





PARTE PRIMA

STATO E ANDAMENTO MONDIALE DEL NARCOTRAFFICO

| | |
|--|----|
| UNO SGUARDO AL PASSATO | 3 |
| AREA NORD, CENTRO E SUD AMERICA | 17 |
| AFRICA NORD OCCIDENTALE | 35 |
| EUROPA | 38 |
| MEDIO ORIENTE | 44 |
| ASIA CENTRALE E FEDERAZIONE RUSSA | 47 |
| SUD-EST ASIATICO | 59 |

I FLUSSI MONDIALI DEL NARCOTRAFFICO

| | |
|-----------------------------|----|
| PREMESSA | 62 |
| CONTINENTE AMERICANO | 63 |
| CONTINENTE ASIATICO | 67 |
| CONTINENTE EUROPEO | 73 |
| CONTINENTE AFRICANO | 75 |

STATO E ANDAMENTO MONDIALE DEL NARCOTRAFFICO

UNO SGUARDO AL PASSATO

La ricorrenza nel 2009 del centenario dall'International Opium Commission di Shanghai¹, offre la possibilità di uno sguardo retrospettivo su un secolo di contrasto al narcotraffico e formulare così alcune considerazioni sulla "questione droga".

Proprio tale consesso, cui va il merito di aver compreso che solo un sforzo congiunto può essere la strada per affrontare una questione di portata globale, può essere letto come uno dei primi tentativi di impegno internazionale nel campo del contrasto agli stupefacenti. A questo seguì la prima convenzione internazionale sull'oppio, firmata a L'Aja il 23 gennaio 1912, ed entrata in vigore nel 1915, in cui si stabilì che tutti gli Stati firmatari (tra cui l'Italia) dovessero compiere i migliori sforzi per controllare il mercato della morfina, della cocaina e dei loro derivati. Nel 1920 il controllo internazionale sulla droga divenne uno dei compiti demandati alla Lega delle Nazioni, organismo embrionale delle Nazioni Unite, sorte nel 1946, sotto la cui egida sono stati compiuti, nella storia recente, i passi più concreti nella direzione della cooperazione internazionale, con un'adesione quasi universale alle tre convenzioni del 1961, 1971 e 1988, caso eccezionale questo, se non unico, a riprova della condivisione assoluta della problematica, avvertita prescindendo da convinzioni politiche o fedi religiose.

Negli anni 1906-1907, la produzione mondiale di oppio era stimata in oltre 40.000 tonnellate, concentrata prevalentemente in Cina (85%), seguita da India, Persia (attuale Iran) e Turchia. La Cina era inoltre il primo Paese di destinazione di detta sostanza, assunta da circa 21 milioni di abitanti², ovvero il 5,4% della popolazione, dalla cui tassazione ricavava l'equivalente attuale di 0,7 bilioni di dollari.

Sebbene le conclusioni cui giunse la Commissione di Shanghai non fossero vincolanti, ebbero comunque il merito di sensibilizzare la comunità internazionale al fenomeno e di dar vita ad una serie di iniziative anche unilaterali da parte dei Paesi interessati, che ebbero considerevoli risultati ed aprirono la strada alla Convenzione de L'Aja del 1912.

L'iniziativa di indire tale consesso internazionale fu presa dagli Stati Uniti, mentre l'Olanda si rese disponibile ad ospitarlo nel proprio Paese. La Convenzione Internazionale sull'oppio estese l'ambito di applicazione anche alla cocaina, conosciuta fin dal 1860, ma che si impose come fenomeno problematico in Nord America ed Europa a cavallo tra i secoli XIX e XX. La Convenzione si apre con l'espressione della volontà di ridurre progressivamente l'abuso di tali sostanze, ricorrendo ad accordi internazionali ed in quella occasione l'Italia, tentò, con scarso successo, di ottenere sostegno per adottare misure contro il commercio di marijuana ed hashish provenienti dai propri possedimenti sul Corno d'Africa.

La Prima Guerra Mondiale vide il rapido incremento dell'uso di stupefacenti e questo stimolò quei Paesi che, all'indomani della Convenzione, tardavano nel procedere alla ratifica.



Sequestro di 570 kg. di hashish - Polizia di Stato - Savona

¹ Il 26 febbraio 1909, un gruppo di diplomatici si riunì a Shanghai con l'intento di porre un freno al commercio di droga. All'iniziativa, incoraggiata dal Presidente degli Stati Uniti Theodore Roosevelt, presero parte tredici nazioni, tra cui la Gran Bretagna, il Giappone e la Russia. Questa si concluse con raccomandazioni tendenti a prevenire il traffico di oppio.

² Dati che tengono conto anche della provincia cinese di Formosa, effettuando stime sul quantitativo medio giornaliero degli assuntori dipendenti e di quelli occasionali. Fonte UNODC.



Pastore tedesco "Opla" della Compagnia G. di F. di San Benedetto del Tronto autore della scoperta di Kg. 37 di hashish occultati in doppiofondo di un furgone Settembre 2009

Il trattato di Pace del 1919 diede vita alla Lega delle Nazioni e, in seno ad essa, al comitato consultivo per l'oppio³, con lo scopo di sorvegliare sull'attuazione della Convenzione de L'Aja. L'attività di supervisione permise di appurare una eccedenza della produzione delle sostanze stupefacenti rispetto alle esigenze medico-farmaceutiche, ma i suggerimenti presentati non ebbero efficacia da un lato per la limitata adesione alla Lega delle Nazioni di Paesi chiave (non ne facevano parte Russia e Stati Uniti), dall'altro per le differenti visioni ed interessi di Paesi con possedimenti coloniali nelle zone di produzione. Nel 1925 furono siglati due ulteriori Accordi internazionali in

materia di droga, nella direzione della graduale riduzione della produzione di sostanze stupefacenti a cui furono aggiunti anche i derivati della cannabis, ricorrendo a sistemi autorizzativi per l'importazione e l'esportazione, sul modello di quello adottato nel Regno Unito.

Gli anni successivi, sebbene con alterne vicende, videro un sostanziale successo dell'attività internazionale nel contrastare il fenomeno. Di rilievo la Convenzione del 1936, che ebbe il pregio di essere la prima a focalizzare la propria attenzione sul traffico di droga e a definirlo un crimine internazionale.

Nel 1946 le Nazioni Unite prendono il posto della Lega delle Nazioni, in anni in cui, il panorama degli stupefacenti, si arricchiva di nuove sostanze, quale il metadone ed il Demerol, che in qualche modo dovevano essere sottoposte a controllo.

Ma anche lo scenario internazionale era radicalmente cambiato, lasciando alla sola diplomazia la forza di compiere passi in avanti nello sviluppo di iniziative di controllo multilaterale degli stupefacenti. Nel giugno del 1953 le Nazioni convennero nel siglare un protocollo che autorizzava solo sette Paesi alla produzione di oppio per esportazione⁴. Lo stesso conteneva comunque le disposizioni più stringenti mai emanate in ambito internazionale sul controllo degli stupefacenti, conferendo maggiori poteri al Permanent Central Board, retaggio dei passati accordi che costituivano una miscellanea non omogenea, non tanto per la materia quanto per la difforme adesione e ratifica dei Paesi.

Con lo scopo di superare questo stato di cose, nel 1961⁵ fu adottata una Singola Convenzione che sostituiva tutti le precedenti, i trattati ed i protocolli di intesa. Nel marzo 2008 si contavano 183 Paesi aderenti alla Singola Convenzione (così come emendata nel 1972), con una partecipazione quasi universale. Questa si compone di 51 articoli, fornendo una determinazione delle sostanze da controllare e definendo l'ambito di manovra degli organismi internazionali deputati a tale compito. La previsione normativa chiave rileva nell'articolo 4, che limita ai soli scopi scientifici e medici la produzione, la lavorazione, l'importazione, il commercio ed il possesso di droga. Tre gli obiettivi principali che la Convenzione si propone: una codificazione unica, la semplificazione degli apparati di controllo (nasce l'INCB)⁶ e l'estensione dei controlli alle coltivazioni. Manca in essa l'asserzione della proibizione all'uso di tali sostanze (così come richiesto da alcuni Paesi, in particolar modo in riferimento alla cannabis), ma viene comunque definita la condizione, quasi tassativa, degli scopi medico-scientifici.

³ Opiium Advisory Committee (OAC).

⁴ Bulgaria, Grecia, India Iran, Turchia, URSS e Jugoslavia.

⁵ Entrata in vigore il 13 dicembre 1964.

⁶ INCB – International Narcotics Control Board.

Gli anni '60 vedono il proliferare dell'uso di sostanze stupefacenti, basti pensare che nei primi anni '70, negli USA, si calcolavano in 24 milioni gli utilizzatori di cannabis, mentre il numero di eroinomani era passato da 50.000 a 500.000. Il primo produttore mondiale di oppiacei diventa il Myanmar, nella penisola indocinese non lontano dal Vietnam in cui gli USA sono impegnati in guerra. La larghissima diffusione tra i militari coinvolti nel conflitto porta gli Stati Uniti a richiedere un'ulteriore conferenza, a Ginevra nel 1972, per emendare la Convenzione del 1961, con lo scopo di rafforzarne la portata ed incrementare gli sforzi per combattere la produzione illegale e il traffico. Un anno prima, nel 1971, le esperienze di abuso di barbiturici, amfetamine e metamfetamine prima in Giappone ed a seguire in Scandinavia, Regno Unito ed USA, aveva portato alla Convenzione di Vienna, che pose le sostanze allucinogene, sedative, analgesiche ed antidepressive sotto il controllo della Comunità internazionale. Interessante il dibattito che precedette tale trattato, in cui furono molto forti le pressioni delle lobby farmaceutiche da un lato e le rivendicazioni per un equanime trattamento da parte dei Paesi produttori dei tradizionali stupefacenti. Nonostante gli sforzi condotti, anche gli anni '70 si chiusero con un'impennata della diffusione degli stupefacenti. Il calo dell'offerta di oppiacei prodotti in Turchia venne rimpiazzato dalla produzione in Messico, nel Triangolo d'Oro⁷, nel Pakistan ed Afghanistan, in cui si erano trasferite le coltivazioni di oppio dell'Iran, a seguito della Rivoluzione Islamica del 1979 che le aveva dichiarate illegali.

La diffusione della cannabis, sia come produzione che come consumo è in quegli anni un fenomeno di portata mondiale aiutata anche da esperimenti di de-criminalizzazione nei confronti dell'uso di tale sostanza. Anche la cocaina, la cui produzione era incrementata nella regione Andina a partire dagli anni '70, comincia ad essere avvertita come un serio problema in Nord America. Tenendo in considerazione tali indicatori, la Commissione sui Narcotici in seno alle Nazioni Unite formulò un piano d'azione, risultato poi nella International Drug Abuse Control Strategy (1981). Gli obiettivi che questo si prefiggeva erano:

- incrementare il controllo sugli stupefacenti;
- mantenere un equilibrio tra domanda legale ed offerta di stupefacenti;
- sradicamento dell'offerta di sostanze stupefacenti;
- riduzione dei traffici illeciti;
- riduzione della domanda e prevenzione dell'abuso di droga;
- impegno al trattamento, alla riabilitazione ed al reinserimento sociale dei tossicodipendenti.

I livelli di produzione di droga si mantennero alti anche nel decennio successivo, che vide il consolidamento della potenzialità produttiva del Triangolo d'Oro e l'emergere dell'Afghanistan come Paese produttore, dove il traffico illecito finanziava la resistenza dei mujaheddin contro l'invasione sovietica. La produzione di cocaina cresceva costantemente ogni anno, così come quella di cannabis. In tale situazione, si rese necessaria una nuova Conferenza a livello ministeriale per rinnovare gli impegni della comunità internazionale contro la droga. Questa si tenne a Vienna nel 1987, alla presenza di 138 Paesi, e riaffermò la volontà di una forte azione sinergica, chiamando in causa i Governi come primi attori perché approntassero le risorse necessarie e si impegnassero fattivamente nella lotta agli stupefacenti.

Alla fine degli anni '80 gli strumenti di controllo e supervisione funzionavano bene, ma ciò non impedì la crescita della produzione di oppio/eroina e cocaina. Sullo scenario apparvero altre componenti sino ad allora poco considerate: le organizzazioni criminali. Gli elevatissimi introiti derivati dai traffici illeciti divennero così volano di corruzione e violenza, aggregando intese criminali transnazionali. Il contrasto al traffico diventa quindi prioritario e sfocia nella Convenzione contro i Traffici Illeciti di droga e sostanze psicotrope, adottata a Vienna nel 1988⁸. Il dispositivo, composto da 34 articoli, entrò in vigore nel 1990 e fornì gli strumenti necessari per il contrasto al traffico sul piano internazionale, promuovendo la cooperazione tra gli Stati. Uno degli aspetti principali della Convenzione del 1988 fu l'accento posto sul riciclaggio dei proventi del traffico di stupefacenti e sulla confisca dei beni derivanti dalla medesima attività criminosa. Altro argomento a cui viene data maggiore enfasi rispetto al

⁷ Triangolo d'Oro – Birmania (attuale Myanmar), Laos e Thailandia.

⁸ Nel Marzo 2008 si contavano 183 Paesi aderenti a detta Convenzione, equivalenti al 99% dei Paesi membri del Consiglio delle Nazioni Unite.

dato normativo precedente è quello dei precursori, con la previsione delittuosa di produzione, traffico e trasporto di sostanze chimiche destinate alla lavorazione di stupefacenti.

Le misure adottate nel 1988 sono di fondamentale ausilio nello smantellamento di importanti network criminali nella prima metà degli anni '90. Considerevoli progressi furono inoltre compiuti nel contrasto al riciclaggio e nell'ambito del controllo dei precursori. Allo stesso tempo però la minaccia "droga" non sembrava voler recedere, registrando incrementi dei consumi sia nei Paesi sviluppati, tradizionalmente mercato di dette sostanze, che in quelli in via di sviluppo. Numerosi fattori hanno contribuito a tale incremento: un benessere economico diffuso, la mitigazione dei sistemi di frontiera, il crollo del blocco sovietico con la conseguente disgregazione di un sistema di controllo fino ad allora molto serrato. Necessita una nuova risposta della comunità internazionale che si attua mediante una Dichiarazione Politica, concordata in una sessione speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (UNGASS) nel 1998. Un aspetto di rilievo di tale dichiarazione è l'introduzione del concetto di "responsabilità condivisa" degli Stati nell'affrontare il problema droga che è di portata mondiale, dando nel contempo maggiore rilievo agli aspetti di riduzione della domanda di droga e quindi alla prevenzione, contenuti nei "Principi Guida sulla Riduzione della Domanda".

Il dispositivo contiene inoltre diverse misure e Piani d'Azione quali:

- Piano d'Azione contro la produzione, il traffico e l'abuso di amfetamine, stimolanti e i loro precursori;
- Il controllo dei precursori;
- Misure per l'incremento della cooperazione giudiziaria;
- Contrasto al riciclaggio;
- Piano d'Azione sulla cooperazione internazionale per l'eradicazione delle colture illecite e lo sviluppo alternativo.

Nel 2009, l'UNGASS è stato sottoposto ad un processo di revisione, preceduto da un'analisi dei risultati che, posti come obiettivo dieci anni prima, erano stati disattesi.

Indubbiamente, rispetto al passato, il consenso internazionale nella specifica materia è molto più alto e questo può essere considerato un risultato.

I numeri indicano che il fenomeno droga è ancora largamente diffuso ma un esame più attento rivela che nell'ultima decade si è registrata una stabilizzazione generalizzata della produzione e dei consumi rispetto alla crescita esponenziale avvenuta nella seconda metà del secolo scorso.

Ma il sistema di controllo introdotto ha generato anche conseguenze inaspettate quali:

- il moltiplicarsi delle organizzazioni criminali attratte dall'elevatissimo margine di guadagno che il traffico di stupefacenti genera;
- la destinazione di minori risorse per le politiche di riduzione della domanda;
- lo spostamento geografico delle aree di produzione da regioni maggiormente controllate a zone deficitarie di un'efficace presenza istituzionale;
- il trasferimento delle preferenze dei consumatori a sostanze meno controllabili e magari più facilmente reperibili, è il caso delle droghe sintetiche. In tale ambito un ruolo importante è svolto da internet, sul quale andrebbe effettuato un maggiore controllo.

LA COCAINA

Sul fronte della cocaina, il 2008, grazie alla considerevole riduzione ottenuta in Colombia e nonostante l'incremento verificatosi in Bolivia e Perù, ha registrato un calo complessivo delle coltivazioni pari all' 8% rispetto all'anno precedente, portandosi a complessivi 167.600 ettari. La produzione, parallelamente, dopo un quinquennio di aumento costante, si riporta sui valori medi prossimi a quelli registrati nel 2002, pari a 845 tonnellate.

Tale calo è attribuibile essenzialmente agli sforzi operati in Colombia, comunque il primo Paese produttore di cocaina (51%), e che non sono stati annullati dagli incrementi registratisi invece, per il terzo anno consecutivo, in Perù (36%) e Bolivia (13%).

Il "listino prezzi" varia a seconda del Paese e, naturalmente, dello stadio di produzione. In Colombia, un kg. di

foglie di coca è valutato mediamente 1,1 dollari. In Bolivia, nella regione del Chapare, il prezzo per un kg. di foglie di coca secche è di circa 6 \$, lo stesso prodotto, in Perù è valutato 3,4 \$. Per quanto riguarda la pasta di coca, in Perù il prezzo al kg. registrato nel 2008 è di 723 \$ (nel 2007 era di 600 \$), in Colombia è di 963 \$ (era 943 \$ nel 2007).

Sempre per quanto attiene la situazione produttiva, nel 2008 sono stati individuati 7225 laboratori di lavorazione della coca, il 99% dei quali ubicato nei tre Paesi produttori. In Spagna ne sono stati scoperti 18, il numero più alto al di fuori della regione andina. Anche il controllo dei precursori ha dato i suoi frutti, con il sequestro di ingenti quantitativi di permanganato di potassio, quasi totalmente in Colombia. Anzi, l'individuazione di laboratori chimici clandestini di tale sostanze nello stesso Paese, potrebbe indicare come sia divenuto maggiormente difficile procurarsi tale agente chimico dal mercato legale. Spostando l'attenzione all'attività di contrasto, e segnatamente ai sequestri di stupefacente effettuati, questi si attestano, nelle ultime rilevazioni, a 711 tonnellate (anno 2007)⁹. Un dato interessante mostra come i sequestri effettuati in Sud America, Centro America e Caraibi equivalgano al 60% del totale dei sequestri effettuati nel 2007. Tale dato, nel 1989, era pari al 32%, segno di un fattivo impegno dei Paesi dell'area nell'attività di contrasto. Anche il valore dei sequestri effettuati, rapportato alla produzione totale si attesta su livelli considerevoli, pari al 41,5%. Nel 1998 era il 29%¹⁰.

All'interno dell'area sudamericana, che incide con il 45% dei sequestri effettuati, al primo posto troviamo la Colombia, con 196 tonnellate, seguita da Venezuela (32) e Ecuador (25).

Gli Stati Uniti occupano il secondo posto nella graduatoria mondiale dei sequestri, con 148 tonnellate, testimonianza sia di una intensa attività di contrasto che di un vasto mercato di consumo. Ciononostante il trend è in calo e più indicatori segnalano in calo la disponibilità di cocaina dal 2007 ed ulteriormente nel 2008. Tra questi il prezzo al dettaglio ed il grado di purezza: mentre il primo è in crescita (da 89 \$ nel 2006 a 200 \$ nel 2008), il secondo è in calo (dal 70% circa al 44%).

Lo stupefacente entra negli Stati Uniti quasi totalmente attraverso il Messico, nel quale convogliano le direttrici terrestri, che attraversano il Centro America, e quelle marittime, sia sul versante venezuelano-caraibico che, soprattutto su quello dell'Oceano Pacifico dal quale si stima venga trafficato il 70% circa della cocaina.

Anche l'Europa contribuisce significativamente con l'11% dei sequestri globali, concentrati principalmente nelle regioni centro occidentali del Vecchio Continente. La Spagna si conferma porta di ingresso per tale tipo di stupefacente con 38 tonnellate. Anche in Europa la portata dei sequestri è in calo, soprattutto nei Paesi che costituiscono il mercato tradizionale, mentre sono in crescita nelle aree in cui la cocaina è relativamente nuova come stupefacente di uso comune. Tale ultimo dato può essere inoltre interpretato come mutamento delle direttrici usuali di traffico, verosimilmente dovuto all'ingresso di altre compagnie criminali.

Le rotte più utilizzate per giungere al Vecchio Continente vedono come Paesi di transito maggiormente ricorrenti il Venezuela e l'Ecuador per i carichi di ingente volume, mentre i traffici occasionali vedono come origine la Repubblica Dominicana, l'Argentina ed il Brasile. Anche in Europa, sebbene non come negli Stati Uniti, il prezzo della cocaina



Sequestro di cocaina effettuato dal N.O.R.M. CC (RC)

⁹ il dato è comprensivo anche dei sequestri effettuati a livello di spaccio al dettaglio.

¹⁰ dati UNODC che non tengono conto di possibili duplicazioni.

al dettaglio è cresciuto negli ultimi tempi e la purezza è inferiore rispetto al passato, quest'ultima non solo nei sequestri effettuati su strada, ma anche in quelli effettuati alle dogane (dal 67% del 2007 al 56% dei primi mesi del 2009)¹¹.

Altro Continente che svolge un ruolo primario nello scenario del traffico globale di cocaina è l'Africa soprattutto Occidentale che continua ad essere utilizzata come punto di collegamento strategico e logistico. Qui le attività criminali sono agevolate dalla corruzione diffusa ai più alti livelli politici. I gruppi colombiani pagano in stupefacente i gruppi criminali dell'Africa occidentale per i servizi da loro forniti, in termini di protezione e supporto logistico, giungendo fino ad un terzo del carico effettuato. I restanti due terzi vengono o veicolati in Europa attraverso la consolidata rotta della Penisola Iberica o venduti ai gruppi del crimine organizzato europei che si recano in Africa per acquistare e curare il trasporto in Europa. Il pagamento in cocaina ai gruppi dell'Africa occidentale ha generato un flusso di traffico secondario del mercato europeo, nonché la comparsa di una rete emergente di traffico gestita da gruppi criminali africani, nigeriani in primis. Inoltre, la presenza in America Latina di comunità originarie dell'Africa occidentale, in particolare di nigeriani in Brasile, consente ai gruppi criminali di procurarsi la cocaina direttamente alla fonte, in quantitativi di ingente entità destinati anche all'esportazione in Africa occidentale ed in Europa.

Alcuni gruppi del crimine organizzato europeo (tra questi la 'Ndrangheta) sono in grado di rifornirsi direttamente, rivolgendosi a contatti stabiliti ormai consolidati in Sud America o in Africa occidentale. I trafficanti sempre più frequentemente trattano con i gruppi colombiani, polverizzatisi in piccoli gruppi dopo lo sfaldamento dei grandi cartelli, rifornendosi di cocaina alla fonte ad un prezzo conseguentemente più conveniente, circostanza che dà loro un maggiore controllo sulle spedizioni e maggiori profitti. Sul mercato europeo si sta verificando ciò che in passato è accaduto negli Stati Uniti, cioè i trafficanti colombiani sono entrati in società con i gruppi criminali locali, accollando loro una parte dei rischi che trasporto e distribuzione comportano, in cambio di maggiori profitti, così come

avevano fatto in passato con i messicani per rifornire il mercato della cocaina statunitense (gran parte del quale attualmente controllano). Peraltro, i principali gruppi di trafficanti messicani hanno compreso le potenzialità del mercato europeo della cocaina, il cui prezzo è di gran lunga superiore rispetto a quello praticato negli Stati Uniti, ed è verosimile che in futuro anche essi si affaccino con i loro traffici nel Vecchio Continente. Le partite di cocaina di modesta entità importate in Europa, in provenienza dal Messico, potrebbero essere considerate un tentativo da



Sequestro di cocaina Agenzia delle Dogane e Carabinieri - Gioia Tauro (RC)

¹¹ Dati relativi al Regno Unito riportati da UNODC.

parte dei gruppi messicani di sondare il terreno in tal senso.

La maggior parte della cocaina destinata al mercato europeo attraversa l'Atlantico via mare, in partite consistenti di svariate tonnellate ciascuna, occultate a bordo di navi da carico che trasportano merci e di pescherecci. I container marittimi vengono utilizzati anche per trasportare la cocaina direttamente verso destinazioni privilegiate quali l'Olanda e la Spagna. Per l'inoltro di partite più modeste, che globalmente costituiscono volumi ragguardevoli, i trafficanti ricorrono a corrieri che si imbarcano su voli diretti prevalentemente a Madrid o Amsterdam, o ad invii a mezzo di carico commerciale aereo o di spedizioni a mezzo di servizio postale. Sempre più frequentemente le spedizioni vengono inoltrate in Europa dopo essere passate in transito per Paesi dell'Africa orientale o meridionale, quali Mozambico e Namibia. Fino a metà giugno 2008 la cocaina attraversava l'Atlantico anche per via aerea, a bordo di piccoli bimotori o di jet che seguivano la rotta che collega il Venezuela alla costa dell'Africa occidentale (principalmente Guinea, Guinea Bissau, Ghana e Togo). Tuttavia, dalla metà di giugno 2008 tale ponte aereo è stato interrotto determinando un calo dei traffici che interessano la Regione dell'Africa Occidentale.

Per quanto attiene le altre aree del globo, residuale è la diffusione e quindi i sequestri di cocaina in Oceania, concentrati quasi totalmente in Australia ed in Asia, significativi solo in Hong Kong, Cina e Siria.

I consumi di cocaina in Europa rimangono elevatissimi con 4 milioni di cittadini comunitari che ne hanno fatto uso nell'ultimo anno ed 1,5 milioni nell'ultimo mese. Difficile formulare un'analisi previsionale sull'andamento di questo mercato, in considerazione delle numerose variabili che lo condizionano. I cali di produzione registrati nella regione andina non hanno avuto riflessi sul livello di offerta di cocaina in Europa, purtroppo facilmente reperibile al livello di strada. I prezzi sono in aumento mentre è in calo il livello di purezza. Più precisamente sembra verosimile l'esistenza di un doppio livello di mercato: il primo riservato alla maggioranza, con prezzi contenuti e livelli qualitativi medio bassi. Il secondo riservato ai clienti più facoltosi, capaci di pagare per una qualità molto superiore.

L'EROINA

Dati convergenti giungono dal fronte eroina, dove il 2008 ha segnato una riduzione del 19% delle aree di produzione di oppio in Afghanistan, laddove Myanmar e Laos hanno, sebbene lievemente, incrementato le stesse. La superficie totale destinata a tale tipo di coltura in questi tre Paesi si attesta a 189.000 ettari, livelli simili a quelli del 2006, capaci di una produzione di circa 8.000 tonnellate di oppio. La situazione mondiale, rispetto agli oppiacei¹² può considerarsi stabile, laddove ad un incremento dei sequestri di oppio (+33%) ed eroina (+14%), i due terzi dei quali in Asia Sud-Occidentale, si è assistito ad un calo di quelli di morfina.

In Afghanistan le principali aree di produzione continuano ad essere concentrate nelle province meridionali, principalmente in quella di Hilmand (100.000 ettari), mentre quelle a Nord possono considerarsi "poppy free". Il binomio aree di produzione di oppio – aree di insicurezza, continua quindi a caratterizzare la realtà afgana. A completare lo scenario asiatico concorrono, oltre a Myanmar e Laos coltivazioni di minore entità in Thailandia, Bangladesh, India, Nepal, Libano ed Iraq.

Per quel che riguarda il continente americano, le piantagioni si concentrano in Colombia e Messico, mentre si hanno notizie di eradicazioni di oppio in Venezuela, Guatemala, Perù ed Ecuador.

Anche in Europa esistono aree, sebbene di limitata entità, sottoposte a tale tipo di coltura, segnatamente in Ucraina, Russia ed in alcuni Paesi dei Balcani.

Spostando l'attenzione alla produzione dell'oppio, nel solo Afghanistan questa è stimata in 7.700 tonnellate, il 60% dei quali è convertito in morfina ed eroina all'interno del Paese stesso. 410 le tonnellate di oppio prodotte in Myanmar, considerevolmente meno del livello di produzione antecedente al 2004.

In riferimento ai prezzi, questi sono sensibilmente differenti nelle due maggiori aree di produzione: mentre nel 2004 sia in Afghanistan che in Myanmar un kg. di oppio veniva pagato 150\$, negli anni successivi si è assistito ad

¹² Con il termine oppiacei si considerano globalmente oppio, morfina ed eroina.

un dimezzamento dei prezzi nel primo ed ad un raddoppio degli stessi nel secondo, lasciando dedurre un legame inversamente proporzionale tra produzione e prezzi.

Nel 2007 sono stati individuati 638 laboratori di lavorazione dell'oppio, contro gli 873 dell'anno precedente. La maggior parte di questi è concentrata in Russia, sia per quanto attiene la lavorazione dell'oppio che per quelli di trasformazione in eroina. Una mappatura dei laboratori mostra che la maggior parte della produzione viene lavorata vicino alle zone di coltura.

L'anidride acetica è il precursore principale necessario per le fasi di raffinazione dell'oppio in morfina ed eroina, questo non viene prodotto legalmente in Afghanistan, da qui la necessità di importarlo dai Paesi vicini, sviandolo dai canali leciti. Un'intensificata azione di controllo condotta per iniziativa di UNODC¹³, cui ha fatto seguito una più incisiva azione investigativa, ha consentito di sequestrare quasi 20 tonnellate di anidride acetica e 27 di altre sostanze chimiche essenziali, tra Afghanistan, Pakistan, Tajikistan, Iran ed Uzbekistan.

La necessità di procurarsi tali agenti chimici è essenziale ai fini della produzione, e la difficoltà di reperimento degli stessi incide notevolmente sui costi. Questo è quindi un aspetto da tenere in debita attenzione nell'attività di contrasto, per tale motivo la comunità internazionale ha focalizzato i propri sforzi sul controllo di dette sostanze. Nel 2007 i sequestri globali di oppiacei ammontano a 143 tonnellate, pressoché invariati rispetto all'anno precedente, ma doppi se rapportati al dato del 1998. Quantitativi di eroina sono stati intercettati in un considerevole numero di Paesi, rivelando una problematica di portata mondiale rispetto a tale tipo di stupefacente, anche in considerazione dell'alto tasso di dipendenza che questa provoca¹⁴.

Se il quantitativo complessivo sequestrato è rimasto invariato, si è assistito ad un cambiamento dei valori all'interno della generica categoria degli oppiacei come sopra descritto. Considerevole aumento dei sequestri di oppio sono riportati in Afghanistan e nei Paesi limitrofi. Ruolo predominante viene svolto dall'Iran, che ha proceduto al sequestro di 427 tonnellate, pari all'84% del totale intercettato. Tra il 2006 ed il 2007, i sequestri di eroina sono aumentati del 14%, cui hanno contribuito fattivamente quelli operati lungo la direttrice che dall'Afghanistan porta in Europa, con 16 tonnellate intercettate in Iran e 13 in Turchia.

I dati sopra riportati lasciano dedurre che la trasformazione da oppio in morfina ed eroina è divenuta meno frequente e più difficile in Afghanistan, preferendosi così esportare l'oppio base. Inoltre non si è avverata la temuta invasione di eroina e morfina conseguente all'esponentiale incremento della produzione negli anni 2006 e 2007. L'incremento dei sequestri di oppiacei dal 1990 (9%), si ferma al 2005 (26%). Successivamente si assiste ad un declino di tale valore che, se associato invece alla maggiore produzione, lascia dedurre che una considerevole quantità di sostanza viene stoccata al fine di mantenere un costante livello dei prezzi. Parimenti, alla ridotta ultima produzione verosimilmente non corrisponderà una contrazione dell'offerta, venendo questa soddisfatta con i quantitativi accantonati.

Gli oppiaci di produzione afgana costituiscono il 92% dei sequestri effettuati, nel 2002 erano il 77%, mentre, al contrario, i livelli relativi agli oppiacei di produzione del sud-est asiatico sono diminuiti.

Le tre aree di produzione globale riforniscono, attraverso rotte consolidate, tre mercati differenti e specificatamente: l'Afghanistan serve il Medio Oriente, l'Africa e l'Europa; il Sud-Est asiatico i Paesi limitrofi (Cina in testa) e la regione oceanica (Australia), mentre Messico e Colombia riforniscono il Nord America¹⁵.

Tale consolidata situazione di rotte e mercati ha subito recenti variazioni. Infatti, se è sempre il Myanmar il primario fornitore della Cina, in quest'ultimo Paese è stata segnalata la presenza di eroina afgana, giunta direttamente dal Pakistan o, indirettamente, via Dubai. Sempre dal Pakistan ha avuto origine una nuova rotta verso la Malaysia, indicata come Paese di transito importante per l'Australia. Dall'altra parte dell'emisfero il Canada ha segnalato che il 98% dei sequestri di eroina è di provenienza afgana, introdotta per via aerea da

13 Operazione TARCEC (Targeted Anti-trafficking Regional Communication, Expertise and Training).

14 Le stime su consumatori anche occasionali ammontano ad un range compreso tra 15 e 21 milioni di soggetti nel mondo. Dati UNODC.

15 Per quanto riguarda quest'area del Nuovo Continente, negli anni passati si era assistito ad un decremento dei sequestri di oppiacei che, dal 6% del 2002 erano passati al 3% del 2007, anno in cui i livelli hanno subito un'inversione di tendenza.

Pakistan ed India con il coinvolgimento di gruppi criminali in Ontario e nella Columbia britannica.

Il grosso degli oppiacei prodotti rifornisce i mercati dei Paesi limitrofi all'Afghanistan¹⁶, dove si stima la presenza di circa 5 milioni di consumatori. L'Europa, sebbene con un bacino di utenti inferiore (1,4 milioni), rimane comunque il mercato economicamente più conveniente. Per quanto attiene le direttrici di traffico della produzione di morfina ed eroina afgana, si stima che il 41% venga esportata in Pakistan, il 31% in Iran ed il restante verso i Paesi del Centro Asia. La rotta balcanica meridionale continua ad essere quella preferita dai trafficanti a dispetto della rotta del Nord (la via della Seta) dove i sequestri sono scesi al 9% nel 2007.

La maggior parte degli oppiacei giunge in Pakistan sotto forma di spedizioni cumulative di oppio, morfina e, sempre più frequentemente, eroina, talvolta all'interno di carichi di merci varie che attraversano la frontiera afgana entrando in Belucistan o nella Provincia della Frontiera Nord Occidentale. Le rotte dalla Provincia della Frontiera Nord Occidentale passano da Peshawar o dalle immediate vicinanze. Città quali Dalbandin nel Belucistan e di Peshawar nella Provincia della Frontiera Nord Occidentale hanno importanti mercati degli oppiacei.

Il ruolo del Pakistan è essenzialmente strategico, fornendo ai trafficanti di oppiacei basi operative sicure dalle quali organizzare e coordinare le operazioni di traffico, monitorare il movimento della droga, condurre le trattative d'affari e mettere al sicuro i loro beni. Tali trafficanti tendono ad insediarsi stabilmente nei pressi dei principali bazar di oppiacei in Belucistan e nella Provincia della Frontiera Nord-occidentale, dove possono condurre i loro affari, che sovente includono anche il traffico di cannabis. In tali aree i trafficanti possono beneficiare di un clima permissivo dal punto di vista della pressione delle forze di polizia, dove l'ingerenza del governo centrale è attenuata da vincoli tribali e familiari, dalla corruzione e dalla necessità delle autorità governative di mediare con i locali capi tribali.

Gli Emirati Arabi Uniti sono un centro finanziario di importanza chiave per i trafficanti di eroina, sede di trattative di affari, organizzazione di spedizioni e contatti. Dubai è un importante centro nevralgico finanziario, sia per le transazioni che per il riciclaggio dei

capitali, che sfruttano l'ampia disponibilità di servizi finanziari presenti. A questo si aggiungono le condizioni ideali offerte da moderne infrastrutture di trasporto e telecomunicazione. Oltre agli Emirati Arabi Uniti, anche l'Iran e la zona settentrionale di Cipro, amministrata dalla Turchia, rappresentano importanti centri di finanziamento e sono considerati luoghi validi per condurre trattative.

L'Iran è il Paese in cui transita la maggior parte degli oppiacei destinati all'Europa, inoltrati dall'Afghanistan, via



Sequestro di kg. 5,420 di cocaina - P. di S. Savona

¹⁶ Iran, India, Pakistan e Paesi del Centro Asia.

Pakistan e successivamente Turchia, o attraverso le Repubbliche Centro-Asiatiche. I trafficanti iraniani oltre ad agire per conto proprio per rifornire il mercato locale, agiscono anche da intermediari per agevolare le trattative dirette fra trafficanti afgani e turchi o pakistani. Anche l'Iran è un centro finanziario del traffico di oppiacei. Coloro che riciclano i proventi del traffico di oppiacei in Iran, utilizzano i sistemi informali di trasferimento di valuta (hawallah) o contrabbandano materialmente il denaro in contanti attraverso le frontiere internazionali o lo versano dall'estero.

I trafficanti turchi continuano a dominare l'approvvigionamento dell'eroina afgana sul mercato europeo, anche se le partite di droga non transitano materialmente dalla Turchia, ma seguono itinerari che ne aggirano il territorio, spesso attraverso il Mar Nero. La maggior parte dei gruppi criminali è originaria delle regioni kurde della Turchia, da dove le partite di oppiacei entrano nel Paese. Tuttavia, molti gruppi hanno basi operative e contatti ad Istanbul e dispongono di una rete di contatti in Paesi europei considerati chiave lungo la catena di approvvigionamento (Paesi Balcanici, Olanda, Regno Unito), al fine specifico di agevolare le transazioni ed il trasporto delle partite di eroina. I trafficanti con base operativa in Turchia operano strettamente con i trafficanti iraniani ed afgani per approvvigionarsi di eroina con la quale rifornire il mercato dell'Europa occidentale. Molti trafficanti operanti in Turchia rivendono l'eroina acquistata dagli iraniani o dagli afgani a gruppi del crimine organizzato che operano in Olanda o Germania che si occupano della distribuzione e dello spaccio sul mercato locale o della successiva ri-esportazione a destinazione di altri Paesi Europei.

Il loro coinvolgimento cessa una volta consegnata la droga, rinunciando ai profitti ulteriori derivanti dal successivo inoltro a destinazione del mercato finale. Alcuni gruppi con base operativa in Turchia, rivendono direttamente le partite di eroina ai distributori all'ingrosso del mercato di uso, massimizzando in tal modo il loro margine di profitto. Il ruolo svolto dalla Turchia negli ultimi anni si è comunque modificato, pur rimanendo infatti un importante Paese di transito, ha visto un considerevole declino della presenza di laboratori per la raffinazione dell'oppio che giunge già in forma di eroina in tale Paese. Lo stupefacente giunto ad Istanbul prosegue verso Romania e Bulgaria (nel 2007 i sequestri sono aumentati del 66%) e da qui in Macedonia, Serbia ed Albania per poi giungere ai mercati di consumo.

Sul versante del consumo, in Europa, la situazione non è precisamente delineata. Ad un calo generalizzato a partire dalla seconda metà degli anni '90 si è assistito ad una ripresa dei consumi negli ultimi anni e questa, associata ad una vasta offerta sul mercato ed al difficile momento economico, costituisce una seria minaccia per l'Italia e per tutto il Continente. I dati sui consumi¹⁷ stimano in Europa la presenza di 1,2 - 1,5 milioni di consumatori problematici ed indicano tale stupefacente come la causa principale nelle richieste di terapia.

Per quel che riguarda la purezza dello stupefacente circolante in Europa, questa si aggira tra il 15 ed il 30% per l'eroina brown, più alta, fino al 50% ed oltre, per quel che riguarda l'eroina bianca (eroina cloridrato). Per comprendere l'indotto generato dai traffici può essere interessante comparare i prezzi alle diverse latitudini europee. Se infatti in Turchia il prezzo medio per un grammo di eroina è 15 euro, lo stesso quantitativo in Danimarca ne costa 96 ed in Svezia 119.

LA CANNABIS

Dati molto più frastagliati ed incerti sono quelli inerenti alla cannabis¹⁸ per la quale, a differenza di cocaina ed eroina non è possibile avere stime attendibili sia per quanto attiene le aree sottoposte a tale tipo di coltura che per quanto attiene la produzione. Valutazioni presunte indicano le prime in un range compreso tra i 200.000 ed i 642.000 ettari, mentre per la seconda si calcola che la marijuana prodotta ammonti tra le 13.300 e le 66.100 tonnellate e l'hashish tra le 2.200 e le 9.900 tonnellate.

Tali stime sono il risultato di un incrocio di dati analizzati avendo riguardo a: rapporti sulle colture, sequestri e

17 Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze – OEDT – Relazione Annuale 2009.

18 Due sono le principali distinzioni da operare all'interno dell'onnicomprendivo termine "cannabis": la marijuana, che si ottiene dalle infiorescenze femminili essiccate delle piante di "canapa indiana" e l'hashish, che deriva invece dalla resina della medesima pianta ed il cui contenuto di THC è notevolmente superiore.

stili di consumo ma, purtroppo, la larghissima diffusione di tale stupefacente non riscontra l'attendibilità e la cura delle informazioni. Per quanto attiene la produzione ad esempio, la difficoltà non nasce solo dall'individuazione delle aree potenzialmente coltivabili, resa ancora più difficile dall'elevata adattabilità della pianta, ma anche dalla produzione indoor, per la quale sono necessarie solamente acqua ed elettricità.

Le stime su marijuana ed hashish prodotti vengono effettuate sulla base dell'offerta e della domanda, la prima avendo riguardo ai sequestri effettuati¹⁹, la seconda in riferimento al volume dei consumi ed alle diverse modalità di assunzione che distinguono tra utenti occasionali (il 45% con un consumo annuale di 0,6 gr.), regolari (41% con 15 gr. per anno), quotidiani (9% con 320 gr. per anno) e cronici (4% con kg. 1,825 di consumo all'anno). Il dato ottenuto può essere proiettato per stimare l'estensione delle coltivazioni, tenendo in debito conto la diversa rendita dei terreni in funzione delle condizioni climatiche e di irrigazione nonché il numero dei raccolti per anno che questi consentono. Mediamente si presume che una coltivazione di un ettaro rende tra i 0,470 – 1,200 kg. di marijuana.

Leggermente più definita la produzione di hashish, concentrata in un numero limitato di Paesi e molto spesso esportata. Tra questi sicuramente il Marocco che, sebbene rimanga il principale fornitore mondiale di tale tipo di stupefacente, grazie alle eradicazioni condotte dal Governo, ha ridotto a 60.000 ettari l'area soggetta a coltura, proseguendo in un trend discendente che dura dal 2005. Un incremento è stato invece rilevato per quanto riguarda l'Afghanistan, indicato in più occasioni come Paese esportatore di hashish. 237 tonnellate intercettate in un unico sequestro confermano l'importanza di tale Stato come produttore, che si stima possa raggiungere la capacità produttiva del Marocco. La minore attenzione verso tale tipo di coltura e la maggiore rendita dello stesso rispetto all'oppio, stanno trasformando le colture di stupefacente in Afghanistan. Anche l'India ed il Nepal sono indicati come Paesi esportatori, oltre ad Azerbaijan, Moldavia, Armenia, Pakistan, Kazakhstan. In Europa ruolo centrale è svolto dall'Olanda, da molte fonti indicata come Paese esportatore, anche se non è chiaro fino a che punto questo corrisponda al vero e se, più propriamente possa essere considerato solo un'area di transito. Per quanto attiene l'Albania, negli ultimi cinque anni si sono fatti sempre più rari i sequestri di cannabis colà prodotta ed in pochissimi casi viene indicato come Paese esportatore. La produzione sembra infatti generalmente diminuita ed in maniera particolare per quanto riguarda l'hashish.

In Medio Oriente un ruolo importante continua ad essere rivestito dal Libano per il quale, al decremento a cui si era assistito negli ultimi anni, sta facendo seguito una ripresa di tale coltivazione. Per il continente americano i maggiori produttori di hashish sono la Giamaica ed il Paraguay, ma nel Nuovo Continente tale tipo di stupefacente non è molto in voga, essendo molto più diffuso il consumo di marijuana.



Controllo container Agenzia delle Dogane



Sequestro di 536 pasticche di ecstasy avvenuto il 23/02/09 - G. di F. (BO)

¹⁹ Il volume di marijuana e di piante di cannabis sequestrate si ritiene si aggiri tra il 10 ed il 20%. Maggiori le stime per quanto riguarda l'hashish, per il quale si presume venga intercettato minimo il 17% della produzione.



Sequestro piante di cannabis - CC Avellino

L'ultima rilevazione riporta un incremento dei sequestri: 5.600 tonnellate per la marijuana e 1.300 per l'hashish, anche se il livello è molto inferiore ai risultati raggiunti nel 2002 - 2004. L'82% della marijuana è stata intercettata in America, soprattutto in Messico e Stati Uniti. Sul fronte dell'hashish spetta all'Europa Centro Occidentale (Spagna in testa con circa 654 tonnellate) con un incremento del 33% rispetto alla precedente rilevazione. La diversa tipologia dei due principali prodotti della cannabis si riflette anche nell'efficacia dell'attività di contrasto. Mentre infatti l'hashish ha zone di produzione e di consumo ben definite con un traffico che segue rotte consolidate, segnatamente Marocco ed Asia Centrale con esportazioni dirette in Europa, il consumo diffuso

ed il traffico intra-regionale della marijuana rende molto più difficoltoso il controllo, che non subisce l'attenzione di dogane e frontiere. Il continente africano contribuisce con l'11% dei sequestri di marijuana, operati soprattutto in Marocco e Kenya. In Asia sequestri di tale stupefacente sono riportati da India, Indonesia e Kazakistan, Thailandia e Nepal.

Sul fronte dell'hashish, accanto alla sopra esposta importanza dell'Europa come area di consumo e di sequestri (il 66% di quelli globali), la regione Centro Asiatica ha recentemente acquisito importanza, con un raddoppio dei sequestri in Afghanistan ed Iran che confermano ulteriormente il ruolo di produttore della Regione. L'output rifornisce quasi esclusivamente il Vecchio Continente, anche se si hanno indicazioni di traffici diretti verso altri Paesi asiatici e verso il Nord America.

Una questione che negli ultimi tempi ha suscitato l'interesse degli addetti ai lavori riguarda il contenuto di principio attivo della cannabis. Da più parti infatti sono arrivate notizie allarmanti relative ad un incremento considerevole dello stesso. L'ultimo recente studio approfondito in materia risale al 2004²⁰, e si è concluso con la constatazione di un effettivo aumento del potenziale psico-attivo sebbene di limitata entità, verosimilmente dovuto all'adozione di sistemi di coltura indoor. I sistemi ed i metodi di rilevazione sono condizionati da molte variabili come ad esempio la parte della pianta esaminata (il THC ²¹ presente nei fiori è del 10-12%, quello nelle foglie del 1-2%), oppure il prodotto ultimo analizzato (la marijuana mediamente contiene il 5% di THC, l'hashish fino al 20%, l'olio di cannabis fino al 60%). Inoltre la quantità e la qualità dipendono dalla temperatura, dall'umidità, dalla luce e dal tipo di terreno. Per tale motivo, la selezione operata all'interno delle coltivazioni indoor (piante femmine con coltivazione idroponica) genera un prodotto dal potenziale psico-attivo molto più alto.

Sul fronte del consumo, per quel che riguarda l'Europa, dopo un'impennata registratasi nel corso degli anni '90 è emersa dapprima una stabilizzazione e, successivamente, un calo generale dei consumi. Questo nelle regioni centro occidentali, mentre nella parte orientale del Vecchio Continente, siamo ancora nella fase di stabilizzazione. La conferma dell'esistenza di questo ciclo proviene dal verificarsi delle medesime fasi, negli stessi tempi, anche in altre aree del globo, quali Stati Uniti ed Australia. I consumi però rimangono comunque elevatissimi, concentrandosi prevalentemente nei giovani adulti (15-34 anni). Secondo i dati²², il 31,1% dei giovani europei in questa fascia di età ha fatto uso di cannabis almeno una volta nella vita, il 12,5% ne ha fatto uso nell'ultimo anno, il 6,8% nell'ultimo mese. Nella graduatoria dei consumi purtroppo l'Italia occupa sempre le prime posizioni unitamente alla Spagna.

²⁰ Condotta dall' EMCDDA (European Monitoring Centre on Drug and Drug Addiction).

²¹ THC – tetraidrocannabinoloide, la sostanza psicoattiva contenuta nella cannabis sativa.

²² Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze – OEDT – Relazione Annuale 2009.

LE DROGHE SINTETICHE

Le difficoltà incontrate per la rilevazione di dati consolidati sulla produzione di cannabis si ripetono, con ulteriore incertezza per quello che attiene il settore delle droghe sintetiche. Una delle principali distinzioni che viene operata al suo interno è tra la categoria delle amfetamine e quella delle ecstasy²³.

A rendere deficitari e incerti i dati è essenzialmente il fatto che le droghe sintetiche possono essere prodotte ovunque per cui le stime possono essere solamente presunte, tenendo conto anche in questo caso delle sole informazioni che giungono dall'attività di contrasto (sequestri) e dal lato domanda (uso). Seguendo tali parametri, la produzione del gruppo amfetamine è valutata tra le 230 e le 640 tonnellate, con un range di sequestri tra il 7 ed il 19% del totale, mentre le ecstasy sono stimate tra le 72 e le 137 tonnellate, intercettate, presumibilmente, tra il 6 ed il 12%.

Il fatto che 60 Paesi dal 1990 abbiano denunciato al loro interno produzione di droghe sintetiche, lascia dedurre quanto sia diffuso il fenomeno. In particolare, rispetto alla precedente rilevazione, si è notato come il primato di nuovi Paesi produttori spetti al Centro - Sud America con laboratori principalmente di metamfetamine, sempre più sofisticati e sviluppati. Questo rivela l'interesse delle grandi organizzazioni criminali che hanno diversificato così la loro offerta. Numerosi laboratori di metamfetamine sono stati individuati nell'Est, Sud-Est Asiatico e Nord America. Per quanto riguarda le ecstasy, la loro produzione richiede attrezzature tecniche notevoli, precursori chimici e know how specifici. Il numero di laboratori individuati è minore ma sono più sofisticati e concentrati principalmente in Europa, anche se recentemente significative attività di produzione sono state trovate in Nord America, Oceania e Sud-Est Asiatico, quasi ad indicare un avvicinamento ai mercati di consumo.

Il maggior numero di laboratori di metamfetamine sono stati individuati in Nord America, (82% del totale), sebbene il numero in sé non indichi la capacità produttiva. Per quest'ultima possono essere di aiuto i sequestri di precursori e sostanze chimiche essenziali alla produzione che, in gran parte, rientrano sotto il controllo dell'INCB²⁴. Le 45 tonnellate di agenti chimici intercettati nel 2007, tra pseudoefedrina, efedrina, P2P, safrolo erano infatti potenzialmente capaci di produrre:

- 31,7 tonnellate di metamfetamine;
- 1,2 tonnellate di amfetamine;
- 12,3 tonnellate di ecstasy.

Tali smisurati quantitativi lasciano dedurre il grande interesse delle organizzazioni criminali che, da recenti segnali, sembra stiano attuando contromisure per eludere i controlli delle Autorità. In particolare:

- usando sostanze chimiche non ancora internazionalmente controllate. In particolare, da qualche tempo è invalso l'uso di prodotti farmaceutici contenenti pseudoefedrina e P2P, che in quanto tali non soggiacciono a controlli come i grossi quantitativi delle medesime sostanze;
- spostando le produzioni verso aree più vulnerabili dal punto di vista della sicurezza. Ad esempio, controlli più serrati da parte delle Autorità condotti negli Stati Uniti hanno generato una ridislocazione della produzione di metamfetamine dapprima in Messico e, a seguito dell'aumentata attenzione anche in questo Paese, una nuova migrazione verso Paesi dell'America Latina, quali Argentina, Guatemala, Honduras e Perù. Analoga nuova allocazione della produzione è verosimilmente in corso in Asia, dove per la prima volta India e Sri Lanka, nel 2008, hanno segnalato la presenza di laboratori di metamfetamine.
- variando le rotte di traffico delle droghe prodotte e dei precursori chimici, soprattutto attraverso Paesi carenti di strutture quali laboratori scientifici e competenze consolidate in materia.

Negli Stati Uniti, più specificatamente, a seguito di una più incisiva normativa di controllo nel 2005, si è assistito ad un decremento dell'individuazione di laboratori di metamfetamine, anche se, recentemente le stime parlano di un ritorno degli stessi, attraverso il meccanismo di utilizzo di sostanze farmaceutiche lecite, noto come

²³ Il gruppo delle amfetamine comprende principalmente le amfetamine e le metamfetamine, più altre sostanze anfetaminiche come il Captagon. In quello delle ecstasy rientrano principalmente MDMA, MDA e MDEA.

²⁴ International Narcotic Control Board (cfr. sopra).

“smurfing”. In Canada e Messico il numero di laboratori è sicuramente inferiore anche se, in media, sono più grandi e capaci di produzioni maggiori. Per quanto riguarda il Canada, le attività investigative hanno rilevato la presenza di gruppi criminali asiatici e bande di motociclisti che hanno aumentato la produzione per rifornire non solo il mercato statunitense ma anche Oceania e Sud Est asiatico.

Ad un incremento dei laboratori di metamfetamine si è assistito anche in altre regioni del globo, quali Europa e Sud Africa. Nel Sud Est asiatico, dove si assiste ad una domanda crescente di droghe sintetiche, sono stati individuati recentemente laboratori sempre più grandi e sofisticati, con una produzione concentrata in Cina (75 laboratori, con un incremento del 50% rispetto alla precedente rilevazione), Filippine e Myanmar (Paese produttore quasi esclusivo dello “yaba”). Le Filippine rimangono paese leader nella produzione dello “shaboo”, metamfetamina cristallizzata consumata all’interno del Paese ed esportata all’estero. I laboratori individuati hanno capacità industriali, gestiti da organizzazioni criminali che impiegano chimici reclutati all’estero.

In Europa, la produzione di metamfetamine è concentrata in un numero limitato di Paesi, con un calo del 15% nel 2007 rispetto al 2005. In tale contesto la Repubblica Ceca mantiene il primato di Paese produttore, con il 96%, attraverso l’utilizzo di preparati farmaceutici e parafarmaceutici, le cui vendite sono aumentate dell’82%. Segnali di produzione di metamfetamine giungono inoltre dai Paesi Baltici, quali Polonia e Lituania.

Per quanto attiene le amfetamine, l’individuazione di laboratori destinati alla produzione esclusiva è scesa del 23% concentrati in massima parte in Europa (81%), segnatamente Russia, Polonia, Olanda e Germania. Il P2P è il precursore più comunemente usato. Organizzazioni criminali specializzate in tale tipo di produzione sono presenti in Olanda e Belgio ed in tale ambito EUROPOL ha rilevato un incremento delle dimensioni dei laboratori e delle capacità di impiego di macchinari così come del ciclo produttivo.

Nel 2007 sono stati inoltre individuati 72 laboratori di ecstasy con una produzione concentrata in solo 8 Paesi sparsi su tutto il globo. L’ecstasy richiede know how specifici, strumentazioni tecniche avanzate e disponibilità di precursori chimici. Recentemente si è assistito ad una ridislocazione dei laboratori dall’Europa Centro Occidentale in aree più vicine ai mercati di consumo, con l’impiego di chimici europei, sebbene il Vecchio Continente continui ad essere quello maggiormente indicato quale fornitore di tale tipo di sostanze.

Per quanto attiene il sequestro di droghe sintetiche, i livelli globali si attestano sulle 52 tonnellate, un nuovo record, superiore al picco registrato nel 2000, riportati dal 65% dei Paesi, anche questo un record. Il traffico di droghe sintetiche è molto spesso intra-regionale, con una produzione spesso vicina al mercato di consumo e questo non consente di avere dati consolidati come per l’eroina e la cocaina. Diversamente i precursori e le sostanze chimiche necessarie continuano ad essere trafficate e sono spesso sviate dai canali produttivi leciti del Sud, Sud Est e Est Asia.

L’85% dei volumi sequestrati riguarda principalmente amfetamine e metamfetamine, con una maggioranza delle prime sulle seconde a partire dal 2006, dovuta essenzialmente al Captagon²⁵. 23,6 tonnellate sequestrate nel 2007, due terzi delle quali nel vicino e medio Oriente (Arabia Saudita in primis), rappresentano il più alto livello mai intercettato. Data l’ascesa di tale area, l’importanza dell’Europa, pur mantenendosi alta in valori assoluti è di molto diminuita, passando dal 93% di tutte le amfetamine sequestrate a livello mondiale nel 2000 al 36% del 2007. Storicamente il Vecchio Continente è sempre stato importante area di produzione e traffico di amfetamine andando sempre crescendo dall’inizio del nuovo secolo. Nel 2007 in Europa sono state sequestrate 8,9 tonnellate di amfetamine, con una percentuale annuale altissima dell’Olanda (2,9 tonnellate).

Come anticipato i sequestri di metamfetamine hanno invece subito un decremento (nel 2007 si è sequestrata la metà di quanto intercettato nel 2000). Tali sequestri però sono stati riportati da un numero crescente di Paesi, denotando sì minori quantitativi ma nel contempo una maggiore diffusione. La Regione del Mekong²⁶ in tale ambito riveste in ruolo centrale dove si è assistito ad uno spostamento dalla Thailandia, a seguito di

25 Il Captagon era originariamente il nome commerciale di un preparato farmaceutico a base di fenetylina, uno stimolante sintetico. Dato il successo che ebbe soprattutto come stimolante sessuale in vicino e medio Oriente, attirò l’attenzione delle organizzazioni criminali che iniziarono a produrlo illegalmente, mantenendo il brand.

26 Regione del Mekong, area compresa tra Cambogia, Laos, Myanmar, Thailandia, Vietnam e province meridionali della Cina.



Piantagione indoor di cannabis sequestrata - P. di S. Rimini

un'incisiva attività di contrasto, ad altri paesi limitrofi sulla riva del citato fiume. A tale ridislocazione ha fatto seguito un incremento dell'uso da parte della popolazione. Altra area del globo rilevante per le metamfetamine è quella del Nord America. Il 2007 ha segnato il primo anno di declino dei sequestri lungo il confine con il Messico, tendenza che però sembra essersi nuovamente invertita nel 2008. Anche il Canada ha incrementato notevolmente il proprio ruolo contribuendo a rifornire il mercato statunitense grazie all'attività criminosa di gruppi organizzati asiatici.

I sequestri di ecstasy nel 2007 sono cresciuti del 62%, raggiungendo 7,9 tonnellate. Anche

in questo caso la diffusione a livello mondiale è molto diversificata, sebbene alcuni Paesi riportino i maggiori sequestri, quali Olanda (25% del totale), seguita da Australia, USA, Canada, Regno Unito e Cina. L'infelice primato spetta dunque all'Europa, e soprattutto alle Regioni centro occidentali connesso principalmente a sequestri di MDMA²⁷. A partire dal 2002/03 altre aree al di fuori dei confini europei hanno iniziato a riportare segnali di produzione interna tanto è vero che nel 2007 il 52% dei Paesi Membri ha segnalato sequestri di ecstasy, contro il 27% del 1998. A partire dal 2003/04 il Canada è emerso come primo Paese esportatore di ecstasy per il Nord America, anche in questo caso è predominante il ruolo di organizzazioni criminali asiatiche che utilizzano precursori chimici trafficati dalla Cina a bordo di container. Nel 2007 si stima che il 50% della produzione sia stata esportata in USA, Giappone ed Australia. Anche in America Latina l'importanza e la diffusione dell'ecstasy sta crescendo, importata principalmente dall'Europa. L'attenzione concentrata sulla cocaina in tale Regione non consente però di costruire dati attendibili. È comunque significativo che, nel 2008, è stato individuato il primo laboratorio di ecstasy in Brasile.

AREA NORD, CENTRO E SUD AMERICA

COLOMBIA

Gli ultimi dati ufficiali (i prossimi saranno pubblicati nel giugno 2010), stimano l'area di produzione colombiana in 81.000 ettari (-19% rispetto al 2007), capaci di un output di 430 tonnellate di cocaina (-28%). L'aumento delle aree coltivate registratosi tra il 2006 ed il 2007, che aveva generato una diatriba con UNODC, secondo il Governo Colombiano andava letto come un successo della politica di fumigazione/eradicazione delle Autorità colombiane. Questa avrebbe costretto i coltivatori di coca a riseminare le piantagioni, a frammentare le aree coltivate ed a spostarle verso zone sempre più remote e montagnose, in quanto più difficilmente individuabili. Tali cambiamenti indotti avrebbero inciso sulla capacità produttiva dei "cocaleros", costringendo ad aumentare le aree coltivate, ma a ridurre i raccolti e ad anticiparli rispetto ai tempi di maturazione delle piante, rese pertanto meno produttive. Ad un anno esatto dalla polemica di cui sopra tra Governo colombiano ed UNODC, i dati ufficiali di quest'ultimo organismo (relativi all'anno 2008 e pubblicati a giugno 2009), hanno evidenziato una sensibile diminuzione, pari al 18%, delle aree coltivate a pianta di coca, fotografando una situazione molto vicina a quella del 2006, anno in cui erano stati raggiunti i minimi storici in termini di ettari coltivati a coca. Secondo fonti congiunte Polizia

27 I livelli di contenuto di MDMA nelle pastiglie è molto alto. Un calo della concentrazione di principio attivo si era riscontrata dopo l'individuazione di un importante laboratorio in Olanda nel 2005, ma ultimamente questa è tornata nuovamente a salire.

colombiana/UNODC i dati in decremento sarebbero da ascrivere ai successi dell'eradicazione soprattutto nei dipartimenti del Putumayo, Narino ed Antioquia, storicamente tra quelli di maggiore coltivazione, ed all'efficace lotta al narcotraffico nelle zone del basso Cauca e della costa Pacifica, storicamente tra quelle di maggiore trasformazione e produzione. Allo stesso tempo, però, dipartimenti meno significativi negli ultimi anni hanno visto aumentare le coltivazioni interne, in particolare il Norte di Santander con un aumento di quasi il 50%. Tale dato dovrebbe essere letto in ragione della concentrazione delle operazioni di eradicazione ed interdizione nelle aree interne ed agricole della Colombia, che ha causato nel tempo uno spostamento delle attività illegali verso le zone di frontiera (quella con il Venezuela, con cui confina per l'appunto il citato dipartimento del Norte di Santander, quella con l'Ecuador e la costa Pacifica).

Gli sforzi condotti dal Plan de Colombia continuano a produrre risultati tangibili, sia in termini di riduzione della produzione che di crescita del Paese. Infatti, nonostante anni di narcotraffico, guerriglia e relativa violenza, la Colombia è riuscita a mantenere una crescita economica sostenibile e a restare tra le principali economie del Latino America. Petrolio, caffè, carbone e fiori costituiscono le principali merci d'esportazione. Attualmente molti gruppi ed imprese internazionali operano in territorio colombiano poiché il rischio sulla sicurezza ed incolumità personale si ritiene contenuto entro limiti accettabili. Per quel che riguarda gli aspetti sociali, la tossicodipendenza in Colombia è in costante aumento negli ultimi anni, benché possa considerarsi un fenomeno di proporzioni contenute se raffrontato con quanto accade nei Paesi europei o negli Stati Uniti. Ciò nonostante, il Governo colombiano, negli ultimi tempi, ha più volte proclamato l'allarme per il crescente consumo di stupefacenti nel Paese. Principali sostanze consumate sono la cocaina e l'ecstasy, quest'ultima è in forte ascesa soprattutto tra i giovani, mentre tra le classi più povere è ampiamente diffuso il "basuco", sostanza altamente nociva ottenuta dai residui della lavorazione della cocaina nonché da altri scarti chimici. L'età media di inizio di assunzione di stupefacenti si aggira intorno ai 14 anni e le scuole sono divenute il principale veicolo di diffusione.

Le organizzazioni criminali coinvolte nei traffici nazionali ed internazionali corrispondono alle FARC (Forze Armate Rivoluzionarie di Colombia, ossia il gruppo armato guerrigliero di ispirazione marxista che opera illegalmente in Colombia), le Aguilas Negras (ossia il più nominato gruppo armato illegale di tipo paramilitare sorto nella regione del Santander) ed il cartello del "Norte del Valle", il principale e l'unico sopravvissuto tra i grandi "cartelli" del passato, smantellati dal Governo colombiano negli anni novanta (celebri quelli di Cali e Medellin), costituito da una complessa e potente associazione illecita finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti. In ordine alle organizzazioni criminali, nel corso del 2009 si è assistito al consolidamento delle formazioni narcotrafficienti ("bande emergenti") sorte negli anni più recenti dalla smobilitazione delle storiche A.U.C.. Tali formazioni di ispirazione paramilitare sono votate sempre più alla pura gestione del narcotraffico e dei suoi proventi e sempre meno inquadrabili in uno scenario ideologico, quale quello che inizialmente aveva favorito l'insorgere delle citate A.U.C. come gruppo paramilitare di destra con funzioni di contrasto, nelle zone rurali, alla guerriglia marxista delle F.A.R.C..

A partire dall'anno 2006, data in cui si è formalmente completato il processo di smobilitazione degli oltre 30.000 integranti delle A.U.C. nell'ambito della nota "Legge di Giustizia e Pace", si sono andati costituendo diversi piccoli gruppi illegali di stampo paramilitare, riarmati da ex capi delle Autodefensas e, per lo più, conformati proprio da ex appartenenti alle A.U.C., alcuni dei quali mai consegnatisi alle Autorità ed altri inizialmente smobilitati e poi tornati a delinquere.

Nel delicato equilibrio dell'America Latina, il ruolo della Colombia assume rilevanza se iscritto nell'ambito dei rapporti diplomatici che regolano la Regione, considerando che, nell'attuale scenario sudamericano, è l'unico Paese con governo di destra e quello più marcatamente filoamericano. Per tale motivo sussistono situazioni di tensione con Paesi limitrofi. In primis il Venezuela, guidato da un Presidente della Repubblica dichiaratamente antiamericano e filocastrista, che per tali ragioni ha più volte criticato la politica colombiana, anche nel settore della lotta al narcotraffico. Recentemente i rapporti si sono nuovamente inaspriti a causa dell'accordo siglato tra Colombia ed U.S.A. per l'installazione di alcune basi militari nordamericane in territorio colombiano. Il Presidente Venezuelano

Chavez ha in varie sedi e più occasioni evidenziato la totale contrarietà agli accordi bilaterali colombo-americani. Per quanto riguarda l'Ecuador, alla fine del 2007 vi era stata una recrudescenza delle polemiche circa i danni ambientali provocati in territorio ecuadoregno dalle fumigazioni aeree poste in essere dalle Forze dell'ordine colombiane sui territori al confine con quello Stato (nei dipartimenti del Narino e Putumayo), giustificate dal Governo di Bogotà dal fatto



Sequestro di marijuana - G. di F. - Bolzano

che, proprio sulla fascia di confine, le FARC colombiane avrebbero seminato diversi ettari a pianta di coca. Allo stato attuale i rapporti con i due citati Paesi restano piuttosto tesi, pur se proprio in questi giorni è stata dichiarata la normalizzazione delle relazioni diplomatiche con l'invio del nuovo Ambasciatore ecuadoriano a Bogotà. Per quanto concerne Panama, gli effetti del "Plan Colombia" preoccupano le autorità panamensi in quanto la regione di confine tra i due Stati è divenuta facilmente infiltrabile da parte di narcotrafficanti, guerriglieri e rifugiati, a causa della scarsità dei controlli.

PERÙ

Il fenomeno droga trova posto nel processo storico sociale del Paese, sviluppandosi in maniera dinamica in risposta all'azione dello Stato che tenta fermamente di sradicarlo.

La misurazione della produzione di droga in Perù viene effettuata con le stime delle coltivazioni di coca, impiegando cartografie moderne da parte del Progetto "Sistema de Monitoreo de los Cultivos Ilícitos en el Perú-SIMCI-PERU", dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la Droga ed il Delitto (ONUDD).

L'ONUDD ha constatato l'esistenza di 51.400 ettari di terreno destinato alla coltivazione di coca che darebbero una produzione annuale di 114.100 tonnellate di foglie; di queste il 92,1% è destinato al traffico illecito.

La domanda legale secondo l'INEI (Istituto Nacional de Estadística e Informática) è di 9.000 tonnellate di foglie di coca per le quali sono necessari circa 5.625 ettari di coltivazione. Da ciò si deduce che le altre eccedenti sono destinate al mercato illecito con conseguente impatto sull'ambiente: deterioramento della biodiversità della selva, della flora e della fauna, disboscamento, inquinamento delle acque interne.

E' evidente che la produzione illecita di cocaina genera un pericolo sociale contro la sicurezza pubblica: più del 60% dei delitti comuni sono commessi sotto effetto della droga. Al tempo stesso corrompe le istituzioni e deteriora i valori sociali, basta considerare che l'età di inizio del consumo di droga è di 13 anni e che il 3% degli studenti della scuola secondaria ha già fumato marijuana. Ancora, se si calcola che più di 400 milioni di dollari derivanti dal traffico sono stati immessi nell'economia nazionale nel periodo 2003-2006, è logico pensare che facilmente i criminali siano nelle condizioni di corrompere soggetti delle istituzioni nazionali, come pure infiltrarsi nella sfera politica, sociale ed economica del Paese.

Le coltivazioni di coca si trovano principalmente nelle valli del fiume Huallaga, Ene-Apurímac, Ucayali e Urubamba (89%); nelle altre zone come le valli del Marañón, Tambopata e Amazonas (11%) si coltivano minori quantità

però con tendenza all'aumento. E' opportuno segnalare che le stime relative alle coltivazioni di coca sono referenziali, ovvero riferite solo alle aree oggetto di studio. La produzione del Apurimac-Ene e dell'Alto Huallaga, sono quasi totalmente destinate al traffico illecito commercializzato per il mercato internazionale ed in minor misura per soddisfare quello nazionale.

Attualmente le organizzazioni criminali dedite ai traffici si avvalgono di piste aeree clandestine per eludere le azioni di contrasto e trasportare droga all'estero, specie dalle zone di confine con Brasile e Colombia. Si conosce l'esistenza di piste nelle province di Coronel Portillo, Mariscal Castilla, Puerto Maldonado e in Sandia, così come in alcuni luoghi vicino alla costa caratterizzati da scarsa presenza della polizia. L'aeroporto internazionale Jorge Chávez viene frequentemente utilizzato per inviare droga all'estero, usando la modalità classica dei "burrier"²⁸. Nel 2008 sono state arrestate 408 persone e sequestrate più di tre tonnellate di cocaina. Le statistiche indicano che la modalità dei "burrier" via aerea è in continua crescita, in quanto garantiscono alle organizzazioni criminali "transazioni rapide" e pagamenti immediati. La droga prodotta nelle valli del Huallaga e del VRAE viene trasportata principalmente per via terrestre fino alla costa nel nord del paese, per essere commercializzata alla frontiera con l'Ecuador, nelle località di Aguas Verdes (Tumbes), La Tina, Alamor, Pampa Larga-Piura. Altra parte della droga viene trasportata fino a Lima per l'invio all'estero.

I derivati della coca ed amatola (oppiacei) che vengono prodotti nella valle del Marañón sono trasportati per via terrestre fino alla costa nord del paese. Attraverso la via fluviale viene trasportata droga dalle zone di Amazonas e San Martin fino alla frontiera con Brasile e Colombia. La produzione di droga nelle valli Ene-Apurímac, Urubamba e Tambopata, raggiunge la Capitale e la zona di frontiera con il Brasile, Cile e Bolivia, utilizzando le seguenti rotte terrestri.

La via marittima risulta la preferita dalle organizzazioni dedite ai traffici illeciti di stupefacenti, in quanto trasportano grandi quantità di droga direttamente ai mercati internazionali (USA, Europa ed Asia). Il porto del Callao viene considerato un punto nevralgico, dove transitano circa l'85% dei containers e carichi importati od esportati dal Perù. Le organizzazioni criminali utilizzano i meccanismi del mercato internazionale per condurre l'attività illecita, motivo per il quale creano "società di facciata" di durata limitata o impiegano società reali cercando di evitare sia il controllo fisico che documentale delle autorità di dogana, nascondendo lo stupefacente all'interno di carichi di merce legale.

I porti di Chimbote (Ancash), Salaverry (La Libertad), Ilo (Moquegua) e Paita (Piura), sono anch'essi punti di imbarco di droga. Con piccole imbarcazioni raggiungono l'alto mare per trasbordare i carichi su navi di maggiore stazza, nascosti all'interno di tradizionali prodotti da esportazione.

I derivati della foglia di coca che vengono prodotti nelle valli del Putumayo e Ucayali, generalmente vengono



Sequestro di cocaina - Agenzia delle Dogane

²⁸ Burrier: trasportatori di piccole quantità di coca molto spesso ingerite. Normalmente sono giovani disoccupati ma più spesso ragazze anche in stato di gravidanza, così da evitare i controlli effettuati agli aeroporti con apparecchiature a raggi X.

trasportati per via fluviale lungo l'Amazonas fino alla frontiera colombiana. La via fluviale utilizzata dalle organizzazioni criminali interessa tutti i fiumi navigabili ed i principali affluenti, come pure il fiume Las Piedras con destinazione Brasile o Bolivia; per questa via viaggiano tanto i precursori chimici, fino ai laboratori, che la droga fino ai centri di commercializzazione. Attualmente, la maggior parte dei sequestri di droga vengono realizzati lungo la rotta terrestre, a causa delle difficoltà esistenti per un efficace controllo fluviale, specie nelle zone della selva.

BOLIVIA

Secondo le analisi e i dati diffusi dalla FELCN (Fuerza Especial por la Lucha contra el Narcotráfico), il numero delle persone dedite al trasporto e traffico di droghe in Bolivia è notevolmente aumentato. Il narcotraffico è gestito da piccoli gruppi criminali o, in molti casi, da piccoli gruppi familiari di boliviani, peruviani, colombiani, brasiliani e spagnoli. Essi utilizzano prevalentemente mezzi di trasporti aereo o terrestre (in questo caso, prevalentemente autobus pubblico) che collegano il Paese con il vicino Perù, Argentina, Brasile e Cile o con gli altri continenti, soprattutto l'Europa.

Il traffico e la commercializzazione di cocaina di produzione artigianale è gestita per lo più dai clan familiari che si occupano dell'approvvigionamento direttamente dalla regione di origine ed il suo trasporto sino ai punti di stoccaggio siti nei pressi delle zone di frontiera. Si registra, negli ultimi tempi, una connessione diretta fra i criminali nazionali con i membri di organizzazioni internazionali quali quelle brasiliane, peruviane, colombiane, spagnole e, quelle più pericolose, messicane. La FELCN sostiene che i cartelli messicani e colombiani stiano già operando in territorio boliviano stoccando e trasportando grandi quantità di cocaina. La recente scoperta di una grossa fabbrica di cloridrato di cocaina di circa 400 ettari con una capacità di produzione di circa 100 kg al giorno nonché la nascita di numerose case da gioco e di azzardo per il riciclaggio di denaro in località come La Paz, Cochabamba e Santa Cruz, suffragherebbe questa ipotesi. I gruppi criminali stranieri sarebbero attratti dal grado di purezza della cocaina boliviana e dal suo basso costo di produzione e di acquisto.

Per la produzione i narcotrafficienti prediligono le fabbriche mobili di macerazione delle foglie di coca per produrre la cocaina. Il funzionamento è assicurato da gruppi elettrogeni e garantisce il miglior risultato con una bassa percentuale di rischio di essere scoperti dal momento che necessita di un numero minimo di persone e consente di spostarsi nella foresta tropicale in modo più rapido. Le fabbriche e i pozzi di macerazione delle foglie di coca si stanno espandendo nelle zone delle riserve naturali e foreste tropicali come il parco di Madidi, Carrasco, Isiboro Secure, Amborò e Noel Kempf Mercado dove la foresta è molto più folta e l'eventuale individuazione risulta più difficile.

Negli ultimi tempi anche la marijuana sta diventando una preoccupazione per le Autorità. Le coltivazioni secondo la FELCN stanno crescendo vertiginosamente nelle zone de Los Yungas (La Paz), nell'oriente (Santa Cruz e Beni) e le valli di Cochabamba, Chuquisaca e Tarija e alimentano il consumo interno nonché quello dei Paesi vicini come Cile e Brasile.

Nel Paese boliviano la politica ha delle connessioni dirette sulle coltivazioni delle foglie di coca di cui la Bolivia è il terzo produttore al mondo dopo Colombia e Perù. Il Presidente della Repubblica, Evo Morales Ayma, non ha mai lasciato l'incarico di segretario/presidente delle associazioni che raggruppano i "cocaleros" della regione del Chapare dove si concentra la maggior parte delle coltivazioni di coca del Paese, senza contare che molti esponenti politici sono sospettati di aver legami con il narcotraffico o continuano a dedicarsi all'attività di "cocalero". Si rammenta che durante la gestione di Governo, il Presidente della Repubblica di Bolivia ha legalizzato la coltivazione di più di 10 mila ettari di coca nelle regioni di Los Yungas (La Paz) e Chapare (Cochabamba). Secondo i conti degli analisti, attualmente, sarebbero 25.553 gli ettari di coltivazioni legali di coca nel Paese sebbene il Governo non abbia mai confermato tale dato. Gli unici dati ufficiali disponibili si riferiscono al 2007 e sono stati elaborati dopo un monitoraggio effettuato con apposito progetto finanziato dall'UNODC che sostiene che attualmente le coltivazioni di coca nel Paese ammontano a 28.900 ettari. L'opposizione politica sostiene che le coltivazioni delle

foglie di coca abbiano raggiunto ormai i 31.000 ettari ed è un dato che è destinato a crescere atteso che, dopo l'espulsione della DEA, l'attività di monitoraggio ed eradicazione sono sospese e le coltivazioni sono del tutto fuori controllo. A ciò deve aggiungersi l'atteggiamento estremamente permissivo da parte del Governo boliviano verso i "cocaleros" che contrasta con la politica antidroga promossa dallo stesso Esecutivo denominata "cocaina zero". Le autorizzazioni alle coltivazioni di ulteriori ettari di coca si sono tradotte in un aumento del 60 % della produzione di cocaina durante i tre anni di amministrazione del Governo di Morales. Ora si producono circa 120 tonnellate di cocaina all'anno: nel 2005 erano 80. Le zone nelle quali si concentra la maggior parte delle coltivazioni illegali sono state individuate nel Chapare, Los Yungas de La Paz e Yapacani di Santa Cruz nonché nei parchi nazionali del Paese. Nelle suddette zone, il Governo ha, negli ultimi tempi, attuato una politica di completa chiusura verso lo sviluppo alternativo rifiutando i progetti della USAID (United States Agency for International development) e quello di altri Paesi stranieri. Senza contare che tali zone, che si contraddistinguono per l'estrema povertà, devono affrontare anche il problema dell'inquinamento causato dall'utilizzo delle sostanze chimiche per la produzione di cocaina. Seppur da anni l'Unione Europea abbia finanziato un progetto per il monitoraggio del fabbisogno nazionale delle foglie di coca, tale attività non è mai stata iniziata. Secondo dati mai confermati, solo un quarto delle foglie di coca è destinato al mercato legale (autorizzato dal Governo boliviano) mentre il resto viene destinato al mercato illegale della produzione di cocaina. A causa della sua posizione strategica, la Bolivia non è solo un Paese produttore ma anche di transito della droga prodotta in Perù e negli ultimi tempi è diventato anche consumatore. Pertanto, nel Paese viene registrata una catena di micro distribuzione e micro commercializzazione perché la cocaina viene distribuita in piccole quantità ad una fascia d'età compresa fra i 16 e i 35 anni. La FELCN sostiene che la cocaina prodotta è destinata, in maggior parte, al mercato di Paesi vicini e principalmente a quello europeo.

La cocaina prodotta proviene maggiormente dalle zone di coltivazione delle foglie di coca e cioè dal Chapare e da Los Yungas. Essa viene prodotta in piccole quantità nelle numerose fabbriche mobili vicine ai luoghi di coltivazione e trasportata direttamente nelle zone di frontiera o nei pressi delle principali città boliviane. Ultimamente si sta sempre più affermando, quale mezzo di trasporto, quello aereo. Tale metodo sta prendendo sempre più piede in quanto il Paese non dispone di un sistema di controllo e si calcolano circa 1.000 piste di atterraggio clandestine. Stando alle analisi strategiche operate dalla FELCN e da quello che si percepisce nel Paese, l'incremento vertiginoso della produzione della cocaina è suffragato da:

- i sequestri "record" di droga eseguiti nel Paese e in quelli vicini;
- aumento della mortalità connessa al narcotraffico soprattutto in Santa Cruz;
- aumento della corruzione;
- la scoperta di connessioni fra boliviani e criminalità organizzata internazionale (per ora, colombiani, peruviani, messicani);
- proteste dell'Argentina e Brasile che ricevono rispettivamente il 45% e l'80% della cocaina boliviana seppur la maggior parte di essa sia diretta in Europa e transiti solo attraverso i porti di tali Paesi;
- l'inquinamento dell'economia boliviana dovuto al movimento di capitali attribuito al narcotraffico che si aggira fra i 400 e 900 milioni di dollari nel 2008.

Al momento, il controllo della coca-cocaina è in mano ai "cocaleros" la maggior parte dei quali è di umili condizioni. Ciò farebbe della Bolivia un terreno molto fertile soprattutto per il crimine organizzato che non avrebbe difficoltà nell'assumere il predominio del territorio e del mercato illegale della coca-cocaina ai danni dei "campesinos-cocaleros".

VENEZUELA

Grazie alla sua posizione geografica e conformazione fisica, alla sua grande superficie e distribuzione non uniforme della popolazione, alla sua situazione interna ed a quella della confinante Colombia, il Venezuela è senza dubbio un Paese di deposito e di transito di grandi quantità di droga, principalmente cocaina, ma

anche marijuana ed eroina. Secondo le valutazioni recentemente espresse dal Dipartimento di Stato U.S.A. nel rapporto sulla "Strategia Internazionale di Contrasto al Narcotraffico 2009" diffuso nel febbraio di quest'anno, "il successo delle campagne antidroga portate a termine in Colombia ha obbligato i trafficanti a spostare le loro rotte nel vicino Venezuela" e in tale contesto le ampie zone scarsamente popolate del Paese si prestano sempre più quale luogo ideale per lo stoccaggio di grosse partite di droga per conto di organizzazioni criminali, con basi principali in Colombia. Un'importanza sempre maggiore, a questo proposito, vanno acquisendo le piste illegali, costruite in zone disabitate e pianeggianti nelle regioni sud occidentali del Paese, utilizzate dai trafficanti per l'atterraggio e decollo di velivoli, anche di piccole dimensioni, opportunamente modificati, con sigle e matricole false ed attrezzati per i voli notturni. A tal riguardo risulta inequivocabile il giudizio espresso, sempre nel febbraio 2009 dal Director of National Intelligence (D.N.I.) statunitense, secondo il quale il Venezuela è il primo Paese al mondo per utilizzo del mezzo aereo finalizzato al trasporto di droga. Secondo una relazione presentata nel luglio di quest'anno dall'Organo Controllore del Congresso degli Stati Uniti (GAO), promossa dal Senatore repubblicano dell'Indiana, Richard Lugar, la penetrazione del narcotraffico in Venezuela avrebbe registrato un significativo aumento, essendosi più che quadruplicata dal 2004 al 2007 la quantità di cocaina prodotta in Colombia e transitata in Venezuela, passata da 60 a 260 tonnellate annue: il 17% della cocaina prodotta nel mondo nel 2007.

Secondo la relazione, il Paese è diventato "...il principale centro di distribuzione della cocaina prodotta in Colombia ed il maggiore porto d'imbarco di quel prodotto destinato, in particolare, ai mercati degli Stati Uniti e della Spagna. La droga, una volta entrata in Venezuela, uscirebbe a bordo di aerei che utilizzano le centinaia di piste illegali presenti nel Paese: le agenzie federali statunitensi hanno rilevato nel 2007 178 voli originati dal Venezuela sospettati di trasportare droga, contro i 109 del 2004, a fronte della pressoché eliminazione dei voli clandestini provenienti dalla Colombia, grazie all'azione congiunta delle autorità colombiane ed americane su quel territorio". Il Vecchio Continente, secondo stime condivise dai vari organismi operanti nel Paese sul fronte del contrasto al narcotraffico, rappresenta ancora la destinazione preferenziale dello stupefacente che esce dal Venezuela. Si stima che il 60% della cocaina che giunge in Europa sia passata proprio dal Venezuela. Va peraltro segnalata la tendenza al rafforzamento, per i motivi sopra accennati, della rotta "settentrionale", tanto aerea quanto navale, che ha come destinazione finale il mercato statunitense e che coinvolge i Paesi centroamericani e le isole caraibiche in funzione di scalo logistico.

La cocaina è importata prevalentemente dalla Colombia. Vi sono coltivazioni in piccola scala di coca nella zona occidentale del Paese, più precisamente nella Sierra de Perijá (Stato Zulia) e ne La Fría (Stato Táchira), dove è più marcata la presenza di gruppi di colombiani che possono muoversi in relativa libertà. In tali zone sono situate anche le coltivazioni illecite di papavero da oppio e marijuana. Nel Paese si rileva la presenza nel Paese di laboratori per la produzione dello stupefacente, prevalentemente dedicati al completamento della catena di trasformazione



Sequestro di piante di cannabis - CC Vercelli



Sequestro di 57 kg. di hashish - P. di S. Frosinone

della pasta di coca, che giunge dalla vicina Colombia, in cloridrato di cocaina. Per far uscire la cocaina dal Paese verso il Nord America e l'Europa, anche via Africa, recenti operazioni di polizia hanno rivelato il ricorso a contenitori saldati all'esterno dello scafo delle navi. Tuttavia, i successi conseguiti nel corso degli ultimi anni sul fronte del contrasto al traffico attraverso la via marittima hanno decisamente portato le organizzazioni di narcotrafficienti a privilegiare la via aerea. In tal senso si evidenzia l'incremento del ricorso alle spedizioni tramite i corrieri internazionali privati e dell'uso di voli clandestini/illegali. Per quanto concerne quest'ultimo aspetto, il fenomeno si riferisce tanto al trasporto di cocaina all'interno del Venezuela che all'attraversamento dell'Atlantico con

destinazione nord America ed Africa. I voli "interni" originano in particolar modo dallo Stato Apure (al confine con la Colombia) e sono in grado di raggiungere quasi ogni angolo del Paese ricorrendo alle numerosissime piste clandestine. I voli verso il Caribe ed il centro America, originati in massima parte dallo Stato Apure, hanno come destinazione prevalente l'isola di Santo Domingo (Repubblica Dominicana ed Haiti) e l'Honduras. I voli "intercontinentali" o raggiungono le coste statunitensi (attraverso scali nelle numerose isole caraibiche) o le coste dell'Africa Occidentale (principalmente il Ghana ma anche il Benin, la Costa D'Avorio ed il Mali) costituendo, in tale ultimo caso, un modus operandi ormai consolidato per rifornire di cocaina il Vecchio Continente. Dall'Africa occidentale, ove operano propaggini delle organizzazioni colombiane (basti pensare che in Ghana sono residenti ben 1.500 cittadini colombiani) la droga raggiunge poi l'Europa attraverso le consuete rotte, prevalentemente terrestri, utilizzate per il contrabbando. Gli aerei impiegati possono essere del tipo jet executive, usati normalmente da uomini d'affari, ovvero bimotori - di più contenute prestazioni, che viaggerebbero privi dei posti passeggeri trasportando in cabina la cocaina ma anche il carburante necessario. L'ultima tendenza sembra essere rappresentata dall'utilizzo anche di aerei di più grosse dimensioni, come il caso del Boeig 727 atterrato in Mali in novembre in una pista improvvisata nei pressi di Gao (nord est) e poi dato alle fiamme. Le quantità che si possono trasportare per viaggio sono assolutamente di rilievo, variando tra le due (nel caso d'utilizzo di un jet executive) e le dieci tonnellate (nel caso d'utilizzo di un Boeing). Le vie di transito della droga da e per il Venezuela corrispondono a tutte le vie di trasporto disponibili: terrestre, aerea, marittima e fluviale. Permane una forte diversificazione di detti metodi di trasporto, ma si è assistito nel più recente periodo ad un incremento della via aerea, soprattutto attraverso i voli illegali e mediante le spedizioni di pacchi con corrieri aerei internazionali, anche in conseguenza dell'efficacia dell'azione di contrasto sviluppata in questi anni sul versante marittimo. Le organizzazioni operanti nel Paese sono caratterizzate dalla presenza di colombiani nei ruoli nevralgici ovvero sono dirette dagli stessi. Dalle investigazioni italiane seguite dall'Ufficio in questi anni, sono emersi chiari segnali di come abbiano operato ed operino in Venezuela. Per quel che attiene le rotte in ingresso, tutto il confine con la Colombia (2.216 km.) è interessato ai traffici mentre i punti di uscita dal Paese sono gli Aeroporti Internazionali di Maiquetía (che serve Caracas) e quello di Margarita, i grandi porti commerciali come Puerto Cabello, La Guaira, Maracaibo e Guanta, nonché le coste degli Stati Anzoátegui, Sucre e Falcón. L'Isola Margarita (Stato Nueva Esparta) riveste un ruolo importante nella gestione del traffico di droga mediante nautica da diporto, anche verso l'Europa. Particolarmente seria è la situazione che concerne il delta del fiume Orinoco (che ha una superficie di

22.500 km² e si compone di oltre 70 canali e bracci principali) e le penisole di Paria ed Araya (Stato Sucre) da cui sarebbe inviata droga a mezzo d'imbarcazioni a tutta la zona est dei Caraibi.

BRASILE

Il ruolo del Brasile, nel panorama del narcotraffico sudamericano, pur non trattandosi di Paese produttore è comunque rilevante, determinato dall'essere un vasto mercato di consumo ed un importante area di transito diretta alle grandi "piazze" internazionali.

Il consumo di stupefacenti in Brasile è considerato nella media mondiale, anche se vale la pena osservare che il vasto mercato brasiliano potrebbe rappresentare una concreta possibilità di guadagno da parte dei trafficanti a causa del sempre più elevato numero di consumatori. Negli ultimi cinque anni, secondo dati confermati anche dalle Autorità brasiliane, il consumo di maconha (marijuana) è aumentato del 160%, mentre quello della cocaina del 75%, coinvolgendo, mediamente, fasce d'età dagli undici/dodici ai sessantacinque anni. È facile pensare che i livelli di consumo della cocaina e delle droghe sintetiche possano aumentare, giacché il Brasile ha una classe media e alta di circa 30 milioni di persone, il che rappresenta un interessante mercato potenziale di acquirenti di sostanze stupefacenti.

La preoccupazione maggiore è, al momento, rivolta all'incremento dell'uso di anfetamine, utilizzate prevalentemente per dimagrire, il cui consumo è passato dal 3,3% al 5,6%.

Oltre ad una produzione di Cannabis sativa (maconha) nel Nord e Nordest, esclusivamente destinata al mercato interno, e alcuni rari, e statisticamente irrilevanti, casi di produzione di cloridrato di cocaina, nel Sudest, il Brasile presta il proprio territorio per il trasporto di droga prodotta negli Stati vicini, con particolare riferimento alla maconha e alla cocaina e si pone come potenziale fornitore di precursori chimici.

Le probabili cause di queste linee di tendenza, possono essere individuate nelle estese frontiere terrestri con quasi tutti i Paesi sudamericani, la facilità con cui circolano prodotti leciti ed illeciti su tutta la maglia stradale e fluviale, le particolarità geografiche di estese aree isolate all'interno del Paese, la cronica carenza di mezzi per affrontare il problema, legata ad una diffusa corruzione dei funzionari dello Stato a vari livelli, oltre all'efficienza del sistema bancario e finanziario, forse il più informatizzato al mondo.

Le risultanze investigative ed informative del Dipartimento della Polizia Federale confermano due rilevanti aspetti relativi al traffico di droga, con particolare riferimento alla cocaina ed alla maconha.

Il 70% della cocaina che entra in Brasile proviene dalla Bolivia, mentre secondo dati forniti dall'Ambasciata americana a Brasilia, la percentuale sarebbe di circa il 90%. Le maggiori critiche sono mosse contro il Governo brasiliano, accusato di adottare una politica estera nei confronti dello Stato vicino molto blanda e remissiva.

Il maggior afflusso di cocaina che entra in Brasile ha determinato, secondo i dati raccolti dal collaterale organismo di polizia, una rilevante caduta del prezzo nella città di San Paolo dove esiste una vera e propria borsa della droga con broker rappresentanti le varie organizzazioni criminali. Quelli brasiliani offrono o attività d'intermediazione, o, come nella maggior parte dei casi, appoggio logistico alle organizzazioni straniere, limitandosi a gestire il traffico locale.

Secondo le informazioni in possesso della polizia brasiliana, con sempre maggior frequenza grandi quantità di cocaina attraverserebbero il Brasile per giungere in Africa con destinazione finale l'Europa.

Dalle operazioni di polizia concluse nel periodo preso in considerazione, è emerso che carichi di cocaina diretta in Africa provengono dalla Guiana francese passando dal Suriname, da dove via terra raggiungono lo Stato di Amapà, per essere imbarcata su navi di medio cabotaggio che in circa due settimane possono raggiungere le coste africane. Generalmente regioni brasiliane come i Lençois Maranhenses, Stato del Maranhão e l'Alto Amazonas, Stato di Amazonas, impervie ed inaccessibili, sono utilizzate dai trafficanti come luogo di stoccaggio della droga, prima di essere imbarcata su navi da pesca. Generalmente i carichi di copertura sono costituiti o da prodotti minerali, come ferro e suoi derivati, o da prodotti alimentari. Il Paese che, al momento, riceverebbe maggiori carichi di stupefacente sarebbe la Guinea Bissau, Paese ritenuto particolarmente favorevole ai trafficanti

grazie alle relazioni con l'Europa, in particolare con il Portogallo, la Spagna, e alla vicinanza con Capo Verde, utilizzato come scalo tecnico.

È stato altresì confermato, in particolare, dagli arresti effettuati in ambito aeroportuale, che trafficanti brasiliani starebbero inviando numerosi corrieri di droga in Africa del Sud, Angola e Mozambico, utilizzando, persone originarie di quegli Stati ed aeroporti considerati "sicuri".

La maggior parte della cocaina che raggiunge l'Africa dal territorio brasiliano, parte dalla città di San Paolo e dal suo porto principale, quello di Santos.

Altra attività che le organizzazioni nigeriane, in collaborazione con quelle brasiliane, stanno realizzando a San Paolo è la continua ricerca e relativo reclutamento di corrieri; resa ancora più semplice dai gravi squilibri sociali, dalla disoccupazione e dalle sacche di miseria delle regioni povere del Paese. Stando alle investigazioni i nigeriani, nella capitale paulista, non provvedono più alla consegna materiale della droga, ma stanno utilizzando manodopera femminile che, dietro pagamento di piccole somme, si incarica di consegnare personalmente la droga al corriere. L'80% delle operazioni di indagine antidroga concluse dalla Polizia Federale vede coinvolti cittadini nigeriani.

Secondo quanto appurato dall'attività d'analisi del collaterale organismo brasiliano, il traffico di stupefacenti non è ancora gestito da grandi organizzazioni criminali o da estese reti di distribuzione, bensì condotto da piccoli gruppi, la cui struttura minore consente una maggiore flessibilità ed articolazione, riuscendo, di conseguenza, ad eludere più facilmente i controlli di polizia e quelli finanziari. Ciò, comunque, non impedisce alle menzionate reti criminali brasiliane di sviluppare contatti e solidi legami con organizzazioni internazionali, collocando a loro disposizione strutture logistiche per il trasporto e la distribuzione dello stupefacente, utilizzando le stesse rotte anche per il traffico di armi ed il contrabbando dei prodotti chimici.

Le risultanze investigative prodotte confermerebbero la tendenza che donne destinate al mercato della prostituzione in Europa adotterebbero la duplice veste di corriere di stupefacenti; i trafficanti utilizzerebbero le rotte usate per lo sfruttamento della prostituzione anche per il trasporto delle sostanze illecite.

ARGENTINA

L'Argentina, come il Brasile, è essenzialmente un Paese di transito di sostanze stupefacenti, ed in particolare della cocaina (di produzione boliviana, colombiana e peruviana) diretta ai mercati Nord Americani ed Europei, grazie alla solidità del sistema commerciale sia a livello continentale che intercontinentale. Al tempo stesso è fonte di precursori e sostanze chimiche essenziali che, sviando dai canali leciti, vengono destinate ai laboratori di raffinazione di tutto il Sud America.

La conformazione del territorio, l'estensione e le caratteristiche geografiche della frontiera (2.500 km. tra Bolivia - cocaina, e Paraguay - marijuana), uniti all'alto tasso di corruzione, consentono l'ingresso illecito di persone e merci illegali, quali naturalmente, armi e droga.

Anche per quanto attiene l'eroina, la cui provenienza è essenzialmente Colombiana, l'Argentina è un Paese di transito e di consumo. In quest'ultimo ambito la Gendarmeria Nazionale ha segnalato la produzione di una nuova combinazione di droga denominata "queso", composta in un 2-8 % da eroina ed il resto da farmaci usati per l'influenza. Questa nuova combinazione viene offerta dai narcotrafficanti come alternativa al "paco"²⁹, la cui domanda ormai risulta difficile da soddisfare ed il cui prezzo è maggiore. Questa nuova droga viene consumata principalmente da ragazzi tra i 9 e i 18 anni di età di livello economico basso. Una dose di "queso" costa circa 1 € e durante la prima settimana ne vengono assunte circa 4 dosi; subito dopo, con l'insorgere della "dipendenza", nella maggior parte dei casi, se ne cominciano ad assumerne almeno 20 dosi al giorno con i conseguenti effetti devastanti simili a quelli causati dal "paco".

Sebbene nell'anno in riferimento, non sono sino stati segnalati sequestri di eroina, da quanto comunicato dalle

29 Paco - stupefacente ricavato dagli scarti del processo di lavorazione della cocaina ad altissima capacità di assuefazione. Il grumo di polvere bianca, più spessa e dura della cocaina, viene bruciata e fumata con pipe di metallo. È un fenomeno regionale, tipico delle zone di lavorazione dei derivati della foglia di coca.



Scoperta di hashish occultato interno passaruota CC (VR)

varie "intelligence" questa nuova sostanza stupefacente si continuerebbe a produrre in quantità ragguardevoli.

Per quanto riguarda la cocaina, l'aumentata produzione in Bolivia ha avuto riflessi diretti in Argentina, dove si è constatato un incremento dei laboratori di raffinazione spesso gestiti con la collaborazione di chimici colombiani e boliviani.

La Repubblica Argentina, tradizionalmente considerata quale paese di "transito" della droga verso altri mercati, ha cominciato ad essere inserita nelle relazioni internazionali quale "paese di incipiente consumo (in crescita)" e quale "paese produttore - raffinatore" dovuto all'esistenza di sempre più numerosi laboratori e "cocinas"³⁰. Testimonianza è data anche

dall'incremento dei sequestri di "paco" cresciuti, nell'ultimo periodo, in maniera esponenziale, evidenza - conseguenza della crescita dei laboratori di cocaina nel paese.

Recentemente, si è rilevata una diminuzione dell'utilizzo di corrieri umani con droga occultata all'interno dell'apparato digerente (mulas), dai paesi produttori verso l'Argentina, nonché dall'Argentina verso l'estero, i motivi possono essere adottati alla scarsa convenienza economica per il corriere umano a fronte di un elevato rischio sia per la salute che di essere individuati. In alternativa ultimamente vengono adottate le seguenti modalità:

- invii di piccole quantità per posta o quantitativi maggiori all'interno di plichi postali;
- spedizione di bagagli in maniera anonima.

Durante il 2009, l'importazione del cloridrato di cocaina è avvenuta principalmente dalla Bolivia, nonché dal Perù, e dalla Colombia. Una volta giunta in Argentina, ca. il 70% della cocaina così ottenuta, è inviata in Spagna, Nuova Zelanda, Sudafrica ed Australia. Dal 2008 si è verificata una lieve ma significativa diminuzione dell'uso dell'Africa occidentale quale luogo di transito e stoccaggio della cocaina proveniente dal Sud America e con destinazione finale l'Europa. L'Africa è infatti in una delle rotte del traffico di cocaina verso l'Europa, ma sicuramente, attualmente non la principale, facendo registrare in tal senso una inversione di tendenza.

USA

Gli Stati Uniti, come tutto il Nord America, è il principale mercato di destinazione degli stupefacenti, obiettivo principale quindi dei narcotrafficienti.

Nel Paese il consumo di droga resta una questione che suscita enorme preoccupazione, in particolare con riferimento agli elevati livelli di abuso di sostanze farmaceutiche per le quali è necessaria la prescrizione medica. Nel 2007³¹ è stato stimato che 35,7 milioni di persone hanno fatto abuso di droga, con un tasso di incidenza annua pari al 14,4% della popolazione statunitense in età compresa dai 12 anni in su.

Va comunque evidenziato un segnale incoraggiante: benché il fenomeno continui ad essere ampiamente diffuso, è stato osservato un netto decremento dell'abuso globale di droga fra gli adolescenti ed i giovani, non soltanto dei derivati della cannabis ma anche di quasi tutti gli altri tipi di droga.

Negli Stati Uniti infatti l'abuso di farmaci a fini non terapeutici è particolarmente diffuso sia fra gli adolescenti che fra gli adulti e negli ultimi anni ha registrato una notevole espansione, al punto di diventare, dopo la cannabis, il

³⁰ Cochinas – letteralmente cucine, nascoste in scantinati, appartamenti o in aperta campagna.

³¹ INCB – International Narcotics Control Board – Report for 2009.

tipo di sostanza illecita più abusata nel Paese.

Per comprendere l'enorme portata del fenomeno basti pensare che il numero di coloro che fanno abuso di farmaci con prescrizione obbligatoria è superiore a quello totale dei consumatori di tutte le altre categorie di stupefacenti, cioè cocaina, eroina, allucinogeni, ecstasy ed inalanti considerati globalmente.

Per rispondere all'escalation di tale abuso, gli Stati Uniti hanno introdotto un insieme di misure che si focalizzano sulla prevenzione dello storno di farmaci con prescrizione obbligatoria, e sulla cura ed il recupero di coloro che ne fanno abuso.

La diffusione dell'abuso di farmaci con prescrizione obbligatoria a fini non terapeutici è agevolata anche dal crescente uso di Internet come mercato globale della droga, attraverso la miriade di farmacie illegali operanti liberamente in rete, senza alcun controllo.

Su internet continuano a proliferare i siti di questo genere che vendono liberamente, senza prescrizione medica, farmaci contenenti oppiacei o stimolanti.

La cannabis³² continua ad essere la droga più largamente abusata e trafficata in tutto il Nord America. Dalle informazioni disponibili risulta che negli Stati Uniti vengono prodotte circa 4.700 tonnellate di cannabis e che una cospicua fetta di tale produzione è ottenuta con tecniche idroponiche che consentono di accrescerne il rendimento ed il contenuto di THC.

Benché la cannabis resti la principale droga d'abuso nel Paese, con un tasso di incidenza del 40,1 % (studio nazionale del 2005), da circa un decennio è stato osservato un costante calo di tale abuso fra gli adolescenti americani.

La maggior parte dei derivati della cannabis disponibili sul mercato clandestino statunitense è importata nel Paese da gruppi del crimine organizzato locale e da organizzazioni di narcotrafficienti canadesi e messicani (questi ultimi ne controllano altresì la distribuzione sul territorio).

Oltre a Messico e Canada, anche Colombia e Giamaica figurano fra i Paesi fornitori della cannabis disponibile sul mercato locale, benché in minor misura.

Le organizzazioni messicane dedite al narcotraffico hanno accresciuto le loro attività illecite in tale settore, incrementando la portata ed il livello di sofisticazione delle loro operazioni ed avviando la produzione di cannabis di qualità superiore sulla costa occidentale degli Stati Uniti.

Tali organizzazioni coltivano negli Stati Uniti piante di cannabis a livello intensivo, sia su terreni pubblici che privati, che si estendono su vaste aree ben protette.

Ricorrono a nuove tecniche di coltivazione all'aperto per ottenere un raccolto con un maggior contenuto di THC di almeno il 5 % e, di conseguenza, con un valore superiore sul mercato al dettaglio.

Il contenuto medio di THC riscontrato nei campioni di cannabis analizzati negli Stati Uniti nel 2006 rispetto agli anni precedenti è dunque salito all'8,77 %. Il livello massimo di THC, pari ad oltre il 18%, è stato riscontrato in occasione di un sequestro di cannabis coltivata indoor, effettuato ad Atlanta.

Nel '06 negli Stati Uniti sono stati eradicati circa 6 milioni di piante di cannabis, attività a cui le autorità attribuiscono enorme importanza e che ha raggiunto livelli record rispetto agli anni precedenti.

Anche le organizzazioni asiatiche con base operativa in Canada stanno contestualmente aumentando la produzione di marijuana dall'elevato contenuto di THC negli Stati Uniti, con coltivazioni indoor che vengono progressivamente ridislocate dal Canada agli Stati del Nord-est e Nord-ovest.

Queste organizzazioni stanno inoltre consolidando il mercato dell'MDMA (ecstasy) che intorno al 2002 era stato notevolmente ridotto da numerose operazioni antidroga.

La produzione di MDMA è aumentata soprattutto in Canada e queste organizzazioni sono considerate i principali trafficanti di tale droga negli USA.

Negli Stati Uniti, così come in Canada, il traffico e l'abuso di metamfetamina continuano a rappresentare un grave problema, benché nel 2007 sia stato osservato un lieve decremento rispetto al precedente anno (solo lo 0,2 %

32 INCB – International Narcotics Control Board – Report for 2009.



Sequestro di marijuana - G. di F. Como

della popolazione fa attualmente abuso di metamfetamina). Tale calo è stato osservato ancor più marcatamente fra i giovani ed anche in relazione all'abuso della metamfetamina in cristalli, nota in gergo come "ice".

In anni recenti l'abuso di metamfetamina ha raggiunto un'enorme diffusione in alcune zone rurali del Paese e in numerose cittadine statunitensi; tale fenomeno si è gradualmente esteso dalle regioni occidentali a quelle orientali del Paese.

Benché in passato le autorità di polizia statunitensi erano riuscite a smantellare con successo i laboratori clandestini per la produzione di metamfetamina, sia di piccole che di grandi dimensioni,

i produttori locali di tale sostanza sono stati ampiamente rimpiazzati dalle organizzazioni transnazionali di narcotrafficienti, operanti in Canada e Messico, che approvvigionano il mercato statunitense con metamfetamina prodotta in tali Paesi, in particolare nelle regioni occidentali e nord-occidentali del Messico al confine con gli Stati Uniti.

Va tuttavia evidenziato che attualmente, nonostante i successi delle forze di polizia ed il crescente flusso di metamfetamina di importazione, soprattutto dal Messico, considerato la principale fonte di approvvigionamento del mercato clandestino statunitense, questo continua ad essere rifornito soprattutto da metamfetamina di produzione locale.

Per avere un'idea della portata del fenomeno basti pensare che nel 2006 le autorità statunitensi avevano smantellato 6.832 laboratori clandestini, la maggior parte dei quali erano dei super-laboratori con una capacità di produzione di oltre 5 kg. di sostanza per ciclo produttivo. Seppure notevoli tali dati non reggono comunque il confronto con i 10.200 laboratori di metamfetamina che erano stati smantellati nel '03.

Durante i primi sei mesi del '08 le autorità di polizia hanno sequestrato 1.600 laboratori di metamfetamina, la maggior parte dei quali di limitata capacità produttiva; a titolo di raffronto si sottolinea che durante il primo semestre del '07 ne erano stati sequestrati 1.400.

Le autorità di polizia statunitensi³³ hanno sequestrato circa 147 tonnellate di cocaina, cifra che rappresenta un netto decremento rispetto agli ingenti quantitativi intercettati negli anni precedenti e che rispecchia il drastico calo della disponibilità di tale droga registrato recentemente sul mercato clandestino statunitense.

A tale riguardo si precisa che, proprio a causa dell'azione di disturbo esercitata dalle operazioni di polizia interforze sulle tradizionali rotte di traffico della cocaina, i narcotrafficienti hanno tentato di aggirare tale ostacolo spingendo i pescherecci utilizzati nel trasporto della droga lungo il Pacifico ancora più a largo, fino alle Isole Galapagos.

Natanti e yacht che trasportavano cocaina destinata ai mercati illeciti statunitensi e canadesi sono stati intercettati in località dell'Oceano Atlantico ancor più distanti, addirittura al largo delle coste spagnole.

La cocaina importata negli Stati Uniti per alimentare una domanda interna che è diminuita da 6 milioni di consumatori del 2006 a 5,7 milioni del 2007, (pari al 2,3 % della popolazione), deriva dalla coca prodotta principalmente in Colombia (circa il 90 % della cocaina disponibile sul mercato statunitense), nonché in Bolivia

33 UNODC – World Drug Report 2008.

e Perù.

Negli Stati Uniti si registra una scarsa attività di produzione di cocaina, come si evince dal sequestro di 4 laboratori per la raffinazione della cocaina HCL operato nel 2006.

Il Messico continua ad essere utilizzato come principale Paese di transito delle partite di cocaina destinate al mercato statunitense, controllato in massima parte a livello di distribuzione all'ingrosso da gruppi di narcotrafficienti messicani.

Tuttavia, i successi conseguiti nel 2007 sia a livello nazionale che internazionale dalle autorità di polizia con ingenti sequestri di cocaina effettuati sulle coste del Pacifico, unitamente agli intensificati controlli esercitati alle frontiere dalle autorità messicane, hanno provocato una sensibile contrazione dell'offerta sul mercato clandestino di cocaina di numerose città statunitensi, con il conseguente aumento dei prezzi di circa il doppio per un grammo di cocaina pura e l'inevitabile calo della purezza.

Nonostante tali risultati incoraggianti e la conseguente penuria nella disponibilità, si stima che il flusso di cocaina dal Sud America continui ad essere molto sostenuto. Inoltre, il 90 % circa della cocaina importata negli Stati Uniti dall'America Latina è passato in transito attraverso il corridoio Centro-americano, prevalentemente lungo il versante del Pacifico.

Negli ultimi anni negli Stati Uniti l'abuso di eroina si è mantenuto stabile entro livelli relativamente bassi, nonostante la facile disponibilità di tale droga nella maggior parte delle grosse aree urbane ed in alcune aree suburbane e rurali, in prevalenza nel nord-est del Paese. Fra i giovani l'abuso di eroina ha mostrato incoraggianti segnali di decremento rispetto agli anni precedenti e si auspica che tale tendenza possa riconfermarsi ed accentuarsi anche in futuro, dato che continua ad essere molto marcata nella popolazione in generale la percezione degli elevati rischi che l'abuso di eroina comporta.

La maggior parte dell'eroina consumata negli Stati Uniti è prodotta dal papavero da oppio coltivato in Colombia ed in Messico, benché la produzione di oppio di questi due Paesi equivalga a meno del 4% della produzione mondiale.

Le sempre più estese operazioni di eradicazione a mezzo di nebulizzazione aerea di diserbanti, unitamente



Sequestro di cocaina - Agenzia delle Dogane Vado Ligure

agli avanzati sistemi di controllo posti in atto dai servizi di sicurezza ed ai crescenti sequestri che ne derivano presso gli aeroporti statunitensi, sono fattori che hanno influito sulla diminuita disponibilità di eroina colombiana.

Va tuttavia precisato che, malgrado tali indubbi successi, la Colombia resta il principale fornitore di eroina sul mercato clandestino statunitense, al quale è imputabile il 60 - 70 % dell'eroina venduta negli Stati Uniti.

Fra gli adolescenti risulta essere in aumento l'abuso di inalanti, sostanze che normalmente non sono sottoposte a controllo.

Gli inalanti risultano essere addirittura al terzo posto fra le categorie di sostanze più diffusamente abusate dagli adolescenti.

Per contrastare l'emergenza del traffico

e dell'abuso di metamfetamina nella regione nordamericana, gli Stati Uniti si sono impegnati al fine di adeguare gli strumenti normativi all'evolversi della situazione.

Nella Strategia di Controllo sulle Droghe di Sintesi le autorità Statunitensi si erano prefissate di ridurre entro il 2008 l'abuso di metamfetamina del 15 %.

Per contrastare la minaccia rappresentata dalla metamfetamina anche a livello locale i vari stati hanno approvato leggi statali che stabiliscono controlli più rigidi sui precursori.

Gli stati che hanno introdotto strumenti normativi più drastici sulla pseudoefedrina hanno registrato una significativa diminuzione nel numero dei sequestri di laboratori clandestini per la produzione di metamfetamina. Il mercato della droga statunitense è largamente approvvigionato dai gruppi del crimine organizzato operanti in Canada, più precisamente il Canada è un'importante fonte della cannabis, della metamfetamina e dell'MDMA venduti sul mercato illecito statunitense.

Per quanto concerne l'MDMA tale flusso ha registrato un incremento significativo, nel 2006 infatti negli Stati Uniti sono stati sequestrati complessivamente oltre 5,2 milioni di compresse di MDMA di produzione canadese, il 50 % delle quali contenevano metamfetamina. Sul mercato locale è in calo il flusso di MDMA di provenienza dai Paesi Europei, mentre continua ad essere molto modesta la presenza sul territorio di siti per la produzione di tale droga di sintesi.

MESSICO

Il Messico è un importante Paese di transito e di origine della droga destinata agli Stati Uniti. Circa il 90 % di tutta la cocaina consumata in tale Paese transita per il Messico, fonte importante anche di eroina, metamfetamina e marijuana.

A partire dal 2006, le agenzie antidroga americane hanno stimato che tra le 530 e le 710 tonnellate di cocaina hanno lasciato ogni anno il Sud America verso gli Stati Uniti transitando attraverso il corridoio Messico - Centro America. Questa evidenza è considerata dagli analisti un fenomeno recente.

I cartelli colombiani di Cali e di Medellin storicamente preferivano il corridoio dei Caraibi e lo hanno usato fino alla fine degli anni '70. Ancora per tutti gli anni '80 la maggior parte della cocaina che entrava negli Stati Uniti passava dai Caraibi al sud della Florida.

Come spesso succede, al successo di una attività di contrasto è corrisposto un progressivo adattamento dei trends criminali e difatti dal 2000 si è registrato un 66% degli ingressi della cocaina negli USA attraverso il Messico, divenuti il 77% nel 2003 ed il 90% nel 2006.

Il Messico viene considerato fra i principali paesi di passaggio dei proventi della vendita illegale di sostanze stupefacenti soprattutto dagli Stati Uniti d'America. Il metodo favorito dalle organizzazioni criminali per il riciclaggio dei narcoproventi risulta ancora legato alle spedizioni di valuta americana (in contanti) in Messico ed al reinvio verso gli Stati Uniti tramite corrieri, veicoli blindati e sistemi telematici di wire transfer.

Recenti analisi hanno evidenziato come i cartelli messicani della droga si caratterizzino per avere una struttura interna di tipo federale, basata su gruppi minori o cellule organizzati sul vincolo di sangue o della comune provenienza geografica, ciascuna con propria autonomia e responsabilità. I cartelli messicani sono particolarmente dinamici e mutevoli, anche con riguardo al radicamento territoriale. Quelli principali attualmente operativi sono i seguenti:

- Cartello del Golfo, fino ad un anno fa considerata la principale e più potente delle narco-organizzazioni messicane. Storicamente l'area geografica di riferimento operativo di questo cartello coincideva con il Tamaulipas, Stato del nord-est. Soprattutto attraverso Los Zetas, braccio militare dell'organizzazione, il cartello per anni ha trafficato tonnellate di cocaina attraverso il confine texano in tutti gli States.
- Los Zetas sono stati fra i principali artefici della potenza del Cartello del Golfo, dal quale si sono distaccati nella primavera del 2008, ed oggi appare che i due gruppi continuino ad essere in attività congiunta. Controllano grandi zone soprattutto nel sud del Messico, molte delle quali formalmente appartenevano al

cartello del Golfo, e sono presenti anche in Stati dell'interno come Aguascalientes, San Luis Potosi e Zacatecas. Grazie alla loro alleanza con i Beltran Leyva, los Zetas operano anche negli Stati di Durango, Sonora, Jalisco, Guerrero e Michoacan anche se queste aree non sono considerate sotto il loro controllo diretto.

- La famiglia Beltran Leyva ha una lunga storia nel traffico di droga. Fin al 2008 l'organizzazione e' stata parte della Federazione del Sinaloa, per conto della quale, tra l'altro, controllava l'accesso ai confini dello Stato del Sonora. Nella loro escalation criminale il cartello, oltre a dimostrarsi capace di valutazioni strategico - diplomatiche, si è caratterizzato per la ferocia delle esecuzioni ordinate nei confronti di Ufficiali di alto rango messicani, come l'omicidio, avvenuto nel 09 maggio 2008, del Direttore della Polizia Federale Edgar Millan Gomez.
- Il cartello del Sinaloa. Joaquin "El Chapo" Guzman è l'uomo più ricercato del Messico. Il cartello da lui guidato, nonostante le turbolenze sofferte negli ultimi anni, è tuttora probabilmente la maggiore narco - organizzazione messicana.

Il cartello del Sinaloa appare essere il più attivo, ha dimostrato grandi capacità nel condurre operazioni in aree in precedenza non interessate al narcotraffico messicano, come Guatemala, Perù, Paraguay ed Argentina. È ritenuto essere, inoltre, molto interessato alla differenziazione dei mercati, sforzandosi di rifornire distributori in America Latina ed in Europa.

- Cartello di Juarez. Questa organizzazione e' basata in Ciudad Juarez, nello Stato del Chihuahua, al confine con El Paso-Texas ed e' presente nel Nuevo Leon e nel Sonora. Il Cartello di Juarez dall'anno scorso infatti e' coinvolto in una lunga guerra con i suoi ex associati del cartello di Sinaloa. Obiettivo della guerra, che nel 2008 ha fatto contare circa 3000 morti nel solo Stato del Chihuahua, è il controllo del confine con El Paso. Il cartello di Juarez esercita il controllo su due lati del confine attraverso due differenti gruppi armati: sul lato messicano opera prevalentemente "La Linea", formata principalmente da ufficiali di polizia (in servizio e non) provenienti dallo Stato del Chihuahua, mentre sul fronte americano opera una grossa gang di strada, "Los Barrios Azteca" attiva in Dallas, El Paso, Austin.
- Il Cartello di Tijuana e' stato particolarmente colpito dalle attività di polizia messicane ed americane negli ultimi due anni, mirate all'arresto degli elementi apicali dell'organizzazione. La mancanza di leadership ha prodotto furiose lotte intestine all'interno del cartello che solo in Tijuana hanno generato centinaia di morti. Nel 2008 le strutture di Law Enforcement messicane hanno sequestrato 19 tonnellate di cocaina, 1650 tonnellate di marijuana, 168 Kg. di gomma di oppio, 192 kg di eroina e 341 kg. di metanfetamina, i laboratori clandestini individuati e distrutti sono stati 19 di cui almeno 5 considerati super-lab, ovvero con capacità produttiva superiore ai 5 kg. per ogni ciclo produttivo.

Sul punto del contrasto alla produzione ed al traffico delle cosiddette "droghe da laboratorio", bisogna evidenziare come negli ultimi anni il Messico, anche sulla scorta di quanto richiesto dagli Stati Uniti, che stanno positivamente sperimentando analoghe iniziative, ha avviato campagne di riduzione delle importazioni legali di efedrina e di pseudoefedrina.

Questo indirizzo politico e' culminato in un decreto del maggio 2008 con il quale il governo messicano ha formalmente bandito a partire dal 2009 ogni genere d'importazione di queste sostanze ordinando contestualmente la distruzione delle giacenze di magazzino accumulate.

Ancora una volta queste iniziative hanno forzato i cartelli messicani ad individuare vie alternative attraverso le quali trasportare ed ottenere i precursori chimici delle amfetamine. Recenti rapporti informativi indicano come il commercio illecito dell'efedrina e della pseudoefedrina stia aumentando notevolmente nel Cono Sur sudamericano, soprattutto in Argentina. I gruppi messicani stanno infatti usando questa regione come corridoio per il traffico di precursori. Soprattutto il cartello di Sinaloa sembra stia gestendo forniture di efedrina dalla Cina al Cile, all'Argentina e da qui al Messico. Gruppi messicani inoltre stanno impiantando direttamente in Argentina laboratori per la produzione di metanfetamine da trasportare successivamente in Messico.

Sul fronte del contrasto alla produzione, nel 2007 sono stati eradicati complessivamente 21.357 ettari coltivati

a cannabis, con un calo significativo rispetto ai 31.161 ettari eradicati nel 2006.

Sempre nel 2007 sono stati eradicati 11.046 ettari coltivati a papavero da oppio, cifra che rispecchia un decremento rispetto ai livelli del 2006.

La maggior parte della cannabis di produzione messicana (che nel 2006 è stata stimata 15.500 tonnellate metriche) è destinata ad alimentare il mercato illecito statunitense sotto forma di marijuana.

Le partite di cocaina che entrano in Messico sia via terra che via mare o per via aerea,

vengono trasportate, seguendo itinerari terrestri, fino alle frontiere statunitensi, occultate a bordo di camion nel carico commerciale lecito o all'interno di nascondigli appositamente ricavati nella carrozzeria degli automezzi.

Due sequestri record sono stati effettuati nell'ottobre 2007 nelle località portuali di Manzanillo e di Tampico (rispettivamente di 11,7 e di 23,5 tonnellate, occultate all'interno di container marittimi).

I trafficanti hanno iniziato a servirsi di jet leggeri per importare in Messico i carichi di droga, ricorrendo come modalità di trasporto anche al noleggio di aerei commerciali di lunga percorrenza. Alcuni di tali velivoli sono risultati coinvolti nel traffico di cocaina dal Venezuela e dalla Colombia; in uno di tali casi, a seguito della caduta del velivolo, sono state sequestrate 3,3 tonnellate di cocaina.

Sono in aumento anche le spedizioni di cocaina destinate all'Europa ed è verosimile un sempre maggiore coinvolgimento dei cartelli messicani nella fornitura di cocaina nel Vecchio Continente.

Sebbene il traffico di cocaina sul territorio messicano sia controllato principalmente da importanti gruppi di trafficanti di droga autoctoni, il traffico di eroina risulta essere organizzato in maniera molto frammentata e dispersiva.

La produzione di eroina è controllata dai coltivatori stessi di oppio, dai produttori di eroina e da gruppi di trafficanti che operano su scala modesta, sia indipendentemente che dandosi supporto reciproco.

In molti casi, i coltivatori vendono il loro raccolto di oppio ad un trafficante che ha agganci con le reti di raffinazione e di distribuzione dell'eroina.

La stragrande maggioranza dell'eroina sequestrata dalle autorità messicane è stata intercettata nelle località di Sonora, Chihuahua e nel Distretto Federale (Città del Messico).

Il traffico di eroina in uscita dal Paese avviene principalmente attraverso gli aeroporti internazionali, a mezzo di corrieri o di carico commerciale.

Anche recentemente le attività di produzione e traffico di metamfetamina sono state intense, nonostante gli sforzi delle autorità messicane, volti a contenere l'ingresso lecito di precursori chimici sul territorio nazionale, per impedire il loro storno nei canali illeciti di produzione degli stupefacenti.

Sono state portate a termine con successo varie operazioni speciali di polizia mirate che hanno consentito di sequestrare oltre mezza tonnellata di precursori presso l'aeroporto di Città del Messico, mentre altri importanti sequestri di tali sostanze chimiche sono stati effettuati a Cancun, Guadalajara e Manzanillo.

I sequestri di metamfetamina nel 2007 si sono attestati intorno ai 900 kg., registrando un marcato aumento



Panetto di cocaina estratto da serbatoio auto - P. di S. Prato

rispetto ai 621 kg. intercettati nel 2006.

Le attività di produzione e traffico di metamfetamina risultano avere un carattere dispersivo che interessa l'intero territorio nazionale.

Ad una tale maggiore esposizione dei traffici del Paese, fa seguito un incremento dell'abuso di droga.

Le due categorie maggiormente colpite dal fenomeno sono gli adolescenti e la popolazione adulta. I primi fanno abuso prevalentemente di marijuana, seguita da cocaina, metamfetamina ed inalanti, quali aerosol contenenti vernici e colle; i secondi privilegiano i farmaci per i quali è richiesta la prescrizione medica.

Studi nazionali sull'abuso di droga effettuati dal Ministro della Sanità hanno evidenziato la preoccupante diminuzione fra i consumatori adolescenti della soglia d'età di inizio (scesa a 8 – 10 anni).

Il fenomeno dell'abuso è più diffuso nelle regioni confinanti con gli Stati Uniti e nelle principali città del Messico. Nello stato della Bassa California il problema è particolarmente preoccupante, soprattutto nella città di frontiera di Tijuana.

Anche l'abuso di metamfetamina è in aumento, soprattutto lungo la frontiera con gli Stati Uniti.

Dall'insediamento della nuova Amministrazione, avvenuta nel dicembre 2006, la situazione attinente agli stupefacenti in Messico è notevolmente cambiata.



Sequestro di cocaina aeroporto Firenze - G. di F.

Il presidente Calderon ha avviato operazioni a tappeto, servendosi sia delle forze di polizia che dell'esercito, per riaffermare il controllo governativo in quelle zone che, di fatto, sono finite sotto la sovranità delle organizzazioni di narcotrafficienti.

Tali operazioni si sono succedute durante l'intero 2007, ed hanno consentito di operare in tutto il Paese importanti sequestri di armi, droga e beni, nonché di effettuare l'arresto di trafficanti ad alto livello e dei loro gregari.

La nuova compagine governativa ha ampiamente dimostrato la sua intenzione di dedicare ingenti risorse, in termini economici e di personale, al definitivo smantellamento delle organizzazioni criminali transnazionali ed alla soluzione dei problemi derivanti, correlati alla violenza ed ai disordini che tali gruppi hanno scatenato in Messico. Durante il 2007 la violenza correlata al narcotraffico ha continuato ad infestare il Paese, mietendo oltre 2.700 vittime (di cui circa 300 appartenevano alle forze dell'ordine).

Secondo le autorità, questa escalation di violenza è probabilmente riconducibile ai successi riportati dal

governo messicano che, nel periodo in questione, ha sferrato un duro attacco nei confronti dei capi e delle operazioni dei cartelli della droga.

E' stata lanciata una "Strategia per Prevenire e Contrastare la Criminalità" che indica quali sono i ruoli che dovrà svolgere sia il governo federale (incluso quello militare) che i governi locali e statale.

Sono stati fissati due obiettivi prioritari strettamente intercorrelati: sfidare e smantellare le reti transnazionali della criminalità organizzata e rafforzare la credibilità delle istituzioni pubbliche.

L'attività di contrasto all'offerta di droga si focalizza su tre principali settori:

- il flusso di cocaina in transito sul territorio messicano, in provenienza da sud e a destinazione dei mercati settentrionali;
- il flusso di precursori per la produzione illecita della metamfetamina che giunge nel Paese attraverso vari porti, in provenienza da varie regioni di origine estere;
- l'importazione in Messico di armi di contrabbando destinate a fornire una massiccia potenza di fuoco alle violente organizzazioni messicane di narcotrafficienti.

Un altro settore prioritario che necessita una particolare attenzione è quello inerente al riciclaggio di capitali, le cui operazioni illecite sono favorite dall'enorme mercato del cambio fra dollaro e peso.

AFRICA NORD OCCIDENTALE

MAROCCO

L'opera di eradicazione delle piantagioni del Rif, dopo la zona di Larache, si è spostata su Taounate, a 70 km. da Fès, nell'ambito della campagna di risanamento che, dal 2004, ha portato alla distruzione di 134.000 ettari di piantagioni di cannabis.

Coltivata sulle alture di Kètama dal XVI secolo, la cannabis si è diffusa alle regioni circostanti negli anni 1980 e 1990, a seguito della forte richiesta proveniente dall'Europa.

Il lassismo iniziale da parte delle autorità che non hanno contrastato il fenomeno, ha generato il paradosso odierno di un Paese nel quale almeno 800.000 persone vivono grazie alla coltivazione della droga.

Un comunicato del Procuratore del Re presso la Corte d'Appello di Casablanca nel mese di settembre 2009 ha sottolineato come, nel periodo gennaio 2008 - agosto 2009, le forze di polizia marocchine hanno condotto 21.530 operazioni che hanno portato al sequestro di oltre 300 tonnellate di kif, 88 di chira e 180 di olio di cannabis. Per quanto concerne le droghe pesanti sono stati sequestrati 34 kg. di eroina, 53 di cocaina e 77.000 compresse di sostanze psicotrope.

I sequestri hanno inoltre interessato 2.147 mezzi di trasporto marittimo ed aereo e portato alla messa in stato d'accusa di oltre 50.000 soggetti, tra cui quasi 1.000 stranieri.

Cifre importanti che mettono in risalto la strategia adottata dai servizi di sicurezza all'interno del territorio nazionale, nell'ottica di una strategia di contrasto adottata dal Regno.

Malgrado tutti gli sforzi effettuati il Marocco continua ad essere il principale Paese produttore ed esportatore mondiale di resina di cannabis.

L'anno 2009 è stato segnato da importanti operazioni di smantellamento di reti di narcotrafficienti, in particolare quella del barone della droga Lamfadel Akdi, conosciuto con il soprannome di "Triha", nel quadro di un'indagine che ha portato anche all'arresto di alti responsabili di uomini delle istituzioni.

Secondo quanto comunicato in una conferenza stampa dal responsabile al Ministero dell'Interno per l'immigrazione e la sorveglianza alle frontiere, Governatore Khalid Zerouali, le superfici coltivate a cannabis nel Paese, dai 134.000 ettari del 2003 sono scese ai 56.000 del 2009, con una riduzione di oltre il 60%, un risultato che corona lo sforzo delle autorità in questo ambito.

La zona di Larache, per il quinto anno consecutivo, è stata dichiarata "città senza cannabis", e le piantagioni nei 17 comuni della provincia di Chefchaouen sono state completamente sradicate, mentre nella provincia di

Taounate e Tetouan la distruzione delle piantagioni avrebbe raggiunto l'80%.

Nel corso del 2009 sono state arrestate per droga 1.345 persone, per la metà stranieri, i sequestri complessivi di stupefacenti hanno raggiunto le 180 tonnellate, con un aumento del 60% rispetto all'anno precedente.

Il Governatore ha ricordato che il programma lanciato nel 2009 prevede uno sviluppo della regione del nord che contempla misure per incoraggiare le attività alternative, per migliorare le condizioni di vita della popolazione locale, la messa in opera di infrastrutture e un adeguato sviluppo ambientale.

Diverse le varietà di cannabis prodotte nel Paese, e di differente prezzo in rapporto alla qualità ed al grado di purezza; si va dalla Ghmariya, alla Ghzawiya e alla Chaounia, vendute fino a 500 euro al kg., per arrivare alla Messariya ed alla Zeroualiya, a 200 euro al kg..

Per quanto riguarda la cocaina, il fenomeno appare in sensibile flessione, nel corso del 2009 infatti non sono stati segnalati sequestri di rilievo.

Il valore non è sintomatico tuttavia di una riduzione dell'utilizzo della sostanza nel Paese, visto che gli indicatori locali registrano un preoccupante aumento nei consumi interni, riservati ad un'élite che può permettersi tale tipo di stupefacente.

Inoltre i circuiti del traffico che legano l'America latina all'Europa transitano per il Marocco prevalentemente per via aerea, ed i controlli sempre più attenti da parte delle autorità di frontiera hanno evidentemente spostato l'asse del traffico verso le nuove rotte, quelle che partono dalla Guinea(Conakry), dal Mali, dalla Nigeria e dal Senegal.

SENEGAL

Il Senegal è un Paese dell'Africa occidentale interessato dai flussi di cocaina provenienti dal Sud America lungo la rotta atlantica. Dakar (porto ed aeroporto internazionale) è il centro nevralgico del traffico di droga. A causa della mancanza di voli diretti tra Senegal e Sud America, i trafficanti utilizzano gli scali intermedi di Capo Verde e della Guinea Bissau per introdurre la cocaina in Senegal.

Per il trasporto di detta droga sono utilizzate, ovviamente, imbarcazioni idonee ad attraversare l'oceano, quindi soprattutto mercantili, porta container, e imbarcazioni turistiche, in genere velieri, catamarani e yacht.

Secondo le informazioni raccolte, il Senegal, unitamente al Ghana, alla Guinea Bissau ed alle Isole di Capo Verde, costituisce uno dei territori destinati allo stoccaggio della cocaina da spedire, in un momento successivo, verso i mercati europei. Il Paese rientra quindi nel dispositivo dell'Africa occidentale, un'area che si sta rivelando strategica per i trafficanti di droga.

Le organizzazioni criminali sfruttano in queste aree la notevole permeabilità delle frontiere e le gravi carenze dell'apparato istituzionale preposto al controllo, in molti casi responsabile di atti di corruzione, un fenomeno tutt'altro che sporadico ed in continua espansione.

Nell'area si delineano due livelli di traffico differenti e due diversi tipi di gruppi criminali:

- un traffico via mare, gestito da gruppi criminali sudamericani ed europei, di ingenti quantitativi di cocaina, che negli ultimi tempi ha assunto una maggiore ampiezza, interessando partite di svariate tonnellate per ogni operazione. Ciò è reso possibile dal fatto che i trafficanti hanno costituito un'area di sicurezza in alcuni Paesi dell'Africa occidentale, al punto da sembrare addirittura imprudenti, facendo attendere le navi nei pressi delle zone di carico.
- un traffico secondario orchestrato da gruppi criminali dell'Africa occidentale (nigeriani e ganaensi), che utilizzano corrieri per inoltrare la cocaina in Europa per via aerea. Di recente si è registrato l'arrivo di numerosi corrieri europei (francesi, belgi, romeni, bulgari, ucraini, inglesi) che giungono a Dakar per l'acquisto di cocaina a prezzi relativamente bassi e remunerativi (1 kg. di cocaina pura all'ingrosso è venduta a 10/12 mila euro). Sebbene i quantitativi di droga trafficati siano di gran lunga più modesti (da uno a dieci chilogrammi per ciascun corriere), l'impatto è tuttavia devastante, considerato il gran numero di corrieri utilizzato³⁴.

³⁴ Fonte: Relazione del Servizio Antidroga britannico, in occasione della 7^a Riunione Tripartita fra Servizi Antidroga di Francia - Regno Unito - Spagna, Nanterre 29.11.2005.

Si segnalano, inoltre, nuovi itinerari che interessano paesi quali la Mauritania ed il Marocco verso la Spagna, itinerari, questi, storicamente utilizzati per il traffico della cannabis, oggi utilizzati anche per la cocaina.

La gestione di parte del flusso della cocaina che proviene dal Sud America è effettuata dalle organizzazioni colombiane, in accordo con quelle galiziane che, mediante l'uso di battelli da pesca o di cargo-frigo, trasportano la droga dall'Africa occidentale (trasbordandola anche al largo delle coste) nei porti del nord della Spagna.

I sodalizi criminali nazionali della 'ndrangheta e della mafia siciliana risultano coinvolti nel traffico internazionale di cocaina dal Sud America e possono usufruire, in alcuni



Sequestro di stupefacente occultato in autovettura - CC Parma

Paesi dell'Africa occidentale, tra cui il Senegal, di appoggi logistici (referenti, battelli da pesca e cargo) al fine di introdurre la cocaina nel territorio italiano.

Di recente l'aeroporto di Dakar, a causa dei numerosi e giornalieri collegamenti con gli aeroporti europei, del Nord America e del Sud Africa, viene utilizzato sempre più dai corrieri anche per l'invio di eroina.

Il paese registra un aumento del consumo di yamba (cannabis prodotta in Casamance, nelle isole Karonne), trasportata a bordo di piroghe e sbarcata sulle coste limitrofe a Dakar. In considerazione del prezzo al consumo, piuttosto basso, la stessa trova diffusione tra i giovani in età compresa tra i 18 e i 35 anni, appartenenti ai ceti senegalesi più emarginati e degradati, dimoranti nelle zone periferiche di Dakar.

Sebbene la coltivazione di cannabis in Senegal non sia un problema molto vasto, in relazione alla coltura globale della droga, potrebbe diventare un serio problema interno per il Paese. Gli sforzi per eradicare la coltivazione di cannabis sono stati ostacolati dal conflitto civile scoppiato nella regione di Casamance. La polizia è riluttante a contrastare la coltura di cannabis nel Casamance per timore di ostacolare i negoziati di pace in corso. La coltura di cannabis in questa regione, infatti, è frutto di opera di bonifiche agricole ed è, a sua volta, fonte di sostentamento per le popolazioni locali.

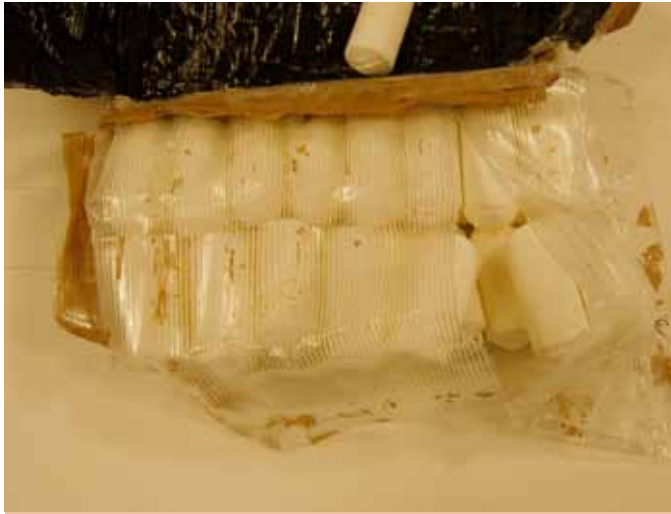
Nel Paese è stato inoltre registrato un flusso di cannabis in transito, proveniente dall'Asia Centrale e diretto in Europa e Canada.

Piccoli quantitativi di cocaina sono introdotti in Senegal provenienti per via aerea dal Brasile, in transito da Capo Verde, tramite corrieri capoverdiani, e destinati a soddisfare le esigenze di consumatori locali (imprenditori, uomini d'affari libanesi ed europei).

L'assunzione di droghe sintetiche è sempre più diffusa tra i giovani in età compresa tra i 16 ed i 22 anni e appartenenti al ceto benestante libanese-senegalese.

Il Paese applica rigidamente le leggi antidroga e sviluppa una politica di sensibilizzazione dell'opinione pubblica circa i rischi dell'abuso di droga.

Il piano nazionale antidroga è stato avviato nel 1997 ed ha un approccio multidisciplinare ed include programmi volti a controllare la coltivazione, produzione e traffico di stupefacenti; ad informare la popolazione circa i rischi dell'abuso di droga ed a reintrodurre gli ex-tossicodipendenti nel consorzio civile. L'attuazione completa del piano trova ostacoli dovuti a carenze di finanziamento.



285 gr. di cocaina sequestrata - P. di S. Reggio Emilia

EUROPA

SPAGNA

Il ruolo della Spagna nello scenario mondiale del narcotraffico è di primissimo piano, ancor più accentuato, se mai fosse possibile, con riguardo all'Europa.

La posizione geografica, prospiciente le coste settentrionali della regione del Maghreb, l'estensione delle sue coste, la vicinanza linguistico-culturale ai principali paesi produttori della cocaina e la storica integrazione delle comunità marocchine favoriscono saldature criminali tra le organizzazioni autoctone e quelle fornitrici di stupefacenti, principalmente

colombiane e marocchine.

La pressante emergenza è rappresentata dal contrasto alle grandi spedizioni di cocaina colombiana attuate principalmente per via marittima, come dimostrato dai sequestri eseguiti dalle Autorità spagnole nelle acque dell'Atlantico.

L'introduzione della droga avviene con approdo diretto, talvolta anche sulle coste portoghesi, ovvero con il passaggio in mare, sovente al largo delle coste dell'Africa occidentale (Nigeria, Togo, Ghana, Senegal e Mauritania) o degli arcipelaghi di Capo Verde, delle Azzorre o delle Canarie, dei carichi dalle cosiddette "navi madre" ad imbarcazioni più piccole e veloci.

In tale caso sempre più consolidate appaiono le saldature tra organizzazioni colombiane e galiziane. Altro metodo adottato per le grandi spedizioni è quello su container, con carichi di copertura o nella struttura metallica degli stessi.

Le organizzazioni criminali galiziane, oggi considerate tra le più fidate dai narcotrafficienti colombiani, traggono la loro origine dal contrabbando di tabacchi lavorati esteri, campo nel quale, fino alla fine degli anni '80, hanno consolidato la loro esperienza nel recupero dei carichi illeciti in mare aperto e nel trasporto degli stessi, per mezzo di motoscafi veloci, sulle ampie ed impraticabili coste della Galizia.

Strutturate in clan spesso a composizione familiare, le organizzazioni galiziane sono radicate in villaggi di pescatori talvolta di modeste dimensioni (alcuni di essi contano 200 abitanti). Tale fattore le rende altamente impenetrabili ad un'azione di contrasto di polizia.

Alla fine degli anni '80 lo sforzo investigativo delle Autorità Spagnole, aveva disarticolato una larga parte di tali organizzazioni senza però incidere sulle loro basi logistiche e sui loro mezzi. Il cambio generazionale ha consentito alle nuove leve di rivolgersi dapprima al traffico dell'hashish e, in seguito, a quello della cocaina, nel quale tutt'oggi risultano essere particolarmente abili.

Alla luce di tale esperienza, per le organizzazioni in argomento è stato facile entrare in contatto con la criminalità sudamericana, così vicina a loro sia sotto il punto di vista culturale che sotto quello linguistico.

Inizialmente sono stati gli storici cartelli colombiani di Medellin e di Cali, che in quel periodo erano all'apice della loro attività, a gestire le spedizioni di droga in Europa via Spagna ma, di lì a poco, questi ultimi sono stati duramente repressi, con la conseguente loro scomposizione e frammentazione in più piccole, ma altrettanto potenti, organizzazioni dedite al narcotraffico.

Nel corso dei primi anni, la collaborazione fra i nuovi gruppi colombiani e quelli galiziani determinò il concentramento di enormi spedizioni di cocaina (nell'ordine di 7-10 tonnellate ciascuna) in direzione della Spagna, alcune delle



quali furono sequestrate dalle Autorità iberiche. Le gravi perdite determinarono i narcos colombiani a ridurre i quantitativi a spedizioni di 2-5 tonnellate aumentando la frequenza delle spedizioni.

Il modus operandi adottato prevede un collaudato meccanismo incentrato anche sulla ripartizione delle responsabilità dei carichi: la spedizione di cocaina rimane sotto la responsabilità delle organizzazioni narcotrafficienti fornitrici fino al passaggio del carico, in mare aperto presso punti nave prestabiliti, alle organizzazioni galiziane. Queste, assumendone formalmente la responsabilità, lo trasportano in terra iberica, consegnandolo alle filiazioni delle organizzazioni colombiane deputate alla ricezione del narcotico, e trattenendone, a titolo di compenso, una percentuale che può variare tra il 30 ed il 40%.

Importante risulta anche il metodo di introduzione del narcotico attraverso corrieri umani, principalmente nello scalo aeroportuale madrileno, centro nevralgico per le coincidenze aeree da e per il Sud America ed il resto dell'Unione Europea.

Inoltre, in Spagna, continua a registrarsi un progressivo incremento del traffico, e quindi anche del consumo, delle droghe di sintesi, principalmente ecstasy, concentrato nelle aree di turismo ed aggregazione giovanile quali Barcellona e le Isole Baleari, che si pongono, altresì, quali mercati alternativi all'ormai inflazionato mercato olandese.

In Spagna l'industria farmaceutica produce precursori chimici, che non vengono stornati sul mercato clandestino, grazie agli efficaci controlli esercitati sul territorio spagnolo nei confronti delle spedizioni di prodotti chimici. Il monitoraggio capillare previsto dallo specifico programma stabilito dal Piano d'Azione Nazionale Antidroga del Ministero della Sanità, consente di seguire i movimenti di tali spedizioni, controllandone l'inoltro dal punto di origine a quello di destinazione. La maggior parte dei precursori utilizzati in Spagna nella produzione illecita di droga viene importata dalla Cina.

Tuttavia, recenti input investigativi indicano che le relativamente nuove leve criminali formate da elementi serbo-montenegrini stanno, di fatto, spostando il baricentro del traffico di cocaina dalle coste atlantiche verso l'area balcanica. Le stesse organizzazioni posseggono autonome cellule operative nei paesi del Sud America in grado di gestire completamente la filiera dell'importazione dello stupefacente.

Nel 2008³⁵ le autorità spagnole hanno registrato importanti sequestri di cocaina.

È opportuno sottolineare l'importanza che ancora riveste il "piccolo" traffico di cocaina attraverso le rotte aeree. La crescita esponenziale di voli a basso costo da/e per il Sud America (non disgiunta da una certa "velocità" nei controlli sui voli provenienti da detta area) rendono questa metodica fortemente appetibile.

Tale modus operandi risulta essere in aumento, come emerge dal crescente numero dei sequestri operati nel 2008 in Nigeria, che vedevano implicati "ingoiatori" in transito, provenienti dall'America Latina e diretti in Spagna. La polizia spagnola ha riferito che l'occultamento in corpore da parte di corrieri che viaggiano in aereo è una modalità molto diffusa nel traffico di cocaina e che i due principali aeroporti internazionali del Paese (Barajas di Madrid ed El Prat di Barcellona) svolgono un ruolo sempre più importante come punti di ingresso di gran parte della cocaina destinata alla Spagna o in transito per altre destinazioni europee.

Altro flusso imponente da contrastare è quello dell'hashish, inoltrato via mare attraverso il Mediterraneo dal Marocco e dall'Algeria, in partite di svariate tonnellate e che vede spesso coinvolti immigrati clandestini.

Per ciò che attiene detto traffico di hashish, tutti gli osservatori sono concordi nel rilevare che la domanda (in Europa, in generale, ed in Spagna, in particolare) è crescente. Infatti, l'età media dei consumatori si sta abbassando, allargando così il "bacino d'utenza".

E' chiaro quindi che la sostanza raggiunge i mercati di consumo nella quantità richiesta, per cui vanno verificate le eventuali nuove aree di produzione e la metodica di coltivazione della cannabis che potrebbe aver incrementato gli indici di produttività dei terreni anche se di minore estensione. Ovviamente vanno cercate le nuove rotte utilizzate dalle organizzazioni criminali e recentemente, in tal senso, sembra che la produzione Centro Asiatica venga utilizzata per coprire la minore offerta, giungendo in Africa Occidentale per poi poter entrare in Europa

35 International Narcotics Control Strategy Report 2009.

attraverso le consolidate rotte che vedono come punto di ingresso preferenziale proprio la Spagna.

Gli enormi quantitativi di hashish, di produzione marocchina, vengono introdotti in Spagna soprattutto via mare sfruttando l'estrema vicinanza del Paese al Marocco. Ai fini di tale traffico vengono utilizzati pescherecci, navi da carico portacontainer, gommoni ultra-veloci e camion commerciali. Tale massiccio flusso di droga è controllato da trafficanti marocchini, britannici e portoghesi e, in minor misura, da cittadini olandesi e di Gibilterra.

Le enclave spagnole in Nord Africa di Ceuta e Melilla sono i principali punti di partenza dell'hashish marocchino inoltrato in Spagna e destinato sia al mercato interno che all'esportazione verso altri Paesi europei.

La Colombia continua ad essere il principale Paese fornitore della cocaina inoltrata in Spagna, benché recenti informazioni di polizia disponibili indicherebbero che sono in aumento le spedizioni provenienti dalla Bolivia. La cocaina boliviana verrebbe trasbordata in Venezuela e Argentina su natanti o velivoli a destinazione della Penisola Iberica.

Altri Paesi sudamericani di provenienza della cocaina, che entra in Europa dalla Spagna, sono il Perù e l'Ecuador. Le recenti rilevazioni mostrano un decremento dei sequestri di cocaina rispetto alle precedenti, verosimilmente attribuibile all'utilizzo di nuove direttrici di invio.

L'impegno profuso ed i successi conseguiti dalle Forze di Polizia spagnole nell'attività di contrasto al traffico di cocaina via mare, hanno determinato le organizzazioni fornitrici a spostare sulla c.d. "Rotta Africana" i flussi di traffico che sinora si erano articolati sulle rotte marittime dirette.

Gli inquirenti spagnoli hanno motivo di ritenere che l'interessamento delle organizzazioni criminali all'area africana ha fortemente rilanciato il ruolo della criminalità organizzata italiana che sino ad oggi, nei grossi traffici, poteva considerarsi subalterna alle organizzazioni colombiane e spagnole (soprattutto della Galizia) le quali, per affinità linguistiche e territoriali sembravano esercitare un ruolo predominante nell'illecito traffico.

Le Autorità di Polizia spagnole negli ultimi anni hanno osservato un preoccupante aumento dei quantitativi di eroina contrabbandati nel Paese.

In passato il traffico e la distribuzione dell'eroina erano gestiti soprattutto da "gitani", provenienti in prevalenza dall'Est europeo; al momento le organizzazioni che si dedicano al traffico sono in mano a romeni, albanesi, kosovari, spesso integrate da elementi locali e da trafficanti "storici" di sostanze stupefacenti, quali colombiani ed olandesi.

Sulla base delle recenti operazioni, l'Albania pare essere il principale Paese dal quale l'eroina parte con destinazione il territorio iberico³⁶.

La maggior parte dell'eroina, di origine afgana, giunge attualmente in Spagna dalla Turchia, passando via terra per la Rotta Balcanica ed i Paesi dell'UE a bordo di camion e di autovetture, dalla Germania o dall'Olanda. Tuttavia, le forze di polizia hanno recentemente osservato che, nel 2008, vi sono stati tentativi di introdurre l'eroina in Spagna, inoltrandola via mare.

Per quanto riguarda le droghe sintetiche, ogni anno in Spagna vengono scoperti e smantellati laboratori clandestini per la produzione di droghe di sintesi (in particolare di LSD) che operano tuttavia su scala molto modesta.

I laboratori per la produzione di MDMA/ecstasy sono rari e la loro installazione sul territorio spagnolo non è necessaria, in quanto gli operatori dei laboratori di tale sostanza ubicati in Olanda preferiscono inoltrare in Spagna il prodotto finale raffinato.

Peraltro, è stata osservata una nuova tendenza emersa di recente nel traffico di ecstasy, che vede implicate le città spagnole come punti di trasbordo di modeste spedizioni di tale droga a destinazione degli Stati Uniti. In tal modo vengono aggirati i controlli delle autorità doganali statunitensi, particolarmente capillari nei confronti dei pacchi spediti dal Belgio e dall'Olanda.

In tale contesto, gli aeroporti internazionali di Madrid e Barcellona svolgono un ruolo importante come punti di transito privilegiato dei corrieri che intendono importare negli Stati Uniti ecstasy o altre droghe sintetiche, prevalentemente di produzione europea.

³⁶ International Narcotics Control Strategy Report 2009.



Sequestro di stupefacenti - G. di F. L'Aquila

UNGHERIA

L'area balcanica è pacificamente ritenuta transito obbligato delle molteplici rotte attraverso le quali l'eroina afghana giunge ai mercati di consumo. Nonostante i significativi progressi fatti da alcuni Paesi della regione, al fine di sfatare il comune binomio Balcani – criminalità, permane una forte collusione tra i poteri politico, economico e criminale, che costituisce linfa e struttura di sostegno dei gruppi del crimine organizzato dell'Europa sudorientale.

Uno dei punti di forza di tali organizzazioni è il controllo strategico e la gestione della Rotta Balcanica che collega il produttore del 90% dell'eroina mondiale (l'Afghanistan) con il suo consumatore più remunerativo (l'Europa occidentale). Il tragitto in uscita dalla Bulgaria, dove l'eroina giunge superato il Bosforo, è cambiato nel tempo.

La Rotta Balcanica originale passava direttamente attraverso l'ex Jugoslavia dove, durante l'era Milosevic, il traffico è stato calcolato in due tonnellate di eroina al mese attraverso il Paese. Questo verosimilmente avveniva con il consenso e la partecipazione del regime. Durante la guerra, questo accordo sembrava essersi interrotto e la rotta Balcanica si era divisa in due, con la creazione di un percorso a Nord ed uno a Sud.

Quest'ultimo ha accreditato e favorito i gruppi criminali Albanesi che gestiscono il traffico di eroina, lungo la parte terminale della rotta, stringendo alleanze con i turchi.

Relativamente alla cocaina, sebbene la posizione geografica dei Balcani non sia strategica, la presenza di gruppi criminali ben radicati ed organizzati capaci di gestire grandi quantitativi fa sì che la regione venga utilizzata come zona di transito e, verosimilmente, di stoccaggio. Dati certi, nel senso, non sono stati però ancora consolidati. L'abolizione di molti controlli alle frontiere dei Paesi Schengen, gli aumentati scambi commerciali nei Paesi dell'Est, l'incremento dei traffici marittimi tra il Mar Nero ed il Mediterraneo, sono tutte opportunità di cui anche i gruppi criminali approfittano, e ciò potrebbe portare al consolidamento di nuovo centro nevralgico sud-orientale della criminalità.

In tale contesto, è prevedibile che la Romania e la Bulgaria assumano un ruolo sempre maggiore quale Paese di transito e di stoccaggio nel traffico di eroina e cocaina verso l'Europa occidentale e, nella direttrice inversa, delle droghe sintetiche e dei precursori diretti in Turchia ed ai mercati dell'Est.

Ma giungono altresì segnali preoccupanti circa l'insediamento di gruppi criminali asiatici - soprattutto vietnamiti - che negli ultimi tempi sembra stiano conquistando propri spazi nella produzione di marijuana (con le coltivazioni idroponiche) e nello spaccio di metamfetamine ed eroina.

La principale direttrice del traffico clandestino di droghe verso l'Europa occidentale è battuta principalmente da organizzazioni turche, bulgare ed albanesi kosovare, strutturate su base etnica e di parentela.

A queste si agganciano gruppi criminali composti da cittadini dei singoli Paesi siti lungo il percorso con compiti di carattere logistico, quali ad esempio la gestione di depositi, trasporto e mezzi di trasporto, regolare residenza per i trafficanti stranieri, disponibilità di linee telefoniche, assistenza legale.

La stessa rotta, ma in senso inverso, viene utilizzata anche per il traffico illecito dei precursori e sostanze chimiche di base necessari per la produzione delle droghe sintetiche.

Le droghe sintetiche sono un fenomeno in continua espansione in tutti i mercati europei. Queste droghe, a basso costo e di facile distribuzione e consumo, trovano una particolare richiesta soprattutto da parte dei giovani, che le usano per scopi ludici e per aumentare la resistenza allo sforzo fisico nei locali da ballo e nei rave party.

Fino al 2004, le droghe sintetiche venivano prodotte principalmente in Europa occidentale, in particolare in Olanda, ma



Sostanza trovata tramite rx container Agenzia delle Dogane

oggi anche in Europa orientale sono in grado di produrre pasticche a basso costo per le esigenze del mercato locale. Al riguardo, si trova infatti conferma nei casi di scoperta e sequestro di laboratori clandestini di pasticche di anfetamine in Polonia, Repubblica Ceca, Serbia e Ungheria.

L'Ungheria, in questo senso, rimane un punto di osservazione privilegiato per il traffico illegale di stupefacenti tra il sud Est asiatico e l'Europa, in considerazione della combinazione tra la locazione geografica, la buona rete dei trasporti e l'instabilità politica dei Paesi che la circondano.

In relazione al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, l'Ungheria ormai si può inquadrare come Paese sia di transito che di destinazione tra il sud Est asiatico e l'Europa occidentale, con un mercato delle droghe sintetiche in progressiva espansione.

In seguito all'ingresso in area Schengen si è altresì verificato uno spostamento dei gruppi criminali ungheresi verso gli Stati membri più occidentali, mentre gli appartenenti alle organizzazioni turco-curde e quelle kosovaro-albanesi che già operavano in territorio ungherese si sono trovati legalmente dimoranti all'interno dell'Unione Europea, grazie alle connessioni personali ed economiche precedentemente stabilite.

Quest'ultimo fatto ha reso più difficile il monitoraggio delle loro attività e movimenti da parte delle autorità.

Il Ministero della Giustizia e le Forze di polizia riportano che il traffico di stupefacenti è particolarmente attivo attraverso le frontiere con l'Ucraina, la Romania e la Serbia.

Il mercato degli stupefacenti in Ungheria sarebbe controllato in gran parte da organizzazioni criminali straniere, albanesi, turche e nigeriane.

I trafficanti turchi ed albanesi spesso gestiscono il tragitto della droga dalla zona di produzione fino all'Ungheria, e risultano coinvolti anche nello spaccio. Questi gruppi sarebbero caratterizzati da flessibilità e compartimentazione, attività economico-commerciali legali di copertura e personale esterno qualificato (chimici, esperti di logistica, economisti, legali).

Simultaneamente, anche i gruppi locali stanno assumendo sempre più forza e coinvolgono un numero crescente di immigrati e minoranze etniche nelle fasi del trasporto, vendita e distribuzione al dettaglio.

Gli ungheresi sono spesso coinvolti solo come corrieri o per altre attività di tipo logistico, poiché meno soggetti a controlli approfonditi lungo il territorio nazionale.

Lungo i confini nord-orientali e quelli sud-orientali del Paese sono state riscontrate strette collaborazioni tra vari gruppi criminali lungo le frontiere.

I quantitativi maggiori di droga vengono trasportati su strada, occultati a bordo di camion tra il carico legale, oppure all'interno della carrozzeria di pullman turistici.

In passato piccoli gruppi con pochi milioni di fiorini e con i propri automezzi si recavano regolarmente in Olanda per acquistare a buon mercato, da correi ungheresi, serbi od olandesi, le pasticche di ecstasy successivamente occultate nelle autovetture e spacciate – con pochi passaggi – nei luoghi di ritrovo giovanile della capitale ungherese.

Le novità, in questo settore, sono costituite oggi dalla diminuzione del forte ruolo centrale di Budapest e lo stabilirsi in territorio ungherese di componenti straniere, soprattutto asiatiche ed in particolare vietnamite.

Sta prendendo sempre più quota la cocaina, ma rimane comunque un prodotto di elite, a causa del prezzo ancora relativamente piuttosto alto.

Al momento, sia gli anfetaminici sia la marijuana vengono contrabbandati dall'estero, soprattutto dall'Olanda, ad opera di gruppi criminali organizzati, ma aumenta la produzione locale di entrambi.

La cocaina è importata direttamente dal Sud America via aerea, oppure dall'occidente europeo, prevalentemente dall'Olanda.

I dati statistici riportano un incremento di reati connessi all'abuso di stupefacenti da parte di adolescenti e giovani. Le droghe maggiormente presenti attualmente in Ungheria sono la marijuana, l'eroina, le anfetamine e l'ecstasy, sebbene l'abuso di barbiturici e benzodiazepine sia in crescita.

Le droghe più consumate oggi in Ungheria sono quindi senza dubbio i cannabinoidi (anche per motivi storico-culturali) e i derivati anfetaminici, sotto forma di polvere e di pasticche di ecstasy.

Le droghe sintetiche sono spesso introdotte nel territorio nazionale via terra, attraverso trasporti stradali con autovetture; i trafficanti organizzano viaggi in Olanda, dove acquistano droghe sintetiche da cittadini ungheresi, serbi ed olandesi stanziati nei Paesi Bassi per poi distribuirle sul mercato nell'ambito di una rete stanziata principalmente a Budapest, e venduta al dettaglio in 2 - 3 passaggi.

L'esperienza maturata negli ultimi anni indica che lo smantellamento delle reti di distribuzione su larga scala non potrà avvenire senza un intervento nei confronti dei gruppi che operano nei Paesi Bassi.

Le organizzazioni criminali si dimostrano capaci di poter aumentare la produzione di droghe sintetiche ed anche un miglioramento dell'efficienza nello svolgimento delle attività illecite. Oltre al traffico di stupefacenti, stanno intensificando le loro attività di procacciamento di precursori chimici dall'Europa occidentale per trasportarla nei Paesi balcanici, ove è relativamente più facile creare dei laboratori clandestini.

La marijuana viene storicamente coltivata nel territorio nazionale in piccole quantità per uso domestico, ma ultimamente si registrano coltivazioni intensive da parte di cittadini vietnamiti con metodi innovativi e con migliori quantità di principi attivi; altre quantità vengono dall'Europa occidentale (in particolare l'Olanda) e da altri Paesi balcanici.

Relativamente al consumo di eroina, la tendenza non è sostanzialmente cambiata rispetto alle rilevazioni precedenti, a differenza della cocaina che invece mostra i segni di una espansione rispetto all'anno precedente. In relazione all'offerta, il mercato dell'eroina, appare pressoché stabile, con una presenza diffusa soprattutto nella capitale.

Per quanto riguarda le droghe sintetiche nel mercato ungherese prevale l'ecstasy. La domanda di LSD è altalenante, ma i prezzi relativamente bassi (una pasticca di ecstasy è quotata tra 600 e 1.800 huf, circa 2,4 – 7,5 Euro) e le facilità nel reperimento ne fanno una sostanza ancora richiesta.

Come sopra accennato, il mercato della cocaina è in espansione. Il prezzo al dettaglio corrisponde, sul mercato ungherese, a circa 15.000-20.000 HUF al grammo (60 - 80 Euro/gr. circa), a seconda di fattori contingenti.

Nel 2009 si è registrato un incremento nei sequestri di precursori di contrabbando (in particolare l'anidride acetica) e, per tale motivo, si sta quindi ponendo maggiore attenzione nel monitoraggio dei movimenti delle sostanze chimiche nel territorio nazionale.

Relativamente alle organizzazioni criminali, anche in Ungheria stanno sempre più emergendo sodalizi stranieri che impongono le loro regole al mercato: tra questi, in particolare, oltre agli albanesi ed ai turchi, si evidenziano ultimamente i nigeriani per il trasporto ed i vietnamiti per le coltivazioni idroponiche di marijuana con una alta percentuale di THC; questi ultimi gruppi sono forti di una struttura organizzativa poco permeabile dall'esterno.

MEDIO ORIENTE

LIBANO

La storia del Libano è strettamente connessa al fenomeno degli stupefacenti: un contesto socio-politico degradato a causa di violente guerre che per anni hanno trascinato il Paese in momenti bui, ha fortemente condizionato lo scenario criminale legato alla droga, favorendo al contempo in modo importante la coltivazione illecita nonché il traffico di stupefacenti. Significativa in tal senso la dichiarazione effettuata dal vice direttore operativo dell'organismo antidroga secondo la quale in Libano si consumerebbero giornalmente 5 kg di cocaina. Tale dichiarazione appare drammatica e, sebbene non dimostrabile, rivela l'accresciuta rilevanza, in tutta la regione mediorientale, anche del consumo di droga oltre a quanto già assodato in relazione a produzione e traffico.

L'aumento del consumo di stupefacenti fornisce il quadro di quello che è un forte disagio sociale che è tanto più alto quando il degrado perdura nel tempo favorendo l'assuefazione a tale deterioramento dei costumi a tutti i livelli del tessuto sociale.

Giova infatti ricordare che sia l'attività repressiva che quella preventiva sono state fortemente limitate dalla situazione di sicurezza tanto precaria, poiché tutti gli sforzi investigativi e di impiego delle forze di polizia sono stati concentrati e convogliati per la risoluzione di gravi crimini terroristici o addirittura per affrontare guerre regionali o intestine.

Dal 2005 ad oggi le forze speciali antidroga non hanno potuto effettuare una significativa attività di eradicazione che tradizionalmente arginava in qualche misura la coltivazione della canapa indiana nella Valle della Bekaa.

I grandi problemi che sempre hanno coinvolto questa specifica area, ma che dal menzionato periodo hanno continuato ad acuirsi, si possono così riassumere:

- estrema povertà della popolazione costretta alla coltivazione illecita di stupefacenti per mancanza di altre risorse;
- mancanza di adeguate strutture educative;
- assenza di programmi di sviluppo alternativo;
- concentrazione delle principali organizzazioni criminali insistenti in questa precipua area, organizzate in famiglie che si occupano indistintamente della coltivazione, produzione e traffico delle sostanze stupefacenti;
- esistenza di campi di addestramento della falange armata degli Hezbollah, che hanno posto un divieto assoluto di penetrazione nei territori da loro controllati nonché un veto di interferenza nelle attività illecite della gente qui insediata la cui maggiore componente è sciita. Sempre maggiori sono le indicazioni sul coinvolgimento del Partito di Dio in molteplici attività criminali, ed in particolare nel traffico di droga.

In questa situazione di scarso controllo del territorio, le famiglie mafiose locali avrebbero occultato ingenti quantità di droga (in particolare hashish), aspettando momenti più propizi per il suo commercio.

È opportuno ricordare che nel mese di aprile la valle orientale della Bekaa è tornata violentemente alla ribalta, nella scena libanese, poiché clan armati, notoriamente gestori dell' "affare criminale" della zona, hanno effettuato un agguato uccidendo alcuni soldati dell'Armée.

L'episodio è stato considerato estremamente grave ed indicativo della situazione di scontro e del livello di sfrontatezza con la quale le organizzazioni gestiscono il rapporto con lo Stato; va considerato infatti che l'esercito libanese è ritenuto la "spina dorsale del Paese". A seguito di tali atti le autorità di sicurezza hanno predisposto e messo in atto imponenti azioni di contrasto.

Le operazioni di polizia attuate hanno portato all'arresto di 69 persone e al sequestro di 150 kg di hashish e di un ingente quantitativo di armi e di munizioni.

A conferma di quanto già sostenuto in riferimento alla tendenza del mercato della droga si segnala un altro importante sequestro, effettuato a bordo di una nave ormeggiata al porto di Beirut, di 85 kg di hashish destinato

al mercato europeo nonché numerosi sequestri eseguiti nella Valle della Bekaa, il cui totale ammonterebbe a circa 1 tonnellata.

Dopo anni di negazione del problema, le autorità libanesi hanno confermato l'esistenza di laboratori clandestini attraverso un'eclatante operazione a Wadi Khaled (nord del Libano) al confine con la Siria, ove si producevano pillole di Captagon.

L'organismo antidroga ha inoltre segnalato un incremento del traffico di eroina proveniente dall'Afganistan, dall'Iran e dalla Turchia nonché un esponenziale aumento del traffico di cocaina proveniente dal sud America.

Si conferma ulteriormente il fenomeno crescente del traffico di droga con Israele; tale fenomeno oltre a rappresentare i contorni di un'attività meramente criminale, investe anche interessi politici di difesa militare degli stati coinvolti.

Ancora recentemente la polizia israeliana ha infatti accusato Hezbollah di usare i proventi del traffico di stupefacenti per sovvenzionare operazioni terroristiche. In ultimo il responsabile della Direzione antidroga libanese ha ufficialmente informato che nel periodo in esame i gruppi criminali starebbero modificando il loro modus operandi per renderlo più adattativo alle operazioni di contrasto.

In un caso ha segnalato un rilevante sequestro di cocaina che era occultato in tubi celati nel legname. Si è notato altresì un aumento di traffico di stupefacenti con l'ausilio dei servizi postali.

Gli investigatori statunitensi sostengono che Hezbollah ha recentemente aperto anche un fronte di collaborazione con i cartelli di droga messicani.

Prova dei collegamenti tra narcotraffico e terrorismo, è stato l'arresto di un cittadino messicano di origine libanese, imputato per traffico di droga, associazione a delinquere e immigrazione clandestina.

I recenti arresti in Curacao di 17 persone sospettate di coinvolgimento in traffico di stupefacenti e legati a Hezbollah, confermerebbe ancora questa tesi.

Il gruppo è sospettato di aver gestito un traffico per oltre 2.000 kg di cocaina all'anno destinata principalmente al mercato europeo e parte al Libano.

TURCHIA

La Turchia, ponte tra Oriente ed Occidente, continua ad essere interessata dal traffico degli oppiacei e derivati, a causa della sua posizione geografica di cerniera con il medio oriente. La vicinanza con Iran e Siria influiscono in maniera determinante nel traffico dell'eroina afgana, e nel traffico delle droghe sintetiche che, provenendo dalla Bulgaria in forma di pasticche di CAPTAGON, sono dirette negli Emirati Arabi, attraverso la Siria. Proprio da quest'ultimo traffico la Turchia sembra coinvolta in modo particolare. Analogamente, altri anfetaminici e stimolanti tra i quali l'ecstasy vengono introdotti nel paese dall'Europa – principalmente dall'Olanda e dal Belgio. Si reputa segnalare un ulteriore aspetto importante per il consumo delle droghe sintetiche, che dal 2007 sta prendendo piede in Turchia ovvero l'aumento – tra i giovani – nel consumo della piperazina CPP³⁷ mischiata alla caffeina. Tale sostanza chiamata anche comunemente "finta ecstasy", è stata oggetto di importanti sequestri nel 2008 pari a 572.000 pasticche sequestrate in 3 importanti operazioni. Poiché la piperazina non è inserita in tabella stupefacenti, l'attività repressiva si limita ad un semplice sequestro amministrativo. Inoltre, sempre al fine



Sequestro di piante di marijuana - P. di S. (LT)

37 La piperazina è un composto eterociclico esa-atomico in cui sono presenti due atomi di azoto in posizione 1,4. Il composto si presenta sottoforma di cristalli deliquescenti dal gusto salino. Il suo nome deriva dalla somiglianza con la piperidina, un costituente della piperina estratta dal pepe nero (*Piper nigrum*). I derivati della piperazina rappresentano un'ampia classe di composti chimici dall'importante attività farmacologica. Tra questi si annoverano, ad esempio, il Viagra e il Levitra, l'imatinib, la ciclizina, il trazodone, il nefazodone e varie droghe da abuso. La piperazina e alcuni suoi derivati sono inoltre utilizzati come antelmintici.

di stimolare i giovani nel consumo, spesso pastiglie di eroina vengono spacciate per droga sintetica.

La Turchia costituisce uno dei principali ponti di ingresso dell'eroina tra il Medio Oriente e l'Europa. Le ultime stime riferiscono un aumento dei sequestri di eroina, passati dalle 9 tonnellate del 2007 a 10 tonnellate nel 2008. La ragione è da imputare alla qualità delle operazioni di contrasto delle FF.PP locali che prediligono sempre più lo smantellamento delle grosse organizzazioni criminali. L'eroina viene importata già raffinata attraverso l'Iran e poi dopo uno stoccaggio nelle aree di Van – Hakkari – Yuksekova, viene trasportata in Europa attraverso due direttrici. La prima, utilizzando la rotta del mar Nero (Arzebajjan, Georgia, Ucraina, Romania e Polonia) la seconda, attraverso la rotta balcanica con instradamento nella regione del Marmara (Istanbul) e successivo inoltramento in Europa.



Sequestro di skunk - G. di F. Bari

Nel corso dei vari sequestri operati è emerso che l'eroina importata in Turchia ha una media di percentuale di purezza non inferiore al 60%.

I maggiori sequestri (dopo Istanbul) posti in essere nelle province di Van e Hakkari (confine iraniano) e nella provincia di Edirne (confine bulgaro) dimostrano come l'eroina entri in Turchia dall'Iran per poi uscire dalla frontiera terrestre della Bulgaria. Dato di interesse risultano i sequestri nelle aree di Bitlis e Malatya che fino al 2006 non risultavano afflitte dal problema. Analogo assunto vale per la provincia di Bursa, posta a 200 km. da Istanbul, oggetto di importanti sequestri a cura sia della Gendarmeria che della Polizia di Stato a dimostrazione che le organizzazioni criminali, al fine di eludere i serrati controlli nella città di Istanbul, prediligono aree a bassa densità demografica e criminale, con una azione di prevenzione meno incisiva da parte delle forze di sicurezza. Per quanto riguarda l'oppio, i cui sequestri sono in notevole calo, nella maggior parte dei casi è stato riscontrato che i carichi vengono parcellizzati in piccoli quantitativi che non superano solitamente i 10 kg. cadauno, per evitare di insospettire il personale spedizioniere deputato al controllo. Nel corso del primo semestre del 2009, solo nella città di Istanbul, sono state condotte 5 operazioni con l'ausilio informativo delle compagnie CARGO che ha consentito il sequestro di 46,5 kg. di oppio.

I punti di ingresso in Turchia vengono individuati nell'area ad Est del paese, in prossimità delle province di Van – Hakkari e quelli più a nord di Kapikoy e Gurbulak. In particolare, il varco doganale di Gurbulak, al confine con l'Iran, è il principale punto di passaggio dei TIR provenienti da est e del traffico commerciale tra la Turchia ed i paesi ubicati in tale area. Una volta introdotto lo stupefacente attraverso tale direttrice, la droga raggiunge le province di Van, Diyarbakir ed Erzurum, dove le organizzazioni turche, che controllano il traffico, provvedono al successivo instradamento dello stupefacente verso Istanbul per essere successivamente ridistribuito e inviato ai Paesi europei.

Altra area interessata al flusso in entrata di stupefacenti è quella al confine con la Siria, in prossimità della città di Hatay, nella provincia di Gaziantep e della città di Akcakale nella provincia di Urfa.

L'instradamento dell'eroina dalla Turchia verso l'Europa avviene principalmente attraverso la c.d. "rotta balcanica". Una rotta alternativa registrata anche per il 2008 è quella c.d. del "Mar Nero Settentrionale" che ha origine in Afghanistan ed osserva il seguente itinerario:

Afghanistan – Iran – Azerbaijan – Turchia (Van) – Coste Orientali del mar Nero – Georgia – Ucraina – Polonia – Europa occidentale.

Sebbene non possa essere considerata una nuova rotta, nel 2008, sono stati registrati 2 casi di sequestri di

eroina, avvenuti nell'aerea portuale di Zonguldak, su navi RORO dirette in Ukraina.

Le organizzazioni criminali turche che detengono in mano il traffico degli stupefacenti, sono principalmente allocate nel sud-est della Turchia, sono strutturate su base familiare ed hanno il core business nella città di Istanbul. All'estero godono di referenti provenienti dagli stessi villaggi maggiormente interessati dalla presenza delle famiglie criminali. In queste aree, maggiormente afflitte da un gap socio economico rispetto al resto del paese e con una cospicua etnia curda, i traffici illeciti costituiscono la principale attività economica dell'area.

Secondo le analisi del collaterale, le tradizionali famiglie turche che monopolizzavano il traffico di eroina verso l'Europa, sono state debellate dalle continue attività di repressione poste in essere nell'ultimo decennio, frazionandosi in micro gruppi che hanno trovato riparo, ricostituendosi, in Inghilterra.

Il modus operandi di queste organizzazioni è quello di gestire il processo produttivo principalmente al di fuori dei confini turchi, prediligendo l'Iran, suddividendo poi il processo di importazione, da quello del trasporto a quello della distribuzione, nominando in seno ad ogni anello, un referente che però non conosce i vertici della filiera e quindi, in caso di arresto, non è in grado di coinvolgere gli altri affiliati. Questa caratteristica c.d. "a camere stagne" viene principalmente attuata per i grandi traffici di eroina e di droghe sintetiche quali il captagon.

ASIA CENTRALE E FEDERAZIONE RUSSA

AFGHANISTAN

Come noto il Paese produce il 93% dell'oppio mondiale ed un terzo della sua economia si regge sul traffico di droga tale da farlo definire un "narcostato". Al tempo stesso sono in forte ripresa le coltivazioni di marijuana e la conseguente produzione di hashish che, nel 2009, pongono l'Afghanistan al secondo posto nel mondo per tale produzione dopo il Marocco.

L'abuso di oppio ed eroina sono in costante aumento, recenti stime interne parlano di più di 1 milione e mezzo di tossicodipendenti.

Esistono solo pochi centri per la cura delle tossicodipendenze che, per la maggior parte dei casi vengono curate negli ospedali psichiatrici.

La produzione di narcotici in Afghanistan ha toccato i suoi massimi nel 2007 producendo il 93% di oppio del mondo. La coltivazione del papavero da oppio si è estesa da 165.000 ettari nel 2006 a 193.000 ettari del 2007, con un incremento del 17% della terra coltivata. Per il 2008 le aree coltivate sono invece state pari a 157.000 ettari con un calo del 19% rispetto al 2007. Le previsioni per il 2009 si attestano intorno a 123.000 ettari

Le condizioni climatiche, la accresciuta capacità agricola e le piantagioni estese in aree più fertili hanno aumentato la resa per ettaro, crescendo dai 37 kg per ettaro nel 2006 ad una previsione per il 2009 di una resa pari a 56 kg/ettaro che, nonostante la diminuzione del 19% della superficie coltivata, mantiene nel 2009 la stima di 6.600 tonnellate di oppio.

Correlato al problema del narcotraffico vi è quello della guerriglia anti-governativa comunemente legata al movimento dei talebani. I trafficanti di droga forniscono denaro ed armi ai Talebani che a loro volta forniscono protezione ai coltivatori ed ai trafficanti sia contro le attività di eradicazione che contro le normali attività di polizia. I Talebani impongono anche tasse, pari al 10% del ricavato, agli agricoltori per auto finanziarsi. Dalla loro parte, i trafficanti di droga prosperano grazie all'insicurezza ed all'assenza di governo nelle aree dove i Talebani sono attivi.

Negli ultimi anni, la produzione di papavero da oppio è notevolmente aumentata nelle province dove i Talebani sono più attivi. Le cinque province con la produzione più significativa sono quelle al confine con il Pakistan che producono, da sole, il 78% del raccolto di oppio. Tra queste la sola Provincia di Helmand ne produce più del 66%. Delle 34 province del Paese, 20 sono da considerarsi "poppy free", nelle province del nord e dell'est la coltivazione si è sostanzialmente ridotta sino ad essere insignificante. La suddivisione tra il sud ed il resto del paese permane anche nel 2009, con la maggior parte delle coltivazioni localizzate al sud ed al sud-ovest. Ciò

dimostra chiaramente il legame tra coltivazione ed insicurezza.

Al contrario di quanto ritenuto, la coltivazione di papavero e' solo minimamente riconducibile alla povertà. Questa è infatti diminuita nelle province più povere ma più sicure del nord e del centro, mentre è aumentata nelle aree vicine al Pakistan ed Iran ove esiste terra più ricca ed una realtà sociale maggiormente incline al commercio.

La motivazione e' da ricercarsi nell'eccessivo calo del prezzo dell'oppio, che ha toccato il suo minimo storico con un prezzo medio di 50 usd al kg, ed alle ingenti quantità di oppio stoccato nelle mani dei trafficanti atteso che la produzione annuale supera del 30% la richiesta del mercato mondiale della droga.

Un altro aspetto particolarmente significativo è rappresentato dal fatto che, mentre in passato l'oppio afgano veniva esportato nella sua forma grezza e le successive fasi di lavorazione e trasformazione, prima in morfina e poi in eroina, avvenivano nel tragitto verso i mercati di consumo in particolare in Pakistan e Turchia, oggi al contrario si stima che circa il 60% dell'oppio afgano, pari a 4.500 tonnellate (che danno luogo a 630 tonnellate di eroina), subisca i procedimenti di raffinazione all'interno del Paese e che, da qui, l'eroina parta verso i mercati di destinazione, in particolare russo, europeo, cinese ed americano, alimentando anche quelli delle aree di transito, sempre più afflitte dal fenomeno delle tossicodipendenze e delle infezioni dal virus dell'HIV.

Le aree destinate alla trasformazione dell'oppio in eroina sono sia quelle del sud-ovest che quelle dell'est del Paese, oltre alle zone impervie ed irraggiungibili del centro e centro-nord, ove si concentrano i laboratori gestiti dalla criminalità locale con l'ausilio di chimici stranieri.

Tutte le linee di frontiera afgana, per lo più scarsamente controllate per la particolare conformazione orografica e per la non sempre adeguata capacità interdittiva delle forze di polizia impegnate nei controlli frontalieri, vengono attraversate da carovane armate e da "spalloni" per trasferire i carichi di oppio e di eroina nei Paesi confinanti.

Il traffico di droga in Afghanistan e fuori si svolge in due distinte fasi: la prima riguarda il movimento della droga dalle zone di produzione verso le zone di frontiera; la seconda dal confine afgano ai Paesi limitrofi.

Diverse sono le organizzazioni criminali che in Afghanistan si dividono l'affare della droga, ma a fattori comuni hanno tutte l'organizzazione che e' di tipo tribale, composta da pochi elementi (circa 8/10) che gestiscono il traffico dalla raccolta presso i contadini sino alla consegna ai laboratori. I laboratori sono gestiti da gruppi diversi rispetto a quelli che si occupano della raccolta che sono in contatto sia con i "War Lord" ed i "Ribelli" che garantiscono loro lasciapassare e protezione, con la collaborazione anche delle organizzazioni internazionali con sede in Iran, Pakistan e Repubbliche Centro-Asiatiche ai quali consegnano il prodotto della raffinazione: l'alto tasso di corruzione esistente tra le forze di polizia rendono le precauzioni di occultamento pressoché inutili.

Il mezzo di trasporto più usato, a causa della mancanza di strade, e' il mulo con il quale vengono trasportati grossi quantitativi di droga attraverso le zone di confine. All'interno del Paese si preferisce utilizzare piccoli camion o carretti trainati da animali.

A causa della frammentazione dei gruppi coinvolti e' assai difficile tracciare una mappa delle organizzazioni coinvolte. Altro motivo che ne impedisce la mappatura e' l'assenza di un servizio anagrafico adeguato.

In generale si può parlare di tre principali diretrici del traffico:

- verso l'Iran, ove viene veicolato dal 48 al 65% di oppiacei destinati ad alimentare il crescente mercato locale, per poi transitare in Turchia, con destinazione finale l'Europa, e la penisola arabica;
- verso il Pakistan, ove, viene veicolato circa dal 18 al 35% di oppiacei diretti verso occidente, spesso riveicolati attraverso l'Iran, e verso gli Stati Uniti. Una parte del traffico è diretta, soprattutto per via aerea, anche verso la Cina, che rappresenta sia un mercato di consumo sia un'area di transito per le spedizioni destinate agli Stati Uniti ed all'Australia;
- verso le Repubbliche di Turkmenistan, Tajikistan, Kazakistan, Uzbekistan e Kirgizstan, ove viene veicolato dal 5 al 22% di oppiacei con destinazione finale la Federazione russa e l'Europa.
- una quarta diretrice è stata di recente scoperta ed interessa direttamente l'Europa con l'importazione di eroina via aerea, soprattutto verso la Germania e l'Inghilterra. L'eroina già raffinata viene nascosta in pezzi d'artigianato o macchinari e spedita in Europa attraverso l'utilizzo di spedizionieri internazionali.

Cominciano, inoltre, ad essere registrate saldature fra i diversi gruppi criminali che consentono maggiore organizzazione e capacità di traffico. Queste organizzazioni ingaggiano sempre più di frequente persone disoccupate o sottoccupate, donne e bambini affidando loro compiti di trasporto di quantitativi parcellizzati. Storicamente l'Afghanistan è stato un paese produttore di hashish. L'apice lo raggiunse durante gli anni 70 ed 80 quando in Europa il nero afgano era largamente diffuso e molto ricercato per la sua



Stupefacente trovato occultato interno pallets con ausilio di unità cinofile in area portuale - CC Salerno

qualità'. L'uso dell'hashish è comune tra la popolazione afgana che lo usa in alternativa all'oppio per alleviare i crampi della fame e come succedaneo di molti medicinali. Dall'entrata in vigore della costituzione (2005) la coltivazione è vietata ma tranquillamente accettata.

Nel semestre di riferimento si è registrato un deciso incremento delle aree coltivate soprattutto nelle regioni del Nord e Centro-Nord che sono state dichiarate poppy-free.

A causa della massiccia intensiva campagna di eradicazione del papavero molti contadini hanno convertito le loro culture in marijuana. La Cannabis viene ora coltivata sia in forma di monocoltura sia unitamente ad altre piante. La cannabis viene coltivata, non solo per ottenerne la resina (hashish) o le foglie (marijuana), ma anche per la polpa (pasto per gli animali), fibra (sedie o stuoie), semi (alimento per animali o per la piantagione successiva). Ci sono diversi modi per ottenere la resina. Il primo è quello di ottenere la resina dalla pianta in fioritura con delle incisioni lungo il gambo, ed è il sistema più semplice. La resina è della migliore qualità, chiamata "yak garda" (prima resina). Il secondo è quello di percuotere il gambo con un bastone ottenendo una resina di minore qualità ("du garda"- seconda resina).

La resa media di un ettaro di cannabis è di circa 2.700 usd circa il 50% di quella di un ettaro di papavero che rende, approssimativamente, 4.662 usd. Il prezzo comunque varia a secondo che la coltivazione sia in monocoltura o con altre piante, dalle condizioni climatiche e dalla disponibilità di acqua.

I contadini reinvestono circa 1/3 delle loro entrate per i lavori di coltivazione.

In Afghanistan non esiste un fenomeno reale di criminalità organizzata in senso ampio, ma solo gruppi di associati (in genere non superiori alle 10 unità) che perseguono scopi personali di potere o di controllo di tipo feudale sul territorio, oltre ai gruppi terroristici che attraverso la protezione stradale del movimento dei carichi si garantiscono entrate extra. È invece ipotizzabile che il controllo del traffico dei precursori sia organizzato e gestito all'esterno dell'Afghanistan dalle organizzazioni criminali turche e russe in grado di movimentare grossi quantitativi di precursori e di gestirne la loro diversione.

IRAN

Prima della rivoluzione islamica del 1979, circa 33 mila ettari di terreno erano utilizzati per la coltivazione del papavero da oppio. Successivamente, le coltivazioni vennero completamente distrutte e non risulta che vi siano, attualmente, aree utilizzate in maniera sistematica ed intensiva alla coltura del papavero. Secondo recenti

indicazioni, tuttavia, sembra che vi siano alcuni territori in regioni montane ed isolate, site a nord/ovest di Shiraz, dove detta coltura stia riprendendo. Per quanto riguarda la trasformazione, l'unica segnalazione ufficiale degli organi di polizia riguarda l'individuazione e lo smantellamento, nell'ottobre del 2006, di un laboratorio per la produzione di eroina nei pressi di Mashad. E', tuttavia, verosimile l'esistenza di altri laboratori sulle rotte del traffico che attraversano il Paese.

Il territorio iraniano è geograficamente collocato al centro della più importante rotta del traffico di stupefacenti proveniente dall'Afghanistan e destinata ai mercati europei e del Golfo Persico. Secondo le stime, più del 50 % degli oppiacei prodotti in Afghanistan transita per l'Iran prima dello smistamento verso i mercati di consumo, e circa la metà di detta percentuale resta sul territorio iraniano per il consumo domestico.

La larga disponibilità di droga ha evidenziato i seguenti problemi:

- la progressiva sostituzione del tradizionale consumo di oppio con l'eroina;
- l'apparizione di fenomeni di criminalità connessi con il traffico di droga e la tossicomania;
- un progressivo aumento del numero dei tossicodipendenti e la diffusione dell'AIDS.

E' necessario, preliminarmente, evidenziare che vi sono due tipi di traffico. Uno praticato su vasta scala, riguardante i grossi carichi di droga, ed uno praticato da singoli trafficanti. Quest'ultimo si riferisce, in genere, a quello posto in essere dai cosiddetti "barducks" (spalloni) che effettuano contrabbando tra l'Iran e l'Afghanistan ai quali vanno aggiunti i corrieri, spesso di origine africana, che con il sistema degli ovuli ingoiati svolgono attività di piccolo traffico. Recenti informazioni riferiscono anche di ovulatori che in entrata sul territorio iraniano portano cocaina ed, in uscita, eroina. Ma il problema principale in Iran è rappresentato dal traffico su vasta scala. Al riguardo le principali rotte di entrata sono:

- La rotta del nord comprende la provincia di Khorasan ai confini con il Turkmenistan ed è caratterizzata da un territorio impervio (montagne e deserti) che impone ai trafficanti di seguire percorsi obbligati. L'asprezza dei luoghi, abbinata alla scarsa densità della popolazione, costituisce un serio ostacolo per l'attività di contrasto da parte delle forze dell'ordine. I trafficanti sono solitamente composti da afgani/iraniani che attraversano la frontiera a piedi ed operano su piccola o larga scala. Quelli più agguerriti spesso ricorrono a sequestri di persona ed omicidi per assicurarsi il supporto logistico da parte dei locali. I gruppi di trafficanti più piccoli (2/4 individui) solitamente trasportano 10 kg. di eroina od oppio a persona, mentre i gruppi più organizzati ne trasportano diverse centinaia, utilizzando asini e cammelli.
- La rotta del sud riguarda le province di Sistan, Baluchistan e Kerman e insiste sul confine con il Pakistan ed il mare di Oman a sud, e con l'Afghanistan a est. Il territorio, anch'esso aspro ed impervio, è caratterizzato da



Cocaina occultata in listelli di legno - Agenzia delle dogane

un alto tasso di povertà ed analfabetismo. La vicinanza dei luoghi di produzione, la possibilità di approvvigionarsi di oppiacei a prezzi relativamente molto bassi e la sicura moltiplicazione dei guadagni sono stati l'occasione propizia per i gruppi criminali operanti nella regione del Sistan/Beluchistan, posta ai confini dell'Afghanistan e del Pakistan, di specializzarsi nel traffico di droga. Dediti per antica consuetudine al contrabbando di qualsiasi genere di merce, i signori della droga ed i contrabbandieri provengono da potenti famiglie della Regione e molti baluchi coinvolti nel narcotraffico possiedono passaporti di tutte e 3 le nazioni, grazie ai quali possono attraversare

indisturbati le frontiere che, in considerazione dell'asprezza dei territori, hanno delimitazioni soltanto virtuali. Inoltre i baluchi hanno forti legami di clan che si traducono in una fitta rete di informazioni ed interessi comuni che assicurano un sostanziale sostegno delle popolazioni locali e consentono ai trafficanti di operare in un ambiente favorevole.

- La rotta di Hormuzgan è situata lungo la costa del Golfo persico ed ha come punto focale il porto di Bandar Abbas che è il più importante centro commerciale marittimo dell'Iran. Numerosi sono, quotidianamente, i camion che entrano nel porto per caricare e scaricare merci dalle navi porta container che fanno la spola con i porti del Golfo persico e con quelli europei. Bandar Abbas è, altresì, ritenuto il punto di arrivo dei precursori chimici destinati in Afghanistan.

Per quanto riguarda invece le rotte in uscita, le più utilizzate sono:

- la rotta del nord, che interessa le frontiere con il Turkmenistan, per la droga diretta verso la Federazione russa;
- la rotta del sud, che ha come punto di riferimento il porto di Bandar Abbas, per la droga diretta in Europa e la penisola arabica;
- la rotta dell'ovest, che interessa i confini con l'Azerbaijan e con la Turchia, per la droga diretta verso il continente europeo;
- la rotta dell'est, diretta principalmente verso il medio oriente e che, a causa dei recenti avvenimenti bellici in Iraq, è utilizzata anche per il contrabbando di armi.

Le transazioni sono fatte dalle organizzazioni criminali direttamente in Afghanistan con i produttori locali, ovvero tramite intermediari. Una volta che la droga è stata acquistata viene portata ai confini dell'Iran secondo criteri di trasporto predefiniti. In particolare, se si tratta di oppio, il quantitativo viene diviso in parti uguali di circa 3 Kg. ognuno ed avvolto in involucri di tela ruvida, sigillata e timbrata; successivamente il tutto viene riposto all'interno di sacchi, anch'essi sigillati e timbrati.

In caso di eroina, la stessa viene meticolosamente avvolta in piccoli sacchetti di plastica che poi vengono racchiusi in differenti contenitori.

La carovana comprende, solitamente, 20/30 persone armate e 30/40 motociclisti di scorta. In caso di conflitto a fuoco con le forze dell'ordine, parte della scorta effettua attività di contrasto, mentre il resto della carovana cerca di allontanarsi velocemente mettendo in salvo il carico. Quest'ultimo, in casi estremi, viene dato alle fiamme per evitarne il sequestro.

Un ruolo determinante durante il trasferimento della droga viene svolto dai legami etnici che spesso esistono tra la popolazione locale ed i trafficanti: mentre in territorio afgano prevale il fatto che circa il 12% degli abitanti è direttamente coinvolto nella produzione di oppio ed è quindi consapevole e connivente, in territorio iraniano, specialmente nella regione del Baluchestan, valgono molto i vincoli etnici tra i trafficanti e le popolazioni residenti. Recentemente si è registrato in Iran un drammatico incremento nell'uso di droghe sintetiche, amfetamine ed MDMA, che sono importate a prezzo concorrenziale dai Paesi Asiatici, dalla Federazione Russa e dall'Olanda ed, ultimamente, anche da Dubai per far fronte ad un mercato in continua espansione. Inoltre, secondo alcune informazioni, sono aumentate, nel tempo, le richieste di apparecchiature per la confezione delle pasticche, a testimonianza della possibile esistenza di laboratori clandestini per la produzione di dette droghe. È stato appurato, infine, che alcuni tossicomani fanno uso di una particolare droga chimica composta da antistamina, acido nitrico e salicilico, con effetti simili a quelli prodotti dalle amfetamine.

PAKISTAN

La produzione di droga ed ora anche la raffinazione dell'oppio in eroina in Afghanistan ha un pesante impatto sulla situazione interna del Pakistan.

Oltre il 70% delle coltivazioni di oppio in Afghanistan sono situate al confine con il Pakistan. Questo ovviamente influisce profondamente sulla situazione droga nel Paese e ne condiziona le capacità di interdizione in tale

traffico. Confermato il connubio Pakistan Afghanistan per tutte le problematiche connesse alla droga, non si può tuttora prescindere da quanto avviene nel vicino Afghanistan per poter fare qualsiasi analisi o valutazione sulla situazione droga in Pakistan.

Dell'eroina prodotta in Afghanistan:

- il 50% circa verrebbe introdotta in Iran, per alimentare il crescente mercato locale e, soprattutto, per proseguire il loro tragitto verso il mercato europeo;
- il 14,5% circa verrebbe veicolato sulla rotta centroasiatica, ovvero quella che attraversa le Repubbliche di Turkmenistan, Tajikistan, Kazakistan, Uzbekistan e Kirgizstan, con destinazione finale i mercati russo ed europeo;
- infine il 35,5%, circa, si dirigerebbe alla volta del Pakistan dove le locali organizzazioni trafficanti provvedono a stoccarlo ed a veicolarlo verso occidente, soprattutto Nord Europa (in particolar modo Gran Bretagna) e Stati Uniti, attraverso spedizioni aeree e navali dal Porto di Karachi, e verso la Cina, che rappresenta sia un mercato di consumo sia un'area di transito per le spedizioni destinate agli Stati Uniti ed all'Australia.

La particolare conformazione orografica della lunga frontiera con il Pakistan (2.500 chilometri), caratterizzata da terreno montuoso e scarsamente controllabile, ma anche fattori culturali, sociali ed etnici, contribuiscono a dare al traffico di stupefacenti dimensioni veramente imponenti. Inoltre, la situazione afgana ha generato una quasi completa assenza di controllo delle frontiere che ha indotto i principali gruppi tribali dell'area di confine, pakistani ed afgani, soprattutto di etnia pashtun, ad orientarsi, in misura sempre maggiore, a redditizie condotte criminali, prime fra tutte la coltivazione del papavero da oppio e le successive fasi di lavorazione e traffico di sostanze stupefacenti.

Il Pakistan è anche uno dei primi produttori mondiali di hashish ed è attraversato da una importante direttrice di traffico da est verso ovest che interseca la rotta del nord e confluisce in quella balcanica, consentendo, sul tragitto inverso, di trasferire la droga verso la Cina dove in parte viene consumata ed in parte ulteriormente veicolata verso gli U.S.A. e l'Australia.

Il quasi monopolio nella produzione dell'oppio e dell'eroina assunto dall'Afghanistan determina in quell'area una convergenza di interessi criminali governati dalle regole imposte dai Signori della Guerra, che controllano la produzione ed il traffico in larga scala dell'oppio e dell'eroina, i cui proventi alimentano veri e propri eserciti, attraverso un'ampia serie di tassazioni, che vanno dai diritti di transito dei convogli trasportanti i carichi di droga, ai prestiti finanziari agli agricoltori, dai diritti di esercizio dei laboratori, alle imposte sui raccolti ed all'imposizione dei servizi di protezione.

Sembra che le organizzazioni criminali afgane non siano troppo coinvolte direttamente nel traffico verso l'Europa, mentre elementi criminali pakistani sicuramente sono in grado di finanziare in quel Paese la produzione dell'oppio. Tra questi, giova segnalare la "Mafia di Pashtun", organizzazione/società criminale globale che comprende parecchie strutture specifiche interessate nel commercio. L'etnia è stimata essere di circa 15 milioni di Pashtuns in Pakistan ed altrettanti nell'attiguo Afghanistan.

Nel Paese non ci sono cartelli simili a quelli in Sud America o Italia.

Le organizzazioni di narcotrafficienti nascono e si evolvono liberamente per una particolare operazione e quindi si disgregano al termine.

Questi i maggiori gruppi operativi in Pakistan:

- gruppi dell'Africa Occidentale: in crescente espansione negli ultimi anni. Hanno numerose commissioni e spediscono vettori a basso costo verso il Pakistan da differenti parti del mondo, per contrabbandare eroina verso gli Stati Uniti e l'Europa. Sono gruppi che operano essenzialmente su base familiare o tribale, utilizzando corrieri di diverse nazionalità, formazione, genere ed età. Commerciano in droga di ogni tipo.
- gruppi pakistani: sebbene i gruppi operanti in Pakistan siano strutturati in maniera approssimativa e non molto bene connessi con i gruppi internazionali di trafficanti, tuttavia anche alcuni dei gruppi più piccoli hanno la possibilità di accesso, e collegamenti, con i grandi narcotrafficienti mondiali. Ci sono due distinti sottogruppi

che operano in Pakistan:

- urbani, sono gruppi stanziati nelle città e smerciano droga in piccole quantità. Questi trafficanti usano cargo aerei, container e corrieri umani per il trasporto della droga. Hanno istituito affari legittimi per camuffare le loro attività criminali e per investire i proventi della droga. Le attività legali li aiutano a riciclare il loro denaro illecito. Il loro approccio talvolta educato ed aristocratico li aiuta a sviluppare contatti sociali forti che possano aiutarli nei momenti difficili.
- rurali, questi gruppi principalmente operano in Balochistan e sono in grado di movimentare partite di droga strategiche



Sequestro piante di cannabis - G. di F. Licata (AG)

- verso la Mekran Coast, in coincidenza con spedizioni prevalentemente marittime verso gli stati del Golfo, il Medio Oriente e l'Europa e verso l'Iran. Hanno stretti legami con altri gruppi stanziati in Iran e negli Emirati Arabi, questi ultimi in particolare per il riciclaggio di denaro. L'elevata compartimentazione ed un'organizzazione ancora strutturata tipicamente con gli intrecci della società tribale, li rende difficilmente contrastabili.
- I gruppi Afgani. L'Afghanistan è il paese fonte, produttore del 96% di oppio illecito nel mondo. Questo naturalmente influenza sia il Pakistan e gli altri paesi della regione. Nel tempo, grazie alla loro prolungata presenza stanziale nelle regioni confinanti, per i trafficanti afgani è diventato molto facile, tramite il loro sindacato della droga o le loro organizzazioni, instaurare stabili contatti e collocare proprie strutture criminali in Pakistan e negli altri Paesi della regione.

Dopo alterni periodi, dal 2001, anno in cui il Pakistan aveva quasi raggiunto il traguardo di poppy free, vi è stato un contenuto aumento ed una ripresa della coltivazioni di papavero e recentemente anche di cannabis. La campagna per l'eradicazione delle colture già ripresa dal Governo pakistano con rinnovato slancio ed applicata con rigida strategia, dopo alcuni primi risultati positivi ha ora subito una flessione.

Il Governo del Pakistan ha dichiarato non esserci attualmente alcuna prova su l'esistenza di laboratori di trasformazione di droga attivi nel Pakistan. L'unico dato saliente, a tal proposito, riguarda una operazione condotta dalla ANF³⁸ pakistana il 10 giugno 2006, che ha distrutto otto laboratori mobili vicino al confine afgano nella provincia di Baluchistan, forse gli unici laboratori rinvenuti nel Paese.

L'ANF crede che i prodotti chimici e i precursori necessari per la raffinazione della sostanza stupefacente siano contrabbandati in Afghanistan mediante i "normali" canali commerciali molto probabilmente attraverso gli Emirati Arabi Uniti, l'Asia centrale, la Cina e l'India. Un importante sequestro di anidride acetica, verosimilmente diretta in Afghanistan, primo caso concreto del genere, ed il maggiore nel mondo, è stato fatto agli inizi del 2008.

Vi sono circa 2500 km di confine poroso con l'Afghanistan e 900 km con l'Iran, oltre 1062 km di costa aperta e 1600 km di confine con l'India.

Anche se non si hanno valutazioni corrette circa la quantità di narcotici che affluiscono attraverso il confine Pakistano-Afgano, l'Agenzia Anti-Narcotici del Pakistan valuta che più del 36% dei narcotici illeciti provenienti dall'Afghanistan in transito nel Pakistan vengano esportati verso l'Europa occidentale, in Africa ed in Asia orientale. Il Pakistan è infatti un consumatore importante di eroina afgana, anche se la maggior parte dell'eroina contrabbandata nell'Asia sud-occidentale attraverso il Pakistan continua ad andare al mercato europeo, compreso Russia ed Europa orientale.

³⁸ ANF – Anti Narcotic Force, forza di Polizia pakistana specializzata nel contrasto al traffico di droga, istituita nel 1995.

La parte rimanente dovrebbe essere esportata nel restante emisfero occidentale ed in Asia sudorientale.

I corrieri intercettati nel Pakistan provengono o viaggiano verso l’Africa, il Nepal, l’India, Europa, la Thailandia, Cina, Bangladesh, Sri Lanka e Medio Oriente, in particolare gli Emirati Arabi.

Le droghe sono anche contrabbandate a bordo di imbarcazioni tipiche chiamate dhows che attraversano lo stretto dello Yemen, nell’Oman, in Arabia Saudita e negli Emirati Arabi Uniti via Mare arabo.

Le spedizioni di droga entrano in Iran via terra dal Pakistan e dall’Afghanistan in cammello, asino o mediante carovane di camion, organizzati e protetti sovente dalle tribù e dalle etnie Baluchi muniti di armamento pesante da l’uno all’altro lato della frontiera.

La nascita di nuove rotte di traffico è un fattore che deve essere controllato attentamente. Le organizzazioni illecite della droga, indipendentemente dal loro livello organizzativo e di sofisticazione, sono particolarmente adattabili e creative per quanto attiene la distribuzione.

Durante gli ultimi anni nuovi itinerari sono comparsi in alcune regioni. In particolare l’Africa è sempre più sfruttata dai trafficanti della droga e questa tendenza è in prevedibile aumento. Le rotte dall’Afghanistan via Pakistan e Asia centrale in Cina (per compensare verosimilmente i più bassi livelli di produzione in Myanmar) sono un’altra zona emergente di potenziale sviluppo.

Anche in Sud Africa sono stati identificati diversi trafficanti stranieri tra cui Pakistani e Nigeriani, Indiani e Cinesi delle triadi, tutti in contatto con i gruppi criminali sudafricani locali e africani.

Le nuove tendenze segnalate per i traffici sono le seguenti:

- bagagli non accompagnati;
- lettere e/o abbigliamento impregnato di sostanza stupefacente;
- traffico di eroina liquida;
- utilizzo di familiari come corrieri;
- utilizzo del servizio di corriere aereo;
- uso degli aeroporti più trafficati per un passaggio inosservato;
- utilizzo di paesi di transito per celare il punto di origine e di destinazione finale;
- uso di veicoli con targhe governative false;
- viaggiare con famiglia per evitare sospetti;
- traffico di esseri umani accomunato al traffico di droga.



Sequestro di 6 kg. di cocaina - CC Lecce

UZBEKISTAN

Fino alla metà degli anni '90, quasi tutti gli oppiacei afgani erano trafficati in Europa attraverso la "rotta balcanica", che dall’Afghanistan, attraverso l’Iran o il Pakistan, attraversa la Turchia e la penisola balcanica fino a raggiungere l’Europa Occidentale. Con la dissoluzione dell’Unione Sovietica, però, divenne possibile utilizzare anche la "rotta del nord" attraverso i Paesi dell’Asia Centrale per giungere in Russia, in Europa Occidentale e in Europa Orientale. Punto di contatto tra la rotta del nord e la rotta balcanica è il Caucaso. Questa regione, per l’instabilità politica e per la presenza di

zone disputate tra diversi Paesi sulle quali nessuna autorità nazionale riconosciuta esercita un reale controllo, ha assunto grande rilevanza nei traffici illeciti che in futuro potrebbe diventare sempre maggiore.

Come risultato della crescita della produzione di oppiacei in Afghanistan, i Paesi di transito hanno visto emergere una serie di nuovi problemi quali l'aumento dell'uso dell'eroina, la diffusione del virus HIV e l'aumento del numero di crimini in genere.

In Asia Centrale, sebbene il problema non abbia raggiunto le proporzioni di Iran e Pakistan, la dipendenza dall'eroina è in rapido aumento: era infatti inesistente agli inizi degli anni '90, mentre oggi riguarda circa l'1% della popolazione adulta.

Tale situazione conferma il fenomeno che i Paesi di transito tendono gradualmente a diventare Paesi di destinazione, in conseguenza della creazione da parte dei trafficanti di strutture criminali in loco e del pagamento dei corrieri direttamente con la droga.

Gruppi criminali organizzati centroasiatici iniziano a collaborare e in alcuni casi a competere tra di loro, soprattutto tra quelli che si occupano dell'attraversamento dei fiumi Amudarya e Pyanj che dividono l'Afghanistan dall'Asia Centrale. Spesso queste organizzazioni utilizzano un numero crescente di disoccupati o sottoccupati, ma è in crescita anche l'uso di donne e bambini come corrieri. La droga è trafficata utilizzando tutti i mezzi di trasporto (automobili, aerei, treni e animali da soma); anche i percorsi delle navi attraverso il Mar Caspio dal Turkmenistan verso la città russa di Astrakhan e verso l'Azerbaijan disegnano rotte utilizzate dai trafficanti.

La facilità di reperimento degli oppiacei e il loro basso costo in Asia Centrale rende la droga accessibile anche alle fasce di popolazione dal reddito più basso. I prezzi degli oppiacei per altro aumentano sensibilmente nei passaggi da un Paese all'altro, a mano a mano che ci si allontana dal confine con l'Afghanistan: ad esempio, il costo di un chilogrammo di oppio aumenta da 200-600 dollari in Tajikistan a 600-15.000 dollari in Kazakistan. I prezzi subiscono, inoltre, forti variazioni a seconda della qualità.

Tashkent è la città dell'Asia Centrale con i migliori collegamenti con l'Europa e pertanto i voli della Uzbekistan Airways (anche in ragione della totale mancanza di impiego di unità cinofile nello scalo uzbeko) potrebbero essere verosimilmente impiegati per il trasporto di stupefacenti.

Non esiste una significativa produzione di droga nel Paese ed i programmi di eradicazione condotte dal Governo negli ultimi anni hanno eliminato quasi del tutto le coltivazioni di papavero da oppio e di cannabis. Nel corso delle due Operazioni "Papavero Nero" condotte nella primavera e nell'autunno del 2007 dalle Commissioni Regionali per il controllo della droga, unitamente alle competenti articolazioni di polizia, contro la coltivazione, conservazione, distribuzione e vendita illegale di droga, sono stati scoperti complessivamente 813 casi di coltivazione di papavero da oppio (620 casi) e cannabis (196 casi). Per lo più si trattava di coltivazioni domestiche in piccole serre o in giardini, finalizzate all'uso personale.

Il successo di questa massiccia azione di contrasto condotta dalle autorità del Paese negli ultimi anni è dimostrata dal fatto che, negli ultimi anni, sono stati individuati in media meno di due ettari di coltivazioni all'anno.

L'eroina è trafficata generalmente in quantitativi che variano dai 10 ai 30 kg da corrieri che occultano la sostanza in carichi commerciali (soprattutto cotone e frutta) ovvero in nascondigli ricavati all'interno di autovetture.

E' in aumento l'uso di corrieri ingoiatori di ovuli per quantitativi minori, come dimostrano i diversi casi di decessi riportati dalle cronache negli ultimi mesi.

La droga è trafficata in Uzbekistan utilizzando tutti i mezzi di trasporto: a piedi/animali a soma (61,2%), automezzi (23,4%), treno (5,8%), natanti (4,4%), aerei (4%) e motociclette (1,2%).

L'uso di canotti di gomma e' quello predominante per il superamento della frontiera tra Afghanistan ed Uzbekistan, segnato dal fiume Amudarya:

Quasi sempre i corrieri impiegati per il superamento della frontiera tra Afghanistan ed Uzbekistan sono abitanti dei villaggi vicini al confine o tajiki che versano in condizioni economiche disperate. La remunerazione media per questo tipo di attività è di 400 dollari.

La maggior parte dei casi di traffico individuati dagli organi di law enforcement riguardano uno o due individui. In genere la mancanza di risorse e la scarsa cultura investigativa fanno sì che non si sviluppino indagini tese ad

individuare i gruppi criminali di appartenenza degli arrestati, ritenendo un risultato soddisfacente la realizzazione del sequestro. Le informazioni raccolte lasciano comunque intendere che le organizzazioni siano relativamente di piccole dimensioni, spesso composte da soggetti appartenenti al medesimo ambito familiare. Sarebbero inoltre localizzate soprattutto nei pressi del confine tra Uzbekistan e Tajikistan, ma ci sono elementi informativi che lasciano intendere una crescente presenza di gruppi criminali nella zona di confine tra Uzbekistan e Turkmenistan. Non esisterebbero gruppi in grado di controllare singole Regioni o l'intero Paese.

In conseguenza della posizione geografica, l'Uzbekistan è essenzialmente un Paese di transito degli oppiacei di origine afgana in direzione della Russia e dei mercati di consumo europei. Sullo stesso itinerario, ma in direzione opposta, transitano, verosimilmente, i precursori chimici diretti ai laboratori clandestini per la produzione di eroina in Afghanistan.

RUSSIA

La Federazione Russa continua a rappresentare una delle principali aree mondiali di destinazione e consumo delle sostanze oppiacee in generale, e dell'eroina in particolare, originate in Afghanistan ed introdotte all'interno del suo territorio attraverso la lunghissima linea di confine terrestre che si estende nell'area centro asiatica per oltre 20.000 chilometri.

L'inclinazione della popolazione russa all'assunzione di prodotti in grado di alterare le capacità psicofisiche, rende florido anche il mercato illegale delle droghe sintetiche. Le stesse vengono realizzate con relativa facilità nei laboratori clandestini utilizzati anche per falsificare qualsiasi tipo di prodotto, da quello medicinale a quello alimentare. Diffusa è, inoltre, l'inalazione di collanti, acidi e sostanze etiliche in grado di dare effetti allucinogeni. Le sostanze cannabinoidi, largamente disponibili sul mercato illecito, sono comunemente utilizzate. L'hashish afgano e pakistano, infatti, trafficato sulle stesse direttrici dell'eroina, giunge copioso nella Federazione Russa e la coltivazione domestica della cannabis, seppure inferiore, sia per estensione che per produttività, a quella registrata nei principali Paesi produttori, è ritenuta sufficiente a soddisfare il consumo interno.

Crescente è anche l'attenzione al traffico della cocaina che resta, al momento, limitato alle principali aree metropolitane dove il tenore di vita delle classi abbienti ne consente un certo mercato.

L'abuso di sostanze stupefacenti in Russia rappresenta una delle priorità del Governo Federale, in quanto il mercato illecito dell'eroina afgana appare essere uno dei principali al mondo, se non il più vasto in assoluto.

Un dato indicativo è quello relativo al numero delle tossicodipendenze ed ai decessi ad essi correlati. Sebbene i dati ufficiali nella Federazione Russa indichino in circa 540.000 i tossicodipendenti registrati, il 90% dei quali da eroina, le stime mostrano che il numero reale di essi potrebbe essere compreso tra i 1,5 ed i 2,5 milioni di persone (il 2% della popolazione compresa fra i 15 ed i 60 anni), l'88% circa dei quali rientranti nella fascia di età che va dai 19 ed i 39 anni (11,6% tra i 40 ed i 59 anni). Secondo l'UNODC la Russia sarebbe il maggior mercato nazionale mondiale di consumo di oppiacei. Viene infatti ipotizzato che in Russia nel 2008 siano state consumate 70 tonnellate di eroina e 58 di oppio (5% del consumo globale), equivalenti, circa, ad un totale di oltre 548 tonnellate di oppio. Dopo quelli del mercato continentale europeo (che incidono per il 26% sul consumo globale), inoltre, i consumatori di eroina russi inciderebbero per il 21% sul consumo mondiale.

Questo ha indotto le Autorità russe a criticare ripetutamente l'efficacia dell'azione delle Forze di Coalizione in Afghanistan in quanto, dall'inizio della missione internazionale, la produzione di oppio ed eroina ha iniziato una inarrestabile ascesa fino a raggiungere i risultati attuali con una tale ricaduta sulla minaccia specifica alla società russa. Alla luce di ciò, anche con marcati attacchi mediatici, è stato fortemente auspicato che il Consiglio di Sicurezza dell'ONU includesse nel mandato delle Forze di Coalizione anche la lotta alla produzione ed al traffico di sostanze stupefacenti dando ad esse la possibilità di distruggere non solo le piantagioni, ma anche i laboratori ed il materiale logistico funzionale alla produzione.

Ampio risalto è stato, inoltre, dato alla necessità di rafforzare i controlli alle frontiere, specialmente a quella Tagika dove, fino al 2004, erano dislocate forze di controllo russe e che oggi risulta quella maggiormente



Sequestro di cocaina - P. di S. Reggio Emilia

permeata dal traffico di eroina. Secondo il Direttore dell'FSKN, infatti il declino dei sequestri di eroina affonderebbe le proprie cause proprio dalla mancanza dei sequestri alle frontiere. E' stato, infatti, quantificato in appena il 4% del totale il risultato conseguito presso i punti di confine.

Tracciare le rotte del traffico di sostanze stupefacenti nella Federazione Russa, appare compito non facile. Tutto il territorio è infatti interessato da un flusso costante di sostanze stupefacenti e chimiche che dalle aree di produzione - Afghanistan per l'eroina e l'hashish, Europa Nord Orientale per le droghe sintetiche e Cina per le sostanze chimiche (precursori e sostanze chimiche essenziali) – si dirige verso i mercati di

consumo e di produzione. Risulta, quindi più appropriato ed aderente parlare di flussi.

La quasi totalità delle sostanze oppiacee e cannabinoidi provenienti dall'Afghanistan e dal Pakistan giunge in Russia attraverso la c.d. "rotta del nord", ovvero attraverso la Regione Centro Asiatica, direttamente confinante con l'Afghanistan.

Una volta in Russia, lo stupefacente viene distribuito sullo sconfinato territorio russo per raggiungere i mercati di distribuzione e di consumo, rappresentati soprattutto dalle principali città.

Un ruolo meno importante ma comunque marcato è poi ricoperto dal Turkmenistan, il cui territorio funge utilmente da area di transito degli stupefacenti diretti in Russia. I transiti avvengono: direttamente, dalle sponde del Mar Caspio del Turkmenistan a quelle russe (dove peraltro sfocia il fiume Volga navigabile per la sua quasi totale estensione), oppure attraverso le sponde dell'Azerbaijan e della Russia caucasica. Da questi Stati, i traffici illeciti possono, peraltro, facilmente (soprattutto a causa della situazione di precario equilibrio sociale) proseguire verso l'Europa (attraversando il Mar Nero o la Turchia).

Sebbene non sia facilmente monitorabile, infatti, sembrerebbe crescere l'interesse dei trafficanti per l'intera Regione Caucasica.

Sempre più usato, soprattutto grazie alla sua posizione geografica ed alla precaria situazione sociale è il territorio dell'Azerbaijan. Questa Repubblica, infatti, offre alle organizzazioni criminali, soprattutto iraniane e turche, l'opportunità di immettere sul fiorente mercato russo considerevoli quantità di oppiacei e, soprattutto, di eroina. Ed è proprio su questa direttrice che le Autorità Russe ne sequestrano quantitativi consistenti. Le Autorità Azere inoltre, hanno motivo di ritenere che nel Nagorno Karabakh (provincia azera contesa con l'Armenia e controllata dalle Forze Armate di quest'ultima Repubblica) siano attivi laboratori di produzione di eroina controllati dalle organizzazioni criminali iraniane.

Una parte degli oppiacei, quantificata dall'UNODC in circa 5 tonnellate l'anno, dalla Russia prosegue il suo viaggio verso il mercato europeo attraversando la Bielorussia, l'Ucraina ed i confini lituani, estoni e finlandesi (anche attraverso il mare). Queste direttrici, peraltro, garantiscono il transito non solo dell'eroina proveniente dall'Afghanistan, ma anche delle droghe sintetiche europee in senso inverso e delle sostanze chimiche di base e dei precursori diretti: in Europa dalla Cina, per la produzione delle metanfetamine (PMK) e dall'Europa all'Afghanistan, per la lavorazione dell'eroina (anidride acetica).

Anche riguardo al traffico di sostanze chimiche e precursori il territorio russo ricopre un ruolo tutt'altro che marginale. Esso infatti rappresenta sia area di transito che di origine di tali sostanze. Periodicamente si



Occultamento sostanza stupefacente interno auto - G. di F. Firenze

registrano sequestri significativi di sostanze chimiche dirette dalla Russia all'Afghanistan o attraverso la Russia all'Europa. Le stesse considerazioni fatte in relazione al traffico di eroina valgono anche per il traffico dell'hashish per il quale l'Afghanistan è considerato, attualmente, il secondo produttore mondiale dopo il Marocco.

Le sostanze sintetiche, provenienti dall'Europa ma anche prodotte in Russia in laboratori artigianali spesso allestiti in villaggi ubicati in zone remote e poco controllate, costituiscono un'altra grande minaccia per il mercato russo tradizionalmente incline

all'utilizzo di anfetamine.

Per quanto riguarda le importazioni, le sostanze sintetiche, dai Paesi europei di produzione (soprattutto Paesi Baltici, ma anche Polonia, Repubblica Ceca e Repubblica Slovacca), attraversano i territori di Bielorussia o Ucraina e giungono sul mercato russo seguendo direttrici sulle quali viene comunemente parlata, o comunque compresa, la lingua russa. Sono, per lo più i cittadini di tali nazioni a prestarsi al trasporto al fine di ricercare un guadagno che, peraltro, appare piuttosto facile da conseguire.

Sebbene i dati relativi ai sequestri di cocaina non mettano in luce flussi elevati, continuano ad esserne sequestrati quantitativi modesti che evidenziano l'apertura di canali di traffico. Se nel 2008 i sequestri di cocaina erano stati realizzati per la quasi totalità nel porto di San Pietroburgo, all'interno di carichi di copertura (quasi sempre banane), nel corso del 2009 è stato realizzato un certo numero di sequestri anche nei principali scali aeroportuali della Capitale (aeroporti di Domodedovo e Sheremetevo), rivelando canali di approvvigionamento che, originando dalla Repubblica Dominicana attraverso l'opera di cittadini russi ivi operanti come broker, prevedono l'impiego di cittadini russi in qualità di corrieri ovulatori.

Altro modus operandi emerso nel corso delle attività prevede l'acquisizione di quantitativi di cocaina (di modeste dimensioni) in Spagna ad opera di broker russi collegati ad organizzazioni sudamericane.

Benché nel dare diffusione ai risultati dell'azione di contrasto si parli spesso, in Russia, di organizzazioni criminali, la relativa facilità di approvvigionamento delle droghe più popolari, prima fra tutte l'eroina, ne rende il traffico estremamente frammentario riconducendolo, di fatto a "reti criminali" più che a vere e proprie organizzazioni. Tali reti sono costituite soprattutto su base etnica e riguardano, per lo più cittadini centro asiatici, quasi sempre clandestini. Le grandi città, come Mosca, sono la meta di inarrestabili flussi migratori regolari. L'occasione, quindi, di reperire facilmente quantitativi, anche limitati, di eroina o oppiacei nelle loro terre di origine per far fronte alle prime o alle minime esigenze di sopravvivenza, li rende potenziali corrieri di eroina.

SUD-EST ASIATICO

THAILANDIA

Paese produttore di limitate quantità di oppio, eroina e marijuana, la Thailandia è un fondamentale punto di transito dell'eroina proveniente dal Myanmar e dal Laos, destinata al mercato illecito internazionale. Incisive politiche di eradicazione portate avanti dal governo, hanno determinato una drastica riduzione dell'area di coltivazione della pianta di cannabis e dei papaveri da oppio, determinando lo spostamento di gran parte della produzione nei paesi limitrofi.

Ruolo minore nella produzione di metamfetamine smerciate in ambito regionale, l'ex Siam resta il più grande consumatore della predetta droga sintetica sin dal 1990, nonostante le severe misure adottate dalle Autorità con la controversa War on Drugs, dichiarata dal Governo.

Secondo le ultime stime le operazioni di eradicazione hanno raggiunto e distrutto quasi tutti i campi di papavero da oppio e circa il 95% dell'attuale produzione, il cui ammontare residuo si aggirerebbe intorno ai 177 kg.

Gli agricoltori compiono semine per lotti di terreno con intervalli di 3 o 4 settimane per non vedere vanificato il raccolto, rendendo più complesso il piano di distruzione del campo in caso di scoperta. Per i lotti seminati da meno di 70 giorni, infatti, si rende necessaria l'estirpazione pianta per pianta, con tempi lunghissimi e l'impiego di un elevato numero di operatori. Attraverso l'uso di sistemi di irrigazione dei campi e di fertilizzanti, è realizzabile un sempre maggior numero di raccolti multipli: dai 3 del 1995 si è passati ai 6 del 2009.

Benché dal 1999 nessuna significativa produzione interessi la Thailandia, il Paese resta uno snodo cruciale del traffico di eroina prodotta nel Triangolo d'oro e destinata al mercato mondiale.

I sistemi tradizionali prevedono l'occultamento dello stupefacente in spedizioni commerciali su navi o aerei cargo, oppure in plichi inviati tramite il servizio postale ordinario o speciale (DHL, UPS, EMS e TNT). Frequente l'impiego di corrieri che nascondono la droga in cavità naturali del corpo o nello stomaco, dopo averla ingerita in appositi ovuli.

In molti casi, confezioni fissate addosso alla persona con del nastro adesivo, sono state scoperte dalla Polizia di frontiera. Note anche altre modalità di occultamento dello stupefacente nei vestiti, nelle soles delle scarpe, nel doppio fondo del bagaglio o in scomparti costruiti ad hoc in oggetti di vario genere tipo cornici e quadri.

La Mafia nigeriana, agguerrita e profondamente radicata a Bangkok, importa eroina per via aerea dal Pakistan, utilizzando corrieri sino-malesi, singaporiani e cinesi che giungono a Bangkok in transito e proseguono poi verso destinazioni europee quali Amsterdam, Parigi, Francoforte e Zurigo.

Gruppi criminali thai acquistano eroina in Myanmar assoldando corrieri locali per il trasporto del carico via terra che, occultato su furgoni, jeep e pick-up, raggiunge il Laos. Qui è ceduto a corrieri laotiani che hanno l'incarico di far arrivare la droga alla frontiera laotiana-cambogiana e consegnarla a corrieri cambogiani. Questi ultimi, arrivano fino al porto commerciale cambogiano di Kaoh Kong. Qui la droga è consegnata ad altri sodalizi per essere imbarcata su dei pescherecci e trasbordata, più a largo, su navi mercantili, dove è occultata tra i carichi commerciali. La spedizione si irradia poi in Australia (Sidney), Hong Kong, Malaysia e Indonesia.

I mezzi di trasporto utilizzati per il traffico dell'eroina sono aerei, navi, camion, furgoni, macchine, moto e veicoli simili; barche e pescherecci per il trasporto marittimo nel Mare delle Andamane.

L'ambito di operatività dei sodalizi thailandesi è limitato localmente, ma sono gruppi criminali di etnia cinese e malese che gestiscono il traffico dell'eroina e dell'ice. Sempre più preoccupante, invece, si fa la minaccia della Mafia nigeriana che continua largamente a sfruttare donne asiatiche come corrieri per il trasporto di eroina in Cina, transitando per l'India, la Thailandia e la Malaysia.

Il dato emerge in maniera incontrovertibile dai numerosi arresti di affiliati all'organizzazione criminale africana in ognuno dei citati Paesi, all'esito di varie operazioni di polizia congiunte. Si segnala, infine, la presenza di gruppi minori iraniani e pakistani.

Fino a qualche tempo fa, la maggior parte dei laboratori di raffinazione dell'oppio in eroina si trovava in Myanmar

al confine meridionale con la Thailandia, ove lo stupefacente transitava per raggiungere poi l'America e l'Europa, spesso via Hong Kong (Rotte del Triangolo d'Oro).

Parte dell'eroina prodotta nello stato birmano dello Shan raggiunge la Thailandia, il Laos, il Vietnam, la Cambogia e la Malaysia e da qui, occultata all'interno di container, per via marittima ed aerea penetra ad Hong Kong, Singapore, Taiwan e Macao. Lo stupefacente viene poi ulteriormente smistato verso i mercati di destinazione finale quali l'Australia, l'Europa ed il Nord America.

A causa dei più rigidi controlli di polizia adottati in Thailandia dall'inizio della War on Drugs nel 2003, i trafficanti di droga evitano di far transitare gli stupefacenti in queste aree, per cui - negli ultimi anni - sono sempre più impiegate rotte alternative quali il nord-est e l'est.

L'eroina continua ad essere introdotta illegalmente dall'ex Birmania attraverso i confini settentrionali della Thailandia, sia per il consumo interno che per l'esportazione verso i mercati regionali ed internazionali. La consolidata rotta del nord è stata via via sempre più soppiantata da una nuova direttrice che passa per il Laos, dall'altra parte del fiume Mekong, per penetrare i confini nordorientali delle province thailandesi.

La droga viaggia anche verso sud, dal Laos alla Cambogia, per entrare poi nel Regno dal confine thailandese-cambogiano o direttamente dal Laos verso il Vietnam e la Cambogia, per il mercato asiatico.

La forte diminuzione dell'offerta di eroina nel Triangolo d'oro ha indotto organizzazioni criminali dell'Africa occidentale ad utilizzare una nuova rotta per il contrabbando di detto stupefacente in entrata dalla Mezzaluna d'oro: via aerea tramite voli commerciali, in transito per l'India, la Thailandia o la Malaysia, per arrivare a destinazione ultima nella Repubblica Popolare Cinese.

Le droghe sintetiche in Thailandia ed in tutto il Sud-est asiatico sono di gran lunga gli stupefacenti di più largo consumo. Il totale mondiale dei tossicodipendenti da ATS è stimato in 25 milioni ed oltre il 60% degli stessi è riconducibile a questa regione, nella quale l'abuso è cominciato nella metà degli anni '90.



Controllo antidroga con ausilio di unità cinofile presso un camping - Carabinieri

La severa politica antidroga del governo Thaksin ha drasticamente ridotto nel paese la diffusione delle metamfetamine, il cui prezzo al dettaglio è però, per questo motivo, quasi triplicato.

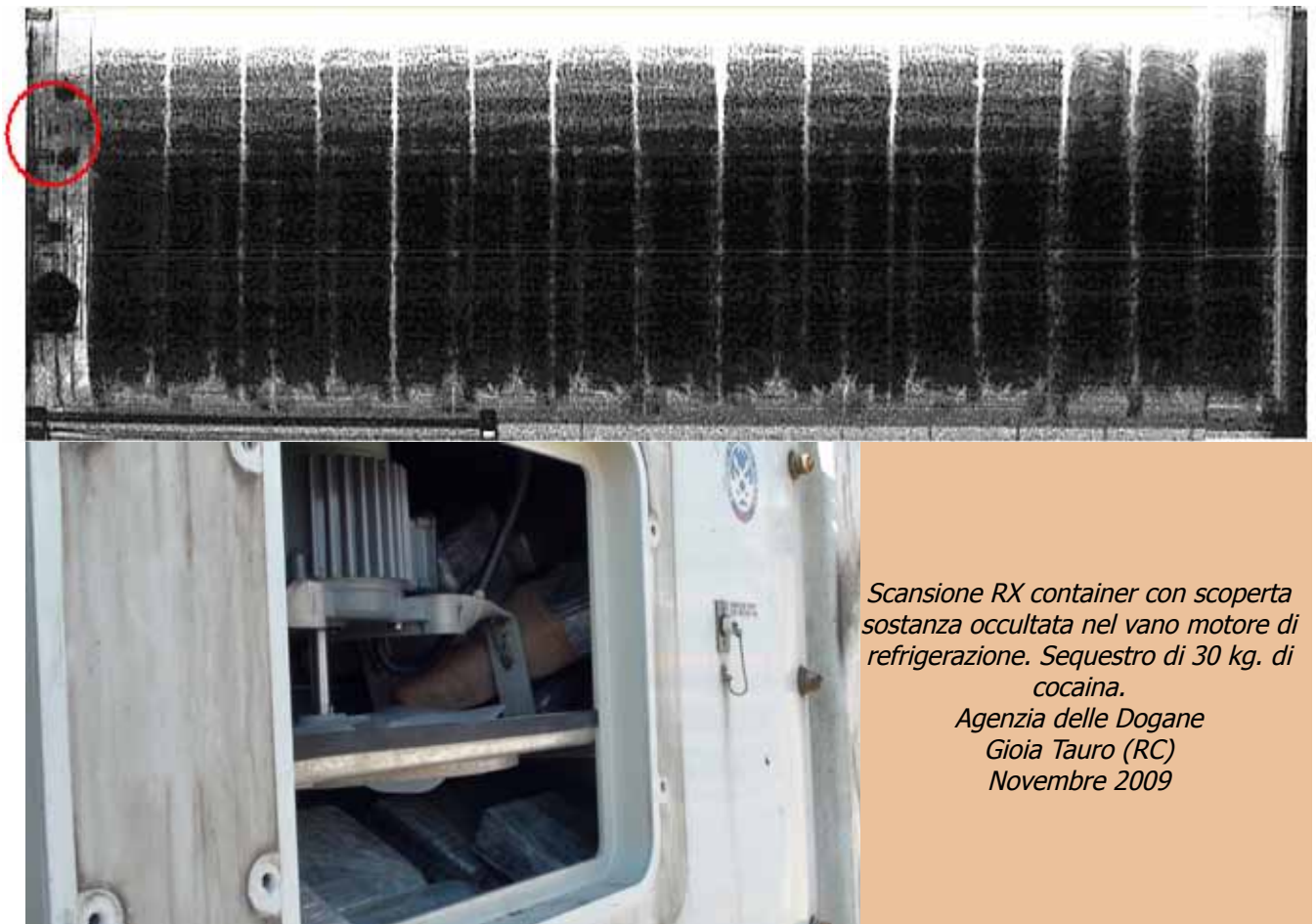
Lo stupefacente giunge dal Myanmar, che ne è il più grande paese produttore; dalle zone di fabbricazione di Kokang e dello Shan, i carichi di yaba toccano il Laos e poi la Cambogia, prima di raggiungere i confini est e nord-est del Regno. Il rafforzamento dei controlli alla frontiera nord ha, di fatto, costretto i trafficanti a cambiare le rotte

precedentemente impiegate ed il modus operandi, passando da poche e voluminose spedizioni illecite degli anni scorsi (fino a 10-15 milioni di compresse per volta), a trasporti più frequenti ma ridotti nei quantitativi (da 10.000 a 50.000 pastiglie).

Dal 2003 l'utilizzo delle pillole di metamfetamina ha subito un costante ma lento decremento, tuttavia nell'ultimo biennio si è assistito ad un trend diametralmente opposto.

Corrieri birmani - detti "spalloni" poiché si caricano sulle spalle zaini zeppi fino a 100.000 pastiglie - in gruppi da 5 a 10, attraversano nottetempo il confine terrestre nord thai-birmano, percorrendo sentieri impervi e strade sterrate non carrabili. Raggiunte le prossimità dei primi villaggi in territorio thailandese, sotterrano le pastiglie (fino a 1 milione) e rientrano subito in Myanmar.

La tradizionale rotta terrestre in entrata a nord del paese è stata negli ultimi anni rimpiazzata da rotte alternative che prevedono l'attraversamento del confine thai-laotiano (nord-est - fiume Mekong) e thai-cambogiano (est). È praticata anche, ma in misura minore, la rotta del mare delle Andamane (sud-ovest) nei pressi della città siamese di Ranong e la frontiera occidentale con il Myanmar, nella provincia di Kanchanaburi.



Scansione RX container con scoperta sostanza occultata nel vano motore di refrigerazione. Sequestro di 30 kg. di cocaina.

*Agenzia delle Dogane
Gioia Tauro (RC)
Novembre 2009*

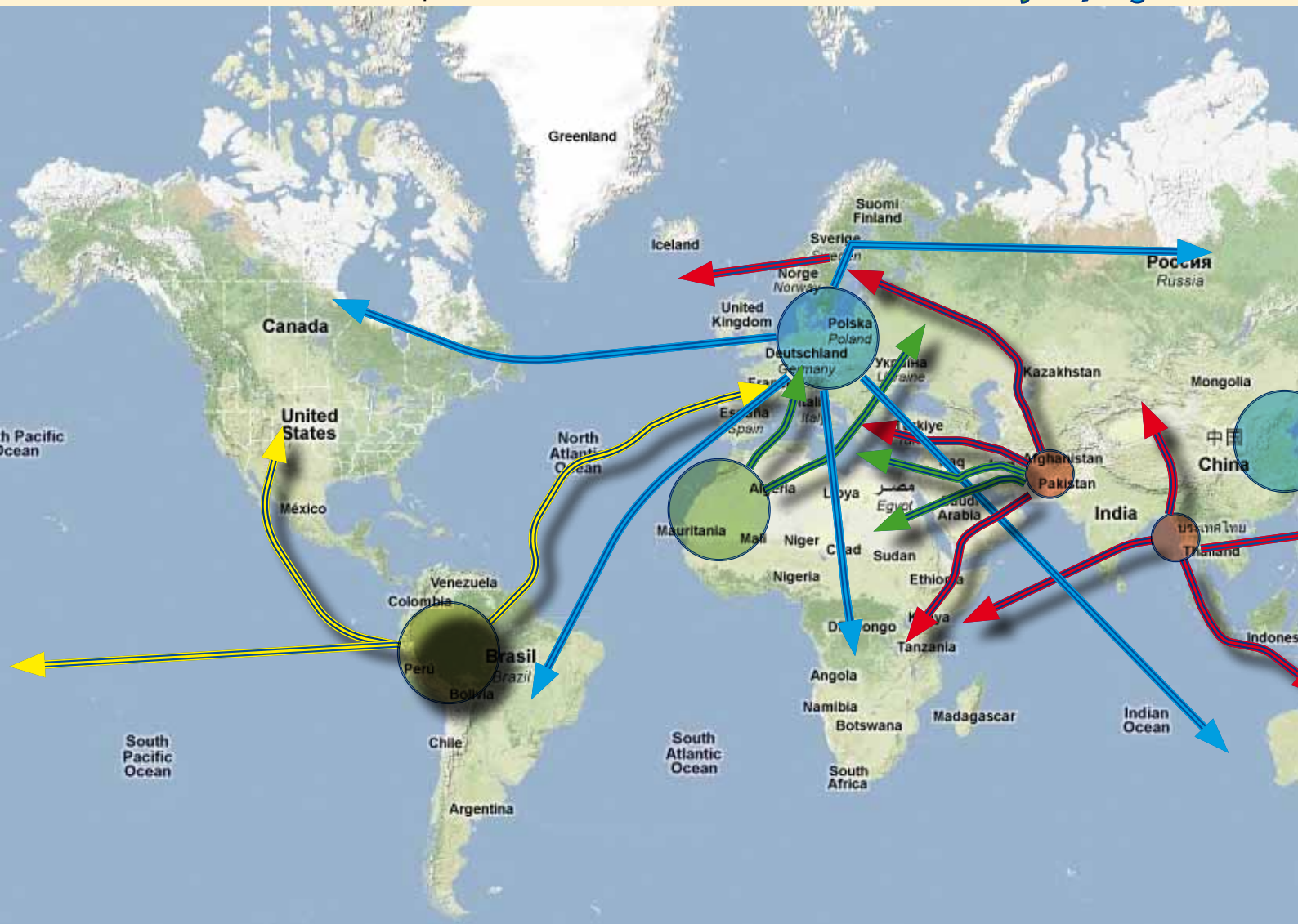
I FLUSSI MONDIALI DEL NARCOTRAFFICO

PREMESSA

La rilevazione delle direttrici seguite dal traffico di droga verso i mercati di destinazione è realizzata mediante lo studio e l'esame dei contributi di intelligence effettuati dagli Organismi internazionali di settore come l'**UNDCP** (United Nations Drug Control Program – Programma di Controllo sugli Stupefacenti delle Nazioni Unite), **OIPC-INTERPOL** (Organisation Internationale de Police Criminelle - Organizzazione Internazionale di Polizia Criminale), **EUROPOL**, dalle Agenzie straniere antidroga dei vari paesi corrispondenti con la D.C.S.A., dagli Esperti antidroga di quest'ultima, nonché dei dati investigativi raccolti ed esaminati a livello nazionale nel contesto delle operazioni contro il narcotraffico.

Tale analisi ha mostrato come le rotte del traffico di droga, siano esse marittime che aeree, rispondano a criteri mutevoli e variabili in conseguenza della flessibilità e della globalità delle rotte commerciali e turistiche. Le risultanze delle principali operazioni antidroga internazionali hanno evidenziato come i trafficanti si avvalgano

Zone di produzione e macroflussi: **Cocaina**, **Eroina**, **Hasish** e **marijuana**, **droghe sintetiche**



costantemente di nuovi modus operandi, frutto della loro incessante ricerca di nuove rotte terrestri, aeree e navali.

Innumerevoli sono le rotte utilizzate per trasferire le imponenti spedizioni di sostanze stupefacenti le quali interessano capillarmente ogni continente

Tali rotte, che ad un primo esame appaiono antieconomiche, in quanto complesse e tortuose, presentano infatti minori rischi di sequestro.

I fattori che determinano la scelta delle rotte (a seconda della droga trattata) sono molteplici e possono essere così riassunti:

- connivenze con autorità locali;
- possibilità di basi logistiche sicure;
- facilità di approdo;
- presenza di nuove aree di produzione oltre a quelle tradizionali (Paraguay per cannabis, Colombia per oppio e cannabis);
- disponibilità di vettori;

- incremento della domanda in genere e fenomeno del policonsumo, cui corrisponde il "politraffico", quale punto di forza per le organizzazioni criminali a base etnica, evolute rapidamente in cartelli globali e che ricorrono a sofisticate tecniche di marketing.

In termini generali, i modelli globali evidenziano concentrazioni del traffico di cocaina nel Continente americano ed europeo, di derivati della cannabis nelle Americhe, in Africa ed in Europa, di oppiacei in Asia ed in Europa, di hashish in Europa, nel Nord Africa e nel sud-ovest Asiatico, nonché di stimolanti di tipo anfetaminico nel Sud-est Asiatico, in Europa e nel Nord America.

In tale quadro, sulla base dei più aggiornati indicatori, estrapolati dall'analisi delle investigazioni internazionali di contrasto al narcotraffico, si possono delineare le seguenti rotte, suddivise per macroaree.

CONTINENTE AMERICANO

L'**America Settentrionale** rappresenta il più ampio mercato del mondo delle droghe illegali. La produzione di cannabinoidi negli States ed in Canada registra un continuo incremento, così come la produzione di droghe sintetiche.

Il Messico un importante paese di transito e di origine delle droghe illecite destinate agli Stati Uniti. Il 90% della cocaina consumata negli U.S.A. transita dal predetto Paese. In prossimità del confine le coltivazioni ed i laboratori messicani forniscono gran parte dell'eroina distribuita nel territorio statunitense (anche se la percentuale di produzione è relativamente marginale). Inoltre, il Messico rimane il più grande fornitore, per gli U.S.A., di marijuana e di metamfetamine.

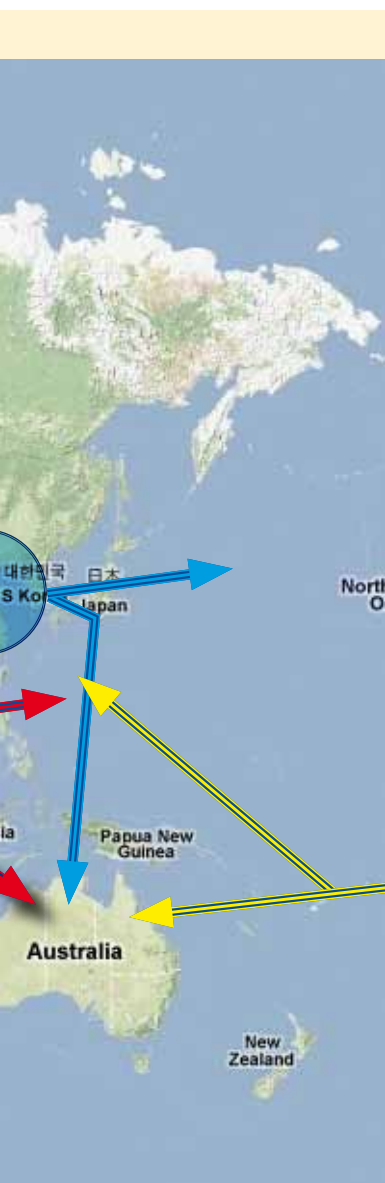
L'abuso di cocaina è in costante aumento nell'**America Centrale** e nei **Caraibi**, mentre l'abuso di eroina è relativamente contenuto; anche se la situazione complessiva sta cambiando a causa dei crescenti livelli di traffico di droga in tutta l'area.

Quest'area è un crocevia ideale per i carichi provenienti dal Sud-America ed un volano del riciclaggio di una cospicua fetta dei proventi del mercato degli stupefacenti.

Gran parte della cocaina prodotta in Sud America, transita via mare, attraverso i Caraibi.

L'**America Meridionale** rappresenta un'area geografica di notevole influenza nel traffico internazionale di stupefacenti, in particolare la Bolivia, la Colombia ed il Perù i quali detengono saldamente il monopolio mondiale per la produzione di cocaina.

La coltura di piante di coca in Sud America si sta diffondendo in aree che precedentemente



non erano colpite da tale fenomeno. Le autorità hanno identificato estese aree coltivate per la prima volta a piante di coca, incluso zone con alti livelli di instabilità e violenza, nonché all'interno di foreste e parchi nazionali. Le piante di coca sono coltivate illecitamente anche su modesti appezzamenti di terra in Ecuador e Venezuela. I trafficanti colombiani, che non operano più attraverso grandi cartelli (Medellin o Cali), ma attraverso singole organizzazioni, dopo aver consolidato negli anni scorsi i rapporti con la mafia, la camorra e la 'ndrangheta, hanno stretto alleanze con le mafie africane e dell'est Europeo per l'importazione e lo smistamento della cocaina in Europa.

Mentre, per l'introduzione dello stupefacente sul mercato statunitense, allo stato attuale, i narcos colombiani si servono delle organizzazioni messicane, che stanno progressivamente acquisendo il totale controllo del narcotraffico sul territorio statunitense.

Per quanto riguarda l'eroina, l'aspetto maggiormente innovativo è rappresentato dall'aumento della coltivazione dell'amapola (papavero d'oppio) nelle aree controllate dalla guerriglia colombiana.

Ivi la movimentazione dell'oppio e dell'eroina avviene attraverso rotte di traffico spesso parallele se non addirittura concomitanti con quelle utilizzate per la cocaina.

Nella maggior parte dei Paesi del Sud America continuano ad essere rinvenute coltivazioni illecite di cannabis, analogamente alla coltura di altre piante illecite, il cui raccolto è destinato principalmente al consumo sul mercato locale e regionale.

La produzione della cannabis si concentra nelle aree in cui prevale un diffuso stato di povertà. L'abuso di cannabis è la forza trainante che alimenta la coltivazione ed il traffico illecito di droga.

Quantitativi di cocaina vengono introdotti in Asia attraverso l'Iran ed altri Paesi del Medio Oriente per poi giungere in Turchia, dove una parte esigua di stupefacente viene consumata all'interno del Paese e la parte più significativa viene utilizzata come merce di scambio con l'eroina.

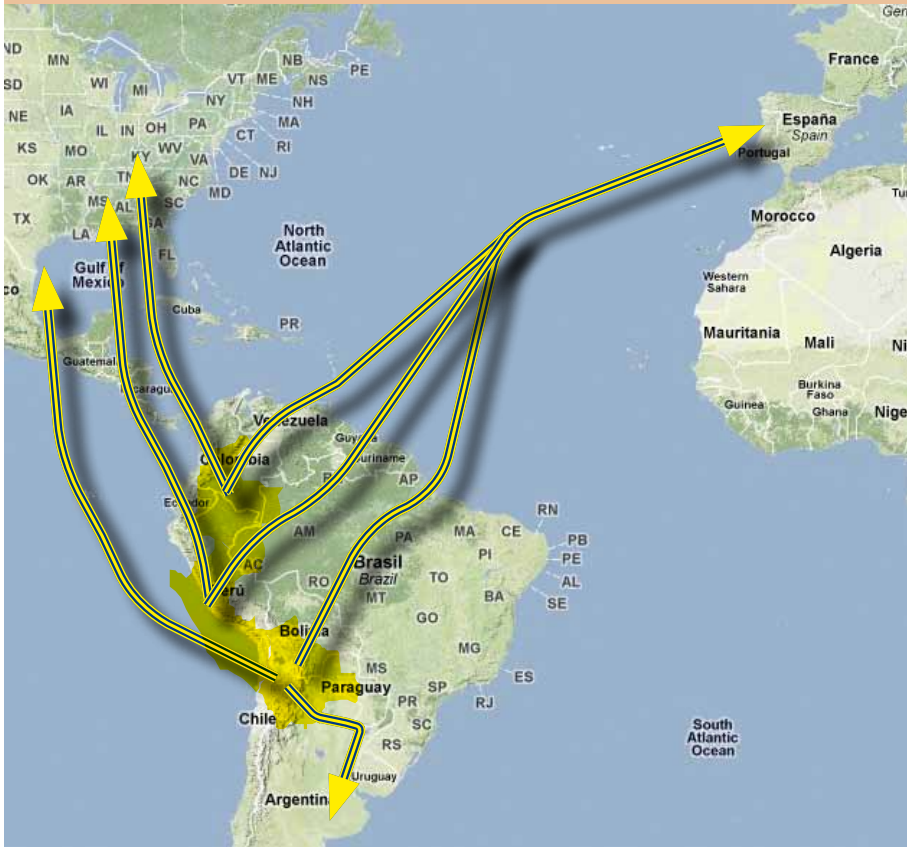
Le porte di accesso del flusso di cocaina verso l'Europa sono la Spagna ed i Paesi Bassi; in particolare, lo stupefacente dalle aree di produzione può prendere diverse direttrici:

- direttamente verso l'Europa;
- verso i porti sudamericani, poi:
 - direttamente verso l'Europa;
 - con sosta nell'area Caraibica;
 - con sosta nell'Africa occidentale;
 - con sosta nel Sud Africa;
 - con sosta nei Paesi dell'Europa orientale e del Nord.



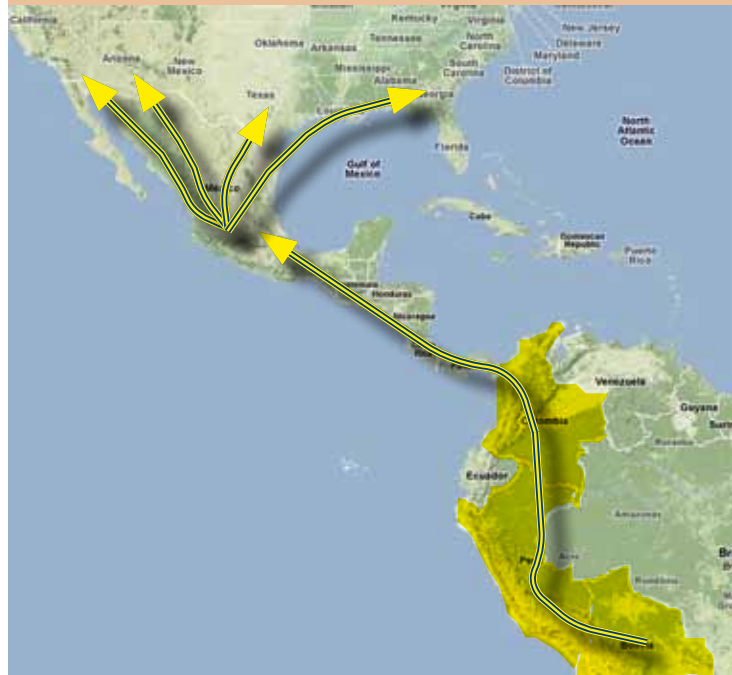
ROTTA LATINO AMERICANA (cocaina ed eroina)

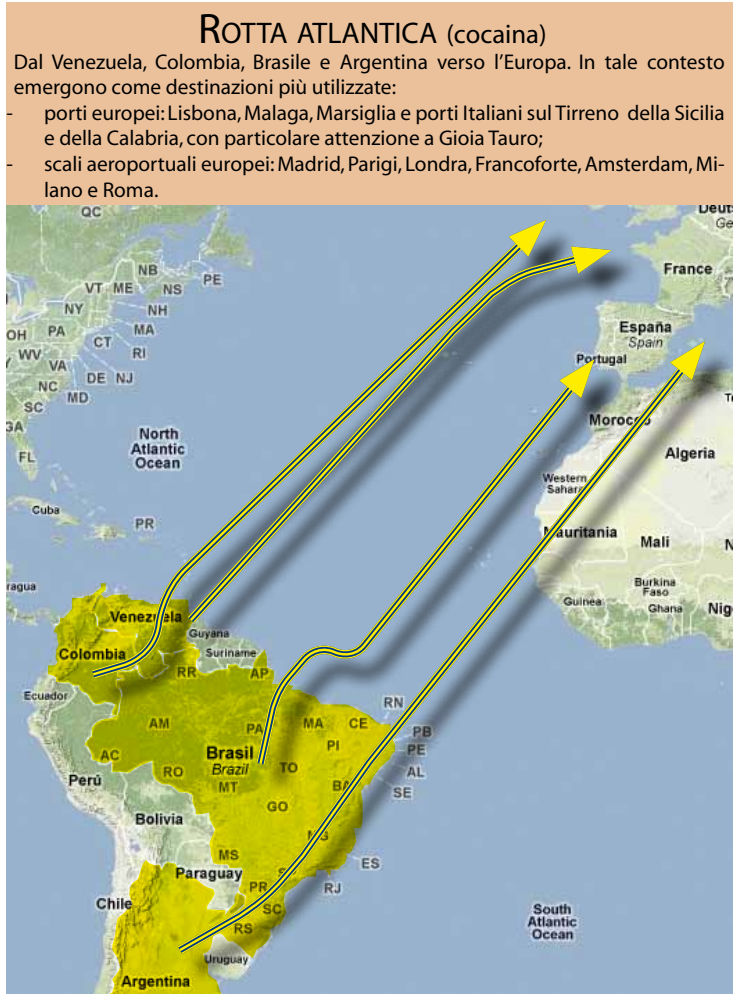
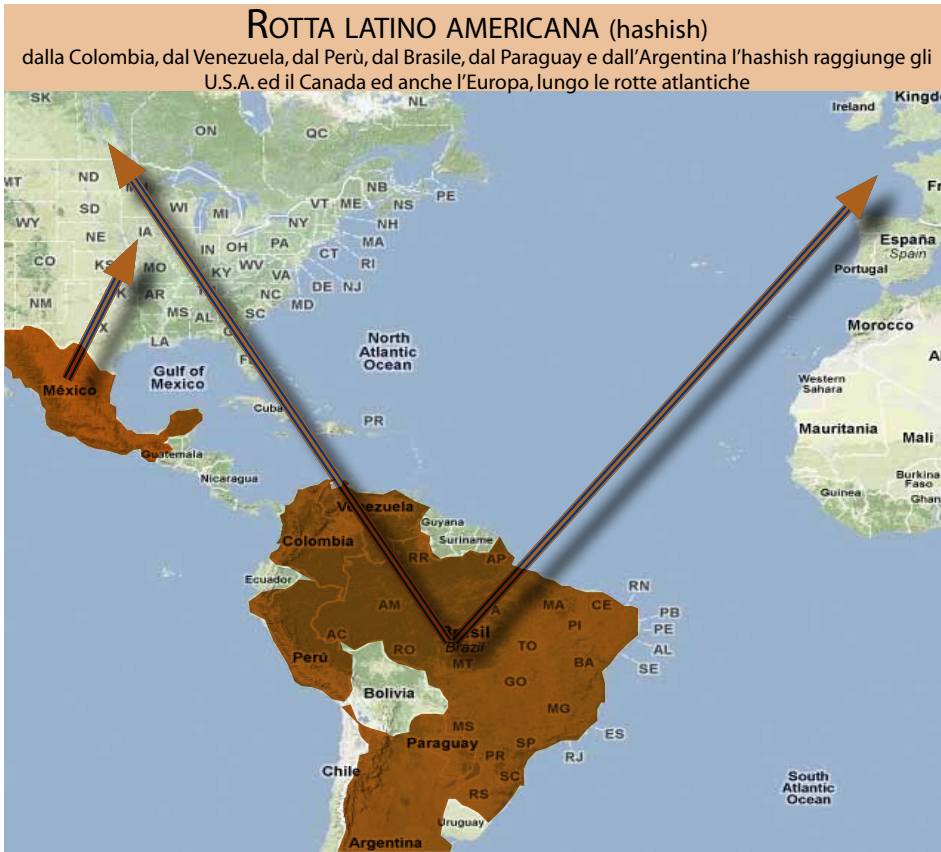
dai paesi produttori verso Argentina, Paraguay, USA, Canada ed Europa per via aerea



ROTTA DELL'ISTMO (cocaina ed eroina)

Dalla Colombia la droga raggiunge gli Stati Uniti, attraversando i Paesi dell'Istmo ed il Messico. Il dato statistico globale, riferito ai sequestri di cocaina effettuati lungo tale direttrice, induce a ritenere che il corridoio Centro Americano abbia assunto maggiore rilevanza rispetto alla tradizionale rotta Caraibica. Le spedizioni di cocaina dal Sud America attraversano l'America Centrale per raggiungere il Messico settentrionale per via terrestre ed aerea. La cocaina viene suddivisa in carichi minori, contrabbandati a pioggia attraverso il confine fra Messico e U.S.A., verso l'Arizona, la California meridionale, la Florida meridionale ed il Texas.





CONTINENTE ASIATICO

In **Asia sud-orientale** la produzione di papavero da oppio è in continuo decremento, mentre continua a crescere la lavorazione illecita, il traffico e l'abuso di stimolanti di tipo amfetaminico (ATS).

La coltivazione illecita di papavero da oppio si è ridotta drasticamente nel Laos e nel Myanmar, mentre la Thailandia non è più considerata uno dei maggiori Paesi di coltivazione illecita di oppio e di eroina.

Per lungo tempo il Laos è stato il terzo maggiore produttore mondiale di oppio, ma, grazie al programma di sviluppo alternativo di colture lecite (riso) effettuato con il forte sostegno economico dell'UNODC, si è assistito ad una drastica riduzione delle aree adibite alla coltivazione di papavero.

Il Myanmar, attualmente al secondo posto dei maggiori produttori mondiali di oppio (7%) dopo l'Afghanistan, ha ridotto significativamente la sua produzione illecita a partire dal 1998, anno della Sessione Speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sul problema della droga nel mondo.

La Thailandia è un paese produttore di limitate quantità di oppio, eroina e marijuana, è un punto di transito fondamentale dell'eroina proveniente dal Myanmar e dal Laos, destinata al mercato illecito internazionale. Incisive politiche di eradicazione portate avanti dal governo, hanno determinato una drastica riduzione dell'area di coltivazione della pianta di cannabis e di papavero da oppio, determinando lo spostamento di gran parte della produzione nei paesi limitrofi.

Ruolo minore nella produzione di metamfetamina smerciata in ambito regionale, l'ex Siam resta il più grande consumatore della predetta droga sintetica sin dal 1990, nonostante le severe misure adottate dalle Autorità con la controversa War on Drugs, dichiarata dal Governo Thaksin.

In **Asia meridionale** è l'Afghanistan che detiene il sostanziale monopolio mondiale nella produzione di derivati dell'oppio. Le coltivazioni di papavero da oppio sono concentrate per il 78% del totale nelle cinque province meno controllate dalle Autorità locali: quelle meridionali di Helmand, Nangarhar, Nimroz e Farah, dove è più forte la resistenza talebana, e quella orientale di Kandahar, al confine con le aree tribali pakistane. A differenza del passato, il procedimento di raffinazione dell'oppio afgano viene effettuato all'interno del Paese e successivamente il prodotto ottenuto viene inviato presso i mercati di destinazione, in particolare russo, europeo, cinese ed americano, alimentando anche quelli delle aree di transito, sempre più colpite dal fenomeno della tossicodipendenza e dalle infezioni da HIV.

Le tre principali rotte della droga sono:

- rotta del nord: attraversa il Turkmenistan;
- rotta del sud: direttamente dall'Afghanistan, passando per il Pakistan, verso le province iraniane del Sistan e del Belucistan;
- rotta di Hormozgan (che prende il nome dall'omonima provincia meridionale iraniana): si estende sulla fascia costiera sud-orientale.

Una volta attraversato l'Iran, l'eroina giunge in Turchia dove le organizzazioni criminali locali provvedono allo stoccaggio ed alla distribuzione, gestendo in proprio la spedizione verso il mercato europeo oppure alimentando i gruppi criminali dell'area balcanica, tra i quali quelli albanesi e serbo-montenegrini che appaiono sempre più coinvolti.

L'introduzione in Europa avviene su tre direttrici principali:

- rotta del nord;
- rotta balcanica,
- rotta marittima adriatica che dalla Turchia, attraverso il Mediterraneo orientale, consente il trasferimento di carichi di eroina più consistenti nei principali porti adriatici italiani.

Per ciò che concerne la produzione di cannabinoidi, i maggiori Paesi produttori ed esportatori su larga scala in Asia sono l'Afghanistan, il Pakistan ed il Kazakistan. Secondo dati dell'UNODC, sono stati individuati nel 2009 172 differenti Paesi di provenienza, il che sta a dimostrare il carattere pressoché universale della produzione di

questa sostanza.

L'area asiatica, compresa tra Cina, Myanmar, Thailandia e Filippine, riveste un ruolo importante per la produzione di metamfetamina, destinata soprattutto al mercato nord-americano.

Recentemente numerosi sequestri hanno potuto evidenziare un flusso di amfetamine che dall'Iran si dirige verso i Paesi del sud/est asiatico.

ROTTA DAL MYANMAR AL NORD AMERICA VIA CINA (eroina)

I carichi di stupefacente vengono esportati nel Nord America dal Myanmar, attraverso un itinerario che transita per la Thailandia e Hong Kong.



ROTTA BALCANICA (eroina)

Dall'Afghanistan e dal Pakistan lo stupefacente giunge in Europa attraverso la Turchia e le repubbliche balcaniche.



ROTTA BALCANICA (hashish)

dall'Afghanistan ed il Pakistan, attraverso la Turchia, le Repubbliche balcaniche e l'ex-Jugoslavia lo stupefacente giunge in Europa



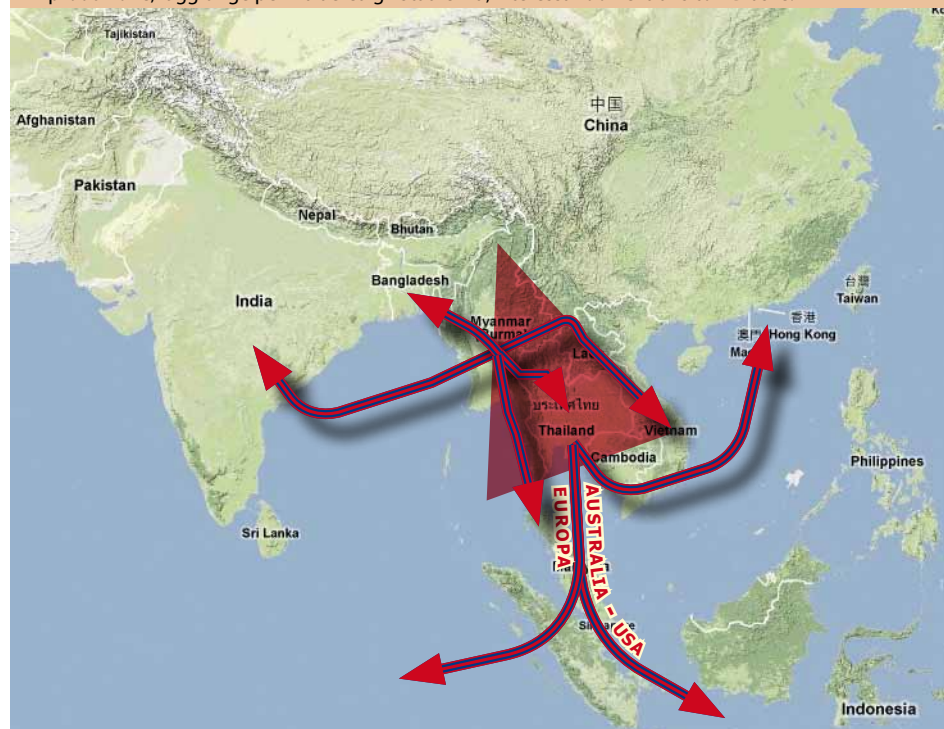
ROTTA DELLA "MEZZALUNA D'ORO" (eroina)

E' stata registrata l'esistenza di rotte che, attraverso l'Afghanistan e gli Stati dell'Asia centrale, si dirigono verso l'Ucraina e la Russia. Quest'ultima è raggiunta dalla cosiddetta "Via della Seta", principale corridoio per l'eroina che attraverso la Russia arriva in Europa. Inoltre, una fitta rete di rotte terrestri minori che conducono in Iran o sulla costa, di entità e valenza tuttavia non trascurabili. Il flusso di eroina passa anche attraverso rotte marittime.



ROTTA DEL "TRIANGOLO D'ORO" (eroina)

dal Myanmar la morfina base raggiunge la Thailandia e, in parte, l'India. L'eroina invece raggiunge Bangkok, Hong Kong, il Bangladesh, la Malesia (via mare) ed il Vietnam attraverso il Laos; dalla Thailandia l'eroina, trasportata via mare all'interno di container e per via aerea in carichi di copertura, arriva direttamente in Australia, Hong Kong, Singapore, nel Nord America ed in Europa, per essere ulteriormente smistata verso i principali mercati di destinazione; recentemente risulta essere utilizzato un nuovo itinerario del traffico internazionale che, dalle aree di produzione, raggiunge per via aerea gli Stati Uniti, interessando nel transito il Brasile.



ROTTA AFRICANA 1 (eroina)

Dal porto di Karachi (Pakistan) l'eroina, attraverso il Mar Rosso, lo Yemen o attraverso la Somalia, l'Etiopia e il Kenya, raggiunge i mercati europei e nord americani. Rilevante, inoltre, è il flusso di eroina attraverso le rotte aeree che interessano i principali aeroporti internazionali, dai quali i trafficanti spediscono eroina tramite corrieri verso i tradizionali mercati di consumo. Gli aeroporti più utilizzati per il traffico dell'eroina sono quelli pakistani di Karachi, Lahore e Peshawar.



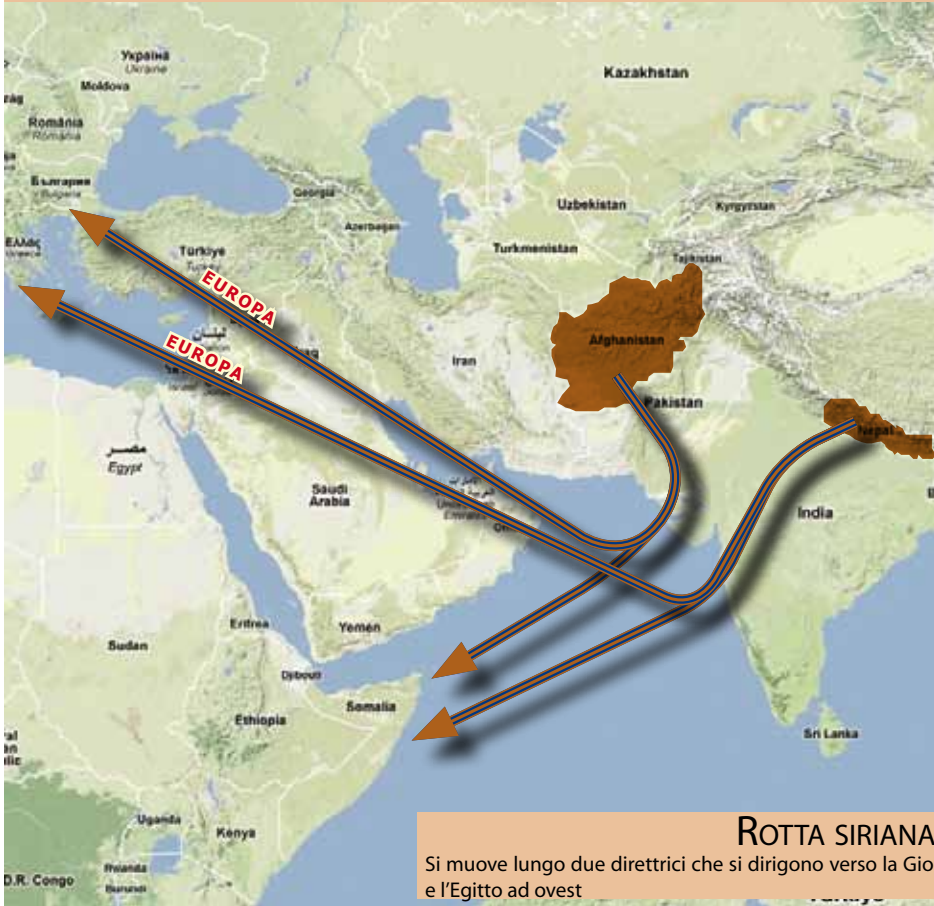
ROTTA AFRICANA 2 (eroina)

Per importare l'eroina in Nigeria le organizzazioni di narcotrafficanti utilizzano abitualmente navi in partenza da Bangkok (Thailandia) verso Singapore, dove le partite di droga, una volta trasbordate, proseguono con destinazione Lagos (Nigeria).



ROTTA INDIANA (hashish)

Dall'Afghanistan e dal Nepal attraversa l'India e prosegue verso l'Europa e le coste orientali dell'Africa



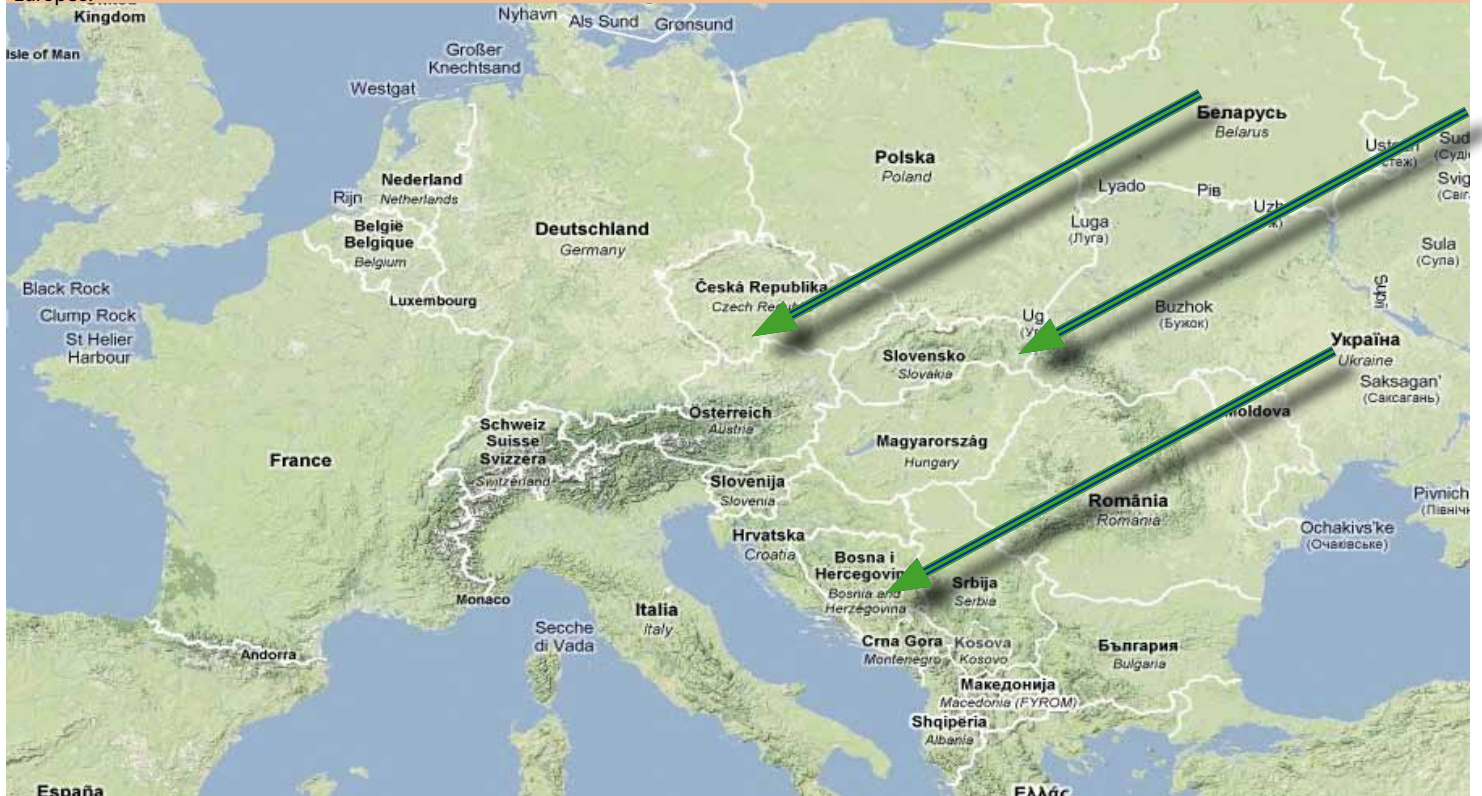
ROTTA SIRIANA (hashish)

Si muove lungo due direttrici che si dirigono verso la Giordania e l'Arabia Saudita a sud e verso il Libano e l'Egitto ad ovest

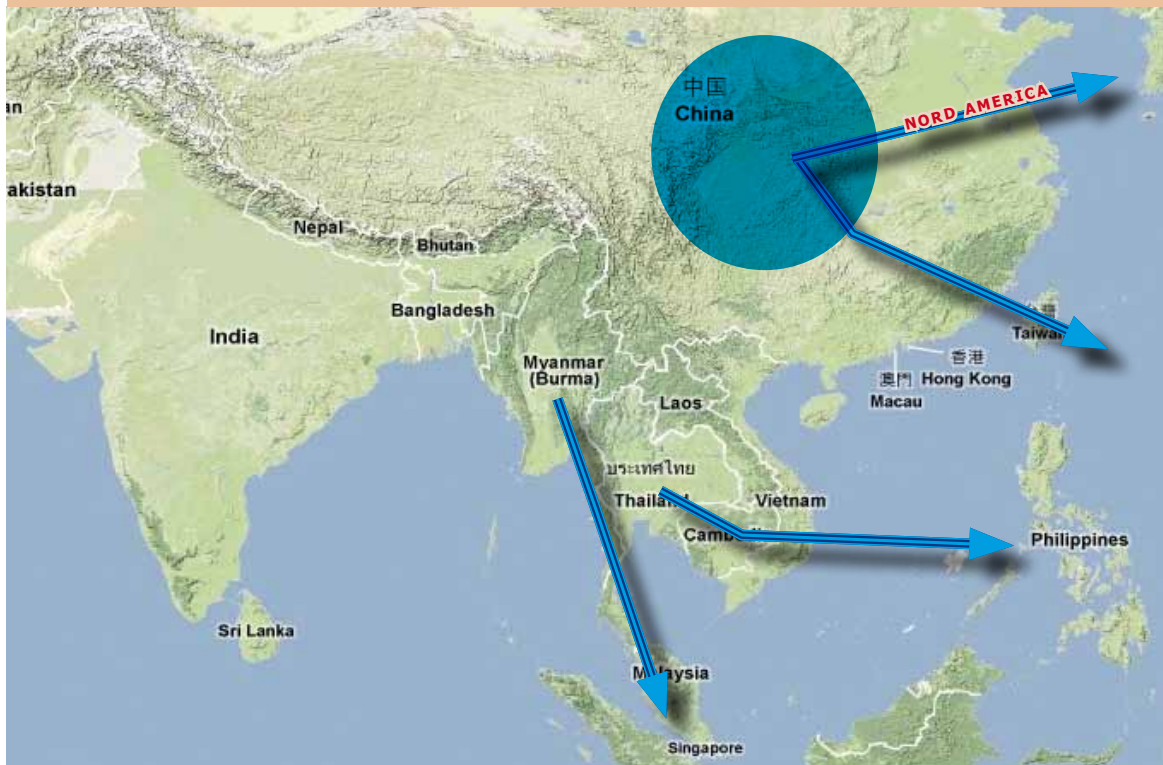


ROTTA ASIATICHE E DELLE REPUBBLICHE DELL'EX U.R.S.S. (marijuana)

La marijuana prodotta nei territori dell'ex Unione Sovietica (anche Russia, Bielorussia e Ucraina si stanno rivelando Paesi produttori di cannabis) entra nell'U.E. dall'Est Europeo.



ROTTA DROGHE SINTETICHE



CONTINENTE EUROPEO

Le informazioni disponibili indicano che la cocaina continua a essere importata in Europa attraverso rotte differenti (OEDT, 2008). Le partite di cocaina transitano attraverso i Paesi dell'America meridionale e centrale, quali Argentina, Brasile, Ecuador, Messico e Venezuela, prima di raggiungere l'Europa. Anche i Paesi dei Caraibi sono usati frequentemente per la spedizione della droga in Europa. Su queste rotte, il traffico di cocaina avviene tramite voli commerciali o via mare. Negli ultimi anni, è stata individuata una rotta alternativa attraverso l'Africa occidentale, da dove la cocaina viene spesso trasportata in Europa su pescherecci o navi mercantili, nonostante sia stata anche riscontrata l'esistenza di traffici per via aerea o via terra attraverso l'Africa del nord (Europol, 2007).

Recentemente, sono stati anche menzionati altri Paesi di transito, che includono Sud-Africa, Russia, ma anche Paesi dell'Europa centrale e orientale, dove il numero di sequestri di cocaina è aumentato.

Da anni ormai, la penisola iberica è la principale porta d'ingresso della cocaina in Europa. Ma la stringente azione di contrasto esercitata dalle Autorità spagnole e da quelle dell'Unione Europea spinge le organizzazioni colombiane ad individuare nuove rotte di traffico.

Belgio, Francia, Italia, Paesi Bassi, Olanda, Portogallo e Regno Unito sono importanti Paesi di transito per le spedizioni di cocaina all'interno dell'Europa.

L'eroina consumata in Europa è prodotta per lo più in Afghanistan, Paese in cui è concentrata la maggior parte della produzione globale di oppio illecito. Gli altri paesi produttori sono il Myanmar, che rifornisce principalmente i mercati dell'Asia orientale e sud-orientale, il Pakistan ed il Laos. (UNODC 2009).

Una piccola quantità di oppiacei viene anche prodotta in Europa: si tratta principalmente di derivati del papavero (per esempio, paglia di papavero da oppio, concentrato di papavero da oppio derivante da steli o infiorescenze pressati), ottenuti in alcuni Paesi dell'Europa orientale (Lettonia, Lituania).

L'eroina entra in Europa seguendo principalmente due direttrici che rappresentano una il proseguimento della "rotta meridionale", che dall'Afghanistan prosegue attraverso il Pakistan, l'Iran e la Turchia (Paesi in cui avvengono i più ingenti sequestri) per poi confluire nella "Rotta dei Balcani" e le sue innumerevoli ramificazioni, e l'altra la continuazione ideale della "via settentrionale", che attraversa l'Asia Centrale e la Federazione Russa, per poi transitare attraverso il territorio dei Paesi dell'Europa orientale.

L'Europa (Olanda, Belgio e Polonia) riveste un ruolo di primo piano nella produzione di droghe di sintesi, prima tra le quali l'MDMA (ecstasy) ed è dal Vecchio Continente che si dirama la maggior parte del traffico destinato al mercato globale (in Europa si trova l'81% dei laboratori per la produzione di amfetamine a livello mondiale).

Inoltre, è emerso il crescente coinvolgimento di Stati quali l'Estonia (in particolare, per soddisfare il mercato finlandese), la Serbia e la Germania nella produzione delle droghe di sintesi.

La cannabis in Europa viene importata per la maggior parte dall'Africa (Nigeria, Marocco, Ghana, Sud Africa) e, meno frequentemente, dall'Asia sud- occidentale (Pakistan) e dalle Americhe (Giamaica) (INCB, 2009).

Come è già stato sottolineato, la Spagna, oltre ad essere il principale punto d'ingresso della cocaina, continua a rappresentare un importante crocevia del flusso di cannabis prodotta nel continente africano. A collocare l'area iberica in una posizione di preminenza nel traffico di cannabis convergono due fattori principali: la vicinanza geografica al Marocco e la presenza in Spagna della criminalità marocchina.

Tale sostanza viene contrabbandata con i più disparati metodi di trasporto e di occultamento, soprattutto attraverso i porti spagnoli di Malaga, Almeria e Murcia.

Il recente potenziamento delle attività di contrasto, soprattutto all'immigrazione clandestina, da parte delle Autorità iberiche ha spinto i trafficanti a diversificare le rotte sfruttando altre linee di transito quali l'Algeria, la Tunisia e la Libia. Nondimeno, sempre più frequenti sono i transiti per i Paesi dell'Africa sub-Sahariana o per quelli dell'Africa occidentale.

Il nostro Paese non è area di produzione, tuttavia rimane rilevante la sua importanza come territorio di transito

verso altri Paesi, nonché di destinazione, per le esigenze di consumo del mercato interno. È, al tempo stesso, territorio caratterizzato da una notevole presenza di grosse organizzazioni criminali per la gestione del traffico illecito, a connotazione sia nazionale che internazionale.

VARIANTE ROTTA BALCANICA (eroina)

Dalla Turchia la droga attraversa la Grecia, la Macedonia e l'Albania, per poi raggiungere l'Italia dal Canale di Otranto, grazie all'impiego di carichi di copertura inoltrati lungo le rotte commerciali. Nel recente passato si utilizzavano anche i trasporti di clandestini, una modalità oramai desueta

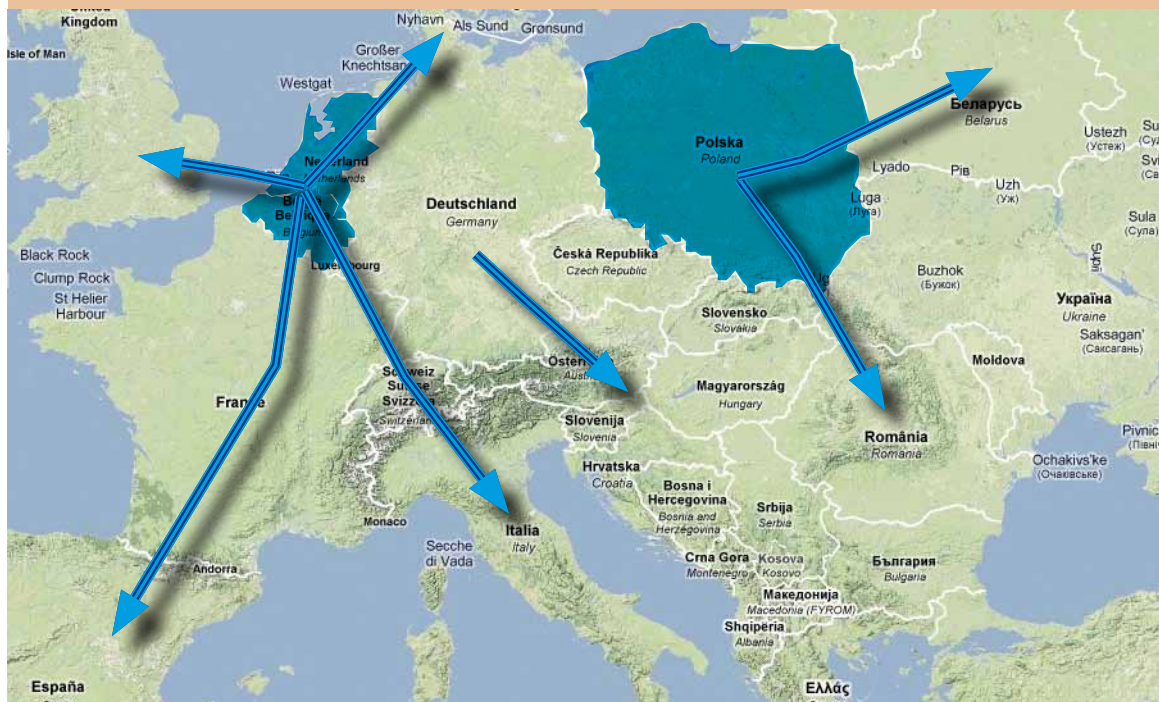


ROTTA DEL MEDITERRANEO (hashish e marijuana)

si snoda attraverso le seguenti tre direttrici: dal Libano a Cipro, Grecia, Italia, Francia e Spagna; dalla penisola Iberica via Atlantico al Nord Europa; dal Marocco al Nord-America



ROTTE IN EUROPA (droghe sintetiche)



CONTINENTE AFRICANO

Benché il ruolo dell'Africa nello scenario del narcotraffico internazionale abbia origini lontane nel tempo, a causa della tradizionale produzione dell'hashish marocchino, negli ultimi anni tutta l'area continentale ha progressivamente assunto una posizione di centralità nei traffici di sostanze stupefacenti che viaggiano dalle aree di produzione verso i mercati di consumo.

Il continente africano è stato finora connotato come il nuovo crocevia mondiale per il commercio della cocaina che giunge nell'Africa occidentale direttamente dai Paesi produttori dell'America del Sud e dell'eroina che giunge nell'Africa orientale dall'Asia centrale. In tale contesto avviene uno scambio incrociato di partite di droga, che si dirigono soprattutto verso l'Europa, dove la domanda di stupefacenti è in forte crescita, ma anche verso il Nord America.

In Africa le ingenti partite di cocaina vengono parcellizzate e reinoltrate in Europa, sia per via aerea (ricorrendo anche ad aerei privati), che via mare (a destinazione dei porti francesi ed olandesi) o via terra, verso la regione del Maghreb, dove è possibile sfruttare le reti utilizzate nel traffico di cannabis.

In tale scenario giocano un ruolo determinante anche le carenze delle forze di polizia africane, che permettono ai narcotrafficcanti di creare veri e propri porti franchi per le loro attività criminali.

Si assiste così a una progressiva integrazione tra i cartelli della droga latinoamericani e le organizzazioni criminali internazionali ed africane, specie nigeriane, che si sono spartite la logistica del narcotraffico.

La posizione dell'Africa permette di gestire più rotte contemporaneamente, al riparo dall'azione di contrasto delle forze di polizia. Oltre alla cocaina, ed all'eroina, si è notata una crescente disponibilità di droghe sintetiche provenienti dall'Asia.

Le attività repressive delle forze di polizia dei Paesi dell'Europa occidentale, unitamente ai fattori destabilizzanti derivanti dai continui cambiamenti di potere in molti Paesi dell'Africa occidentale, hanno spinto le organizzazioni

di narcotrafficienti a servirsi sempre meno dell'Africa occidentale e delle acque atlantiche prospicienti l'Arcipelago di Capo Verde ed il Golfo di Guinea, come punto di trasbordo della cocaina destinata all'Europa. In tale contesto è ipotizzabile che i cartelli della droga cerchino nuove rotte e mercati ancora ignoti da sfruttare, rivolgendo il loro interesse alle regioni limitrofe, in particolare all'Africa orientale, che, per il consolidato flusso in transito di cannabis ed oppiacei offrirebbe enormi opportunità, utilizzando i numerosi ed importanti porti della regione, quali, ad esempio, Mombasa (Kenya), per poi proseguire, attraverso il Mar Rosso ed il Canale di Suez, nei Paesi balcanici ed in Europa orientale.

Il flusso dell'eroina interessa soprattutto l'Africa orientale con le rotte aeree che collegano il Pakistan direttamente con gli aeroporti di Gibuti, Addis Abeba, Nairobi, Dar Es Salam o con quelle navali transitanti per Karachi e Dubai. Tali partite di eroina, secondo l'Esperto Antidroga di stanza a Dakar, sarebbero destinate, in parte, al crescente consumo interno e, per la parte restante, al successivo inoltro, per via aerea, in Europa.

Per ciò che concerne la produzione di cannabis in Africa, bisogna fare un distinguo tra la produzione di hashish che è prevalentemente di origine marocchina e destinata al mercato internazionale, soprattutto europeo, e la produzione di marijuana che, invece, è presente in diversi territori del Continente ed è destinata prevalentemente al consumo interno.

La resina di cannabis prodotta in Marocco (che si conferma come uno dei principali produttori mondiali) è generalmente contrabbandata in Europa attraverso la penisola iberica ed i Paesi Bassi, per essere poi distribuita negli altri Paesi europei.

Dal continente africano, che presumibilmente ospita ampi stock di cocaina, si dipartono, in maniera dinamica, consistenti linee di flusso in corrispondenza dei relativi mercati.

Alla luce degli ultimi risultati investigativi, le organizzazioni di narcotrafficienti si servono meno frequentemente dei Paesi dell'Africa occidentale e delle acque atlantiche prospicienti l'arcipelago di Capo Verde e il Golfo di Guinea, per il trasbordo e/o lo stoccaggio dei carichi di narcotico da immettere in Europa.

Si ipotizza dunque un maggiore interesse da parte dei trafficanti di droga verso alcuni Paesi africani più a sud che si affacciano nel Golfo di Guinea (Angola e Namibia). Da questi territori la droga viene "canalizzata" verso la storica rotta del Sahel che giunge fino alle coste maghrebine.

Si è segnalato, nell'ultimo anno, un frequente ricorso ad avioleggeri per il trasporto della sostanza stupefacente dalle coste marocchine a quelle europee (24 mezzi sequestrati nel corso del 2009)³⁹.

39 D.C.S.A.:Esperto Antidroga in Rabat – Riunione Gruppo Jai 1/12/2009

ROTTA DEL SAHEL

Rientra nelle nuove rotte. La droga utilizza le carovaniiere dei clandestini che dalle aree interne del Marocco, dalla Mauritania, dal Mali, dall'alto Niger, dal sud dell'Algeria e dal Ciad si dirigono verso la Libia, attraverso il territorio sub-Sahariano per poi, con imbarcazioni, raggiungere i porti europei, in particolare l'Italia.



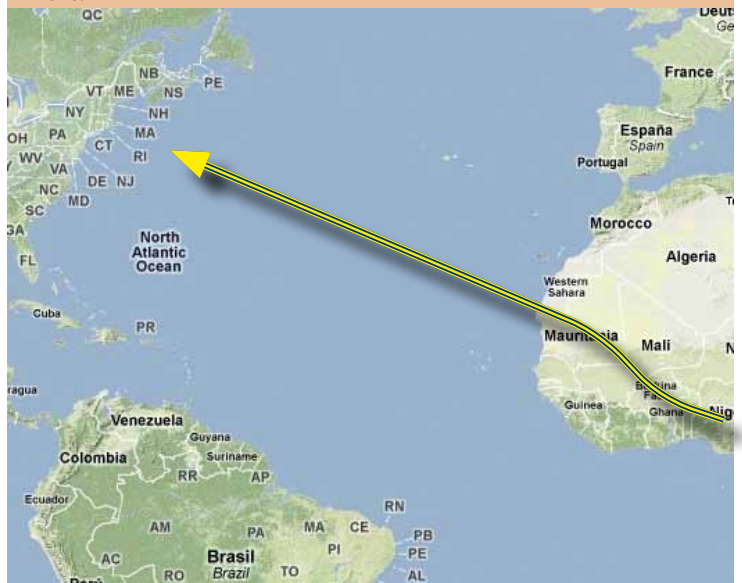
ROTTA AFRICANA (marijuana)

che si sviluppa dal Sudafrica, Swaziland, Kenya, Nigeria e Ghana, passando attraverso il Mediterraneo o circumnavigando le coste occidentali africane (Costa d'Avorio, Liberia, Sierra Leone, Guinea, Senegal e Marocco) per giungere in Europa.



ROTTA AFRICANA (cocaina)

Attraverso il continente africano il flusso di droga che tradizionalmente interessava il solo mercato europeo di destinazione, raggiunge, attualmente, anche il Nord America.



PARTE SECONDA

METODI DI OCCULTAMENTO

| | |
|-------------------------------|----|
| GENERALITÀ | 81 |
| SULLA PERSONA | 82 |
| SUI MEZZI DI TRASPORTO | 84 |

SOSTANZE CHIMICHE CONTROLLATE E PRECURSORI

| | |
|--|----|
| GENERALITÀ | 86 |
| NORMATIVA ATTUALE E SVILUPPI FUTURI | 87 |
| ROTTE DI DISVIO E CONTRABBANDO | 92 |

METODI DI OCCULTAMENTO

GENERALITÀ



Cocaina occultata interno ciabatte - G. di F. Varese

I cartelli internazionali della droga mettono in campo una strategia sempre più aggressiva ed espansionistica nell'invadere nuovi mercati con nuove droghe, con schemi di distribuzione in continua evoluzione, che rendono il commercio internazionale degli stupefacenti altamente organizzato, tant'è che i trafficanti possono assumere i migliori cervelli nei settori giuridico, finanziario, logistico e chimico.

Nel complesso mondo del narcotraffico l'occultamento della sostanza stupefacente, come meglio vedremo più avanti, è elemento necessario ed indispensabile per il trasporto dell'illecita merce che, di volta in volta, deve giungere dai luoghi di produzione e trasformazione.

Le sostanze stupefacenti, sebbene non presentino abitualmente particolari problematiche di campionamento, in quanto facilmente riconoscibili,

devono essere trasportate e, quindi, abilmente occultate al fine di eludere i controlli di polizia.

I narcotrafficienti utilizzano, specie nei lunghi tragitti, una vasta gamma di sistemi per l'occultamento della droga trasportata, a volte anche molto ingegnosi.

Tali tecniche mirano in parte a dissimulare con altre sostanze (quali il caffè, il tè, la benzina e i profumi) l'aroma della droga in occasione di controlli a mezzo di unità cinofile, ed in parte ad eludere i reagenti utilizzati dalle autorità per l'identificazione preliminare delle sostanze sospette.

Fra i nascondigli più ricorrenti si possono annoverare i doppifondi delle valigie, i vani realizzati nei serbatoi e nei cruscotti degli autoveicoli, i containers, i barattoli per le conserve e la frutta sciroppata, i tubetti per i dentifrici e le creme, le intercapedini realizzate nelle suole e nei tacchi delle scarpe, le confezioni di prodotti alimentari, i contenitori di combustibili, i telai delle moto e delle biciclette, i portasapone, gli orologi a muro, le cavità

ricavate in blocchi di marmo, i contenitori in vetro con la droga sciolta in liquidi indicati come bevande, i pc portatili, etc..

Altro sistema utilizzato nel trasporto della droga è quello di saldare i relativi contenitori all'esterno dello scafo delle navi.

Tra i metodi più sofisticati, vi è l'uso di materiali assorbenti, come stoffe, cartone e libri che attraverso specifici procedimenti chimici trattengono lo stupefacente, il quale viene poi recuperato mediante un procedimento inverso.

Lo stupefacente, ad esempio, può essere disciolto in un opportuno solvente e la soluzione ottenuta è utilizzata per impregnare un capo di abbigliamento. Facendo evaporare il solvente, il capo d'abbigliamento



Cocaina occultata in serbatoio auto - P. di S. Prato

tratterrà lo stupefacente che, in seguito, verrà estratto utilizzando il procedimento inverso.

Originale tecnica è quella di realizzare manufatti di produzione artigianale, raffiguranti statuine, busti, oggetti di varia foggia, impiegando come materia prima direttamente la sostanza stupefacente (ad esempio Cocaina) e lavorandola come se fosse creta. Il sistema più pericoloso, invece, risulta ancora essere il trasporto di droga contenuta in ovuli ingeriti nello stomaco, micidiali in caso di rottura.

Nel 2009 sono stati riscontrati 1.882 casi di occultamento che hanno visto come sostanza leader la cocaina in 968 casi (51,43%) seguita dall'hashish in 387 (20,56%), dall'eroina in 273 casi (14,51%), dalla marijuana in 176 casi (9,35%), altre droghe 52 casi (2,76%), le droghe sintetiche con 17 casi (0,90%) e infine le piante di cannabis 9 casi (0,48%).



*Marijuana occultata interno pneumatico di un fuoristrada
G. di F. Bari*

SULLA PERSONA

Numerosi sono i corrieri che a livello internazionale si prestano, per poche migliaia di euro, al trasporto della droga, custodita sia nel bagaglio che sul proprio corpo. Il fenomeno è frequente specie lungo le rotte che hanno come punto di partenza il Sud America e l'Africa. I quantitativi variano da qualche centinaio di grammi, in genere non più di un chilo se trasportati intra corporeum o supra corporeum, a diversi chili (fino a 30-40) se trasportati insieme al bagaglio.

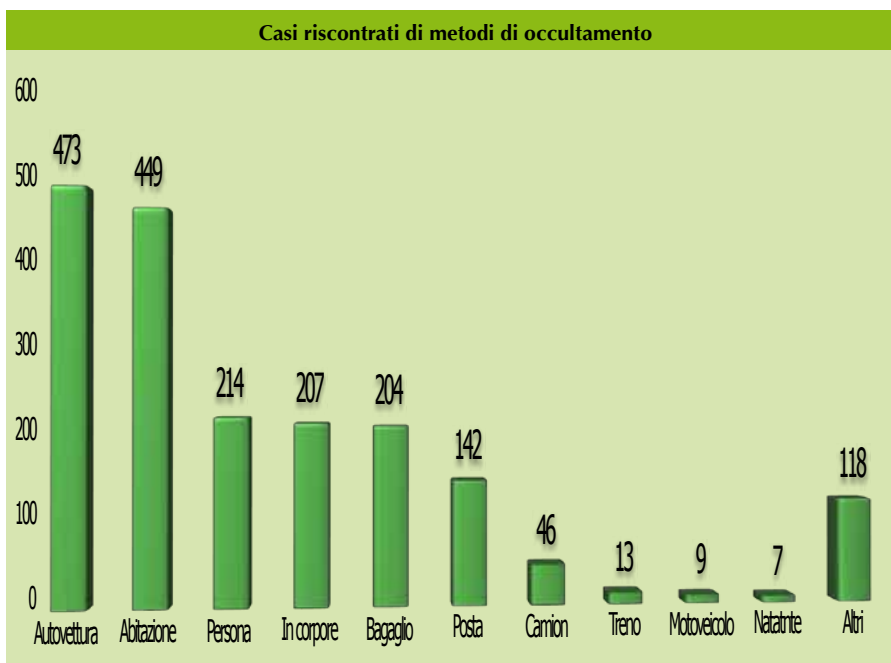
Nella maggior parte dei casi i corrieri s'imbarcano col carico in Paesi diversi da quelli dove la droga viene prodotta per destare minori sospetti durante il controllo doganale una volta a destinazione.

Gli "ovulatori" sono soggetti che trasportano illegalmente droghe, nella maggior parte dei casi cocaina, ma anche eroina, mediante occultamento intracorporeale.

I narco-corrieri, portatori "corporali" di droghe illegali, che emulano pratiche più antiche come l'occultamento

rettale di diamanti da parte dei minatori del Transvaal, il trasporto di microfilm durante la guerra fredda o il semplice trasporto di denaro, sono conosciuti con il termine anglosassone di body packers o mules o higher angels.

I pacchetti, preparati usando i materiali più diversi (cellofan, gomma, plastica, lattex, alluminio o nastro isolante), ma più spesso i comuni condom in commercio, sono introdotti per via orale, rettale o vaginale e recuperati una volta che il narco-corriere ha superato le frontiere.



I body stuffer, detti anche mini packer, invece, sono in genere piccoli trafficanti o consumatori che giunti per una qualche circostanza in contatto con le Forze dell'Ordine, impulsivamente ingoiano la droga in involucri preparati furtivamente, con l'obiettivo di evitare l'arresto.

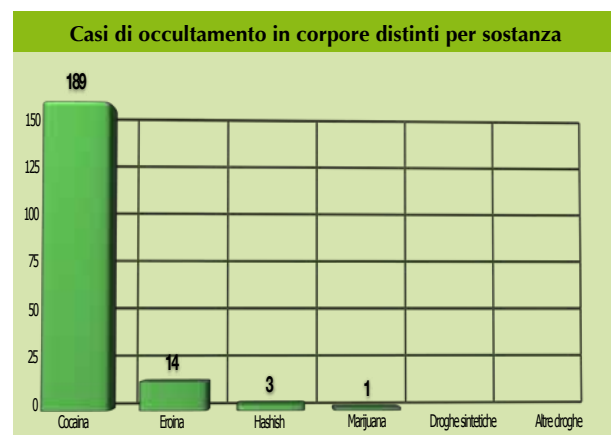
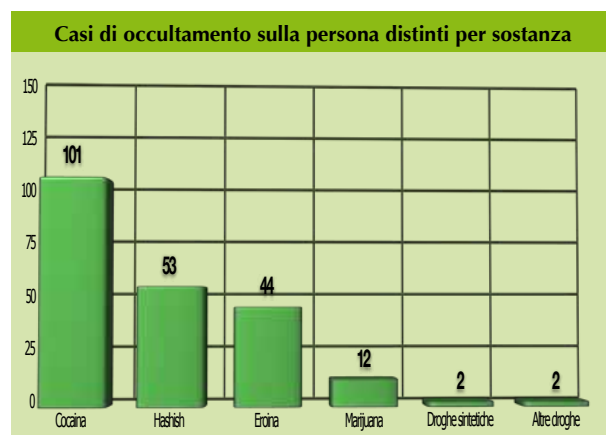
Anche se la pratica del trasporto intracorporale ha oramai raggiunto un'elevata percentuale di successo sia per la progressiva sofisticazione nella preparazione dei pacchetti, confezionati sempre più spesso in maniera semi-industriale, sia per l'addestramento dei narco-corrieri prima della loro partenza, non va però sottovalutata la circostanza che la rottura degli involucri può causare gravi complicazioni, in particolare l'occlusione intestinale e l'intossicazione acuta. I casi mortali più spesso descritti sono conseguenti ad intossicazione acuta da Cocaina. L'attività di contrasto da parte delle Forze di Polizia si avvale soprattutto della radiografia in bianco dell'addome per individuare la presenza di ovuli ingeriti contenenti lo stupefacente.

Coloro che si prestano a questi loschi affari, sono generalmente soggetti di modesto livello socio-economico, di sesso maschile, che spesso compiono il loro primo viaggio in aereo proprio in queste occasioni, forniti di nuovo passaporto o di passaporto falso, per lo più giovani sui trent'anni, anche se sono stati individuati narco-corrieri minori e ultrasessantenni. Non sono di solito consumatori di droga, guadagnano tra i 1.000 e i 2.000 dollari per ciascuno di questi viaggi, sono spesso inconsapevoli dei rischi legali e delle complicanze mediche a cui possono andare incontro e presentano la caratteristica di essere individuati con grande difficoltà dai cani poliziotto addestrati a fiutare gli stupefacenti.

Gli speciali pacchetti contenenti lo stupefacente possono essere introdotti nel tubo digerente per via orale e, in tal caso, sono di piccole dimensioni e molto numerosi, oppure possono essere assunti per via rettale, raggiungendo anche cospicue dimensioni. I contenitori introdotti per via rettale, anche con movimenti diaframmatici, sono spinti verso i tratti prossimali dell'intestino crasso al fine di renderne impossibile l'individuazione attraverso l'esplorazione rettale. I body packer inoltre assumono stupefacenti o altri farmaci che inibiscono la peristalsi. Sono altresì frequenti casi di localizzazione vaginale e nel condotto uditivo esterno di involucri contenenti droga. La massima lunghezza descritta dei pacchetti varia dagli 8 cm., per quelli ritrovati a livello gastrointestinale, ai 16 cm. per i pacchetti rinvenuti a livello vaginale. La quantità totale di droga occultata con questa modalità può raggiungere i 1.700 grammi.

Questo tipo di commercio illegale ha origine nei paesi produttori (come Colombia, Bolivia, Turchia, Nigeria, Sud-Est asiatico, etc.) ed è prevalentemente diretto verso i paesi consumatori, soprattutto Stati Uniti ed Unione Europea.

L'abilità nel confezionare ed ingoiare i pacchetti senza entrare in contatto diretto con la droga, appresa in alcuni casi in veri e propri campi di addestramento (vedi nota 2) prima della partenza, rende difficile l'identificazione di soggetti sospetti attraverso la ricerca dei metabolici delle droghe (quasi sempre benzoilecgonine) nelle urine e nel siero.



I corrieri che trasportano la Cocaina confezionata in ovuli non viaggiano quasi mai da soli, spesso, infatti, ve ne possono essere 20 o 30 sullo stesso volo.

Tale stratagemma è utilizzato in quanto il personale di controllo all'arrivo è molto limitato e, quindi, giocando sui grandi numeri il narcotrafficante preferisce sacrificare uno o più corrieri con la sicurezza di veder arrivare a destino gran parte della sostanza stupefacente contrabbandata.

Ciascun corriere è in grado di ingoiare un numero di ovuli abbastanza variabile (dai 50 ai 105 ovuli, con una media statistica che oscilla tra i 70 ed i 90 involucri introdotti nel corpo).

Gli ovuli sono confezionati fondamentalmente mediante due tecniche oramai consolidate:

- la cocaina cloridrato in polvere (circa 10 grammi) è chiusa in un sacchetto di polietilene sottile, il tutto avvolto con diversi strati di nastro autoadesivo plasticato, in modo da ottenere una forma allungata simile ad un uovo;
- la cocaina cloridrato in polvere (circa 10 grammi) è inumidita con pochissima acqua (circa il 5-10%) pressata, successivamente, in un'apposita pressa per darle la forma di un ovulo, che viene lasciato essiccare. Una volta secco, lo stesso, viene avvolto in un film di polietilene sottile, quindi inserito in un tubo di lattice della dimensione di un dito, legato ad entrambe le estremità, nuovamente avvolto in un film di polietilene sottile ed inserito in un tubo di lattice. L'ovulo così ottenuto viene in ultimo immerso in un bagno di paraffina fusa e, una volta raffreddato, è pronto per essere ingoiato.

Un nuovo metodo di trasporto dello stupefacente è quello adottato da un'organizzazione di narco-trafficienti colombiani che usava cani per il traffico di Cocaina.

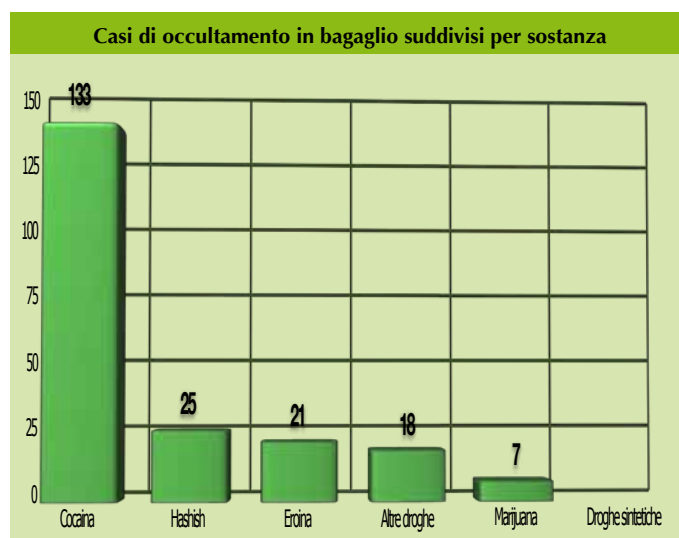
Questo metodo consiste nell'introduzione di cilindri di Cocaina, ricoperti di lattex, nella regione addominale dei cani, mediante una piccola incisione, chiusa poi con una sutura. Una volta cicatrizzata e ricresciuto il pelo (da uno a tre mesi), i cani venivano spediti via aerea nel Paese destinatario della droga.

Nel corso del 2009 sono stati arrestati 725 corrieri (+15,81% rispetto al 2008), di cui 119 donne e 2 minori. Fra i responsabili 566 erano stranieri (il 78,07%).

I trasporti a mezzo corriere accertati nel 2009 in Italia sono avvenuti in 207 casi tramite ovuli ingeriti, in 221 addosso alla persona ed in 99 nel bagagliaio.

Gli aeroporti maggiormente interessati sono stati quelli di Fiumicino (143 casi accertati), Malpensa (124) e Orio al Serio (20).

SUI MEZZI DI TRASPORTO



Specialmente alle frontiere terrestri si assiste ad un continuo evolversi delle modalità di occultamento che coinvolgono i mezzi di trasporto. Le unità cinofile delle Forze di Polizia sono impegnate giornalmente a supportare il lavoro degli operatori ed ad indirizzarli al ritrovamento delle sostanze celate all'interno di telai, passaruota, vaschette dei liquidi refrigeranti, longaroni, cruscotti, pannelli interni, pneumatici, mobili di camper, serbatoi etc.. La sostanza che ha riscontrato più casi nel 2009 è stata la cocaina con 216 occultamenti in autovetture, 14 su camion, 6 su motoveicolo, 5 su natante, 2 su treno e 1 su aereo.



SOSTANZE CHIMICHE CONTROLLATE E PRECURSORI

GENERALITÀ

Tra le diverse strategie ritenute necessarie a livello mondiale per contrastare la illecita produzione di sostanze stupefacenti e psicotrope, quella sulla prevenzione e repressione dell'illegale commercializzazione, in tutte le sue fasi, delle sostanze chimiche comunemente note come "precursori" e utilizzate nei relativi processi di sintesi, è attualmente ed unanimemente considerata di fondamentale importanza. Infatti, se si tiene conto dei dati riferiti agli ultimi anni che evidenziano chiaramente un sensibile aumento in tutti i continenti degli assuntori di droghe – e conseguentemente dei quantitativi prodotti – risulta palese come consistenti quantitativi di sostanze chimiche sono stornati dal mercato legale per essere destinati a tali illecite attività.

L'entità del problema emerge ancor più evidente nella sua consistenza se si considera che tra tali sostanze, quelle ritenute più sensibili e pericolose sono tutte utilizzate per ottenere droghe sintetiche (amfetamina, metamfetamina, ecstasy, L.S.D., ecc..) che per produzione e consumo hanno raggiunto livelli ormai drammatici. Le pressanti sollecitazioni e raccomandazioni a intensificare le proprie attività di controllo nello specifico settore rivolte ormai costantemente ed in ogni occasione a tutti gli Stati dai competenti Organismi Internazionali (U.N.O.D.C., I.N.C.B., ecc..), costituiscono un segnale tangibile sulla rilevanza della problematica legata al disvio dei "precursori" finalizzata alla illecita produzione di droghe.

Per tale ragione, fra i compiti primari della D.C.S.A. vi è quello del controllo, anche a livello internazionale, delle sostanze chimiche controllate "precursori" in tutte le fasi della loro commercializzazione in modo da impedire che le stesse possano essere disviate per scopi illeciti.

Con il termine di sostanze chimiche controllate, si intendono alcune sostanze, attualmente 23, normalmente utilizzate in numerosi processi industriali e farmaceutici e commercializzate in modo del tutto lecito anche in quantitativi rilevanti e che rivestono un ruolo fondamentale, in diversi casi assolutamente necessario, nella illecita produzione, fabbricazione e preparazione di sostanze stupefacenti e psicotrope.

Spesso si fa ricorso al solo termine "precursori" per indicare tali sostanze, in un'accezione generica e riassuntiva ma talora equivoca. In realtà, ognuna delle predette sostanze chimiche ha proprie caratteristiche di impiego,

Uso di precursori in laboratorio clandestino per la produzione di stupefacenti



come di seguito precisato:

precursore: sostanza che serve in modo specifico ed essenziale alla fabbricazione di un prodotto chimico finito. Viene incorporato nella molecola di droga e rientra in gran parte nella struttura molecolare finale (es. l'efedrina, da cui si ottiene la metamfetamina);

sostanza chimica essenziale: sostanza che partecipa ad una reazione e rientra in parte nella molecola del prodotto finale (es. l'anidride acetica, necessaria per la produzione di eroina);

reagente: sostanza utilizzata per produrre una reazione, generalmente in combinazione con uno o più precursori. In alcuni casi può rientrare nella composizione del prodotto finale;

solvente: liquido utilizzato per rendere solubile un reagente o per purificare il prodotto finale

(es. l'acetone, impiegato per la produzione della cocaina e dell'eroina) che però non rientra nella composizione del prodotto finale;

catalizzatore: sostanza che permette di realizzare o di accelerare una reazione ma che non rientra nella composizione del prodotto finale.

NORMATIVA ATTUALE E SVILUPPI FUTURI

Considerata l'importanza che i prodotti in questione assumono nel contesto generale della lotta contro la droga, nel tempo sono state elaborate, nelle competenti sedi internazionali e nazionali, delle specifiche normative volte a stabilire criteri di controllo sempre più incisivi e basati, essenzialmente, su un sistema di autorizzazioni connesse all'esercizio di attività comunque inerenti alla produzione ed al commercio di detti prodotti nonché su obblighi di comunicazione delle transazioni e su forme di controllo a destino delle sostanze medesime.

Legislazione internazionale

Convenzione di Vienna (Convenzione delle Nazioni Unite) del 20 dicembre 1988 contro il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, ratificata con legge n. 328 del 5 novembre 1990 (Gazzetta Ufficiale n. 267 del 15/11/1990).

La legislazione applicabile a livello internazionale relativa al controllo di 23 precursori chimici si basa sull'articolo 12 di detta Convenzione.

In sintesi, per le sostanze suscettibili d'impiego nella produzione di droghe, la Convenzione stabilisce:

- un sistema di sorveglianza del commercio internazionale;
- il sequestro delle sostanze comprovatamente destinate alla fabbricazione illecita di droga;
- lo scambio di informazioni sulle operazioni sospette;
- l'etichettatura e la documentazione concernenti le transazioni commerciali relative a tali sostanze;
- le prescrizioni da adottare sui documenti doganali di trasporto e sugli altri documenti di spedizione;
- la tenuta dei documenti suddetti;
- una serie di informazioni preventive sulle movimentazioni, quando siano richieste in via generale dal Paese di destinazione.

Normativa Unione Europea

La nuova disciplina comunitaria recante misure intese a scoraggiare la diversione di talune sostanze verso la fabbricazione illecita di stupefacenti o di sostanze psicotrope nonché gli obblighi cui sono sottoposti gli operatori è attualmente contenuta in due distinti regolamenti del Consiglio dell'Unione Europea (relativi al commercio esterno e intra-comunitario), nonché in un regolamento attuativo di entrambi.

Tali strumenti sono volti a combattere la diversione delle sostanze fissando una serie di misure di controllo.

In particolare:

per il commercio esterno:

Regolamento (CE) n. 111/2005 del Consiglio dell'Unione europea del 22 dicembre 2004 recante norme per il controllo del commercio dei precursori di droghe tra la Comunità e i Paesi terzi, con il quale vengono consolidati in un unico regolamento alcuni atti derivanti dal Regolamento (CEE) 3677/90. Ciò allo scopo di migliorare la legislazione relativa agli aspetti esterni (regole da rispettare in occasione di scambi commerciali tra gli Stati membri e i Paesi terzi) e per rafforzare i meccanismi di controllo intesi a prevenire la diversione di talune sostanze verso l'illecita fabbricazione di stupefacenti o di sostanze psicotrope.

Per il commercio intra-comunitario:

Regolamento (CE) n. 273/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea dell' 11 febbraio 2004 relativo ai precursori di droghe, con il quale vengono consolidati in un unico regolamento alcuni atti derivanti dalla Direttiva 92/109/CEE. Ciò allo scopo di semplificare la legislazione relativa agli aspetti interni (regole da

rispettare all'interno della Comunità) e renderla di più facile applicazione, sia per gli operatori economici che per le competenti autorità;

Regolamento (CE) della Commissione n.1277/2005 del 27 luglio 2005, che stabilisce la modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 273/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai precursori di droghe e del Regolamento (CE) n. 111/2005 del Consiglio recante norme per il controllo del commercio dei precursori di droghe tra la Comunità e i Paesi terzi.

Normativa nazionale

La normativa nazionale è contenuta nel Testo Unico delle leggi in materia di sostanze stupefacenti approvato con D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309 ed in particolare:

- nell'articolo 70, modificato dall'articolo 2 del Decreto Legislativo 12 aprile 1996, n. 258, nel quale, tra l'altro, sono indicate le penalità previste per chiunque commetta reati o violazioni in relazione agli obblighi fissati dalla particolare normativa;
- nella legge 21 febbraio 2006, n. 49.

Il legislatore ha definito gli obblighi cui sono tenute le persone fisiche e giuridiche che operano a livello di fabbricazione, trasformazione, importazione, esportazione, commercio e distribuzione delle sostanze chimiche classificate, prevedendo una serie di "autorizzazioni", "permessi" e "comunicazioni" necessari per l'espletamento di ognuna delle suddette attività.

In particolare la normativa vigente:

- affida al Ministero della Salute e del Lavoro il rilascio delle autorizzazioni e dei permessi per l'esercizio delle attività di produzione, detenzione, commercializzazione, importazione ed esportazione;



Nuova Zelanda - Precursori per la produzione di metamfetamina occulti in teleio bici

- indica la D.C.S.A. quale organo preposto al controllo di dette sostanze in tutte le fasi della loro commercializzazione con il fine di individuare possibili devii verso l'illecita produzione delle sostanze stupefacenti e psicotrope.

A tal fine gli operatori commerciali hanno l'obbligo di segnalare alla D.C.S.A.:

- al più tardi al momento della loro effettuazione, tutte le singole operazioni commerciali (acquisti, vendite, importazioni, esportazioni, transito) relative alle sostanze classificate da essi trattate;
- ogni fatto od elemento che per caratteristiche, entità, natura o per qualsiasi altra circostanza conosciuta in ragione dell'attività esercitata, induca a ritenere che le sostanze classificate trattate possano essere in qualsiasi modo impiegate per la produzione illecita di sostanze stupefacenti o psicotrope.

Particolare attenzione merita la norma introdotta con la legge 49/2006 che, nel modificare il contenuto dell' art. 73 del T.U. 309/90, ha introdotto:

- una nuova ipotesi delittuosa prevedendo che le pene previste per la produzione ed il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope (reclusione e multa) si applicano anche in caso di illecita produzione o commercializzazione di tutte le sostanze utilizzabili nella produzione clandestina di droghe;
- la possibilità di eseguire consegne controllate delle sostanze chimiche sospettate di essere destinate a tale attività.

E' attualmente all'esame degli Organi Parlamentari la modifica della legislazione nazionale al fine di adeguarla a quella dell'Unione Europea.

Piano d'azione europeo e nazionale

Oltre alle misure dissuasive fissate nelle normative citate in precedenza, assumono particolare importanza anche le iniziative di indirizzo strategico fissate in merito dall'Unione Europea per la quale il contesto alla illecita produzione e commercializzazione delle droghe e dei relativi "precursori" costituisce una delle priorità d'azione.

Le strategie adottate nel dicembre 2004 dal Consiglio Europeo con il relativo Piano Strategico (periodo 2005–2012) e d'Azione (periodo 2005–2008 e 2009–2012), la cui realizzazione spetta soprattutto agli stati membri, si prefigge, tra gli obiettivi prioritari, anche quello di una sensibile riduzione del traffico illecito di "precursori".

In linea con gli indirizzi strategici fissati a livello europeo, l'Italia ha adottato un proprio piano d'azione nazionale (periodo 2005–2008) nel cui ambito sono previste, tra le altre attività, anche quella finalizzata a prevenire lo sviamento dei "precursori" verso attività illecite.

Linee guida dell'Unione Europea

Un'efficace azione di contrasto al divario delle sostanze chimiche verso la illecita produzione di droghe non può prescindere da una fattiva collaborazione da parte degli operatori economici che producono e commercializzano tale tipologia di prodotti.

A tal fine la Commissione Europea ha predisposto delle "linee guida sui precursori di droga ", diramate a tutti gli operatori del settore, contenenti, oltre che una sintetica panoramica dei principali adempimenti previsti dalle norme vigenti, utili indicazioni per una positiva collaborazione fra gli stessi operatori e le Autorità.

Parte centrale e fondamentale del documento è quella relativa agli indicatori di rischio per eventuali usi illeciti di tali sostanze in modo da facilitare il rilevamento di operazioni sospette e dei loro autori.

Tipologia delle sostanze controllate

La normativa vigente fissa in tre categorie i prodotti in questione. Dette categorie identificano, a loro volta, differenti gradi di pericolosità dei prodotti medesimi, ed in funzione dell'appartenenza all'una o all'altra categoria, essi sono associati a diverse forme di controllo.

Per una più completa cognizione della rilevanza di tale pericolosità, si rimanda alla seguente tabella di correlazione tra le sostanze in questione e le droghe a cui tale sostanze danno origine o che vi concorrono nel processo di produzione ed i principali usi leciti di dette sostanze.

Altre sostanze chimiche sensibili

| SOSTANZE DI CATEGORIA 1 | | |
|-------------------------------------|--|---|
| Sostanza | Uso illecito | Uso lecito |
| 1-fenil-2-propanone | Amfetamine/Metamfetamine | Nelle industrie chimiche e farmaceutiche per produrre amfetamina, metamfetamina e derivati; per la sintesi di propilesdrina |
| Acido N-acetilantrenilico | Metaqualone | Fabbricazione di sostanze farmaceutiche, materie plastiche e sostanze chimiche "fini" |
| Isosafrolo (cis + trans) | MDA(Metilendiossiamfetamina), MDMA (Metilendiossimetilamfetamina), MDE (Metilendiossietilamfetamina) | Fabbricazione di piperonale; per modificare profumi orientali; per rafforzare i profumi dei saponi; in piccole quantità insieme con metilsalicilato nei sapori di salsa-parilla e radici di birra; usato anche come pesticida |
| 3,4-Metilenodiossifenilpropan-2-one | MDA (Metilendiossiamfetamina), MDMA ³ (Metilendiossimetilamfetamina), MDE (Metilendiossietilamfetamina), ecstasy ed altre droghe di sintesi | Fabbricazione di piperonale e altri componenti di profumi |
| Piperonale | MDA(Metilendiossiamfetamina), MDMA (Metilendiossimetilamfetamina), MDE (Metilendiossietilamfetamina) | In profumeria; nei sapori di ciliegia e vaniglia; in sintesi organica e come componente di repellenti per zanzare |
| Safrolo | MDA(Metilendiossiamfetamina), MDMA (Metilendiossimetilamfetamina), MDE (Metilendiossietilamfetamina) | In profumeria, ad es. nella fabbricazione di piperonale e di grassi denaturanti per sapone |
| Efedrina | Amfetamine/Metamfetamine | Fabbricazione di broncodilatatori (farmaci antitossivi) |
| Pseudoefedrina | Amfetamine/Metamfetamine | Fabbricazione di broncodilatatori e decongestionanti nasali |
| Norefedrina | Amfetamine/Metamfetamine | Anoressizzante ad azione centrale |
| Ergometrina | L.S.D. | Trattamento dell'emicrania e come ossitocico in ostetricia |
| Ergotamina | L.S.D. | Trattamento dell'emicrania e come ossitocico in ostetricia |
| Acido lisergico | L.S.D. | In sintesi organica |

Oltre alle citate 23 sostanze chimiche sottoposte a specifici vincoli normativi nella produzione, commercializzazione, importazione ed esportazione, l'attività di controllo si estrinseca anche nei confronti di tutte una serie di altre sostanze chimiche, attualmente non sottoposte a vincoli normativi, al fine di monitorarne l'eventuale impiego sistematico nella produzione illecita di droghe e quindi, conseguentemente, il loro inserimento tra quelle controllate.

Tali sostanze sono quelle inserite:

- nelle "Liste Internazionali di Sorveglianza Speciale (I.S.S.L.)", redatte dall'I.N.C.B. Essa comprende 26 sostanze;
- nella "Lista di Monitoraggio Volontario" predisposte dall'Unione Europea. Essa comprende 15 sostanze.

Notifica preventiva all'esportazione

Nell'ambito delle attività di controllo finalizzate ad impedire il disvio delle sostanze chimiche verso la illecita

SOSTANZE DI CATEGORIA 2

| Sostanza | Uso illecito | Uso lecito |
|--------------------------|--------------------------|---|
| Anidride acetica | Eroina, Metaqualone | Agente acetilante e deidratante (disidratante) nell'industria chimica e farmaceutica, per la produzione di acetato di cellulosa, per agenti sequestranti tessili e attivatori decoloranti freddi, per la lucidatura dei metalli, per la produzione di fluidi frenanti, coloranti ed esplosivi |
| Acido fenilacetico | Amfetamine/Metamfetamine | Nelle industrie chimiche e farmaceutiche per produrre esteri fenilacetici (fenilacetati), amfetamine e derivati; per la sintesi di penicilline; nelle applicazioni di fragranza e nelle soluzioni detergenti |
| Acido antranilico | Metaqualone | Intermedio chimico utilizzato nella produzione di coloranti, sostanze farmaceutiche e profumi; anche nella preparazione di repellenti per insetti e uccelli |
| Piperidina | Fenciclidina | Solvente e reagente comunemente usato nei laboratori chimici e nelle industrie chimiche e farmaceutiche; usata anche nella produzione di prodotti a base di gomma e materie plastiche |
| Permanganato di potassio | Cocaina | Importante reagente in chimica organica di sintesi e in chimica analitica; applicazioni di biancheggiatura, decolorazione, disinfezione, in agenti antibatterici e antifungini; purificazione dell' H ₂ O |

SOSTANZE DI CATEGORIA 3

| Sostanza | Uso illecito | Uso lecito |
|------------------------|-----------------|---|
| Acido cloridrico | Cocaina, eroina | Per la produzione di cloruri e cloridrati; per la neutralizzazione di sistemi basici; come catalizzatore e solvente in sintesi organica |
| Acido solforico | Cocaina, eroina | Nella produzione di solfati; come ossidante acido; agente deidratante (disidratante) e purificante; per la neutralizzazione di soluzioni alcaline; come catalizzatore in sintesi organica; nella produzione di fertilizzanti, esplosivi, coloranti, carta; come componente di detergenti per fognie e metalli, di composti anti-ruggine, e di fluidi per batterie di automobili |
| Toluene | Cocaina | Solvente industriale; fabbricazione di esplosivi, coloranti, rivestimenti, altre sostanze organiche e come additivo di benzina |
| Etere etilico | Cocaina, eroina | Solvente comunemente usato nei laboratori chimici e nelle industrie chimiche e farmaceutiche: usato principalmente come estrattore per grassi, oli, cere e resine; per la fabbricazione di munizioni, materie plastiche e profumi; in medicina come anestetico generale |
| Acetone | Cocaina, eroina | Comune solvente nelle industrie chimiche e farmaceutiche; usato nella produzione di oli lubrificanti e come intermedio nella produzione di cloroformio (CHCl ₃), oltre che nella produzione di materie plastiche, vernici e cosmetici |
| Metiletilchetone (MEK) | Cocaina | Fabbricazione di rivestimenti, solventi, agenti sgrassanti, lacche, resine e polveri defumiganti; comune solvente |

produzione e raffinazione di droghe, una particolare importanza riveste la procedura di notifica preventiva all'esportazione (PEN).

In particolare, come evidenziato in precedenza nell'ambito delle Fonti Normative - Legislazione Internazionale -, l'art. 12 della Convenzione delle Nazioni Unite prevede che il controllo dei "precursori" avvenga anche mediante l'adozione del sistema delle "notifiche di pre-esportazione", consistente nella comunicazione alle autorità del Paese di destinazione di tutta una serie di informazioni preventive sulle movimentazioni.

Con l'art. 11 del Reg. (CE) 111/2005 sono state disciplinate le procedure relative a questa fondamentale forma di monitoraggio e controllo delle sostanze classificate, prevedendo che:

- tutte le esportazioni di sostanze classificate figuranti nella categoria 1 e le esportazioni delle analoghe sostanze comprese nelle categorie 2 e 3, a destinazione di determinati Paesi "sensibili", sono precedute da una "notificazione preventiva all'esportazione (PEN)" trasmessa alle Autorità competenti del paese di destinazione;
- il Paese di destinazione dispone per rispondere di un periodo di 15 giorni lavorativi alla cui scadenza l'esportazione può essere autorizzata dalle competenti Autorità dello Stato membro di esportazione, sempre che esse non abbiano ricevuto un avviso che l'esportazione in questione può essere intesa alla fabbricazione illecita di sostanze stupefacenti o psicotrope.

ROTTI DI DISVIO E CONTRABBANDO

Le sempre più incisive attività di contrasto al disvio illecito dei "precursori" poste in essere dalle competenti Autorità dei singoli Stati ha indotto le organizzazioni criminali a individuare e seguire nuove rotte per portare al conferimento le proprie illecite attività.

Infatti negli ultimi anni si assiste ad un sempre maggiore interessamento dei Paesi africani quali punti di transito per il disvio delle sostanze chimiche destinate alla illecita produzione di sostanze stupefacenti e psicotrope.

In particolare per quanto riguarda le sostanze destinate alla produzione delle ATS (Amfetamine tipo stimolanti) come l'efedrina e la pseudoefedrina, i sequestri operati hanno evidenziato chiaramente, ed in maniera preoccupante come l'Africa sia diventata la maggiore area usata per la diversione di tali sostanze, provenienti prima solamente da Cina ed India e destinate successivamente verso il Nord - America per la illecita produzione di metamfetamina.

Consistenti partite di efedrina e pseudoefedrina sono altresì deviate e contrabbandate verso la stessa area del Sud - Est Asiatico e l'Oceania.

Altro fenomeno allarmante degli ultimi anni è quello legato alle diversioni delle preparazioni farmaceutiche contenenti tali "precursori" posto in essere dalle organizzazioni criminali per procurarsi le sostanze necessari eludendo i relativi controlli.

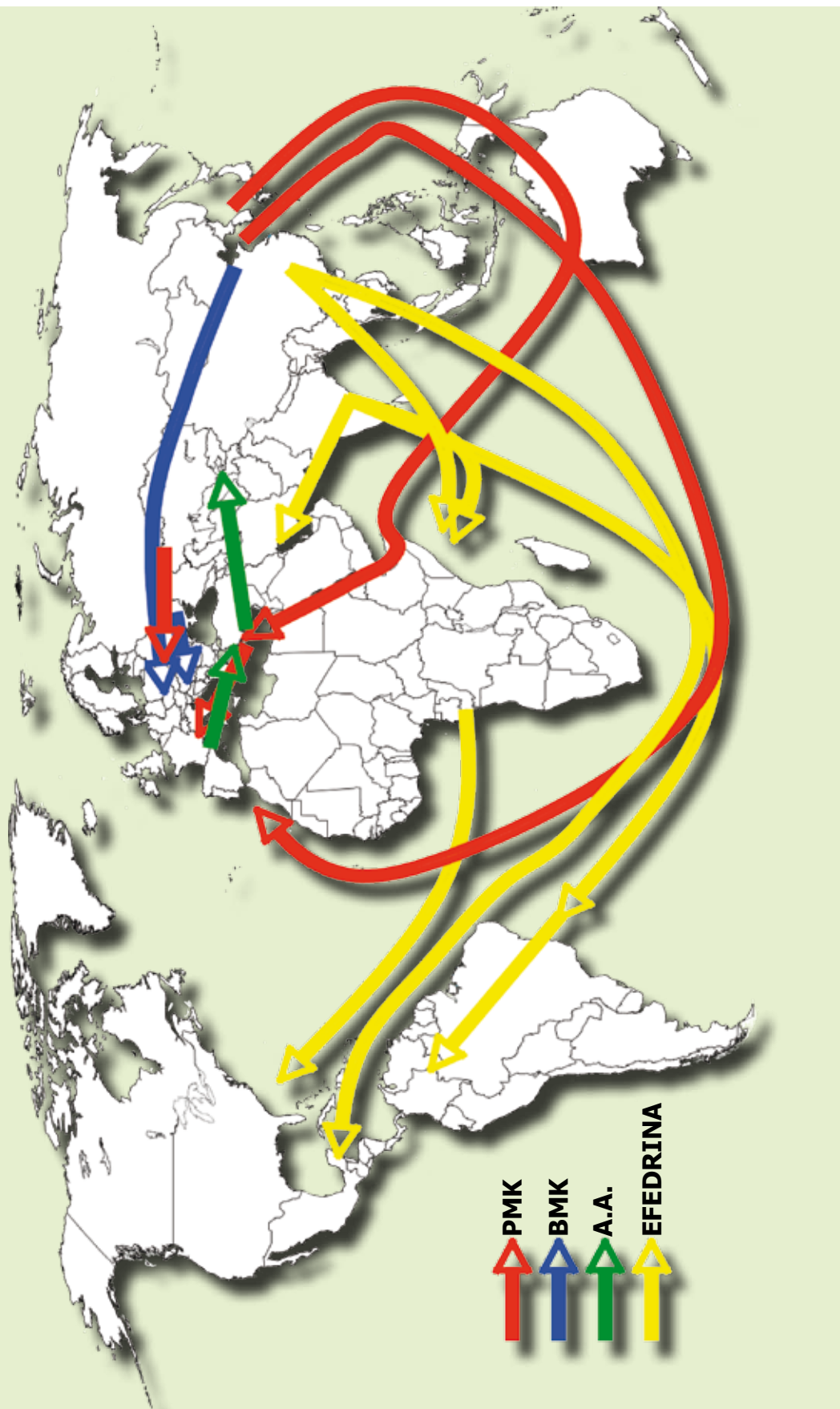
I sequestri di 1-fenil-2-propanone (P-2-P) - sostanze chimiche destinate alla produzione delle amfetamine hanno evidenziato una provenienza dai paesi dell'Est - Europeo (in particolare Federazione Russa e Lituana) nonché dalla Cina, con destinazione finale paesi dell'Est e Nord - Europa.





Per quanto riguarda il disvio ed il contrabbando delle sostanze chimiche destinate alla produzione dell'M.A.M.A. (ecstasy), come il 3,4 - Metilenediossi-fenil-2-propanone (3,4 - MDP-2-P), le attività di contrasto condotte hanno evidenziato come tale sostanze, di provenienza cinese, forse destinate per considerevoli partite ai paesi del Nord - Europa (Olanda) e Nord - America (Canada).

L'anidrite acetica - utilizzata nel processo di produzione dell'eroina - è una sostanza prodotta principalmente nei paesi dell'Europa e del Nord-America nonché nei paesi più industrializzati del Medio ed Estremo Oriente (Corea del Sud, Cina, India, ecc..) e dell'Asia Centrale ed è destinata, nei traffici illeciti e per considerevoli quantità, all'Afganistan per la produzione di eroina;

Per quanto riguarda il permanganato di potassio - sostanza utilizzata nel processo di produzione della cocaina -, la produzione è concentrata nei paesi dell'Europa, del Nord e Sud-America nonché nei paesi più industrializzati

Rotte di disvio e contrabbando



-  **PMK**
-  **BMK**
-  **A.A.**
-  **EFEDRINA**

del Medio ed Estremo Oriente. Nei traffici illeciti, la sostanza è destinata quasi esclusivamente ai mercati del Sud-America (in particolare Colombia) per la produzione di cocaina;

Per quanto riguarda tutte le altre sostanze chimiche utilizzate nei processi di produzione delle sostanze stupefacenti e psicotrope (acido cloridrico, solforico, acetone, toluene, ecc..) ed impiegate in qualità di solventi, catalizzatori e reagenti, la produzione interessa tutti i paesi più industrializzati dei diversi continenti.

Caratteristiche delle sostanze maggiormente utilizzate

EFEDRINA: sostanza di categoria 1, è un alcaloide ricavato da alcune piante del genere Ephedra. L'efedrina si presenta in forme fisiche differenti a seconda che sia base, cloridrato o solfato, tutte forme comunque sotto controllo in quanto il cloridrato e il solfato sono sali di efedrina. In medicina viene impiegata come antiasmatico e utilizzata per la produzione di decongestionanti nasal. L'efedrina è utilizzata sul mercato clandestino per la produzione di Amfetamina e Metamfetamina.

ACIDO LISERGICO: sostanza di categoria 1, si presenta come una polvere cristallina bianca o lamine cristalline. Altamente tossico, se ingerito provoca vomito, diarrea, sete continua, confusione mentale e perdita di conoscenza.

L'acido lisergico è impiegato nella fabbricazione di LSD, cioè la dietilamide dell'acido lisergico, noto allucinogeno.

3,4-METILENDIOSIFENILPROPAN-2-ONE: sostanza di categoria 1, di utilizzo prettamente industriale per la sintesi di sostanze farmaceutiche e chimiche in genere. Si presenta liquida a temperatura ambiente, oleosa trasparente leggermente giallognola o arancione con odore simile all'anice. Detta sostanza è utilizzata anche per la produzione di PIPERONALE e altri componenti di profumi. Essendo un precursore diretto dell'Ecstasy, è utilizzato illecitamente dai produttori di sostanze stupefacenti e psicotrope.

Sequestro 1,1 Ton. efedrina - Dogana Grecia



SAFROLO: sostanza di categoria 1, si ottiene dal *Sassafras Albidum*, una pianta arborea che cresce nel Sud Est asiatico e in America centrale e meridionale, in climi tropicali. Dalla pianta di *Sassafras Albidum*, e in particolare dalla radice e dalla corteccia della radice, si ottiene, in una percentuale di circa l'8%, un olio caratteristico, di colore giallo ambrato, che a temperatura ambiente è liquido (si solidifica a circa 4 °C). Questo liquido ha un odore profumato, fresco, tipo canfora; in passato è stato utilizzato per la preparazione di dentifrici ed anche di birra, detta "birra di radice" per il suo particolare odore di legno. Il principale costituente chimico dell'olio di sassofrasso è il SAFROLO, in percentuale che varia dall'80 al 90% a seconda del grado di purezza. Dal SAFROLO si ottiene, per reazione con acido bromidrico e anilina oppure con idrossido di potassio ed etanolo.

L'ISOSAFROLO (altra sostanza di categoria 1). A sua volta dall'ISOSAFROLO si può ottenere, per reazione con acido formico/perossido di idrogeno/acido periodico, il PIPERONALE (altra sostanza di categoria 1), molto utilizzato nella composizione dei profumi. Viene utilizzato in numerose formulazioni, in percentuali normalmente inferiori al 10%; solo raramente, in specifici tipi di aromi e fragranze, raggiunge concentrazioni dell'ordine del 15-20%. Tutte e tre queste sostanze sono utilizzate per la fabbricazione illecita di Ecstasy (MDMA) e altre sostanze analoghe, come la MDA.

ANIDRIDE ACETICA: sostanza di categoria 2 (art. 70 del DPR 309/90), è un liquido incolore, di natura pungente. Si prepara industrialmente dall'acetico glaciale (cioè acido acetico al 96-99% in peso) per assorbimento di chetene o

Contrabbando efedrina - Dogana Slovacchia



dall'acetaldeide per ossidazione diretta con ossigeno o aria in presenza di catalizzatori (sali di rame o di nichel). In commercio si trova in soluzione al 90%. L'ANIDRIDE ACETICA è un prodotto industriale di grande consumo; viene utilizzato per la produzione di polimeri come la polimetilacrilamide (alla cui famiglia appartiene il noto Plexigas), fibre tessili artificiali (rayon acetato), pellicole, farmaci (aspirina, paracetamolo), ecc. Il mercato clandestino la utilizza per la produzione di EROINA, a partire dalla Morfina, di ACIDO N-ACETILANTRANILICO e di 1-FENIL2-PROPANONE, entrambi precursori di categoria 1. PERMANGANATO DI POTASSIO: sostanza di categoria 2, è un solido cristallino stabile, inodore, di colore viola.

In acqua dà luogo ad una netta colorazione violetta. Si prepara per ossidazione del Manganato o, a livello industriale, per ossidazione del minerale puro Manganese (Mn). Viene usato per la purificazione dell'acqua, dato l'energico potere disinfettante, per il trattamento dei rifiuti e nelle produzioni tessili e conciarie. Nei laboratori clandestini viene usato principalmente per la produzione di COCAINA, ma anche per la sintesi di ACIDO N-ACETILANTRANILICO (precursore di categoria 1). Per i trafficanti di cocaina, l'impiego del PERMANGANATO DI POTASSIO è fondamentale per l'ottenimento di cocaina base dalla cosiddetta pasta di coca, in quanto permette una buona purificazione della stessa pasta, altrimenti piena di impurità che rendono il prodotto poco commerciabile e tossico.

Attività di controllo svolta dalla D.C.S.A.

L'attenzione delle Forze di Polizia verso il settore in argomento è stata particolarmente intensa, concretizzandosi con l'individuazione ed il sequestro di considerevoli quantitativi di sostanze chimiche deviate e con la crescente intensificazione di indagini di respiro internazionale.

Nel corso del 2009 la D.C.S.A. è stata destinataria di circa 27.850 segnalazioni da parte degli operatori autorizzati. Le informazioni ricevute, adeguatamente elaborate, vagliate e controllate, sono state sviluppate con i competenti organismi internazionali nonché con le Forze di Polizia e gli Uffici doganali territorialmente competenti.

Segnalazioni complessive pervenute dalle aziende alla D.C.S.A. (2008-2009)



PARTE TERZA

| | |
|---|-----|
| RUOLO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA | 99 |
| Generalità | 99 |
| La criminalità organizzata italiana | 100 |
| La criminalità organizzata straniera | 104 |
| <i>Organizzazioni criminali dell'est Europa</i> | 104 |
| <i>Serbi</i> | 104 |
| <i>Albanesi</i> | 105 |
| <i>Rumene</i> | 106 |
| <i>Bulgari</i> | 107 |
| <i>Organizzazioni criminali africane</i> | 108 |
| <i>Nigeriani e senegalesi</i> | 108 |
| <i>Gambiani e ghanesi</i> | 109 |
| <i>Marocchini, tunisini e algerini</i> | 109 |
| <i>Egiziani</i> | 111 |
| <i>Organizzazioni criminali del sud America</i> | 111 |
| <i>Boliviani, brasiliani, colombiani, ecuadoregni e peruviani</i> | 112 |
| <i>Organizzazioni criminali dell'estremo oriente</i> | 112 |
| <i>Cinesi</i> | 112 |
| <i>Distribuzione regionale delle denunce di stranieri</i> | 113 |
| <i>Distribuzione provinciale delle denunce di stranieri</i> | 114 |



RUOLO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

GENERALITÀ

Il quadro nazionale riferito al 2009 delineatosi dall'analisi dei dati e delle informazioni raccolti e collazionati dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, vede ancora la gestione della gran parte del traffico delle sostanze stupefacenti e dei loro precursori contrassegnata dalle tradizionali strutture a connotazione mafiosa: Cosa Nostra, 'ndrangheta, camorra e criminalità organizzata pugliese. Queste controllano anche una porzione rilevante del mercato estero, dislocando proprie articolazioni o rappresentanti nei principali centri di produzione e snodi del traffico.

Lo scenario del narcotraffico internazionale è uno degli ambiti privilegiati per la saldatura del mondo criminale globale e l'Italia continua a rivestire ancora un ruolo fondamentale per la sua posizione e conformazione geografica oltre che per la presenza di qualificate e specializzate associazioni a delinquere. Basti pensare, a titolo esemplificativo, alla leadership delle 'ndrine nel traffico internazionale di cocaina o a quando Cosa Nostra, già egemone negli affari dell'eroina, sul finire degli anni ottanta si accordò con il noto cartello di Medellin per avere l'esclusiva in Europa della cocaina, pagata sia in denaro che in eroina.

La strategia per rinnovare ed espandere gli interessi criminali nel settore degli stupefacenti ha condotto, anche e soprattutto le maggiori organizzazioni delinquenziali autoctone più radicate sul territorio d'origine, oltre che ad una già vista proiezione in ambiti extra-regionali ed internazionali, ad un'apertura verso collaborazioni con numerosi gruppi criminali, appartenenti anche ad etnie diverse e variamente inserite nel traffico.

Si registra, infatti, sul territorio nazionale sempre più il diffondersi di compagini criminali straniere, le quali spesso si pongono nel mercato della droga, più che in concorso, "in filiera" con i sodalizi italiani.

D'altronde la criminalità organizzata è sempre più globalizzata, contraddistinguendosi oltre che per una costante internazionalizzazione, svolgendo attività illecite sia nel proprio Paese che all'estero, per una maggiore transnazionalità, instaurando una cooperazione con gruppi delinquenziali di differenti nazionalità per gestire in modo più efficace, proficuo e sicuro i propri affari.

Tali due connotazioni si riscontrano soprattutto quando i beni trattati sono prodotti e lavorati in Stati diversi da quelli di stoccaggio e di consumo, attraversano svariati Paesi e sono oggetto di una domanda su scala mondiale: come accade per il narcotraffico, il quale rappresenta la manifestazione tipica della criminalità organizzata, appunto, internazionale e transnazionale.

Dunque, più di altre attività illegali, il traffico di droghe non solo riproduce e rafforza i gruppi criminali coinvolti, ma contribuisce a generare e a estendere il sistema relazionale che ruota attorno ad essi, superando i confini nazionali e consentendo lo sviluppo di network criminali transfrontalieri, che gestiscono la produzione, lavorazione, traffico, brokeraggio e spaccio con un sistema di tipo reticolare che sfugge a modelli e modus operandi predefiniti, creando rapporti di cooperazione e sinergie operative tanto fluidi, dinamici e rapidi, quanto insoliti ed inaspettati, e quindi insidiosi e pericolosi.

La situazione nazionale, riflettendo quella del più ampio contesto mondiale, ha visto instaurare e consolidare un regime di criminal agreement, con stabili e funzionali saldature criminali non solo tra le tradizionali consorterie mafiose, ma anche tra queste e altri sodalizi criminali, endogeni e specie stranieri, siano essi produttori o loro rappresentanti ovvero intermediari. Ciò al fine sia di massimizzare i narcoprofiti, abbattendo soprattutto i costi

degli approvvigionamenti, sia di costituire l'asse portante del circuito del riciclaggio, di cui il traffico di stupefacenti è in assoluto il principale reato-fonte.

Un tale composito scenario dimostra che pure i gruppi più aggressivi, quando ci sono in gioco grossi affari, e quello del narcotraffico garantisce il guadagno più elevato e rapido rispetto a qualsiasi altra attività illecita, riescono ad agire ed interagire secondo i criteri della razionalità economica, privilegiando le intese all'utilizzo della violenza.

La criminalità organizzata italiana

In concreto, per quanto concerne il 2009, il numero delle persone denunciate in Italia per reati connessi alla droga continua a registrare un costante trend in aumento (+ 2,47% rispetto al 2008) iniziato nel 2003 (+22,62% dal 2003).

In particolare, i soggetti deferiti all'Autorità Giudiziaria ex art. 73 ("Produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope") del d.P.R. 309/1990 (Testo Unico sugli stupefacenti) sono aumentati del 2,25%, mentre quelli ex art. 74 ("Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope") del 7,31%.

Una disaggregazione del dato relativo al reato associativo in argomento evidenzia che su 3054 unità il 63,00% è stato denunciato nel Sud d'Italia, ove l'incremento rispetto ai dodici mesi precedenti è stato del 14,39%, superiore a quello nazionale del 7,31%.

Più nel dettaglio, i denunciati in base al citato art. 74 sono stati in Sicilia 661 con un aumento del 37,14%, in Campania 545 con un incremento del 32,93%, mentre in Calabria ed in Puglia, le altre due regioni ove è radicata la criminalità autoctona di tipo mafioso, benché si sia registrato un calo, il numerico resta sempre elevato, rispettivamente 263 nella prima e 252 nella seconda, cifre superate a livello nazionale solo dal Lazio con 347 persone (regione che rispetto all'anno precedente ha avuto un aumento di ben 66,03%) e dalla Lombardia con 308 unità.

È significativo, sempre nell'ambito di tale più grave delitto, l'incremento del 3.500% registrato con 72 soggetti in Basilicata, la quale risente della presenza e forte influenza delle tradizionali associazioni mafiose italiane, se non altro per la sua contiguità territoriale, nonché quello del Piemonte (60 unità con un più 1.400%), dell'Emilia-



Romagna (174 con un aumento del 167,69%) e del Lazio (347 con un più 66,03%) regioni con una consolidata presenza delle maggiori consorterie mafiose italiane e continuo afflusso di organizzazioni etniche.

Il quadro delineato, di cui sopra, emerge anche esaminando le operazioni antidroga eseguite dalle Forze di Polizia nel 2009 nei confronti delle associazioni finalizzate al traffico di stupefacenti. Queste, facendo un confronto con il 2008, sono incrementate del 14,11%, mentre nelle quattro regioni d'origine dei tradizionali

sodalizi mafiosi sono cresciute quasi del doppio, del 26,32%. Inoltre, assume rilievo il fatto che il dato di tali operazioni nelle predette regioni rappresenti nel 2008 il 45,96% del totale ed il 50,88% nell'anno successivo, durante il quale la Campania e la Sicilia si collocano al 1° ed al 2° posto per numero di attività investigative concluse, mentre la Puglia e la Calabria rispettivamente al 4° e 6°. Ancora, gli effetti della presenza e del radicamento della criminalità



organizzata di tipo mafioso nelle regioni d'origine, pur se per certi aspetti meno visibili del passato, continuano a trasparire dai quantitativi di droga sequestrati nel 2009. Basti pensare che in Calabria, Campania, Puglia e Sicilia sono state sequestrate il 34,80% del totale delle sostanze.

Nello specifico, per quanto riguarda le piantagioni di cannabis, nelle predette quattro regioni sono state rinvenute ben l'86,29% del totale delle piante sequestrate in Italia. Nella classifica regionale dei sequestri di piante si collocano al vertice, nell'ordine, Calabria, Campania e Sicilia, mentre la Puglia si posiziona all'8° posto. Questo conferma, anche per quest'anno, che tali piantagioni sono ormai diventate per il "capitalismo del crimine" l'"oro verde" del Meridione.

Parallelamente, per quanto concerne la marijuana (l'unica, oltre agli amfetaminici, a presentare un segno positivo nel bilancio 2009 dei sequestri effettuati dalle Forze di Polizia con ben +211,75%) si registra nei territori delle sopra citate regioni più della metà (66,82%) dei sequestri nazionali. Più dettagliatamente la Puglia e la Calabria sono nelle prime due posizioni, mentre la Sicilia e la Campania rispettivamente nella 5^a e 6^a.

Eloquenti sono anche le cifre riferite ai sequestri, effettuati sempre in Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, di cocaina (26,65% del totale), hashish (25,80%) ed eroina (21,31%).

In particolar modo la Campania è in assoluto la 2^a regione in cui è stato sequestrato il maggior quantitativo di sostanze stupefacenti, posizionandosi al 1° posto per i sequestri di hashish, al 4° (subito dopo la Calabria) per la cocaina ed alla 4^a posizione (due posti dopo la Puglia) relativamente all'eroina.

Dunque, benché le maggiori consorterie mafiose italiane possiedano caratteristiche e manifestino segnali diversi, sono accomunate dal business della droga, che le unisce in nome del profitto.

Come già esposto, le organizzazioni dedite al narcotraffico presentano un'accentuata capacità di relazionarsi, stipulando patti ed alleanze, anche solo contingenti ed una tantum, così diventando sempre più collegate tra di loro, come dimostrano le evidenze investigative che delineano scenari in continua evoluzione e sempre più complessi, contraddistinti dal trasformarsi ed adattarsi delle organizzazioni già attive e dall'emergere di nuove compagini delinquenziali, di diversa estrazione e specie di matrice multietnica.

Un tale modus operandi relazionale adottato anche da parte dei tradizionali sodalizi di tipo mafioso non deve sorprendere, basti citare la dichiarazione di un importante collaboratore di giustizia siciliano: «Cosa Nostra non chiude le porte a nessuno. Quando gli interessi dei mafiosi convergono, vengono fatte le alleanze, si mettono da parte le differenti origini e si concludono gli affari».

Così, il mercato delle droghe, core business del mondo criminale, diventa sempre più esteso, articolato e complesso, non solo per il proliferare delle sostanze psicoattive illecite, per l'espansione dei consumi con la creazione di nuovi mercati e nuove rotte, ma soprattutto per la miriade e varietà di soggetti ed organizzazioni, delle più disparate nazionalità, coinvolti e collegati tra loro: dai produttori di materie prime agli specialisti della raffinazione, dai grandi trafficanti agli abili broker ed intermediari, ai numerosi, disparati e piccoli trasportatori, dagli spacciatori ai professionisti del riciclaggio, tutti pronti a stipulare accordi per realizzare ingenti e rapidi profitti, sfruttando le nuove opportunità del sistema globalizzato.

Tale scenario trova costante conferma sempre nell'analisi dei dati raccolti ed elaborati da questa Direzione Centrale.

Il 34,24% dei soggetti denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati in violazione della legge sugli stupefacenti è rappresentato da cittadini di nazionalità straniera, i quali rispetto al 2008 sono aumentati dell' 8,02% (mentre l'aumento globale – italiani e stranieri – è solo del 2,47%), con un costante trend di crescita dal 2003 (+ 56,68%). La criminalità allogena è da tempo in Italia un fenomeno di particolare rilievo che si caratterizza per una diffusa ramificazione sul territorio e per il costante aumento del numero e della complessità organizzativa, con caratteristiche e peculiarità multiformi e l'innalzamento delle potenzialità operative.

In generale, tale situazione ha assunto una dimensione talmente pregnante che, in tema di associazione di tipo mafioso, benché la norma dell'art. 416 bis del codice penale non avesse suscitato dubbi interpretativi in ordine alla sua applicabilità anche alle organizzazioni straniere il legislatore ha avvertito la necessità di estendere espressamente l'incriminazione. Così, con la legge 24 luglio 2008 nr. 125 (c.d. pacchetto sicurezza) ha novellato oltre che il comma 8° del citato articolo (che ora recita: " Le disposizioni del presente articolo si applicano anche alla camorra ed alle altre associazioni , comunque localmente denominate, anche straniere, che valendosi della forza intimidatrice del vincolo associativo perseguono scopi corrispondenti a quelli delle associazioni di tipo





mafioso”), anche la stessa rubrica dell’articolo, la quale da “Associazione di tipo mafioso” è divenuta “Associazioni di tipo mafioso anche straniera”.

Ad attirare l’attenzione della criminalità organizzata italiana sono le peculiarità che ogni compagine delinquenziale straniera è in grado di creare e sviluppare.

Così, ad esempio la capacità dei nigeriani di importare una grande quantità di cocaina e, in minor misura, anche di eroina per mezzo di una innumerevole schiera di corrieri “ovulatori”, i quali con sempre maggiore frequenza, non sono più nigeriani ma soggetti assoldati di provenienza baltica-caucasica e sudamericana.

Una particolare considerazione meritano i gruppi criminali cinesi. Questi, anche grazie alle già collaudate, numerose ed affermate modalità e rotte del traffico di manodopera clandestina e di prodotti contraffatti, nonché alle ingenti disponibilità finanziarie derivanti dalle numerose e floride attività imprenditoriali ed al fatto, assolutamente non trascurabile, che la Repubblica Popolare di Cina sia uno dei maggiori produttori mondiali di droghe sintetiche, stanno iniziando ad inserirsi, anche se al momento principalmente all’interno delle proprie comunità locali, anche nel mercato nazionale degli stupefacenti.

Il 2009, rispetto ai dodici mesi precedenti, ha segnato nei confronti dei cinesi in materia di violazione della legge sugli stupefacenti una crescita del 107,14%. In particolare, relativamente alle denunce ex art. 73 d.P.R. 309/1990 vi è stato un aumento del 33,33%, mentre l’aumento nei confronti degli stranieri in generale è del 9,96%. Invece, per quanto riguarda le denunce ex art. 74 verso i cinesi si è registrata una crescita del 2.100%.

Anche se attualmente il traffico di droga non è tra le voci più importanti del bilancio dei sodalizi cinesi in Italia, le evidenze investigative costituiscono il segnale di una possibile minaccia futura, non potendosi escludere che il mercato delle droghe sintetiche possa costituire, in prospettiva, una loro nuova e lucrosa attività illegale.

La compartecipazione agli utili derivanti dagli stupefacenti sul territorio nazionale avviene con diverse compagini criminali di matrice straniera, ma prevalentemente in zone a minor assoggettamento mafioso.

Infatti, nel 2009 in Calabria, Campania, Puglia e Sicilia si è registrato il 6,24% (nel 2008 era il 6,14%) del totale degli stranieri denunciati per violazione della normativa in materia di stupefacenti, dato assai inferiore rispetto a quello del 34,24% registrato a livello nazionale.

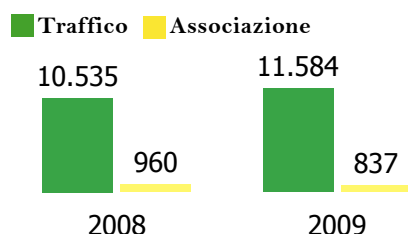
Tuttavia, è da porre attenzione al fatto che la comunità cinese, benché sia concentrata soprattutto nel Centro-Nord dell’Italia, negli ultimi anni ha visto una significativa crescita della presenza, con una notevole penetrazione nel tessuto economico ed imprenditoriale, in un’importante provincia del Sud, quale è quella di Napoli e questo deve fare riflettere su possibili ed eventuali legami con i clan camorristici anche nel settore del narcotraffico.

La criminalità organizzata straniera

Le mafie straniere si caratterizzano per i crescenti collegamenti con i sodalizi malavitosi nazionali, per l'allarme sociale che suscitano nella collettività, per la particolare violenza e aggressività nella commissione dei reati, nonché per l'innalzamento delle proprie potenzialità operative tanto da produrre riflessi transnazionali.

In Italia, le organizzazioni straniere hanno preso piede per una serie di fattori spesso legati non solo a questioni di carattere geografico ma anche storico, culturale, sociale economico e così via. Tali fattori hanno facilitato il radicamento di gruppi etnici per esempio provenienti dall'est europeo (albanesi, serbi, kosovari,, e più recentemente romeni e bulgari). Nell'elenco vanno indicati i gruppi etnici africani, in modo particolare quelli provenienti dall'Africa occidentale (nigeriani, senegalesi e per ultimi gambiani e ghanesi) che hanno effettuato un salto di qualità riscattandosi dal ruolo di corrieri per trasformarsi in outsourcing nel trasporto di droga a livello

Numero soggetti stranieri denunciati per traffico e per reato associativo



globale. Infine i gruppi criminali sudamericani che hanno stretto accordi di collaborazione con le 'ndrine calabresi perché la loro struttura le rende più affidabili. Infine va evidenziata la presenza della criminalità cinese che per quanto non mostri evidenze statistiche nel settore criminale degli stupefacenti, comunque si è fatta notare per forme di criminalità intragrappo.

L'osservazione statistica registra, per il 2009, un incremento complessivo dei soggetti stranieri denunciati per reati di droga. La disaggregazione

del dato evidenzia un incremento per il reato di traffico e una regressione per quello associativo.

I soggetti stranieri denunciati nel 2009 per traffico di droga sono aumentati, rispetto al 2008 del 9,9%; I soggetti stranieri denunciati nel 2009 per associazione in traffico di droga registrano un decremento del 12,8% rispetto al 2008

Le organizzazioni criminali dell'est Europa

La **criminalità serba**, ha come punto di forza l'organizzazione e la mentalità che vige tra i propri membri, i quali si comportano come appartenenti a forze speciali. In effetti, non pochi di loro hanno militato in unità speciali quali le "Tigri di Arkan" o negli apparati di intelligence, portandosi con sé l'esperienza nell'adozione di tattiche, mezzi e sistemi di comportamento. Ciò è dimostrato dalle contromisure che adottano nel sottrarsi ai pedinamenti, dall'impiego di apparati sofisticati per proteggere le proprie basi, dall'uso di un arsenale più consono ai commandos che ai trafficanti. In particolare, lo stato mentale da guerrieri riduce i rischi di commettere errori, protegge le cellule e permette di reagire con rapidità in caso di pericolo.

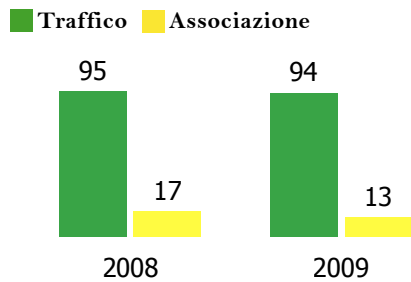
Un indicatore del ruolo sempre più importante da parte delle organizzazioni di matrice serbo-montenegrina nel traffico di cocaina è stato lo spostamento del centro focale di detto traffico dalla Spagna verso l'area balcanica. Infatti, già dal 2008 la cocaina, proveniente dal Sudamerica, entra direttamente, in quantità sempre più significative, nel Mediterraneo, approdando, più precisamente, nella Penisola Balcanica dove si sono consolidate, negli anni, alcune basi operative di trafficanti internazionali, in particolare in Croazia, in Montenegro, in Kosovo, in Bulgaria e in Albania. Da tali basi la droga viene smistata in Europa, e quindi anche introdotta in Italia, attraverso il confine terrestre nordorientale; molte operazioni svolte sul territorio nazionale interessano appunto questa area del Paese.



Quindi il quadro che emerge dall'analisi dei diversi filoni di indagini evidenzia come tali organizzazioni siano attive soprattutto nel Nord Italia e particolarmente nell'area milanese; è stato possibile documentare che le stesse famiglie della 'ndrangheta si rivolgono ai gruppi serbi per le forniture di cocaina; peraltro, le organizzazioni serbe, sono in grado di offrirla ad uno stato di purezza elevatissimo a 37/38.000 euro al chilo.

Al di là dell'informazione statistica, è ormai accertato che gruppi criminali serbo-montenegrini gestiscono l'acquisto, il trasporto, lo stoccaggio e la distribuzione di grosse quantità di cocaina, inondando i mercati dell'Europa centrale

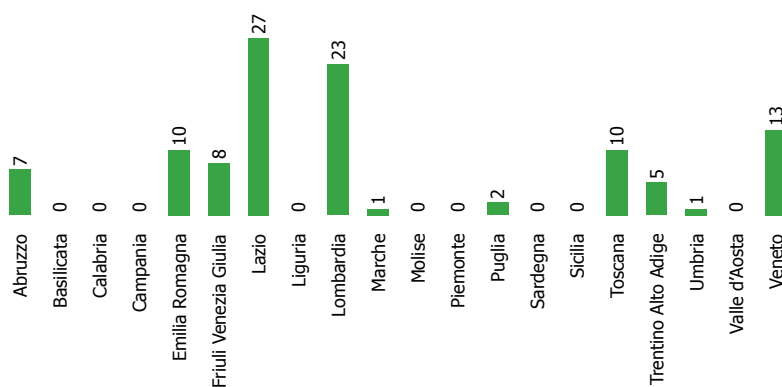
Numero soggetti **Serbi** denunciati per traffico e per reato associativo



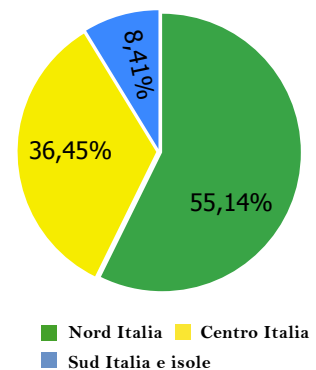
ed occidentale. Il porto più utilizzato per l'arrivo della droga via mare è quello di Bar, in Montenegro. Questi gruppi criminali sono stati oggetto, negli ultimi due anni, di intense attività investigative non solo in Italia, ma anche negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Serbia. Tali attività internazionali di polizia hanno consentito di sequestrare più di 2 tonnellate di cocaina in Sudamerica e di arrestare diverse decine di persone coinvolte nell'attività criminosa. Ad oggi, le indagini antidroga proseguono al fine di catturare i vertici operativi delle organizzazioni, che sono stati individuati ma che sono tuttora latitanti.

Il numero dei soggetti rimane pressoché stabile in entrambe le fattispecie di reato

Distribuzione regionale dei **Serbi** denunciati nel 2009



Per macroaree



La distribuzione regionale del dato statistico relativo ai soggetti serbi denunciati in violazione alla normativa antidroga, vede primeggiare il Lazio la Lombardia e più distante il Veneto; queste ultime due regioni possono essere considerate il terminale della Rotta Balcanica.

La **criminalità albanese** è dedita al traffico di stupefacenti, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione, al traffico di autovetture rubate, al traffico di armi e ai reati predatori in genere. In passato ha rappresentato un'organizzazione di servizio rispetto alla criminalità mafiosa italiana; recentemente, in alcuni casi, è stata la componente italiana, specificatamente quella pugliese, non di tipo mafioso, ad assumere profili di subordinazione.

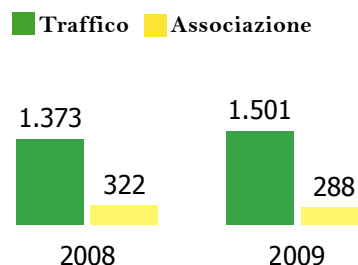
Questo salto di qualità è particolarmente avvertito nella gestione del traffico internazionale degli stupefacenti, in cui le reti albanesi hanno raggiunto posizioni di vertice, arrivando a gestire contatti diretti con i produttori. Anche

le donne stanno assumendo ruoli sempre più incisivi all'interno delle strutture criminali albanesi, assumendo talora posizioni di vertice.

Le organizzazioni criminali albanesi operano su tutto il territorio nazionale, rispondendo in alcuni casi delle proprie operazioni a loro referenti nel Paese d'origine. Esse tendono a riciclare e a reimpiegare ingenti capitali di provenienza illecita in Albania e, in misura inferiore, in Italia, tramite l'acquisto di proprietà immobiliari e attività commerciali. Nel Sud Italia sono varie le operazioni di polizia che dimostrano un trait d'union tra le associazioni criminali albanesi e quelle nazionali, anche di tipo mafioso.

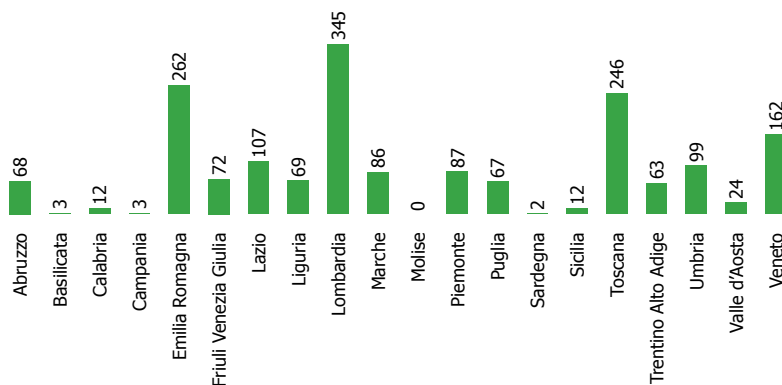
Inoltre, l'analisi delle recenti attività investigative consente di rilevare un collegamento sempre più frequente tra criminalità albanese e soggetti romeni nel traffico e nello sfruttamento di esseri umani.

Numero soggetti **albanesi** denunciati per traffico e per reato associativo

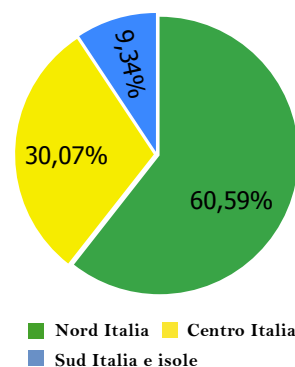


Il dato statistico evidenzia un leggero incremento per quanto riguarda il traffico (+9,3%) mentre cala quello relativo al reato associativo (-10,5%)

Distribuzione regionale degli **albanesi** denunciati nel 2009



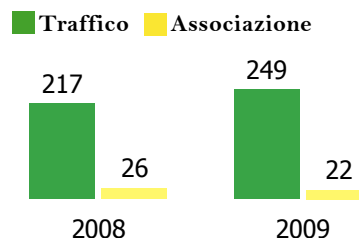
Per macroaree



La distribuzione regionale del dato statistico relativo ai soggetti albanesi denunciati in violazione alla normativa antidroga, vede primeggiare la Lombardia, l'Emilia Romagna e la Toscana.

Le **organizzazioni romene**, si stanno consolidando ripercorrendo le tappe evolutive che hanno caratterizzato l'escalation della malavita albanese. L'azione criminale é dedicata, al momento, in maniera preponderante ai furti, anche di rame, e alle rapine in abitazione, ma si sta estendendo aggressivamente ai circuiti criminali più remunerativi, quali il traffico internazionale di droga, il traffico e la tratta di esseri umani. I risultati del lavoro di analisi sembrano confermare l'esistenza di un vero e proprio racket dell'immigrazione irregolare, anche ai fini dello sfruttamento della prostituzione che, in Piemonte e in Lombardia, sembrerebbe tentare di soppiantare le già consolidate organizzazioni albanesi.

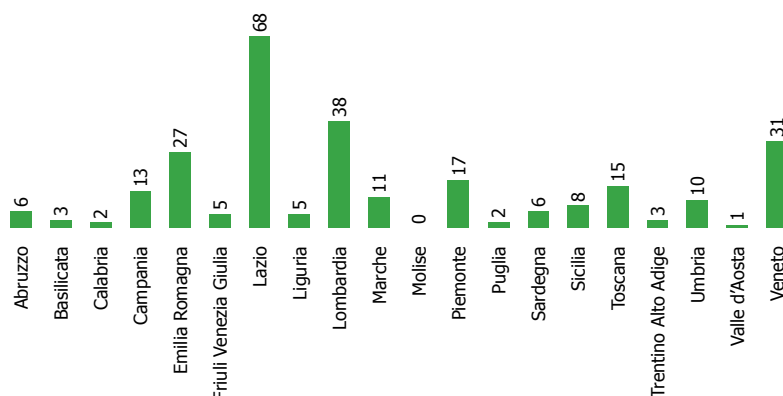
Numero soggetti **romeni** denunciati per traffico e per reato associativo



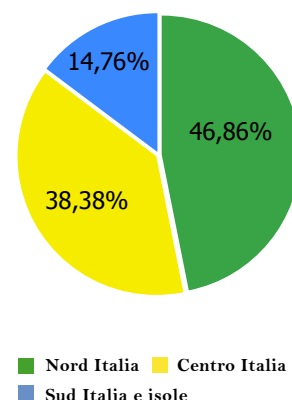
I cittadini romeni mostrano un incremento (+14,7%), rispetto all'anno precedente, alla voce traffico, mentre decrementa (-15,3%) il dato relativo al reato associativo.



Distribuzione regionale dei **romeni** denunciati nel 2009



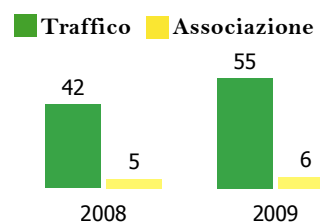
Per macroaree



La distribuzione regionale del dato statistico relativo ai soggetti romeni denunciati in violazione alla normativa antidroga, vede primeggiare il Lazio, la Lombardia e il Veneto.

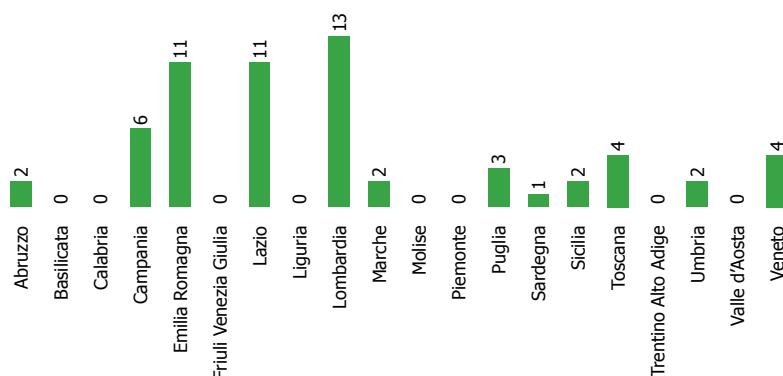
Tra le organizzazioni dell'est che stanno entrando sullo scenario del traffico internazionale di droga si segnalano quelle **bulgare**. In effetti il paese è toccato dalla storica "rotta balcanica" pertanto ci sono tutti i presupposti strategici perché determinati fenomeni criminali si determinino. Sul piano statistico infatti si registra un incremento dei soggetti denunciati alle AA.GG. che passa dai 47 del 2008 ai 61 del 2009, un incremento, quindi, del 29,8%.

Numero soggetti **bulgari** denunciati per traffico e per reato associativo

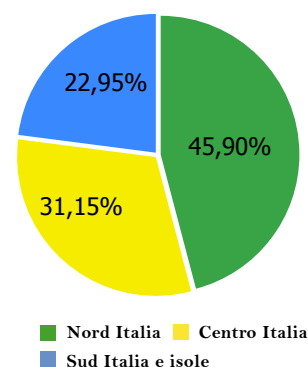


I cittadini bulgari mostrano un incremento del 30,9%, rispetto all'anno precedente, alla voce traffico, così come incrementa del 20% il dato relativo al reato associativo.

Distribuzione regionale dei **bulgari** denunciati nel 2009



Per macroaree



La distribuzione regionale del dato statistico relativo ai soggetti bulgari denunciati in violazione alla normativa antidroga, vede primeggiare la Lombardia, il Lazio e l'Emilia Romagna.

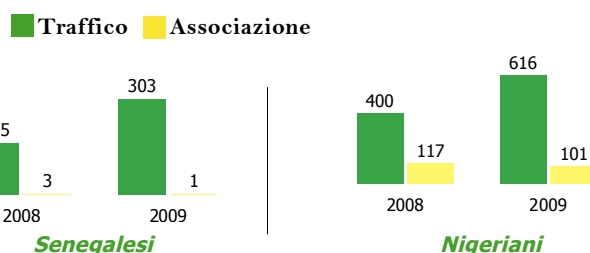
Le organizzazioni criminali africane

Quando si parla di **criminalità nigeriana** occorre considerare, da qualche tempo, anche quella **senegalese**, per certe affinità. Tali organizzazioni criminali infatti, ripropongono le forme di associazionismo tipiche della madrepatria, sono organizzate gerarchicamente e operano su scala intercontinentale, sono disposte a supportarsi vicendevolmente e sono capaci di gestire rilevanti interessi economici.

Le bande nigeriane, ma anche le senegalesi, prevedono rituali di affiliazione molto duri e un rigido codice di appartenenza, che punisce in modo esemplare qualsiasi defezione.

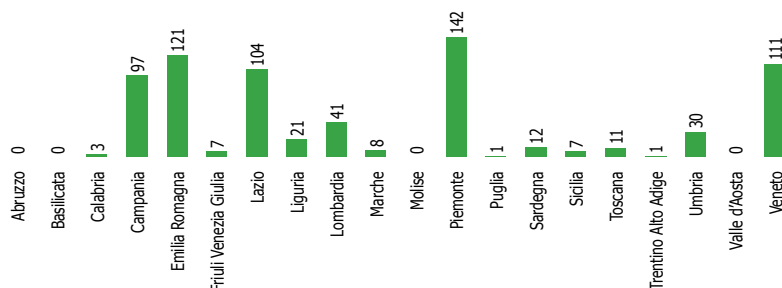
In alcune aree del Mezzogiorno tali gruppi sembrano interagire con le organizzazioni criminali locali e in alcune aree specifiche, cioè in Campania e in Triveneto, con quelle albanesi. I capitali derivanti dalle attività criminose sono fonte di finanziamento per lo sviluppo di ulteriori traffici illegali o di attività commerciali legali, anche nelle rispettive madrepatrie.

Numero soggetti **Nigeriani e senegalesi** denunciati per traffico e per reato associativo

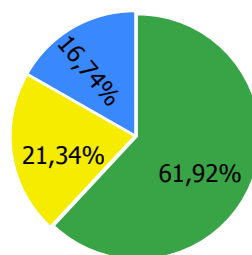


Incrementi significativi (54% e 83,6%) si registrano alla voce traffico per entrambe le etnie, rispettivamente nigeriana e senegalese; meno significativo è il decremento relativo al reato associativo per i nigeriani (-13,6%); irrilevante è il dato che riguarda i senegalesi per associazione.

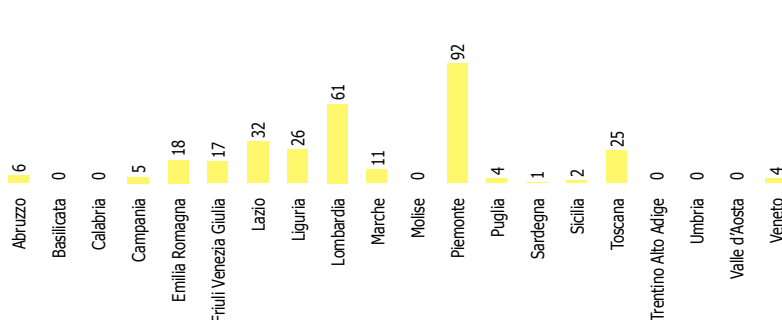
Distribuzione regionale dei **nigeriani** denunciati nel 2009



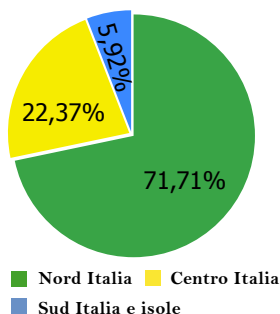
Nigeriani per macroaree



Distribuzione regionale dei **senegalesi** denunciati nel 2009



Senegalesi per macroaree

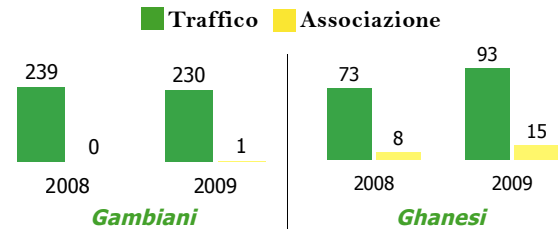


La distribuzione regionale del dato statistico relativo ai soggetti nigeriani denunciati in violazione alla normativa antidroga, vede primeggiare il Piemonte, L'Emilia Romagna e il Veneto; i soggetti senegalesi invece sono più presenti in Piemonte, in Lombardia e nel Lazio



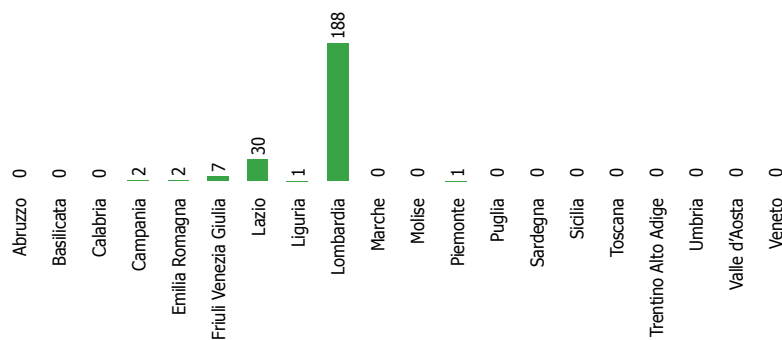
Accanto alle organizzazioni criminali "storiche" un ruolo sempre più importante stanno assumendo i soggetti provenienti dall'area dell'Africa occidentale: i **gambiani** e i **ghanesi**. I gambiani, secondo quanto emerge statisticamente, pur implicati in fattispecie di reati di droga, non risultano coinvolti significativamente nella fattispecie "associativa", mentre i ghanesi evidenziano un certo coinvolgimento.

Numero soggetti **gambiani e ghanesi** denunciati per traffico e per reato associativo

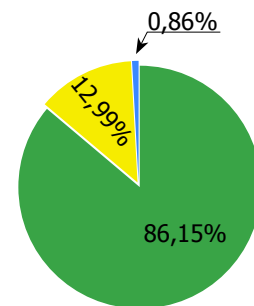


I gambiani registrano un andamento stabile rispetto al 2008 (-3,7%) per il reato di traffico; di scarso peso statistico il dato relativo al reato associativo. I ghanesi invece risultano in incremento sia per la fattispecie "traffico" (+27,3%) che per la fattispecie associativa (+87,5%).

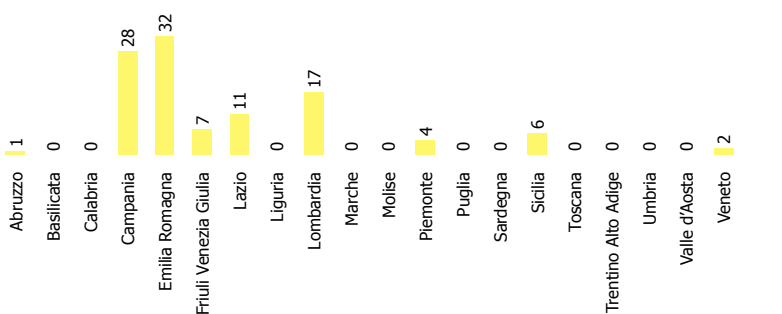
Distribuzione regionale dei **gambiani** denunciati nel 2009



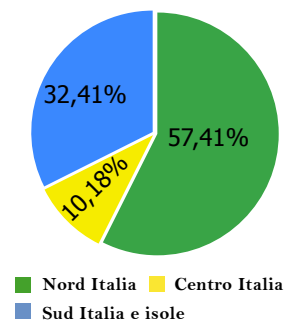
Gambiani per macroaree



Distribuzione regionale dei **ghanesi** denunciati nel 2009



Ghanesi per macroaree

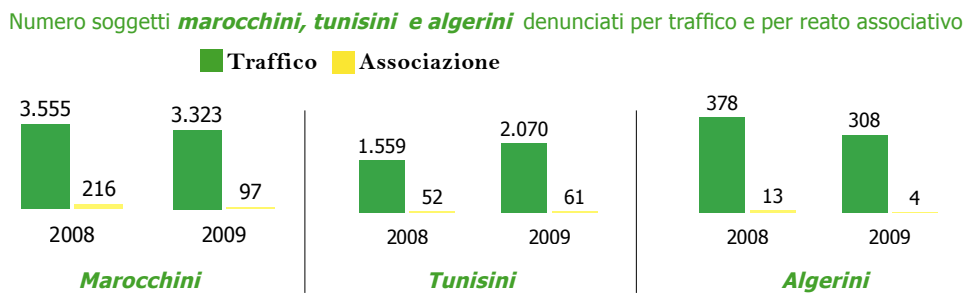


La distribuzione regionale del dato statistico relativo ai soggetti gambiani denunciati in violazione alla normativa antidroga, vede primeggiare la Lombardia su tutte le regioni; i soggetti ghanesi invece sembrano più distribuiti a livello regionale, con punte relative in Emilia Romagna e Campania

Le **organizzazioni criminali maghrebine** sono dedite principalmente alla tratta di esseri umani, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e il traffico di stupefacenti. Si tratta di forme criminali essenzialmente subordinate o contigue a sodalizi stranieri o italiani di maggiore spessore. Sono emersi, infatti, contatti tra gruppi maghrebini e delinquenza organizzata italiana (specialmente mafia e 'ndrangheta) in relazione al traffico di droga, nonché collaborazioni con albanesi nella gestione delle attività di spaccio. Tuttavia, alcuni traffici sono stati anche gestiti in modo autonomo. Risultanze investigative hanno evidenziato l'operatività, soprattutto nel Nord Italia, di

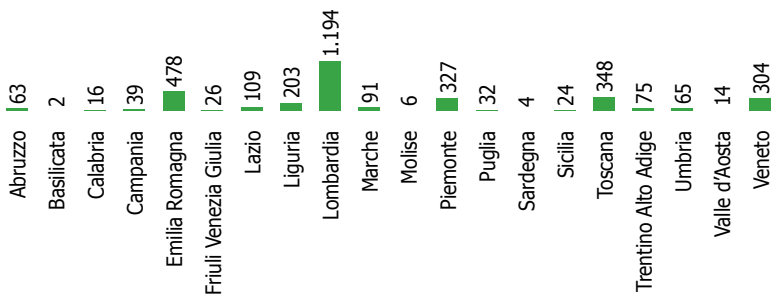
gruppi dediti alla produzione di documenti falsi o contraffatti, per favorire la permanenza sul nostro territorio di connazionali entrati clandestinamente, in prevalenza via mare. Ultimamente è inoltre emersa la capacità di reinvestire i proventi delle attività

illicite, sia in Italia che nei Paesi di origine, anche in attività legali (macellerie, internet point, phone center ed esercizi commerciali etnici).

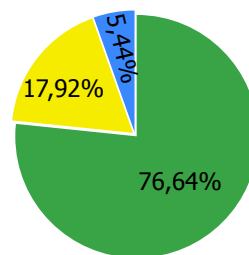


L'andamento statistico evidenzia un calo per le nazionalità marocchine e algerine sia alla voce traffico (rispettivamente: -6,5%; -18,5%) che alla voce relativa alla fattispecie associativa (rispettivamente -55%; -69,2%). Per quanto riguarda i tunisini invece si registra un significativo incremento in entrambe le fattispecie di reato; traffico: +32,7%; associazione: +17,3%.

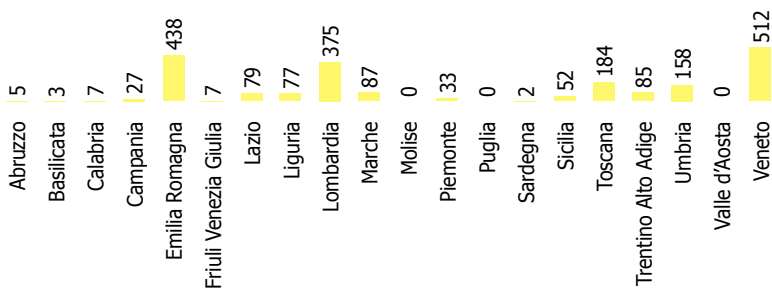
Distribuzione regionale dei **marocchini** denunciati nel 2009



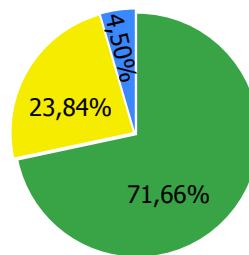
Marocchini per macroaree



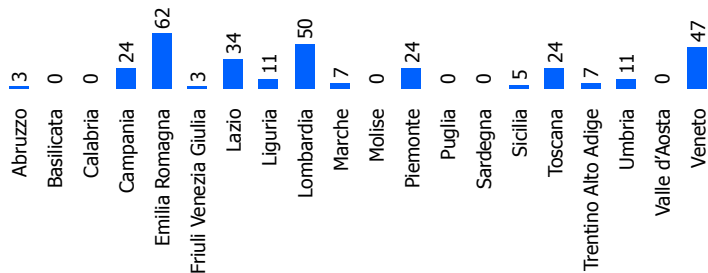
Distribuzione regionale dei **tunisini** denunciati nel 2009



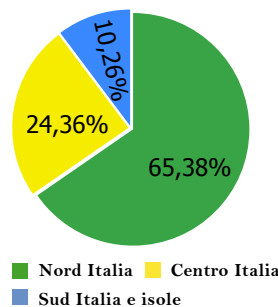
Tunisini per macroaree



Distribuzione regionale degli **algerini** denunciati nel 2009



Algerini per macroaree

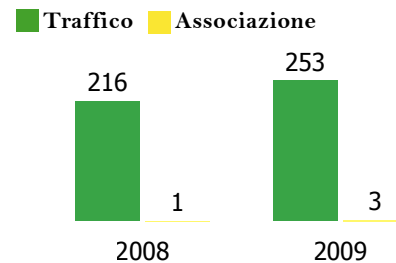


La distribuzione regionale del dato statistico disaggregato dei soggetti maghrebini denunciati in violazione alla normativa antidroga, vede primeggiare la Lombardia, l'Emilia Romagna e il Veneto.

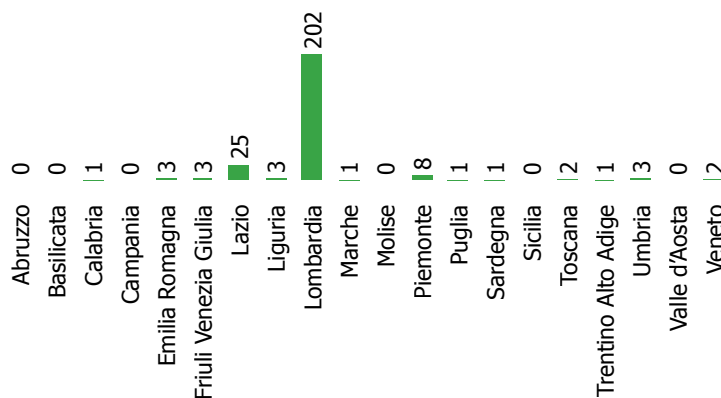
Accanto alle etnie maghrebine un valore statisticamente significativo assumono i soggetti **egiziani**, limitatamente alla fattispecie di reato in violazione all'art. 73 del decreto antidroga. Il livello di coinvolgimento di tali soggetti è sovrapponibile all'incremento del flusso migratorio verso l'Italia, anche per la vicinanza della rotta del Sahel, un itinerario che collega l'area dell'Africa occidentale con il Mar Mediterraneo e perciò sfruttato per ogni tipo di traffico illecito, in alternativa alla rotta spagnola molto più controllata dalle autorità.

L'andamento statistico evidenzia un incremento del 17,1% alla voce "traffico"; l'incremento del 200% alla voce "associazione" ha scarsa rilevanza statistica in termini assoluti.

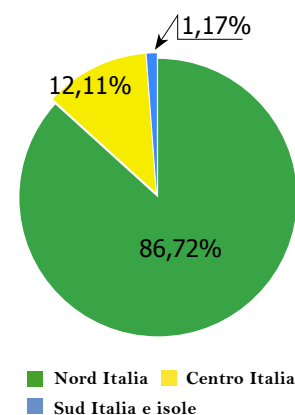
Numero soggetti **egiziani** denunciati per traffico e per reato associativo



Distribuzione regionale degli **egiziani** denunciati nel 2009



Egiziani per macroaree



La distribuzione regionale del dato statistico relativo ai soggetti egiziani denunciati in violazione alla normativa antidroga, vede primeggiare la Lombardia su tutte le regioni.

Le organizzazioni criminali del sud America

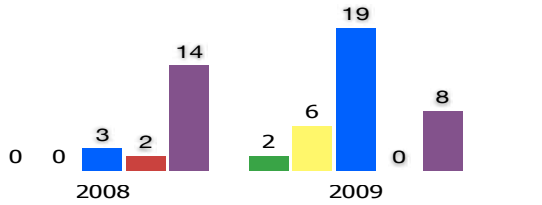
La quasi totalità della cocaina importata in Europa è di origine colombiana. Il traffico sfrutta strategicamente due fattori, quello linguistico e quello geografico. Il primo fattore si basa sulla vicinanza culturale e linguistica tra i paesi del sud America ed alcuni paesi europei, quali la Spagna, il Portogallo e i l'Olanda. Tale affinità ha facilitato l'instaurarsi di basi operative nell'area europea, agevolando il flusso di droga. Il secondo fattore, quello geografico, ha assunto rilevanza strategica nel traffico di cocaina sin dagli anni Novanta. L'Africa occidentale, infatti, oltre ad essere il territorio più vicino geograficamente al sud America, è anche caratterizzato da una forte instabilità politica, economica e sociale, fenomeni che hanno favorito la corruzione dei vertici delle istituzioni e, di conseguenza, lo sviluppo di imprese criminali, tra i quali quelle interessate al traffico di cocaina.

Sul piano strettamente statistico i dati che riguardano i gruppi sudamericani si presentano piuttosto poliedrici:

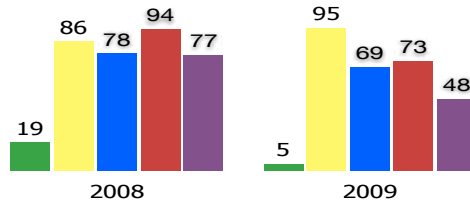
1. i **colombiani**, tra le etnie esaminate, risultano quelli maggiormente coinvolti in fattispecie di reato inerente l'associazione in traffico di droga nel 2009 e con un elevato indice di variabilità:

Numero soggetti **boliviani, brasiliani, colombiani, ecuadoregni e peruviani** denunciati per traffico e reato associativo

Associazione



Traffico

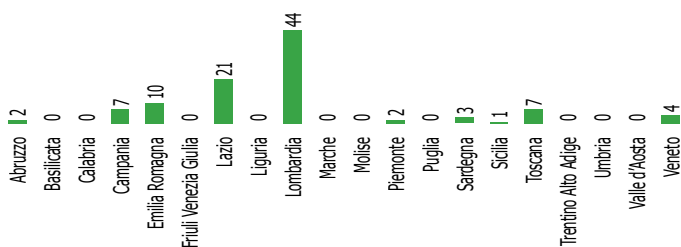


■ Boliviani ■ Brasiliani ■ Colombiani ■ Ecuadoregni ■ Peruviani

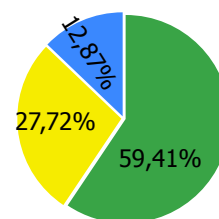
L'andamento statistico del reato associativo, ancorché sui valori bassi, evidenzia un incremento del dato relativo ai colombiani (+533%), ai boliviani e ai brasiliani e un calo per il dato relativo agli ecuadoriani (-100%) e ai peruviani (-42,8%)

2. i **brasiliani** invece, risultano quelli maggiormente coinvolti in fattispecie di reato inerente il traffico di droga nel 2009, ma i boliviani, rispetto all'anno precedente, evidenziano una maggiore variabilità:

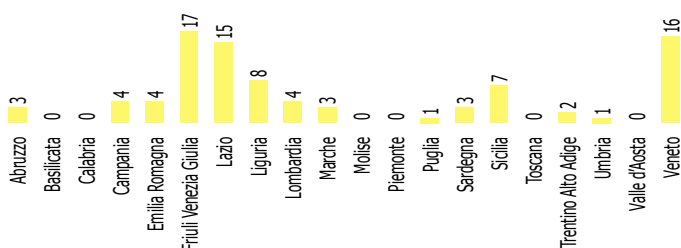
Distribuzione regionale dei **brasiliani** denunciati nel 2009



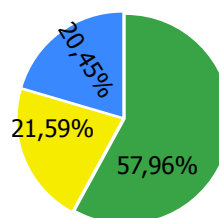
Brasiliani per macroaree



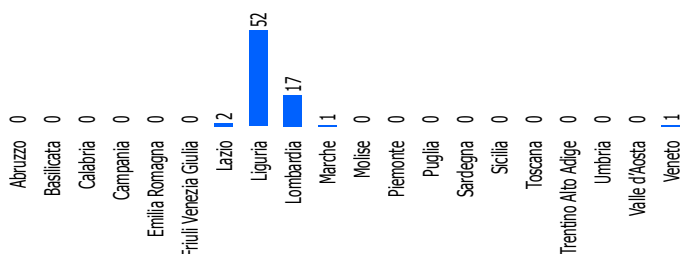
Distribuzione regionale dei **colombiani** denunciati nel 2009



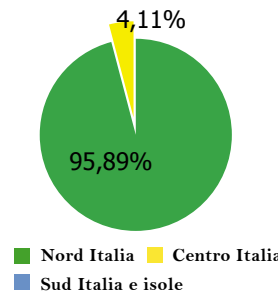
Colombiani per macroaree



Distribuzione regionale dei **ecuadoregni** denunciati nel 2009



Ecuadoregni per macroaree



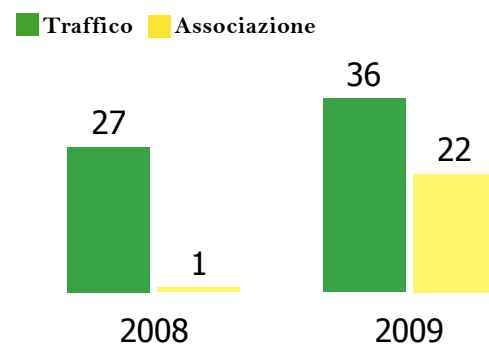
La distribuzione regionale del dato statistico relativo ai soggetti sudamericani denunciati in violazione alla normativa antidroga, vede primeggiare la Lombardia per i brasiliani, la Liguria per gli ecuadoriani e il Friuli V.G. per i colombiani. Le altre due etnie (boliviani e peruviani) sono statisticamente inferiori al filtro dati.

Le organizzazioni criminali dell'estremo oriente

La **criminalità cinese** si caratterizza per la commissione di reati intraetnici e transnazionali, quali l'immigrazione clandestina e la tratta di esseri umani (finalizzate in particolare allo sfruttamento della manodopera e della prostituzione), il contrabbando e la contraffazione di tabacchi, il traffico illecito di rifiuti industriali e la contraffazione di prodotti commerciali, anche in connessione con la camorra. Questi gruppi criminali fanno registrare una crescente abilità nell'instaurare rapporti di collaborazione con altre organizzazioni, in particolare con quelle operanti in ambito transnazionale, e il progressivo coinvolgimento in reati di sempre maggiore rilievo per gravità e impatto sociale. Il punto di forza dei gruppi cinesi resta comunque la capacità di ritagliarsi ampi spazi di autonomia in taluni settori dell'economia legale, grazie all'utilizzo di manodopera a basso costo fornita dai propri connazionali, spesso clandestini e impiegati in nero. Le inchieste nei confronti di gang cinesi hanno fatto emergere un loro coinvolgimento, sempre maggiore, anche nel traffico di stupefacenti. Sono infatti sempre più diffuse discoteche gestite in proprio dai cinesi dove i giovani spacciano ecstasy e chetamina. Nelle città del nord Italia, ed in particolare a Torino, Milano, Brescia, Padova, Bologna e Prato, le bande cinesi sono particolarmente attive e sempre più frequentemente sostituiscono ai vecchi affari, cioè estorsioni e rapine, la vendita della droga.

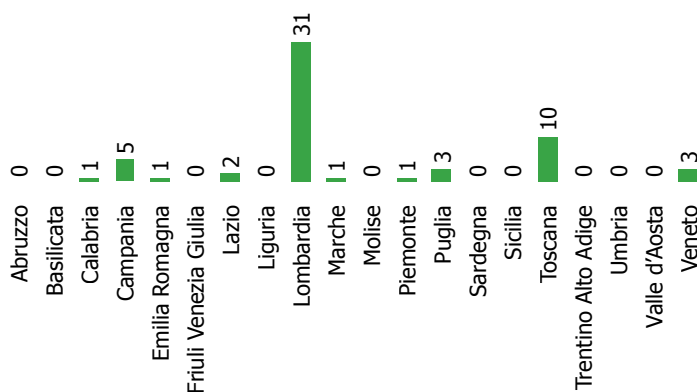
Sul piano strettamente statistico, il numero dei cinesi denunciati alle AA.GG. per reati relativi alla droga sono passati in termini assoluti da 28 nel 2008 a 58 nel 2009. In se scarsamente significativo, il dato statistico acquista un diverso significato se, in termini relativi, si registra un incremento del 107% tra il 2008 e il 2009.

Numero soggetti **cinesi** denunciati per traffico e per reato associativo

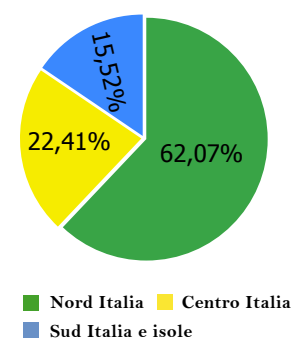


I dati relativi ai cittadini cinesi mostrano un incremento del 33,3% alla voce traffico ed un incremento del 2100% alla voce relativa al reato associativo.

Distribuzione regionale dei **cinesi** denunciati nel 2009



Cinesi per macroaree



La distribuzione regionale del dato statistico relativo ai soggetti cinesi denunciati in violazione alla normativa antidroga, vede primeggiare la Lombardia e, più distante, la Toscana.

Distribuzione delle denunce di stranieri a livello regionale

In termini assoluti, le regioni che sono maggiormente interessate dalla presenza di stranieri dediti al narcotraffico sono la Lombardia, l'Emilia Romagna, il Veneto e il Lazio. Complessivamente i dati inerenti a queste regioni incidono sul dato nazionale per il 58,89%.

In termini relativi, rapportando le denunce di stranieri a 100.000 abitanti si riscontrano dati rilevanti nella regione Umbria dove è in corso una progressiva "mafizzazione" del territorio considerato "terra di conquista" dalle organizzazioni criminali sia italiane che straniere.

Anche la Liguria raggiunge livelli elevati di incidenza di stranieri denunciati in rapporto alla popolazione; il fenomeno è legato alla posizione geografica lungo una delle rotte dell'hashish proveniente dal Marocco via Spagna e Francia.

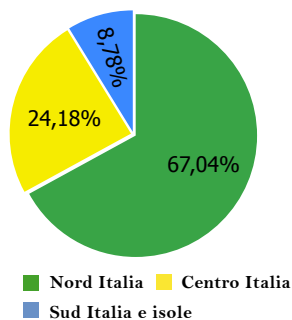
Le regioni che registrano una minore incidenza di stranieri denunciati sono quelle meridionali dove anche lo spaccio è controllato dalle organizzazioni criminali nostrane.

Si rileva, inoltre, che la concentrazione maggiore dei gruppi marocchini si ha in Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Piemonte; i gruppi albanesi in Lombardia, Emilia Romagna e Toscana; i tunisini in Veneto, Emilia Romagna e Lombardia; i gruppi nigeriani in Piemonte, Emilia Romagna e Veneto.

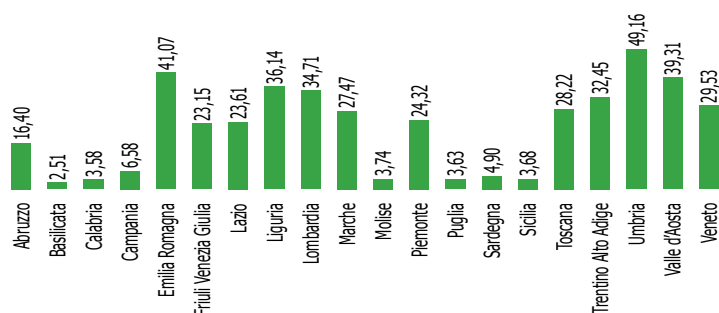
Stranieri segnalati all'A.G. (prime 15 nazionalità) distribuzione regionale (2009) - dato assoluto

| Nazionalità | Abruzzo | Basilicata | Calabria | Campania | Emilia Romagna | Friuli V. Giulia | Lazio | Liguria | Lombardia | Marche | Molise | Piemonte | Puglia | Sardegna | Sicilia | Toscana | Trentino A. Adige | Umbria | Valle d'Aosta | Veneto | Totale | Variazione% sul 2008 |
|-------------------|------------|------------|-----------|------------|----------------|------------------|--------------|------------|--------------|------------|-----------|--------------|------------|-----------|------------|------------|-------------------|------------|---------------|--------------|---------------|----------------------|
| Marocchini | 63 | 2 | 16 | 39 | 478 | 26 | 109 | 203 | 1.194 | 91 | 6 | 327 | 32 | 4 | 24 | 348 | 75 | 65 | 14 | 304 | 3.420 | -9,31 |
| Tunisini | 5 | 3 | 7 | 27 | 438 | 7 | 79 | 77 | 375 | 87 | - | 33 | 2 | 52 | 184 | 85 | 158 | - | 512 | 2.131 | 32,28 | |
| Albanesi | 68 | 3 | 12 | 3 | 262 | 72 | 107 | 69 | 345 | 86 | - | 87 | 67 | 2 | 12 | 246 | 63 | 99 | 24 | 162 | 1.789 | 5,55 |
| Nigeriani | - | - | 3 | 97 | 121 | 7 | 104 | 21 | 41 | 8 | - | 142 | 1 | 12 | 7 | 11 | 1 | 30 | - | 111 | 717 | 38,68 |
| Algerini | 3 | - | - | 24 | 62 | 3 | 34 | 11 | 50 | 7 | - | 24 | - | - | 5 | 24 | 7 | 11 | - | 47 | 312 | -20,20 |
| Senegalesi | 6 | - | - | 5 | 18 | 17 | 32 | 26 | 61 | 11 | - | 92 | 4 | 1 | 2 | 25 | - | - | - | 4 | 304 | 80,95 |
| Romeni | 6 | 3 | 2 | 13 | 27 | 5 | 68 | 5 | 38 | 11 | - | 17 | 2 | 6 | 8 | 15 | 3 | 10 | 1 | 31 | 271 | 11,52 |
| Egiziani | - | - | 1 | - | 3 | 3 | 25 | 3 | 202 | 1 | - | 8 | 1 | 1 | - | 2 | 1 | 3 | - | 2 | 256 | 17,97 |
| Spagnoli | - | - | 4 | 6 | - | 4 | 140 | 16 | 19 | 1 | - | - | 1 | 12 | 3 | 8 | 2 | 4 | 1 | 12 | 233 | -2,51 |
| Gambiani | - | - | - | 2 | 2 | 7 | 30 | 1 | 188 | - | - | 1 | - | - | - | - | - | - | - | - | 231 | -3,35 |
| Gabonési | - | - | - | - | - | 1 | - | 1 | 3 | - | - | 156 | - | - | - | - | - | - | - | - | 161 | 2.200,00 |
| Dominicani | 2 | - | - | 1 | 12 | 4 | 10 | 35 | 21 | 44 | - | 3 | - | - | - | 6 | - | 2 | - | 11 | 151 | -3,82 |
| Francesi | 1 | - | 3 | 2 | 8 | 3 | 26 | 12 | 28 | 1 | - | 11 | 6 | 5 | 5 | 8 | 2 | 4 | 3 | 3 | 131 | 22,43 |
| Ghanesi | 1 | - | - | 28 | 32 | 7 | 11 | - | 17 | - | - | 4 | - | - | 6 | - | - | - | - | 2 | 108 | 31,71 |
| Serbi | 7 | - | - | - | 10 | 8 | 27 | - | 23 | 1 | - | - | - | 2 | - | 10 | 5 | 1 | - | 13 | 107 | -4,46 |
| Altre nazionalità | 45 | 4 | 24 | 128 | 163 | 100 | 405 | 88 | 530 | 55 | 6 | 120 | 30 | 35 | 59 | 100 | 61 | 19 | 4 | 123 | 2.099 | 8,03 |
| Totale | 207 | 15 | 72 | 375 | 1.636 | 274 | 1.207 | 568 | 3.135 | 404 | 12 | 1.025 | 146 | 80 | 183 | 987 | 305 | 406 | 47 | 1.337 | 12.421 | 8,02 |

Per macroaree



Stranieri segnalati all'A.G. nelle regioni rapportati a 100.000 abitanti (2009)

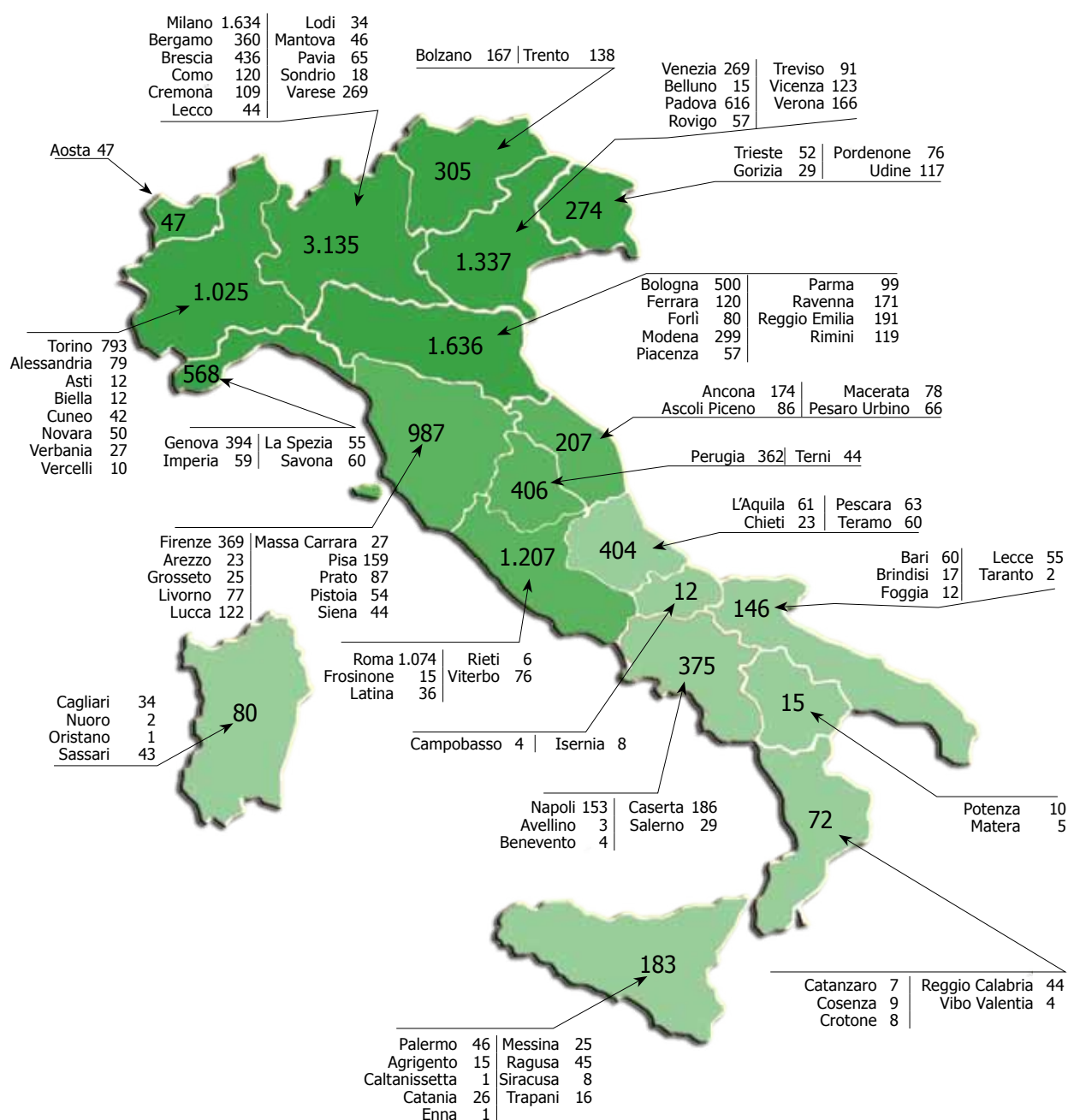




Distribuzione delle denunce di stranieri a livello provinciale

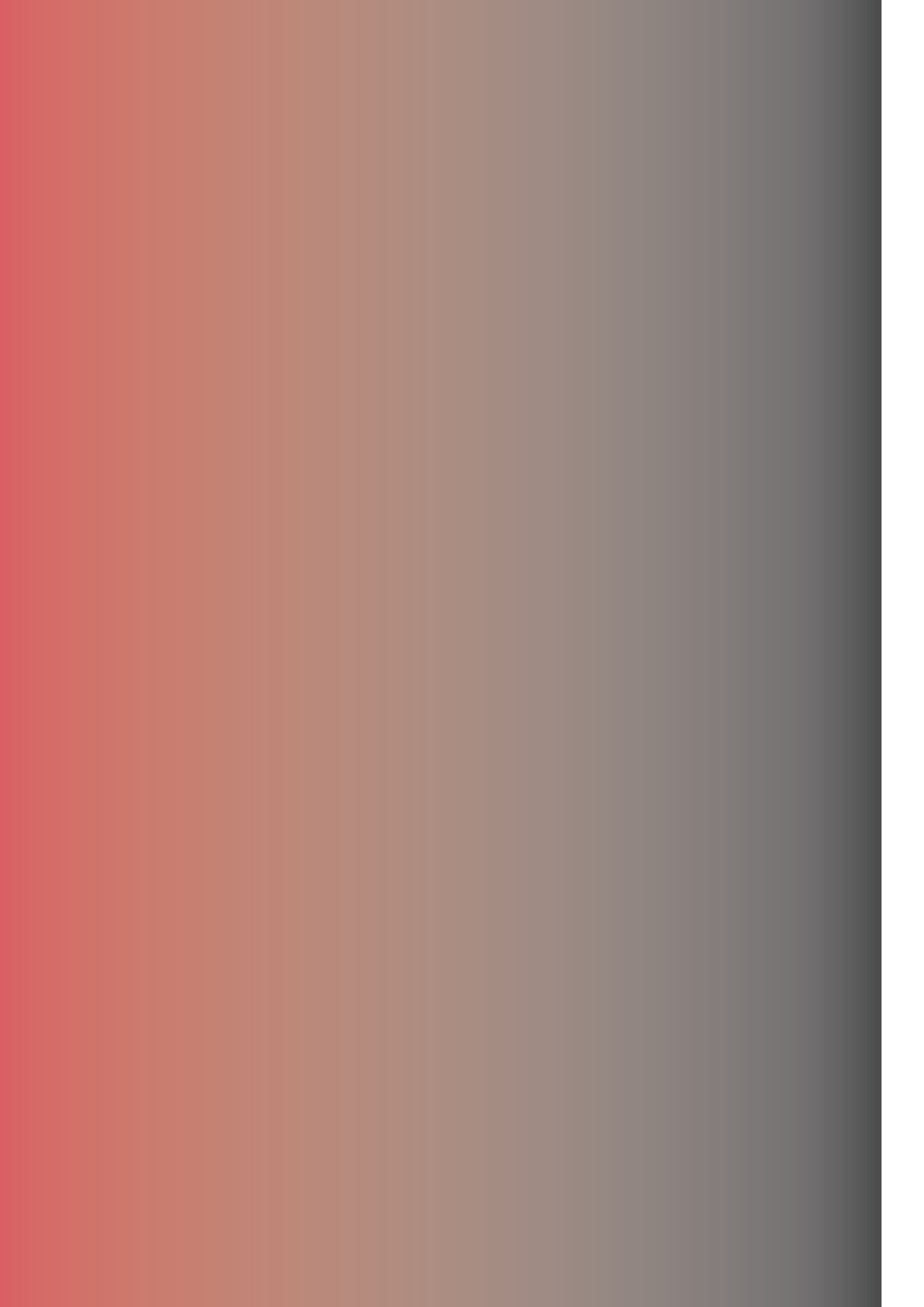
Le province nelle quali risulta più accentuata la presenza dei gruppi stranieri coinvolti nel narcotraffico sono quelle di Milano, Roma e Torino. Registrano invece presenze nulle o insignificanti le province di Oristano, Enna, Caltanissetta, Taranto, Nuoro e Avellino. Un numero di denunce relativamente alto si riscontra anche nelle province di Perugia, sede di università per stranieri, Padova, Bologna, Brescia, Genova e Firenze.

Stranieri segnalati all'A.G. - distribuzione provinciale (2009)



PARTE QUARTA

| | |
|--|------------|
| ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA IN ITALIA | 119 |
| <i>Introduzione</i> | 119 |
| <i>Operazioni antidroga</i> | 119 |
| <i>Sequestri di stupefacenti</i> | 128 |
| <i>Andamento dei sequestri negli spazi doganali</i> | 131 |
| <i>Persone segnalate all’Autorità Giudiziaria</i> | 133 |
| <i>Incidenza femminile sul traffico di stupefacenti</i> | 135 |
| <i>Minori segnalati all’Autorità Giudiziaria</i> | 136 |
| <i>Contrasto alla cocaina</i> | 137 |
| <i>Contrasto all’eroina</i> | 140 |
| <i>Contrasto ai derivati della cannabis</i> | 143 |
| <i>Contrasto alle droghe sintetiche</i> | 146 |
| <i>Quadro riepilogativo delle operazioni antidroga, dei sequestri di stupefacenti e delle persone segnalate all’A.G.</i> | 149 |
| ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA NELLE REGIONI E NELLE PROVINCE | 151 |
| <i>Operazioni antidroga</i> | 152 |
| <i>Sequestri di stupefacenti</i> | 153 |
| <i>Persone segnalate all’autorità giudiziaria</i> | 154 |
| <i>Piemonte</i> | 155 |
| <i>Valle d’Aosta</i> | 160 |
| <i>Lombardia</i> | 163 |
| <i>Veneto</i> | 168 |
| <i>Trentino Alto Adige</i> | 173 |
| <i>Friuli Venezia Giulia</i> | 178 |
| <i>Liguria</i> | 183 |
| <i>Emilia Romagna</i> | 188 |
| <i>Toscana</i> | 193 |
| <i>Umbria</i> | 198 |
| <i>Marche</i> | 203 |
| <i>Lazio</i> | 208 |
| <i>Abruzzo</i> | 213 |
| <i>Molise</i> | 218 |
| <i>Campania</i> | 223 |
| <i>Puglia</i> | 228 |
| <i>Basilicata</i> | 233 |
| <i>Calabria</i> | 238 |
| <i>Sicilia</i> | 243 |
| <i>Sardegna</i> | 248 |
| DECESSI DA ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI | 253 |
| <i>Decessi per abuso di sostanze stupefacenti a livello nazionale</i> | 253 |
| <i>Decessi per abuso di sostanze stupefacenti nelle regioni</i> | 254 |
| <i>Decessi per abuso di sostanze stupefacenti nelle province</i> | 255 |



ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA IN ITALIA

INTRODUZIONE

Nel processo delle interazioni mondiali, il fenomeno del narcotraffico è sicuramente da includere fra quelli più globalizzati. Attraverso complesse e articolate rotte in continua evoluzione, le multinazionali della droga, radicate in tutto il mondo, trasferiscono le sostanze illecite dai luoghi di produzione a quelli di consumo, incentivate dai cospicui guadagni che tali traffici sono in grado di generare. Il nostro Paese, nel quale operano organizzazioni criminali fra le più agguerrite, tanto italiane che straniere, si colloca, all'interno di questo mercato, fra i principali poli europei sia come area di transito che di consumo. Non mancano, comunque, anche in Italia esperienze di coltivazioni di cannabis, sebbene di portata molto limitata.

L'analisi dei dati rilevati dalla D.C.S.A. nel 2009 e riferiti principalmente alle operazioni antidroga, alle segnalazioni all'A.G. e ai sequestri di stupefacenti, indicatori tenuti sotto costante monitoraggio, pongono in evidenza soprattutto i seguenti aspetti salienti:

- la domanda e l'offerta di droga permangono elevate malgrado il traffico illecito sia stato incisivamente contrastato dalle Forze di Polizia in collaborazione con gli Organi Doganali;
- i sequestri di eroina hanno registrato, rispetto all'anno precedente, un decremento del 12,14%;
- i sequestri di cocaina registrano un decremento dell'1,34%;
- le droghe sintetiche: con gli amfetaminici in aumento (+24,18%) e L.S.D. in diminuzione (-61,66%).

Inoltre, rispetto all'anno precedente, sono stati registrati:

- aumenti importanti della marijuana (+211,75%) e un decremento notevole dell'hashish (-43,74%);
- aumenti delle operazioni antidroga (+1,59%) e delle segnalazioni all'A.G. (+2,47%);
- un aumento del numero degli stranieri segnalati all'A.G. (+8,02%) a conferma del crescente coinvolgimento nella gestione dei traffici di droga in Italia dei gruppi non nazionali;
- un decremento dei decessi per abuso di stupefacenti (-6,38%).

In concreto, l'azione di contrasto si è mantenuta a livelli elevati e ha portato al sequestro di Kg. 32.644 complessivi di droga e alla denuncia, a vario titolo, di 36.277 responsabili, di cui 12.421 stranieri e 1.163 minori.

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009, le operazioni antidroga sono state 23.187, con un incremento rispetto al 2008, dell'1,59%, che sottolineano il costante impegno degli organi investigativi territoriali nello specifico fronte.

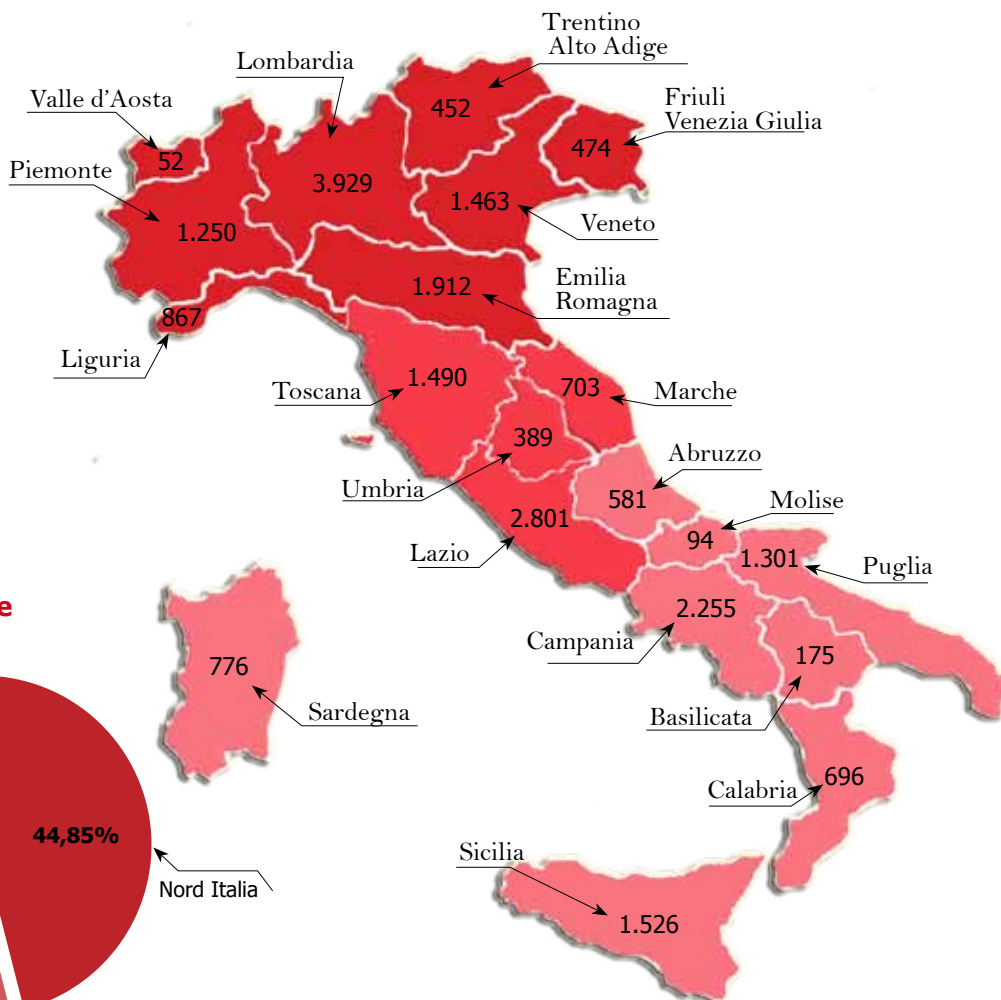
Tali operazioni, peraltro, si riferiscono esclusivamente agli illeciti di carattere penale, mentre non tengono conto di tutti quegli altri interventi che sfociano in violazioni e provvedimenti amministrativi davanti al Prefetto.

Le operazioni hanno interessato indistintamente tutte le droghe il cui traffico e commercio illecito è vietato dalla legge.

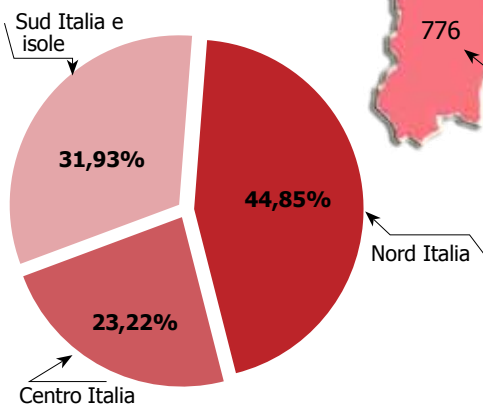
Operazioni per macroaree

Esaminando la situazione per macroaree, si riscontra per il 2009 una prevalenza del numero delle operazioni al Nord (44,85%), seguito dal Sud e isole con (31,93%) e dal Centro con (23,22%).

Distribuzione regionale delle operazioni antidroga nel 2009



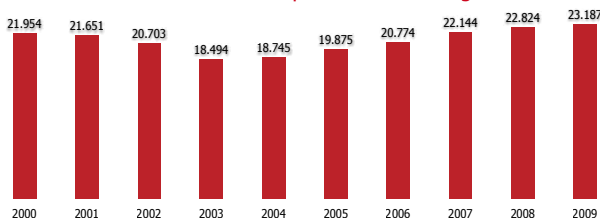
Per macroaree



Andamento decennale delle operazioni

A partire dal 2000 il numero delle operazioni antidroga si è sempre mantenuto attorno alle 20.000, toccando la punta massima nel 2009 con 23.187 operazioni e la minima nel 2003 con 18.494. Tale divario va inquadrato soprattutto negli opportuni e diversi adeguamenti normativi intervenuti nel tempo e orientati soprattutto a concentrare l'attenzione verso i reati più gravi in modo da colpire i vertici delle organizzazioni dei traffici illeciti.

Andamento decennale delle operazioni antidroga





Operazioni più importanti

Le operazioni più significative concluse nell'anno e nelle quali la D.C.S.A. ha svolto la sua funzione di coordinamento tanto a livello nazionale che internazionale, spesso con il contributo degli Esperti Antidroga, sono state:

Operazione "GASOLINE"

Avviata nel mese di febbraio 2007 dal Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri – Sezione Anticrimine di Udine, nei confronti di una ramificata struttura criminale radicata in Italia, Slovenia e Kosovo, dedita al traffico di droga ed armi dalla regione balcanica in diversi Paesi europei (Austria, Germania, Spagna ed Italia).

Le indagini, sviluppate in stretta collaborazione di polizia giudiziaria con le Autorità slovene e kosovare, hanno consentito di ricostruire l'intera filiera dei traffici, traendo complessivamente in arresto 40 soggetti di nazionalità albanese, slovena e kosovara ed indagandone a piede libero altre 80, responsabili a vario titolo di associazione finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti ed armi.

L'ampia manovra investigativa, inserita nel sistema di analisi di EUROPOL-AWF COPPER è stata anche introdotta come target del Progetto europeo di cooperazione focalizzato al contrasto delle organizzazioni criminali dei Balcani occidentali (Progetto C.O.S.P.O.L. WBOC), con cui la Task Force dei Capi delle Polizie europee ha dato attuazione alle raccomandazioni formulate a Tampère dal Consiglio d'Europa.

Le indagini, costantemente supportate da questa Direzione Centrale per i Servizi Antidroga sono state così costantemente integrate dai contributi di intelligence raccolti nel citato AWF -COPPER di Europol.

Su tali basi è stato possibile condividere in tempo reale gli elementi di prova raccolti nell'ambito di collegati procedimenti instaurati in Italia (DDA di Trieste), in Slovenia (Procura Superiore Nazionale di Lubiana- Procuratori per la Lotta al Crimine Organizzato) ed in Kosovo (magistrati internazionali del SPRK -Special Prosecutor office for the Republic of Kosovo- della missione EULEX dell'Unione Europea).

Sul fronte del narcotraffico, le indagini sviluppate in joint team in Italia ed all'estero, hanno consentito di sequestrare 65 Kg. di eroina (38 kg. in Italia e 27 in Slovenia) e di documentare precedenti importazioni per circa 250 Kg. complessivi.

Sono stati anche sequestrati 5 kg di efedrina (Slovenia), 1 kg. di cocaina ed 1 kg. di hashish, che dimostrano l'interesse della struttura transnazionale indagata nel traffico di ogni tipologia di droga.

In particolare l'eroina sequestrata, di provenienza afghana e turca, veniva temporaneamente depositata nelle provincie meridionali del Kosovo e nella Repubblica di Slovenia, per essere successivamente destinata al mercato italiano (Pescara, Pisa, Padova, Gallipoli, Rimini, Milano, Catania ed Alessandria) ed a quello sloveno (Lubiana, Novo Mesto e Nova Gorica). Lo stupefacente, confezionato sottovuoto, veniva occultato di norma all'interno dei serbatoi di autovetture opportunamente predisposte.

Di particolare interesse sono risultati pure gli elementi raccolti su un traffico di armi clandestine, peraltro trasportate sulle consolidate rotte del narcotraffico. Nel corso di interventi di riscontro, sono stati sequestrati 2 fucili mitragliatori CZ ed M91, 4 kalashnikov, 3 pistole mitragliatrici Skorpion, 9 pistole semiautomatiche, 5 silenziatori, 1 bomba a mano, nonché armi bianche e svariato munizionamento di vario calibro. Le stesse, di provenienza kosovara e bosniaca, erano destinate parte al mercato sloveno e parte a quello italiano e spagnolo. In Slovenia, le indagini condotte dal ROS in stretta collaborazione con la polizia locale, hanno permesso di trarre in arresto gli elementi di vertice dell'organizzazione, strutturata su più livelli connotati da un elevato grado di compartimentazione, nonché di individuare il principale gruppo acquirente albanese in Montesilvano (PE).

Sul fronte finanziario, le indagini hanno documentato come i narcoproventi venissero trasferiti in favore dei

promotori dell'organizzazione, in Slovenia, Kosovo ed Albania, utilizzando il tradizionale sistema dello spallonaggio od il circuito money transfer (Western Union, Angelo Costa, Omnia Finanziaria, Finint, Poste italiane e Moneygram). L'organizzazione, oltre a garantire l'assistenza logistica ai propri associati, provvedeva al pagamento, anche all'estero, delle spese necessarie alla difesa legale dei sodali arrestati.

Il sinergico impegno delle Autorità italiane, slovene e kosovare, e degli organismi di cooperazione internazionale, tra i quali questa DCSA, ha consentito pertanto un risultato estremamente significativo, premessa di ulteriori sviluppi contro le principali organizzazioni criminali transnazionali, attive nel traffico di droga ed armi dalla regione balcanica verso l'Europa.

Operazione "ANDROMEDA 2008"

Avviata nel mese di aprile 2008 dal Comando Nucleo Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Pisa, nei confronti di una ramificata organizzazione criminale dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, in particolar modo cocaina, operante oltre che in Italia anche in Olanda, Belgio, Gran Bretagna, Francia, Germania, Lituania, Albania, Bolivia e Perù.

L'indagine ha trovato un prezioso supporto in Italia nell'attività tecnico/investigativa e di analisi posta in essere da questa DCSA.

A livello Europeo, fondamentale è stato il coordinamento giudiziario fornito da Eurojust e di polizia posto in essere da Europol. In particolare si ritiene opportuno evidenziare l'attività di polizia eseguita dalla NCSI di Oslo per la Norvegia, dalla Polizia Federale di Anversa e di Liegi per il Belgio, dalla Gendarmeria di METZ per la Francia, dalla Polizia Federale Commissariato Anticrimine Organizzato di Dusseldorf per la Germania, dalla Polizia di Rotterdam Sezione Assistenza Internazionale per l'Olanda e dal S.O.C.A. per la Gran Bretagna.

Le indagini hanno consentito di ricostruire l'intera filiera dei traffici, traendo complessivamente in arresto 42 soggetti oggetto di ordinanze di custodia cautelare in carcere, nove delle quali con possibilità di esecuzione della ricerca in ambito europeo (M.A.E.)

L'ampia manovra investigativa, inserita nel sistema di analisi di EUROPOL-AWF COPPER è stata anche introdotta come target del Progetto europeo di cooperazione focalizzato al contrasto delle organizzazioni criminali dei Balcani occidentali (Progetto C.O.S.P.O.L. WBOC) , con cui la Task Force dei Capi delle Polizie europee ha dato attuazione alle raccomandazioni formulate a Tampère dal Consiglio d'Europa.

Le indagini, costantemente supportate da questa Direzione Centrale per i Servizi Antidroga sono state così costantemente integrate dai contributi di intelligence raccolti nel citato AWF -COPPER di Europol.

Nel corso delle indagini, è stata effettuata una mirata attività investigativa che, partendo dall'analisi dell'attività di spaccio di cocaina nella città di Pisa, ha consentito di delineare uno scenario investigativo di grande rilevanza. Infatti, l'esame delle numerosissime telefonate intercettate, rese ancor più difficili dalla circostanza che gli interlocutori dialogavano tra loro nella lingua madre utilizzando terminologie criptiche, permetteva di trovare puntuali riscontri all'effettuazione dei traffici illeciti, consistenti in svariati sequestri di droga, denaro provento dell'illecito traffico ed armi, operati in territorio nazionale ed in diversi paesi esteri interessati dal fenomeno criminale.

L'attività di indagine ha evidenziato che il promotore e vertice del sodalizio criminale era un cittadino albanese stanziale nella città di Anversa da dove coordinava settimanalmente l'immissione sul mercato di un quantitativo di cocaina pari a 100 chilogrammi importata dalla Bolivia ed immessa in Europa tramite la rotta navale Perù/Olanda, dove la droga giungeva nella città di Rotterdam.



Le indagini hanno, inoltre, delineato in modo inequivocabile l'esistenza di un'articolata e consolidata organizzazione criminale composta prevalentemente da cittadini albanesi col la quale gravitavano altri nuclei operativi in Olanda, Norvegia, Inghilterra, Francia, Germania e Lituania.

Il predetto sodalizio vedeva al suo vertice una vera e propria cupola, composta da cittadini albanesi, i quali operavano l'illecita attività con la compiacenza di connazionali che, a loro volta, si avvalevano per il trasporto della cocaina da importare in Italia di cittadini italiani, i quali si mettevano a disposizione anche come corrieri addetti al trasporto del denaro, raccolto dai diversi affiliati all'organizzazione criminali distribuiti sul territorio nazionale.

Le indagini tecniche hanno inoltre messo in evidenza che il fulcro italiano del sodalizio criminale era localizzabile in Toscana dove molti dei soggetti oggetto di attenzione hanno posto le proprie basi logistico/operative. Lo spessore criminale dei trafficanti è dimostrato, tra l'altro, dal fatto che l'organizzazione era sempre pronta a rigenerarsi con nuove basi e altri collaboratori, nonostante i numerosi arresti di affiliati eseguiti nel corso delle indagini.

Sul fronte del narcotraffico, le indagini sviluppate in joint team in Italia ed all'estero, hanno consentito di sequestrare kg. 48,877 di cocaina, kg.10 di eroina, nr.6000 pasticche di ecstasy, nr.5 autovetture ed un articolato, nr. 2 pistole, nr.5 documenti falsi e 43,000 euro in contanti..

Operazione "KILL PIG"

Attività condotta dal G.O.A. della G. di F. di Venezia, sotto l'egida della locale D.D.A., nei confronti di un sodalizio criminale di etnia albanese operante nel nord Italia.

Trattasi di operazione che ha portato al brillante risultato del rinvenimento e sequestro di due laboratori artigianali in Padova atti alla raffinazione della sostanza stupefacente (nonché di kg. 10 di eroina pura, di materiale da taglio ed all'arresto di tre persone).

Operazione "NEW ORANGE"

Attività condotta dal Gruppo della G. di F. dell'aeroporto di Fiumicino che, a seguito dell'analisi effettuata su una serie di sequestri riportanti alcune caratteristiche comuni, concentrava l'interesse investigativo su di un sodalizio malavitoso, radicato nel Sudamerica e nel nord Europa, dedito al traffico internazionale di consistenti quantitativi di cocaina mediante vettori aerei.

Le investigazioni hanno consentito di pervenire al sequestro complessivo di oltre kg. 54 di cocaina nonché di trarre in arresto nr. 14 persone.

Operazione "X-FIVE"

Avviata nell'anno 2003 dalla Squadra Mobile di Como, sotto l'egida della D.D.A. di Milano, nei confronti di un sodalizio criminale di elevato spessore dedito all'importazione di ingenti quantitativi di cocaina dal Sudamerica.

L'indagine antidroga in argomento ha portato complessivamente al sequestro di kg. 40 di cocaina, kg. 70 di hashish e 35 di marijuana nonché all'arresto di 46 persone (di cui 15 in flagranza di reato).

Sequestrata, tra l'altro, una raffineria artigianale di cocaina.

Operazione "ALBATROS 2008"

Attività avviata nell'aprile dello scorso anno dalla Squadra Mobile della Questura di Genova sotto l'egida della locale D.D.A., nei confronti di una compagine di trafficanti di origine campana con propri referenti dislocati in Spagna, circostanza quest'ultima che determinava la prosecuzione congiunta delle attività con l'omologo spagnolo.

Da segnalare, in particolare, il risultato di servizio di assoluto rilievo conseguito in data 26.2.09 quando, in acque internazionali, di fronte alle coste della Galizia, su attivazione dell'Ufficio di polizia italiano, un'imbarcazione d'altura delle Autorità spagnole procedeva all'abbordaggio di un peschereccio, battente bandiera venezuelana,

proveniente dal Sudamerica, a bordo del quale era stivato un carico di cinquemila chili di cocaina (con il contestuale arresto dei cinque componenti l'equipaggio, tutti cittadini venezuelani).

L'operazione di servizio in argomento conseguiva il descritto esito positivo anche grazie al coordinamento fornito dal Centro MAOC (N) – Maritime Analysis and Operation Center (Narcotics) di Lisbona ed all'impiego di un velivolo del Corpo della Guardia di Finanza mod. "ATR 42".

Operazione "WHITE WOLF"

Avviata nel mese di aprile 2005 dal Comando Compagnia Carabinieri di Roma EUR, sotto l'egida della locale D.D.A., nei confronti di personaggi di etnia Rom (zingari slavi) dimoranti in Roma, particolarmente attivi nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti del tipo cocaina.

Nel corso della citata attività, condotta anche grazie all'apporto fornito da fonte confidenziale, sono state trattate in arresto 82 persone e sequestrati circa 6 kg. di cocaina.

Sottoposti altresì a sequestro preventivo 4 immobili, 9 autovetture e denaro contante per complessivi 65 mila euro.

Operazione "SUTKA"

Attività avviata nel mese di giugno del 2007 e condotta congiuntamente dal Nucleo PT della Guardia di Finanza e dalla Squadra Mobile della Questura di Trento, sotto l'egida della locale Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di soggetti di etnia "ROM" particolarmente attivi nell'immissione nel territorio nazionale di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente, importata dall'Olanda e dalla Spagna.

Sottoposte ad arresto 56 persone (di cui 7 in flagranza di reato) nonché sequestrati oltre kg. 36 di cocaina e kg. 60 di marijuana.

Operazioni MATRIX RELOADED - PANDORA BIS

Le operazioni in argomento, originariamente condotte la prima dalla Sezione Anticrimine del Reparto Operativo Speciale CC di Salerno e la seconda dal G.O.A. del Gruppo Investigativo Criminalità Organizzata della G. di F. di Napoli, venivano in un secondo momento tra loro unificate - e pertanto condotte in collaborazione dai 2 sopraindicati Uffici di polizia - sotto l'egida della D.D.A. di Napoli, in quanto emergevano elementi di "contatto" investigativo in merito ai target attenzionati, riconducibili all'organizzazione criminale camorristica dei "Gallo-Limelli-Vangone", sedente nella zona vesuviana della provincia partenopea.

L'organizzazione si era rivelata particolarmente attiva nell'importazione di ingenti quantitativi di cocaina dalla Spagna nonché nel riciclaggio dei capitali, proventi dell'attività illecita, perlopiù in prodotti finanziari su borse estere.

Nel corso delle investigazioni sono stati conseguiti i seguenti complessivi risultati di servizio:

- sequestrati kg. 500 circa di cocaina, kg. 26 di hashish e kg. 62 di marijuana, nonché € 1.170.000 in contanti ed € 3.500.000 in titoli finanziari, immobili e beni mobili;
- eseguite ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di nr. 77 indagati.

Operazione "IOTI" - CRIMINALITÀ: 'NDRANGHETA

Avviata il 09.09.04 dalla Questura di Reggio Calabria sotto la direzione della locale D.D.A. diretta alla disarticolazione di un'organizzazione criminale composta da connazionali residenti a Reggio Calabria e provincia, nonché nordafricani, dedita al traffico di cocaina, hashish ed amfetamine. Al buon esito dell'operazione hanno preso parte anche il Reparto Prevenzione Crimine "Calabria", la Squadra Mobili delle Questure di Torino, Bergamo e Treviso, nonché il Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine Polizia di Stato

I reati contestati sono quelli di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, vendita, detenzione, trasporto e cessione illecita di sostanze stupefacenti del tipo COCAINA, METAMFETAMINA e CANNABIS (HASHISH E MARIJUANA).

Le investigazioni hanno riguardato un traffico di sostanze stupefacenti delle indicate tipologie gestito da un'associazione per delinquere - strutturata gerarchicamente e dotata di un ottimo livello organizzativo nonché carattere di stabilità - articolata in alcune agguerrite ed efficienti consorterie criminali di narcotrafficienti, sovente "consorziate" tra loro, prevalentemente operanti in Reggio Calabria, con articolazioni territoriali sia nel versante jonico (comprensori comunali della "Locride" di Melito Porto Salvo, Roghudi e Palizzi) che tirrenico (comprensori comunali della "Piana di Gioia Tauro" di S. Eufemia d'Aspromonte, Bagnara Calabria e Sinopoli) della provincia: da qui la denominazione "joti" data all'operazione antidroga de qua: Poi l'organizzazione 'ndanghetista era legata con importanti ramificazioni in altre Regioni d'Italia (Sicilia, Lombardia e Veneto, in particolare) nonché con strutture operanti in alcuni Stati nordafricani (Marocco, Tunisia ed Algeria) notoriamente crocevia dei traffici internazionali di CANNABIS nel bacino del Mediterraneo. Consorterie precipuamente dedite al traffico di sostanze stupefacenti e, più genericamente, volte all'effettuazione di una serie indeterminata di delitti in tale settore, nell'ambito del quale ognuno degli indagati ha rivelato piena consapevolezza di operare nel contesto di una organizzazione criminale e di contribuire - con le singole attività, con vicendevole integrazione - alla realizzazione del fine comune della introduzione, trasporto, detenzione e vendita di stupefacenti delle indicate tipologie nella provincia.

Tali consorterie, inoltre, sono risultate anche composte:

- a. da soggetti organici, ovvero contigui, a cosche mafiose operanti nella provincia di Reggio Calabria - in particolare sul versante tirrenico - quali quella cd. dei "FICAREDDI", operante nel Capoluogo reggino, ed "ALVARO" operante nel "Locale" di 'ndrangheta di Sinopoli, storicamente egemone nel redditizio settore del traffico internazionale di COCAINA.
- b. da soggetti connazionali di giovanissima età facenti parte della struttura decisionale ed operativa e, quindi, promotori di un'articolazione territoriale della consorteria criminale, operante a Reggio Calabria, con ramificazioni in Sicilia, finalizzata alla compravendita di sostanza stupefacente del tipo CANNABIS SATIVA (HASHISH e "MARIJUANA") e COCAINA, consorteria criminale composta, quindi, ad un livello sottostante, da altrettanti giovani che, a loro volta, erano incaricati di gestire le "filieri" della vendita al dettaglio a titolo oneroso a terzi acquirenti, sovente minorenni, adolescenti e studenti. In questo ambito sono stati acclarati episodi di spaccio sia all'interno di Istituti scolastici, dello Stadio "O. Granillo" di Reggio Calabria ed in alcuni quartieri quali: "Piazza Milano", il "Labirinto", "Reggio Campi", "Rione G", la "Villa Comunale".
- c. da soggetti di etnia nordafricana che hanno rivestito il ruolo di promotori, quali effettivi depositari di ingenti quantitativi di stupefacente del tipo HASHISH e "MARIJUANA" e componenti della struttura decisionale ed operativa, di un'articolazione territoriale della consorteria operante a Reggio Calabria e nel versante Jonico della provincia, mediante acquisti, trasporti e cessione, con sistematicità e frequenza, di quantitativi variabili di sostanze stupefacenti, peraltro ben integrati nel tessuto criminale stanziale e fusi con esso.

Risultati:

- sequestrati circa 525 g. di cocaina, 1900 grammi di hashish;
- denaro per circa 3000 euro;
- autovetture: due FIAT PUNTO, una Audi A4 ed un motociclo;

- beni immobili sequestrati:
 - Sequestro di una Società a responsabilità limitata con sede in Sant'Eufemia d'Aspromonte (RC) che gestiva numerose attività commerciali ascrivibili alla 'ndrina ALVARO ;
 - Sequestro di un bar caffetteria sito in Reggio Calabria gestito dalla 'ndrina ALVARO, (la stessa compagine mafiosa che risultava gestire anche un notissimo "Café" ubicato nella altrettanto nota "Via Veneto");
- munizionamento vario.

Inoltre, sono state:

- trattate in arresto in flagranza 19 persone.
- deferite all'A.G. 169 persone
- emesse nr. 73 O.C.C.C.

Operazione "AQUILA NERA 2"

Condotta sin dall'ottobre 2008 dalla Squadra Mobile della Questura di Milano, nei confronti di un'associazione a delinquere composta da cittadini cinesi dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti del tipo ecstasy e ketamina. L'attività di contrasto ha portato al sequestro complessivo di n.ro 99 pasticche di ecstasy, kg. 1,800 di ketamina e all'arresto di 11 cittadini cinesi.

Operazione "SABONG"

Condotta sin dall'ottobre 2008 dal Gruppo della Guardia di Finanza di Malpensa in sinergia con il Nucleo PT della Guardia di Finanza di Varese, nei confronti di un sodalizio criminale di etnia filippina dedito ad un vasto traffico internazionale di sostanza stupefacente denominata "shaboo" e/o "ice" movimentato sulla tratta Filippine – Italia. L'attività di contrasto posta in essere, che ha beneficiato del contributo dell'Esperto Antidroga presso l'Ambasciata d'Italia a Bangkok (Thailandia), ha portato al sequestro complessivo di Kg. 3,124 di shaboo e alla denuncia di 22 cittadini filippini, di cui 10 in stato di arresto.

Operazione "NARCOSBALLO"

Indagine condotta dalla Questura di Treviso, coordinata dalla Procura della Repubblica - DDA di Venezia, su di un'organizzazione criminale composta da cittadini italiani, albanesi e marocchini, dedita al traffico di pasticche di ecstasy. In tale contesto sono state deferite all'A.G. n. 23 persone.

Operazione "SHOCK"

Indagine condotta dalla Questura di Asti e coordinata dalla Procura della Repubblica - DDA di Torino, su di un'organizzazione criminale composta prevalentemente da cittadini italiani, con collegamenti in Olanda, dedita al traffico di pasticche di ecstasy, ma anche di ketamina, cocaina e hashish. In tale contesto, sono state complessivamente arrestate n.28 persone e deferite altre n.50, tra cui vari minorenni, con il sequestro di Kg.1 di cocaina ed oltre n.1.000 pasticche di ecstasy, a fronte di un flusso di traffico documentato nell'ordine delle 50.000 pasticche.

Operazione "BREAK POINT"

Indagine condotta dal Comando Compagnia Carabinieri di San Giovanni in Persiceto (BO), coordinata dalla DDA del capoluogo, su di un'organizzazione criminale composta da cittadini italiani e marocchini che si approvvigionavano dalla camorra campana. In tale contesto sono state arrestate n.12 persone con il sequestro di complessive n.2.400 pasticche di ecstasy e gr.105 di cocaina.

Operazione "BELLA CHICCA"



Indagine condotta dalla Questura di Vicenza e coordinata dalla locale Procura della Repubblica, su di un'organizzazione criminale composta prevalentemente da cittadini italiani. In tale contesto sono state deferite n.5 persone, arrestate n.6 persone, con il sequestro di Litri 1,5 di Ketamina, di Kg.4 di Hashish, gr.800 di Speed, gr.21 di MDMA e gr.50 di cocaina.

Operazione "ALEXANDER 2008"

Indagine condotta dalla Questura di Bologna, coordinata dalla locale DDA della Procura della Repubblica, su di un'organizzazione criminale composta da cittadini italiani, prevalentemente dedita al traffico di ketamina dall'India, attraverso la Gran Bretagna. Lo stupefacente veniva impregnato in manufatti tessili oppure nascosto all'interno di flaconi di shampoo. In tale contesto sono state tratte in arresto n.35 persone con il sequestro di oltre 250 litri di ketamina liquida, di Kg. 50 di hashish, di gr. 300 di cocaina e di gr. 100 di MDMA in polvere.

Operazione "INTRIGO 2008"

Indagine condotta dalla Questura di Sassari, coordinata dalla D.D.A. di Cagliari, nei confronti di una organizzazione criminale internazionale, dedita al traffico di due distinti canali di stupefacenti: uno costituito da droga pesanti, in particolare di ecstasy, cocaina ed eroina, con a capo un turco, l'altro di hashish, gestito da un clan di calabresi. Nel corso dell'indagine sono state emesse 17 ordinanze di custodia cautelare e sequestrati circa 180 pasticche di ecstasy, kg.2 di cocaina e kg. 19 di hashish.

Operazione "ARIETI"

Indagine condotta dalla Questura di Rimini volta a contrastare il fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti sulla riviera romagnola, che ha portato all'arresto di circa 20 persone ed al sequestro di circa gr. 140 di eroina, gr. 230 cocaina, di 50 pasticche di ecstasy, alcuni grammi di MDMA, gr. 420 di hashish ed una piantagione di cannabis.

Attualmente sono in corso, insieme a una miriade di piccole operazioni antidroga condotte dagli organismi territoriali e coordinate, sia nel contesto nazionale che internazionale, dalla D.C.S.A., oltre 1.000 indagini che interessano vari sodalizi criminali anche di notevole spessore.

Da notare che si tratta in buona misura di operazioni effettuate nel contrasto alla criminalità organizzata internazionale.

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Nel 2009 sono stati registrati, rispetto all'anno precedente, notevoli decrementi dei sequestri di cocaina (-1,34%), di eroina (-12,14%) e di hashish (-43,74%), nonché decrementi significativi nei sequestri di L.S.D. (-61,66%). Sono risultati invece in aumento i sequestri di marijuana (+211,75%) e degli amfetaminici (+24,18%), Complessivamente i sequestri di droga nel 2009 sono stati di kg. 32.644,04.

In termini quantitativi, il sequestro di stupefacente più rilevante è stato effettuato a Napoli nel mese di maggio (kg. 2.010 di hashish).

Per le droghe meno diffuse, si segnalano i sequestri di kg. 385,654 di khat, 5.569 piante di papavero, nonché di kg. 3,649, litri 31,7 e dosi 2.364 di metadone, di kg. 33,498 di ketamina.

Sequestri singoli più rilevanti per le principali droghe (2009)

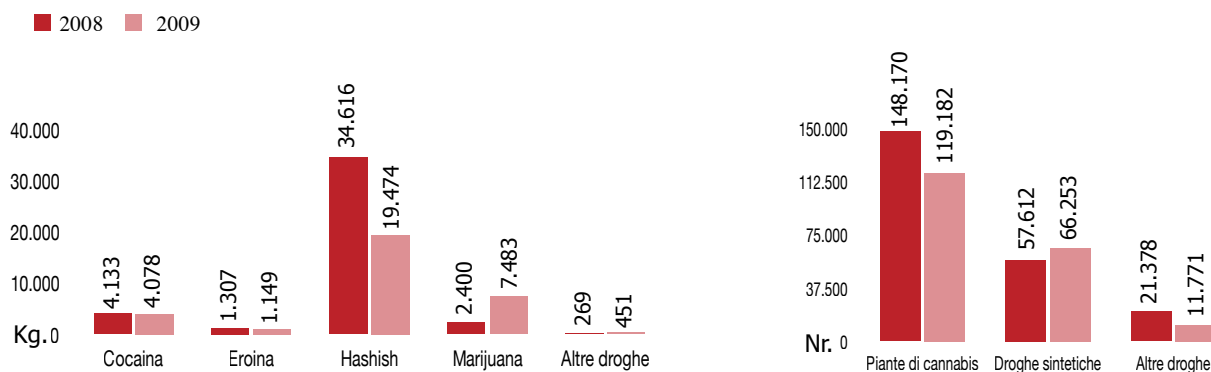
| | Data | Località | Quantità | Denunciati |
|-------------------|------------|----------------------|------------|--------------|
| Cocaina | 20/06/2009 | Padova | kg. 400 | Rinvenimento |
| | 09/06/2009 | Acque internazionali | kg. 259 | 2 |
| Eroina | 30/04/2009 | Milano | kg. 180 | 3 |
| | 25/06/2009 | Agrate Brianza (MI) | kg. 76 | 1 |
| Hashish | 30/05/2009 | Napoli | kg. 2.010 | 1 |
| | 14/01/2009 | Gaggiano (MI) | kg. 1.160 | 4 |
| Marijuana | 17/11/2009 | Francica (VV) | kg. 1.300 | 2 |
| | 22/04/2009 | Ancona (AN) | kg. 724 | 2 |
| Droghe sintetiche | 24/01/2009 | Torino | Nr. 28.700 | 1 |
| | 05/05/2009 | Vipiteno (BZ) | Nr. 12.822 | 1 |

I narcotrafficienti operanti in Italia si sono riforniti per lo più presso il mercato colombiano per la cocaina, transitata principalmente per il Messico, la Spagna, l'Olanda, il Brasile e la Repubblica Dominicana; quello afgano per l'eroina, transitata soprattutto per la Grecia e la Turchia; quello marocchino per l'hashish, transitato in particolare per la Spagna e la Francia; quello olandese per le droghe sintetiche. Anche la marijuana è in gran parte giunta in Italia proveniente dall'Olanda.

In Italia, i gruppi criminali maggiormente coinvolti nei grandi traffici sono risultati:

- per la cocaina: la 'ndrangheta soprattutto, la camorra e le organizzazioni albanesi, colombiane, dominicane, marocchine e spagnole;
- per l'eroina, la criminalità siciliana, pugliese e campana, insieme ai gruppi albanesi, tunisini e marocchini;
- per i derivati della cannabis: la criminalità laziale, pugliese e siciliana, insieme ai gruppi marocchini, tunisini, spagnoli e albanesi.

Sequestri di stupefacenti 2008/2009



I singoli sequestri più significativi sono stati:

- per la cocaina: Kg. 400, in Padova, in data 20.06.2009;
- per l'eroina: Kg. 180, in Milano, in data 30.04.2009;
- per l'hashish: Kg. 2.010 in Napoli, in data 30.05.2009;
- per la marijuana: Kg. 1.300, in Francica (VV) in data 17.11.2009;
- per le droghe sintetiche: nr. 28.700 pastiglie, in Torino, in data 24.01.2009.

Sequestri per macroaree

Esaminando per macroaree i sequestri di droga avvenuti nel 2009, il Nord è in testa con il 41,43% dei sequestri complessivi, seguito dal Sud e isole con il 37,37% e dal Centro Italia con il 21,20%.

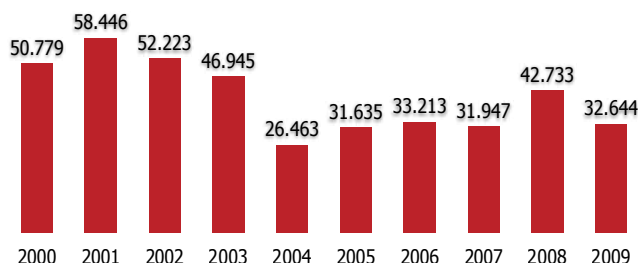
Distribuzione regionale dei sequestri di sostanze stupefacenti in kg. (2009)



Andamento decennale dei sequestri di stupefacenti

Dal 2000 al 2002, periodo nel quale i sequestri sono risultati sempre superiori alle 50 tonnellate. Il picco è stato toccato nel 2001 con oltre 58 tonnellate. A far lievitare la scala numerica sono stati in quel periodo soprattutto i

Andamento decennale dei sequestri di stupefacenti



derivati della cannabis che venivano importati dai trafficanti albanesi nei porti dell'Adriatico, spesso con le imbarcazioni che trasportavano i clandestini. Esaurita l'ondata migratoria in quel settore, anche i flussi di droga, in particolare quelli della marijuana, si sono ridotti drasticamente.

Negli ultimi anni, invece, i sequestri si sono stabilizzati attorno ai 30.000 chili.

Sequestri di stupefacenti avvenuti all'estero sulla base di specifiche attivazioni dei reparti italiani

A quanto precedentemente evidenziato sui sequestri di stupefacenti va aggiunto che l'efficacia dell'attività di contrasto al traffico illecito non può prescindere da una visione globale del fenomeno né da una efficiente cooperazione di tutte le agenzie dei Paesi minacciati dal narcotraffico.

Anche nel 2009, attraverso il coordinamento della D.C.S.A., è stata notevole e molto fruttuosa la collaborazione sviluppata fra entità antidroga nazionali ed estere.

Esaminando in questo quadro la meritoria attività di contrasto svolta nel settore dai reparti italiani, si evidenzia che i risultati operativi conseguiti dagli stessi vanno ben al di là dei dati riportati nelle presenti statistiche. Non sono pochi infatti i sequestri di stupefacenti avvenuti all'estero quale diretta conseguenza di specifiche operazioni antidroga nazionali o di determinanti contributi investigativi forniti dai reparti italiani.

Fra i quantitativi di droga sequestrati all'estero che possono essere inquadrati in tale ambito spiccano soprattutto quelli di cocaina (kg. 349,37).

La tabella che segue mette in evidenza quale è stato l'ammontare effettivo dei sequestri di droga frutto di specifiche attività investigative dei reparti nazionali.

Sequestri di droga all'estero (2009)

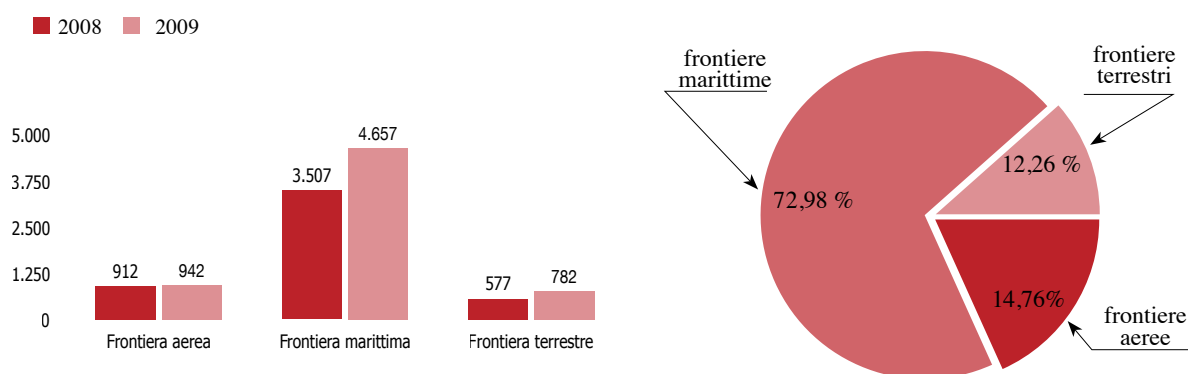
| Tipo di droga | | All'estero | In Italia |
|--------------------|---------------|---------------|------------------|
| cocaina | Kg. | 349,37 | 4.078,07 |
| eroina | Kg. | 30,00 | 1.148,76 |
| hashish | Kg. | 1,00 | 19.474,30 |
| marijuana | Kg. | - | 7.482,65 |
| piante di cannabis | piante | - | 119.182 |
| droghe sintetiche | Kg. | - | 9,21 |
| | Nr. | - | 66.253 |
| altre droghe | Kg. | - | 451,05 |
| | Nr. | 1 | 11.771 |
| Totale | Kg. | 380,37 | 32.644,04 |
| | Nr. | 1 | 78.024 |
| | Piante | 0 | 119.182 |

ANDAMENTO DEI SEQUESTRI NEGLI SPAZI DOGANALI

Totale sequestri

Sequestri delle principali droghe (2009)

| | Cocaina kg. | Eroina kg. | Hashish kg. | Marijuana kg. |
|-------------------------------|-----------------|-----------------|---------------------|-----------------|
| Totale territorio | 1.930,04 | 896,27 | 16.790,09 | 6.175,93 |
| frontiere aeree | 714,75 | 45,54 | 126,71 | 54,99 |
| frontiere marittime | 1.358,86 | 197,47 | 1.922,59 | 1.178,63 |
| frontiere terrestri | 74,41 | 9,48 | 625,05 | 73,10 |
| Totale spazi doganali: | 2.148,02 | 252,49 | (*) 2.684,21 | 1.306,72 |
| Totale | 4.078,06 | 1.148,76 | 19.474,30 | 7.482,65 |

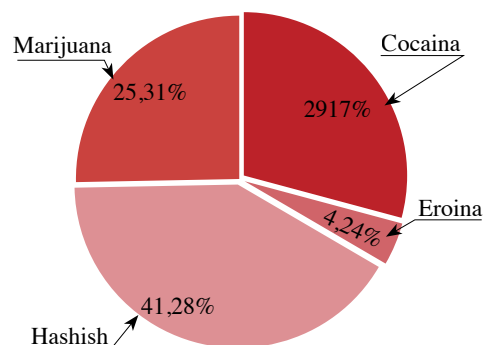


Sequestri frontiera marittima

Nel 2009, i maggiori sequestri di stupefacenti sono stati registrati nei porti di Genova (kg. 1.020,92), Ancona (kg. 723,57) e Civitavecchia (kg. 704,52), in particolare nel porto di Gioia Tauro si sono avuti i maggiori sequestri di cocaina, nel porto di Bari quelli di eroina e nel porto di Genova quelli di hashish. Come si evince dal grafico sottoriportato relativo ai sequestri effettuati in frontiera marittima l'hashish sfiora il 41,28% e rappresenta la droga più sequestrata.

Sequestri delle principali droghe nelle frontiere marittime

| frontiere marittime | Cocaina kg. | Eroina kg. | Hashish kg. | Marijuana kg. |
|----------------------|-------------|------------|-------------|---------------|
| Porto Genova | 53,18 | - | 954,62 | 13,12 |
| Porto Ancona | - | - | - | 723,57 |
| Porto Civitavecchia | 13,14 | 1,58 | 688,69 | 1,11 |
| Porto Gioia Tauro | 474,59 | - | - | - |
| Porto Napoli | 273,35 | - | 114,20 | 0,01 |
| Acque Antistanti | - | - | - | 321,00 |
| Acque Internazionali | 259,48 | - | - | - |
| Porto Vado Ligure | 249,92 | - | - | - |
| Porto Bari | - | 95,00 | - | 104,50 |
| Porto Livorno | - | - | 92,86 | - |
| Porto Trieste | - | 60,70 | - | - |
| Porto Olbia | 1,40 | 3,44 | 39,33 | - |
| Porto Venezia | 10,24 | 31,68 | - | - |
| Altri Porti | 23,57 | 5,08 | 32,90 | 15,32 |



(*) comprende il sequestro di kg. 9,86 effettuato in ambito doganale (frontiera interna)

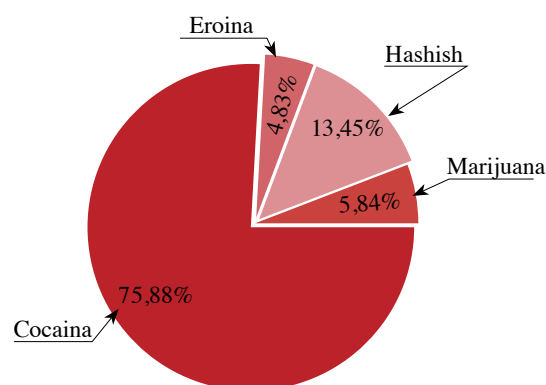
Sequestri frontiera aerea

Gli aeroporti dove sono stati registrati i maggiori sequestri nel corso del 2009 sono stati quelli di Malpensa/VA (kg. 458,33), Leonardo da Vinci/RM (kg. 351,58) e G. Marconi/BO (kg. 31,50).

Nell'aeroporto di Malpensa si sono avuti i sequestri più consistenti delle principali droghe ad eccezione della eroina, la quale è stata la sostanza maggiormente sequestrata nell'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino(RM).

Sequestri delle principali droghe nelle frontiere aeree

| frontiere aeree | Cocaina kg. | Eroina kg. | Hashish kg. | Marijuana kg. |
|--------------------------|-------------|------------|-------------|---------------|
| Aeroporto Malpensa | 328,97 | 5,52 | 79,86 | 43,98 |
| Aeroporto Fiumicino | 288,47 | 13,57 | 38,85 | 10,69 |
| Aeroporto G. Marconi | 14,99 | 11,29 | 5,22 | - |
| Aeroporto Linate | 22,53 | - | 0,01 | 0,04 |
| Aeroporto Villafranca | 16,50 | - | - | - |
| Aeroporto Orio Al Serio | 15,16 | - | 1,00 | - |
| Aeroporto Marco Polo | 5,62 | 9,30 | 0,21 | 0,05 |
| Aeroporto Ciampino | 5,03 | 3,20 | 0,01 | - |
| Aeroporto C. Colombo | 5,07 | - | - | - |
| Aeroporto Caselle | 4,50 | - | 0,01 | 0,08 |
| Aeroporto Capodichino | 2,29 | 0,94 | 0,05 | 0,02 |
| Aeroporto Cagliari Elmas | 0,61 | 1,70 | 0,04 | 0,03 |
| Aeroporto A. Vespucci | 2,13 | - | 0,01 | - |
| Altri Aeroporti | 2,88 | 0,01 | 1,43 | 0,10 |



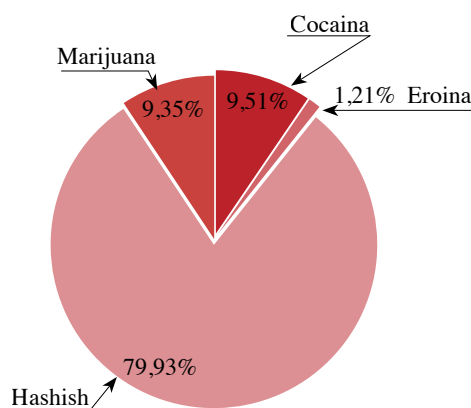
Sequestri frontiera terrestre

Le frontiere terrestri nelle quali si sono avuti i maggiori sequestri di droghe nel 2009 sono state il valico Autofiori (kg. 625,30) e la barriera autostradale Vipiteno (kg. 65,56).

Nel valico Autofiori sono stati registrati i sequestri più consistenti di hashish e cocaina; alla barriera autostradale Vipiteno sono avvenuti i maggiori sequestri di eroina e marijuana. Al pari della frontiera marittima in quella terrestre l'hashish detiene il primo posto in ordine ai sequestri effettuati attestandosi al 79,93%.

Sequestri delle principali droghe nelle frontiere terrestri

| frontiere terrestri | Cocaina kg. | Eroina kg. | Hashish kg. | Marijuana kg. |
|--------------------------------|-------------|------------|-------------|---------------|
| Valico Autofiori | 48,82 | - | 576,03 | 0,45 |
| Barriera Autostradale Vipiteno | 0,61 | 7,37 | - | 57,58 |
| Valico Brogeda | 0,03 | 0,52 | 42,47 | 13,63 |
| Valico Ponte Chiasso | 11,99 | - | 0,18 | 0,26 |
| Valico Ponte Chiasso FFSS | 2,35 | - | 6,23 | 1,10 |
| Valico Frejus FFSS | 5,20 | - | - | - |
| Valico Brennero | 4,41 | - | - | - |
| Valico Villa Opicina FFSS | - | 1,60 | - | - |
| Valico Domodossola FFSS | 0,66 | - | 0,01 | 0,01 |
| Valico Ventimiglia FFSS | 0,32 | - | 0,10 | - |
| Valico Piaggio Valmara | - | - | 0,01 | 0,07 |
| Valico Gran San Bernardo | - | - | 0,01 | - |
| Valico Ponte San Ludovico | - | - | 0,01 | - |
| Altri Valichi | 0,01 | - | - | - |



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2009 sono state segnalate all'A.G. 36.277 persone, con un incremento rispetto all'anno precedente del 2,47%.

Le denunce hanno riguardato in 23.856 casi cittadini italiani (65,76%) e in 12.421 cittadini stranieri (34,24%).

Persone segnalate per tipo di denuncia, tipo di reato, nazionalità e fasce di età (2009)

| | 2009 | Variazione % sul 2008 | Incidenza percentuale sul totale nazionale delle denunce |
|---|---------------|-----------------------|--|
| Per tipo di reato | | | |
| Traffico illecito (art.73) | 33.210 | 2,25 | 91,55 |
| Associazione finalizzata al traffico (art.74) | 3.054 | 7,31 | 8,42 |
| Altri reati | 13 | -83,54 | 0,04 |
| Per tipo di denuncia | | | |
| Arresto | 29.529 | 2,76 | 81,40 |
| Libertà | 6.374 | 2,11 | 17,57 |
| Irreperibilità | 374 | -12,21 | 1,03 |
| Per nazionalità | | | |
| italiani | 23.856 | -0,20 | 65,76 |
| stranieri | 12.421 | 8,02 | 34,24 |
| Per età | | | |
| maggioresenni | 35.114 | 2,44 | 96,79 |
| minorenni | 1.163 | 3,10 | 3,21 |
| Per fascia di età | | | |
| < 15 | 50 | 11,11 | 0,14 |
| 15 - 19 | 3.592 | 4,42 | 9,90 |
| 20 - 24 | 7.680 | 2,15 | 21,17 |
| 25 - 29 | 7.657 | 4,28 | 21,11 |
| 30 - 34 | 6.167 | 2,66 | 17,00 |
| 35 - 39 | 4.417 | 1,80 | 12,18 |
| > = 40 | 6.714 | 0,03 | 18,51 |
| Totale | 36.277 | 2,47 | 100,00 |

L'incidenza delle donne e dei minori è stata rispettivamente dell'8,61% e del 3,21%.

Più in dettaglio, è stato registrato un aumento nelle denunce per cocaina (+1,17%), per marijuana (+28,68%), per eroina (+12,61%), mentre c'è stato un decremento per le droghe sintetiche (-46,71%), per l'hashish (-2,19%) e per le piante di cannabis (-1,57%).

La sostanza che ha prodotto il più alto numero di denunce è stata la cocaina (13.439 casi), seguita dall'hashish (9.210), dall'eroina (7.002), dalla marijuana (2.939) e dalle altre droghe (2.249).

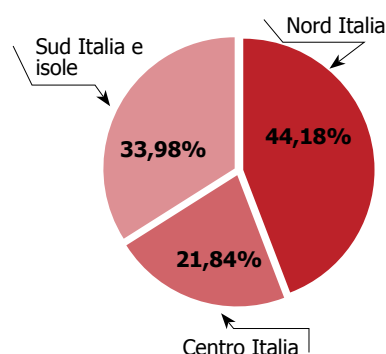
Persone segnalate per macroarea

Prendendo in esame le macroaree, i soggetti coinvolti risultano distribuiti per il 44,18% al Nord, per il 21,84% al Centro e per il 33,98% al Sud e isole.

Distribuzione regionale delle persone segnalate all'A.G. nel 2009

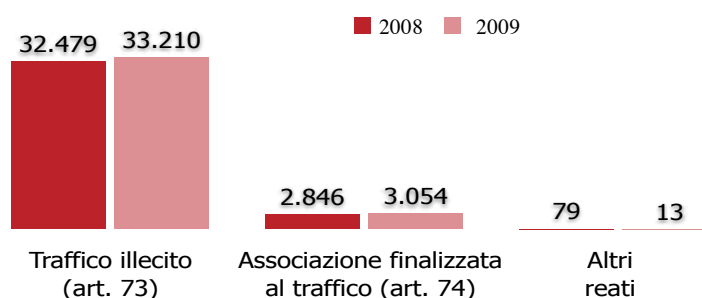


Per macroarea



Persone segnalate all'A.G. per tipo di reato 2008/2009

Relativamente al tipo di reato, le 36.277 segnalazioni, di cui 29.529 in stato di arresto (il 2,76% in più rispetto al 2008), si sono riferite in 3.054 casi a fatti connessi a fenomeni associativi finalizzati al traffico illecito, indice di una forte e costante attenzione degli organi operativi verso il settore della criminalità organizzata.

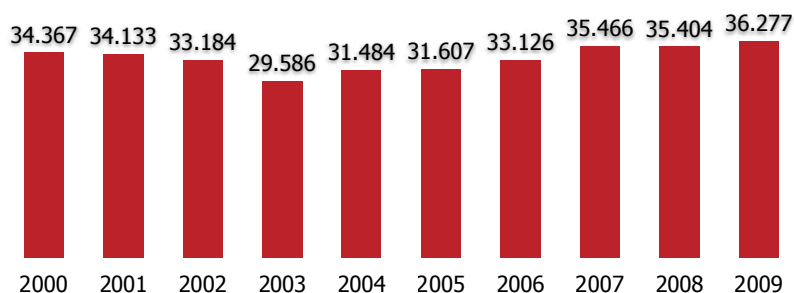

Andamento decennale delle segnalazioni All'A.G. (per fasce di età)

Nell'arco di tempo preso in considerazione, le segnalazioni all'A.G. per reati connessi alla droga si sono mantenute al di sopra delle 30.000, fatta eccezione per l'anno 2003 in cui le denunce sono state leggermente al di sotto (29.586). L'elevato numero delle

segnalazioni per violazioni alle leggi sugli stupefacenti, nonché l'andamento pressochè lineare, sono oltremodo significativi dell'efficace e continua azione di contrasto che viene svolta nei confronti del fenomeno del traffico illecito dalle Forze di Polizia.

La fascia di età maggiormente coinvolta nello stesso periodo risulta

quella compresa tra i 20 e i 24 anni, seguita da quella fra i 25 e i 29.

Andamento decennale delle segnalazioni all'A.G.

Andamento decennale delle segnalazioni all'A.G. per fasce di età

| | < 15 | 15 ÷ 19 | 20 ÷ 24 | 25 ÷ 29 | 30 ÷ 34 | 35 ÷ 39 | > = 40 | Totale |
|---------------|------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|----------------|
| 2000 | 113 | 4.610 | 8.538 | 7.568 | 5.835 | 3.585 | 4.118 | 34.367 |
| 2001 | 79 | 4.467 | 8.443 | 7.505 | 5.514 | 3.730 | 4.395 | 34.133 |
| 2002 | 54 | 4.073 | 7.975 | 7.190 | 5.461 | 3.904 | 4.527 | 33.184 |
| 2003 | 45 | 3.370 | 6.887 | 6.488 | 5.002 | 3.575 | 4.219 | 29.586 |
| 2004 | 46 | 3.420 | 7.331 | 6.731 | 5.298 | 3.752 | 4.906 | 31.484 |
| 2005 | 44 | 3.426 | 7.041 | 6.687 | 5.305 | 3.895 | 5.209 | 31.607 |
| 2006 | 38 | 3.453 | 7.099 | 7.006 | 5.655 | 4.113 | 5.762 | 33.126 |
| 2007 | 35 | 3.355 | 7.487 | 7.455 | 5.900 | 4.621 | 6.613 | 35.466 |
| 2008 | 45 | 3.440 | 7.518 | 7.343 | 6.007 | 4.339 | 6.712 | 35.404 |
| 2009 | 50 | 3.592 | 7.680 | 7.657 | 6.167 | 4.417 | 6.714 | 36.277 |
| Totale | 549 | 37.206 | 75.999 | 71.630 | 56.144 | 39.931 | 53.175 | 334.634 |



INCIDENZA FEMMINILE SUL TRAFFICO DI STUPEFACENTI

Le donne segnalate all'A.G. nel 2009 sono state 3.122, di cui 2.387 in stato di arresto, corrispondenti all'8,61% del totale dei segnalati a livello nazionale, con un incremento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dello 0,94%. Fra le denunciate, 674 sono risultate di etnia straniera, in particolare rumene, nigeriane, marocchine e albanesi.

Donne segnalate all'A.G. nel 2009

| Per tipo di reato | 2009 | Variatz. % sul 2008 |
|--|--------------|---------------------|
| traffico illecito (Art. 73) | 2.796 | -0,14 |
| Associazione finalizzata al traffico (Art. 74) | 323 | 14,54 |
| altri reati | 3 | -72,73 |
| Per nazionalità | | |
| italiane | 2.448 | -0,73 |
| straniere | 674 | 7,50 |
| Per età | | |
| maggioresni | 3.055 | 0,93 |
| minorenni | 67 | 1,52 |
| Totale | 3.122 | 0,94 |

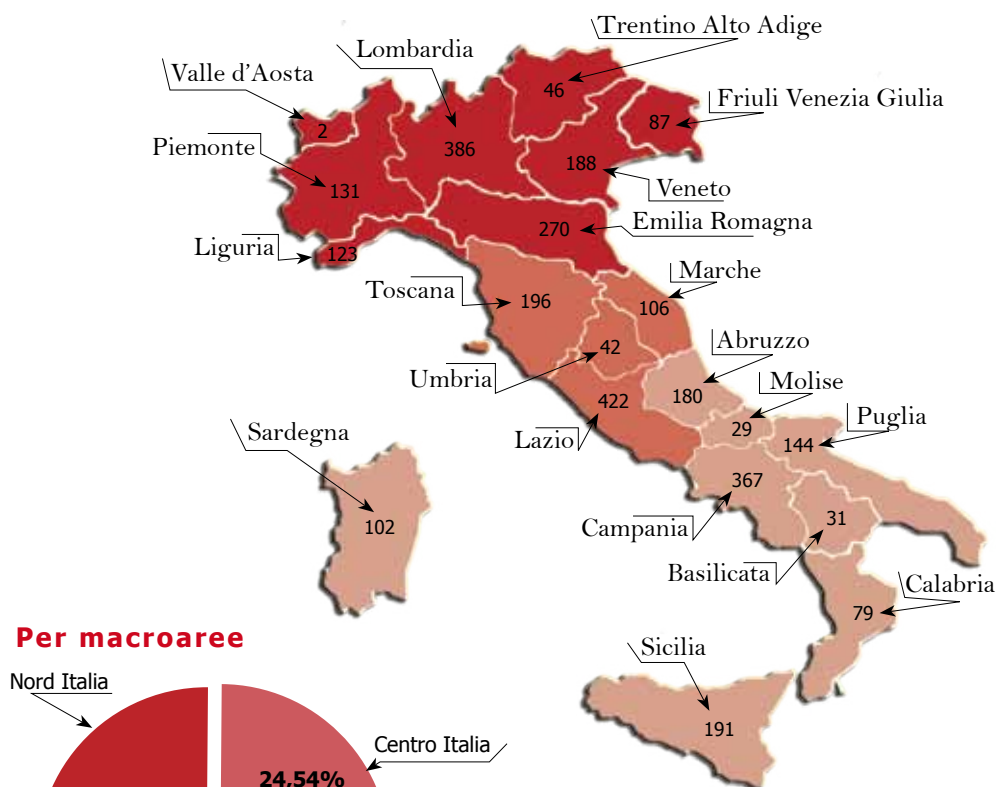
Le segnalazioni hanno riguardato per l'89,56% il reato di traffico illecito e per il 10,35% quello di associazione finalizzata al traffico.

Le donne coinvolte risultano distribuite per il 39,49% al nord, per il 35,97% al sud e isole e per il 24,54% al centro.

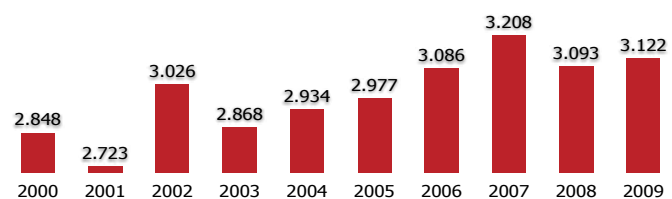
La fascia di età maggiormente coinvolta è risultata quella >= 40 anni con 745 casi.

Nel decennio, le denunce a carico delle donne hanno registrato il picco più alto nel 2007 e quello più basso nel 2001.

Distribuzione regionale delle donne segnalate all'A.G. nel 2009



Andamento decennale delle donne segnalate all'A.G.



MINORI SEGNALATI ALL'A.G.

I minori segnalati all'A.G. nel 2009 sono stati 1.163, di cui 823 in stato di arresto, corrispondenti al 2,26% del totale delle persone segnalate a livello nazionale, con un incremento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 3,10%.

I minori coinvolti risultano distribuiti per il 41,10% al nord, per il 22,01% al centro e per il 36,89% al sud e isole.

Del totale delle segnalazioni, 50 sono state a carico di quattordicenni. Le denunce presentano incrementi costanti man mano che ci si avvicina alla maggiore età, come evidenziato nella tabella che segue.

Minori segnalati all'A.G. distinti per età (2009)

| Età | | | | Totale | Variazione % sul 2008 |
|-----|-----|-----|-----|--------------|-----------------------|
| 14 | 15 | 16 | 17 | | |
| 50 | 165 | 324 | 624 | 1.163 | 3,10 |

Relativamente al tipo di reato, 1.154 minori sono stati segnalati per traffico illecito e 9 per associazione finalizzata al traffico.

Tra i denunciati 234 sono risultati di etnia straniera, in particolare marocchini e Gabonesi.

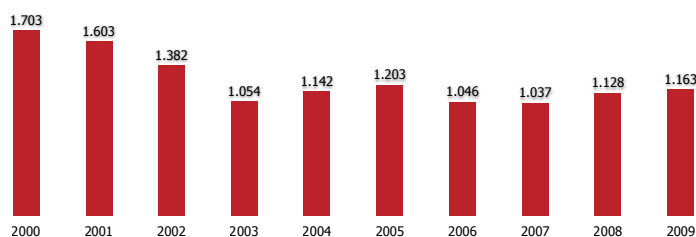
Delle 234 denunce a carico dei minori stranieri, 233 sono state effettuate per reati connessi al traffico, mentre 1 per associazione finalizzata al traffico.

Negli ultimi dieci anni, le denunce a carico di minori hanno registrato il picco più alto nel 2000 e quello più basso nel 2007.

Nazionalità dei minori stranieri segnalati all'A.G. (prime 7) nel 2009

| Nazionalità | 2009 | Variazione % |
|-------------------|------------|--------------|
| Marocchini | 64 | -25,58 |
| Gabonesi | 45 | 1.400,00 |
| Tunisini | 24 | - |
| Albanesi | 17 | -32,00 |
| Senegalesi | 15 | 1.400,00 |
| Rumeni | 7 | -36,36 |
| Nigeriani | 5 | 66,67 |
| Altre nazionalità | 57 | 111,11 |
| Totale | 234 | 30,00 |

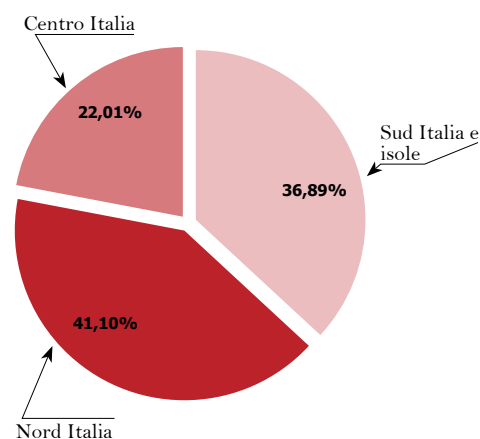
Andamento decennale delle segnalazioni all'A.G. di minori



Distribuzione regionale dei minori segnalati all'A.G. (2009)



Per macroaree



CONTRASTO ALLA COCAINA

La cocaina è un alcaloide delle foglie della coca. Con le foglie di questo arbusto sempreverde, contenenti cocaina in concentrazione variabile dall'uno al due per mille, si prepara la pasta di coca da cui si estrae con un processo chimico la cocaina di base (grezza).

Da quest'ultima, per successiva raffinazione, si ricava la cocaina cloridrato.

Questo psicotropo, pur presentandosi in tre forme diverse per l'aggiunta di qualche composto (cloridrato, free base e crack), diversamente dall'eroina, ha quasi sempre lo stesso aspetto: nella maggior parte dei casi, appare come una polvere bianca o biancastra, fine, raramente umida, con odore caratteristico.

I dati rappresentati nei quadri per le operazioni antidroga e persone segnalate all'Autorità Giudiziaria sono stati elaborati considerando la cocaina sostanza stupefacente che ha caratterizzato l'operazione antidroga.

Nel 2009, in Italia le operazioni sono rimaste sostanzialmente invariate (-0,24%), le denunce (+1,17%) per cocaina hanno mantenuto il segno positivo. Siamo in presenza di un lieve decremento dei sequestri (-1,34%), che comunque non varia il trend degli ultimi anni che segnala una domanda di questa sostanza in progressiva crescita.

Persone segnalate all'A.G. per cocaina (2009)

| | 2009 | Variaz. % sul 2008 |
|---|--------|--------------------|
| Per tipo di reato | | |
| Traffico illecito (Art. 73) | 11.884 | 1,43 |
| Associazione finalizzata al traffico Art. 74) | 1.553 | -0,89 |
| altri reati | 2 | - |
| Per età | | |
| maggioresni | 13.221 | 0,92 |
| minorenni | 218 | 19,13 |
| Per sesso | | |
| maschi | 12.216 | 1,24 |
| femmine | 1.223 | 0,41 |
| Per nazionalità | | |
| italiani | 8.135 | -1,09 |
| stranieri | 5.304 | 4,84 |
| Totale | 13.439 | 1,17 |

Nel complesso, le operazioni rivolte al contrasto della cocaina sono state 7.389 e le denunce 13.439, mentre i sequestri sono stati di kg. 4.078,07.

Delle 13.439 persone denunciate per cocaina, 1.223 (9,10%) erano donne e 218 (1,62%) minori. I cittadini stranieri coinvolti sono risultati 5.304, corrispondenti al 39,47% del totale dei denunciati per cocaina.

Rispetto al tipo di reato, le denunce per cocaina hanno riguardato per l'88,43% il traffico illecito e per l'11,56% il reato più grave di associazione finalizzata al traffico.

La cocaina sequestrata nel corso delle operazioni antidroga è stata maggiormente rinvenuta occultata in auto (216 casi), nelle abitazioni (201), corpo in cavità rettale o cavità orale o

ingerita (189), bagaglio (133), persona (101) e per posta (56).

Le etnie maggiormente coinvolte nel traffico di cocaina sono risultate quelle marocchina, albanese, nigeriana e tunisina.

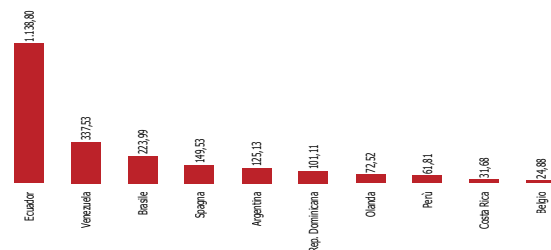
Il mercato italiano è stato alimentato principalmente dalla cocaina prodotta in Colombia, che è giunta in Italia attraverso diverse rotte. In particolare, nel 2009, i paesi accertati nei quali la cocaina ha sostato per l'ultima volta prima di giungere in Italia sono stati, soprattutto, l'Equador, l'Olanda, il Venezuela, il Brasile e la Spagna.

Le operazioni antidroga che hanno consentito nel medesimo contesto il sequestro di più sostanze stupefacenti tra cui la cocaina sono 8.371.

I denunciati per le operazioni di cui sopra risultano quindi 16.502.

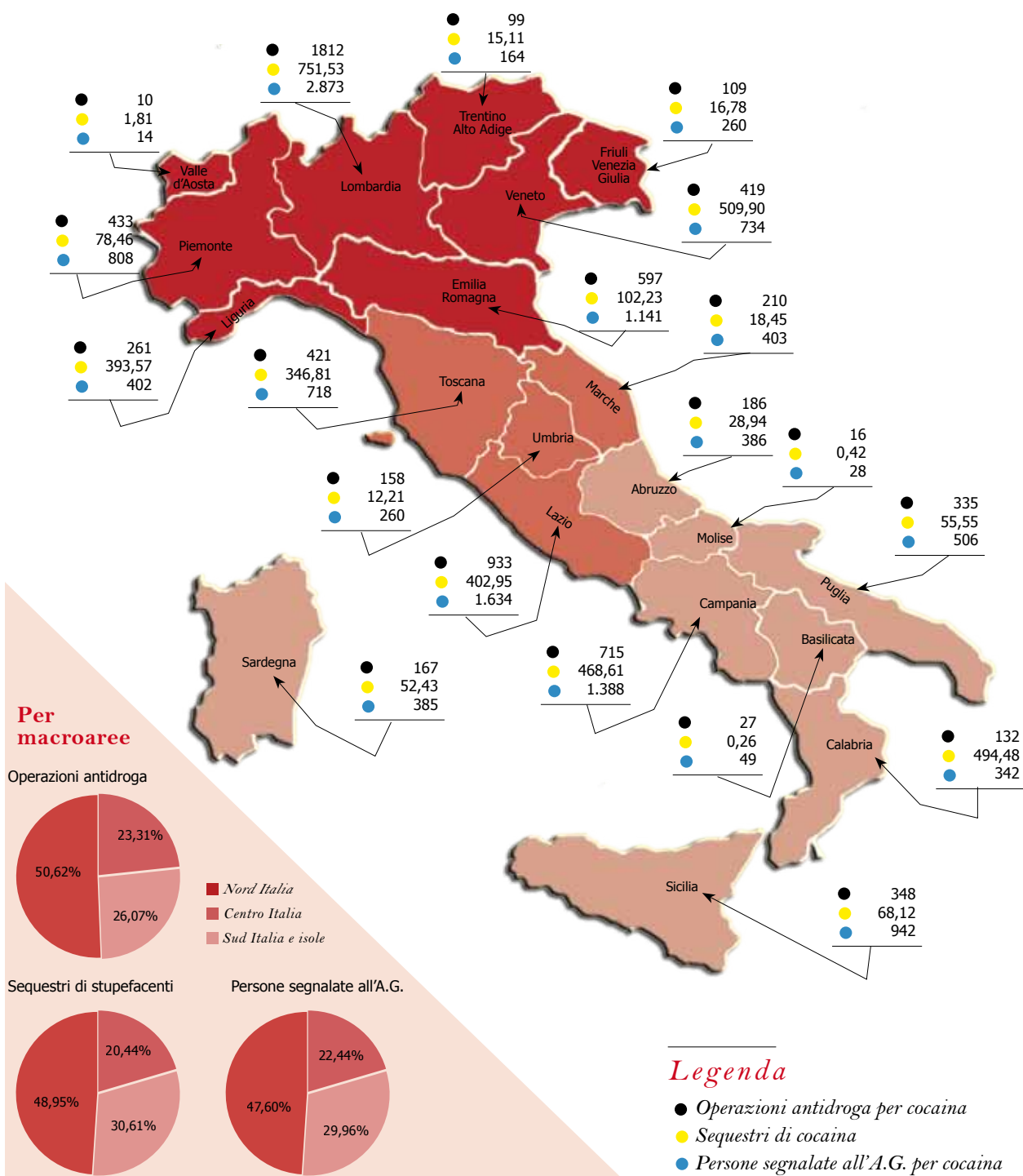
Le regioni nelle quali si sono avuti i maggiori quantitativi di cocaina sequestrati sono state la Lombardia con kg. 751,525, seguita dal Veneto con kg. 509,899 e dalla Calabria con kg. 494,479

Paesi di provenienza della cocaina (kg. sequestrati) (2009)



La Lombardia è anche al primo posto per numero di persone segnalate (2.873); seguono il Lazio (1.634), la Campania (1.388), l'Emilia Romagna (1.141) e la Sicilia (942).

Distribuzione regionale delle operazioni antidroga, dei sequestri e delle persone segnalate all'A.G. nel 2009 per cocaina



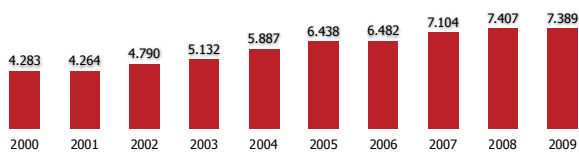


CC - sequestro di cocaina

Andamento decennale

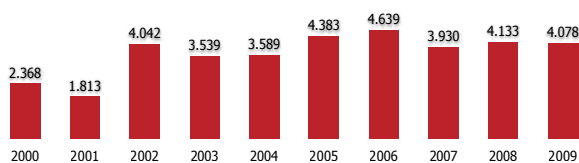
Negli anni, il trend delle operazioni e delle denunce per cocaina hanno registrato una continua crescita, mentre sono un pò più altalenanti i sequestri.

Andamento decennale delle operazioni antidroga per cocaina

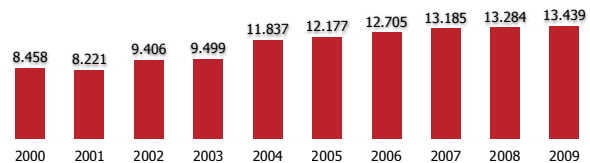


Le operazioni sono passate dalle 4.283 del 2000 alle 7.389 del 2009; le denunce da 8.458 a 13.439; i sequestri da 2.368 kg. a 4.078 kg..

Andamento decennale dei sequestri di cocaina



Andamento decennale delle delle segnalazioni All'A.G. per cocaina



CONTRASTO ALL'EROINA

L'eroina è una sostanza stupefacente ottenuta elaborando chimicamente la morfina, il principale alcaloide che si ricava dall'oppio grezzo, il succo lattiginoso estratto dalle capsule del "Papaver somniferum" attraverso processi di laboratorio piuttosto semplici.

L'eroina si presenta come una polvere finissima o granulare di colore bianco, bruno o rossastro, solubile in acqua.

Si assume per iniezione endovenosa, ma può essere anche sniffata o fumata.

I dati rappresentati nei quadri per le operazioni antidroga e persone segnalate all'Autorità Giudiziaria sono stati elaborati considerando l'eroina sostanza stupefacente che ha caratterizzato l'operazione antidroga.

Nel 2009, i sequestri di eroina hanno registrato in Italia un decremento. Si è passati dai kg. 1.307,45 del 2008 ai kg. 1.148,76 del 2009 (-12,14%). In aumento invece le operazioni e le denunce connesse a questa sostanza, che sono state rispettivamente 3.845 (+7,49%) e 7.002 (+12,61%).

Delle 7.002 persone denunciate per eroina, 803 (11,47%) erano donne e 80 (1,14%) minori. I cittadini stranieri coinvolti sono risultati 2.948, corrispondenti al 42,10% del totale dei denunciati per eroina.

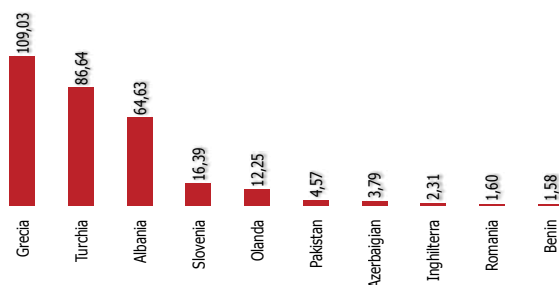
Relativamente al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per il 89,89% il traffico illecito e per il 10,10% il reato più grave di associazione finalizzata al traffico.

Le etnie maggiormente coinvolte nel traffico di eroina sono risultate quelle tunisina, marocchina, albanese, nigeriana e algerina. L'eroina sequestrata nel corso delle operazioni antidroga è stata maggiormente rinvenuta occultata all'interno di abitazioni (86 casi), autovetture (77) sulla persona (44), nei bagagli (21) e corpo (14).

Le operazioni più importanti, relative a questa sostanza concluse in Italia nel 2009 sono kg. 180 fatta a Milano, kg. 76,03 fatta a Agrate Brianza (MI) e kg. 73,05 fatta a Bari.

Il mercato italiano è stato alimentato con eroina che è giunta in Italia attraverso diverse rotte. In particolare,

Paesi di provenienza dell'eroina (kg. sequestrati) (2009)



Personne segnalate all'A.G. per eroina (2009)

| | 2009 | Variazione % sul 2008 |
|--|--------------|-----------------------|
| Per tipo di reato | | |
| Traffico illecito (Art. 73) | 6.294 | 10,83 |
| Associazione finalizzata al traffico (Art. 74) | 707 | 32,65 |
| altri reati | 1 | -83,33 |
| Per età | | |
| maggioresenni | 6.922 | 12,99 |
| minorenni | 80 | -13,04 |
| Per sesso | | |
| maschi | 6.199 | 12,83 |
| femmine | 803 | 10,91 |
| Per nazionalità | | |
| italiani | 4.054 | 8,02 |
| stranieri | 2.948 | 19,59 |
| Totale | 7.002 | 12,61 |

nel 2009, i paesi accertati nei quali l'eroina ha sostato per l'ultima volta prima di giungere in Italia sono stati, soprattutto, la Grecia, Turchia, e l'Albania.

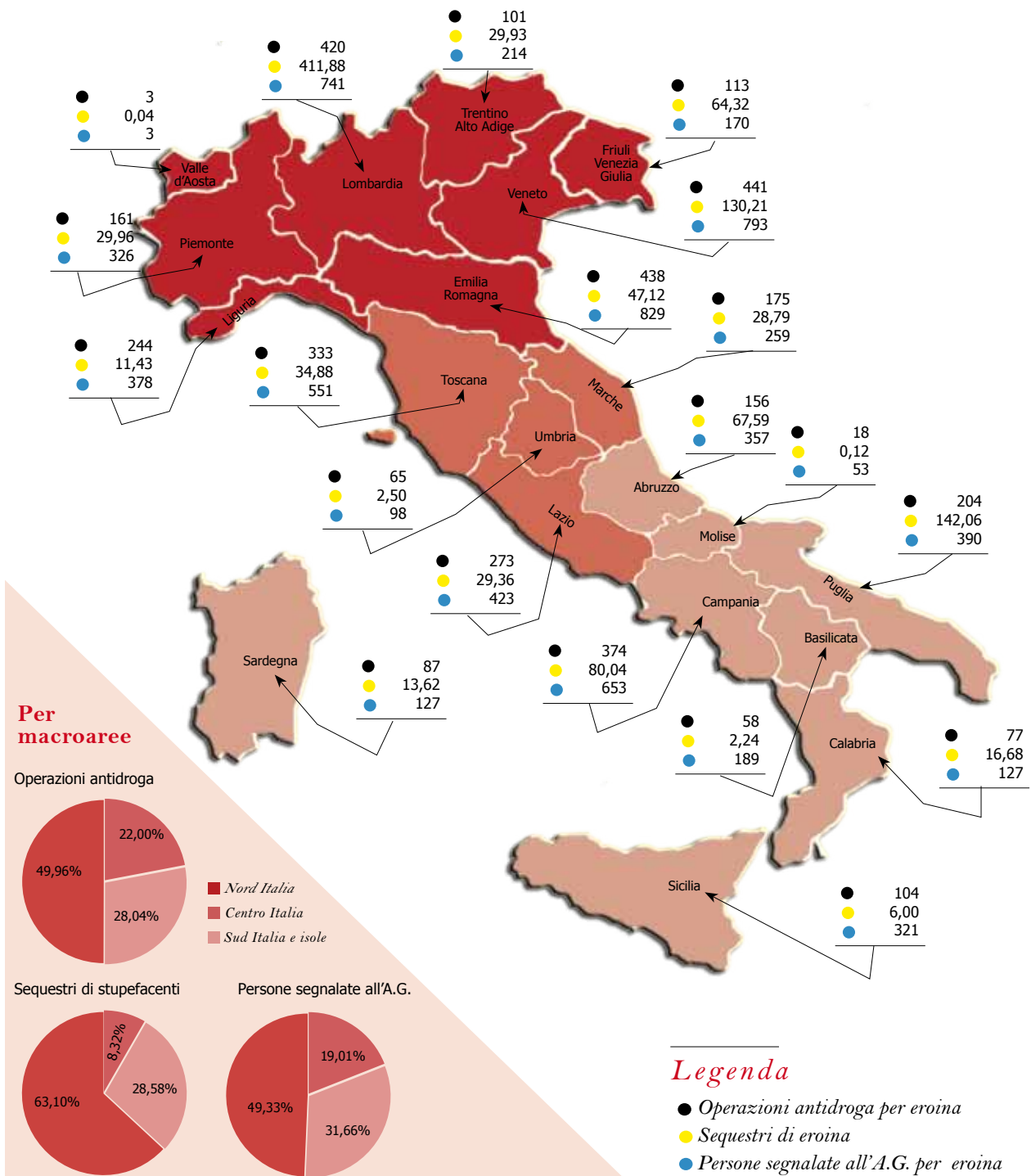
Le operazioni antidroga che hanno consentito nel medesimo contesto il sequestro di più sostanze stupefacenti tra cui l'eroina sono 4.234.

I denunciati per le operazioni di cui sopra risultano quindi 7.772.



Le regioni nelle quali si sono avuti i maggiori quantitativi di eroina sequestrati sono state la Lombardia con kg. 411,883, seguita dalla Puglia con kg. 142,058, dal Veneto con kg. 130,205 e dalla Campania con kg. 80,038. L'Emilia Romagna è al primo posto per numero di persone segnalate (829); seguono il Veneto (793), la Lombardia (741), la Campania (653) e la Toscana (551).

Distribuzione regionale delle operazioni antidroga, dei sequestri e delle persone segnalate all'A.G. nel 2009 per eroina



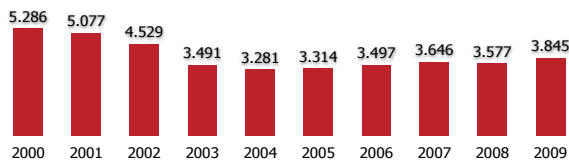


G. di F. - Sequestro di eroina

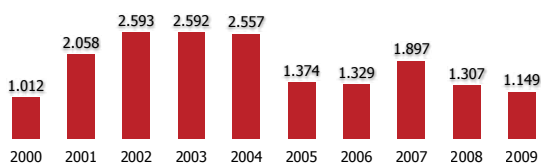
Andamento decennale

Nel lungo periodo, mentre il trend delle operazioni e delle denunce per eroina registrano un graduale decremento, i dati relativi ai sequestri, dopo una flessione alla fine degli anni Novanta, hanno toccato l'apice superando la soglia dei 2.000 chili sequestrati negli anni dal 2001 al 2004. Nel 2007 è stato registrato il quinto picco più alto con kg. 1.897 degli ultimi quattro anni seguito da un nuovo decremento nel 2008 con 1.324 e nel 2009 con 1.149.

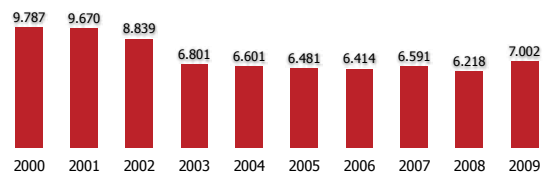
Andamento decennale delle operazioni antidroga per eroina



Andamento decennale dei sequestri di eroina



Andamento decennale delle segnalazioni all'A.G. per eroina



CONTRASTO AI DERIVATI DELLA CANNABIS

per alcune caratteristiche morfologiche (colore delle foglie, fusto cilindrico, ecc.) e per il contenuto in resine ad azione stupefacente delle foglie e delle infiorescenze femminili.

Da essa si ricavano la marijuana (dalle foglie essiccate), l'hashish (dalla resina estratta dalle infiorescenze) e l'olio di cannabis (dal distillato della resina). È capostipite della famiglia delle cosiddette "droghe leggere".

La canapa indiana (Cannabis sativa, varietà indica) è una pianta affine alla canapa comune dalla quale si differenzia

I dati rappresentati nei quadri per le operazioni antidroga e persone segnalate all'Autorità Giudiziaria sono stati elaborati considerando la cannabis sostanza stupefacente che ha caratterizzato l'operazione antidroga.

Nel 2009, in Italia, si è avuto un netto aumento nei sequestri di marijuana (+211,75%) e un congruo decremento in quelli di hashish (-43,74%). Per la marijuana il segno è positivo anche per le operazioni (+17,32%) e per le segnalazioni all'A.G. (+28,68%), mentre sono entrambi di segno negativo per l'hashish, rispettivamente con -0,57% e -2,19%. Nel complesso, le operazioni rivolte al contrasto dei derivati della cannabis sono state 10.691; le denunce per hashish sono state 9.210, mentre quelle per la marijuana 2.939; i sequestri invece sono stati di 19.474,30 chili per l'hashish e di 7.482,65 per la marijuana.

Delle 13.344 persone denunciate per i derivati della cannabis, 825 (6,18%) erano donne e 806 (6,04%) minori. I cittadini stranieri coinvolti sono risultati 3.428, corrispondenti al 25,69% del totale dei denunciati per questo tipo di sostanze.

Rispetto al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per il 97,40% il traffico illecito e per il 2,60% il reato più grave di associazione finalizzata al traffico.

Le etnie maggiormente coinvolte nel traffico dei derivati della cannabis sono risultate quelle marocchina, tunisina, spagnola, albanese, egiziana e algerina.

Il mercato italiano è stato alimentato prevalentemente dall'hashish del Marocco e dalla marijuana proveniente dal Medio Oriente.

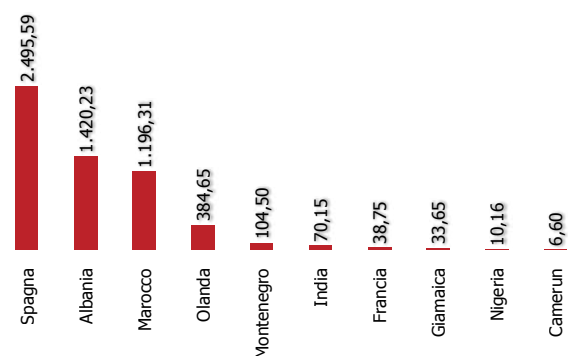
Le operazioni antidroga che hanno consentito nel medesimo contesto il sequestro di più sostanze stupefacenti tra cui la cannabis sono 15.296.

I denunciati per le operazioni di cui sopra risultano quindi 23.604.

Persone segnalate all'A.G. per i derivati della cannabis (2009)

| | 2009 | Variazione % sul 2008 |
|--|---------------|--------------------------|
| Per tipo di reato | | |
| Traffico illecito (Art. 73) | 12.997 | 3,45 |
| Associazione finalizzata al traffico (Art. 74) | 347 | 21,75 |
| altri reati | - | - |
| Per età | | |
| maggioresenni | 12.538 | 3,30 |
| minoresenni | 806 | 3,87 |
| Per sesso | | |
| maschi | 12.519 | 4,11 |
| femmine | 825 | -7,20 |
| Per nazionalità | | |
| italiani | 9.916 | 1,29 |
| stranieri | 3.428 | 9,73 |
| Totale | 13.344 | 3,33 |

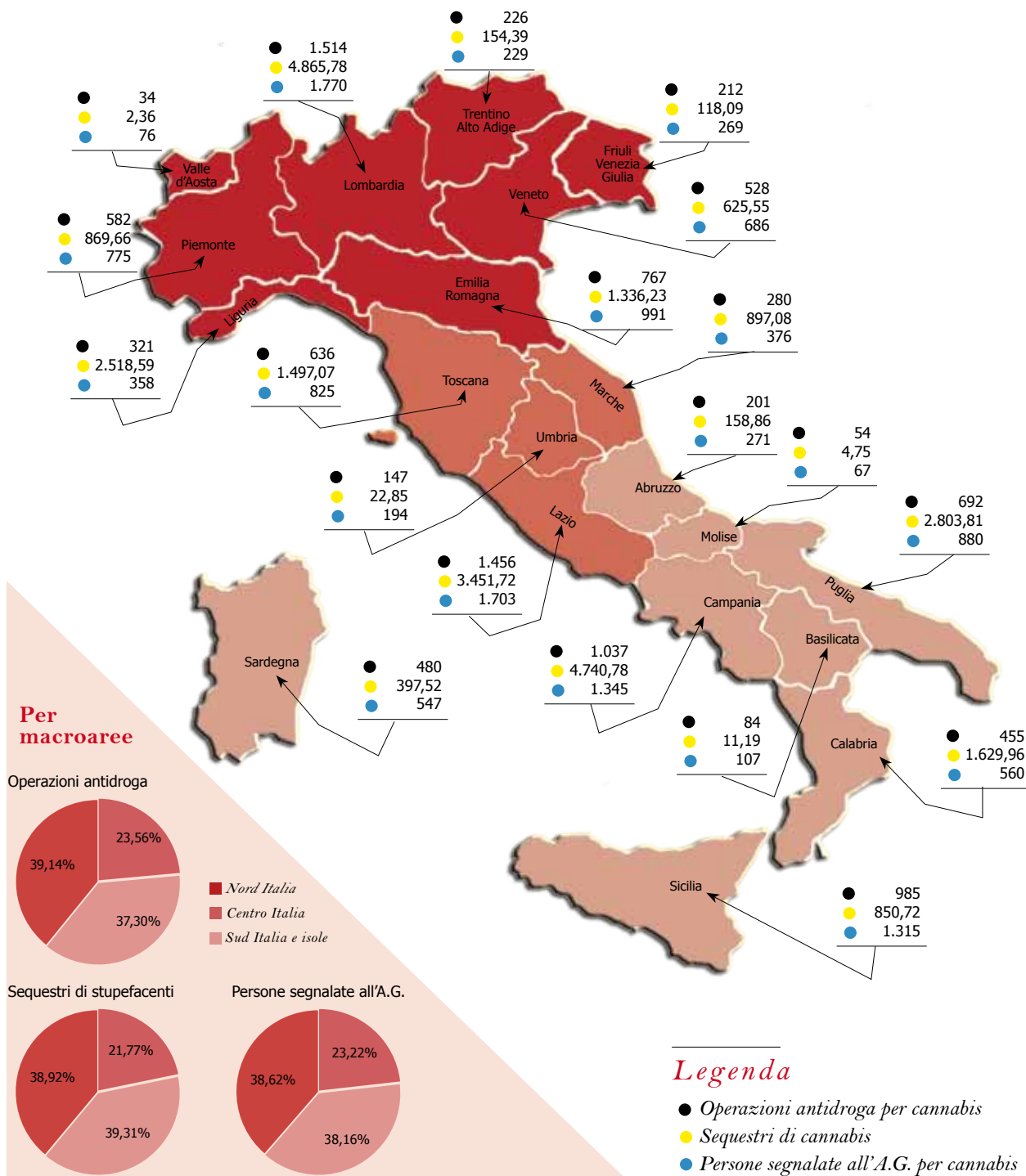
Paesi di provenienza della cannabis (kg. sequestrati)



Le regioni nelle quali si sono avuti i maggiori quantitativi di hashish sequestrati sono state la Campania con kg. 4.247,64, seguita dalla Lombardia (kg. 4.197,66) e dal Lazio (kg. 3.193,57). Per la marijuana i maggiori sequestri si sono avuti in Puglia (kg. 2.583,65), in Calabria (kg. 1.382,76) e nelle Marche (kg. 801,36).

La Lombardia è al primo posto per numero di persone segnalate per i derivati della cannabis (1.770), seguita da Lazio (1.703) e Campania (1.345).

Distribuzione regionale delle operazioni antidroga, dei sequestri e delle persone segnalate all'A.G. nel 2009 per i derivati della cannabis



Per quanto riguarda le 119.182 piante di cannabis di produzione nazionale sequestrate nel 2009 (-19,56% rispetto al 2008), le operazioni si sono svolte principalmente in Calabria (41.876 piante sequestrate), Campania (35.660), regioni che per le condizioni geoclimatiche complessive si prestano a questo tipo di coltivazione.

Il record delle piante di cannabis sequestrate si è avuto nel 2001 con oltre tre milioni.

I quantitativi di cannabis sequestrati erano per lo più occultati all'interno di auto (171 casi), 27 casi nei camion e in abitazioni (150 casi).



Andamento decennale

I derivati della cannabis sono stati negli anni le droghe maggiormente richieste dal mercato. In alcuni anni c'è stata una netta prevalenza nei sequestri di hashish, mentre in altri hanno prevalso quelli di marijuana.

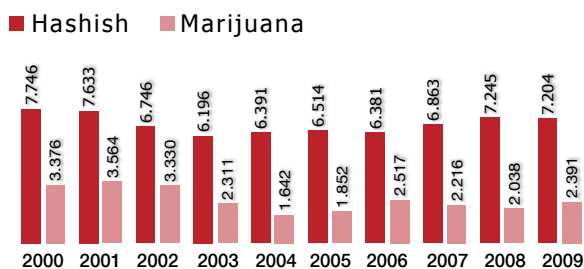
Nel decennio i sequestri di hashish hanno costituito da soli oltre la metà degli interi sequestri di droga in Italia. Negli anni 2000 e 2001, a superare la soglia del 50% dei sequestri totali di droga è stata la marijuana.

Il picco assoluto più alto nei sequestri di hashish è stato registrato nel 2008 con 34.616 chili; quello relativo alla marijuana nel 2001 con 36.673 chili.

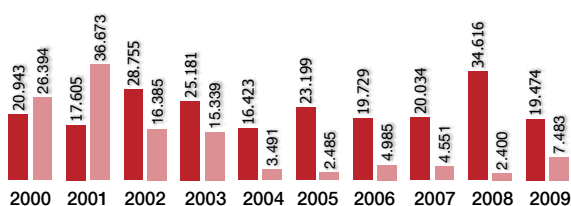
Dal 2001 i sequestri complessivi dei derivati della cannabis sono notevolmente scesi toccando la punta più bassa nel 2004 con 19.914 chili.

L'andamento decrescente fino al 2003 ha interessato anche le operazioni riprendendo la crescita lieve ma costante fino al 2008. Le denunce con un calo meno evidente, fino al 2005 poi lieve crescita fino al 2008.

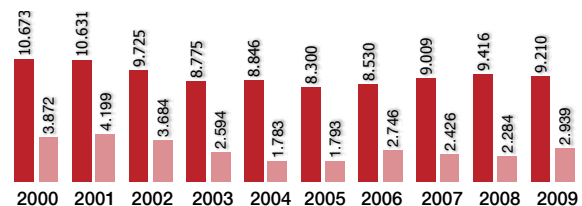
Andamento decennale delle operazioni per hashish e marijuana



Andamento decennale dei sequestri di hashish e marijuana



Andamento decennale delle segnalazioni all'A.G. per hashish e marijuana



CONTRASTO ALLE DROGHE SINTETICHE

Con il termine droghe sintetiche si intende classificare tutte le sostanze prodotte chimicamente. Tra di esse si individuano gli "allucinogeni di laboratorio", droghe di origine sintetica che generano allucinazioni visive, auditive o tattili e gli stimolanti amfetaminici, un gruppo di sostanze psicoattive con potente azione stimolante sul Sistema Nervoso Centrale. Si presentano tutte sotto forma di polveri, bevande, microcompresse, francobolli e pasticche di varie misure ovvero in piccoli quadratini di zucchero o gelatina.

I dati rappresentati nei quadri per le operazioni antidroga e persone segnalate all'Autorità Giudiziaria sono stati elaborati considerando le droghe sintetiche sostanza stupefacente che ha caratterizzato l'operazione antidroga. Nel 2009, in Italia, i sequestri di droghe sintetiche hanno registrato un buon incremento rispetto al 2008 (+15%). Di segno negativo le operazioni (-44,33%) e le denunce (-46,71%) connesse a queste sostanze.

Nel complesso, le operazioni rivolte al contrasto delle droghe sintetiche sono state 167 e le denunce 243, mentre le dosi sequestrate ammontano a 66.253.

Persone segnalate all'A.G. per per le droghe sintetiche (2009)

| | 2009 | Variazione % sul 2008 |
|--|------------|-----------------------|
| Per tipo di reato | | |
| Traffico illecito (Art. 73) | 225 | -49,10 |
| Associazione finalizzata al traffico (Art. 74) | 18 | 28,57 |
| altri reati | - | - |
| Per età | | |
| maggioresni | 224 | -47,04 |
| minorenni | 19 | -42,42 |
| Per sesso | | |
| maschi | 219 | -46,97 |
| femmine | 24 | -44,19 |
| Per nazionalità | | |
| italiani | 176 | -53,32 |
| stranieri | 67 | -15,19 |
| Totale | 243 | -46,71 |

Delle 243 persone denunciate per droghe sintetiche, 24 (9,88%) erano donne e 19 (7,82%) minori. I cittadini stranieri coinvolti sono risultati 67, corrispondenti al 27,57% del totale dei denunciati per questo tipo di sostanze.

Relativamente al tipo di reato, le denunce hanno riguardato per il 92,59% il traffico illecito e per il 7,41% il reato più grave di associazione finalizzata al traffico.

Il sequestro più significativo è stato quello relativo a 28.700 pastiglie eseguito a Torino nel mese di gennaio.

Le etnie maggiormente coinvolte nel traffico di queste sostanze sono risultate quelle cinese (29), polacca (4) e albanese (3).

Per questo tipo di sostanza le 18 denunce per

associazione finalizzata al traffico sono tutti per gli stranieri, segno di un rinato interesse dei gruppi non nazionali per le droghe sintetiche.

Le droghe sintetiche sequestrate nel corso delle operazioni antidroga erano, per lo più, occultate all'interno di abitazioni e autovetture.

Le rotte delle droghe sintetiche partono generalmente dall'Olanda.

Fra le droghe sintetiche maggiormente sequestrate figurano quelle del gruppo dell'ecstasy.

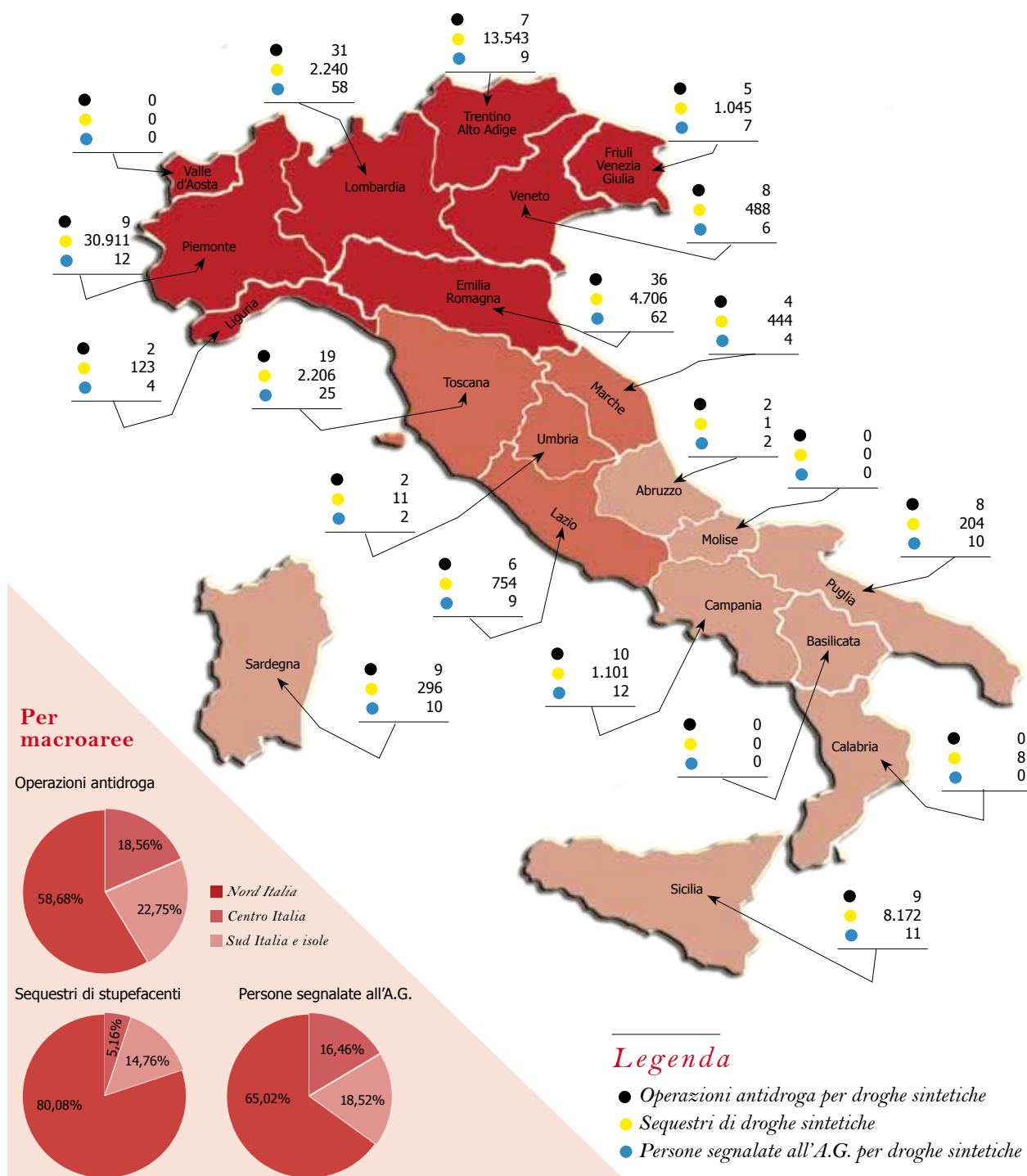
Le operazioni antidroga che hanno consentito nel medesimo contesto il sequestro di più sostanze stupefacenti tra cui le droghe sintetiche sono 385.

I denunciati per le operazioni di cui sopra risultano quindi 731.

Le regioni nelle quali si sono avuti i maggiori quantitativi di droghe sintetiche sequestrate sono state il Piemonte con (30.911 dosi) seguita dal Trentino Alto Adige (13.543), Sicilia (8.172), Emilia Romagna (4.706) e la Lombardia (2.240).

L'Emilia Romagna è al primo posto per numero di persone segnalate (62 casi), seguita da Lombardia (58), Toscana (25), Campania (12) e Piemonte (12).

Distribuzione regionale dei sequestri e delle persone segnalate all'A.G. nel 2009 per le droghe sintetiche



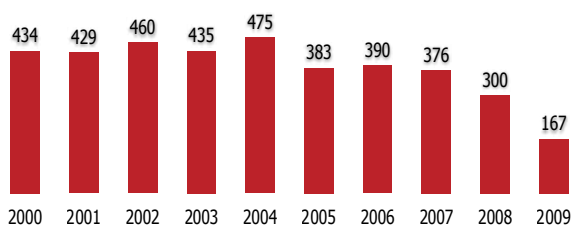


Sequestri di ecstasy

Andamento decennale

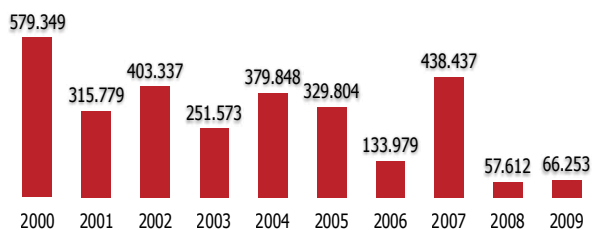
A partire dal 2000, le operazioni, le denunce e i sequestri relativi alle droghe sintetiche, hanno avuto un andamento altalenante con il picco più alto nell'anno 2000 con 579.349 dosi sequestrate.

Andamento decennale delle operazioni per le droghe sintetiche

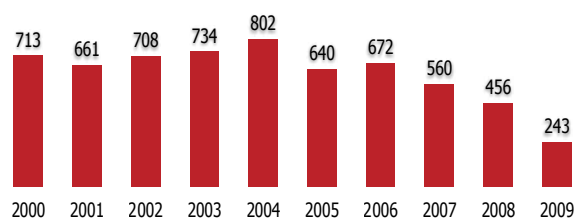


Negli anni successivi i sequestri si sono assestati attorno alle 300.000 dosi, fatta eccezione per il 2006, nel corso del quale sono scesi a 133.979 con un' altro picco nel 2007 di 393.437 ed un forte decremento nel 2008 con 57.333 dosi.

Andamento decennale dei sequestri di droghe sintetiche



Andamento decennale delle segnalazioni all'A.G. per le droghe sintetiche



QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE OPERAZIONI ANTIDROGA E DEI SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

| | Totali operazioni | | Cocaina | Eroina | hashish | Marijuana | Piante di cannabis | Droghe sintetiche | | Altre droghe | Totali sequestri |
|--|-------------------|--|----------|----------|-----------|-----------|--------------------|-------------------|---------|--------------|------------------|
| | Nr. | | Kg. | Kg. | Kg. | Kg. | Nr. | Kg. | Nr. | Kg. | Kg. |
| Andamento quinquennale | | | | | | | | | | | |
| 2005 | 19.875 | | 4.382,78 | 1.373,77 | 23.199,17 | 2.485,22 | 140.958 | 15,36 | 329.804 | 178,27 | 31.634,57 |
| 2006 | 20.774 | | 4.639,12 | 1.328,84 | 19.728,52 | 4.984,93 | 97.853 | 23,58 | 133.979 | 2.507,72 | 33.212,70 |
| 2007 | 22.144 | | 3.929,74 | 1.897,36 | 20.034,33 | 4.550,87 | 1.529.779 | 11,05 | 438.437 | 1.523,51 | 31.946,85 |
| 2008 | 22.824 | | 4.133,42 | 1.307,45 | 34.615,57 | 2.400,19 | 148.170 | 7,86 | 57.612 | 268,54 | 42.733,02 |
| 2009 | 23.187 | | 4.078,07 | 1.148,76 | 19.474,30 | 7.482,65 | 119.182 | 9,22 | 66.253 | 451,05 | 32.644,04 |
| Dati 2009 ripartizione geografica | | | | | | | | | | | |
| Italia Nord | 10.399 | | 1.869,37 | 724,88 | 9.183,01 | 1.307,64 | 8.849 | 6,37 | 53.056 | 324,52 | 13.415,79 |
| Italia Centro | 5.383 | | 780,42 | 95,54 | 4.752,14 | 1.116,57 | 4.936 | 0,78 | 3.415 | 120,49 | 6.865,93 |
| Italia Sud e isole | 7.404 | | 1.168,80 | 328,34 | 5.539,15 | 5.058,44 | 105.397 | 2,07 | 9.782 | 6,05 | 12.102,84 |
| Acque internazionali | 1 | | 259,48 | | | | | | | | 259,48 |

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE SEGNALAZIONI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

| | Tipo di denuncia | | | Tipo di reato | | | Nazionalità | | età | | sesso | | fasce di età | | | | | | Totale | |
|--|------------------|---------|----------------|-----------------------------|--|------------|-------------|-----------|-------------|-----------|--------|---------|--------------|-------|-------|-------|-------|-------|--------|---------------|
| | Arresto | Libertà | Irreperibilità | Traffico illecito (art. 73) | Ass. finalizzata al traffico (art. 74) | Altr reati | italiani | stranieri | maggioresni | minoresni | maschi | femmine | < 15 | 15 | 20 | 25 | 30 | 35 | | >= 40 |
| | | | | | | | | | | | | | | ÷ | ÷ | ÷ | ÷ | ÷ | | |
| Andamento quinquennale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2005 | 24.077 | 7.098 | 432 | 28.277 | 3.316 | 14 | 22.578 | 9.029 | 30.404 | 1.203 | 28.630 | 2.977 | 44 | 3.426 | 7.041 | 6.687 | 5.305 | 3.895 | 5.209 | 31.607 |
| 2006 | 25.735 | 6.967 | 424 | 29.729 | 3.381 | 16 | 23.532 | 9.594 | 32.080 | 1.046 | 30.040 | 3.086 | 38 | 3.453 | 7.099 | 7.006 | 5.655 | 4.113 | 5.762 | 33.126 |
| 2007 | 27.657 | 7.366 | 443 | 31.633 | 3.813 | 20 | 24.713 | 10.753 | 34.429 | 1.037 | 32.258 | 3.208 | 35 | 3.355 | 7.487 | 7.455 | 5.900 | 4.621 | 6.613 | 35.466 |
| 2008 | 28.736 | 6.242 | 426 | 32.479 | 2.846 | 79 | 23.905 | 11.499 | 34.276 | 1.128 | 32.311 | 3.093 | 45 | 3.440 | 7.518 | 7.343 | 6.007 | 4.339 | 6.712 | 35.404 |
| 2009 | 29.529 | 6.374 | 374 | 33.210 | 3.054 | 13 | 23.856 | 12.421 | 35.114 | 1.163 | 33.155 | 3.122 | 50 | 3.592 | 7.680 | 7.657 | 6.167 | 4.417 | 6.714 | 36.277 |
| Dati 2009 ripartizione geografica | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Italia Nord | 12.968 | 2.906 | 152 | 15.358 | 664 | 4 | 7.699 | 8.327 | 15.548 | 478 | 14.793 | 1.233 | 22 | 1.499 | 3.563 | 3.584 | 2.827 | 1.920 | 2.611 | 16.026 |
| Italia Centro | 6.248 | 1.613 | 63 | 7.454 | 466 | 4 | 4.920 | 3.004 | 7.668 | 256 | 7.158 | 766 | 7 | 771 | 1.668 | 1.643 | 1.281 | 986 | 1.568 | 7.924 |
| Italia Sud e isole | 10.311 | 1.855 | 159 | 10.396 | 1.924 | 5 | 11.235 | 1.090 | 11.896 | 429 | 11.202 | 1.123 | 21 | 1.322 | 2.449 | 2.430 | 2.059 | 1.511 | 2.533 | 12.325 |
| Acque internazionali | 2 | | | 2 | | | 2 | | 2 | | 2 | | | | | | | | 2 | 2 |

ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA NELLE REGIONI E NELLE PROVINCE

GENERALITÀ

Il fenomeno del traffico illecito delle sostanze stupefacenti è stato analizzato finora, a livello nazionale, prendendo in considerazione i dati assoluti dell'attività di contrasto svolta nel settore dalle Forze di Polizia. Il criterio sarà seguito anche nell'esame dei dati regionali, provinciali e comunali, ma gli stessi potranno presentare, nel confronto tra una regione e l'altra, ovvero tra le province e i comuni, disomogeneità a volte anche notevoli che, comunque, non sempre stanno a significare una ripercussione maggiore o minore del problema in una determinata area. Il numero alto o basso delle operazioni antidroga, delle denunce e dei sequestri di stupefacenti, infatti, è spesso influenzato da diversi fattori quali ad esempio la consistenza della popolazione residente, che garantisce ai narcotrafficienti una maggiore o minore potenzialità di mercato, la presenza di forti gruppi criminali dediti al narcotraffico, nonché l'esistenza sul territorio di frontiere terrestri, marittime o aeree di importanza strategica per le organizzazioni malavitose, risultando frequentemente terminali delle rotte della droga.

Ove possibile, pertanto, per una migliore lettura e interpretazione si è proceduto a rapportare i dati dei risultati del contrasto antidroga a quelli della popolazione residente. Il raffronto ha evidenziato un certo equilibrio che consente di affermare che sia al nord, così come al centro e al sud, la domanda di droga in Italia non presenta eccessivi scostamenti.

Nell'esame dei dati riportati nelle tabelle che seguono e riferite alle operazioni antidroga, alle denunce e ai sequestri di stupefacenti, si rileva che la Lombardia, il Lazio e la Campania emergono costantemente come le regioni che registrano i valori più alti in assoluto. Tuttavia, rapportando tali dati a 100.000 abitanti si osserva come anche regioni con valori assoluti quasi insignificanti pervengano a posizioni più mediane, se non fra le prime come è il caso della Sardegna per numero di operazioni antidroga, del Trentino Alto Adige per i quantitativi di stupefacenti sequestrati e della Sardegna, dell'Abruzzo e dell'Umbria per numero di persone segnalate all'Autorità Giudiziaria.



Controlli con unità cinofile sul territorio e negli spazi doganali

OPERAZIONI ANTIDROGA NELLE REGIONI

Anche nel 2009 la Lombardia, con un totale di 3.929 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita da Lazio (2.801) e Campania (2.255). Queste tre regioni incidono sul totale nazionale delle operazioni per il 38,75%.

I valori più bassi sono stati registrati in Valle d'Aosta (52), Molise (94) e Basilicata (175). Si tratta in questo caso delle regioni più piccole o con limitata popolazione, le quali, tuttavia, quando il dato viene rapportato a 100.000 abitanti presentano valori sostanzialmente più in equilibrio con i dati delle altre regioni, a conferma di un impegno costante dei reparti territoriali dal Nord al Sud.

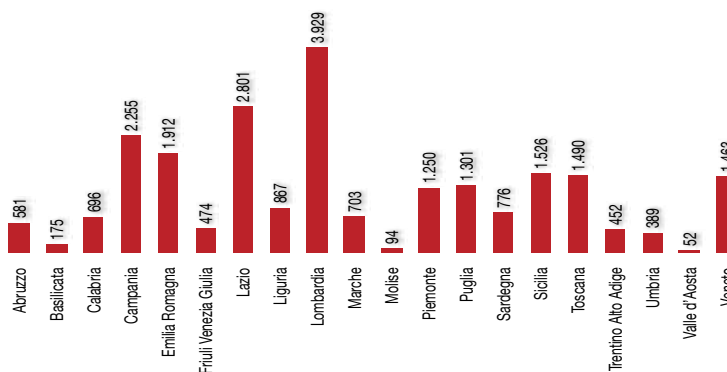
Rispetto al 2008 si sono avuti aumenti consistenti di operazioni nelle regioni Valle D'Aosta (+67,74%), Basilicata (+44,63%), Molise (+34,29%) e Sicilia (+25,18%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati nelle regioni Liguria (-15,25%) e Lazio (-10,31%).

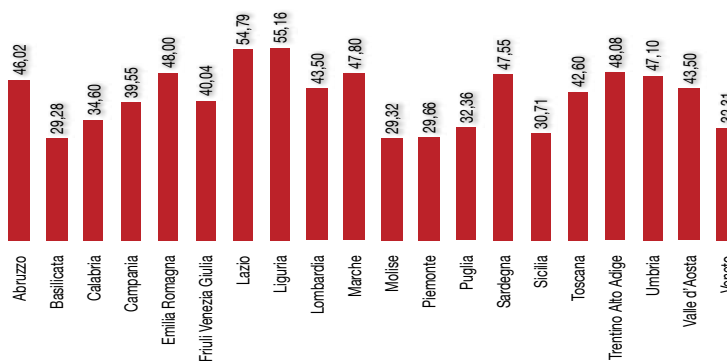
Operazioni antidroga - distribuzione regionale (2009)

| Regioni | Totali | Variazione % |
|-----------------------|-------------------|--------------|
| Lombardia | 3.929 | -7,51 |
| Lazio | 2.801 | -10,31 |
| Campania | 2.255 | 6,92 |
| Emilia Romagna | 1.912 | 2,08 |
| Sicilia | 1.526 | 25,18 |
| Toscana | 1.490 | 1,29 |
| Veneto | 1.463 | 16,67 |
| Puglia | 1.301 | 14,12 |
| Piemonte | 1.250 | 15,74 |
| Liguria | 867 | -15,25 |
| Sardegna | 776 | -4,90 |
| Marche | 703 | 0,72 |
| Calabria | 696 | -3,60 |
| Abruzzo | 581 | -0,85 |
| Friuli Venezia Giulia | 474 | 21,23 |
| Trentino Alto Adige | 452 | 0,00 |
| Umbria | 389 | -2,02 |
| Basilicata | 175 | 44,63 |
| Molise | 94 | 34,29 |
| Valle D Aosta | 52 | 67,74 |
| Totale | (*) 23.186 | 1,59 |

Operazioni antidroga - dato assoluto (2009)



Valori rapportati a 100.000 abitanti sulle operazioni complessive in ciascuna regione (2009)



(*) Non è inclusa una operazione effettuata in acque internazionali.

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI NELLE REGIONI

Come per le operazioni, nel 2009 è sempre la Lombardia ad aver registrato, in assoluto, i maggiori sequestri di droga, che ammontano a kg. 6.238,85. Seguono la Campania con kg. 5.291,66, e il Lazio con kg. 3.979,24. Le tre regioni incidono sul totale dei sequestri a livello nazionale per il 47,51%.

I minori quantitativi sono stati sequestrati nelle regioni Valle D'Aosta (kg.4,257), il Molise (kg. 5,311) e la Basilicata (kg. 13,704).

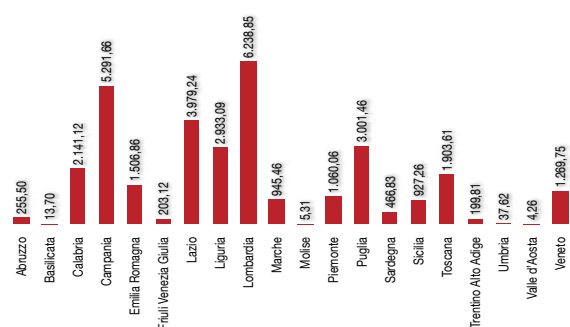
I sequestri di droga nelle regioni Molise, Basilicata e Valle D'Aosta si mantengono bassi anche quando vengono rapportati a 100.000 abitanti come dimostra il relativo grafico. Lo stesso conferma anche che i flussi sono proporzionali non solo alla potenzialità dei mercati, ma anche alla presenza di importanti frontiere terrestri, aeree e marittime.

Rispetto al 2008 si sono avuti gli aumenti percentuali più consistenti nei sequestri nelle regioni Calabria (+599,32%), Marche (+290,26%), Puglia (+276,81%), Friuli Venezia Giulia (+203,12%) e Campania (+166,92%). I cali maggiori, in percentuale, sul totale complessivo dei sequestri, sono stati registrati nelle regioni Sicilia (-80,92%), Basilicata (-80,32%), Valle d'Aosta (-74,95%), Umbria (-70,96%), Piemonte (-67,46%) e Molise (-61,26%).

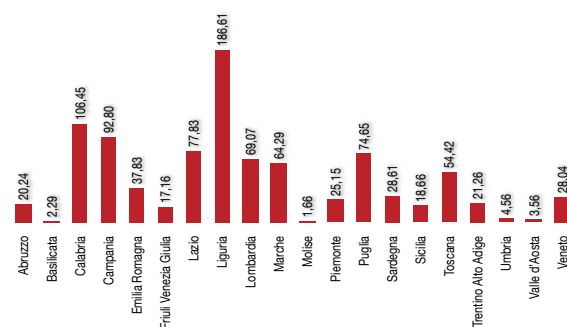
Sequestri di stupefacenti - distribuzione regionale, dato assoluto (2009)

| Regioni | Kilogrammi | | | | | Totali | Variaz. % | Dosi, piante e compresse | |
|-----------------------|---------------------|-----------------|------------------|-----------------|---------------|----------------------|---------------|--------------------------|-------------------|
| | Cocaina | Eroina | Hashish | Marijuana | Altre droghe | | | Piante di cannabis | Droghe sintetiche |
| Lombardia | 751,53 | 411,88 | 4.197,66 | 668,12 | 209,66 | 6.238,85 | -51,13 | 3.078 | 2.240 |
| Campania | 468,61 | 80,04 | 4.247,64 | 493,14 | 2,24 | 5.291,66 | 166,92 | 35.660 | 1.101 |
| Lazio | 402,95 | 29,36 | 3.193,57 | 258,15 | 95,21 | 3.979,24 | -39,24 | 2.827 | 754 |
| Puglia | 55,55 | 142,06 | 220,16 | 2.583,65 | 0,05 | 3.001,46 | 276,81 | 1.821 | 204 |
| Liguria | 393,57 | 11,43 | 2.497,02 | 21,57 | 9,51 | 2.933,09 | -29,57 | 503 | 123 |
| Calabria | 494,48 | 16,68 | 247,21 | 1.382,76 | 0,00 | 2.141,12 | 599,32 | 41.876 | 8 |
| Toscana | 346,81 | 34,88 | 1.446,90 | 50,17 | 24,85 | 1.903,61 | -12,38 | 1.677 | 2.206 |
| Emilia Romagna | 102,23 | 47,12 | 1.058,26 | 277,97 | 21,28 | 1.506,86 | -46,60 | 772 | 4.706 |
| Veneto | 509,90 | 130,21 | 471,59 | 153,96 | 4,09 | 1.269,75 | -1,97 | 1.032 | 488 |
| Piemonte | 78,46 | 29,96 | 785,45 | 84,21 | 81,98 | 1.060,06 | -67,46 | 2.519 | 30.911 |
| Marche | 18,45 | 28,79 | 95,72 | 801,36 | 1,14 | 945,46 | 290,26 | 240 | 444 |
| Sicilia | 68,12 | 6,00 | 310,55 | 540,17 | 2,42 | 927,26 | -80,92 | 23.482 | 8.172 |
| Sardegna | 52,43 | 13,62 | 378,07 | 19,45 | 3,26 | 466,83 | -27,54 | 2.204 | 296 |
| Abruzzo | 28,94 | 67,59 | 123,92 | 34,94 | 0,11 | 255,50 | 10,53 | 246 | 1 |
| Friuli Venezia Giulia | 16,78 | 64,32 | 80,66 | 37,42 | 3,94 | 203,12 | 231,76 | 458 | 1.045 |
| Trentino Alto Adige | 15,11 | 29,93 | 90,11 | 64,28 | 0,38 | 199,81 | -43,41 | 474 | 13.543 |
| Umbria | 12,21 | 2,50 | 15,96 | 6,89 | 0,06 | 37,62 | -70,96 | 192 | 11 |
| Basilicata | 0,26 | 2,24 | 8,22 | 2,98 | 0,01 | 13,70 | -80,32 | 89 | 0 |
| Molise | 0,42 | 0,12 | 3,40 | 1,35 | 0,03 | 5,31 | -61,26 | 19 | 0 |
| Valle D Aosta | 1,81 | 0,04 | 2,25 | 0,11 | 0,05 | 4,26 | -74,95 | 13 | 0 |
| Totale | (*) 3.818,59 | 1.148,76 | 19.474,30 | 7.482,65 | 460,26 | (*) 32.384,56 | -24,22 | 119.182 | 66.253 |

Dato assoluto sequestri complessivi (2009)



Valori rapportati a 100.000 abitanti sui sequestri complessivi in ciascuna regione (2009)



(*) Non è incluso il sequestro di kg. 259 effettuato in acque internazionali.

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G. NELLE REGIONI

Nel 2009, analogamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato sul numero di denunce per violazioni alla normativa sulla droga appartiene alla Lombardia con 5.745 segnalazioni. Seguono il Lazio con 3.971 e la Campania con 3.707. Le tre regioni incidono sul totale delle denunce per droga a livello nazionale per il 37,00%.

I risultati minori sono stati conseguiti nelle regioni Valle d'Aosta, Molise e Basilicata.

Valgono, anche per le denunce, le stesse considerazioni enunciate per le operazioni e i sequestri di stupefacenti. Le differenze, infatti, si riducono anche notevolmente rapportando i dati a 100.000 abitanti e dimostrano che la domanda di droga investe più o meno con la stessa intensità tutte le regioni.

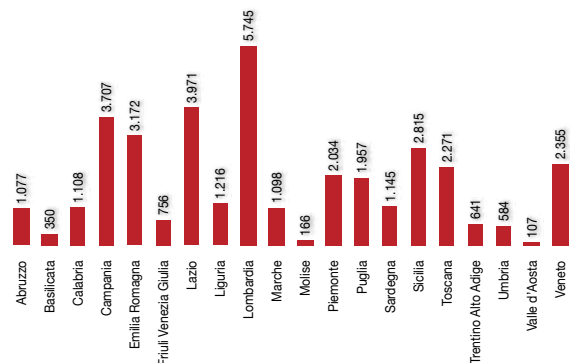
Le regioni dove sono stati segnalati più minori all'Autorità Giudiziaria sono state il Piemonte, la Sicilia e il Lazio, mentre quelle che hanno registrato più denunce a carico di donne sono state il Lazio, la Lombardia, la Campania, l'Emilia Romagna, la Toscana e la Sicilia.

Le regioni dove sono state totalizzate le maggiori denunce per il reato di associazione finalizzata al traffico sono state la Sicilia, la Campania e il Lazio.

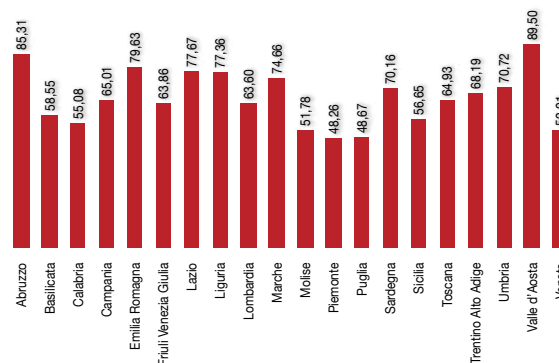
Persone segnalate all'A.G. - distribuzione regionale (2009)

| Regione | per tipo di denuncia | | | per età | | per nazionalità | | per sesso | | Totale | Variazione % |
|-----------------------|----------------------|--------------|----------------|-------------------|--------------|-------------------|---------------|-------------------|--------------|-------------------|--------------|
| | Arresto | Libertà | Irreperibilità | Maggiorenni | Minorenni | Italiani | Stranieri | Maschi | femmine | | |
| Lombardia | 4.864 | 843 | 38 | 5.618 | 127 | 2.610 | 3.135 | 5.359 | 386 | 5.745 | -8,26 |
| Lazio | 3.273 | 664 | 34 | 3.839 | 132 | 2.764 | 1.207 | 3.549 | 422 | 3.971 | -1,76 |
| Campania | 3.310 | 348 | 49 | 3.605 | 102 | 3.332 | 375 | 3.340 | 367 | 3.707 | 11,05 |
| Emilia Romagna | 2.534 | 592 | 46 | 3.112 | 60 | 1.536 | 1.636 | 2.902 | 270 | 3.172 | 3,59 |
| Sicilia | 2.415 | 356 | 44 | 2.677 | 138 | 2.632 | 183 | 2.624 | 191 | 2.815 | 22,23 |
| Veneto | 1.869 | 463 | 23 | 2.303 | 52 | 1.018 | 1.337 | 2.167 | 188 | 2.355 | 17,34 |
| Toscana | 1.695 | 554 | 22 | 2.193 | 78 | 1.284 | 987 | 2.075 | 196 | 2.271 | -2,57 |
| Piemonte | 1.712 | 314 | 8 | 1.890 | 144 | 1.009 | 1.025 | 1.903 | 131 | 2.034 | 28,65 |
| Puglia | 1.530 | 406 | 21 | 1.875 | 82 | 1.811 | 146 | 1.813 | 144 | 1.957 | -4,68 |
| Liguria | 965 | 240 | 11 | 1.177 | 39 | 648 | 568 | 1.093 | 123 | 1.216 | -20,11 |
| Sardegna | 897 | 237 | 11 | 1.107 | 38 | 1.065 | 80 | 1.043 | 102 | 1.145 | -2,88 |
| Calabria | 918 | 165 | 25 | 1.088 | 20 | 1.036 | 72 | 1.029 | 79 | 1.108 | -14,11 |
| Marche | 782 | 311 | 5 | 1.067 | 31 | 694 | 404 | 992 | 106 | 1.098 | 6,71 |
| Abruzzo | 862 | 206 | 9 | 1.045 | 32 | 870 | 207 | 897 | 180 | 1.077 | -2,97 |
| Friuli Venezia Giulia | 466 | 279 | 11 | 731 | 25 | 482 | 274 | 669 | 87 | 756 | 22,93 |
| Trentino Alto Adige | 480 | 151 | 10 | 613 | 28 | 336 | 305 | 595 | 46 | 641 | 8,46 |
| Umbria | 498 | 84 | 2 | 569 | 15 | 178 | 406 | 542 | 42 | 584 | -17,98 |
| Basilicata | 278 | 72 | 0 | 340 | 10 | 335 | 15 | 319 | 31 | 350 | 65,09 |
| Molise | 101 | 65 | 0 | 159 | 7 | 154 | 12 | 137 | 29 | 166 | 34,96 |
| Valle D Aosta | 78 | 24 | 5 | 104 | 3 | 60 | 47 | 105 | 2 | 107 | 154,76 |
| Totale | (*) 29.527 | 6.374 | 374 | (*) 35.112 | 1.163 | (*) 23.854 | 12.421 | (*) 33.153 | 3.122 | (*) 36.275 | 2,46 |

Dato assoluto - sulle segnalazioni complessive in ciascuna regione (2009)



Valori rapportati a 100.000 abitanti sulle segnalazioni complessive in ciascuna regione (2009)



(*) Non sono incluse 2 persone coinvolte nel sequestro di kg. 259 effettuato in acque internazionali.

REGIONE PIEMONTE

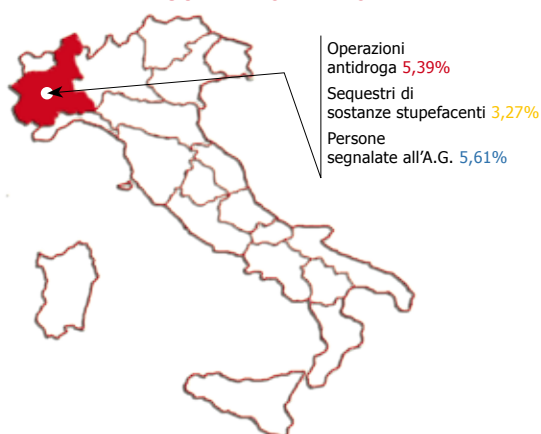
GENERALITÀ

Il Piemonte costituisce una delle aree del Nord-Italia in cui hanno sede le più qualificate diramazioni delle mafie autoctone.

Per quanto riguarda le organizzazioni di etnie straniere, si segnalano gruppi di marocchini, gabonesi, nigeriani, senegalesi e albanesi.

La favorevole posizione geografica favorisce la formazione di aree privilegiate per le strutture criminali ormai da tempo radicate, in virtù della sua posizione a ridosso degli snodi strategici più importanti e della vicinanza con la Liguria, il cui porto di Genova è largamente utilizzato come luogo di introduzione e di temporaneo stoccaggio di stupefacenti provenienti dalla Spagna e dal Maghreb.

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

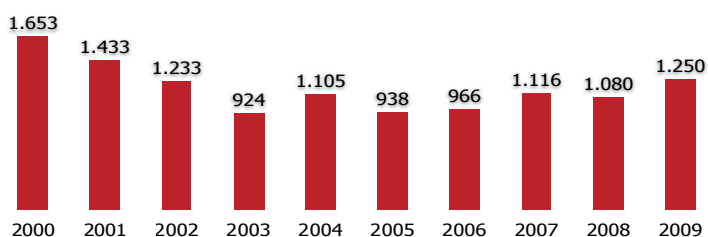


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 sono state 1.250, con un incremento del 15,74% rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2000, con 1.653 operazioni, e nel 2001 con 1.433, quelli minimi si sono avuti nel 2003 (924) e nel 2005 (938).

Andamento decennale delle operazioni antidroga



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2009, si è avuto l'1,92% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 2,61% dell'eroina, il 4,06% dell'hashish, l'1,12% della marijuana e il 46,65% delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 240 di hashish avvenuto a Leini (TO) nel mese di Marzo.

Nel 2009 si rileva, rispetto al 2008, un aumento dei sequestri di cocaina, eroina, marijuana e droghe sintetiche; in calo quelli di hashish e piante di cannabis.

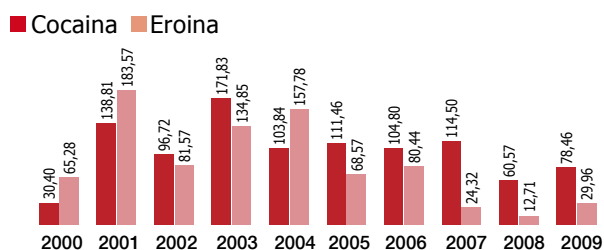
Sequestri di sostanze stupefacenti (2009)

| Kilogrammi | | | | | | Dosi, piante e compresse | | |
|------------|--------|---------|-----------|--------------|-----------------|--------------------------|--------------------|-------------------|
| Cocaina | Eroina | Hashish | Marijuana | Altre droghe | Totale | Variazione % | Piante di cannabis | Droghe sintetiche |
| 78,46 | 29,96 | 785,45 | 84,21 | 81,98 | 1.060,06 | -67,46 | 2.519 | 30.911 |

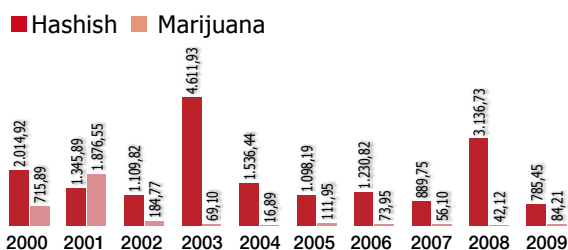
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2001 con kg. 183; per la cocaina nel 2003 con kg. 171; per l'hashish nel 2003 con kg. 4.611; per la marijuana nel 2001 con kg. 1.876 e per le droghe sintetiche nel 2002 con 205.194 pastiglie.

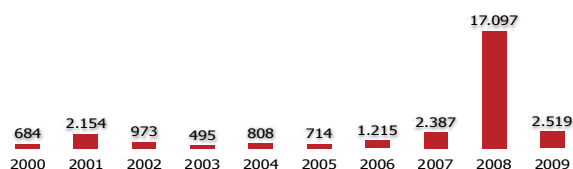
Andamento decennale dei sequestri di eroina e cocaina



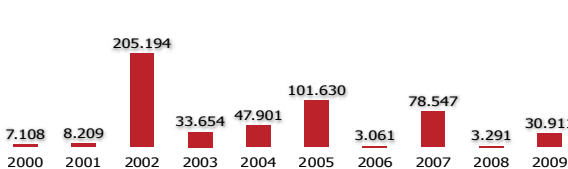
Andamento decennale dei sequestri di hashish e marijuana



Andamento decennale dei sequestri di piante di cannabis



Andamento decennale dei sequestri di droghe sintetiche



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

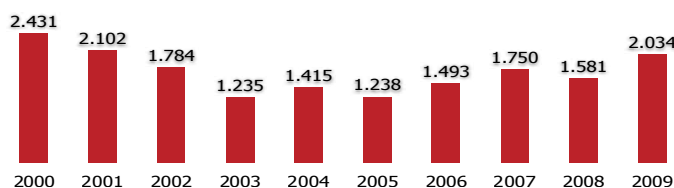
Nel 2009 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 2.034, il 28,65% in più rispetto all'anno precedente, corrispondente al 5,60% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 97,00% il reato di traffico illecito e per il 2,95% quello di associazione finalizzata al traffico.

Persone segnalate all'A.G. (2009)

| Per tipo di denuncia | | | Per età | | Per nazionalità | | Per sesso | | Totale | Variazione % |
|----------------------|---------|----------------|-------------|-----------|-----------------|----------|-----------|---------|--------------|--------------|
| arresto | Libertà | Irreperibilità | Maggiorenni | Minorenni | Italiani | Stanieri | Maschi | Femmine | | |
| 1.712 | 314 | 8 | 1.890 | 144 | 1.009 | 1.025 | 1.903 | 131 | 2.034 | 28,65 |

Andamento decennale delle persone segnalate all'A.G.



Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2000 (2.431) e nel 2001 (2.102); i dati più bassi si sono avuti nel 2003 (1.235) e 2005 (1.238).

STRANIERI SEGNALATI

In Piemonte, gli stranieri risultati coinvolti nel 2009 nel narcotraffico sono stati 1.025 e corrispondono all'8,25% dei segnalati a livello nazionale; ma il dato più rilevante è che in questa regione, gli stranieri sono il 50,39% dei denunciati a fronte del 34,24% della media nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quelle marocchine, Gabonesi e nigeriane.

Le denunce hanno riguardato per il 98% il reato di traffico illecito.

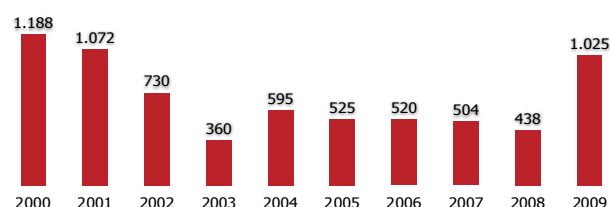
Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

Stranieri segnalati all'A.G. (2009)

| Nazione | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Totale | Variatz. % |
|----------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|--------------|---------------|
| Marocco | 320 | 7 | | 327 | 49,32 |
| Gabon | 156 | - | | 156 | 2.500,00 |
| Nigeria | 141 | 1 | | 142 | 1.675,00 |
| Senegal | 92 | - | | 92 | 1.433,33 |
| Albania | 81 | 6 | | 87 | 64,15 |
| Tunisia | 33 | - | | 33 | 175,00 |
| Algeria | 24 | - | | 24 | 1.100,00 |
| Mauritania | 20 | - | | 20 | - |
| Romania | 16 | 1 | | 17 | 30,77 |
| Costa D'Avorio | 12 | - | | 12 | 500,00 |
| Altre Nazioni | 113 | 2 | - | 115 | -1,71 |
| Totale | 1.008 | 17 | 0 | 1.025 | 134,02 |

Nel decennio il picco più alto di stranieri è stato registrato nel 2000 con 1.188 denunciati.

Andamento decennale degli stranieri segnalati all'A.G.



DONNE E MINORI SEGNALATI

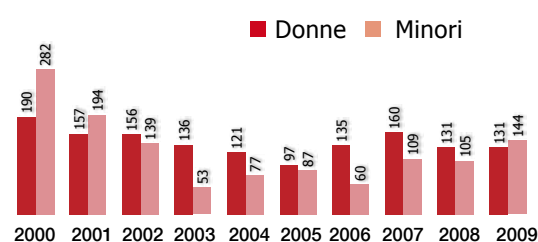
Nel 2009, le donne segnalate sono state 131, mentre i minori 144, corrispondenti rispettivamente al 4,19% e al 12,38% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2000 sia per le donne (190) sia per i minori (282).

Donne e minori segnalati (2009)

| | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Italiani | Stranieri | Totale | Variazione % |
|--------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|----------|-----------|------------|--------------|
| Donne | 127 | 4 | - | 105 | 26 | 131 | 0,00 |
| Minori | 144 | - | - | 51 | 93 | 144 | 37,14 |

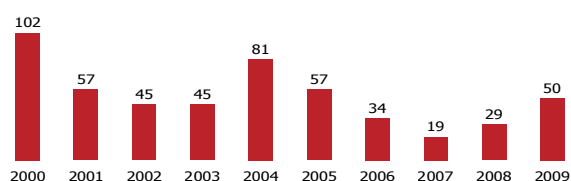
Andamento decennale delle donne e dei minori segnalati all'A.G.



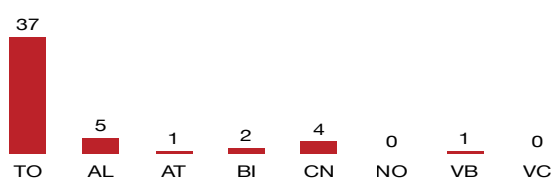
DECESSI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 50 e corrispondono al 10,33% del totale nazionale. Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2000 con 102 casi, quello minimo nel 2007 (19). In provincia di Torino si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (37). Non sono stati registrati casi nelle province di Novara e Vercelli.

Andamento decennale



Distribuzione provinciale (2009)



LE PROVINCE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 la provincia di Torino, con un totale di 706 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Cuneo (121).

I valori più bassi sono stati registrati in Asti (48) e Vercelli (55).

Rispetto al 2008 si sono avuti aumenti consistenti di operazioni in provincia di Biella (90,32%) e Cuneo (72,86%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Verbania (61,38%) e Alessandria (41,28%).

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Anche per i sequestri di stupefacenti nel 2009 la provincia di Torino, con un totale di kg. 819,34 emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Alessandria (Kg. 101,84).

I valori più bassi sono stati registrati in Biella (Kg. 4,63) e Vercelli (Kg. 12,26).

Rispetto al 2008 si sono avuti gli aumenti percentuali più consistenti dei sequestri in provincia di Biella (211,52%).

Cali in percentuale vistosi in tutte le restanti province, in particolare Cuneo (92,90 %) e Alessandria (92,26%).

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2009 analogamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Torino, con 1.188 segnalazioni, seguita da Cuneo con 173, Alessandria con 166 e Biella con 165.

I risultati minori sono stati conseguiti in provincia di Vercelli (64) e Asti (77).

Rispetto al 2008 si sono avuti aumenti consistenti di denunce nelle province di Torino (83,62%) e Biella (75,53 %).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Vercelli (51,15%) e Verbania (47,71%). Le province dove sono state totalizzate le maggiori denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico sono state Torino (34) e Asti (16).

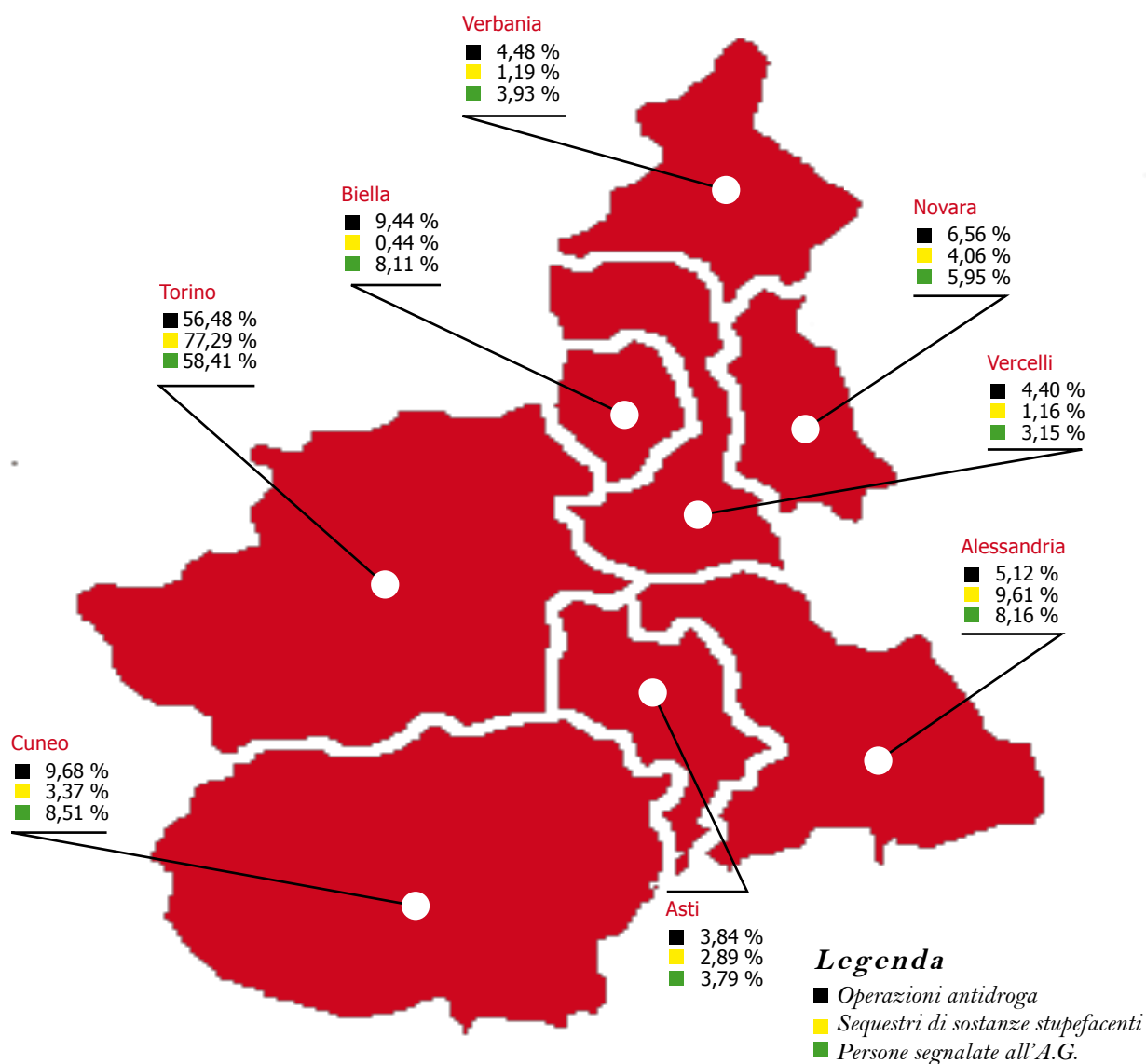
Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2009)

| | | TO | AL | AT | BI | CN | NO | VB | VC |
|-----------------------------|---------------|---------------|---------------|--------------|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Operazioni antidroga | Nr. | 706 | 64 | 48 | 118 | 121 | 82 | 56 | 55 |
| Cocaina | Kg. | 43,60 | 12,78 | 2,85 | 0,22 | 15,94 | 0,86 | 1,69 | 0,52 |
| Eroina | Kg. | 29,19 | 0,04 | 0,04 | 0,25 | 0,23 | 0,14 | 0,07 | 0,01 |
| Hashish | Kg. | 639,96 | 87,89 | 1,25 | 3,05 | 12,78 | 25,18 | 3,79 | 11,55 |
| Marijuana | Kg. | 30,93 | 1,14 | 26,52 | 1,11 | 0,43 | 16,83 | 7,09 | 0,18 |
| Piante di Cannabis | Piante | 506 | 242 | 92 | 331 | 564 | 4 | 58 | 722 |
| Droghe sintetiche | Kg. | 0,42 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,01 | 0,00 |
| | Nr. | 30.884 | 0 | 20 | 4 | 0 | 3 | 0 | 0 |
| Altre droghe | Kg. | 75,24 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 6,31 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Nr. | 77 | 1 | 1 | 35 | 31 | 16 | 0 | 7 |
| Totale | Kg. | 819,34 | 101,84 | 30,66 | 4,63 | 35,68 | 43,00 | 12,65 | 12,26 |
| | Nr. | 30.961 | 1 | 21 | 39 | 31 | 19 | 0 | 7 |
| | Piante | 506 | 242 | 92 | 331 | 564 | 4 | 58 | 722 |

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2009)

| | TO | AL | AT | BI | CN | NO | VB | VC |
|---------------------------------------|--------------|------------|-----------|------------|------------|------------|-----------|-----------|
| Traffico illecito (Art.73) | 1.154 | 166 | 61 | 164 | 166 | 118 | 80 | 64 |
| Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | 34 | - | 16 | - | 7 | 3 | - | - |
| Altri reati | - | - | - | 1 | - | - | - | - |
| Italiani | 395 | 87 | 65 | 153 | 131 | 71 | 53 | 54 |
| Stranieri | 793 | 79 | 12 | 12 | 42 | 50 | 27 | 10 |
| Maggiorenni | 1.079 | 164 | 74 | 158 | 161 | 118 | 75 | 61 |
| Minorenni | 109 | 2 | 3 | 7 | 12 | 3 | 5 | 3 |
| Maschi | 1.143 | 153 | 69 | 145 | 155 | 111 | 69 | 58 |
| Femmine | 45 | 13 | 8 | 20 | 18 | 10 | 11 | 6 |
| Totale | 1.188 | 166 | 77 | 165 | 173 | 121 | 80 | 64 |

Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, i sequestri di sostanze stupefacenti e le persone segnalate all'A.G.



REGIONE VALLE'D'AOSTA

GENERALITÀ

In Valle d'Aosta sono stati segnalati soggetti legati alle consorterie calabresi, piemontesi-lombarde che hanno proiettato i propri interessi in questa regione attratti dalle nuove ed appetibili risorse del crescente settore immobiliare ed imprenditoriale valdostano.

Il territorio valdostano, anche in considerazione della favorevole posizione di confine con la Francia e la Svizzera, è interessato da traffici illeciti di sostanze stupefacenti.

Tra le etnie maggiormente coinvolte nel traffico degli stupefacenti si segnalano quelle di origine albanese e marocchina.

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

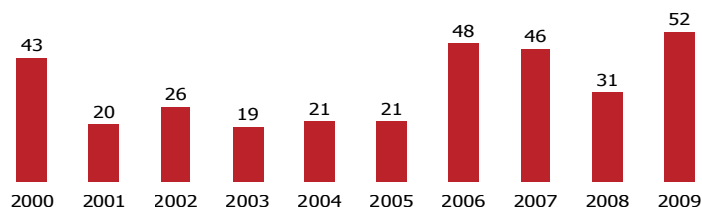


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 sono state 52, con un incremento del 67,74% rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2009 con 52 operazioni e nel 2006 con 48, quelli minimi si sono avuti nel 2003 (19) e nel 2001 (20).

Andamento decennale delle operazioni antidroga



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2009, i sequestri non hanno avuto una rilevanza tale da incidere in percentuale sul dato nazionale. Prendendo in considerazione il quantitativo complessivo sequestrato in regione (Kg. 4,26), l'incidenza è pari allo 0,01%.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 1,228 di cocaina avvenuto a Quart (AO) nel mese di maggio.

Nel 2009 si rileva, rispetto al 2008, un aumento dei sequestri di eroina e hashish; in calo quelli di cocaina, marijuana, piante di cannabis e droghe sintetiche.

Sequestri di sostanze stupefacenti (2009)

| Chilogrammi | | | | | | Dosi, piante e compresse | | | |
|-------------|--------|---------|-----------|--------------|--------|--------------------------|--------------------|-------------------|--|
| Cocaina | Eroina | Hashish | Marijuana | Altre droghe | Totale | Variazione % | Piante di cannabis | Droghe sintetiche | |
| 1,81 | 0,04 | 2,25 | 0,11 | 0,05 | 4,26 | -74,95 | 13 | 0 | |

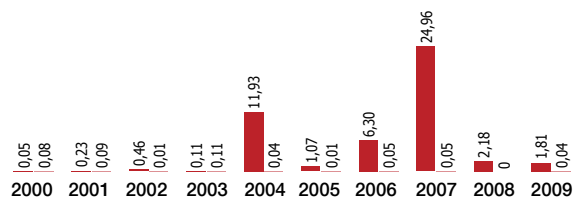


Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2003 con kg. 0,11; per la cocaina nel 2007 con kg. 24,96; per l'hashish nel 2004 con kg. 22,81; sempre nel 2004 per la marijuana con kg. 32,52 e per le droghe sintetiche nel 2001 con 427 pastiglie.

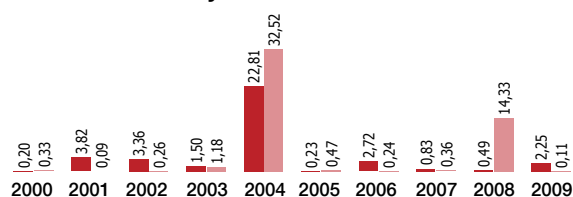
Andamento decennale dei sequestri di eroina e cocaina

■ Cocaina ■ Eroina

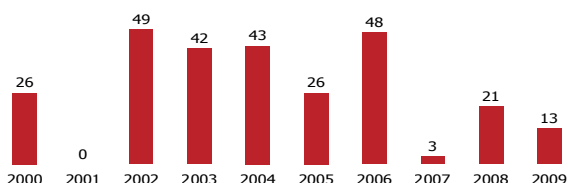


Andamento decennale dei sequestri di hashish e marijuana

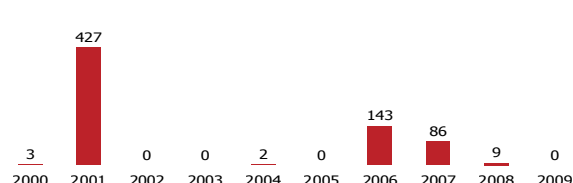
■ Hashish ■ Marijuana



Andamento decennale dei sequestri di piante di cannabis



Andamento decennale dei sequestri di droghe sintetiche



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

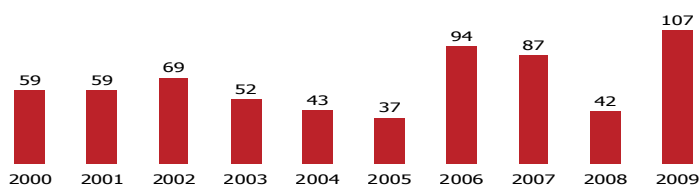
Nel 2009 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 107, il 154,76% in più rispetto all'anno precedente, corrispondente allo 0,29% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 95,33% il reato di traffico illecito rispetto a quello di associazione finalizzata al traffico.

Persone segnalate all'A.G. (2009)

| Per tipo di denuncia | | | Per età | | Per nazionalità | | Per sesso | | Totale | Variazione % |
|----------------------|---------|----------------|-------------|-----------|-----------------|-----------|-----------|---------|------------|---------------|
| arresto | Libertà | Irreperibilità | Maggiorenni | Minorenni | Italiani | Stranieri | Maschi | Femmine | | |
| 78 | 24 | 5 | 104 | 3 | 60 | 47 | 105 | 2 | 107 | 154,76 |

Andamento decennale delle persone segnalate all'A.G.



Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2009 (107) e nel 2006 (94); i dati più bassi si sono avuti nel 2005 (37) e 2008 (42).

STRANIERI SEGNALATI

In Valle D'Aosta, gli stranieri risultati coinvolti nel 2009 nel narcotraffico sono stati 47 e corrispondono allo 0,38% degli stranieri segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state: gli albanesi (24 denunciati) e i Marocchini (14).

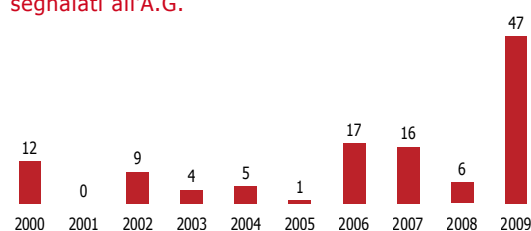
Le denunce hanno riguardato per la totalità il reato di traffico illecito.

Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

| Stranieri segnalati all'A.G. (2009) | | | | | |
|-------------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|-----------|---------------|
| Nazione | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Totale | Variaz. % |
| Albania | 24 | - | - | 24 | - |
| Marocco | 14 | - | - | 14 | 600,00 |
| Francia | 3 | - | - | 3 | 200,00 |
| Polonia | 2 | - | - | 2 | - |
| Principato Di Monaco | 1 | - | - | 1 | - |
| Repub.Fed. di Germania | 1 | - | - | 1 | - |
| Romania | 1 | - | - | 1 | - |
| Spagna | 1 | - | - | 1 | - |
| Altre Nazionalita' | - | - | - | 0 | -100,00 |
| Totale | 47 | 0 | 0 | 47 | 683,33 |

Nel decennio il picco più alto di stranieri denunciati è stato registrato nel 2009.

Andamento decennale degli stranieri segnalati all'A.G.

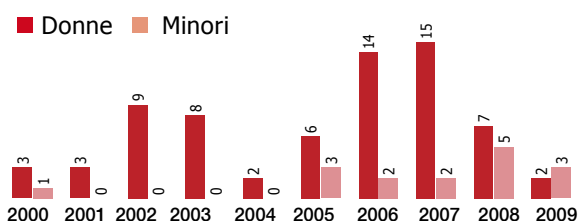


DONNE E MINORI SEGNALATI

Nel 2009, le donne segnalate sono state 2 mentre i minori 3, corrispondenti rispettivamente al 0,06% e al 0,26% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

| Donne e minori segnalati (2009) | | | | | | | |
|---------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|----------|-----------|--------|--------------|
| | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Italiani | Stranieri | Totale | Variazione % |
| Donne | 2 | - | - | 2 | - | 2 | -71,43 |
| Minori | 3 | - | - | 3 | - | 3 | -40,00 |

Andamento decennale delle donne e dei minori segnalati all'A.G.

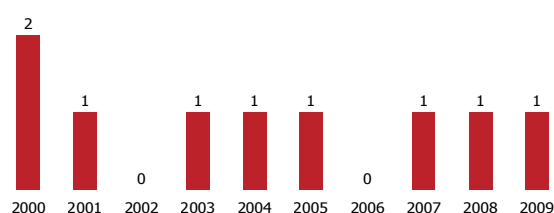


Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2007 (15) per le donne e nel 2008 (5) per i minori.

DECESSI

Un solo caso di decesso connesso all'abuso di stupefacenti e corrisponde allo 0,21% del totale nazionale. Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2000 con 2 casi.

Andamento decennale



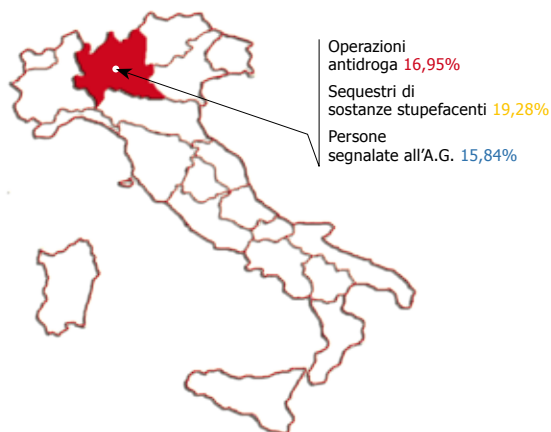
REGIONE LOMBARDIA

GENERALITÀ

La criminalità organizzata in Lombardia, in ragione delle peculiari caratteristiche sociali ed economiche, è stata caratterizzata dalla presenza di tutti i gruppi mafiosi e di quelli di matrice straniera già operanti sull'intero territorio nazionale. Il quadro regionale conferma la posizione di netta preminenza dei sodalizi calabresi, pur evidenziandosi anche una qualificata presenza di altre consorterie mafiose.

Si è registrato, inoltre, un elevato livello di cooperazione tra gruppi criminali italiani e soggetti criminali di nazionalità straniera, in particolare quelli di matrice maghrebina, albanese, egiziana e gambiani, presenti sul territorio regionale ed implicati sempre più in attività di criminalità organizzata.

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

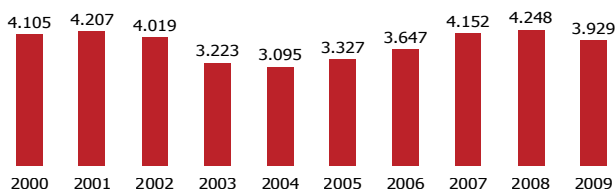


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 sono state 3.929, con un decremento del 7,51% rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2008, con 4.248 operazioni, e nel 2001 con 4.207, quelli minimi si sono avuti nel 2004 (3.095) e nel 2003 (3.223).

Andamento decennale delle operazioni antidroga



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2009, si è avuto il 18,43% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 35,85% dell'eroina, il 21,55% dell'hashish, il 8,93% della marijuana e il 3,38% delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 1.160,07 di hashish avvenuto a Gaggiano (MI) nel mese di gennaio.

Nel 2009 si rileva, rispetto al 2008, un aumento dei sequestri di marijuana e piante di cannabis; in calo quelli di cocaina, eroina, hashish e droghe sintetiche.

Sequestri di sostanze stupefacenti (2009)

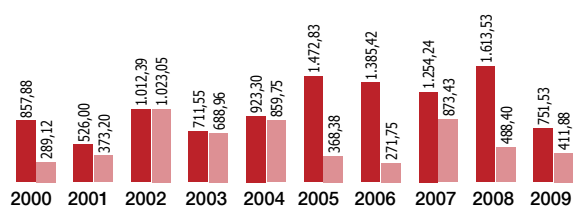
| Chilogrammi | | | | | | Dosi, piante e compresse | | |
|-------------|--------|----------|-----------|--------------|-----------------|--------------------------|--------------------|-------------------|
| Cocaina | Eroina | Hashish | Marijuana | Altre droghe | Totale | Variazione % | Piante di cannabis | Droghe sintetiche |
| 751,53 | 411,88 | 4.197,66 | 668,12 | 209,66 | 6.238,85 | -51,13 | 3.078 | 2.240 |

Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2002 con kg. 1.023; per la cocaina nel 2008 con kg. 1.613; per l'hashish nel 2002 con kg. 16.290; per la marijuana nel 2003 con kg. 1.422 e per le droghe sintetiche nel 2007 con 258.782 pastiglie.

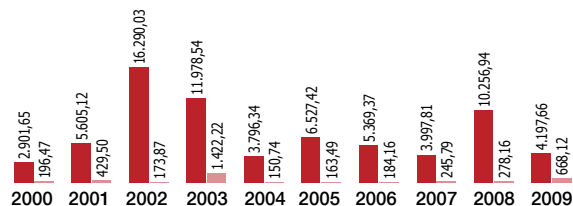
Andamento decennale dei sequestri di eroina e cocaina

■ Cocaina ■ Eroina

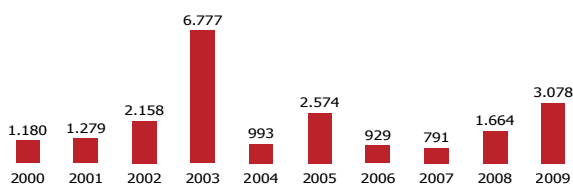


Andamento decennale dei sequestri di hashish e marijuana

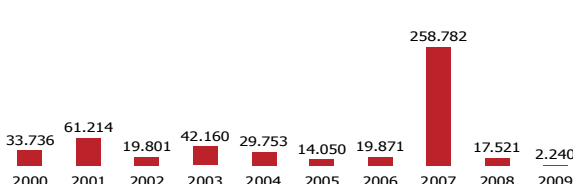
■ Hashish ■ Marijuana



Andamento decennale dei sequestri di piante di cannabis



Andamento decennale dei sequestri di droghe sintetiche



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

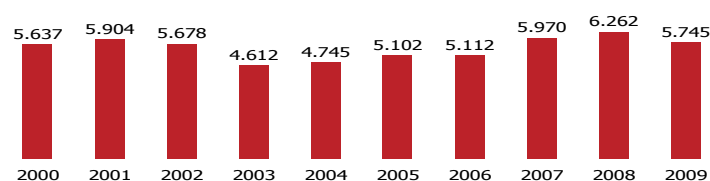
Nel 2009 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 5.745, l'8,26% in meno rispetto all'anno precedente, corrispondente al 15,83% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 94,62% il reato di traffico illecito e per lo 5,36% quello di associazione finalizzata al traffico.

Persone segnalate all'A.G. (2009)

| Per tipo di denuncia | | | Per età | | Per nazionalità | | Per sesso | | Totale | Variazione % |
|----------------------|---------|----------------|-------------|-----------|-----------------|----------|-----------|---------|--------------|--------------|
| arresto | Libertà | Irreperibilità | Maggiorenni | Minorenni | Italiani | Stanieri | Maschi | Femmine | | |
| 4.864 | 843 | 38 | 5.618 | 127 | 2.610 | 3.135 | 5.359 | 386 | 5.745 | -8,26 |

Andamento decennale delle persone segnalate all'A.G.



Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2008 (6.262) e nel 2007 (5.970); i dati più bassi si sono avuti nel 2003 (4.612) e 2004 (4.745).



STRANIERI SEGNALATI

In Lombardia, gli stranieri risultati coinvolti nel 2009 nel narcotraffico sono stati 3.135 e corrispondono al 25,24% degli stranieri segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono: marocchine, tunisine e albanesi.

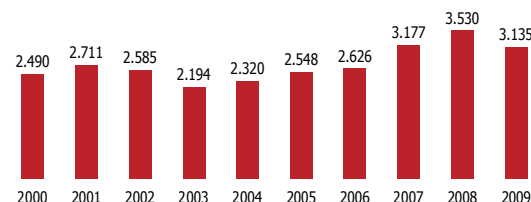
Le denunce hanno riguardato per il 94,32% il reato di traffico illecito e per lo 5,68% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

| Nazione | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Totale | Variaz. % |
|---------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|--------------|---------------|
| Marocco | 1.174 | 20 | | 1.194 | -18,89 |
| Tunisia | 369 | 6 | | 375 | 4,17 |
| Albania | 239 | 106 | | 345 | -27,22 |
| Egitto | 202 | | | 202 | 16,09 |
| Gambia | 188 | | | 188 | 20,51 |
| Senegal | 61 | | | 61 | 1,67 |
| Algeria | 49 | 1 | | 50 | -25,37 |
| Brasile | 44 | | | 44 | 41,94 |
| Nigeria | 41 | | | 41 | -6,82 |
| Romania | 29 | 9 | | 38 | 40,74 |
| Altre Nazioni | 561 | 36 | 0 | 597 | -10,23 |
| Totale | 2.957 | 178 | 0 | 3.135 | -11,19 |

Nel decennio il picco più alto di stranieri denunciati è stato registrato nel 2008 con 3.530 denunciati.

Andamento decennale degli stranieri segnalati all'A.G.



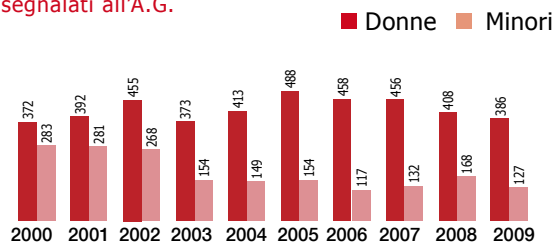
DONNE E MINORI SEGNALATI

Nel 2009, le donne segnalate sono state 386 mentre i minori 127, corrispondenti rispettivamente al 12,36% e al 10,92% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2005 (n.488) per le donne e nel 2000 (283) per i minori.

| | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Italiani | Stranieri | Totale | Variazione % |
|--------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|----------|-----------|------------|---------------|
| Donne | 368 | 18 | - | 275 | 111 | 386 | -5,39 |
| Minori | 127 | - | - | 106 | 21 | 127 | -24,40 |

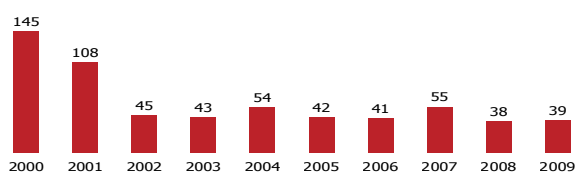
Andamento decennale delle donne e dei minori segnalati all'A.G.



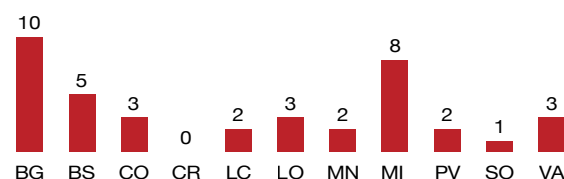
DECESSI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 39 e corrispondono al 8,06% del totale nazionale. Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2000 con 145 casi, quello minimo nel 2008 (38). In provincia di Bergamo si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (10); in provincia di Cremona non sono stati registrati casi.

Andamento decennale



Distribuzione provinciale (2009)



LE PROVINCE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 la provincia di Milano, con un totale di 1.840 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Varese (485) e Brescia (468).

I valori più bassi sono stati registrati in Lecco e Lodi con 53 operazioni.

Rispetto al 2008 si sono avuti aumenti consistenti di operazioni in provincia Sondrio (37,70%), Lodi (35,90%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Lecco (33,75%) e Como (27,25%).

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Anche per i sequestri di stupefacenti nel 2009 la provincia di Milano, con un totale di kg. 3.555, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Bergamo (Kg. 718).

I valori più bassi sono stati registrati in Sondrio (3,39 Kg.) e Lecco (5,05 Kg.).

Rispetto al 2008 si sono avuti gli aumenti percentuali più consistenti nei sequestri in provincia di Cremona (983,98%), Pavia (53,47%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Lodi (90,62%) e Bergamo (76,59%).

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2009 analogamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Milano, con 2839 segnalazioni, seguita da Brescia con 738, Bergamo con 527 e Varese con 513.

I risultati minori sono stati conseguiti in provincia di Lodi (80) e Sondrio (112).

Rispetto al 2008 si sono avuti aumenti consistenti di denunce nelle province di Cremona (87,23%), Sondrio (60%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Como (32,83%) e Varese (32,41%).

Le province dove sono state totalizzate le maggiori denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico sono state Milano (237) e Brescia (34).

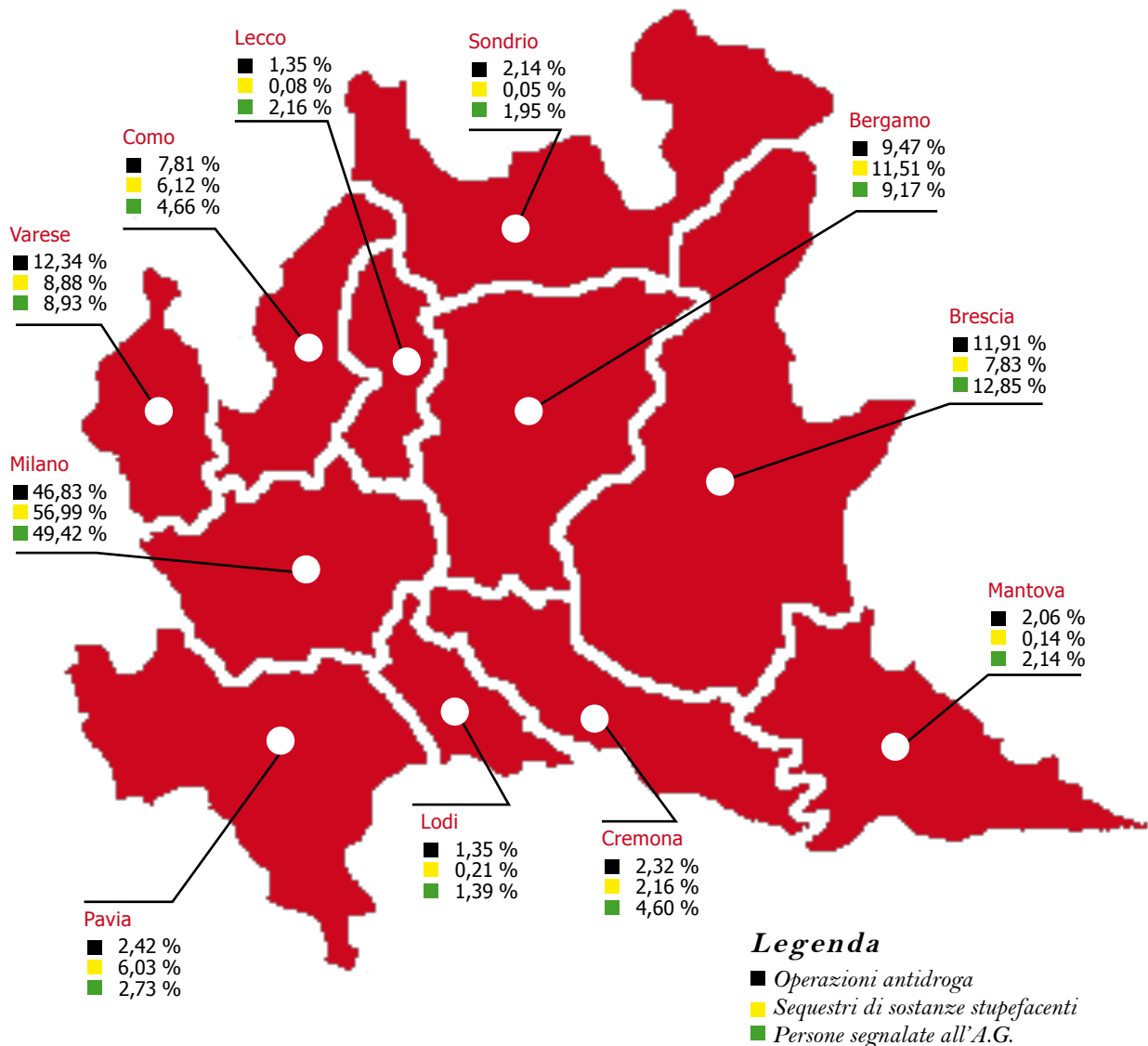
Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2009)

| | | MI | BG | BS | CO | CR | LC | LO | MN | PV | SO | VA |
|----------------------|---------------|-----------------|---------------|---------------|---------------|---------------|-------------|--------------|-------------|---------------|-------------|---------------|
| Operazioni antidroga | | 1.840 | 372 | 468 | 307 | 91 | 53 | 53 | 81 | 95 | 84 | 485 |
| Cocaina | Kg. | 234,39 | 88,38 | 51,41 | 15,03 | 2,45 | 0,94 | 8,13 | 1,37 | 8,41 | 1,48 | 339,54 |
| Eroina | Kg. | 347,70 | 1,54 | 42,75 | 0,57 | 1,53 | 0,00 | 0,12 | 0,11 | 11,62 | 0,22 | 5,74 |
| Hashish | Kg. | 2.478,75 | 521,36 | 381,98 | 291,80 | 22,11 | 4,05 | 3,52 | 3,87 | 354,49 | 1,34 | 134,40 |
| Marijuana | Kg. | 382,02 | 57,01 | 11,84 | 30,67 | 108,90 | 0,06 | 1,09 | 3,63 | 1,24 | 0,28 | 71,38 |
| Piante di Cannabis | Piante | 421 | 305 | 187 | 159 | 84 | 10 | 60 | 167 | 306 | 47 | 1.332 |
| Droghe sintetiche | Kg. | 0,01 | 0,00 | 0,09 | 1,54 | 0,02 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,02 | 0,00 | 0,13 |
| | Nr. | 903 | 31 | 349 | 735 | 17 | 5 | 0 | 0 | 0 | 0 | 200 |
| Altre droghe | Kg. | 112,45 | 50,01 | 0,21 | 42,21 | 0,03 | 0,00 | 0,00 | 0,02 | 0,21 | 0,07 | 2,67 |
| | Nr. | 309 | 40 | 341 | 218 | 19 | 11 | 0 | 2 | 36 | 185 | 759 |
| Totale | Kg. | 3.555,31 | 718,29 | 488,28 | 381,82 | 135,02 | 5,05 | 12,85 | 9,01 | 375,99 | 3,39 | 553,86 |
| | Nr. | 1.212 | 71 | 690 | 953 | 36 | 16 | 0 | 2 | 36 | 185 | 959 |
| | Piante | 421 | 305 | 187 | 159 | 84 | 10 | 60 | 167 | 306 | 47 | 1.332 |

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2009)

| | MI | BG | BS | CO | CR | LC | LO | MN | PV | SO | VA |
|---------------------------------------|--------------|------------|------------|------------|------------|------------|-----------|------------|------------|------------|------------|
| Traffico illecito (Art.73) | 2.602 | 526 | 704 | 248 | 249 | 124 | 80 | 123 | 157 | 112 | 511 |
| Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | 237 | | 34 | 20 | 15 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 |
| Altri reati | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Italiani | 1.205 | 167 | 302 | 148 | 155 | 80 | 46 | 77 | 92 | 94 | 244 |
| Stranieri | 1.634 | 360 | 436 | 120 | 109 | 44 | 34 | 46 | 65 | 18 | 269 |
| Maggiorenni | 2.783 | 510 | 726 | 262 | 259 | 116 | 72 | 123 | 154 | 110 | 503 |
| Minorenni | 56 | 17 | 12 | 6 | 5 | 8 | 8 | 0 | 3 | 2 | 10 |
| Maschi | 2.693 | 492 | 669 | 246 | 243 | 112 | 74 | 116 | 148 | 99 | 467 |
| Femmine | 146 | 35 | 69 | 22 | 21 | 12 | 6 | 7 | 9 | 13 | 46 |
| Totale | 2.839 | 527 | 738 | 268 | 264 | 124 | 80 | 123 | 157 | 112 | 513 |

Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, i sequestri di sostanze stupefacenti e le persone segnalate all'A.G.



REGIONE VENETO

GENERALITÀ

Nel Veneto si registrano reati collegati a traffici aventi carattere transnazionale (droga, tratta degli esseri umani, armi) ed attività delinquenziali meno complesse, quali la consumazione di reati predatori (furti e rapine, perpetrate in danno di Istituti di credito, uffici postali, esercizi commerciali, abitazioni).

In quest'area sono state individuate, sia presenze di matrice mafiosa e camorristica, sia gruppi criminali stranieri operanti principalmente nel settore degli stupefacenti. Questi ultimi sono particolarmente attivi nella gestione dell'immigrazione clandestina e dei reati ad essa connessi, quali lo sfruttamento della prostituzione, e nella commissione dei delitti contro il patrimonio. Tali attività criminose vengono poste in essere da compagini di nazionalità maghrebina, albanese e nigeriana.

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

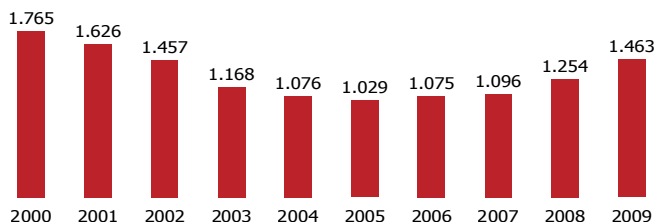


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 sono state 1.463, con un incremento del 16,67% rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2000, con 1.765 operazioni, e nel 2001 con 1.626, quelli minimi si sono avuti nel 2005 (1.029) e nel 2006 (1.075).

Andamento decennale delle operazioni antidroga



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2009, si è avuto il 12,50% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 11,33% dell'eroina, il 2,42% dell'hashish, il 2,06% della marijuana e lo 0,73% delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 400 di cocaina avvenuto a Padova nel mese di giugno.

Nel 2009 si rileva, rispetto al 2008, un aumento dei sequestri di cocaina, eroina e marijuana, in calo quelli di hashish, piante di cannabis e droghe sintetiche.

Sequestri di sostanze stupefacenti (2009)

| Chilogrammi | | | | | | Dosi, piante e compresse | | | |
|-------------|--------|---------|-----------|--------------|-----------------|--------------------------|--------------------|-------------------|--|
| Cocaina | Eroina | Hashish | Marijuana | Altre droghe | Totale | Variazione % | Piante di cannabis | Droghe sintetiche | |
| 509,90 | 130,21 | 471,59 | 153,96 | 4,09 | 1.269,75 | -1,97 | 1.032 | 488 | |

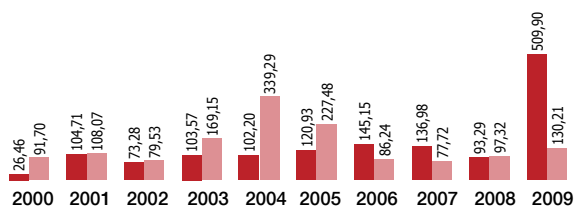


Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2004 con kg. 339; per la cocaina nel 2009 con kg. 509; per l'hashish nel 2008 con kg. 968; per la marijuana nel 2000 con kg. 1.255 e per le droghe sintetiche nel 2001 con 76.416 pastiglie.

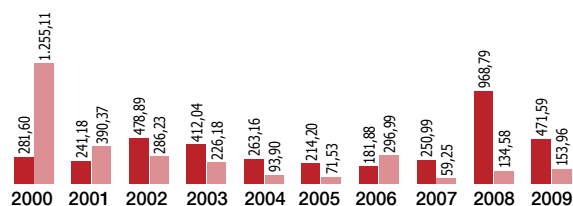
Andamento decennale dei sequestri di eroina e cocaina

■ Cocaina ■ Eroina

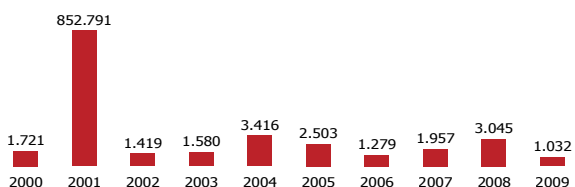


Andamento decennale dei sequestri di hashish e marijuana

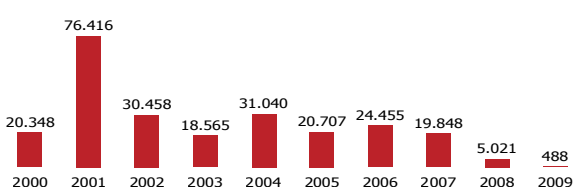
■ Hashish ■ Marijuana



Andamento decennale dei sequestri di piante di cannabis



Andamento decennale dei sequestri di droghe sintetiche



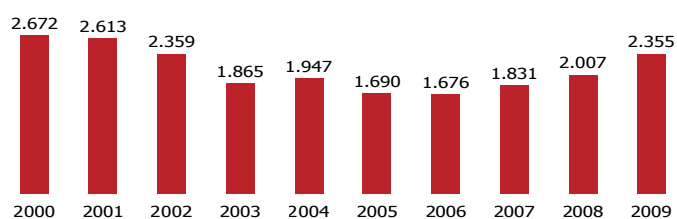
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2009 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 2.355, il 17,34% in più rispetto all'anno precedente, corrispondente al 6,49% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 98,85% il reato di traffico il restante 1,10% per quelle di associazione finalizzata al traffico

| Persone segnalate all'A.G. (2009) | | | | | | | | | | |
|-----------------------------------|---------|----------------|-------------|-----------|-----------------|----------|-----------|---------|--------------|--------------|
| Per tipo di denuncia | | | Per età | | Per nazionalità | | Per sesso | | Totale | Variazione % |
| arresto | Libertà | Irreperibilità | Maggiorenni | Minorenni | Italiani | Stanieri | Maschi | Femmine | | |
| 1.869 | 463 | 23 | 2.303 | 52 | 1.018 | 1.337 | 2.167 | 188 | 2.355 | 17,34 |

Andamento decennale delle persone segnalate all'A.G.



Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2000 (2.672) e nel 2001 (2.613); i dati più bassi si sono avuti nel 2006 (1.676) e 2005 (1.690).

STRANIERI SEGNALATI

In Veneto, gli stranieri coinvolti nel 2009 nel narcotraffico sono stati 1.337 e corrispondono al 10,76% dei segnalati a livello nazionale; ma il dato più rilevante è che in questa regione, gli stranieri sono il 56,77% dei denunciati a fronte del 34,24% della media nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quelle tunisine, marocchine, albanesi e nigeriane.

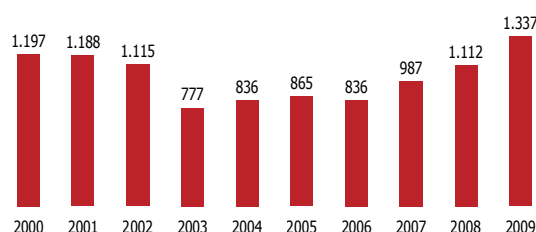
Le denunce hanno riguardato per il 98,28% il reato di traffico illecito.

Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

| Stranieri segnalati all'A.G. (2009) | | | | | |
|-------------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|--------------|--------------|
| Nazione | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Totale | Variatz. % |
| Tunisia | 503 | 9 | - | 512 | 73,56 |
| Marocco | 303 | 1 | - | 304 | -17,84 |
| Albania | 152 | 10 | - | 162 | 22,73 |
| Nigeria | 111 | - | - | 111 | 76,19 |
| Algeria | 47 | - | - | 47 | 38,24 |
| Romania | 30 | 1 | - | 31 | 93,75 |
| Colombia | 16 | - | - | 16 | 100,00 |
| Serbia | 13 | - | - | 13 | -23,53 |
| Spagna | 12 | - | - | 12 | -63,64 |
| Rep. Dominicana | 11 | - | - | 11 | -57,69 |
| Altre Nazioni | 116 | 2 | - | 118 | 0,00 |
| Totale | 1.314 | 23 | 0 | 1.337 | 20,23 |

Nel decennio il picco più alto di stranieri è stato registrato nel 2009 con le già menzionate 1.337 denunce.

Andamento decennale degli stranieri segnalati all'A.G.



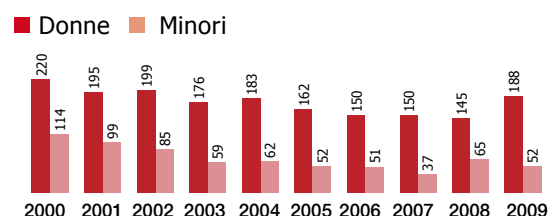
DONNE E MINORI SEGNALATI

Nel 2009, le donne segnalate sono state 188 mentre i minori 52, corrispondenti rispettivamente al 6,02% e al 4,47% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2000 (220) per le donne e sempre nel 2000 (114) per i minori.

| Donne e minori segnalati (2009) | | | | | | | |
|---------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|----------|-----------|------------|---------------|
| | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Italiani | Stranieri | Totale | Variazione % |
| Donne | 184 | 4 | - | 133 | 55 | 188 | 29,66 |
| Minori | 51 | 1 | - | 31 | 21 | 52 | -20,00 |

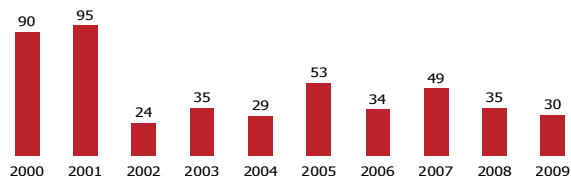
Andamento decennale delle donne e dei minori segnalati all'A.G.



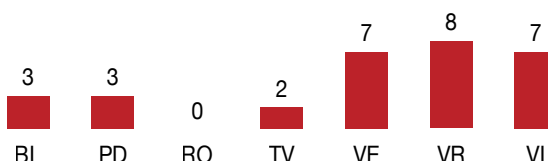
DECESSI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 30 e corrispondono al 6,20% del totale nazionale. Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2001 con 95 casi, quello minimo nel 2002 (24). In provincia di Verona si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (8); in provincia di Rovigo non sono stati registrati casi.

Andamento decennale



Distribuzione provinciale (2009)



LE PROVINCE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 la provincia di Padova, con un totale di 517 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Venezia (372).

I valori più bassi sono stati registrati a Belluno (30) e Rovigo (56).

Rispetto al 2008 si sono avuti aumenti consistenti di operazioni in provincia di Padova (56,19%) e Venezia (20%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Vicenza (16,67%) e Belluno (9,09%).

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Anche per i sequestri di stupefacenti nel 2009 la provincia di Padova, con un totale di kg. 696, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Verona (171 Kg.).

I valori più bassi sono stati registrati in Belluno (1,18 Kg.) e Rovigo (7,01 Kg.).

Rispetto al 2008 si sono avuti gli aumenti percentuali più consistenti nei sequestri in provincia di Treviso (288,49%) e Padova (187,32%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Belluno (89,52%) e Verona (78,84%).

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2009 analogamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Padova, con 865 segnalazioni, seguita da Venezia con 537 e Verona con 320.

I risultati minori sono stati conseguiti in provincia di Belluno (67) e Rovigo (104).

Rispetto al 2008 si sono avuti aumenti consistenti di denunce nelle province di Rovigo (57,58%), Padova (54,74%).

I due soli casi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Vicenza (14,74%) e Treviso (10,09%).

Le uniche province dove sono state segnalate denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico sono state Venezia (24) e Padova (2).

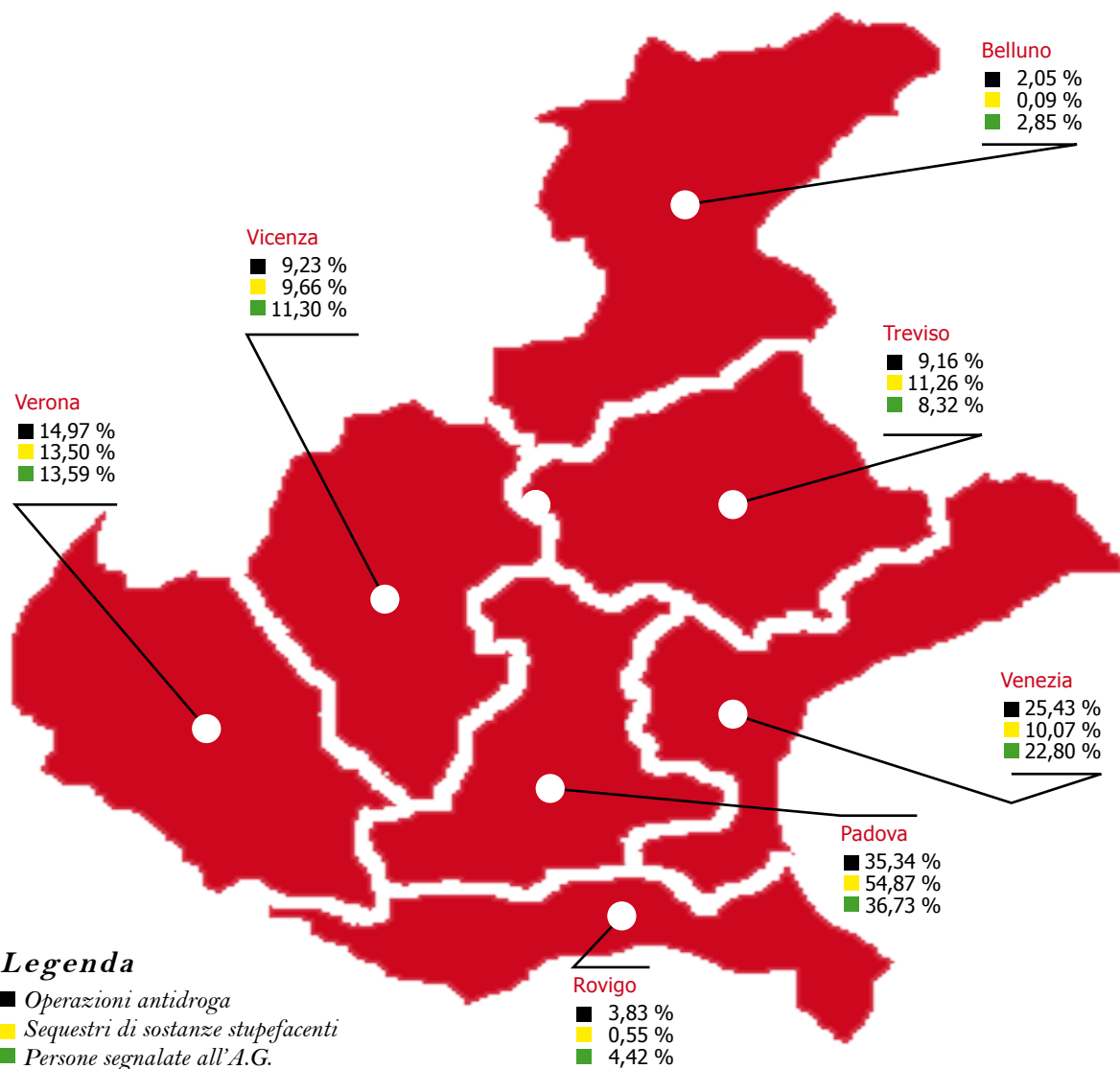
Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2009)

| | | VE | BL | PD | RO | TV | VI | VR |
|-----------------------------|---------------|---------------|-------------|---------------|-------------|---------------|---------------|---------------|
| Operazioni antidroga | Nr. | 372 | 30 | 517 | 56 | 134 | 135 | 219 |
| Cocaina | Kg. | 24,39 | 0,02 | 428,89 | 0,48 | 7,66 | 10,89 | 37,56 |
| Eroina | Kg. | 49,81 | 0,06 | 69,86 | 0,08 | 0,50 | 2,87 | 7,02 |
| Hashish | Kg. | 31,30 | 0,90 | 171,34 | 2,54 | 97,55 | 49,62 | 118,35 |
| Marijuana | Kg. | 21,74 | 0,21 | 26,64 | 3,90 | 37,18 | 55,84 | 8,44 |
| Piante di Cannabis | Piante | 224 | 23 | 130 | 45 | 103 | 269 | 238 |
| Droghe sintetiche | Kg. | 0,02 | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 2,35 | 0,00 |
| | Nr. | 7 | | 105 | 112 | 104 | 120 | 40 |
| Altre droghe | Kg. | 0,65 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,03 | 1,03 | 0,00 |
| | Nr. | 95 | 13 | 149 | 11 | 24 | 235 | 16 |
| | Kg. | 127,92 | 1,18 | 696,74 | 7,01 | 142,92 | 122,61 | 171,38 |
| Totale | Nr. | 102 | 13 | 254 | 123 | 128 | 355 | 56 |
| | Piante | 224 | 23 | 130 | 45 | 103 | 269 | 238 |

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2009)

| | VE | BL | PD | RO | TV | VI | VR |
|---------------------------------------|------------|-----------|------------|------------|------------|------------|------------|
| Traffico illecito (Art.73) | 513 | 67 | 863 | 104 | 195 | 266 | 320 |
| Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | 24 | | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Altri reati | 0 | | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 |
| Italiani | 268 | 52 | 249 | 47 | 105 | 143 | 154 |
| Stranieri | 269 | 15 | 616 | 57 | 91 | 123 | 166 |
| Maggiorenni | 521 | 63 | 848 | 104 | 195 | 264 | 308 |
| Minorenni | 16 | 4 | 17 | 0 | 1 | 2 | 12 |
| Maschi | 497 | 63 | 807 | 96 | 174 | 236 | 294 |
| Femmine | 40 | 4 | 58 | 8 | 22 | 30 | 26 |
| Totale | 537 | 67 | 865 | 104 | 196 | 266 | 320 |

Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, i sequestri di sostanze stupefacenti e le persone segnalate all'A.G.



REGIONE TRENTINO A. ADIGE

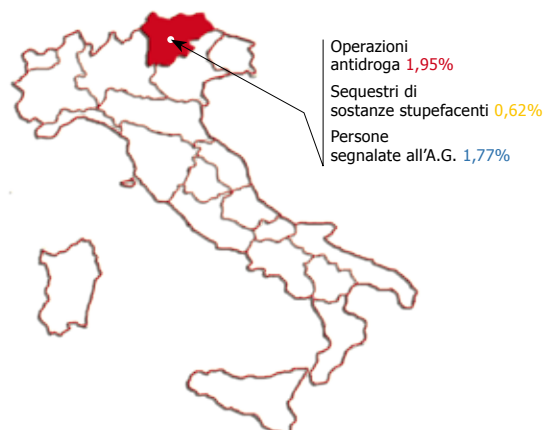
GENERALITÀ

Pur non caratterizzandosi per la stabile presenza di strutture criminali, il Trentino si conferma luogo di interesse sia per la criminalità organizzata nazionale che per quella transnazionale.

Sono state registrate presenze di soggetti calabresi, già inseriti in cosche 'ndranghetiste, interessati alla gestione del narcotraffico ed alle attività di carattere predatorio.

Nel traffico e nello spaccio di droga, inoltre, sono risultate operare autonomamente anche aggregazioni delinquenziali di matrice extracomunitaria, specie nordafricane e albanese.

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

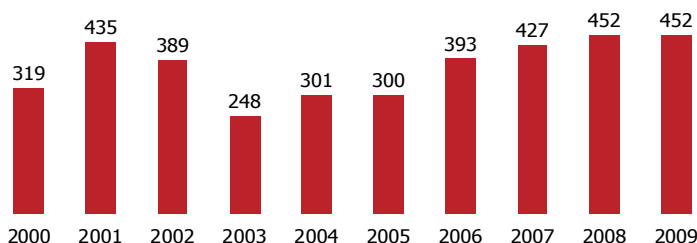


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 sono state 452, stesso identico risultato ottenuto nel 2008.

I due anni in esame, risultano essere anche i picchi massimi degli ultimi 10 anni. Quelli minimi si sono avuti nel 2003 (248), e nel 2005 (300).

Andamento decennale delle operazioni antidroga



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2009, si è avuto lo 0,37% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 2,61% dell'eroina, lo 0,46% dell'hashish, il 0,86% della marijuana e il 20,44% delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 53 di marijuana avvenuto a Vipiteno (BZ) nel mese di dicembre.

Nel 2009 si rileva, rispetto al 2008, un aumento dei sequestri di eroina, piante di cannabis e droghe sintetiche in calo quelli di cocaina, hashish e marijuana.

Sequestri di sostanze stupefacenti (2009)

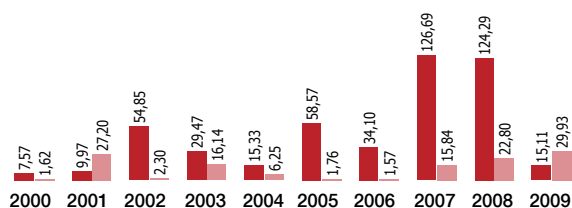
| Chilogrammi | | | | | | Dosi, piante e compresse | | |
|-------------|--------|---------|-----------|--------------|---------------|--------------------------|--------------------|-------------------|
| Cocaina | Eroina | Hashish | Marijuana | Altre droghe | Totale | Variazione % | Piante di cannabis | Droghe sintetiche |
| 15,11 | 29,93 | 90,11 | 64,28 | 0,38 | 199,81 | -43,41 | 474 | 13.543 |

Andamento decennale

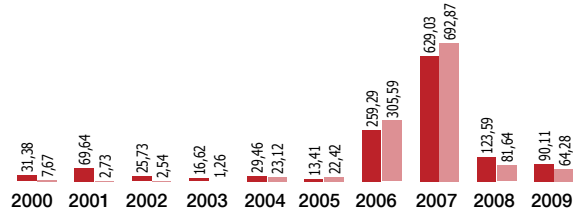
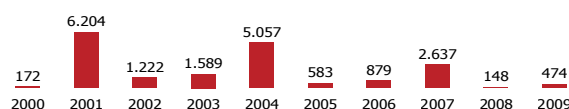
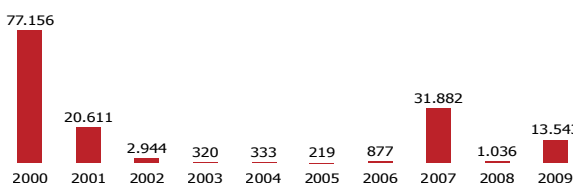
Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2009 con circa 30 kg.; per la cocaina nel 2007 con kg. 126; per l'hashish nel 2007 con kg. 629; sempre nel 2007 per la marijuana con kg. 692 e per le droghe sintetiche nel 2000 con 77.156 pastiglie.

Andamento decennale dei sequestri di eroina e cocaina

■ Cocaina ■ Eroina


Andamento decennale dei sequestri di hashish e marijuana

■ Hashish ■ Marijuana


Andamento decennale dei sequestri di piante di cannabis

Andamento decennale dei sequestri di droghe sintetiche


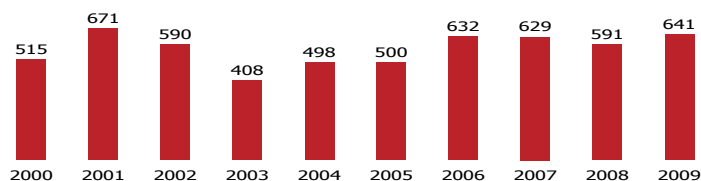
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2009 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 641 per un incremento dell'8,46% in più rispetto all'anno precedente, corrispondente al 1,76% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 94,70% il reato di traffico illecito e per il 5,30% quello di associazione finalizzata al traffico.

Persone segnalate all'A.G. (2009)

| Per tipo di denuncia | | | Per età | | Per nazionalità | | Per sesso | | Totale | Variazione % |
|----------------------|---------|----------------|-------------|-----------|-----------------|----------|-----------|---------|------------|--------------|
| arresto | Libertà | Irreperibilità | Maggiorenni | Minorenni | Italiani | Stanieri | Maschi | Femmine | | |
| 480 | 151 | 10 | 613 | 28 | 336 | 305 | 595 | 46 | 641 | 8,46 |

Andamento decennale delle persone segnalate all'A.G.


Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2001 (671) e nel 2009 (641); i dati più bassi si sono avuti nel 2003 (408) e 2004 (498).

STRANIERI SEGNALATI

In Trentino Alto Adige, gli stranieri risultati coinvolti nel 2009 nel narcotraffico sono stati 305 e corrispondono al 2,46 % degli stranieri segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quelle tunisine, marocchine e albanesi.

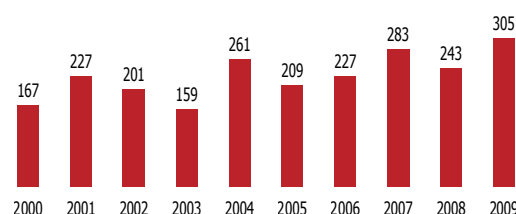
Le denunce hanno riguardato per l'89,84% il reato di traffico illecito e per il 10,16% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

| Stranieri segnalati all'A.G. (2009) | | | | | |
|-------------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|------------|--------------|
| Nazione | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Totale | Variaz. % |
| Tunisia | 85 | | | 85 | 46,55 |
| Marocco | 75 | | | 75 | 47,06 |
| Albania | 43 | 20 | | 63 | 31,25 |
| F.I.R.O.M. Macedonia | 11 | 4 | | 15 | 114,29 |
| Algeria | 7 | | | 7 | -61,11 |
| Peru | 6 | | | 6 | 500,00 |
| Iraq | 5 | | | 5 | - |
| Germania | 5 | | | 5 | -16,67 |
| Serbia | 4 | 1 | | 5 | -16,67 |
| Bosnia-Erzegovina | 2 | 2 | | 4 | 300,00 |
| Altre Nazioni | 31 | 4 | 0 | 35 | -25,53 |
| Totale | 274 | 31 | 0 | 305 | 25,51 |

Il 2009 è anche il picco più alto di stranieri denunciati nel decennio.

Andamento decennale degli stranieri segnalati all'A.G.



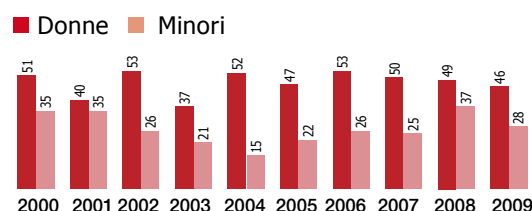
DONNE E MINORI SEGNALATI

Nel 2009, le donne segnalate sono state 46 mentre i minori 28, corrispondenti rispettivamente all'1,47% e al 2,40% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2002 e nel 2006 (53) per le donne e nel 2008 (38) per i minori.

| Donne e minori segnalati (2009) | | | | | | | |
|---------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|----------|-----------|-----------|---------------|
| | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Italiani | Stranieri | Totale | Variazione % |
| Donne | 45 | 1 | - | 38 | 8 | 46 | -6,12 |
| Minori | 28 | - | - | 19 | 9 | 28 | -24,32 |

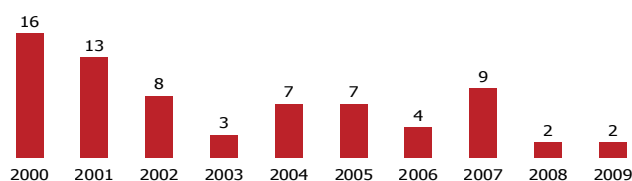
Andamento decennale delle donne e dei minori segnalati all'A.G.



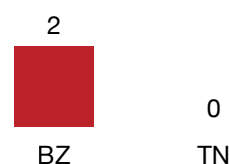
DECESSI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 2 (tutti nella provincia di Bolzano) e corrispondono allo 0,41% del totale nazionale. Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2000 con 16 casi, quello minimo nel 2008 e 2009 (2).

Andamento decennale



distribuzione provinciale (2009)



LE PROVINCE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 la provincia di Bolzano, con un totale di 265, emerge come valore rispetto a Trento con 187 operazioni. Rispetto al 2008 si è riscontrato un aumento del 6% per Bolzano e una diminuzione del 7, 43% per Trento.

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Anche per i sequestri di stupefacenti nel 2009 la provincia di Bolzano, con un totale di kg. 122,84 emerge rispetto a Trento con 76,97 Kg.

Rispetto al 2008, entrambe le province hanno avuto un consistente decremento: Bolzano (37,13), Trento (51,20).

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2009 analogamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Bolzano con 352 segnalazioni, (Trento 289).

Rispetto al 2008 si sono avuti aumenti sia a Bolzano che Trento, rispettivamente l'11,75% e il 4,71%.

Nella provincia di Trento si è avuto un numero considerevole di denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico (34).

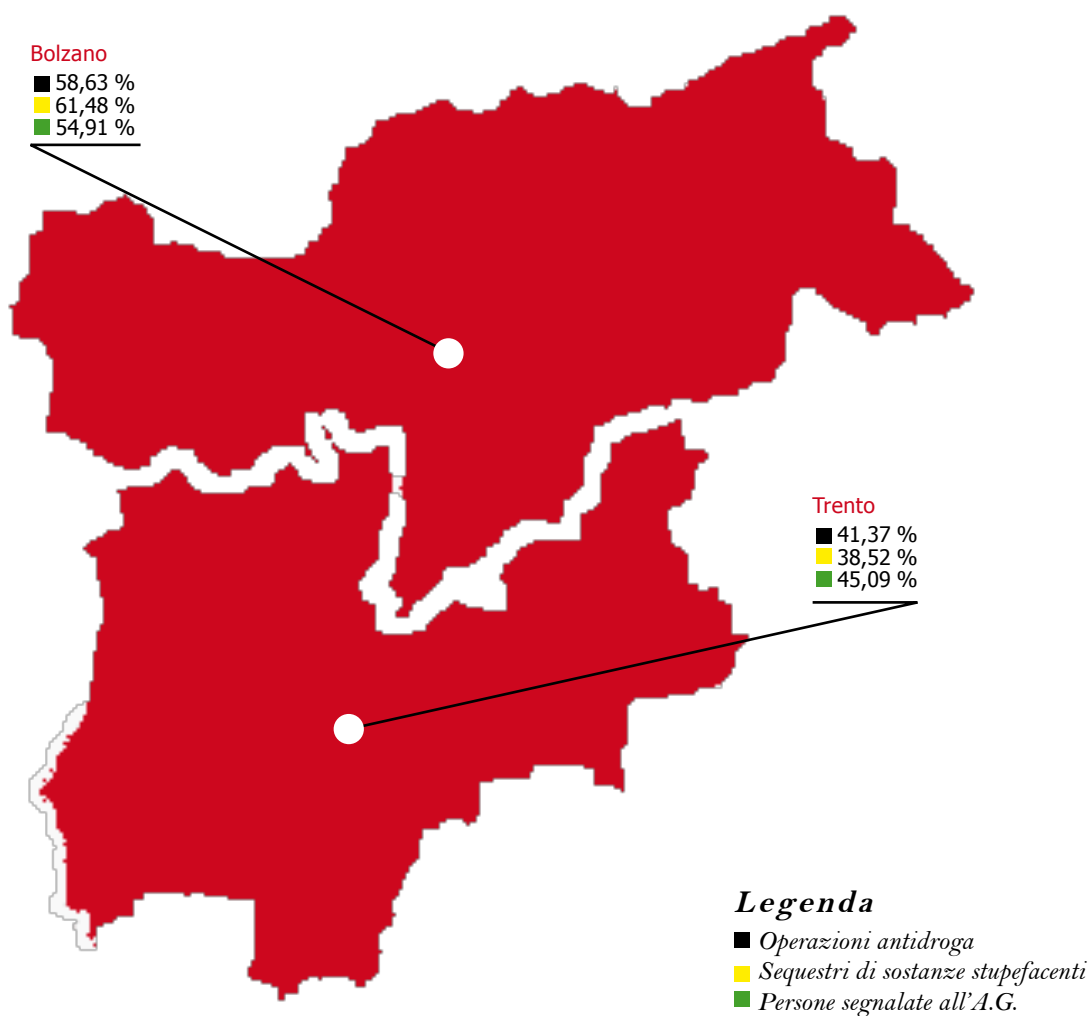
Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2009)

| | | BZ | TN |
|----------------------|--------|---------------|--------------|
| Operazioni antidroga | Nr. | 265 | 187 |
| Cocaina | Kg. | 10,92 | 4,18 |
| Eroina | Kg. | 8,96 | 20,97 |
| Hashish | Kg. | 40,96 | 49,15 |
| Marijuana | Kg. | 61,65 | 2,64 |
| Piante di Cannabis | Piante | 356 | 118 |
| Droghe sintetiche | Kg. | 0,29 | 0,02 |
| | Nr. | 13.472 | 71 |
| Altre droghe | Kg. | 0,07 | 0,00 |
| | Nr. | 601 | 28 |
| Totale | Kg. | 122,84 | 76,97 |
| | Nr. | 14.073 | 99 |
| | Piante | 3.662 | 118 |

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2009)

| | BZ | TN |
|---------------------------------------|------------|------------|
| Traffico illecito (Art.73) | 352 | 255 |
| Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | 0 | 34 |
| Altri reati | 0 | 0 |
| Italiani | 185 | 151 |
| Stranieri | 167 | 138 |
| Maggiorenni | 329 | 284 |
| Minorenni | 23 | 5 |
| Maschi | 344 | 251 |
| Femmine | 8 | 38 |
| Totale | 352 | 289 |

Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, i sequestri di sostanze stupefacenti e le persone segnalate all'A.G.



REGIONE FRIULI V. GIULIA

GENERALITÀ

Nella regione non è stata rilevata una radicata presenza delle organizzazioni criminali di tipo mafioso tradizionale. Nel territorio si registra la presenza di gruppi criminali stranieri, in particolare albanesi e nordafricani.

Nel settore del traffico degli stupefacenti, va evidenziato che ingenti quantitativi di eroina e di cocaina sono stati intercettati nel porto di Trieste, destinati ad altre regioni.

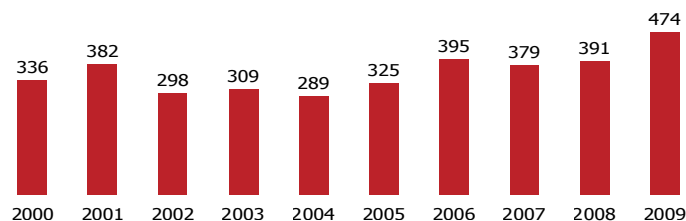
INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE



OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 sono state 474, con un incremento del 21,23% rispetto all'anno precedente. **Andamento decennale delle operazioni antidroga**

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2009 e nel 2006 con 395 operazioni, quelli minimi si sono avuti nel 2004 (289) e nel 2002 (298).



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2009, si è avuto lo 0,41% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 5,60% dell'eroina, lo 0,41% dell'hashish, lo 0,50% della marijuana e l'1,58% delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 60,70 di eroina avvenuto a Trieste nel mese di gennaio.

Nel 2009 si rileva, rispetto al 2008, aumenti considerevoli per tutte le sostanze stupefacenti sequestrate.

Sequestri di sostanze stupefacenti (2009)

| Chilogrammi | | | | | | Dosi, piante e compresse | | | |
|-------------|--------|---------|-----------|--------------|--------|--------------------------|--------------------|-------------------|--|
| Cocaina | Eroina | Hashish | Marijuana | Altre droghe | Totale | Variazione % | Piante di cannabis | Droghe sintetiche | |
| 16,78 | 64,32 | 80,66 | 37,42 | 3,94 | 203,12 | 231,76 | 458 | 1.045 | |

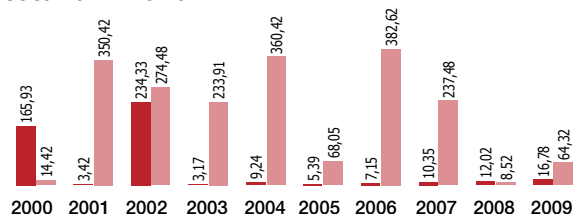


Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2006 con kg. 382; per la cocaina nel 2002 con kg. 234; per l'hashish nel 2003 con kg. 157; per la marijuana nel 2000 con kg. 3.383 e sempre nel 2000 per le droghe sintetiche con 340.660 pastiglie.

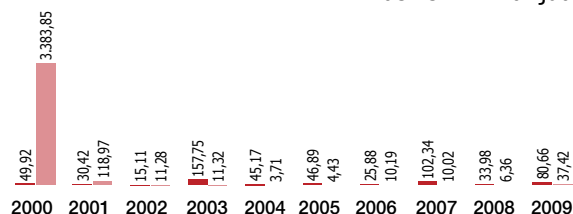
Andamento decennale dei sequestri di eroina e cocaina

■ Cocaina ■ Eroina

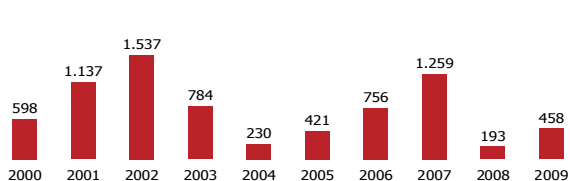


Andamento decennale dei sequestri di hashish e marijuana

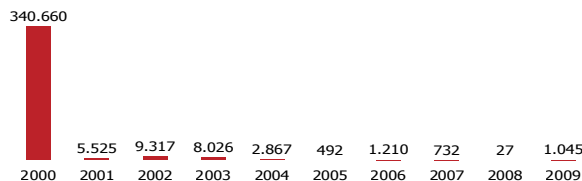
■ Hashish ■ Marijuana



Andamento decennale dei sequestri di piante di cannabis



Andamento decennale dei sequestri di droghe sintetiche



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

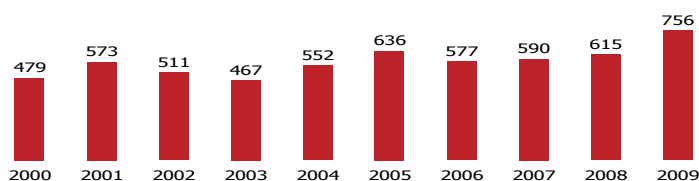
Nel 2009 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 756, il 22,93% in più rispetto all'anno precedente, corrispondente al 2,08% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 96,56% il reato di traffico illecito e per il 3,31% quello di associazione finalizzata al traffico.

Persone segnalate all'A.G. (2009)

| Per tipo di denuncia | | | Per età | | Per nazionalità | | Per sesso | | Totale | Variazione % |
|----------------------|---------|----------------|-------------|-----------|-----------------|----------|-----------|---------|------------|--------------|
| arresto | Libertà | Irreperibilità | Maggiorenni | Minorenni | Italiani | Stanieri | Maschi | Femmine | | |
| 466 | 279 | 11 | 731 | 25 | 482 | 274 | 669 | 87 | 756 | 22,93 |

Andamento decennale delle persone segnalate all'A.G.



Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2009 (756) e nel 2005 (636); i dati più bassi si sono avuti nel 2003 (467) e 2000 (479).

STRANIERI SEGNALATI

In Friuli Venezia Giulia, gli stranieri risultati coinvolti nel 2009 nel narcotraffico sono stati 274 e corrispondono al 2,21% degli stranieri segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quelle albanesi e marocchini.

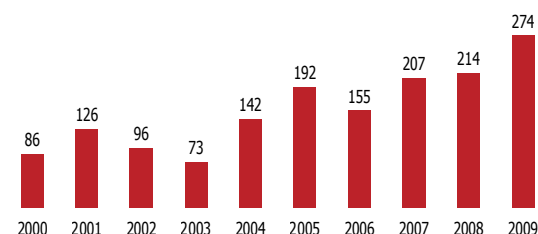
Le denunce hanno riguardato per il 94,52% il reato di traffico illecito e per il 5,48% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

| Stranieri segnalati all'A.G. (2009) | | | | | |
|-------------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|------------|--------------|
| Nazione | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Totale | Variaz. % |
| Albania | 67 | 5 | | 72 | 140,00 |
| Marocco | 26 | | | 26 | -29,73 |
| Colombia | 10 | 7 | | 17 | 142,86 |
| Senegal | 17 | | | 17 | -45,16 |
| Slovenia | 17 | | | 17 | 0,00 |
| F.I.R.O.M. Macedonia | 11 | 1 | | 12 | - |
| Serbia | 8 | | | 8 | 100,00 |
| Gambia | 7 | | | 7 | -69,57 |
| Ghana | 7 | | | 7 | 600,00 |
| Nigeria | 7 | | | 7 | 133,33 |
| Altre Nazioni | 82 | 2 | | 84 | 37,70 |
| Totale | 259 | 15 | 0 | 274 | 28,04 |

Nel decennio il picco più alto di stranieri denunciati è stato registrato nel 2009 (274).

Andamento decennale degli stranieri segnalati all'A.G.



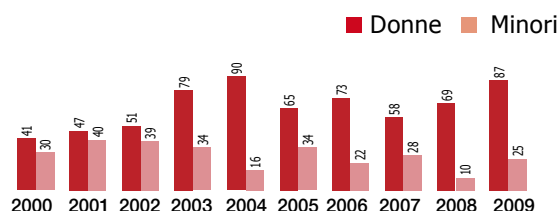
DONNE E MINORI SEGNALATI

Nel 2009, le donne segnalate sono state 87 mentre i minori 25, corrispondenti rispettivamente al 2,78% e al 2,15% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2004 (90) per le donne e nel 2001 (40) per i minori.

| Donne e minori segnalati (2009) | | | | | | | |
|---------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|----------|-----------|-----------|---------------|
| | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Italiani | Stranieri | Totale | Variazione % |
| Donne | 85 | 1 | 1 | 67 | 20 | 87 | 26,09 |
| Minori | 25 | - | - | 22 | 3 | 25 | 150,00 |

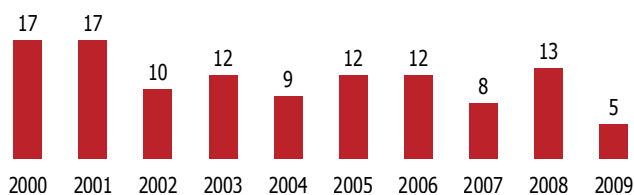
Andamento decennale delle donne e dei minori segnalati all'A.G.



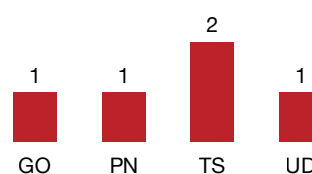
DECESSI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 5 e corrispondono all'1,03% del totale nazionale. Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2000 e 2001 con 17 casi, quello minimo nel 2009. In provincia di Trieste si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (2).

Andamento decennale



Distribuzione provinciale (2009)



LE PROVINCE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 la provincia di Udine, con un totale di 195 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Gorizia (126); mentre a Trieste ne sono stati registrati 87 e a Pordenone 66.

Rispetto al 2008 si sono avuti aumenti di operazioni in tutte le province; il più consistente a Udine con il 32,65%.

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Per i sequestri di stupefacenti nel 2009 la provincia di Trieste con un totale di kg. 133, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Udine (46 Kg.), Pordenone (16 Kg.) e Gorizia (7 Kg.).

Rispetto al 2008 nei sequestri, si sono avuti aumenti percentuali consistenti in tutte le province, con un picco del 500% nella provincia di Trieste.

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2009 analogamente ai sequestri di stupefacenti, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Udine, con 287 segnalazioni, seguita da Trieste con 168, Gorizia 166 e Pordenone 135.

Come per le operazioni e i sequestri di stupefacenti, si sono avuti aumenti consistenti in tutte e 4 le province con un massimo del 34,40% a Trieste.

Sempre Trieste risulta la sola provincia del Friuli Venezia Giulia dove sono presenti denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico (25).

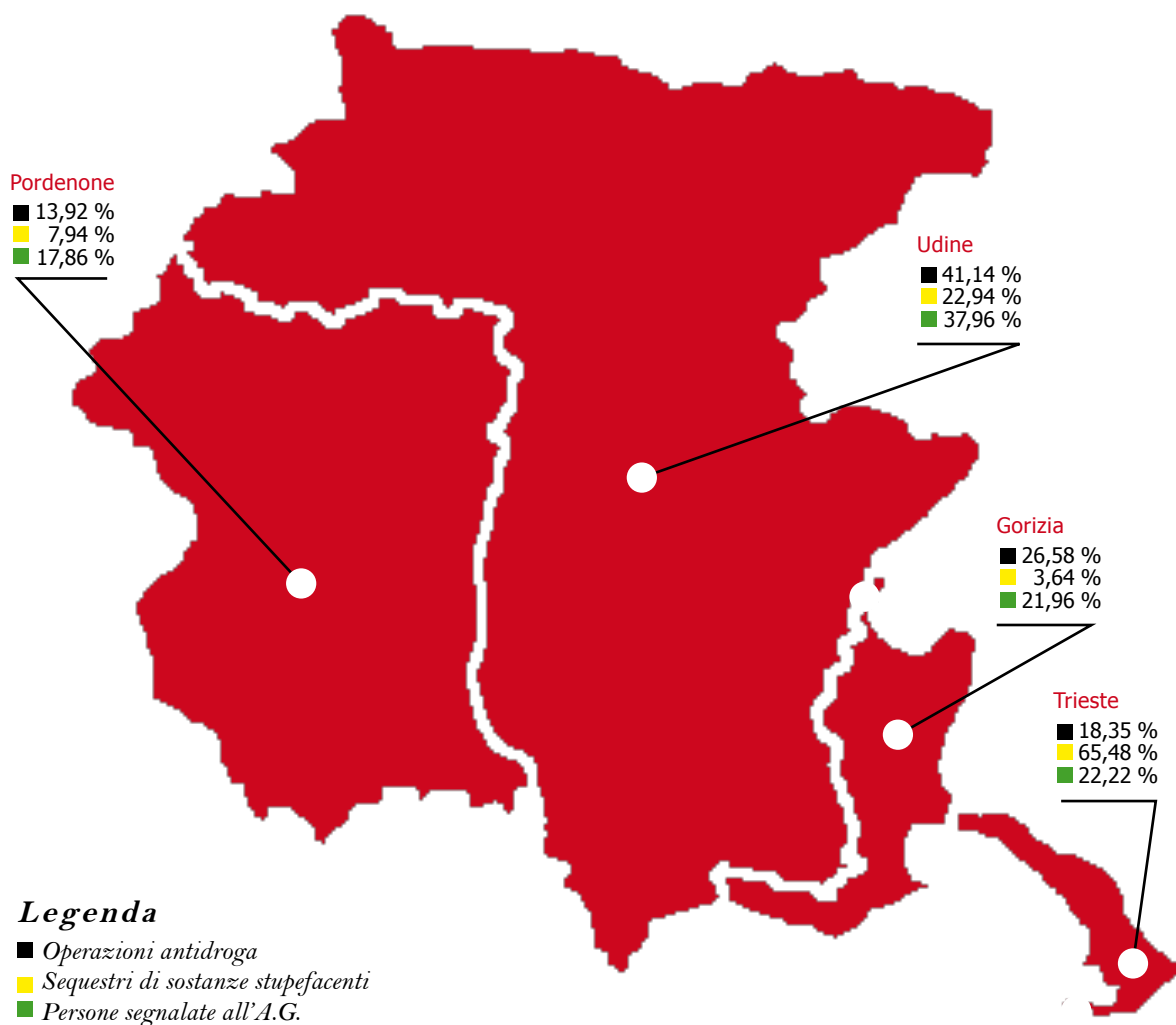
Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2009)

| | | TS | UD | GO | PN |
|-----------------------------|---------------|---------------|--------------|-------------|--------------|
| Operazioni antidroga | Nr. | 87 | 195 | 126 | 66 |
| Cocaina | Kg. | 0,35 | 12,99 | 0,11 | 3,33 |
| Eroina | Kg. | 62,35 | 1,21 | 0,47 | 0,29 |
| Hashish | Kg. | 60,85 | 8,88 | 1,39 | 9,55 |
| Marijuana | Kg. | 9,46 | 23,25 | 1,75 | 2,96 |
| Piante di Cannabis | Piante | 104 | 250 | 14 | 90 |
| Droghe sintetiche | Kg. | - | 0,03 | - | - |
| | Nr. | - | 926 | 119 | - |
| Altre droghe | Kg. | 0,00 | 0,23 | 3,67 | 0,00 |
| | Nr. | 20 | 106 | 106 | 6 |
| Totale | Kg. | 133,01 | 46,59 | 7,40 | 16,13 |
| | Nr. | 20 | 1.032 | 225 | 6 |
| | Piante | 104 | 250 | 14 | 90 |

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2009)

| | TS | UD | GO | PN |
|---------------------------------------|------------|------------|------------|------------|
| Traffico illecito (Art.73) | 143 | 287 | 166 | 134 |
| Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | 25 | - | - | 0 |
| Altri reati | 0 | - | - | 1 |
| Italiani | 116 | 170 | 137 | 59 |
| Stranieri | 52 | 117 | 29 | 76 |
| Maggiorenni | 164 | 274 | 158 | 135 |
| Minorenni | 4 | 13 | 8 | 0 |
| Maschi | 154 | 261 | 136 | 118 |
| Femmine | 14 | 26 | 30 | 17 |
| Totale | 168 | 287 | 166 | 135 |

Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, i sequestri di sostanze stupefacenti e le persone segnalate all'A.G.



REGIONE LIGURIA

GENERALITÀ

La particolare posizione geografica e la presenza di importanti scali portuali, aeroportuali e di una zona di "frontiera" hanno reso questa regione un importante crocevia per lo smistamento di cannabinoidi provenienti dal Marocco e della cocaina di origine sudamericana.

Sono stati segnalati in questo territorio esponenti malavitosi di origine calabrese, siciliana, campana e pugliese, che hanno continuato a mantenere rapporti di collaborazione con sodalizi locali. Inoltre sono da segnalare rapporti tra la delinquenza autoctona e quella organizzata di matrice straniera, tra queste spiccano nordafricani, albanesi e dominicani.

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

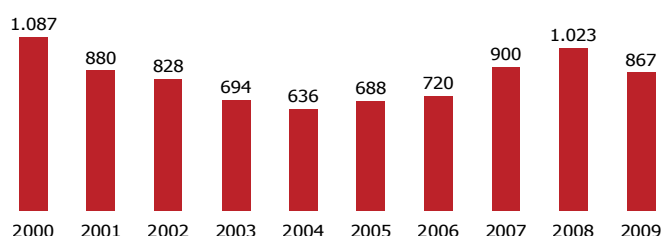


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 sono state 867, con un decremento del 15,25% rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2000, con 1.087 operazioni, e nel 2008 con 1.023, quelli minimi si sono avuti nel 2004 (636) e nel 2005 (688).

Andamento decennale delle operazioni antidroga



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2009, si è avuto il 9,65% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 0,99% dell'eroina, il 12,82% dell'hashish, lo 0,29% della marijuana e lo 0,18% delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 300 di hashish avvenuto a Bordighera (IM) nel mese di febbraio

Nel 2009 si rileva, rispetto al 2008, un aumento dei sequestri di marijuana in calo quelli delle restanti sostanze stupefacenti.

Sequestri di sostanze stupefacenti (2009)

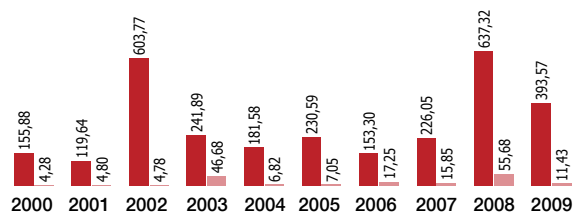
| Chilogrammi | | | | | | Dosi, piante e compresse | | | |
|-------------|--------|----------|-----------|--------------|-----------------|--------------------------|--------------------|-------------------|--|
| Cocaina | Eroina | Hashish | Marijuana | Altre droghe | Totale | Variazione % | Piante di cannabis | Droghe sintetiche | |
| 393,57 | 11,43 | 2.497,02 | 21,57 | 9,51 | 2.933,09 | -29,57 | 503 | 123 | |

Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2008 con kg. 55; sempre nel 2008 per la cocaina nel con kg. 637; per l'hashish nel 2000 con kg. 4.870; per la marijuana nel 2004 con kg. 88 e per le droghe sintetiche nel 2005 con 8.844 pastiglie.

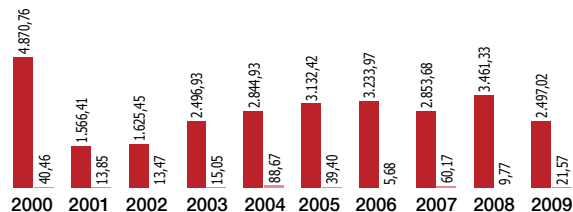
Andamento decennale dei sequestri di eroina e cocaina

■ Cocaina ■ Eroina

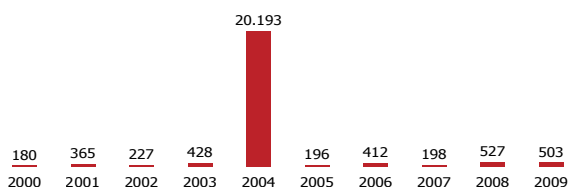


Andamento decennale dei sequestri di hashish e marijuana

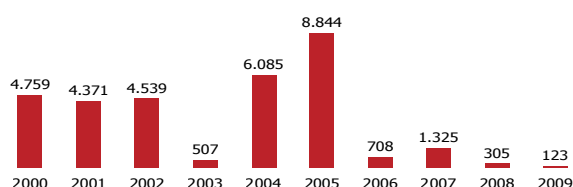
■ Hashish ■ Marijuana



Andamento decennale dei sequestri di piante di cannabis



Andamento decennale dei sequestri di droghe sintetiche



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

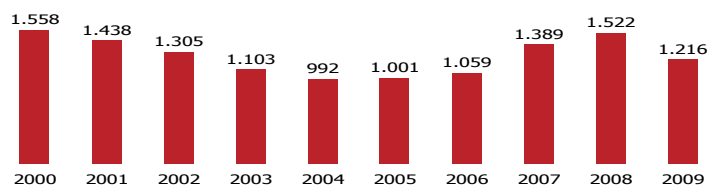
Nel 2009 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 1.216, il 20,11% in meno rispetto all'anno precedente, corrispondente al 3,35% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 97,37% il reato di traffico illecito e per il restante 2,63% quello di associazione finalizzata al traffico.

Persone segnalate all'A.G. (2009)

| Per tipo di denuncia | | | Per età | | Per nazionalità | | Per sesso | | Totale | Variazione % |
|----------------------|---------|----------------|-------------|-----------|-----------------|-----------|-----------|---------|--------------|---------------|
| arresto | Libertà | Irreperibilità | Maggiorenni | Minorenni | Italiani | Stranieri | Maschi | Femmine | | |
| 965 | 240 | 11 | 1.177 | 39 | 648 | 568 | 1.093 | 123 | 1.216 | -20,11 |

Andamento decennale delle persone segnalate all'A.G.



Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2000 (1.558) e nel 2008 (1.522); i dati più bassi si sono avuti nel 2004 (992) e 2005 (1.001).

STRANIERI SEGNALATI

In Liguria, gli stranieri risultati coinvolti nel 2009 nel narcotraffico sono stati 568 e corrispondono al 4,57% degli stranieri segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quelle marocchine, tunisine e albanesi.

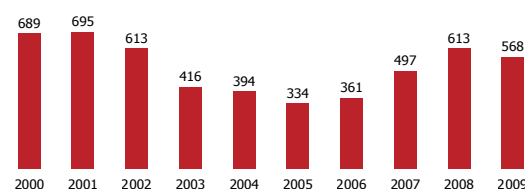
Le denunce hanno riguardato per il 95,60% il reato di traffico illecito e per il 4,40% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

| Stranieri segnalati all'A.G. (2009) | | | | | |
|-------------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|------------|-----------|
| Nazione | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Totale | Variaz. % |
| Marocco | 188 | 15 | - | 203 | -15,06 |
| Tunisia | 75 | 2 | - | 77 | -7,23 |
| Albania | 68 | 1 | - | 69 | 0,00 |
| Ecuador | 52 | - | - | 52 | -28,77 |
| Rep. Dominicana | 29 | 6 | - | 35 | 600,00 |
| Senegal | 26 | - | - | 26 | 1.200,00 |
| Nigeria | 21 | - | - | 21 | 200,00 |
| Spagna | 16 | - | - | 16 | 77,78 |
| Francia | 12 | - | - | 12 | 0,00 |
| Algeria | 11 | - | - | 11 | -50,00 |
| Altre Nazioni | 45 | 1 | - | 46 | -50,00 |
| Totale | 543 | 25 | 0 | 568 | -7,34 |

Nel decennio il picco più alto di stranieri denunciati è stato registrato nel 2001 (695).

Andamento decennale degli stranieri segnalati all'A.G.



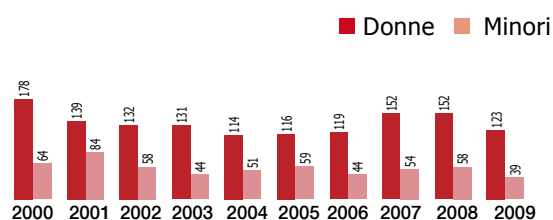
DONNE E MINORI SEGNALATI

Nel 2009, le donne segnalate sono state 123 mentre i minori 39, corrispondenti rispettivamente al 3,94% e al 3,35% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2000 (178) per le donne e nel 2001 (84) per i minori.

| Donne e minori segnalati (2009) | | | | | | | |
|---------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|----------|-----------|------------|---------------|
| | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Italiani | Stranieri | Totale | Variazione % |
| Donne | 118 | 5 | - | 91 | 32 | 123 | -19,08 |
| Minori | 39 | - | - | 27 | 12 | 39 | -32,76 |

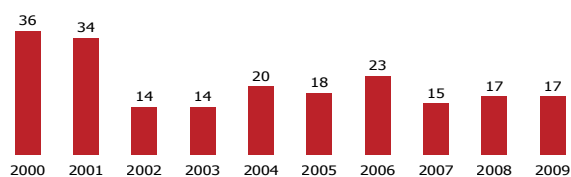
Andamento decennale delle donne e dei minori segnalati all'A.G.



DECESSI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 17 e corrispondono al 3,51% del totale nazionale. Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2000 con 36 casi, quello minimo nel 2002 e 2003 (14). In provincia di Genova e di Imperia si sono avuti i maggiori casi di decesso (6 per ciascuna); mentre in provincia di Savona si sono registrati 2 casi.

Andamento decennale



Distribuzione provinciale(2009)



LE PROVINCE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 la provincia di Genova, con un totale di 578 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Savona (126), Imperia (99) e La Spezia (64).

Rispetto al 2008 non si sono avuti incrementi di operazioni in nessuna provincia ma cali generalizzati; il più consistente in provincia di La Spezia (46,67%).

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Per i sequestri di stupefacenti, nel 2009 le province di Imperia, con un totale di kg. 1.331 e Genova con kg. 1.318, emergono come valori assoluti rispetto alle altre province.

Le altre province registrano: Savona (272 Kg.), La Spezia (10 Kg.).

Rispetto al 2008 si è registrato l'unico aumento percentuale nei sequestri in provincia di Imperia (31,61%).

Cali vistosi, in percentuale, sono stati registrati nelle restanti province: La Spezia (81,84%), Savona (78,67%) e Genova (27,45%).

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2009 analogamente alle operazioni, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Genova con 797 segnalazioni, seguita da Savona con 189, Imperia con 136 e La Spezia con 94.

Rispetto al 2008 si sono avuti diminuzioni consistenti di denunce in tutte le province.

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di La Spezia (43,03%) e Imperia (31,31%).

Le uniche denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico sono state registrate a Genova (25) e Savona (7).

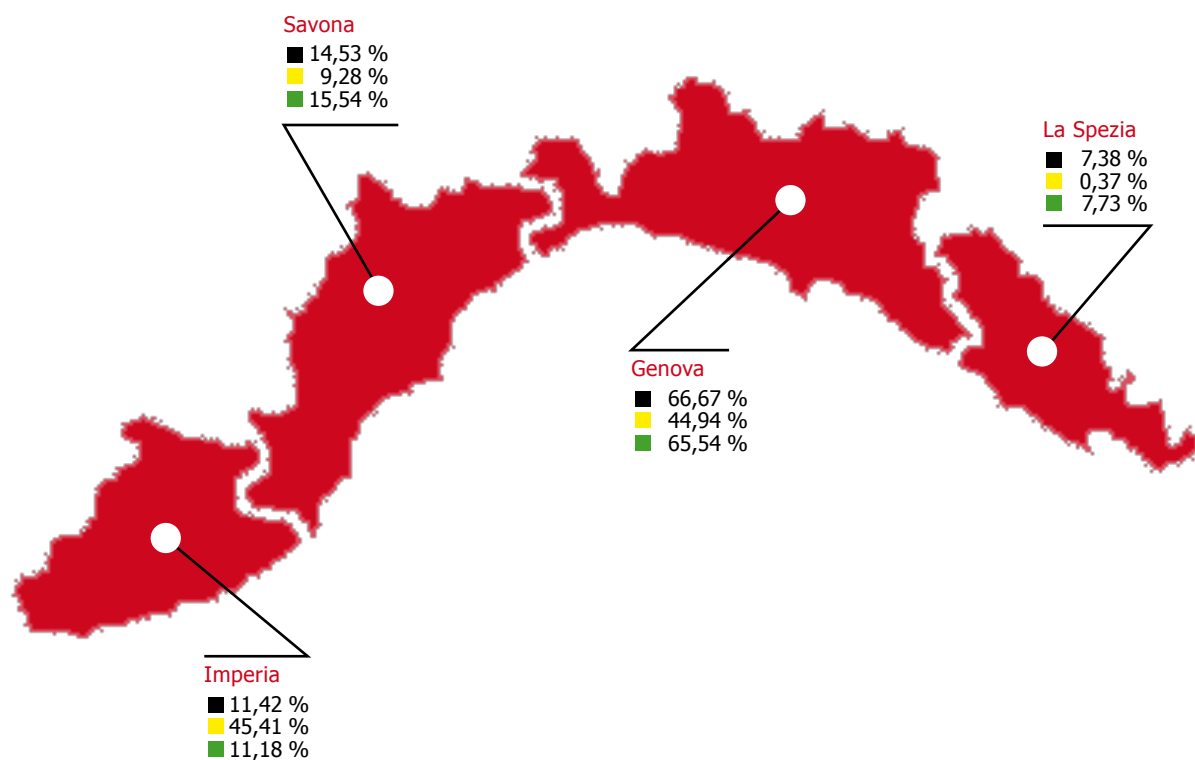
Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2009)

| | | GE | IM | SP | SV |
|-----------------------------|---------------|-----------------|-----------------|--------------|---------------|
| Operazioni antidroga | Nr. | 578 | 99 | 64 | 126 |
| Cocaina | Kg. | 75,96 | 52,93 | 1,97 | 262,70 |
| Eroina | Kg. | 4,65 | 0,85 | 5,52 | 0,42 |
| Hashish | Kg. | 1.213,92 | 1.273,96 | 1,30 | 7,84 |
| Marijuana | Kg. | 14,62 | 3,81 | 1,93 | 1,21 |
| Piante di Cannabis | Piante | 137 | 19 | 31 | 316 |
| Droghe sintetiche | Kg. | - | - | - | - |
| | Nr. | 122 | - | - | 1 |
| Altre droghe | Kg. | 9,12 | 0,39 | - | - |
| | Nr. | 271 | 14 | 4 | 8 |
| Totale | Kg. | 1.318,26 | 1.331,94 | 10,72 | 272,17 |
| | Nr. | 393 | 14 | 4 | 9 |
| | Piante | 137 | 19 | 31 | 316 |

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2009)

| | GE | IM | SP | SV |
|---------------------------------------|------------|------------|-----------|------------|
| Traffico illecito (Art.73) | 772 | 136 | 94 | 182 |
| Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | 25 | - | - | 7 |
| Altri reati | - | - | - | - |
| Italiani | 403 | 77 | 39 | 129 |
| Stranieri | 394 | 59 | 55 | 60 |
| Maggiorenni | 773 | 129 | 93 | 182 |
| Minorenni | 24 | 7 | 1 | 7 |
| Maschi | 700 | 128 | 86 | 179 |
| Femmine | 97 | 8 | 8 | 10 |
| Totale | 797 | 136 | 94 | 189 |

Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, i sequestri di sostanze stupefacenti e le persone segnalate all'A.G.


Legenda

- Operazioni antidroga
- Sequestri di sostanze stupefacenti
- Persone segnalate all'A.G.

REGIONE EMILIA ROMAGNA

GENERALITÀ

Nella regione sono stati segnalati elementi appartenenti a gruppi mafiosi autoctoni, in particolare di origine calabrese e di soggetti riconducibili a clan camorristici. I gruppi criminali stranieri continuano a rappresentare una significativa componente nello scenario delinquenziale del territorio in argomento. In particolare si rilevano sodalizi di origine maghrebina, albanese, nigeriana e romena, i quali hanno acquisito una posizione predominante nel settore dello stupefacente, dello sfruttamento della prostituzione e nei reati di natura c.d. "predatoria".

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

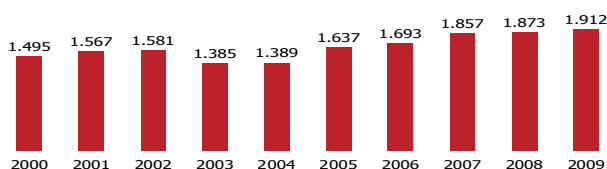


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 sono state 1.912, con un incremento del 2,08% rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati proprio nel 2009, e nel 2008 con 1.873 operazioni, quelli minimi si sono avuti nel 2003 (1.385) e nel 2004 (1.389).

Andamento decennale delle operazioni antidroga



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2009, si è avuto il 2,50% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 4,10% dell'eroina, il 5,43% dell'hashish, il 3,71% della marijuana e il 7,10% delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 243,50 di hashish avvenuto a Bologna nel mese di aprile.

Nel 2009 si rileva, rispetto al 2008, un aumento dei sequestri di marijuana e droghe sintetiche; in calo generalizzato quelli di eroina, cocaina, hashish e piante di cannabis.

Sequestri di sostanze stupefacenti (2009)

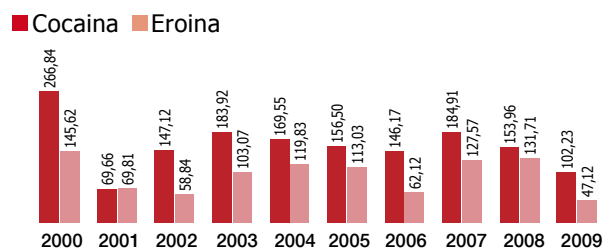
| Chilogrammi | | | | | | Dosi, piante e compresse | | | |
|-------------|--------|----------|-----------|--------------|-----------------|--------------------------|--------------------|-------------------|--|
| Cocaina | Eroina | Hashish | Marijuana | Altre droghe | Totale | Variazione % | Piante di cannabis | Droghe sintetiche | |
| 102,23 | 47,12 | 1.058,26 | 277,97 | 21,28 | 1.506,86 | -46,60 | 772 | 4.706 | |



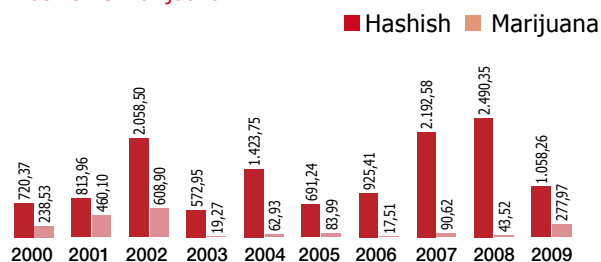
Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2000 con kg. 145; per la cocaina sempre nel 2000 con kg. 266; per l'hashish nel 2008 con kg. 2.490; per la marijuana nel 2002 con kg. 608 e per le droghe sintetiche nel 2004 con 148.103 pastiglie.

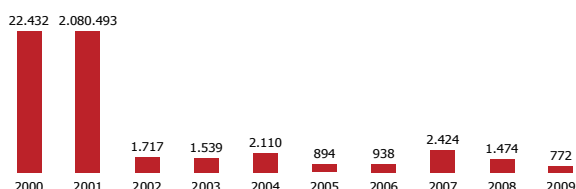
Andamento decennale dei sequestri di eroina e cocaina



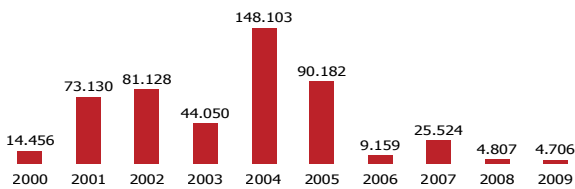
Andamento decennale dei sequestri di hashish e marijuana



Andamento decennale dei sequestri di piante di cannabis



Andamento decennale dei sequestri di droghe sintetiche



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

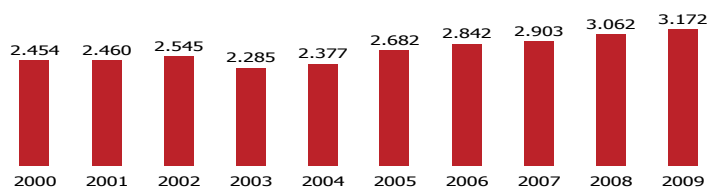
Nel 2009 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 3.172, il 3,59% in più rispetto all'anno precedente, corrispondente all'8,74% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 94,51% il reato di traffico illecito e per il 5,49% quello di associazione finalizzata al traffico.

Persone segnalate all'A.G. (2009)

| Per tipo di denuncia | | | Per età | | Per nazionalità | | Per sesso | | Totale | Variazione % |
|----------------------|---------|----------------|-------------|-----------|-----------------|----------|-----------|---------|--------------|--------------|
| arresto | Libertà | Irreperibilità | Maggiorenni | Minorenni | Italiani | Stanieri | Maschi | Femmine | | |
| 2.534 | 592 | 46 | 3.112 | 60 | 1.536 | 1.636 | 2.902 | 270 | 3.172 | 3,59 |

Andamento decennale delle persone segnalate all'A.G.



Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2009 e nel 2008 (3.062); i dati più bassi si sono avuti nel 2003 (2.285) e 2004 (2.377).

STRANIERI SEGNALATI

In Emilia Romagna, gli stranieri risultati coinvolti nel 2009 nel narcotraffico sono stati 1.636 e corrispondono al 13,17% dei segnalati a livello nazionale; ma il dato più rilevante è che in questa regione, gli stranieri sono il 51,58% dei denunciati a fronte del 34,24% della media nazionale.

Le etnie prevalenti sono state quelle marocchine, tunisine e albanesi.

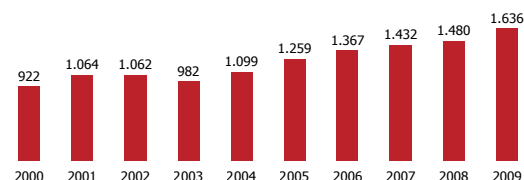
Le denunce hanno riguardato per il 93,46% il reato di traffico illecito e per il 6,54% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

| Stranieri segnalati all'A.G. (2009) | | | | | |
|-------------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|--------------|--------------|
| Nazione | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Totale | Variatz. % |
| Marocco | 463 | 15 | | 478 | -15,70 |
| Tunisia | 421 | 17 | | 438 | 42,67 |
| Albania | 234 | 28 | | 262 | 22,43 |
| Nigeria | 91 | 30 | | 121 | 112,28 |
| Algeria | 62 | | | 62 | -31,11 |
| Ghana | 31 | 1 | | 32 | 146,15 |
| Romania | 27 | | | 27 | -15,63 |
| Senegal | 18 | | | 18 | -5,26 |
| Rep. Dominicana | 10 | 2 | | 12 | 0,00 |
| Bulgaria | 11 | | | 11 | 1.000,00 |
| Altre Nazioni | 161 | 14 | | 175 | 4,17 |
| Totale | 1.529 | 107 | 0 | 1.636 | 10,54 |

Il 2009 risulta il picco più alto nel decennio di stranieri denunciati.

Andamento decennale degli stranieri segnalati all'A.G.



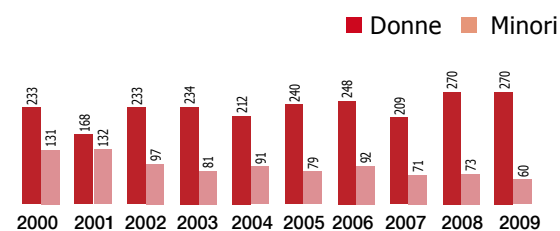
DONNE E MINORI SEGNALATI

Nel 2009, le donne segnalate sono state 270 mentre i minori 60, corrispondenti rispettivamente all'8,64% e al 5,16% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2008 e 2009 con 270 denunce per le donne e nel 2001 (132) per i minori.

| Donne e minori segnalati (2009) | | | | | | | |
|---------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|----------|-----------|------------|---------------|
| | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Italiani | Stranieri | Totale | Variazione % |
| Donne | 243 | 27 | - | 192 | 78 | 270 | 0,00 |
| Minori | 60 | - | - | 38 | 22 | 60 | -17,81 |

Andamento decennale delle donne e dei minori segnalati all'A.G.

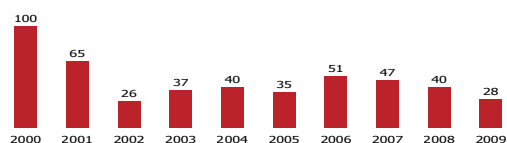


DECESSI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 28 e corrispondono al 5,79% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2000 con 100 casi, quello minimo nel 2002 (26). In provincia di Bologna si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (7).

Andamento decennale



Distribuzione provinciale (2009)



LE PROVINCE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 la provincia di Bologna con un totale di 607 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Rimini (227) e Ravenna (226).

I valori più bassi sono stati registrati in Piacenza (78) e Reggio Emilia (129).

Rispetto al 2008 si sono avuti aumenti consistenti di operazioni in provincia Forlì (35,54%), Ravenna (33,73%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Ferrara (14,47%) e Bologna (8,58%).

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Anche per i sequestri di stupefacenti nel 2009 la provincia di Bologna, con un totale di kg. 647, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Reggio Emilia (246 Kg.).

I valori più bassi sono stati registrati in Ferrara (5,82 Kg.) e Ravenna (36,27 Kg.).

Rispetto al 2008 si sono avuti gli aumenti percentuali esclusivamente nelle province di Reggio Emilia (705,61%) e Forlì (54,05%).

Decrementi nelle restanti province con picchi in Ravenna (90,10%) e Parma (86,88%).

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2009 analogamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Bologna, con 926 segnalazioni, seguita da Modena con 415, Rimini con 386 e Ravenna con 331.

I risultati minori sono stati conseguiti in provincia di Piacenza con 139 denunce.

Rispetto al 2008 si sono avuti aumenti consistenti di denunce nelle province di Reggio Emilia (43,50%), Parma (38,22%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Piacenza (31,86%) e Ferrara (29,37%). Le province dove sono state totalizzate le maggiori denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico sono state Bologna (74), Ravenna (38) e Reggio Emilia (35).

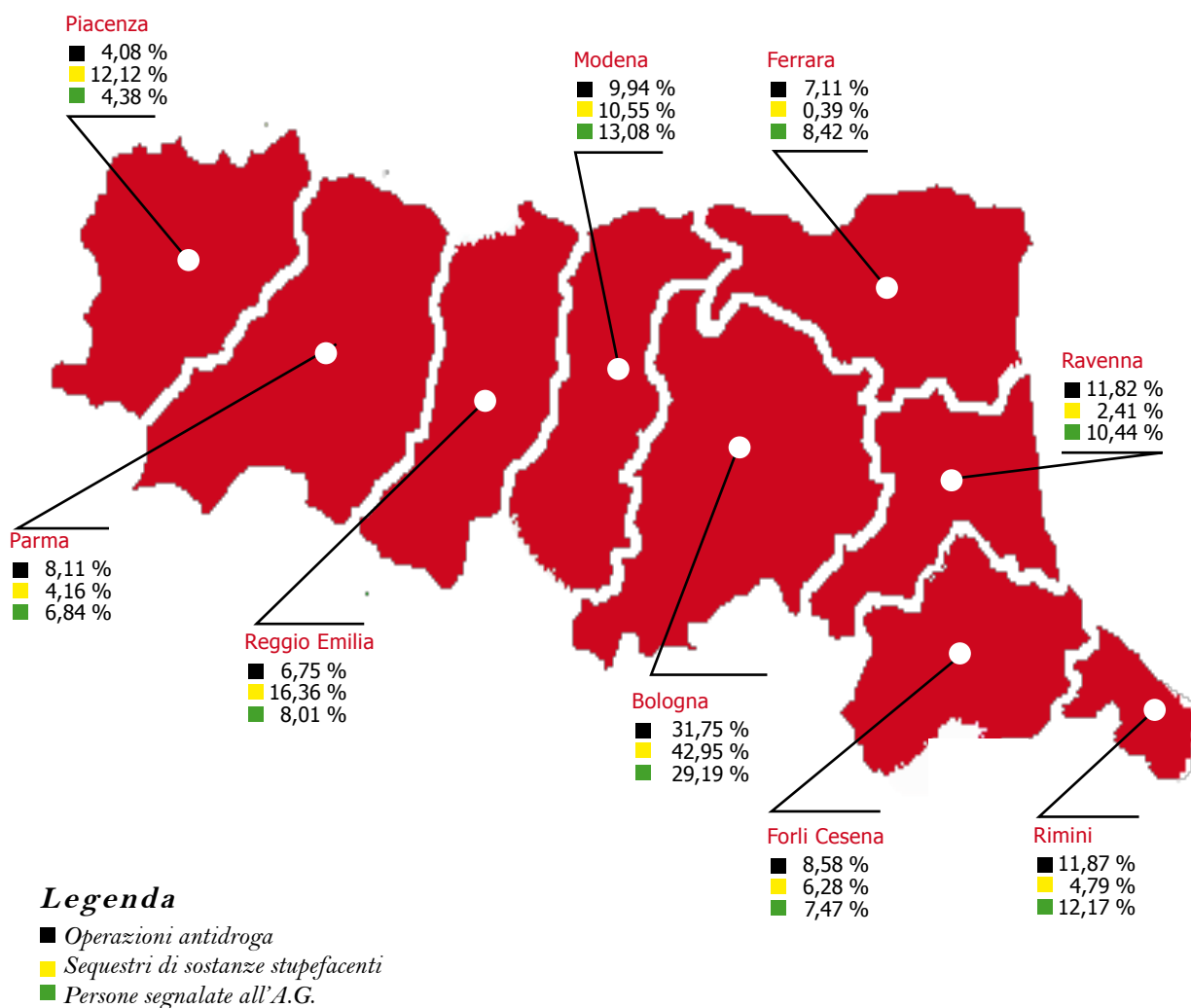
Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2009)

| | | BO | FE | FO | MO | PC | PR | RA | RE | RN |
|-----------------------------|--------|---------------|-------------|--------------|---------------|---------------|--------------|--------------|---------------|--------------|
| Operazioni antidroga | Nr. | 607 | 136 | 164 | 190 | 78 | 155 | 226 | 129 | 227 |
| Cocaina | Kg. | 46,50 | 0,84 | 4,19 | 13,93 | 6,01 | 12,09 | 3,16 | 7,56 | 7,96 |
| Eroina | Kg. | 22,96 | 0,67 | 1,00 | 9,99 | 0,00 | 3,91 | 5,96 | 1,98 | 0,65 |
| Hashish | Kg. | 513,88 | 2,92 | 86,15 | 131,59 | 3,56 | 45,09 | 26,30 | 208,65 | 40,13 |
| Marijuana | Kg. | 43,38 | 1,40 | 3,29 | 3,48 | 172,77 | 1,47 | 0,77 | 28,32 | 23,09 |
| Piante di Cannabis | Piante | 176 | 190 | 8 | 94 | 4 | 47 | 161 | 54 | 38 |
| Droghe sintetiche | Kg. | 0,75 | - | - | - | 0,22 | 0,12 | - | - | 0,33 |
| | Nr. | 921 | 265 | 118 | - | 1.736 | - | 6 | - | 1.660 |
| Altre droghe | Kg. | 19,71 | - | - | 0,01 | - | - | 0,09 | 0,03 | 0,02 |
| | Nr. | 45 | 24 | 22 | 77 | 9 | 4 | 10 | - | 110 |
| Totale | Kg. | 647,19 | 5,82 | 94,62 | 158,98 | 182,57 | 62,69 | 36,27 | 246,54 | 72,17 |
| | Nr. | 966 | 289 | 140 | 77 | 1.745 | 4 | 16 | 0 | 1.770 |
| | Piante | 176 | 190 | 8 | 94 | 4 | 47 | 161 | 54 | 38 |

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2009)

| | BO | FE | FO | MO | PC | PR | RA | RE | RN |
|---------------------------------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| Traffico illecito (Art.73) | 852 | 267 | 236 | 397 | 139 | 215 | 293 | 219 | 380 |
| Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | 74 | - | 1 | 18 | - | 2 | 38 | 35 | 6 |
| Altri reati | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Italiani | 426 | 147 | 157 | 116 | 82 | 118 | 160 | 63 | 267 |
| Stranieri | 500 | 120 | 80 | 299 | 57 | 99 | 171 | 191 | 119 |
| Maggiorenni | 902 | 264 | 230 | 403 | 136 | 215 | 330 | 250 | 382 |
| Minorenni | 24 | 3 | 7 | 12 | 3 | 2 | 1 | 4 | 4 |
| Maschi | 859 | 246 | 219 | 377 | 127 | 201 | 300 | 232 | 341 |
| Femmine | 67 | 21 | 18 | 38 | 12 | 16 | 31 | 22 | 45 |
| Totale | 926 | 267 | 237 | 415 | 139 | 217 | 331 | 254 | 386 |

Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, i sequestri di sostanze stupefacenti e le persone segnalate all'A.G.



REGIONE TOSCANA

GENERALITÀ

Sono stati registrati tentativi di infiltrazioni criminali nel tessuto economico da parte di elementi appartenenti a cosche della 'ndrangheta e a clan camorristici.

La criminalità di matrice straniera è in costante aumento. Si tratta in particolare di gruppi criminali nordafricani e albanesi. I settori privilegiati riguardano il traffico di sostanze stupefacenti, il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina, il riciclaggio, la contraffazione e la vendita di prodotti con marchi contraffatti e i reati contro il patrimonio, in particolare furti.

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

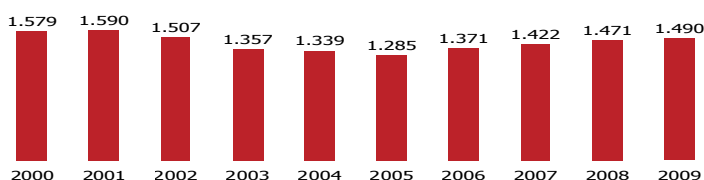


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 sono state 1.490, con un incremento dell'1,29% rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2001, con 1.590 operazioni, e nel 2000 con 1.579; quelli minimi si sono avuti nel 2005 (1.285) e nel 2004 (1.339).

Andamento decennale delle operazioni antidroga



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2009, si è avuto l'8,50% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 3,04% dell'eroina, il 7,43% dell'hashish, lo 0,67% della marijuana e il 3,33% delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 450 di hashish avvenuto a Pisa nel mese di gennaio.

Nel 2009 si rileva, rispetto al 2008, un aumento dei sequestri di cocaina, marijuana e piante di cannabis; in calo quelli di eroina, hashish e droghe sintetiche.

Sequestri di sostanze stupefacenti (2009)

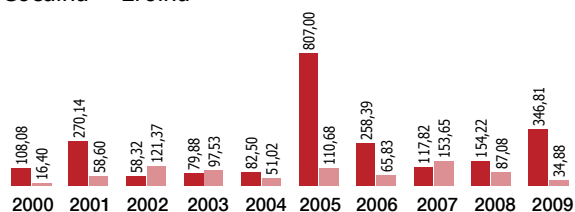
| Chilogrammi | | | | | | Dosi, piante e compresse | | |
|-------------|--------|----------|-----------|--------------|-----------------|--------------------------|--------------------|-------------------|
| Cocaina | Eroina | Hashish | Marijuana | Altre droghe | Totale | Variazione % | Piante di cannabis | Droghe sintetiche |
| 346,81 | 34,88 | 1.446,90 | 50,17 | 24,85 | 1.903,61 | -12,38 | 1.677 | 2.206 |

Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2007 con kg. 153; per la cocaina nel 2005 con kg. 807; per l'hashish nel 2001 con kg. 2.810; per la marijuana nel 2002 con kg. 928 e per le droghe sintetiche nel 2004 con 29.955 pastiglie.

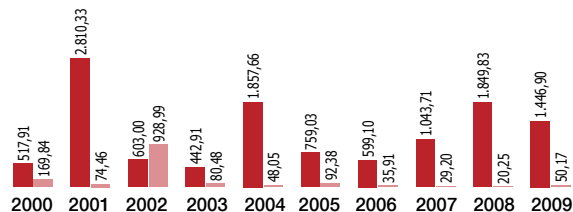
Andamento decennale dei sequestri di eroina e cocaina

■ Cocaina ■ Eroina

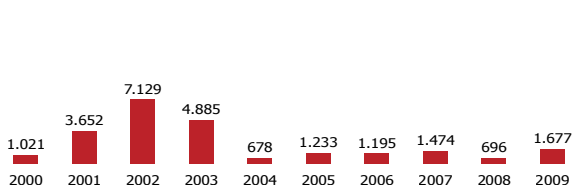


Andamento decennale dei sequestri di hashish e marijuana

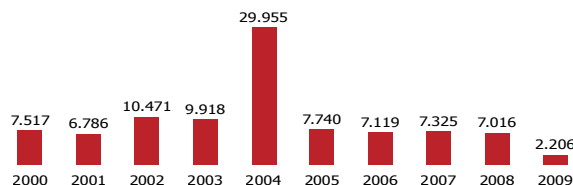
■ Hashish ■ Marijuana



Andamento decennale dei sequestri di piante di cannabis



Andamento decennale dei sequestri di droghe sintetiche



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

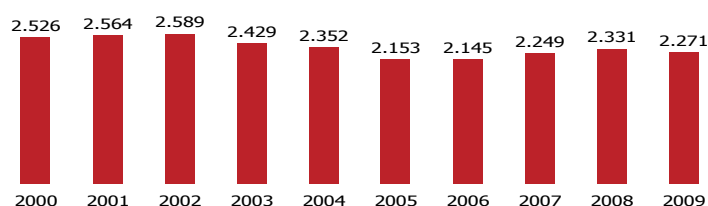
Nel 2009 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 2.271, il 2,57% in meno rispetto all'anno precedente, corrispondente al 6,27% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 97,40% il reato di traffico illecito e per il 2,60% quello di associazione finalizzata al traffico

Persone segnalate all'A.G. (2009)

| Per tipo di denuncia | | | Per età | | Per nazionalità | | Per sesso | | Totale | Variazione % |
|----------------------|---------|----------------|-------------|-----------|-----------------|----------|-----------|---------|--------------|--------------|
| arresto | Libertà | Irreperibilità | Maggiorenni | Minorenni | Italiani | Stanieri | Maschi | Femmine | | |
| 1.695 | 554 | 22 | 2.193 | 78 | 1.284 | 987 | 2.075 | 196 | 2.271 | -2,57 |

Andamento decennale delle persone segnalate all'A.G.



Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2002 (2.589) e nel 2001 (2.564); i dati più bassi si sono avuti nel 2006 (2.145) e 2005 (2.153).

STRANIERI SEGNALATI

In Toscana, gli stranieri risultati coinvolti nel 2009 nel narcotraffico sono stati 987 e corrispondono al 7,94% degli stranieri segnalati a livello nazionale.

Le etnie prevalenti sono state quelle marocchine, albanesi e tunisine.

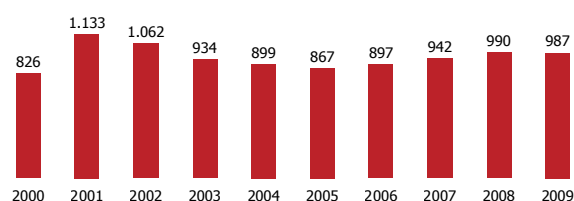
Le denunce hanno riguardato per il 95,34% il reato di traffico illecito e per il 4,66% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

| Stranieri segnalati all'A.G. (2009) | | | | | |
|-------------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|------------|-----------|
| Nazione | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Totale | Variac. % |
| Marocco | 344 | 4 | - | 348 | -4,66 |
| Albania | 217 | 29 | - | 246 | -7,17 |
| Tunisia | 175 | 9 | - | 184 | 17,95 |
| Senegal | 25 | - | - | 25 | 150,00 |
| Algeria | 23 | 1 | - | 24 | -35,14 |
| Romania | 15 | - | - | 15 | 7,14 |
| Nigeria | 11 | - | - | 11 | -31,25 |
| Cina Popolare | 10 | - | - | 10 | -37,50 |
| Serbia | 10 | - | - | 10 | 42,86 |
| Francia | 8 | - | - | 8 | 60,00 |
| Altre Nazioni | 103 | 3 | - | 106 | 7,07 |
| Totale | 941 | 46 | 0 | 987 | -0,30 |

Nel decennio il picco più alto di stranieri denunciati è stato registrato nel 2001 con 1.133 denunce.

Andamento decennale degli stranieri segnalati all'A.G.



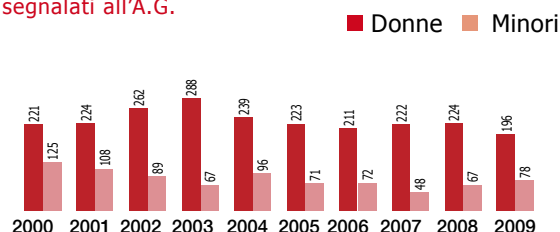
DONNE E MINORI SEGNALATI

Nel 2009, le donne segnalate sono state 196 mentre i minori 78, corrispondenti rispettivamente al 6,27% e al 6,70% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2003 (288) per le donne e nel 2000 (125) per i minori.

| Donne e minori segnalati (2009) | | | | | | | |
|---------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|----------|-----------|------------|---------------|
| | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Italiani | Stranieri | Totale | Variac. % |
| Donne | 196 | - | - | 161 | 35 | 196 | -12,50 |
| Minori | 78 | - | - | 60 | 18 | 78 | 16,42 |

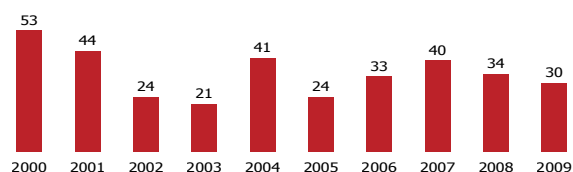
Andamento decennale delle donne e dei minori segnalati all'A.G.



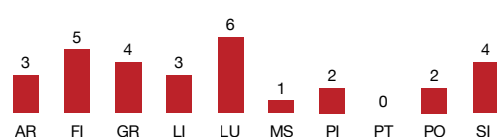
DECESSI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 30 e corrispondono al 6,20% del totale nazionale. Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2000 con 53 casi, quello minimo nel 2003 (21). In provincia di Lucca si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (6), in provincia di Pistoia non è stato registrato nessun caso.

Andamento decennale



Distribuzione provinciale (2009)



LE PROVINCE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 la provincia di Firenze, con un totale di 526 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Livorno (216).

I valori più bassi sono stati registrati a Siena (47) e Massa (75).

Rispetto al 2008 si sono avuti aumenti consistenti di operazioni in provincia Grosseto (51,67%), Arezzo (29,31%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Massa (40,48 %) e Prato (38,30 %).

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Per i sequestri di stupefacenti nel 2009 la provincia di Pisa, con un totale di kg. 752 emerge rispetto alle altre province, seguita da Firenze (638 Kg.).

I valori più bassi sono stati registrati in Grosseto (11 Kg.) e Arezzo (16 Kg.).

Rispetto al 2008 si sono avuti gli aumenti percentuali più consistenti nei sequestri in provincia di Siena (7.845%), Pisa (1.213%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Pistoia (96,41%) e Grosseto (95,85%).

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2009 analogamente alle operazioni, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Firenze, con 711 segnalazioni, seguita da Livorno con 293, Pisa con 265 e Lucca con 237.

I risultati minori sono stati conseguiti in provincia di Massa (103) e Arezzo (111).

Rispetto al 2008 si sono avuti aumenti consistenti di denunce nelle province di Siena (66,25%) e Arezzo (35,37%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Massa (40,12%) e Prato (39,32%). La provincia dove è stato riscontrato il maggior numero di denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico è stata Pisa (42).

Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2009)

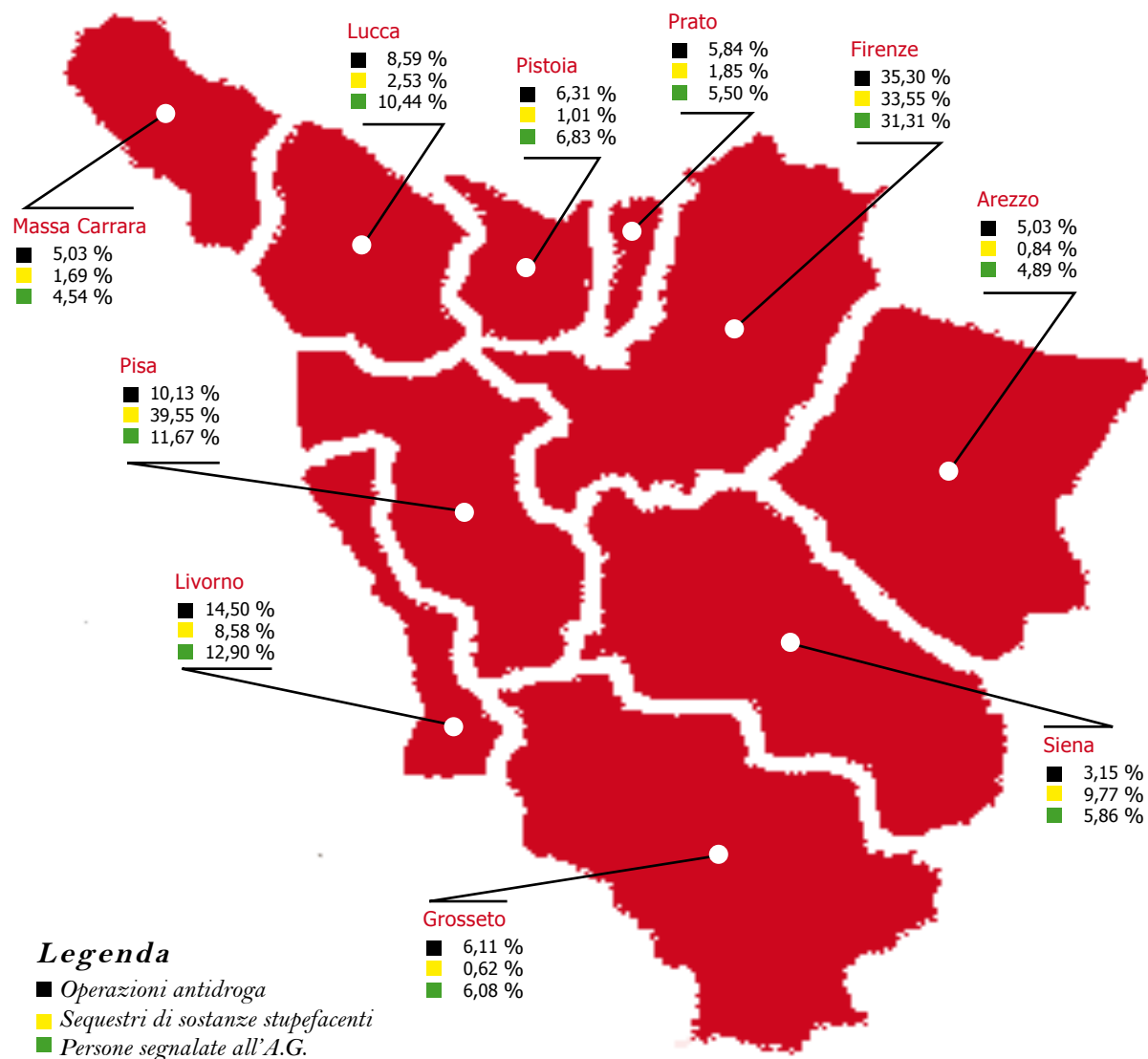
| | | FI | AR | GR | LI | LU | MS | PI | PO | PT | SI |
|-----------------------------|---------------|---------------|--------------|--------------|---------------|--------------|--------------|---------------|--------------|--------------|---------------|
| Operazioni antidroga | Nr. | 526 | 75 | 91 | 216 | 128 | 75 | 151 | 87 | 94 | 47 |
| Cocaina | Kg. | 56,89 | 8,46 | 2,31 | 22,16 | 5,70 | 21,76 | 222,75 | 3,71 | 2,76 | 0,31 |
| Eroina | Kg. | 21,33 | 0,08 | 2,05 | 3,03 | 2,27 | 1,21 | 1,28 | 0,72 | 2,87 | 0,05 |
| Hashish | Kg. | 521,52 | 6,74 | 7,33 | 137,67 | 33,37 | 9,05 | 504,20 | 29,67 | 12,53 | 184,83 |
| Marijuana | Kg. | 38,76 | 0,61 | 0,11 | 0,41 | 6,66 | 0,24 | 0,38 | 1,05 | 1,12 | 0,83 |
| Piante di Cannabis | Piante | 570 | 429 | 75 | 204 | 70 | 24 | 66 | 117 | 113 | 9 |
| Droghe sintetiche | Kg. | 0,10 | 0,03 | 0,02 | 0,01 | 0,10 | 0,00 | 0,01 | 0,03 | - | - |
| | Nr. | 124 | 67 | - | 1.074 | 821 | 27 | 77 | - | - | 16 |
| Altre droghe | Kg. | 0,05 | 0,12 | 0,02 | 0,01 | - | - | 24,30 | 0,07 | - | - |
| | Nr. | 176 | 311 | 43 | 38 | 4 | 1 | 1 | 140 | 32 | 117 |
| | Kg. | 638,65 | 16,04 | 11,84 | 163,29 | 48,10 | 32,26 | 752,91 | 35,23 | 19,29 | 186,01 |
| Totale | Nr. | 300 | 378 | 43 | 1.112 | 825 | 28 | 78 | 140 | 32 | 133 |
| | Piante | 570 | 429 | 75 | 204 | 70 | 24 | 66 | 117 | 113 | 9 |



Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2009)

| | FI | AR | GR | LI | LU | MS | PI | PO | PT | SI |
|---------------------------------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| Traffico illecito (Art.73) | 706 | 106 | 135 | 293 | 237 | 102 | 223 | 123 | 154 | 133 |
| Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | 5 | 5 | 3 | 0 | 0 | 1 | 42 | 2 | 1 | 0 |
| Altri reati | 0 | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Italiani | 342 | 88 | 113 | 216 | 115 | 76 | 106 | 38 | 101 | 89 |
| Stranieri | 369 | 23 | 25 | 77 | 122 | 27 | 159 | 87 | 54 | 44 |
| Maggiorenni | 683 | 103 | 135 | 284 | 232 | 99 | 260 | 122 | 142 | 133 |
| Minorenni | 28 | 8 | 3 | 9 | 5 | 4 | 5 | 3 | 13 | 0 |
| Maschi | 670 | 99 | 122 | 252 | 223 | 90 | 248 | 116 | 141 | 114 |
| Femmine | 41 | 12 | 16 | 41 | 14 | 13 | 17 | 9 | 14 | 19 |
| Totale | 711 | 111 | 138 | 293 | 237 | 103 | 265 | 125 | 155 | 133 |

Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, i sequestri di sostanze stupefacenti e le persone segnalate all'A.G.



REGIONE UMBRIA

GENERALITÀ

In questa regione si è assistito all'infiltrazione, sempre più massiccia, di nuclei criminali campani e calabresi, talvolta anche siciliani e pugliesi.

Tali organizzazioni hanno come obiettivo lo sfruttamento delle risorse economiche della regione, in particolare nel settore dell'edilizia.

Le reti di distribuzione e i canali di approvvigionamento degli stupefacenti sono risultati quasi totalmente gestiti da cittadini di origine extracomunitaria, per la maggior parte maghrebini, albanesi e nigeriani.

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

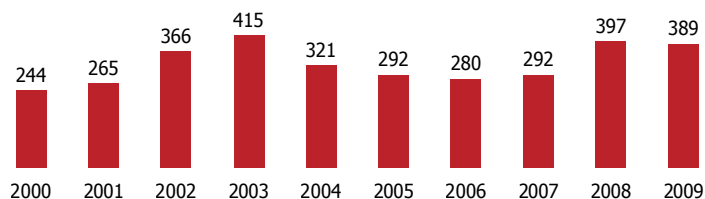


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 sono state 389, con un decremento del 2,02% rispetto al 2008.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2003, con 415 operazioni, e nel 2008 con 397; quelli minimi si sono avuti nel 2000 (244) e nel 2001 (265).

Andamento decennale delle operazioni antidroga



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2009, si è avuto lo 0,30% della cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,22% dell'eroina, lo 0,08 % dell'hashish, lo 0,09% della marijuana e lo 0,01 % delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 5 di hashish avvenuto a Magione (PG) nel mese di marzo.

Nel 2009 si rileva, rispetto al 2008, un aumento dei sequestri di marijuana e piante di cannabis, in calo quelli di eroina, cocaina, hashish e droghe sintetiche

Sequestri di sostanze stupefacenti (2009)

| Chilogrammi | | | | | | Dosi, piante e compresse | | | |
|-------------|--------|---------|-----------|--------------|--------------|--------------------------|--------------------|-------------------|--|
| Cocaina | Eroina | Hashish | Marijuana | Altre droghe | Totale | Variazione % | Piante di cannabis | Droghe sintetiche | |
| 12,21 | 2,50 | 15,96 | 6,89 | 0,06 | 37,62 | -70,96 | 192 | 11 | |

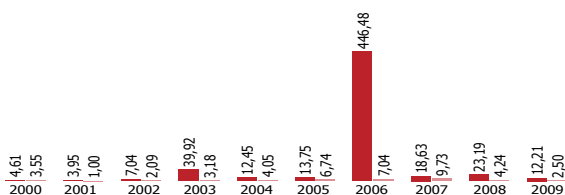


Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2007 con circa 9 kg.; per la cocaina nel 2006 con kg. 446; per l'hashish nel 2001 con kg. 176; nel 2007 per la marijuana con kg. 107 e per le droghe sintetiche nel 2003 con 4.458 pastiglie.

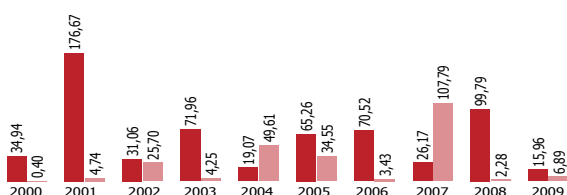
Andamento decennale dei sequestri di eroina e cocaina

■ Cocaina ■ Eroina

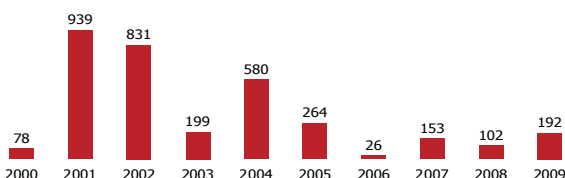


Andamento decennale dei sequestri di hashish e marijuana

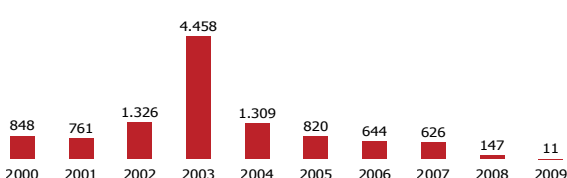
■ Hashish ■ Marijuana



Andamento decennale dei sequestri di piante di cannabis



Andamento decennale dei sequestri di droghe sintetiche



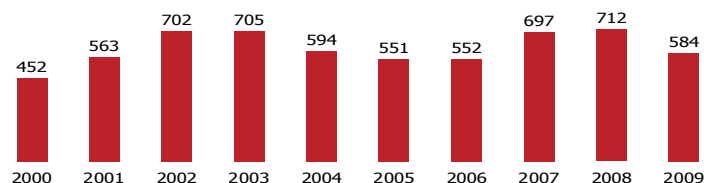
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2009 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 584 per un decremento del 17,98% rispetto all'anno precedente, corrispondente all'1,61% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per oltre il 99% il reato di traffico illecito.

| Persone segnalate all'A.G. (2009) | | | | | | | | | | |
|-----------------------------------|---------|----------------|-------------|-----------|-----------------|-----------|-----------|---------|------------|---------------|
| Per tipo di denuncia | | | Per età | | Per nazionalità | | Per sesso | | Totale | Variazione % |
| arresto | Libertà | Irreperibilità | Maggiorenni | Minorenni | Italiani | Stranieri | Maschi | Femmine | | |
| 498 | 84 | 2 | 569 | 15 | 178 | 406 | 542 | 42 | 584 | -17,98 |

Andamento decennale delle persone segnalate all'A.G.



Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2008 (712) e nel 2003 (705); i dati più bassi si sono avuti nel 2000 (452) e 2005 (551).

STRANIERI SEGNALATI

In Umbria, gli stranieri coinvolti nel 2009 nel narcotraffico sono stati 406 e corrispondono al 3,27% dei segnalati a livello nazionale; ma il dato più rilevante è che in questa regione, gli stranieri sono il 69,52% dei denunciati (record nazionale) a fronte del 34,24% della media italiana.

Le nazionalità prevalenti sono state quelle tunisine, albanesi e marocchine.

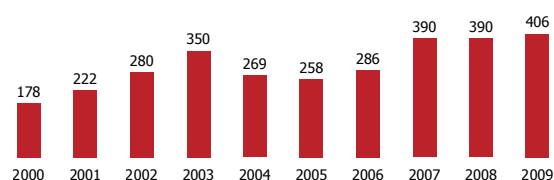
Le denunce hanno riguardato per oltre il 99% il reato di traffico illecito.

Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

| Stranieri segnalati all'A.G. (2009) | | | | | |
|-------------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|------------|-------------|
| Nazione | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Totale | Variaz. % |
| Tunisia | 158 | - | - | 158 | 47,66 |
| Albania | 99 | - | - | 99 | 28,57 |
| Marocco | 65 | - | - | 65 | -27,78 |
| Nigeria | 29 | 1 | - | 30 | -26,83 |
| Algeria | 11 | - | - | 11 | -35,29 |
| Romania | 10 | - | - | 10 | 0,00 |
| Francia | 4 | - | - | 4 | 100,00 |
| Spagna | 4 | - | - | 4 | - |
| Egitto | 3 | - | - | 3 | 0,00 |
| Bulgaria | 2 | - | - | 2 | -71,43 |
| Altre Nazioni | 20 | - | - | 20 | -44,44 |
| Totale | 405 | 1 | 0 | 406 | 4,10 |

Il 2009 registra il picco più alto di stranieri denunciati nel decennio.

Andamento decennale degli stranieri segnalati all'A.G.



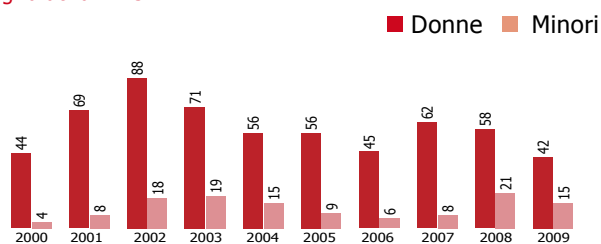
DONNE E MINORI SEGNALATI

Nel 2009, le donne segnalate sono state 42 mentre i minori 15, corrispondenti rispettivamente al 1,34% e al 1,29% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2002 (88) per le donne e nel 2008 (21) per i minori.

| Donne e minori segnalati (2009) | | | | | | | |
|---------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|----------|-----------|-----------|---------------|
| | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Italiani | Stranieri | Totale | Variazione % |
| Donne | 41 | 1 | - | 17 | 25 | 42 | -27,59 |
| Minori | 15 | - | - | 7 | 8 | 15 | -28,57 |

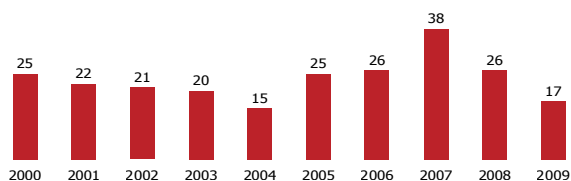
Andamento decennale delle donne e dei minori segnalati all'A.G.



DECESSI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 17 (Perugia 13, Terni 4); corrispondono al 3,51% del totale nazionale. Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2007 con 38 casi, quello minimo nel 2004 (15).

Andamento decennale



Distribuzione provinciale (2009)



LE PROVINCE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 la provincia di Perugia, con un totale di 322, emerge come valore rispetto a Terni con 67 operazioni. Rispetto al 2008 si è riscontrato un aumento dello 0,63% per Perugia e una diminuzione del 12,99% per Terni.

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Anche per i sequestri di stupefacenti nel 2009 la provincia di Perugia, con un totale di kg. 33,32 emerge rispetto a Terni con 4,30 Kg.

Rispetto al 2008, entrambe le province hanno avuto un consistente decremento: Perugia (73,11%), Terni (23,86%).

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2009 analogamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Perugia con 479 segnalazioni, (Terni 105).

Rispetto al 2008 si sono avuti decrementi sia a Perugia che Terni, rispettivamente 14% e 32,26%.

Nella provincia di Perugia si è avuto un solo caso di denuncia per il reato di associazione finalizzato al traffico.

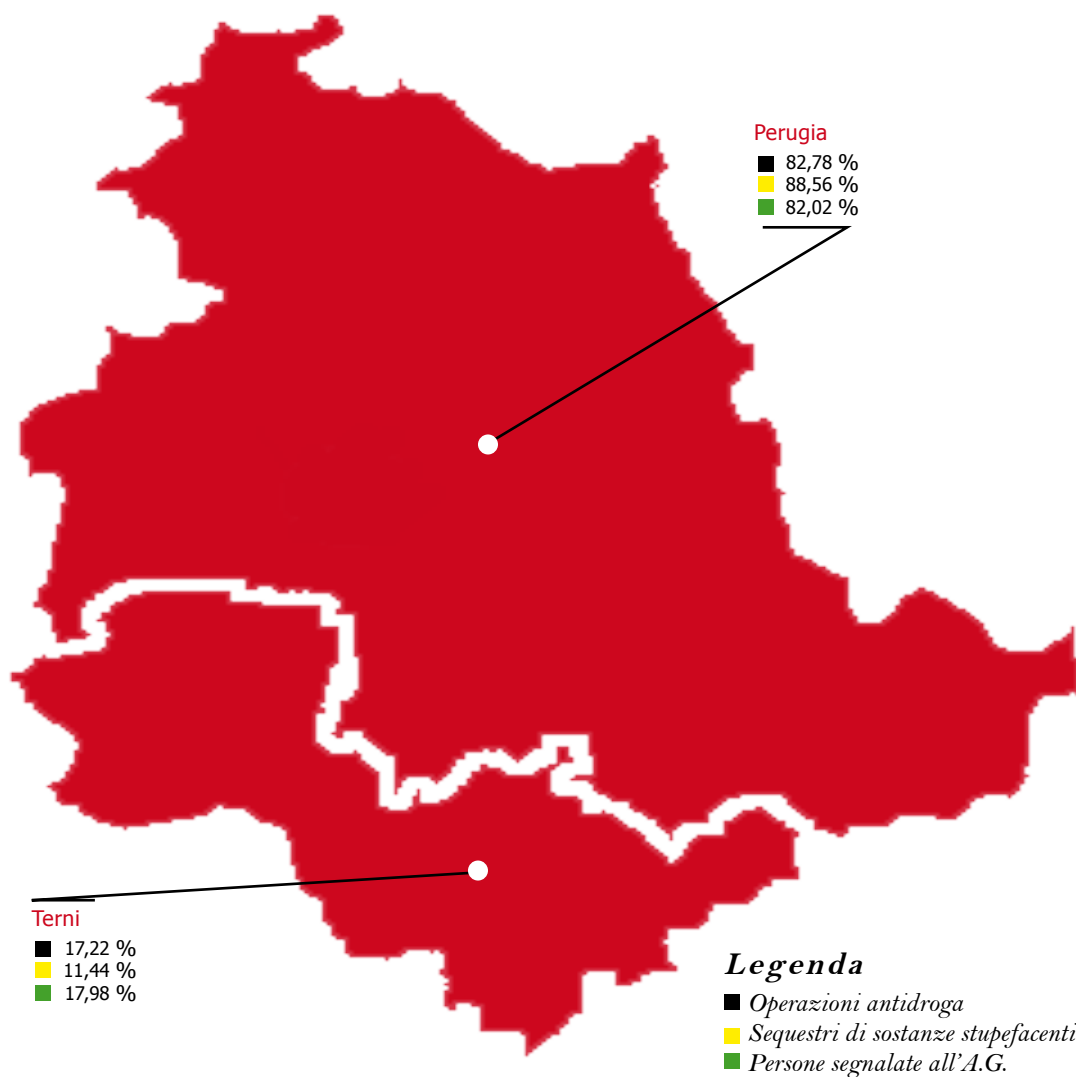
Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2009)

| | | PG | TR |
|-----------------------------|---------------|--------------|-------------|
| Operazioni antidroga | | 322 | 67 |
| Cocaina | Kg. | 9,77 | 2,44 |
| Eroina | Kg. | 2,46 | 0,04 |
| Hashish | Kg. | 14,78 | 1,18 |
| Marijuana | Kg. | 6,25 | 0,64 |
| Piante di Cannabis | Piante | 131 | 61 |
| Droghe sintetiche | Kg. | 0,06 | - |
| | Nr. | 11 | - |
| Altre droghe | Kg. | - | - |
| | Nr. | 20 | 46 |
| Totale | Kg. | 33,32 | 4,30 |
| | Nr. | 31 | 46 |
| | Piante | 131 | 61 |

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2009)

| | PG | TR |
|---------------------------------------|------------|------------|
| Traffico illecito (Art.73) | 478 | 103 |
| Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | 1 | - |
| Altri reati | - | 2 |
| Italiani | 117 | 61 |
| Stranieri | 362 | 44 |
| Maggiorenni | 465 | 104 |
| Minorenni | 14 | 1 |
| Maschi | 443 | 99 |
| Femmine | 36 | 6 |
| Totale | 479 | 105 |

Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, i sequestri di sostanze stupefacenti e le persone segnalate all'A.G.



REGIONE MARCHE

GENERALITÀ

Lo scalo portuale del capoluogo nonché l'aeroporto di Falconara favoriscono i traffici di stupefacenti (soprattutto eroina) gestiti principalmente da gruppi criminali di origine albanese, di autovetture rubate e di armi. Nelle Marche si sono registrati tentativi di penetrazione della delinquenza mafiosa che ha perseguito una strategia di progressiva infiltrazione nel tessuto socio-economico.

Per ciò che riguarda la presenza sul territorio di criminali stranieri, si evidenziano soprattutto soggetti nordafricani ed albanesi. I reati perpetrati vanno dal traffico di droga allo sfruttamento della prostituzione e al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

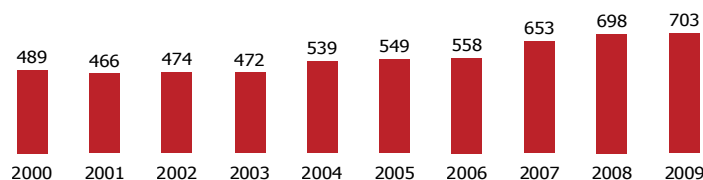


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 sono state 703, con un incremento dello 0,72% rispetto all'anno precedente.

L'anno in esame risulta il dato più rilevante degli ultimi 10 anni segue il 2008 con 698, quelli minimi si sono avuti nel 2001 (466) e nel 2003 (472).

Andamento decennale delle operazioni antidroga



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2009, si è avuto lo 0,45% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 2,51% dell'eroina, lo 0,49% dell'hashish, il 10,71% della marijuana e lo 0,67% delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 723,53 di marijuana avvenuto ad Ancona nel mese di aprile.

Nel 2009 si rileva, rispetto al 2008, un aumento dei sequestri di marijuana in calo quelli delle restanti sostanze stupefacenti.

Sequestri di sostanze stupefacenti (2009)

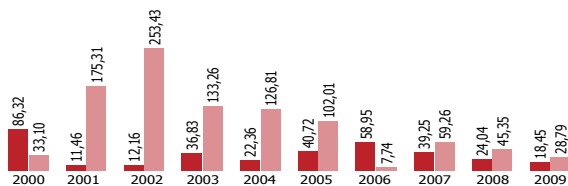
| Chilogrammi | | | | | | Dosi, piante e compresse | | |
|-------------|--------|---------|-----------|--------------|---------------|--------------------------|--------------------|-------------------|
| Cocaina | Eroina | Hashish | Marijuana | Altre droghe | Totale | Variazione % | Piante di cannabis | Droghe sintetiche |
| 18,45 | 28,79 | 95,72 | 801,36 | 1,14 | 945,46 | 290,26 | 240 | 444 |

Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2002 con kg. 253; nel 2000 per la cocaina con kg. 86; per l'hashish nel 2008 con kg. 161; per la marijuana nel 2001 con kg. 2.052 e per le droghe sintetiche sempre nel 2001 con 5.003 pastiglie.

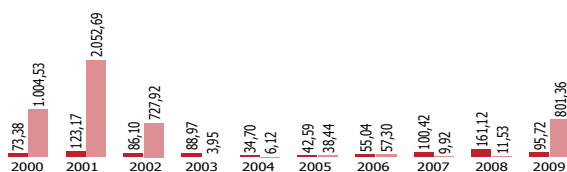
Andamento decennale dei sequestri di eroina e cocaina

■ Cocaina ■ Eroina

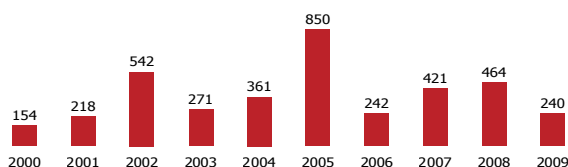


Andamento decennale dei sequestri di hashish e marijuana

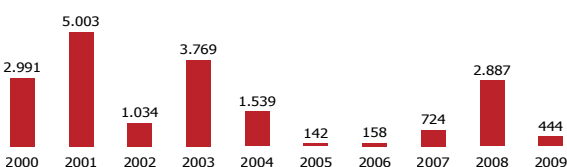
■ Hashish ■ Marijuana



Andamento decennale dei sequestri di piante di cannabis



Andamento decennale dei sequestri di droghe sintetiche



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

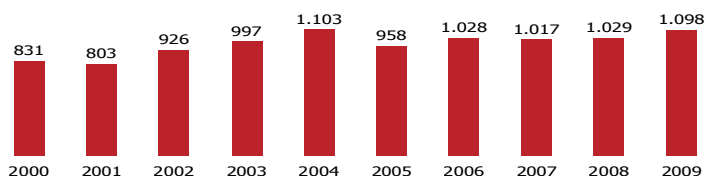
Nel 2009 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 1.098, il 6,71% in più rispetto all'anno precedente, corrispondente al 3,02% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 94,53% il reato di traffico illecito e per il 5,37% quello di associazione finalizzata al traffico.

Persone segnalate all'A.G. (2009)

| Per tipo di denuncia | | | Per età | | Per nazionalità | | Per sesso | | Totale | Variazione % |
|----------------------|---------|----------------|-------------|-----------|-----------------|-----------|-----------|---------|--------------|--------------|
| arresto | Libertà | Irreperibilità | Maggiorenni | Minorenni | Italiani | Stranieri | Maschi | Femmine | | |
| 782 | 311 | 5 | 1.067 | 31 | 694 | 404 | 992 | 106 | 1.098 | 6,71 |

Andamento decennale delle persone segnalate all'A.G.



Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2004 (1.103) e nel 2009 (1.098); i dati più bassi si sono avuti nel 2001 (803) e 2000 (831).

STRANIERI SEGNALATI

Nelle Marche, gli stranieri risultati coinvolti nel 2009 nel narcotraffico sono stati 404 e corrispondono al 3,25% degli stranieri segnalati a livello nazionale, ma il 36,79% dei denunciati su base regionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quelle marocchine, tunisine e albanesi.

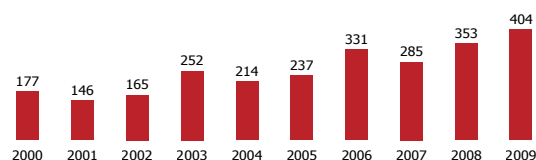
Le denunce hanno riguardato per il 96,29% il reato di traffico illecito e per il 3,71% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

| Stranieri segnalati all'A.G. (2009) | | | | | |
|-------------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|------------|--------------|
| Nazione | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Totale | Variaz. % |
| Marocco | 83 | 8 | - | 91 | 37,88 |
| Tunisia | 81 | 6 | - | 87 | 27,94 |
| Albania | 86 | - | - | 86 | 16,22 |
| Rep. Dominicana | 44 | - | - | 44 | 33,33 |
| F.I.R.O.M. Macedonia | 14 | - | - | 14 | 7,69 |
| Romania | 11 | - | - | 11 | 10,00 |
| Senegal | 11 | - | - | 11 | 1.000,00 |
| Nigeria | 8 | - | - | 8 | -80,49 |
| Algeria | 7 | - | - | 7 | -46,15 |
| Peru | 4 | - | - | 4 | 300,00 |
| Altre Nazioni | 40 | 1 | - | 41 | 24,24 |
| Totale | 389 | 15 | 0 | 404 | 14,45 |

Nel decennio il picco più alto di stranieri denunciati è stato registrato nel 2009 (404) e 2008 (353).

Andamento decennale degli stranieri segnalati all'A.G.



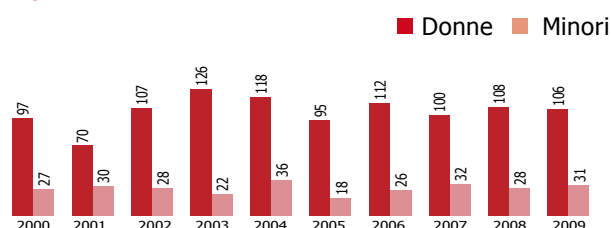
DONNE E MINORI SEGNALATI

Nel 2009, le donne segnalate sono state 106 mentre i minori 31, corrispondenti rispettivamente al 3,39% e al 2,66% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2003 (126) per le donne e nel 2004 (36) per i minori.

| Donne e minori segnalati (2009) | | | | | | | |
|---------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|----------|-----------|--------|--------------|
| | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Italiani | Stranieri | Totale | Variazione % |
| Donne | 100 | 6 | - | 75 | 31 | 106 | -1,85 |
| Minori | 31 | - | - | 29 | 2 | 31 | 10,71 |

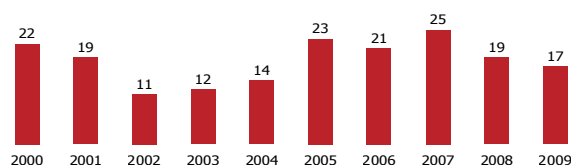
Andamento decennale delle donne e dei minori segnalati all'A.G.



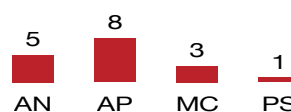
DECESSI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 17 e corrispondono al 3,51% del totale nazionale. Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2007 con 25 casi, quello minimo nel 2002 (11). In provincia di Ascoli Piceno si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (8).

Andamento decennale



Distribuzione provinciale (2009)



LE PROVINCE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 la provincia di Ancona, con un totale di 234 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Ascoli Piceno (177), Macerata (166) e Pesaro Urbino (126).

Rispetto al 2008 si sono avuti aumenti di operazioni in provincia Ascoli Piceno (18%) e Ancona (9,35%).

I cali in percentuale, sono stati registrati in provincia di Macerata (17%) e Pesaro Urbino (5,97%).

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Anche per i sequestri di stupefacenti nel 2009 la provincia di Ancona, con un totale di kg. 796, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province.

Le altre province registrano: Ascoli Piceno (84 Kg.), Pesaro Urbino (43 Kg.) e Macerata (22 Kg.).

Rispetto al 2008 si sono registrati aumenti percentuali nei sequestri in provincia di Ancona (789,20%) e Ascoli Piceno (147,19%).

Cali in percentuale, sono stati registrati nelle restanti province: Macerata (69%), Pesaro Urbino (9,15%).

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2009 analogamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Ancona con 392 segnalazioni, seguita da Ascoli Piceno con 289, Macerata con 238 e Pesaro Urbino con 179.

Rispetto al 2008 si sono avuti aumenti di denunce nelle province di Ancona (37,54%) e Pesaro Urbino (6,55%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Macerata (16,78%) e Ascoli Piceno (0,34%).

Le denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico sono state registrate ad Ancona (43), Macerata e Pesaro Urbino con 8 ciascuna.

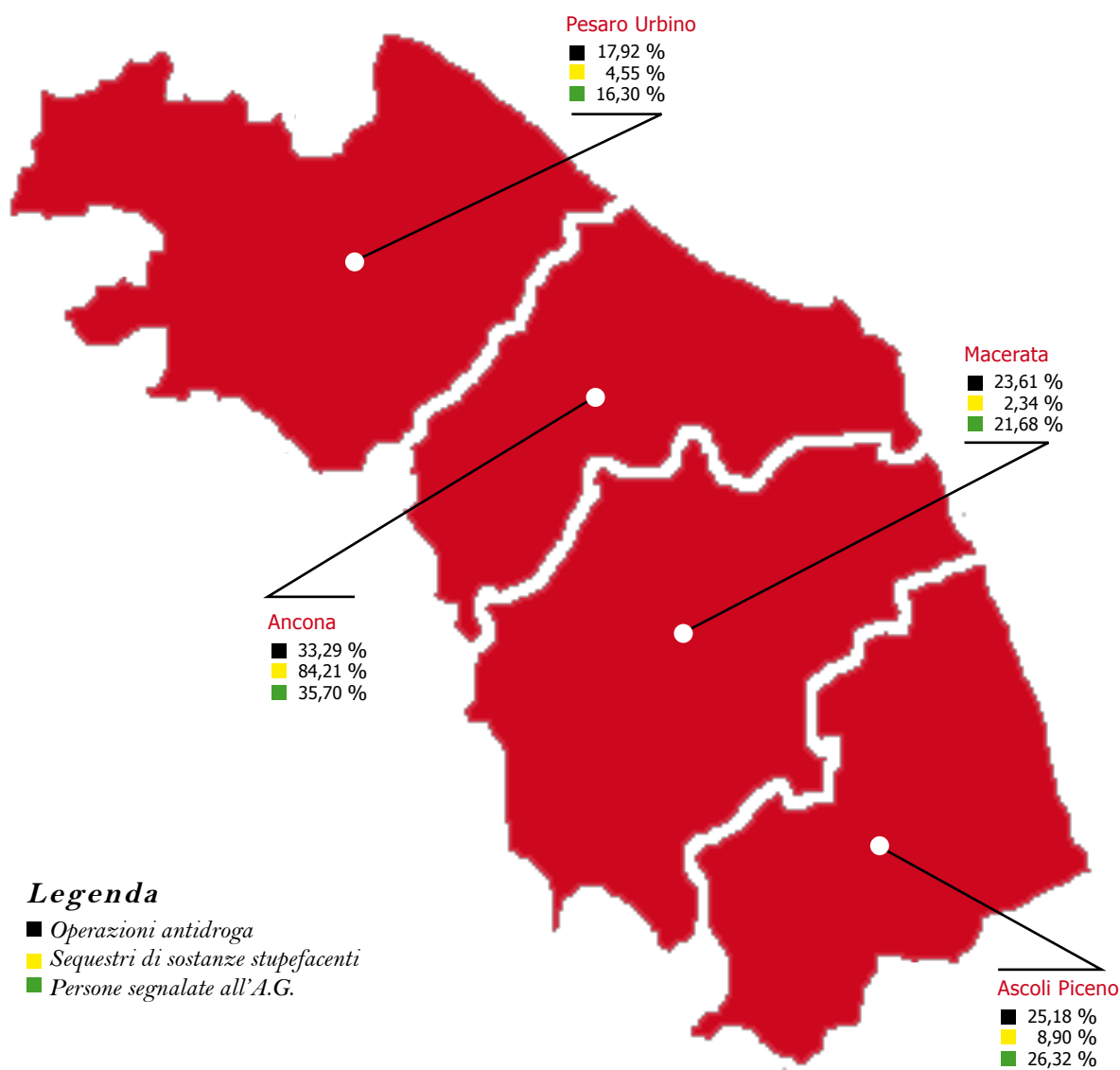
Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2009)

| | | AN | AP | MC | PU |
|-----------------------------|---------------|---------------|--------------|--------------|--------------|
| Operazioni antidroga | Nr. | 234 | 177 | 166 | 126 |
| Cocaina | Kg. | 5,57 | 6,30 | 2,17 | 4,40 |
| Eroina | Kg. | 6,75 | 18,45 | 2,95 | 0,64 |
| Hashish | Kg. | 12,37 | 51,08 | 15,30 | 16,97 |
| Marijuana | Kg. | 771,20 | 8,31 | 0,82 | 21,03 |
| Piante di Cannabis | Piante | 46 | 50 | 0 | 144 |
| Droghe sintetiche | Kg. | - | - | - | - |
| | Nr. | 439 | 1 | 4 | - |
| Altre droghe | Kg. | 0,27 | - | 0,87 | - |
| | Nr. | 168 | 17 | 4 | 1 |
| | | 796,16 | 84,14 | 22,11 | 43,05 |
| Totale | Nr. | 607 | 18 | 8 | 1 |
| | Piante | 46 | 50 | 0 | 144 |

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2009)

| | AN | AP | MC | PU |
|---------------------------------------|------------|------------|------------|------------|
| Traffico illecito (Art.73) | 349 | 288 | 230 | 171 |
| Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | 43 | - | 8 | 8 |
| Altri reati | - | 1 | - | - |
| Italiani | 218 | 203 | 160 | 113 |
| Stranieri | 174 | 86 | 78 | 66 |
| Maggiorenni | 376 | 284 | 229 | 178 |
| Minorenni | 16 | 5 | 9 | 1 |
| Maschi | 354 | 261 | 212 | 165 |
| Femmine | 38 | 28 | 26 | 14 |
| Totale | 392 | 289 | 238 | 179 |

Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, i sequestri di sostanze stupefacenti e le persone segnalate all'A.G.



REGIONE LAZIO

GENERALITÀ

La regione Lazio costituisce una piazza commerciale e finanziaria di eccezionale rilevanza nonché un mercato molto redditizio per il transito e la commercializzazione delle sostanze stupefacenti e da alcuni decenni costituisce un luogo di incontro privilegiato tra organizzazioni criminali italiane e straniere.

La presenza della criminalità organizzata avvertibile soprattutto nella capitale, nel frusinate e nella provincia di Latina manifesta i propri effetti deleteri prevalentemente nel campo del traffico degli stupefacenti.

Si segnala la presenza di organizzazioni di tipo mafioso, appartenenti a Cosa Nostra, alla Camorra e alla 'Ndrangheta.

La situazione generale della regione è stata resa maggiormente complessa dalla presenza sempre più invasiva di nuove componenti criminali straniere di matrice maghrebina, albanese, romena, spagnola, nigeriana, dediti al traffico di sostanze stupefacenti e di esseri umani finalizzato anche alla prostituzione.

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

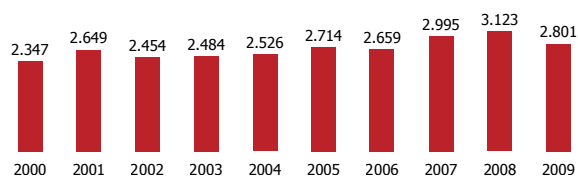


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 sono state 2.801, con un decremento del 10,31% rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2008, con 3.123 operazioni, e nel 2007 con 2.995, quelli minimi si sono avuti nel 2000 (2.347) e nel 2002 (2.454).

Andamento decennale delle operazioni antidroga



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2009, si è avuto il 9,88% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 2,54% dell'eroina, il 16,39% dell'hashish, il 3,45% della marijuana e l'1,14% delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 800 di hashish avvenuto a Roma nel mese di dicembre.

Nel 2009 si rileva, rispetto al 2008, un aumento dei sequestri di piante di cannabis; un calo generalizzato per tutte le altre sostanze.

Sequestri di sostanze stupefacenti (2009)

| Chilogrammi | | | | | Dosi, piante e compresse | | | |
|-------------|--------|----------|-----------|--------------|--------------------------|---------------|--------------------|-------------------|
| Cocaina | Eroina | Hashish | Marijuana | Altre droghe | Totale | Variazione % | Piante di cannabis | Droghe sintetiche |
| 402,95 | 29,36 | 3.193,57 | 258,15 | 95,21 | 3.979,24 | -39,24 | 2.827 | 754 |

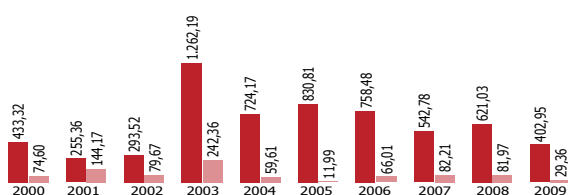


Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2003 con kg. 242; per la cocaina sempre nel 2003 con kg. 1.262; per l'hashish nel 2008 con kg. 5.485; per la marijuana nel 2000 con kg. 1.176 e per le droghe sintetiche nel 2006 con 58.597 pastiglie.

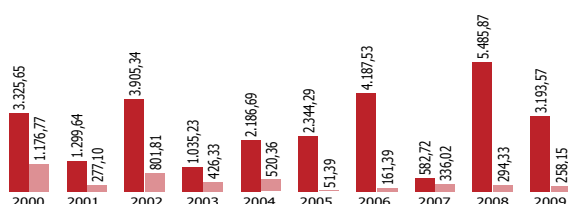
Andamento decennale dei sequestri di eroina e cocaina

■ Cocaina ■ Eroina

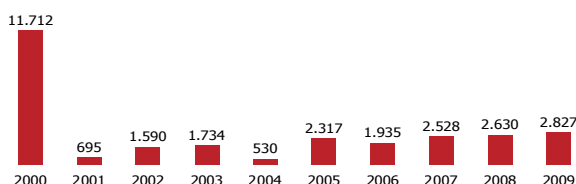


Andamento decennale dei sequestri di hashish e marijuana

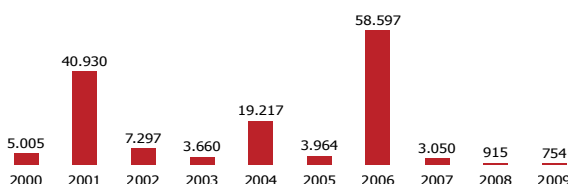
■ Hashish ■ Marijuana



Andamento decennale dei sequestri di piante di cannabis



Andamento decennale dei sequestri di droghe sintetiche



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

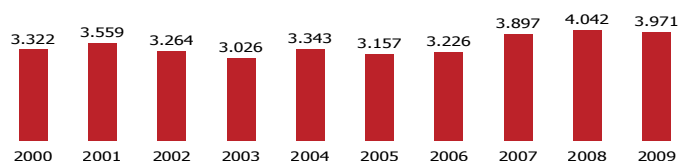
Nel 2009 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 3.971, l'1,76% in meno rispetto all'anno precedente, corrispondente al 10,94% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 91,23% il reato di traffico illecito e per l'8,74% quello di associazione finalizzata al traffico.

Persone segnalate all'A.G. (2009)

| Per tipo di denuncia | | | Per età | | Per nazionalità | | Per sesso | | Totale | Variazione % |
|----------------------|---------|----------------|-------------|-----------|-----------------|----------|-----------|---------|--------------|--------------|
| arresto | Libertà | Irreperibilità | Maggiorenni | Minorenni | Italiani | Stanieri | Maschi | Femmine | | |
| 3.273 | 664 | 34 | 3.839 | 132 | 2.764 | 1.207 | 3.549 | 422 | 3.971 | -1,76 |

Andamento decennale delle persone segnalate all'A.G.



Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2008 (4.042) e nel 2009 (3.971); i dati più bassi si sono avuti nel 2003 (3.026) e 2005 (3.157).

STRANIERI SEGNALATI

Nel Lazio, gli stranieri risultati coinvolti nel 2009 nel narcotraffico sono stati 1.207 e corrispondono al 9,72% degli stranieri segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quelle spagnole, marocchine e Albanesi.

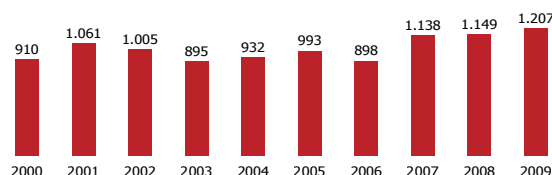
Le denunce hanno riguardato per l'87,07% il reato di traffico illecito e per il restante 12,93% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

| Stranieri segnalati all'A.G. (2009) | | | | | |
|-------------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|--------------|-------------|
| Nazione | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Totale | Variac. % |
| Spagna | 139 | 1 | - | 140 | 13,82 |
| Marocco | 109 | - | - | 109 | -2,68 |
| Albania | 78 | 29 | - | 107 | 25,88 |
| Nigeria | 60 | 44 | - | 104 | 18,18 |
| Tunisia | 79 | - | - | 79 | 5,33 |
| Romania | 64 | 4 | - | 68 | 28,30 |
| Bosnia-Erzegovina | 11 | 25 | - | 36 | 44,00 |
| Algeria | 34 | - | - | 34 | -22,73 |
| Senegal | 31 | 1 | - | 32 | 60,00 |
| Gambia | 30 | - | - | 30 | -43,40 |
| Altre Nazioni | 416 | 52 | - | 468 | -0,64 |
| Totale | 1.051 | 156 | 0 | 1.207 | 5,05 |

Nel decennio il picco più alto di stranieri denunciati è stato registrato nel 2009.

Andamento decennale degli stranieri segnalati all'A.G.



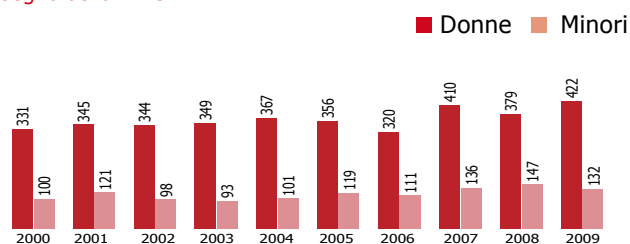
DONNE E MINORI SEGNALATI

Nel 2009, le donne segnalate sono state 422 mentre i minori 132, corrispondenti rispettivamente al 13,51% e al 11,35% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2009 per le donne e nel 2008 (147) per i minori.

| Donne e minori segnalati (2009) | | | | | | | |
|---------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|----------|-----------|------------|---------------|
| | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Italiani | Stranieri | Totale | Variazione % |
| Donne | 351 | 70 | 1 | 292 | 130 | 422 | 11,35 |
| Minori | 131 | 1 | - | 120 | 12 | 132 | -10,20 |

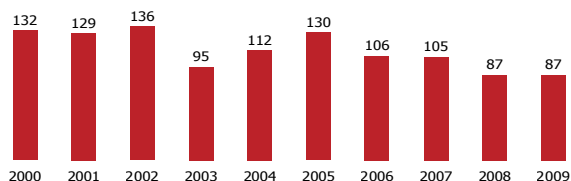
Andamento decennale delle donne e dei minori segnalati all'A.G.



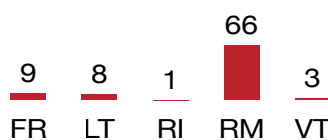
DECESSI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 87 e corrispondono al 17,98% del totale nazionale. Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2002 con 136 casi, quelli minimi negli ultimi 2 anni (87). In provincia di Roma si è avuto il maggior numero di decessi per abuso di stupefacenti con 66 casi che corrispondono al 75,86% del totale regionale.

Andamento decennale



Distribuzione provinciale (2009)



LE PROVINCE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 la provincia di Roma, con un totale di 2.270 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Latina (223).

I valori più bassi sono stati registrati in Rieti (50) e Frosinone (95).

Rispetto al 2008 si sono avuti aumenti di operazioni in provincia di Viterbo (2,52%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Frosinone (39,10%) e Latina (35,55%).

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Anche per i sequestri di stupefacenti nel 2009 la provincia di Roma, con un totale di kg. 3.260 emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Latina (491 Kg.).

I valori più bassi sono stati registrati in Rieti (3,37 Kg.).

Rispetto al 2008 si sono avuti gli aumenti percentuali più consistenti nei sequestri in provincia di Latina (959,16%) e Frosinone (39,64%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Rieti (72,45 %) e Roma (48,43%).

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2009 analogamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Roma, con 3.065 segnalazioni, seguita da Viterbo con 323 e Latina 312.

I risultati minori sono stati conseguiti in provincia di Rieti (111) e Frosinone (160).

Rispetto al 2008 si sono avuti aumenti consistenti di denunce nelle province di Rieti (18,09%) e Viterbo (17,03%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Frosinone (37,01%) e Latina (29,57%).

La provincia dove sono state totalizzate le maggiori denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico è stata Roma (258).

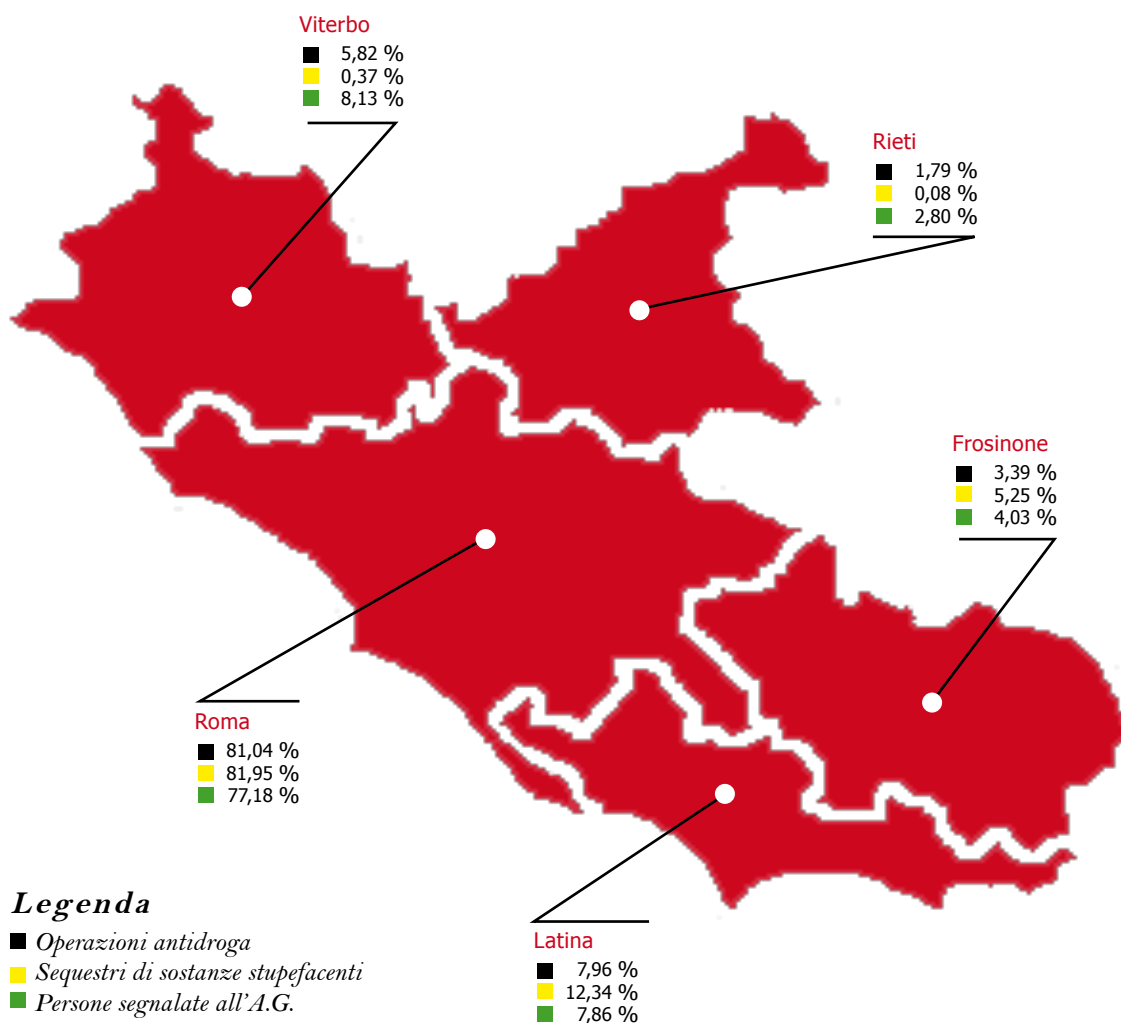
Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2009)

| | | RM | FR | LT | RI | VT |
|-----------------------------|---------------|-----------------|---------------|---------------|-------------|--------------|
| Operazioni antidroga | Nr. | 2.270 | 95 | 223 | 50 | 163 |
| Cocaina | Kg. | 393,95 | 2,83 | 3,74 | 0,53 | 1,91 |
| Eroina | Kg. | 28,87 | 0,03 | 0,34 | 0,02 | 0,11 |
| Hashish | Kg. | 2.589,13 | 116,89 | 474,06 | 2,70 | 10,79 |
| Marijuana | Kg. | 154,14 | 89,30 | 12,66 | 0,11 | 1,94 |
| Piante di Cannabis | Piante | 1.783 | 769 | 181 | - | 94 |
| Droghe sintetiche | Kg. | 0,14 | - | 0,27 | - | 0,01 |
| | Nr. | 623 | 84 | 18 | 10 | 19 |
| Altre droghe | Kg. | 94,75 | 0,01 | - | 0,01 | 0,02 |
| | Nr. | 380 | 42 | 105 | 340 | 196 |
| | Kg. | 3.260,98 | 209,05 | 491,07 | 3,37 | 14,78 |
| Totale | Nr. | 1.003 | 126 | 123 | 350 | 215 |
| | Piante | 1.783 | 769 | 181 | 200 | 94 |

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2009)

| | RM | FR | LT | RI | VT |
|---------------------------------------|--------------|------------|------------|------------|------------|
| Traffico illecito (Art.73) | 2.806 | 149 | 294 | 111 | 263 |
| Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | 258 | 11 | 18 | - | 60 |
| Altri reati | 1 | - | - | - | - |
| Italiani | 1.991 | 145 | 276 | 105 | 247 |
| Stranieri | 1.074 | 15 | 36 | 6 | 76 |
| Maggiorenni | 2.962 | 156 | 299 | 111 | 311 |
| Minorenni | 103 | 4 | 13 | - | 12 |
| Maschi | 2.747 | 137 | 286 | 98 | 281 |
| Femmine | 318 | 23 | 26 | 13 | 42 |
| Totale | 3.065 | 160 | 312 | 111 | 323 |

Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, i sequestri di sostanze stupefacenti e le persone segnalate all'A.G.



REGIONE ABRUZZO

GENERALITÀ

L'Abruzzo negli ultimi anni ha assunto un ruolo strategico di rilevante importanza in relazione ai traffici di droga (in particolare eroina) provenienti dai balcani.

Gli scali aeroportuali che si affacciano sull'adriatico, infatti, vengono sempre più frequentemente utilizzati da gruppi criminali, sia di matrice italiana che extracomunitaria. Fra questi ultimi, gli albanesi costituiscono, unitamente ai marocchini, i gruppi più numerosi e rappresentativi.

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

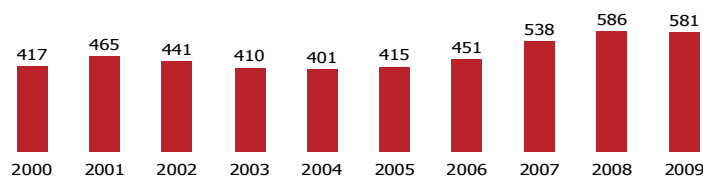


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 sono state 581, con un leggero decremento dello 0,85% rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo è stato registrato nel 2008, con 586 operazioni, quelli minimi si sono avuti nel 2004 (401) e nel 2003 (410).

Andamento decennale delle operazioni antidroga



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2009, si è avuto lo 0,71% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 5,88% dell'eroina, lo 0,63% dell'hashish, lo 0,46% della marijuana e irrilevante per quanto concerne le droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 53,50 di hashish avvenuto a Pescara nel mese di dicembre.

Nel 2009 si rileva, rispetto al 2008, un decremento dei sequestri di eroina e delle droghe sintetiche; aumenti significativi per tutte le altre sostanze sequestrate.

Sequestri di sostanze stupefacenti (2009)

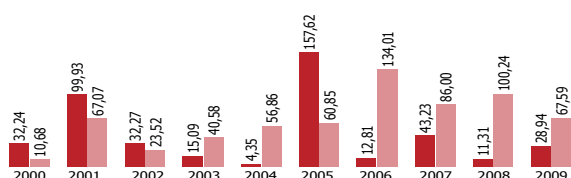
| Chilogrammi | | | | | | Dosi, piante e compresse | | |
|-------------|--------|---------|-----------|--------------|--------|--------------------------|--------------------|-------------------|
| Cocaina | Eraina | Hashish | Marijuana | Altre droghe | Totale | Variazione % | Piante di cannabis | Droghe sintetiche |
| 28,94 | 67,59 | 123,92 | 34,94 | 0,11 | 255,50 | 10,53 | 246 | 1 |

Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2006 con kg. 134; per la cocaina nel 2005 con kg. 157; per l'hashish nel 2000 con kg. 261; per la marijuana nel 2000 con kg. 748 e per le droghe sintetiche sempre nel 2000 con 1.787 pastiglie.

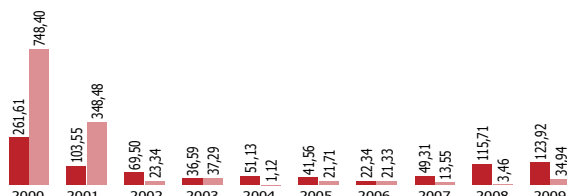
Andamento decennale dei sequestri di eroina e cocaina

■ Cocaina ■ Eroina

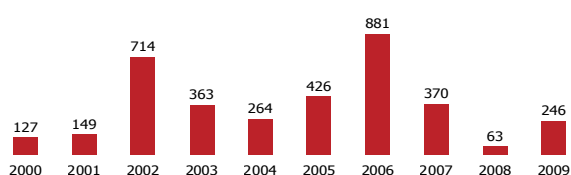


Andamento decennale dei sequestri di hashish e marijuana

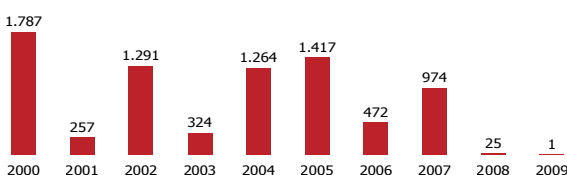
■ Hashish ■ Marijuana



Andamento decennale dei sequestri di piante di cannabis



Andamento decennale dei sequestri di droghe sintetiche



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

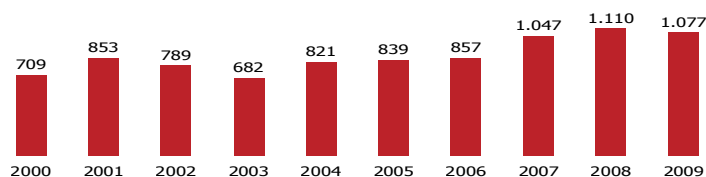
Nel 2009 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 1.077 il 2,97% in meno rispetto all'anno precedente, corrispondente al 2,97% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 92,57% il reato di traffico illecito e per il restante 7,43% quello di associazione finalizzata al traffico.

Persone segnalate all'A.G. (2009)

| Per tipo di denuncia | | | Per età | | Per nazionalità | | Per sesso | | Totale | Variazione % |
|----------------------|---------|----------------|-------------|-----------|-----------------|----------|-----------|---------|--------------|--------------|
| arresto | Libertà | Irreperibilità | Maggiorenni | Minorenni | Italiani | Stanieri | Maschi | Femmine | | |
| 862 | 206 | 9 | 1.045 | 32 | 870 | 207 | 897 | 180 | 1.077 | -2,97 |

Andamento decennale delle persone segnalate all'A.G.



Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2008 (1.110) e nel 2009 (1.077); i dati più bassi si sono avuti nel 2003 (682) e 2000 (709).

STRANIERI SEGNALATI

In Abruzzo, gli stranieri risultati coinvolti nel 2009 nel narcotraffico sono stati 207 e corrispondono al 1,67% degli stranieri segnalati a livello nazionale.

Le etnie prevalenti sono state quelle albanesi e marocchine.

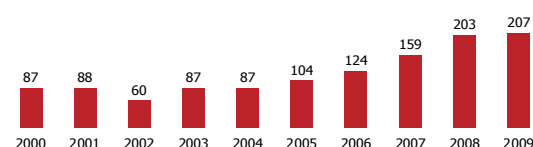
Le denunce hanno riguardato per il 92,27% il reato di traffico illecito e per il restante 7,73% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

| Stranieri segnalati all'A.G. (2009) | | | | | |
|-------------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|------------|-------------|
| Nazione | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Totale | Variaz. % |
| Albania | 54 | 14 | - | 68 | -9,33 |
| Marocco | 63 | - | - | 63 | 57,50 |
| Apolidi | 15 | - | - | 15 | 66,67 |
| Serbia | 7 | - | - | 7 | -22,22 |
| Romania | 5 | 1 | - | 6 | 0,00 |
| Senegal | 6 | - | - | 6 | 200,00 |
| Tunisia | 5 | - | - | 5 | -44,44 |
| Algeria | 3 | - | - | 3 | -57,14 |
| Colombia | 3 | - | - | 3 | 50,00 |
| Polonia | 3 | - | - | 3 | 0,00 |
| Altre Nazioni | 27 | 1 | - | 28 | -31,71 |
| Totale | 191 | 16 | 0 | 207 | 1,97 |

Nel decennio il picco più alto di stranieri denunciati è stato registrato nel 2009.

Andamento decennale degli stranieri segnalati all'A.G.



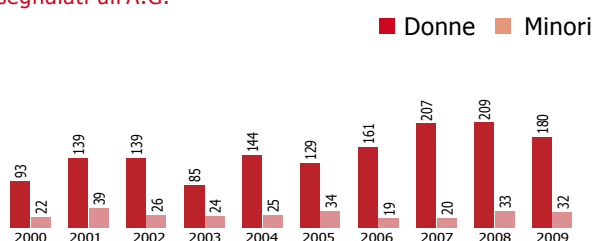
DONNE E MINORI SEGNALATI

Nel 2009, le donne segnalate sono state 180 mentre i minori 32, corrispondenti rispettivamente al 5,76% e al 2,75% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2008 (209) per le donne e nel 2001 (39) per i minori.

| Donne e minori segnalati (2009) | | | | | | | |
|---------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|----------|-----------|--------|--------------|
| | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Italiani | Stranieri | Totale | Variazione % |
| Donne | 155 | 25 | - | 155 | 25 | 180 | -13,88 |
| Minori | 32 | - | - | 29 | 3 | 32 | -3,03 |

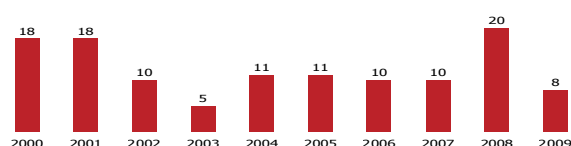
Andamento decennale delle donne e dei minori segnalati all'A.G.



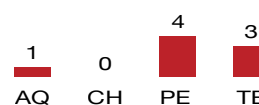
DECESSI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 8 e corrispondono all'1,65% del totale nazionale. Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2008 con 20 casi, quello minimo nel 2003 (5). In provincia di Pescara si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (4); non sono stati registrati casi in provincia di Chieti.

Andamento decennale



Distribuzione provinciale (2009)



LE PROVINCE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 la provincia di Pescara, con un totale di 175 operazioni, emerge rispetto alle altre province, seguita da Teramo (158), L'Aquila (129) e Chieti (119).

Rispetto al 2008 si sono avuti aumenti consistenti di operazioni in provincia di Chieti (25,26%) e Teramo (15,33%).

I cali sono stati registrati in provincia di Pescara (21,52%) e L'Aquila (1,53%).

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Anche per i sequestri di stupefacenti nel 2009 la provincia di Pescara, con un totale di kg. 125, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Teramo (64 Kg.), Chieti (58 Kg.) e L'Aquila (7 Kg.).

Rispetto al 2008 si sono avuti gli aumenti percentuali consistenti nei sequestri solo in provincia di Pescara (45,31%); cali sono stati registrati nelle restanti province soprattutto a L'Aquila (27,51%) e Teramo (14,91%).

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2009 analogamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Pescara con 446 segnalazioni, seguita da Teramo con 237, L'Aquila con 202 e Chieti con 192.

Rispetto al 2008 si sono avuti aumenti consistenti di denunce nelle province di Chieti (33,33%) e Teramo (9,72%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di L'Aquila (14,77%) e Pescara (13,06%). Le province dove sono state totalizzate le denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico sono state Pescara (79) e Teramo (1).

Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2009)

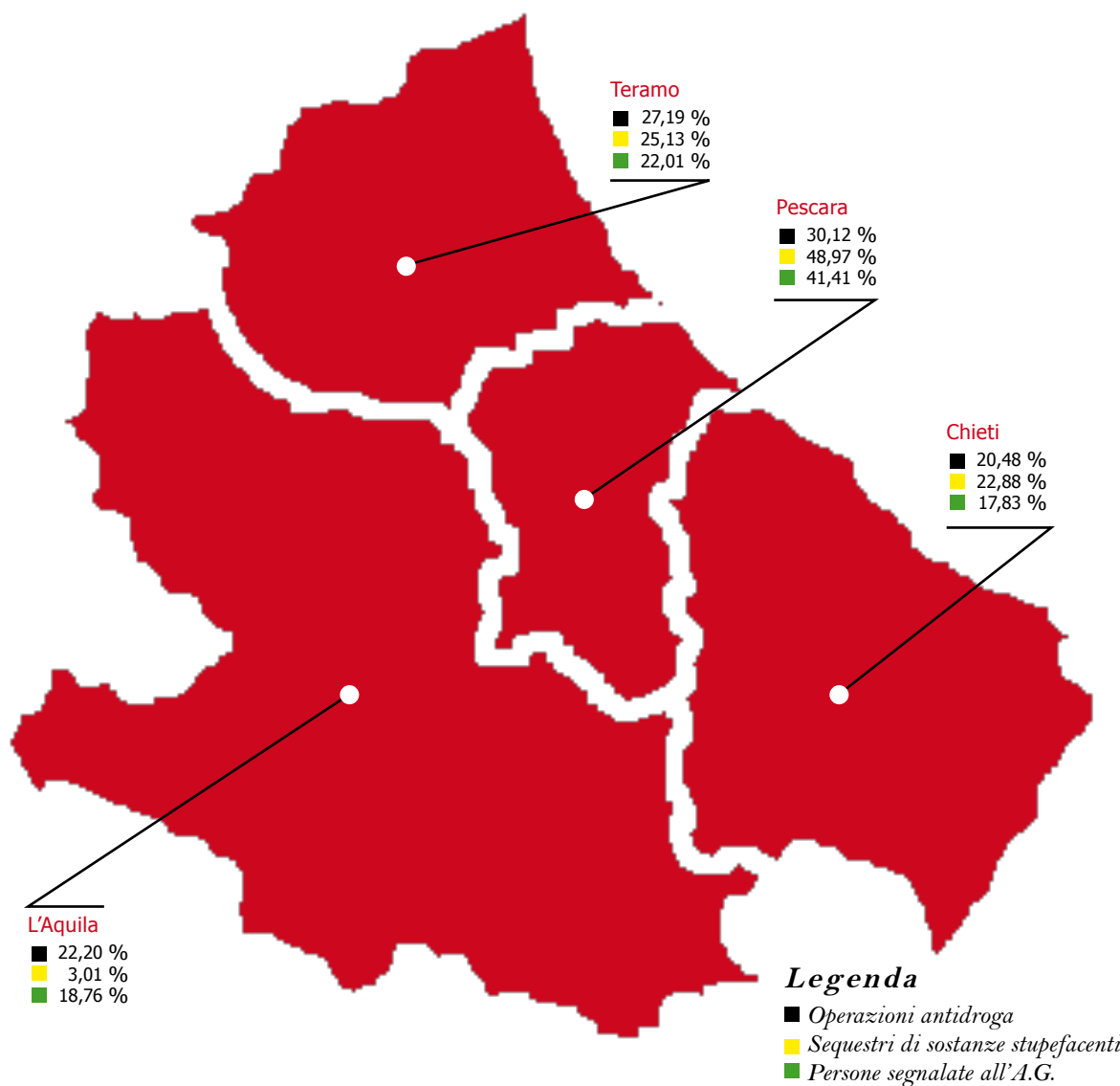
| | | AQ | CH | PE | TE |
|-----------------------------|---------------|-------------|--------------|---------------|--------------|
| Operazioni antidroga | Nr. | 129 | 119 | 175 | 158 |
| Cocaina | Kg. | 1,07 | 15,17 | 8,57 | 4,13 |
| Eroina | Kg. | 0,03 | 14,05 | 33,76 | 19,75 |
| Hashish | Kg. | 6,39 | 27,75 | 59,14 | 30,64 |
| Marijuana | Kg. | 0,19 | 1,49 | 23,67 | 9,59 |
| Piante di Cannabis | Piante | 33 | 69 | 30 | 114 |
| Droghe sintetiche | Kg. | - | - | - | 0,11 |
| | Nr. | - | 1 | - | - |
| Altre droghe | Kg. | - | - | - | - |
| | Nr. | 15 | 57 | 42 | 23 |
| Totale | Kg. | 7,69 | 58,46 | 125,13 | 64,22 |
| | Nr. | 15 | 58 | 42 | 23 |
| | Piante | 33 | 69 | 30 | 114 |



Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2009)

| | AQ | CH | PE | TE |
|---------------------------------------|------------|------------|------------|------------|
| Traffico illecito (Art.73) | 202 | 192 | 367 | 236 |
| Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | - | - | 79 | 1 |
| Altri reati | - | - | - | - |
| Italiani | 141 | 169 | 383 | 177 |
| Stranieri | 61 | 23 | 63 | 60 |
| Maggiorenni | 198 | 184 | 432 | 231 |
| Minorenni | 4 | 8 | 14 | 6 |
| Maschi | 190 | 168 | 350 | 189 |
| Femmine | 12 | 24 | 96 | 48 |
| Totale | 202 | 192 | 446 | 237 |

Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, i sequestri di sostanze stupefacenti e le persone segnalate all'A.G.



REGIONE MOLISE

GENERALITÀ

La regione Molise, che si pone geograficamente quale cuscinetto tra Puglia e Campania, è interessata dal transito di corrieri della droga che attraversano la regione principalmente lungo la direttrice della costiera adriatica e la rete viaria che collega il territorio pugliese a quelli campano e laziale. Il traffico è gestito, prevalentemente, dalla criminalità organizzata delle predette regioni in associazione con gruppi criminali stranieri, in particolare marocchini, mentre lo spaccio di sostanze stupefacenti viene gestito da gruppi criminali locali.

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

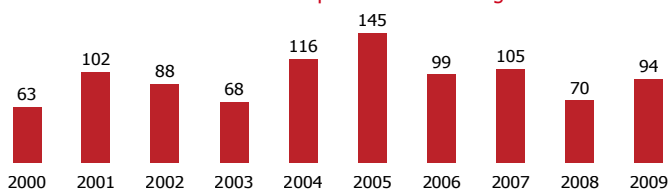


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 sono state 94, con un incremento del 34,29% rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2005, con 145 operazioni, e nel 2004 con 116, quelli minimi si sono avuti nel 2000 (63) e nel 2003 (68).

Andamento decennale delle operazioni antidroga



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2009, si è avuto lo 0,01% della cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,01% dell'eroina, lo 0,02% per l'hashish e per la marijuana. Non si sono avuti sequestri di droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 0,59 di marijuana avvenuto a Castropignano (CB) nel mese di ottobre.

Nel 2009 si rileva, rispetto al 2008, un aumento dei sequestri di eroina e marijuana in calo quelli di cocaina, hashish, piante di cannabis e droghe sintetiche.

Sequestri di sostanze stupefacenti (2009)

| Chilogrammi | | | | | | Dosi, piante e compresse | | | |
|-------------|--------|---------|-----------|--------------|-------------|--------------------------|--------------------|-------------------|--|
| Cocaina | Eroina | Hashish | Marijuana | Altre droghe | Totale | Variazione % | Piante di cannabis | Droghe sintetiche | |
| 0,42 | 0,12 | 3,40 | 1,35 | 0,03 | 5,31 | -61,26 | 19 | - | |

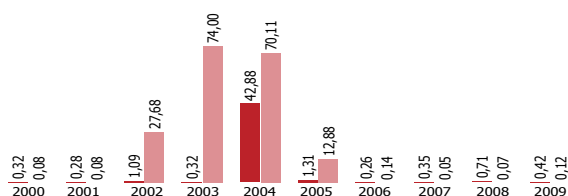


Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2003 con circa 74 kg.; per la cocaina nel 2004 con kg. 42; per l'hashish nel 2002 con kg. 59; nel 2001 per la marijuana con kg. 158 e per le droghe sintetiche nel 2002 con 6.904 pastiglie.

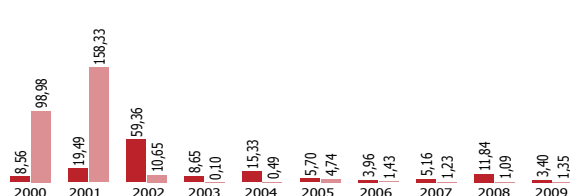
Andamento decennale dei sequestri di eroina e cocaina

■ Cocaina ■ Eroina

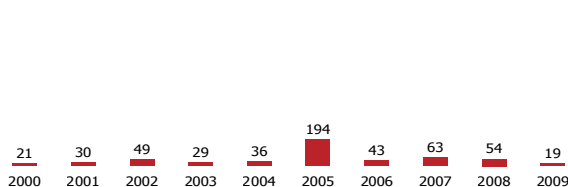


Andamento decennale dei sequestri di hashish e marijuana

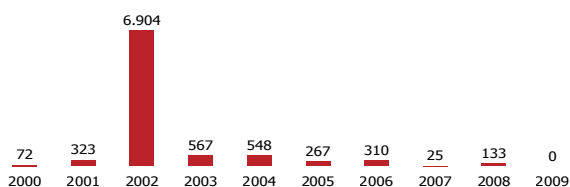
■ Hashish ■ Marijuana



Andamento decennale dei sequestri di piante di cannabis



Andamento decennale dei sequestri di droghe sintetiche



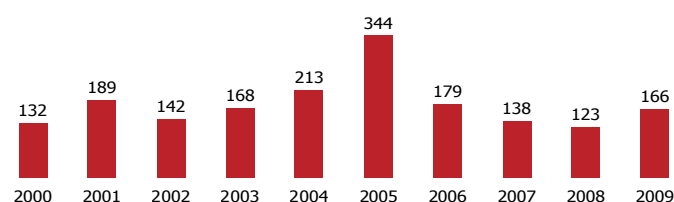
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2009 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 166 per un incremento del 34,96% in più rispetto all'anno precedente, corrispondente allo 0,46% del totale nazionale. Si registra un solo caso di denuncia per associazione finalizzata al traffico nella provincia di Campobasso.

Persone segnalate all'A.G. (2009)

| Per tipo di denuncia | | | Per età | | Per nazionalità | | Per sesso | | Totale | Variazione % |
|----------------------|---------|----------------|-------------|-----------|-----------------|-----------|-----------|---------|------------|--------------|
| arresto | Libertà | Irreperibilità | Maggiorenni | Minorenni | Italiani | Stranieri | Maschi | Femmine | | |
| 101 | 65 | - | 159 | 7 | 154 | 12 | 137 | 29 | 166 | 34,96 |

Andamento decennale delle persone segnalate all'A.G.



Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2005 (344) e nel 2004 (213); i dati più bassi si sono avuti nel 2008 (123) e 2000 (132).

STRANIERI SEGNALATI

In Molise, gli stranieri risultati coinvolti nel 2009 nel narcotraffico sono stati 12 e corrispondono al 0,10% degli stranieri segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quelle marocchine.

Le denunce hanno riguardato esclusivamente il reato di traffico illecito.

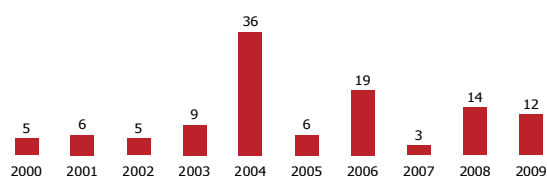
Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

Nel decennio il picco più alto di stranieri è stato registrato nel 2004 con 36 denunciati.

Stranieri segnalati all'A.G. (2009)

| Nazione | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Totale | Variaz. % |
|---------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|-----------|---------------|
| Marocco | 6 | | | 6 | -45,45 |
| Apolidi | 4 | | | 4 | - |
| Germania | 2 | | | 2 | - |
| Altre nazioni | - | - | - | - | - |
| Totale | 12 | 0 | 0 | 12 | -14,29 |

Andamento decennale degli stranieri segnalati all'A.G.



DONNE E MINORI SEGNALATI

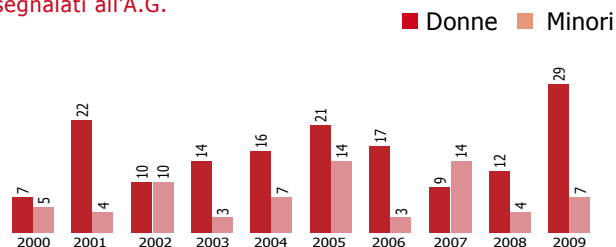
Nel 2009, le donne segnalate sono state 29 mentre i minori 7, con un'incidenza percentuale minima rispetto ai segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2009 (29) per le donne e nel 2005 e 2007 con 14 denunciati per i minori.

Donne e minori segnalati (2009)

| | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Italiani | Stranieri | Totale | Variazione % |
|--------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|----------|-----------|--------|--------------|
| Donne | 29 | - | - | 27 | 2 | 29 | 141,67 |
| Minori | 7 | - | - | 7 | - | 7 | 75,00 |

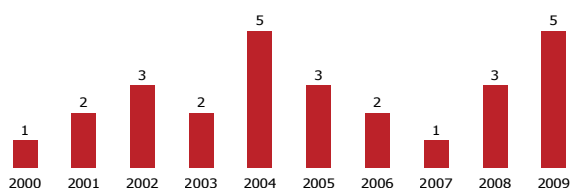
Andamento decennale delle donne e dei minori segnalati all'A.G.



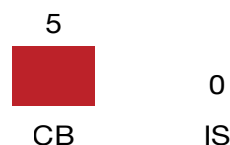
DECESSI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 5 (tutti a Campobasso) e corrispondono all'1,03 % del totale nazionale. Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2004 e 2009 con 5 casi, quello minimo nel 2000 e 2007 (1).

Andamento decennale



Distribuzione provinciale (2009)



LE PROVINCE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 la provincia di Isernia, con un totale di 51 operazioni, emerge come valore rispetto a Campobasso con 43.

Rispetto al 2008 si è riscontrato un aumento del 64,52% a Isernia e del 10,26% a Campobasso.

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Per i sequestri di stupefacenti la provincia di Campobasso, anche se di poco primeggia nel 2009 con un totale di kg. 2,89, rispetto a Isernia con 2,42 Kg.

Rispetto al 2008, Isernia ha avuto un'incremento consistente (56,77%), mentre Campobasso ha avuto un decremento pari al 76,23%.

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2009 analogamente alle operazioni, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Isernia con 90 segnalazioni, (Campobasso 76).

Rispetto al 2008 si sono avuti aumenti sia a Isernia che Campobasso, rispettivamente del 55,17% e 16,92%.

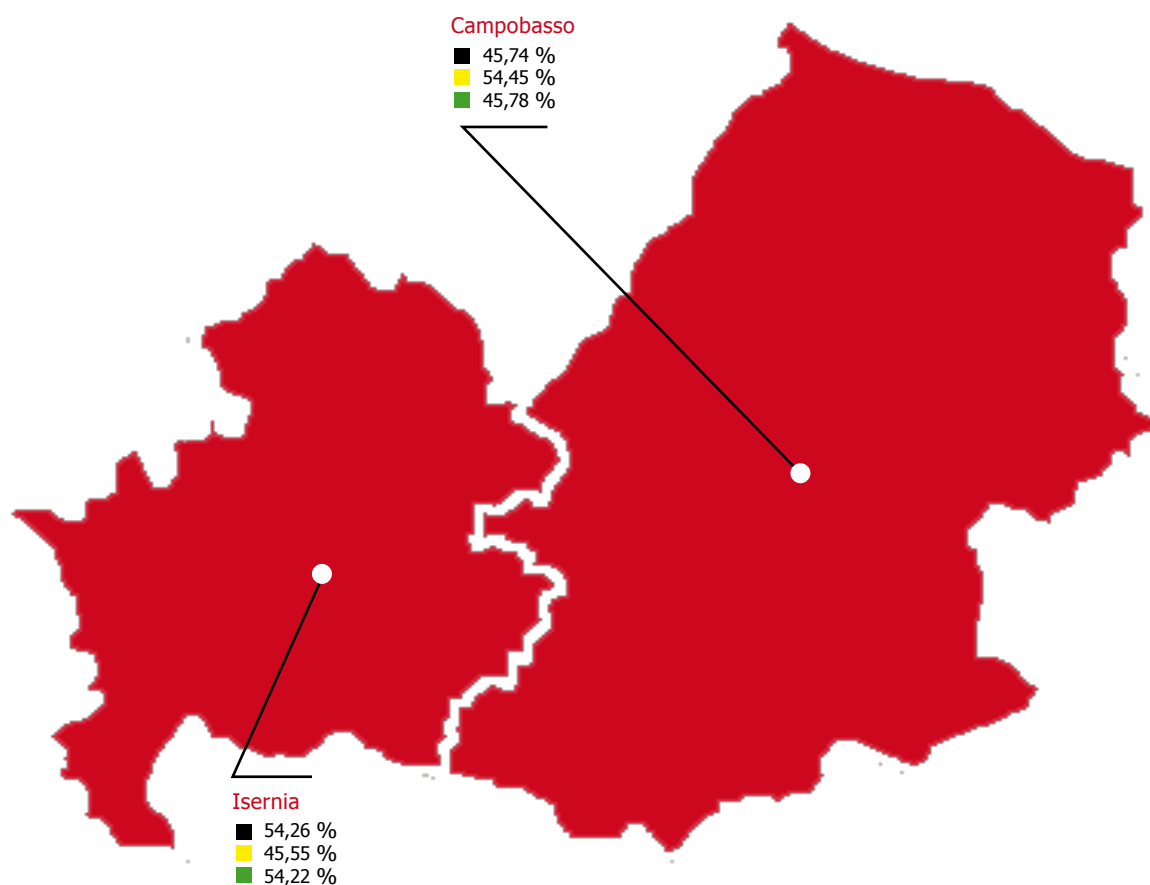
Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2009)

| | | CB | IS |
|-----------------------------|---------------|-------------|-------------|
| Operazioni antidroga | Nr. | 43 | 51 |
| Cocaina | Kg. | 0,08 | 0,34 |
| Eroina | Kg. | 0,01 | 0,11 |
| Hashish | Kg. | 1,59 | 1,81 |
| Marijuana | Kg. | 1,19 | 0,16 |
| Piante di Cannabis | Piante | 16 | 3 |
| Droghe sintetiche | Kg. | - | - |
| | Nr. | - | - |
| Altre droghe | Kg. | 0,03 | - |
| | Nr. | 2 | 163 |
| Totale | Kg. | 2,89 | 2,42 |
| | Nr. | 2 | 163 |
| | Piante | 16 | 3 |

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2009)

| | CB | IS |
|---------------------------------------|-----------|-----------|
| Traffico illecito (Art.73) | 75 | 90 |
| Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | 1 | - |
| Altri reati | - | - |
| Italiani | 72 | 82 |
| Stranieri | 4 | 8 |
| Maggiorenni | 76 | 83 |
| Minorenni | 0 | 7 |
| Maschi | 66 | 71 |
| Femmine | 10 | 19 |
| Totale | 76 | 90 |

Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, i sequestri di sostanze stupefacenti e le persone segnalate all'A.G.


Legenda

- Operazioni antidroga
- Sequestri di sostanze stupefacenti
- Persone segnalate all'A.G.

REGIONE CAMPANIA

GENERALITÀ

In questa regione le grandi strutture criminali sono impegnate in molteplici settori sia illeciti (traffico di droga e di armi, smaltimento illegale di rifiuti, riciclaggio, estorsioni, etc.) che leciti (immobiliare, grande distribuzione, commercio etc.), ottimizzando l'impiego della rete logistica sul territorio e delle contiguità di cui dispongono all'interno del tessuto socio – economico. Rimane grave la rilevata sussistenza di gravi forme di ingerenza della criminalità organizzata nelle amministrazioni locali, con condizionamenti negli appalti per la realizzazione di importanti opere pubbliche. Un ruolo di rilievo nel narcotraffico hanno assunto i clan della camorra. Le investigazioni indicano e confermano che la Campania viene utilizzata quale area di stoccaggio e di smistamento delle sostanze stupefacenti. Sono stati stretti rapporti di collaborazione, finalizzati al traffico di sostanze stupefacenti, tra camorristi e gruppi di cosche mafiose calabresi e siciliane. La massiccia presenza di extracomunitari, in particolare nigeriani, molti dei quali dediti ad attività illecite (prostituzione, spaccio di stupefacenti, ambulanzato abusivo) continua a determinare disagi in quanto incidono su zone già gravate da problemi endemici ed afflitte da notevole degrado.

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

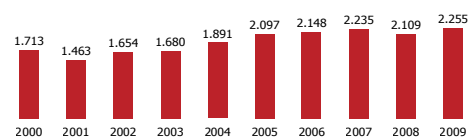


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 sono state 2.255, con un incremento del 6,92% rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati oltre al 2009, nel 2007 con 2.235 operazioni, quelli minimi si sono avuti nel 2001 (1.463) e nel 2002 (1.654).

Andamento decennale delle operazioni antidroga



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2009, si è avuto l'11,49% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 6,96% dell'eroina, il 21,81% dell'hashish, il 6,59% della marijuana e il 1,66% delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 2.010 di hashish avvenuto a Napoli nel mese di maggio.

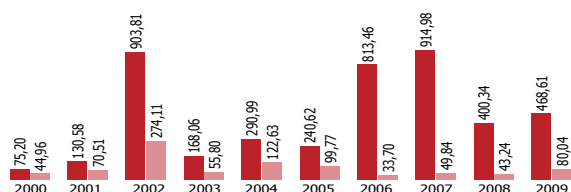
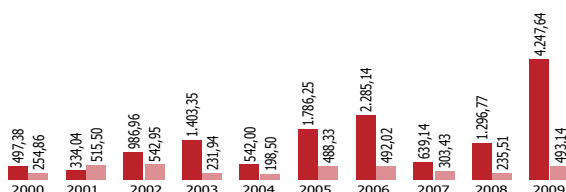
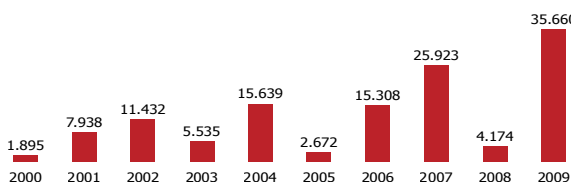
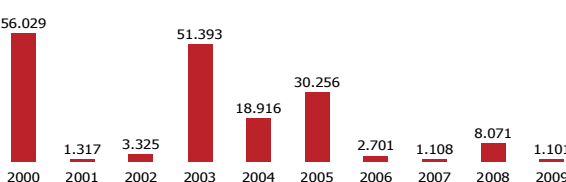
Nel 2009 si rileva, rispetto al 2008, un decremento dei sequestri di droghe sintetiche; aumenti anche consistenti per tutti gli altri stupefacenti.

Sequestri di sostanze stupefacenti (2009)

| Chilogrammi | | | | | | Dosi, piante e compresse | | |
|-------------|--------|----------|-----------|--------------|-----------------|--------------------------|--------------------|-------------------|
| Cocaina | Eroina | Hashish | Marijuana | Altre droghe | Totale | Variazione % | Piante di cannabis | Droghe sintetiche |
| 468,61 | 80,04 | 4.247,64 | 493,14 | 2,24 | 5.291,66 | 166,92 | 35.660 | 1.101 |

Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2002 con kg. 274; per la cocaina nel 2007 con kg. 914; per l'hashish nel 2009 con kg. 4.247; per la marijuana nel 2002 con kg. 542 e per le droghe sintetiche nel 2000 con 56.029 pastiglie.

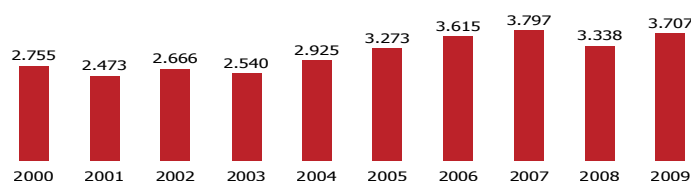
Andamento decennale dei sequestri di eroina e cocaina
■ Cocaina ■ Eroina

Andamento decennale dei sequestri di hashish e marijuana
■ Hashish ■ Marijuana

Andamento decennale dei sequestri di piante di cannabis

Andamento decennale dei sequestri di droghe sintetiche

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2009 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 3.707, l'11,05% in più rispetto all'anno precedente, corrispondente al 10,22% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per l'85,24% il reato di traffico illecito e per il 14,70% quello di associazione finalizzata al traffico.

Persone segnalate all'A.G. (2009)

| Per tipo di denuncia | | | Per età | | Per nazionalità | | Per sesso | | Totale | Variazione % |
|----------------------|---------|----------------|-------------|-----------|-----------------|----------|-----------|---------|--------------|--------------|
| arresto | Libertà | Irreperibilità | Maggiorenni | Minorenni | Italiani | Stanieri | Maschi | Femmine | | |
| 3.310 | 348 | 49 | 3.605 | 102 | 3.332 | 375 | 3.340 | 367 | 3.707 | 11,05 |

Andamento decennale delle persone segnalate all'A.G.


Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2007 (3.797) e nel 2009 (3.707); i dati più bassi si sono avuti nel 2001 (2.473) e 2003 (2.540).

STRANIERI SEGNALATI

In Campania, gli stranieri risultati coinvolti nel 2009 nel narcotraffico sono stati 375 e corrispondono al 3,02% degli stranieri segnalati a livello nazionale.

Le etnie prevalenti sono state quelle nigeriane, marocchine e ganesi.

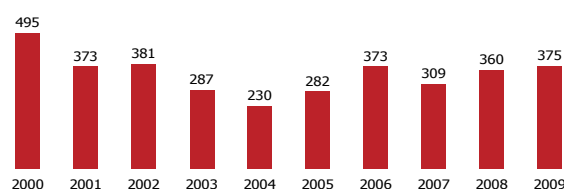
Le denunce hanno riguardato per il 78,40% il reato di traffico illecito e per il 21,60% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

| Stranieri segnalati all'A.G. (2009) | | | | | |
|-------------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|------------|-------------|
| Nazione | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Totale | Variatz. % |
| Nigeria | 78 | 19 | | 97 | -8,49 |
| Marocco | 36 | 3 | | 39 | 2,63 |
| Ghana | 21 | 7 | | 28 | 7,69 |
| Tunisia | 18 | 9 | | 27 | 107,69 |
| Algeria | 22 | 2 | | 24 | -11,11 |
| Costa D'Avorio | 2 | 20 | | 22 | - |
| Liberia | 12 | 5 | | 17 | 13,33 |
| Ucraina | 14 | | | 14 | 0,00 |
| Romania | 12 | 1 | | 13 | -23,53 |
| Brasile | 7 | | | 7 | 250,00 |
| Altre Nazioni | 72 | 15 | | 87 | -14,71 |
| Totale | 294 | 81 | 0 | 375 | 4,17 |

Nel decennio il picco più alto di stranieri denunciati è stato registrato nel 2000 (495).

Andamento decennale degli stranieri segnalati all'A.G.



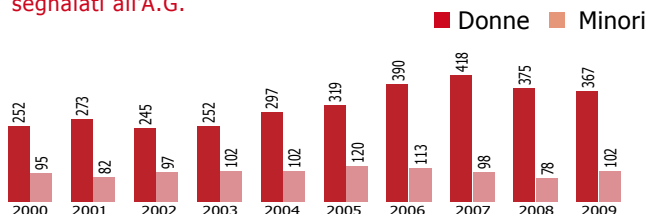
DONNE E MINORI SEGNALATI

Nel 2009, le donne segnalate sono state 367 mentre i minori 102, corrispondenti rispettivamente all'11,75% e all'8,77% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2007 (418) per le donne e nel 2005 (120) per i minori.

| Donne e minori segnalati (2009) | | | | | | | |
|---------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|----------|-----------|------------|--------------|
| | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Italiani | Stranieri | Totale | Variazione % |
| Donne | 306 | 60 | 1 | 328 | 39 | 367 | -2,13 |
| Minori | 98 | 4 | - | 99 | 3 | 102 | 30,77 |

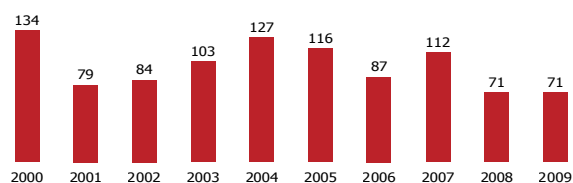
Andamento decennale delle donne e dei minori segnalati all'A.G.



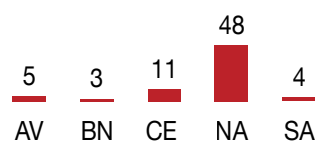
DECESSI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 71 e corrispondono al 14,67% del totale nazionale. Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2000 con 134 casi, quello minimo nel 2008 e 2009 (71). In provincia di Napoli si è avuto il maggior numero di decessi per abuso di stupefacenti con 48 casi che corrispondono al 67,60% del totale regionale.

Andamento decennale



Distribuzione provinciale (2009)



LE PROVINCE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 la provincia di Napoli, con un totale di 1.611 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Salerno (266) e Caserta (241).

I valori più bassi sono stati registrati in Benevento (67) e Avellino (70).

Rispetto al 2008 si sono avuti aumenti di operazioni in provincia di Avellino (12,90%) e Napoli (8,78%).

In decremento solo la provincia di Benevento (15,19%).

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Anche per i sequestri di stupefacenti nel 2009 la provincia di Napoli, con un totale di kg. 4.970 emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Caserta (129 Kg.).

I valori più bassi sono stati registrati in Benevento (13 Kg.) e Salerno (59 Kg.).

Rispetto al 2008 si sono avuti gli aumenti percentuali più consistenti nei sequestri in provincia di Avellino (992,89%) e Napoli (250,08%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Salerno (76,97%) e Caserta (54,72%).

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2009 analogamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Napoli con 2.577 segnalazioni, seguita da Caserta con 493 e Salerno con 358.

I risultati minori sono stati conseguiti in provincia di Avellino (109) e Benevento (170).

Rispetto al 2008 si sono avuti aumenti consistenti di denunce nelle province di Benevento (38,21%) e Avellino (18,48%).

Il solo decremento percentuale, è stato registrato in provincia di Salerno (7,73%).

Le province dove sono state totalizzate le maggiori denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico sono state Napoli (349) e Caserta (147).

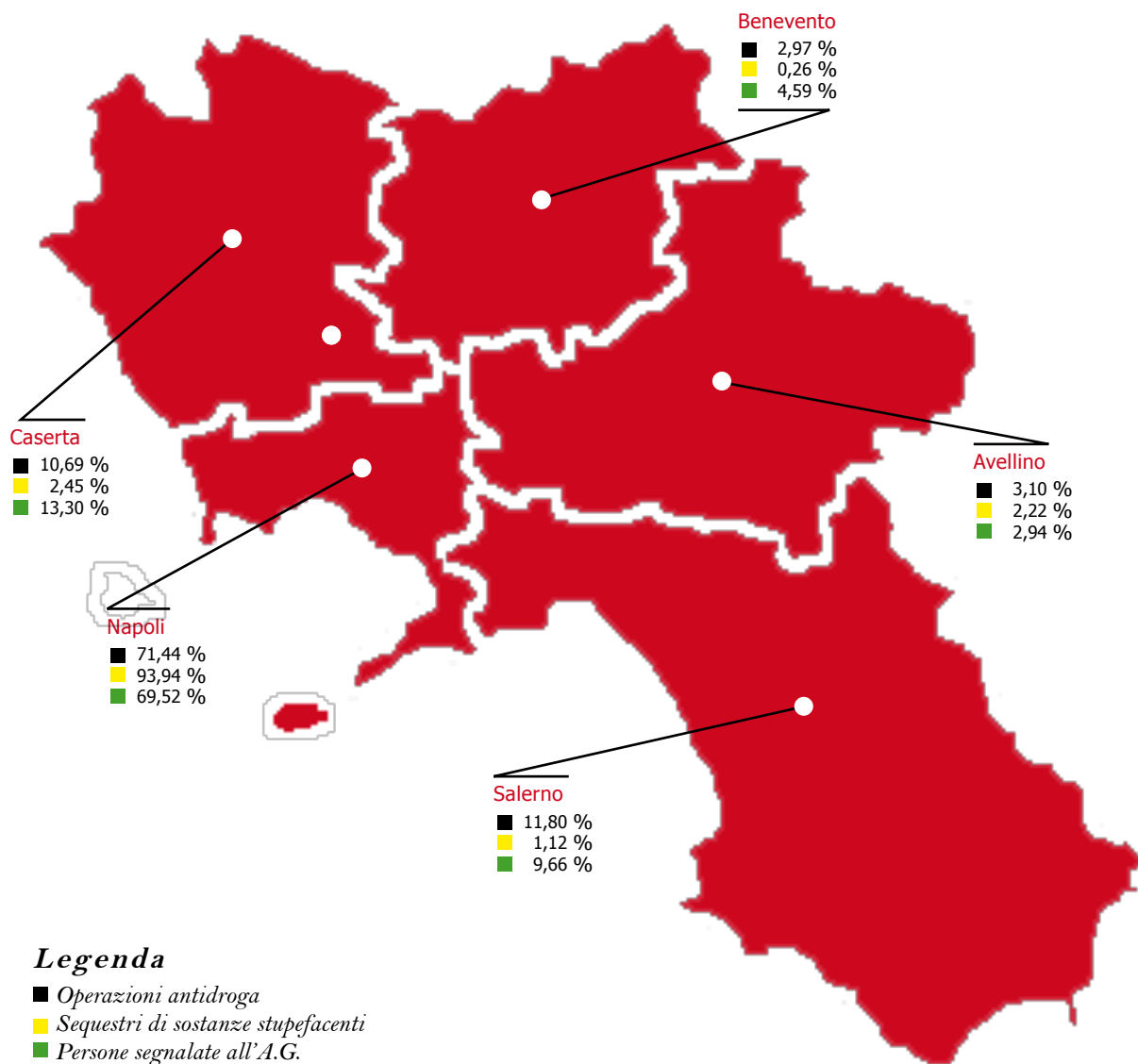
Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2009)

| | | NA | AV | BN | CE | SA |
|-----------------------------|---------------|-----------------|---------------|--------------|---------------|---------------|
| Operazioni antidroga | Nr. | 1.611 | 70 | 67 | 241 | 266 |
| Cocaina | Kg. | 440,25 | 0,07 | 0,04 | 16,78 | 11,48 |
| Eroina | Kg. | 72,54 | 0,03 | 0,49 | 6,54 | 0,44 |
| Hashish | Kg. | 4.105,46 | 4,64 | 12,32 | 91,46 | 33,76 |
| Marijuana | Kg. | 350,26 | 112,97 | 1,07 | 15,04 | 13,81 |
| Piante di Cannabis | Piante | 6.755 | 4.737 | 393 | 1.209 | 22.566 |
| Droghe sintetiche | Kg. | 1,62 | - | - | - | - |
| | Nr. | 585 | - | - | 25 | 491 |
| Altre droghe | Kg. | 0,61 | - | - | 0,01 | - |
| | Nr. | 569 | 133 | 8 | 49 | 174 |
| | Kg. | 4.970,73 | 117,72 | 13,91 | 129,82 | 59,49 |
| Totale | Nr. | 1.154 | 133 | 8 | 74 | 665 |
| | Piante | 6.755 | 4.737 | 393 | 1.209 | 22.566 |

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2009)

| | NA | AV | BN | CE | SA |
|---------------------------------------|--------------|------------|------------|------------|------------|
| Traffico illecito (Art.73) | 2.227 | 107 | 143 | 346 | 337 |
| Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | 349 | 2 | 27 | 147 | 20 |
| Altri reati | 1 | - | - | - | 1 |
| Italiani | 2.424 | 106 | 166 | 307 | 329 |
| Stranieri | 153 | 3 | 4 | 186 | 29 |
| Maggiorenni | 2.497 | 107 | 168 | 480 | 353 |
| Minorenni | 80 | 2 | 2 | 13 | 5 |
| Maschi | 2.332 | 101 | 147 | 444 | 316 |
| Femmine | 245 | 8 | 23 | 49 | 42 |
| Totale | 2.577 | 109 | 170 | 493 | 358 |

Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, i sequestri di sostanze stupefacenti e le persone segnalate all'A.G.



REGIONE PUGLIA

GENERALITÀ

In Puglia, le organizzazioni criminali locali sono molto attive nel traffico di droga, gestito anche in collaborazione con altre formazioni criminali italiane e straniere. Le coste pugliesi, segnatamente quelle salentine, vengono utilizzate quale principale luogo di arrivo e di smistamento per i traffici clandestini provenienti dai paesi d'oltre adriatico. In aumento il preoccupante fenomeno della criminalità minorile, in alcuni quartieri urbani direttamente legata alle organizzazioni criminali.

Nel contesto delle presenze criminali di matrice straniera, un ruolo importante hanno assunto gli albanesi che costituiscono una realtà sempre più in espansione, incrementando il traffico della droga proveniente dall'Albania, non più limitato alla marijuana, ma ora esteso anche all'eroina e la cocaina.

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

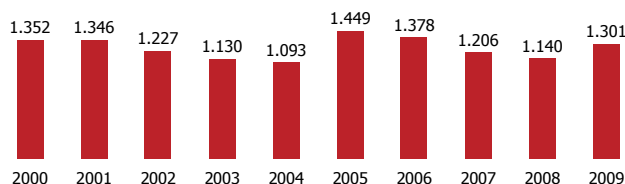


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 sono state 1.301, con un incremento del 14,12% rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2005, con 1.449 operazioni, e nel 2006 con 1.378; quelli minimi si sono avuti nel 2004 (1.093) e nel 2003 (1.130).

Andamento decennale delle operazioni antidroga



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2009, si è avuto l'1,36% della cocaina sequestrata a livello nazionale, il 12,36% dell'eroina, l'1,13% dell'hashish, il 34,53% della marijuana e lo 0,31% delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 520 di marijuana avvenuto a Diso (LE) nel mese di dicembre.

Nel 2009 si rileva, rispetto al 2008, un aumento dei sequestri di eroina, cocaina e marijuana in calo quelli di hashish, piante di cannabis e droghe sintetiche.

Sequestri di sostanze stupefacenti (2009)

| Chilogrammi | | | | | | Dosi, piante e compresse | | |
|-------------|--------|---------|-----------|--------------|-----------------|--------------------------|--------------------|-------------------|
| Cocaina | Eroina | Hashish | Marijuana | Altre droghe | Totale | Variazione % | Piante di cannabis | Droghe sintetiche |
| 55,55 | 142,06 | 220,16 | 2.583,65 | 0,05 | 3.001,46 | 276,81 | 1.821 | 204 |

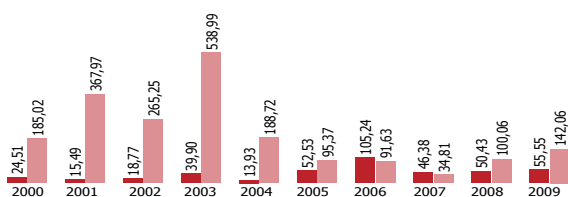


Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2003 con kg. 538; per la cocaina nel 2006 con kg. 105; per l'hashish nel 2000 con kg. 1.646; per la marijuana nel 2001 con kg. 26.661 e per le droghe sintetiche nel 2003 con 23.577 pastiglie.

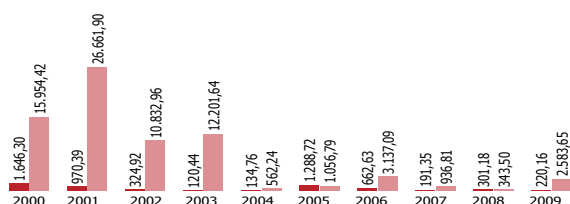
Andamento decennale dei sequestri di eroina e cocaina

■ Cocaina ■ Eroina

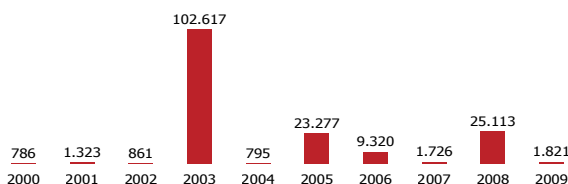


Andamento decennale dei sequestri di hashish e marijuana

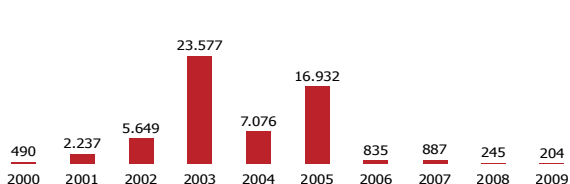
■ Hashish ■ Marijuana



Andamento decennale dei sequestri di piante di cannabis



Andamento decennale dei sequestri di droghe sintetiche



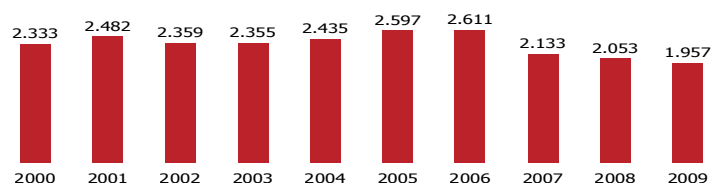
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2009 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 1.957, il 4,68% in meno rispetto all'anno precedente, corrispondente al 5,39% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per l'87,07% il reato di traffico illecito e per il 12,88% quello di associazione finalizzata al traffico.

| Persone segnalate all'A.G. (2009) | | | | | | | | | | |
|-----------------------------------|---------|----------------|-------------|-----------|-----------------|----------|-----------|---------|--------------|--------------|
| Per tipo di denuncia | | | Per età | | Per nazionalità | | Per sesso | | Totale | Variazione % |
| arresto | Libertà | Irreperibilità | Maggiorenni | Minorenni | Italiani | Stanieri | Maschi | Femmine | | |
| 1.530 | 406 | 21 | 1.875 | 82 | 1.811 | 146 | 1.813 | 144 | 1.957 | -4,68 |

Andamento decennale delle persone segnalate all'A.G.



Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2006 (2.611) e nel 2005 (2.597); i dati più bassi si sono avuti nel 2009 (1.957) e 2008 (2.053).

STRANIERI SEGNALATI

In Puglia, gli stranieri risultati coinvolti nel 2009 nel narcotraffico sono stati 146 e corrispondono all'1,17% degli stranieri segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quelle albanesi e marocchine.

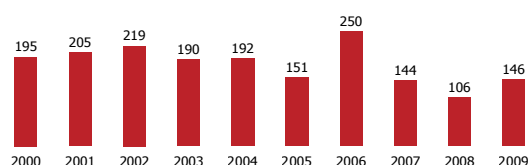
Le denunce hanno riguardato per il 63,01% il reato di traffico illecito e per il 36,99% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

| Stranieri segnalati all'A.G. (2009) | | | | | |
|-------------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|------------|--------------|
| Nazione | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Totale | Variaz. % |
| Albania | 35 | 32 | | 67 | 34,00 |
| Marocco | 14 | 18 | | 32 | 18,52 |
| Francia | 6 | | | 6 | 500,00 |
| Germania | 6 | | | 6 | 100,00 |
| Polonia | 2 | 2 | | 4 | 300,00 |
| Senegal | 4 | | | 4 | 100,00 |
| Bulgaria | 3 | | | 3 | - |
| Cina Popolare | 3 | | | 3 | - |
| Georgia | 2 | | | 2 | 0,00 |
| Gran Bretagna | 1 | 1 | | 2 | - |
| Altre Nazioni | 16 | 1 | - | 17 | -15,00 |
| Totale | 92 | 54 | 0 | 146 | 37,74 |

Nel decennio il picco più alto di stranieri denunciati è stato registrato nel 2006 (250).

Andamento decennale degli stranieri segnalati all'A.G.



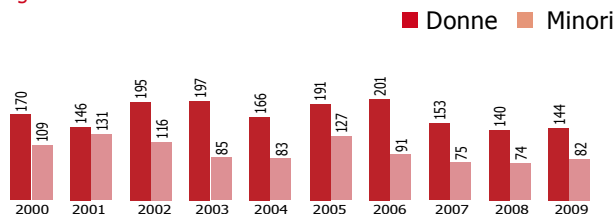
DONNE E MINORI SEGNALATI

Nel 2009, le donne segnalate sono state 144 mentre i minori 82, corrispondenti rispettivamente al 4,61% e al 7,05% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2006 (201) per le donne e nel 2001 (131) per i minori.

| Donne e minori segnalati (2009) | | | | | | | |
|---------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|----------|-----------|------------|--------------|
| | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Italiani | Stranieri | Totale | Variazione % |
| Donne | 127 | 17 | - | 129 | 15 | 144 | 2,86 |
| Minori | 81 | 1 | - | 79 | 3 | 82 | 10,81 |

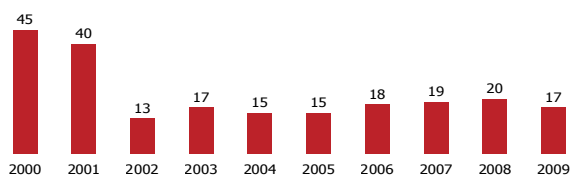
Andamento decennale delle donne e dei minori segnalati all'A.G.



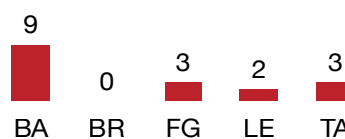
DECESSI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 17 e corrispondono al 3,51% del totale nazionale. Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2000 con 45 casi, quello minimo nel 2002 (13). In provincia di Bari si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (9); non sono stati registrati casi nella provincia di Brindisi.

Andamento decennale



Distribuzione provinciale (2009)



LE PROVINCE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 la provincia di Bari, con un totale di 480 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Lecce (339).

I valori più bassi sono stati registrati a Brindisi (133) e Taranto (170).

Rispetto al 2008 si sono avuti aumenti consistenti di operazioni in provincia di Lecce (45,49%) e Foggia (38,76%).

Unico decremento in percentuale, è stato registrato in provincia di Taranto (15,42%).

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Per i sequestri di stupefacenti nel 2009 la provincia di Lecce con un totale di kg. 1.764 (quasi esclusivamente marijuana con Kg. 1.744) emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Bari (600 Kg.).

I valori più bassi sono stati registrati in Taranto (25 Kg.) e Foggia (58 Kg.).

Rispetto al 2008 si sono avuti gli aumenti percentuali più consistenti nei sequestri in provincia di Brindisi (3.280%), Foggia (385%).

Unico decremento in percentuale, è stato registrato in provincia di Taranto (43,94 %).

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2009 analogamente alle operazioni, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Bari, con 737 segnalazioni, seguita da Lecce con 481.

I risultati minori sono stati conseguiti in provincia di Brindisi (197) e Foggia (260).

Rispetto al 2008 si sono avuti aumenti di denunce nelle province di Lecce (19,95%) e Foggia (1,17%).

I cali percentuali, sono stati registrati in provincia di Taranto (25,20%), Bari (8,33%) e Brindisi (7,94%).

Le province dove sono state totalizzate le maggiori denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico sono state Bari (123) e Lecce (82).

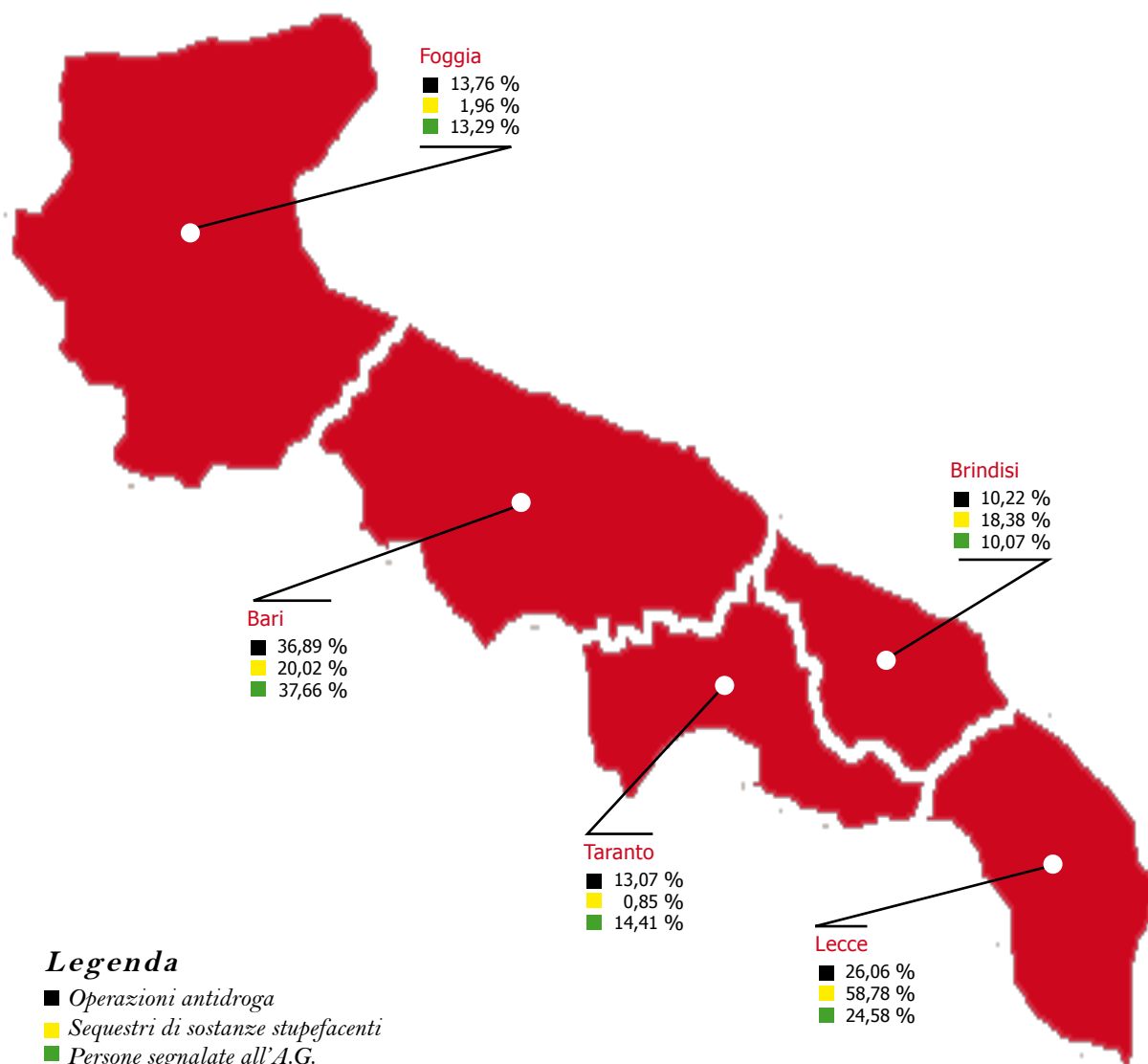
Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2009)

| | | BA | BR | FG | LE | TA |
|-----------------------------|--------|---------------|---------------|--------------|-----------------|--------------|
| Operazioni antidroga | Nr. | 480 | 133 | 179 | 339 | 170 |
| Cocaina | Kg. | 35,94 | 8,43 | 7,33 | 2,35 | 1,50 |
| Eroina | Kg. | 124,60 | 11,06 | 0,24 | 5,63 | 0,52 |
| Hashish | Kg. | 122,37 | 14,19 | 49,63 | 11,48 | 22,50 |
| Marijuana | Kg. | 317,92 | 518,07 | 1,70 | 1.744,91 | 1,05 |
| Piante di Cannabis | Piante | 513 | 73 | 665 | 452 | 118 |
| Droghe sintetiche | Kg. | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Nr. | 23 | 60 | 0 | 121 | 0 |
| Altre droghe | Kg. | 0,00 | 0,01 | 0,02 | 0,01 | 0,00 |
| | Nr. | 276 | 36 | 34 | 321 | 97 |
| | Kg. | 600,84 | 551,76 | 58,91 | 1.764,38 | 25,56 |
| Totale | Nr. | 299 | 96 | 34 | 442 | 97 |
| | Piante | 565 | 73 | 665 | 452 | 118 |

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2009)

| | BA | BR | FG | LE | TA |
|---------------------------------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| Traffico illecito (Art.73) | 614 | 182 | 259 | 399 | 250 |
| Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | 123 | 15 | 0 | 82 | 32 |
| Altri reati | - | - | 1 | - | - |
| Italiani | 677 | 180 | 248 | 426 | 280 |
| Stranieri | 60 | 17 | 12 | 55 | 2 |
| Maggiorenni | 711 | 187 | 249 | 457 | 271 |
| Minorenni | 26 | 10 | 11 | 24 | 11 |
| Maschi | 672 | 189 | 244 | 442 | 266 |
| Femmine | 65 | 8 | 16 | 39 | 16 |
| Totale | 737 | 197 | 260 | 481 | 282 |

Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, i sequestri di sostanze stupefacenti e le persone segnalate all'A.G.



REGIONE BASILICATA

GENERALITÀ

La Basilicata, per la sua posizione geografica, confinante con regioni ad alta densità mafiosa, registra la presenza di gruppi criminali locali operanti in collaborazione con quelli calabresi, campani e pugliesi. La regione costituisce un importante crocevia per i traffici internazionali illeciti (traffici di armi, di sostanze stupefacenti e di rifiuti pericolosi e radioattivi).

Non si registra una consistente presenza criminale degli stranieri in questa regione; il numero più alto di indagati è quello di etnia maghrebina.

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

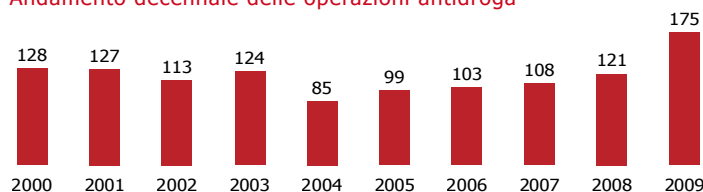


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 sono state 175, con un notevole incremento del 44,63% rispetto al 2008.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2009, e nel 2000 con 128, quelli minimi si sono avuti nel 2004 (85) e nel 2005 (99).

Andamento decennale delle operazioni antidroga



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2009, i sequestri di sostanze stupefacenti sono stati molto limitati, da non incidere a livello nazionale.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 1,90 di hashish avvenuto a Potenza nel mese di settembre.

Nel 2009 si rileva, rispetto al 2008, un aumento dei sequestri di eroina e marijuana, in calo quelli di cocaina e hashish; non si sono registrati sequestri di droghe sintetiche.

Sequestri di sostanze stupefacenti (2009)

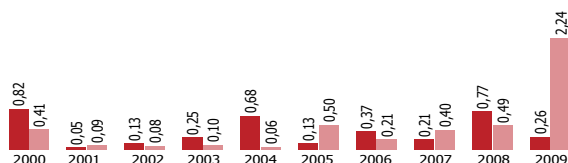
| Chilogrammi | | | | | | Dosi, piante e compresse | | | |
|-------------|--------|---------|-----------|--------------|--------------|--------------------------|--------------------|-------------------|--|
| Cocaina | Eroina | Hashish | Marijuana | Altre droghe | Totale | Variazione % | Piante di cannabis | Droghe sintetiche | |
| 0,26 | 2,24 | 8,22 | 2,98 | 0,01 | 13,70 | -80,32 | 89 | 0 | |

Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per l'eroina nel 2009 con 2,24 kg.; per la cocaina nel 2000 con kg. 0,82; per l'hashish nel 2008 con kg. 67; nel 2001 per la marijuana con kg. 580 e per le droghe sintetiche nel 2003 con 111 pastiglie.

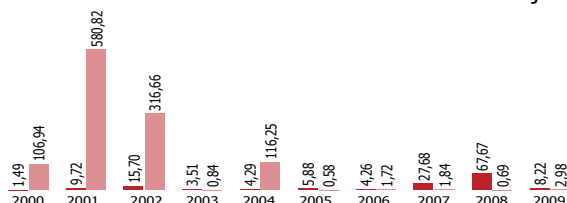
Andamento decennale dei sequestri di eroina e cocaina

■ Cocaina ■ Eroina

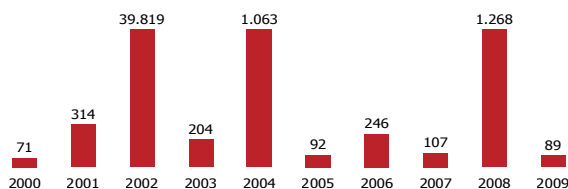


Andamento decennale dei sequestri di hashish e marijuana

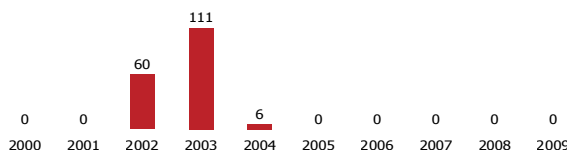
■ Hashish ■ Marijuana



Andamento decennale dei sequestri di piante di cannabis



Andamento decennale dei sequestri di droghe sintetiche



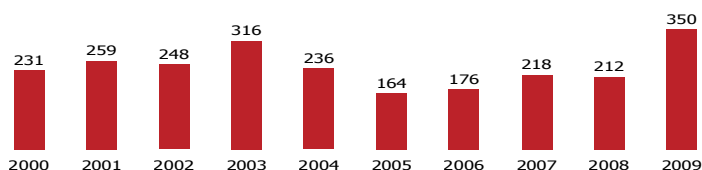
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2009 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 350 per un incremento consistente del 65,09% rispetto all'anno precedente, corrispondente allo 0,96% del totale nazionale. Le denunce hanno riguardato per oltre il 79,14% il reato di traffico illecito e per il 20,57% quello di associazione finalizzata al traffico.

Persone segnalate all'A.G. (2009)

| Per tipo di denuncia | | | Per età | | Per nazionalità | | Per sesso | | Totale | Variazione % |
|----------------------|---------|----------------|-------------|-----------|-----------------|----------|-----------|---------|------------|--------------|
| arresto | Libertà | Irreperibilità | Maggiorenni | Minorenni | Italiani | Stanieri | Maschi | Femmine | | |
| 278 | 72 | 0 | 340 | 10 | 335 | 15 | 319 | 31 | 350 | 65,09 |

Andamento decennale delle persone segnalate all'A.G.



Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2009 (350) e nel 2003 (316); i dati più bassi si sono avuti nel 2005 (164) e 2006 (176).



STRANIERI SEGNALATI

In Basilicata, gli stranieri risultati coinvolti nel 2009 nel narcotraffico sono stati 15 e corrispondono allo 0,12% degli stranieri segnalati a livello nazionale.

Le nazionalità prevalenti sono state quelle albanesi, rumene e marocchine.

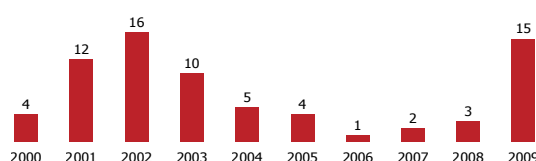
Le denunce hanno riguardato per oltre il 93% il reato di traffico illecito.

Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

| Stranieri segnalati all'A.G. (2009) | | | | | |
|-------------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|-----------|---------------|
| Nazione | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Totale | Variac. % |
| Albania | 3 | | | 3 | 50,00 |
| Romania | 3 | | | 3 | 200,00 |
| Tunisia | 3 | | | 3 | - |
| Marocco | 2 | | | 2 | - |
| Germania | 1 | | | 1 | - |
| Svizzera | 1 | | | 1 | - |
| Ucraina | | 1 | | 1 | - |
| Ungheria | 1 | | | 1 | - |
| Altre nazionalità | - | - | - | - | - |
| Totale | 14 | 1 | 0 | 15 | 400,00 |

Nel decennio il picco più alto di stranieri denunciati è stato registrato nel 2002 (16).

Andamento decennale degli stranieri segnalati all'A.G.



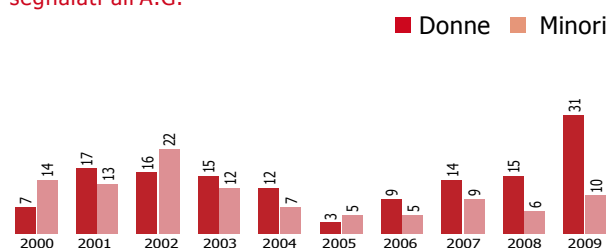
DONNE E MINORI SEGNALATI

Nel 2009, le donne segnalate sono state 31 mentre i minori 10, corrispondenti rispettivamente allo 0,99% e allo 0,86% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2009 (31) per le donne e nel 2002 (22) per i minori.

| Donne e minori segnalati (2009) | | | | | | | |
|---------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|----------|-----------|--------|--------------|
| | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Italiani | Stranieri | Totale | Variazione % |
| Donne | 21 | 10 | - | 30 | 1 | 31 | 106,67 |
| Minori | 9 | 1 | - | 10 | - | 10 | 66,67 |

Andamento decennale delle donne e dei minori segnalati all'A.G.

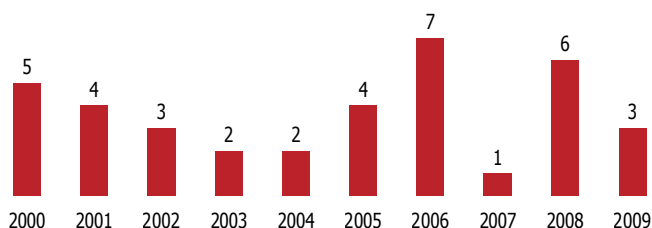


DECESSI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 3 e corrispondono allo 0,62% del totale nazionale.

Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2006 con 7 casi, quello minimo nel 2007 (1).

Andamento decennale



Distribuzione provinciale (2009)



LE PROVINCE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 la provincia di Potenza, con un totale di 109, emerge come valore rispetto a Matera con 66 operazioni. Rispetto al 2008 si è riscontrato un aumento in entrambe le province: il 45,33 % per Potenza e del 43,48% per Matera.

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Anche per i sequestri di stupefacenti nel 2009 la provincia di Potenza, con un totale di kg. 9,89 emerge rispetto a Matera con 3,81 Kg.

Rispetto al 2008, entrambe le province hanno avuto un consistente decremento: Potenza (81,79) e Matera (75,10).

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2009 analogamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Potenza con 236 segnalazioni, (Matera 114). Rispetto al 2008 si sono avuti incrementi significativi sia a Potenza che Matera, rispettivamente 82,95% e 37,35%. Significative sono le denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico, tutte nella provincia di Potenza (72) che rappresentano il 30% dei denunciati.

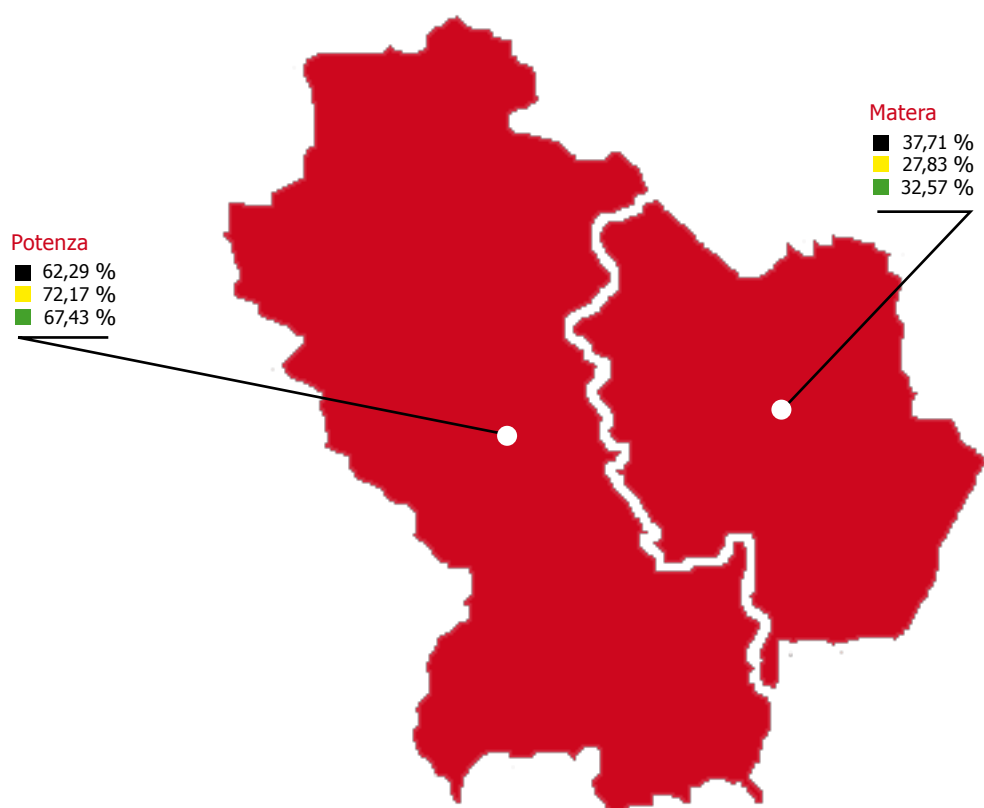
Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2009)

| | | MT | PZ |
|-----------------------------|---------------|-------------|-------------|
| Operazioni antidroga | Nr. | 66 | 109 |
| Cocaina | Kg. | 0,09 | 0,17 |
| Eroina | Kg. | 1,56 | 0,68 |
| Hashish | Kg. | 1,67 | 6,55 |
| Marijuana | Kg. | 0,49 | 2,49 |
| Piante di Cannabis | Piante | 73 | 16 |
| Droghe sintetiche | Kg. | - | - |
| | Nr. | - | - |
| Altre droghe | Kg. | 0,01 | - |
| | Nr. | 95 | 82 |
| Totale | Kg. | 3,81 | 9,89 |
| | Nr. | 95 | 82 |
| | Piante | 73 | 16 |

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2009)

| | MT | PZ |
|---------------------------------------|------------|------------|
| Traffico illecito (Art.73) | 114 | 163 |
| Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | - | 72 |
| Altri reati | - | 1 |
| Italiani | 109 | 226 |
| Stranieri | 5 | 10 |
| Maggiorenni | 112 | 228 |
| Minorenni | 2 | 8 |
| Maschi | 105 | 214 |
| Femmine | 9 | 22 |
| Totale | 114 | 236 |

Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, i sequestri di sostanze stupefacenti e le persone segnalate all'A.G.


Legenda

- Operazioni antidroga
- Sequestri di sostanze stupefacenti
- Persone segnalate all'A.G.

REGIONE CALABRIA

GENERALITÀ

La Calabria è la sede territoriale naturale in cui la 'ndrangheta nasce ed opera.

Si riconosce il ruolo egemone della 'ndrangheta nel traffico della droga (segnatamente in quello della cocaina), la sua eccezionale mobilità in Europa e nel mondo, la sua capacità di realizzare la globalizzazione anche nel settore della criminalità.

La presenza di criminalità straniera nel territorio calabrese, in particolare maghrebina e albanese, è del tutto irrilevante e comunque assume una posizione subordinata alla criminalità indigena.

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

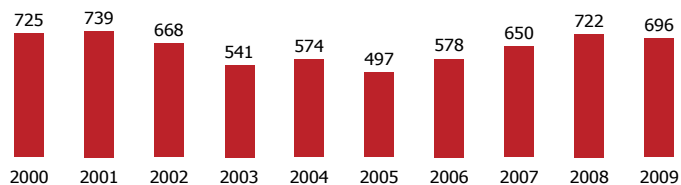


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 sono state 696, con un leggero decremento del 3,60% rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2001, con 739 operazioni, e nel 2000 con 725, quelli minimi si sono avuti nel 2005 (497) e nel 2003 (541).

Andamento decennale delle operazioni antidroga



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2009, si è avuto il 12,12% della cocaina sequestrata a livello nazionale, l'1,48% dell'eroina, l'1,27% dell'hashish, il 18,48% della marijuana e il significativo 35,13% delle piante di cannabis.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 1.300 di marijuana avvenuto a Francica (VV) nel mese di novembre.

Nel 2009 si rileva, rispetto al 2008, un aumento dei sequestri di tutte le sostanze, eccetto quelli delle piante di cannabis e delle droghe sintetiche.

Sequestri di sostanze stupefacenti (2009)

| Chilogrammi | | | | | | Dosi, piante e compresse | | |
|-------------|--------|---------|-----------|--------------|-----------------|--------------------------|--------------------|-------------------|
| Cocaina | Eroina | Hashish | Marijuana | Altre droghe | Totale | Variazione % | Piante di cannabis | Droghe sintetiche |
| 494,48 | 16,68 | 247,21 | 1.382,76 | 0,00 | 2.141,12 | 599,32 | 41.876 | 8 |

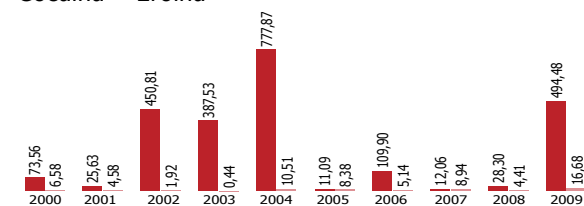


Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per la cocaina nel 2004 con kg. 777; per l'eroina nel 2009 con kg. 16; per l'hashish nel 2000 con kg. 3.329; per la marijuana nel 2001 con kg. 1.728 e nel 2000 per le piante di cannabis con 1.242.515 piante.

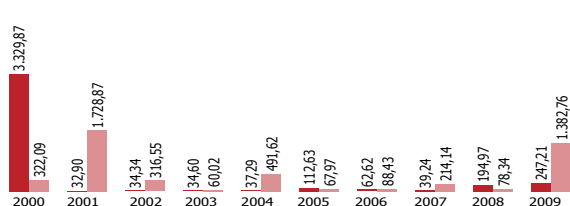
Andamento decennale dei sequestri di eroina e cocaina

■ Cocaina ■ Eroina

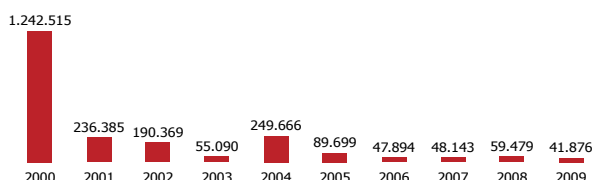


Andamento decennale dei sequestri di hashish e marijuana

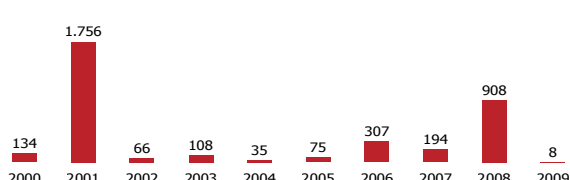
■ Hashish ■ Marijuana



Andamento decennale dei sequestri di piante di cannabis



Andamento decennale dei sequestri di droghe sintetiche



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

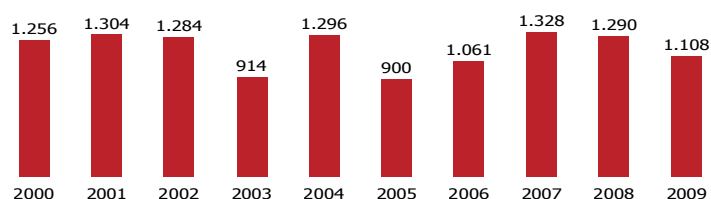
Nel 2009 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 1.108, il 14,11% in meno rispetto all'anno precedente, corrispondente al 3,05% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 76,17% il reato di traffico illecito e per il 23,73% quello di associazione finalizzata al traffico.

Persone segnalate all'A.G. (2009)

| Per tipo di denuncia | | | Per età | | Per nazionalità | | Per sesso | | Totale | Variazione % |
|----------------------|---------|----------------|-------------|-----------|-----------------|----------|-----------|---------|--------------|---------------|
| arresto | Libertà | Irreperibilità | Maggiorenni | Minorenni | Italiani | Stanieri | Maschi | Femmine | | |
| 918 | 165 | 25 | 1.088 | 20 | 1.036 | 72 | 1.029 | 79 | 1.108 | -14,11 |

Andamento decennale delle persone segnalate all'A.G.



Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2007 (1.328) e nel 2001 (1.304) i dati più bassi si sono avuti nel 2005 (900) e 2003 (914).

STRANIERI SEGNALATI

In Calabria, gli stranieri risultati coinvolti nel 2009 nel narcotraffico sono stati 72 e corrispondono allo 0,58% degli stranieri segnalati a livello nazionale.

Le etnie prevalenti sono state quelle marocchine.

Le denunce hanno riguardato per il 63,89% il reato di traffico illecito e per il 36,11% quello di associazione finalizzata al traffico.

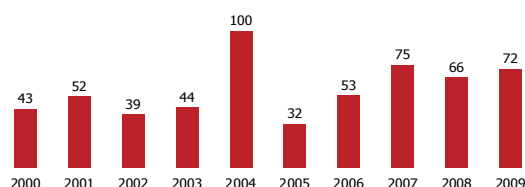
Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

Stranieri segnalati all'A.G. (2009)

| Nazione | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Totale | Variaz. % |
|---------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|-----------|-------------|
| Marocco | 12 | 4 | | 16 | 77,78 |
| Albania | 8 | 4 | | 12 | -53,85 |
| Tunisia | 7 | | | 7 | 75,00 |
| Perù | | 5 | | 5 | - |
| Spagna | | 4 | | 4 | - |
| Francia | 2 | 1 | | 3 | 200,00 |
| Nigeria | 3 | | | 3 | - |
| Apolidi | 2 | | | 2 | - |
| Polonia | 2 | | | 2 | 100,00 |
| Germania | 2 | | | 2 | 100,00 |
| Altre Nazioni | 8 | 8 | | 16 | -33,33 |
| Totale | 46 | 26 | 0 | 72 | 9,09 |

Nel decennio il picco più alto di stranieri denunciati è stato registrato nel 2004 (100).

Andamento decennale degli stranieri segnalati all'A.G.



DONNE E MINORI SEGNALATI

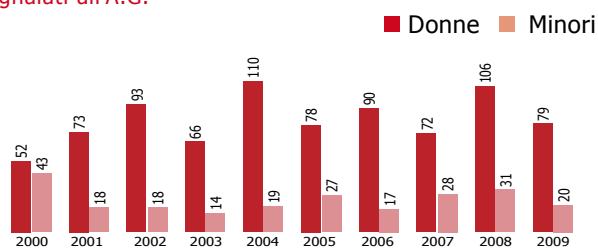
Nel 2009, le donne segnalate sono state 79 mentre i minori 20, corrispondenti rispettivamente al 2,53% e all'1,71% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2004 (110) per le donne e nel 2000 (43) per i minori.

Donne e minori segnalati (2009)

| | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Italiani | Stranieri | Totale | Variazione % |
|--------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|----------|-----------|--------|--------------|
| Donne | 63 | 16 | - | 72 | 7 | 79 | -25,47 |
| Minori | 20 | - | - | 20 | - | 20 | -35,48 |

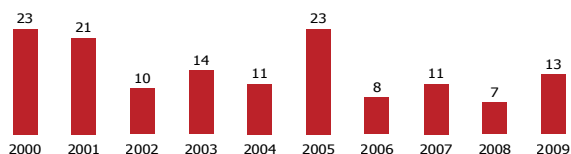
Andamento decennale delle donne e dei minori segnalati all'A.G.



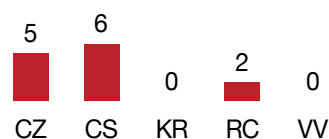
DECESSI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 13 e corrispondono al 2,69% del totale nazionale. Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2000 e 2005 con 23 casi, quello minimo nel 2008 (7). In provincia di Cosenza si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (6); non sono stati registrati casi nelle province di Crotone e Vibo Valentia.

Andamento decennale



Distribuzione provinciale (2009)



LE PROVINCE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 la provincia di Cosenza con un totale di 241 operazioni, ha prevalso su Reggio Calabria con 240.

I valori più bassi sono stati registrati in Vibo Valentia (39) e Crotona (55).

Rispetto al 2008 si sono avuti aumenti consistenti di operazioni solo in provincia di Reggio Calabria (50,94%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Vibo Valentia (27,78%) e Catanzaro (21,94%).

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Per i sequestri di stupefacenti nel 2009 la provincia di Vibo Valentia, con un totale di kg. 1.312 (quasi esclusivamente marijuana con Kg. 1.301) emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Reggio Calabria (768 Kg.).

I valori più bassi sono stati registrati in Catanzaro (18 Kg.) e Cosenza (20 Kg.).

Rispetto al 2008 si sono avuti gli aumenti percentuali più consistenti nei sequestri in provincia di Vibo Valentia (18.756%), Reggio Calabria (456%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Catanzaro (78,21%) e Cosenza (69,66%).

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2009 il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Reggio Calabria con 384 segnalazioni, seguita da Cosenza con 320 e Catanzaro con 266.

I risultati minori sono stati conseguiti in provincia di Vibo Valentia (45) e Crotona (93).

Rispetto al 2008 si sono avuti aumenti di denunce solo nella provincia di Reggio Calabria (17,43%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Cosenza (30,89%) e Vibo Valentia (30,77%).

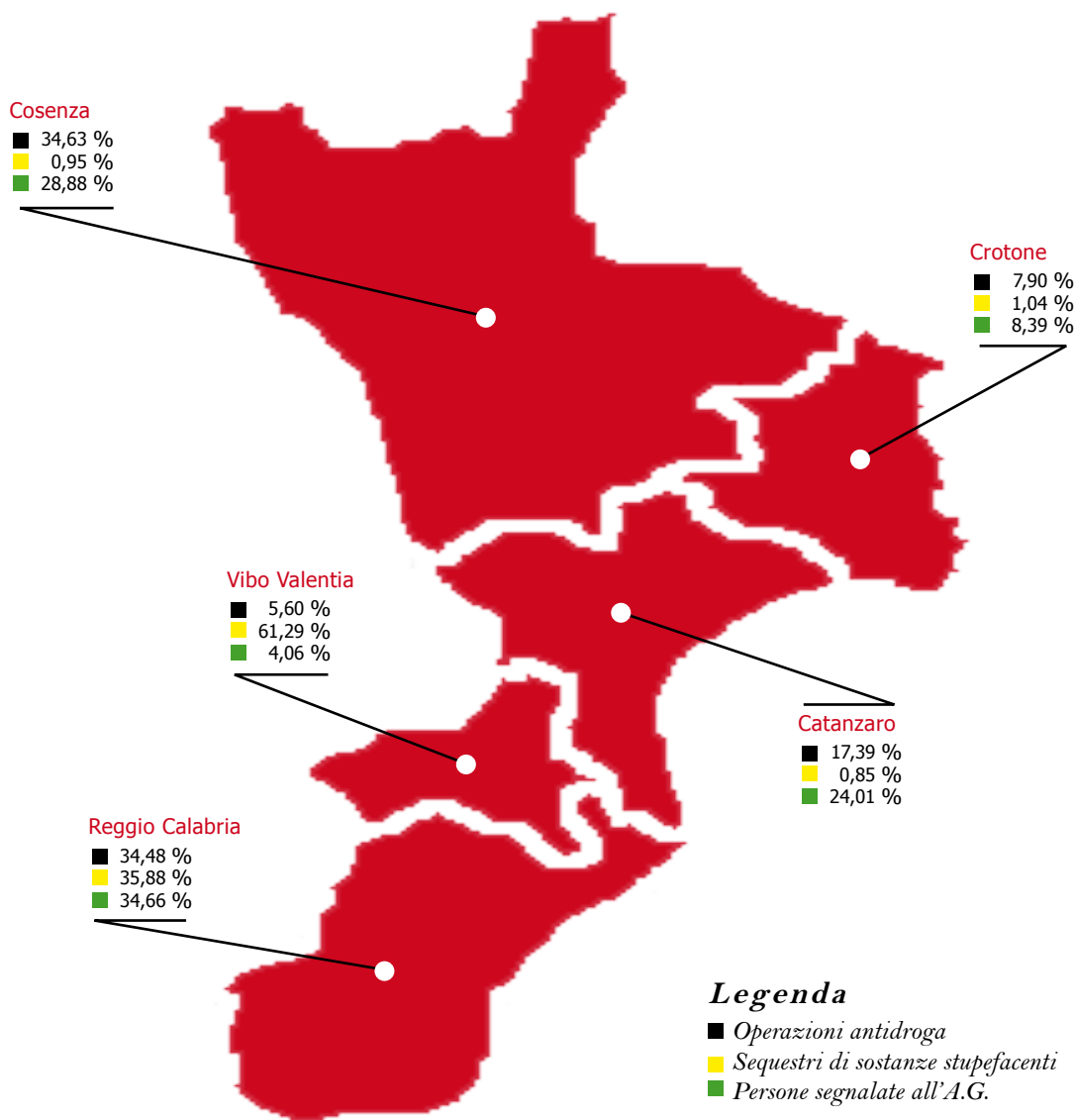
Le province dove sono state totalizzate le maggiori denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico sono state Reggio Calabria (131) e Catanzaro (119).

Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2009)

| | | CZ | RC | CS | KR | VV |
|-----------------------------|---------------|--------------|---------------|--------------|---------------|-----------------|
| Operazioni antidroga | Nr. | 121 | 240 | 241 | 55 | 39 |
| Cocaina | Kg. | 4,25 | 484,84 | 5,02 | 0,32 | 0,04 |
| Eroina | Kg. | 0,93 | 1,26 | 2,12 | 3,20 | 9,18 |
| Hashish | Kg. | 3,08 | 229,18 | 4,48 | 9,37 | 1,11 |
| Marijuana | Kg. | 9,95 | 52,90 | 8,70 | 9,29 | 1.301,92 |
| Piante di Cannabis | Piante | 1.951 | 25.085 | 2.609 | 11.190 | 1.041 |
| Droghe sintetiche | Kg. | - | - | - | - | - |
| | Nr. | - | 8 | - | - | - |
| Altre droghe | Kg. | - | - | - | - | - |
| | Nr. | 66 | 16 | 42 | 4 | 20 |
| Totale | Kg. | 18,21 | 768,18 | 20,31 | 22,18 | 1.312,24 |
| | Nr. | 66 | 24 | 42 | 4 | 20 |
| | Piante | 1.951 | 25.085 | 2.609 | 11.190 | 1.041 |

| Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2009) | | | | | |
|---|------------|------------|------------|-----------|-----------|
| | CZ | RC | CS | KR | VV |
| Traffico illecito (Art.73) | 147 | 253 | 308 | 92 | 44 |
| Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | 119 | 131 | 12 | 0 | 1 |
| Altri reati | - | - | - | 1 | - |
| Italiani | 259 | 340 | 311 | 85 | 41 |
| Stranieri | 7 | 44 | 9 | 8 | 4 |
| Maggiorenni | 261 | 378 | 314 | 91 | 44 |
| Minorenni | 5 | 6 | 6 | 2 | 1 |
| Maschi | 242 | 356 | 302 | 86 | 43 |
| Femmine | 24 | 28 | 18 | 7 | 2 |
| Totale | 266 | 384 | 320 | 93 | 45 |

Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, i sequestri di sostanze stupefacenti e le persone segnalate all'A.G.



REGIONE SICILIA

GENERALITÀ

Tra i motivi che stanno alla base del rinnovato interesse, da parte delle cosche mafiose verso una maggiore partecipazione al narcotraffico, c'è sicuramente la necessità di garantirsi nuove entrate finanziarie in quanto il tradizionale e strategico settore delle estorsioni, benché abbia una forte valenza simbolica per il potere mafioso, è diventato più critico e rischioso a causa dei sempre maggiori risultati dell'azione investigativa e dell'aumentata attenzione e ribellione della società civile a tale proposito. La mafia siciliana ha "delegato" o semplicemente acconsentito attività di vendita ad organizzazioni criminose, anche straniere, non ad esse organiche, esercitando sempre un pregnante e capillare controllo del territorio e ad imporre il pagamento del "pizzo", come del resto avviene con riferimento alle altre attività illecite di un qualche rilievo gestite dalla criminalità comune.

Il coinvolgimento della criminalità straniera nelle attività illegali all'interno della regione, è totalmente asservita alla mafia siciliana ed è limitata a gruppi di nord africani e albanesi.

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

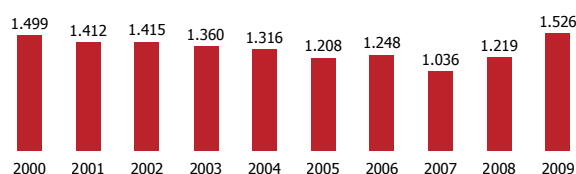


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 sono state 1.526, con un incremento del 25,18% rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2009, e nel 2000 con 1.499 operazioni, quelli minimi si sono avuti nel 2007 (1.036) e nel 2005 (1.208).

Andamento decennale delle operazioni antidroga



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2009, si è avuto l'1,67% della cocaina sequestrata a livello nazionale, lo 0,52% dell'eroina, l'1,59% dell'hashish, il 7,22% della marijuana, il 12,33% per le droghe sintetiche e il 19,70% delle piante di cannabis.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 227,50 di marijuana avvenuto a Partitico (PA) nel mese di luglio.

Nel 2009 si rileva, rispetto al 2008, un aumento esclusivamente dei sequestri di droghe sintetiche, in calo quelli di tutte le altre sostanze.

Sequestri di sostanze stupefacenti (2009)

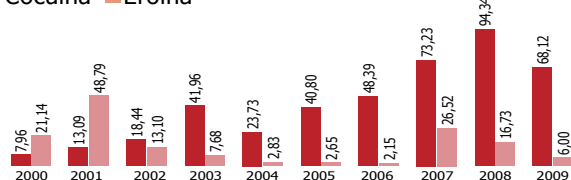
| Chilogrammi | | | | | | Dosi, piante e compresse | | | |
|-------------|--------|---------|-----------|--------------|---------------|--------------------------|--------------------|-------------------|--|
| Cocaina | Eroina | Hashish | Marijuana | Altre droghe | Totale | Variatione % | Piante di cannabis | Droghe sintetiche | |
| 68,12 | 6,00 | 310,55 | 540,17 | 2,42 | 927,26 | -80,92 | 23.482 | 8.172 | |

Andamento decennale

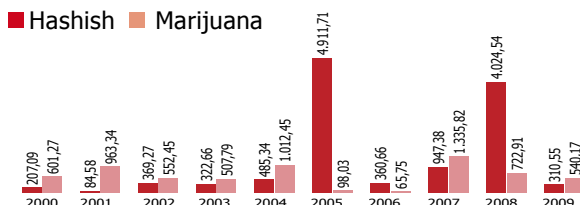
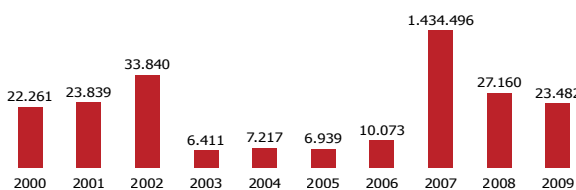
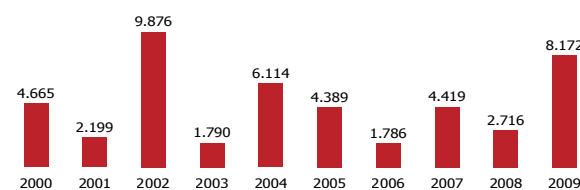
Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per la cocaina nel 2008 con kg. 94; per l'eroina nel 2001 con kg. 48; per l'hashish nel 2005 con kg. 4.911; per la marijuana nel 2007 con kg. 1.335; per le droghe sintetiche nel 2002 con 9.876 pastiglie e nel 2007 con 1.434.496 per le piante di cannabis.

Andamento decennale dei sequestri di eroina e cocaina

■ Cocaina ■ Eroina


Andamento decennale dei sequestri di hashish e marijuana

■ Hashish ■ Marijuana

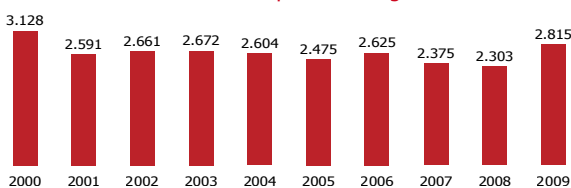

Andamento decennale dei sequestri di piante di cannabis

Andamento decennale dei sequestri di droghe sintetiche

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2009 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 2.815, il 22,23% in più rispetto all'anno precedente, corrispondente al 7,76% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 76,52% il reato di traffico illecito e per il 23,48% quello di associazione finalizzata al traffico.

Persone segnalate all'A.G. (2009)

| Per tipo di denuncia | | | Per età | | Per nazionalità | | Per sesso | | Totale | Variatione % |
|----------------------|---------|----------------|-------------|-----------|-----------------|----------|-----------|---------|--------------|--------------|
| arresto | Libertà | Irreperibilità | Maggiorenni | Minorenni | Italiani | Stanieri | Maschi | Femmine | | |
| 2.415 | 356 | 44 | 2.677 | 138 | 2.632 | 183 | 2.624 | 191 | 2.815 | 22,23 |

Andamento decennale delle persone segnalate all'A.G.


Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2000 (3.128) e nel 2009 (2.815); i dati più bassi si sono avuti nel 2008 (2.303) e 2007 (2.375).

STRANIERI SEGNALATI

In Sicilia, gli stranieri risultati coinvolti nel narcotraffico sono stati 183 e corrispondono all'1,47% degli stranieri segnalati a livello nazionale.

Le etnie prevalenti sono state quelle tunisine e marocchine.

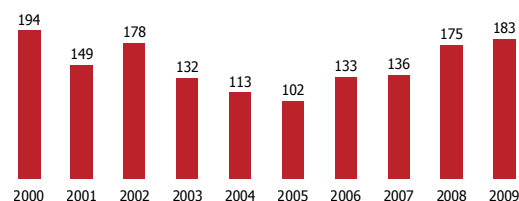
Le denunce hanno riguardato per l'80,87% il reato di traffico illecito e per il restante 19,13% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

Nel decennio il picco più alto di stranieri denunciati è stato registrato nel 2000 (194).

| Nazione | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Totale | Variaz. % |
|---------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|------------|-------------|
| Tunisia | 49 | 3 | | 52 | 18,18 |
| Marocco | 22 | 2 | | 24 | -52,00 |
| Filippine | 7 | 9 | | 16 | - |
| Albania | 8 | 4 | | 12 | 33,33 |
| Romania | 8 | | | 8 | -11,11 |
| Colombia | 5 | 2 | | 7 | 600,00 |
| Nigeria | 1 | 6 | | 7 | 133,33 |
| Ghana | 3 | 3 | | 6 | -14,29 |
| Germania | 5 | 1 | | 6 | - |
| Algeria | 5 | | | 5 | -58,33 |
| Altre Nazioni | 35 | 5 | | 40 | 0,00 |
| Totale | 148 | 35 | 0 | 183 | 4,57 |

Andamento decennale degli stranieri segnalati all'A.G.



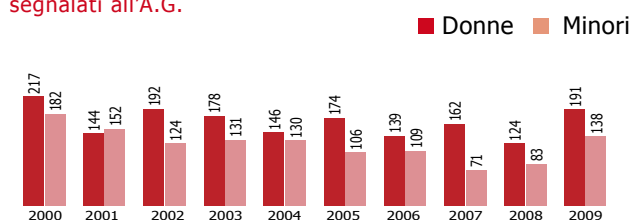
DONNE E MINORI SEGNALATI

Nel 2009, le donne segnalate sono state 191 mentre i minori 138, corrispondenti rispettivamente al 6,11% e all'11,86% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2000 (217) per le donne e sempre nel 2000 (182) per i minori.

| | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Italiani | Stranieri | Totale | Variazione % |
|--------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|----------|-----------|------------|--------------|
| Donne | 137 | 54 | - | 173 | 18 | 191 | 54,03 |
| Minori | 137 | 1 | - | 136 | 2 | 138 | 66,27 |

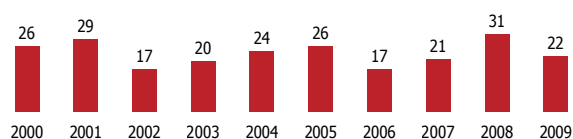
Andamento decennale delle donne e dei minori segnalati all'A.G.



DECESSI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 22 e corrispondono al 4,55% del totale nazionale. Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2008 con 31 casi, quello minimo nel 2002 e 2006 (17). In provincia di Palermo si è avuto il maggior numero di casi di decesso per abuso di stupefacenti (7); non sono stati registrati casi nelle province di Enna e Ragusa.

Andamento decennale



Distribuzione provinciale (2009)



LE PROVINCE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 la provincia di Catania con un totale di 449 operazioni, emerge rispetto alle altre province, seguita da Palermo (355).

I valori più bassi sono stati registrati in Caltanissetta (32) e Enna (35).

Rispetto al 2008 si sono avuti aumenti consistenti di operazioni in provincia Ragusa (141,67%), Catania (66,30%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Caltanissetta (30,43%) e Trapani (5,36%).

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Per i sequestri di stupefacenti nel 2009 la provincia di Palermo, con un totale di kg. 442, emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Catania (266 Kg.).

I valori più bassi sono stati registrati in Enna (2 Kg.) e Caltanissetta (5 Kg.).

Rispetto al 2008 si sono avuti gli aumenti percentuali più consistenti nei sequestri in provincia di Enna (718,53%), Trapani (130,64%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Siracusa (98,42%) e Caltanissetta (68,28%).

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2009 analogamente alle operazioni, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Catania con 883 segnalazioni, seguita da Palermo con 619 e Messina con 453. I risultati minori sono stati conseguiti in provincia di Enna (46) e Caltanissetta (79).

Rispetto al 2008 si sono avuti aumenti consistenti di denunce nelle province di Catania (126,41%) e Enna (76,92%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in provincia di Caltanissetta (35,77%) e Trapani (23,85%).

Le province dove sono state totalizzate le maggiori denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico sono state Catania (274), Palermo (166) e Messina (138).

Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2009)

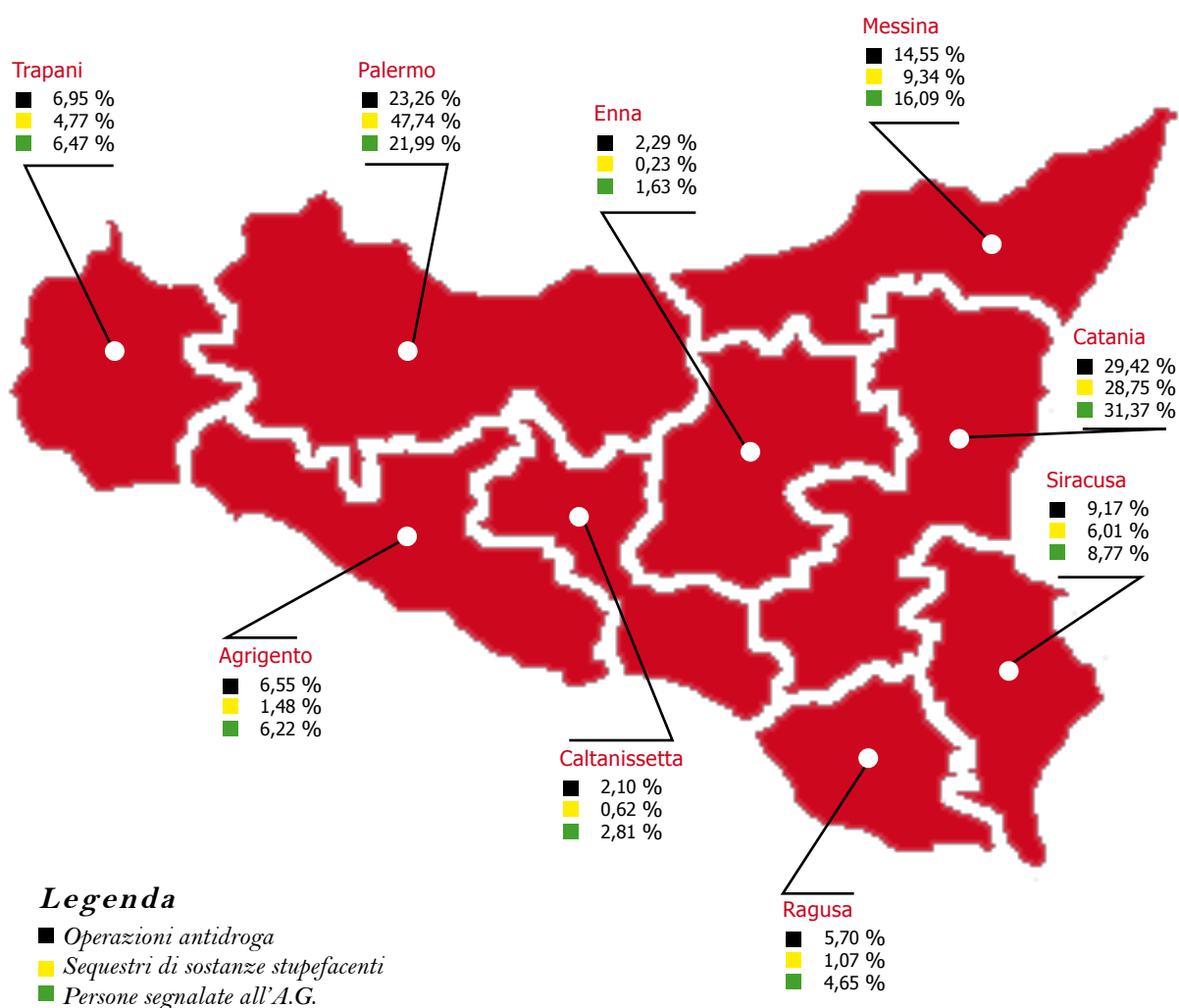
| | | PA | AG | CL | CT | EN | ME | RG | SR | TP |
|-----------------------------|---------------|---------------|--------------|-------------|---------------|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Operazioni antidroga | Nr. | 355 | 100 | 32 | 449 | 35 | 222 | 87 | 140 | 106 |
| Cocaina | Kg. | 10,31 | 0,58 | 2,43 | 46,01 | 0,01 | 7,05 | 0,06 | 0,56 | 1,12 |
| Eroina | Kg. | 3,06 | 0,18 | 0,00 | 0,28 | 0,02 | 2,25 | 0,11 | 0,03 | 0,08 |
| Hashish | Kg. | 193,03 | 7,26 | 3,29 | 0,16 | 0,30 | 56,07 | 1,23 | 7,89 | 41,31 |
| Marijuana | Kg. | 234,25 | 5,74 | 0,02 | 219,83 | 1,78 | 21,21 | 8,36 | 47,26 | 1,72 |
| Piante di Cannabis | Piante | 16.852 | 92 | 41 | 726 | 31 | 762 | 72 | 303 | 4.603 |
| Droghe sintetiche | Kg. | - | - | - | 0,28 | - | - | 0,04 | - | - |
| | Nr. | 692 | 17 | - | 7.117 | - | 279 | 1 | - | 66 |
| Altre droghe | Kg. | 1,98 | - | - | 0,02 | - | 0,01 | 0,09 | - | 0,00 |
| | Nr. | 238 | 15 | 0 | 246 | 21 | 16 | 16 | 66 | 77 |
| Totale | Kg. | 442,64 | 13,76 | 5,74 | 266,57 | 2,12 | 86,59 | 9,88 | 55,74 | 44,23 |
| | Nr. | 930 | 32 | 0 | 7.363 | 21 | 295 | 17 | 66 | 143 |
| | Piante | 16.852 | 92 | 41 | 726 | 31 | 762 | 2.083 | 303 | 4.603 |



Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2009)

| | PA | AG | CL | CT | EN | ME | RG | SR | TP |
|---------------------------------------|------------|------------|-----------|------------|-----------|------------|------------|------------|------------|
| Traffico illecito (Art.73) | 453 | 169 | 56 | 609 | 46 | 315 | 118 | 219 | 169 |
| Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | 166 | 6 | 23 | 274 | - | 138 | 13 | 28 | 13 |
| Altri reati | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Italiani | 573 | 160 | 78 | 857 | 45 | 428 | 86 | 239 | 166 |
| Stranieri | 46 | 15 | 1 | 26 | 1 | 25 | 45 | 8 | 16 |
| Maggiorenni | 592 | 168 | 76 | 833 | 44 | 432 | 127 | 233 | 172 |
| Minorenni | 27 | 7 | 3 | 50 | 2 | 21 | 4 | 14 | 10 |
| Maschi | 573 | 161 | 70 | 844 | 45 | 414 | 126 | 231 | 160 |
| Femmine | 46 | 14 | 9 | 39 | 1 | 39 | 5 | 16 | 22 |
| Totale | 619 | 175 | 79 | 883 | 46 | 453 | 131 | 247 | 182 |

Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, i sequestri di sostanze stupefacenti e le persone segnalate all'A.G.



REGIONE SARDEGNA

GENERALITÀ

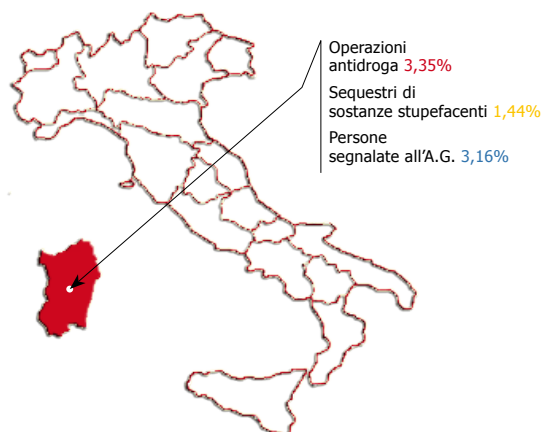
La diffusione di fenomeni di criminalità nella regione ha registrato, nel corso degli ultimi anni, un trend di crescita.

Ci sono zone del territorio che subiscono un controllo criminale analogo a quello di "famiglie" di tipo mafioso.

In Sardegna esisterebbero dei veri e propri network, reticoli criminali misti e complessi, fatti da malviventi di professione, da incensurati e da colletti bianchi che tengono le fila di truffe, spaccio di droga e violenze.

Lo scenario criminale dei gruppi stranieri, appare ampiamente rappresentato da soggetti di etnia nigeriana e spagnola, dediti al traffico di droga, alla prostituzione e al traffico di esseri umani,

INCIDENZA PERCENTUALE DELLA REGIONE SUL DATO NAZIONALE

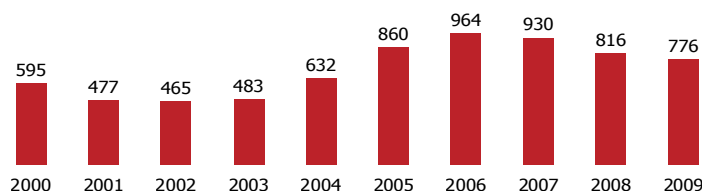


OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 sono state 776, con un decremento del 4,90% rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi dieci anni i due picchi massimi sono stati registrati nel 2006, con 964 operazioni, e nel 2007 con 930, quelli minimi si sono avuti nel 2002 (465) e nel 2001 (477).

Andamento decennale delle operazioni antidroga



SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

In questa regione, nel 2009, si è avuto l'1,28% della cocaina sequestrata a livello nazionale, l'1,18% dell'eroina, l'1,94% dell'hashish, lo 0,26% della marijuana e lo 0,44% delle droghe sintetiche.

Il sequestro quantitativamente più rilevante è stato quello relativo a kg. 57,76 di hashish avvenuto a Cagliari nel mese di luglio.

Nel 2009 si rileva, rispetto al 2008, un aumento dei sequestri di eroina e cocaina in calo tutte le altre sostanze.

Sequestri di sostanze stupefacenti (2009)

| Chilogrammi | | | | | | Dosi, piante e compresse | | |
|-------------|--------|---------|-----------|--------------|---------------|--------------------------|--------------------|-------------------|
| Cocaina | Eroina | Hashish | Marijuana | Altre droghe | Totale | Variazione % | Piante di cannabis | Droghe sintetiche |
| 52,43 | 13,62 | 378,07 | 19,45 | 3,26 | 466,83 | -27,54 | 2.204 | 296 |

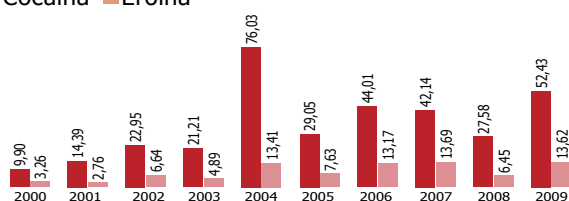


Andamento decennale

Nei grafici che seguono è espresso l'andamento dei sequestri per tipo di droga nell'ultimo decennio, durante il quale i picchi massimi sono stati: per la cocaina nel 2004 con kg. 76; per l'eroina nel 2004, 2006, 2007 e 2009 con kg. 13; per l'hashish nel 2001 con kg. 1.964; per la marijuana nel 2000 con kg. 116 e per le droghe sintetiche nel 2004 con 27.785 pastiglie.

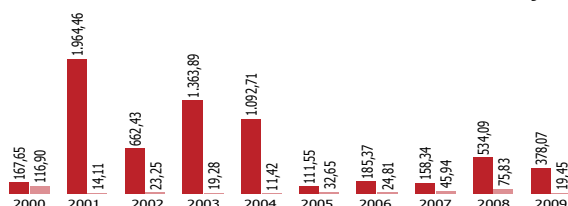
Andamento decennale dei sequestri di eroina e cocaina

■ Cocaina ■ Eroina

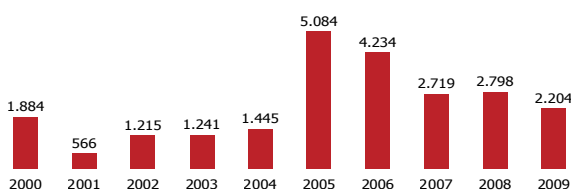


Andamento decennale dei sequestri di hashish e marijuana

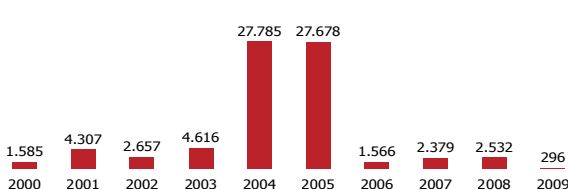
■ Hashish ■ Marijuana



Andamento decennale dei sequestri di piante di cannabis



Andamento decennale dei sequestri di droghe sintetiche



PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

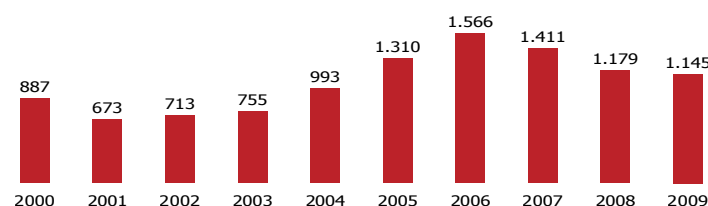
Nel 2009 il numero delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria per motivi di droga è stato di 1.145, il 2,88% in meno rispetto all'anno precedente, corrispondente al 3,15% del totale nazionale.

Le denunce hanno riguardato per il 95,63% il reato di traffico illecito e per il restante 4,37% quello di associazione finalizzata al traffico.

Persone segnalate all'A.G. (2009)

| Per tipo di denuncia | | | Per età | | Per nazionalità | | Per sesso | | Totale | Variazione % |
|----------------------|---------|----------------|-------------|-----------|-----------------|----------|-----------|---------|--------------|--------------|
| arresto | Libertà | Irreperibilità | Maggiorenni | Minorenni | Italiani | Stanieri | Maschi | Femmine | | |
| 897 | 237 | 11 | 1.107 | 38 | 1.065 | 80 | 1.043 | 102 | 1.145 | -2,88 |

Andamento decennale delle persone segnalate all'A.G.



Nel corso dell'ultimo decennio le maggiori denunce sono state registrate nel 2006 (1.566) e nel 2007 (1.411); i dati più bassi si sono avuti nel 2001 (673) e 2002 (713).

STRANIERI SEGNALATI

In Sardegna, gli stranieri risultati coinvolti nel 2009 nel narcotraffico sono stati 80 e corrispondono allo 0,64% degli stranieri segnalati a livello nazionale.

Le etnie prevalenti sono state quelle nigeriane e spagnole.

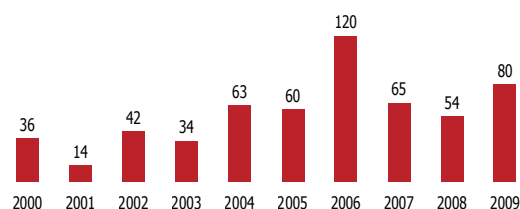
Le denunce hanno riguardato per l'87,50% il reato di traffico illecito e per il restante 12,50% quello di associazione finalizzata al traffico.

Nella seguente tabella sono indicati gli stranieri distinti per nazionalità e tipo di reato.

| Stranieri segnalati all'A.G. (2009) | | | | | |
|-------------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|-----------|--------------|
| Nazione | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Totale | Variatz. % |
| Nigeria | 12 | | | 12 | -42,86 |
| Spagna | 12 | | | 12 | 200,00 |
| Belgio | 3 | 3 | | 6 | 500,00 |
| Romania | 3 | 3 | | 6 | 500,00 |
| Francia | 5 | | | 5 | 25,00 |
| Marocco | 4 | | | 4 | -33,33 |
| Svizzera | 4 | | | 4 | 300,00 |
| Brasile | 3 | | | 3 | 200,00 |
| Colombia | 2 | 1 | | 3 | - |
| Giappone | 3 | | | 3 | - |
| Altre Nazioni | 19 | 3 | | 22 | 46,67 |
| Totale | 70 | 10 | 0 | 80 | 48,15 |

Nel decennio il picco più alto di stranieri denunciati è stato registrato nel 2006 (120).

Andamento decennale degli stranieri segnalati all'A.G.



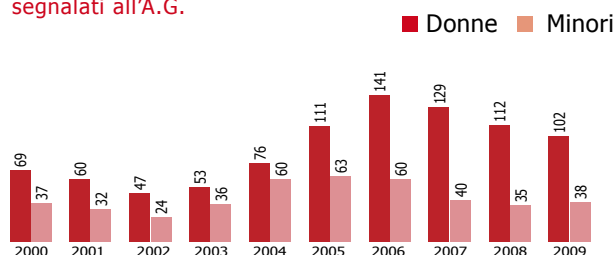
DONNE E MINORI SEGNALATI

Nel 2009, le donne segnalate sono state 102 mentre i minori 38, corrispondenti rispettivamente al 3,26% e al 3,27% delle donne e dei minori segnalati a livello nazionale.

Nel decennio, i picchi più alti si sono avuti nel 2006 (141) per le donne e nel 2005 (63) per i minori.

| Donne e minori segnalati (2009) | | | | | | | |
|---------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|-------------|----------|-----------|------------|--------------|
| | Traffico illecito (Art.73) | Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | Altri reati | Italiani | Stranieri | Totale | Variazione % |
| Donne | 98 | 4 | - | 86 | 16 | 102 | -8,93 |
| Minori | 38 | - | - | 36 | 2 | 38 | 8,57 |

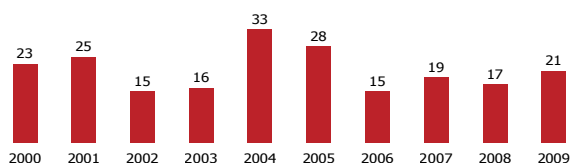
Andamento decennale delle donne e dei minori segnalati all'A.G.



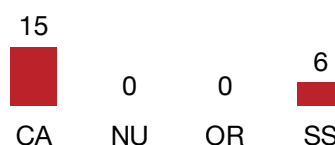
DECESSI

I casi di decesso connessi all'abuso di stupefacenti sono stati 21 (15 a Cagliari e 6 a Sassari) e corrispondono al 4,34% del totale nazionale. Negli ultimi dieci anni il picco massimo si è avuto nel 2004 con 33 casi, quello minimo nel 2002 e 2006 (15).

Andamento decennale



Distribuzione provinciale (2009)



LE PROVINCE

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2009 la provincia di Sassari con un totale di 367 operazioni, supera come valore Cagliari con 340.

I valori più bassi sono stati registrati in Nuoro (31) e Oristano (38).

Rispetto al 2008 si sono avuti aumenti consistenti di operazioni solo in provincia di Sassari (22,33%).

I cali generalizzati in percentuale, sono stati registrati nelle restanti province: Nuoro (40,38%), Cagliari (20,00%) e Oristano (2,56%).

SEQUESTRI DI STUPEFACENTI

Anche per i sequestri di stupefacenti nel 2009 la provincia di Sassari, con un totale di kg. 249,23 emerge come valore assoluto rispetto alle altre province, seguita da Cagliari (208,29 Kg.).

Valori più bassi sono stati registrati in Oristano (4,30 Kg.) e Nuoro (5,02 Kg.).

Rispetto al 2008 si sono avuti significativi decrementi percentuali nei sequestri in tutte le province: Oristano (87,45%), Nuoro (33,50%), Cagliari (28,50) e Sassari (19,90%).

PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.

Nel 2009 diversamente alle operazioni e ai sequestri di stupefacenti, il primato sul numero delle denunce per violazione alla normativa sulla droga appartiene alla provincia di Cagliari con 523 segnalazioni, seguita da Sassari con 487.

I risultati minori sono stati conseguiti in provincia di Oristano (47) e Nuoro (88).

Rispetto al 2008 si sono avuti aumenti di denunce nelle province di Nuoro (20,55%) e Sassari (13,79%).

I cali percentuali, sono stati registrati in provincia di Cagliari (16,45%) e Oristano (9,62%).

Le province dove sono state localizzate le denunce per il reato di associazione finalizzato al traffico sono state Cagliari (48) e Sassari (2).

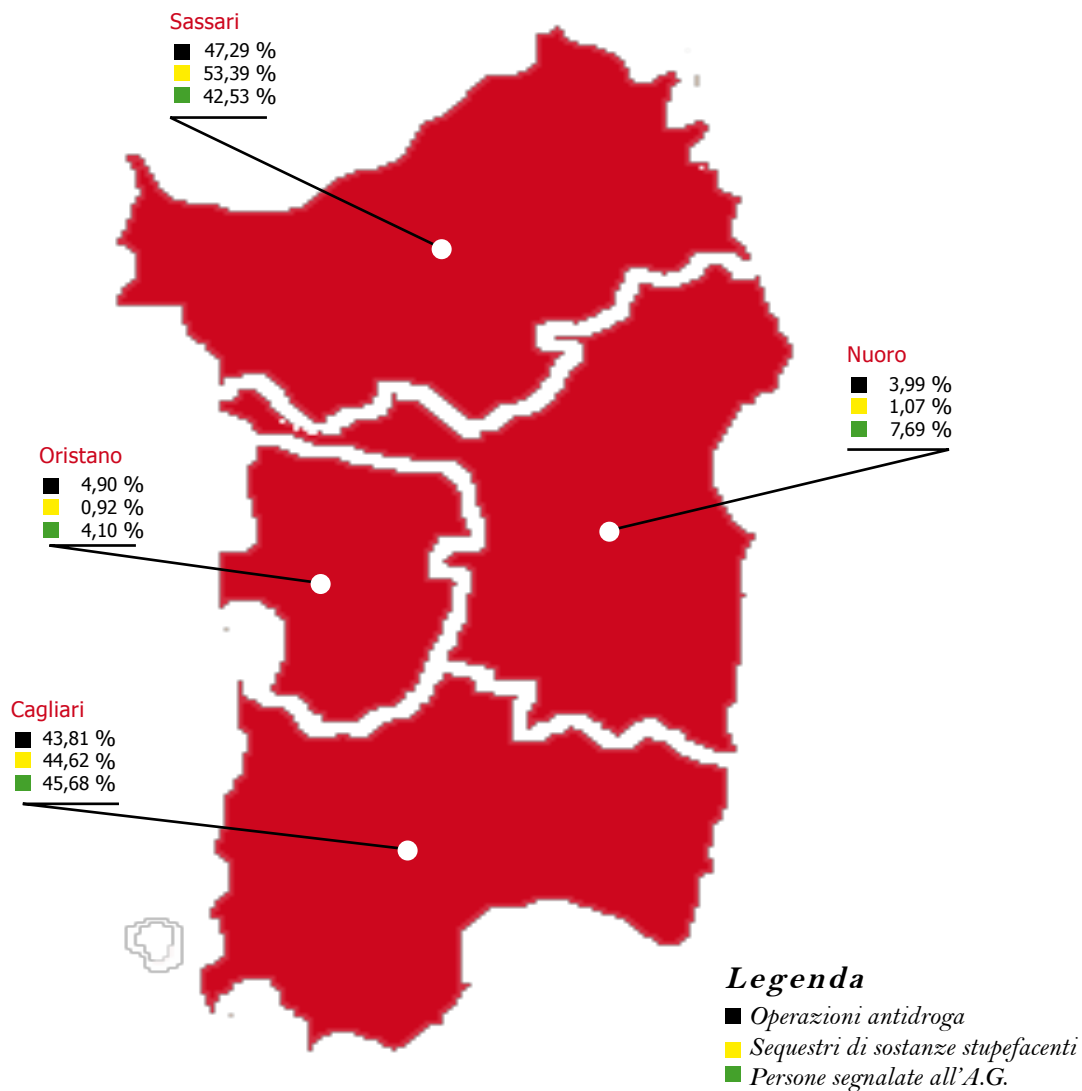
Operazioni antidroga e sequestri di stupefacenti - distribuzione provinciale (2009)

| | | CA | NU | OR | SS |
|-----------------------------|---------------|---------------|-------------|-------------|---------------|
| Operazioni antidroga | Nr. | 340 | 31 | 38 | 367 |
| Cocaina | Kg. | 18,87 | 0,44 | 0,12 | 33,01 |
| Eroina | Kg. | 2,67 | 1,68 | 0,01 | 9,26 |
| Hashish | Kg. | 177,80 | 1,18 | 3,34 | 195,76 |
| Marijuana | Kg. | 7,48 | 1,72 | 0,84 | 9,42 |
| Piante di Cannabis | Piante | 1.472 | 296 | 160 | 276 |
| Droghe sintetiche | Kg. | 0,01 | - | - | 0,01 |
| | Nr. | 42 | - | 9 | 245 |
| Altre droghe | Kg. | 1,48 | - | - | 1,77 |
| | Nr. | 131 | - | 14 | 43 |
| Totale | Kg. | 208,29 | 5,02 | 4,30 | 249,23 |
| | Nr. | 173 | 0 | 23 | 288 |
| | Piante | 1.472 | 296 | 160 | 276 |

Persone segnalate all'A.G. - distribuzione provinciale (2009)

| | CA | NU | OR | SS |
|---------------------------------------|------------|-----------|-----------|------------|
| Traffico illecito (Art.73) | 475 | 88 | 47 | 485 |
| Ass. finalizzata al traffico (Art.74) | 48 | - | - | 2 |
| Altri reati | - | - | - | - |
| Italiani | 489 | 86 | 46 | 444 |
| Stranieri | 34 | 2 | 1 | 43 |
| Maggiorenni | 504 | 87 | 45 | 471 |
| Minorenni | 19 | 1 | 2 | 16 |
| Maschi | 488 | 81 | 40 | 434 |
| Femmine | 35 | 7 | 7 | 53 |
| Totale | 523 | 88 | 47 | 487 |

Incidenza percentuale di ciascuna provincia sul dato regionale per le operazioni antidroga, i sequestri di sostanze stupefacenti e le persone segnalate all'A.G.



DECESSI PER ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

A LIVELLO NAZIONALE

Nel corso del 2009, i decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti rilevati dalle Forze di Polizia o segnalati dalle Prefetture si sono attestati a 484 casi, con un decremento (-6,38%) rispetto al 2008¹.

Le rilevazioni sui decessi per abuso di droga hanno avuto inizio in Italia a partire dal 1973 con l'unico caso segnalato in quell'anno. Nei 36 anni i morti per droga sono stati 21.961.

L'andamento iniziale con tendenza verso l'alto trova spiegazione nell'espansione, specie negli anni Ottanta e Novanta, dell'uso di eroina, la sostanza che ancora oggi figura come causa principale dei decessi.

Decessi per abuso di sostanze stupefacenti negli ultimi cinque anni, per fasce di età

| Fasce età | Sesso | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
|---------------|---------|------------|------------|------------|------------|------------|
| < 15 | Maschi | - | - | - | 1 | - |
| | Femmine | - | - | - | - | - |
| 15 ÷ 19 | Maschi | 12 | 10 | 8 | 8 | 6 |
| | Femmine | 2 | 2 | 3 | 5 | 2 |
| 20 ÷ 24 | Maschi | 41 | 32 | 37 | 35 | 34 |
| | Femmine | 5 | 6 | 9 | 8 | 7 |
| 25 ÷ 29 | Maschi | 91 | 76 | 90 | 61 | 52 |
| | Femmine | 6 | 8 | 8 | 8 | 3 |
| 30 ÷ 34 | Maschi | 139 | 105 | 121 | 94 | 84 |
| | Femmine | 8 | 13 | 9 | 8 | 5 |
| 35 ÷ 39 | Maschi | 162 | 129 | 122 | 109 | 86 |
| | Femmine | 14 | 13 | 7 | 8 | 9 |
| > = 40 | Maschi | 157 | 140 | 168 | 154 | 178 |
| | Femmine | 16 | 17 | 24 | 18 | 18 |
| Totali | | 653 | 551 | 606 | 517 | 484 |

L'inversione di tendenza è da ritenersi conseguente all'aumento negli ultimi anni delle strutture che forniscono servizi terapeutici ed alla diversificazione delle scelte delle sostanze stupefacenti da parte dei consumatori.

Alla data del 31/12/2009 i tossicodipendenti in trattamento in Italia nelle apposite strutture socio-riabilitative sono 18.193, i relativi centri 1.162 (fonte è la Direzione Centrale per la Documentazione e Statistica del Ministero dell'Interno).

Le persone decedute per droga di sesso maschile sono state 440 (90,91%), mentre quelle di sesso femminile 44 (il 9,09%). Nel tempo il numero delle donne decedute per abuso di droga è stato sempre

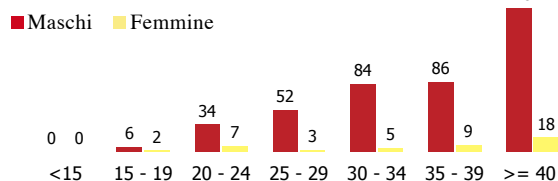
limitato rispetto a quello degli uomini.

Esaminando le fasce di età le cifre più alte si riscontrano a partire dai 25 anni per raggiungere i picchi massimi nella fascia superiore ai 40 anni.

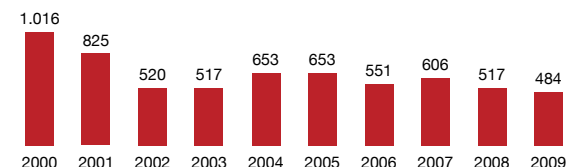
La causa del decesso è stata attribuita nel 2009 in 236 casi all'eroina, in 43 alla cocaina, in 8 al metadone, in 1 all'm.d.m.a. amfetamina, in 1 ai barbiturici, in 1 all'hashish e in 1 alle droghe miste; in 193 casi la sostanza non è stata indicata.

L'eroina si conferma quindi lo stupefacente che causa il maggior numero di decessi e di tossicodipendenze.

Decessi per abuso di droga per fasce di età sesso nel 2009



Andamento decennale dei decessi per abuso di sostanze stupefacenti



1. Il dato, tuttavia, non è del tutto consolidato.

I casi contemplati si riferiscono alle morti attribuite in via diretta alle assunzioni di droghe, mentre mancano quelle riconducibili all'assunzione indiretta, quali potrebbero essere i decessi conseguenti a incidenti stradali per guida sotto l'influsso di stupefacenti, oppure le morti di assuntori di droghe dovute a complicazioni patologiche. Mancano ovviamente anche quei casi per i quali non siano state interessate le Forze di Polizia.

Va anche chiarito che non tutte le segnalazioni di decessi per droga che pervengono alla DCSA dalle Forze di Polizia sono corredate da copia degli esami autoptici e tossicologici, che normalmente dispone l'Autorità Giudiziaria.

DECESSI PER ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI NELLE REGIONI

Nel 2009, la regione più colpita in senso assoluto è stata il Lazio (87 casi), seguita da Campania (71), Piemonte (50) e Lombardia (39), mentre le regioni dove si è registrato il minor numero di decessi sono state la Valle d'Aosta (1), il Trentino Alto Adige (2) la Basilicata (3).

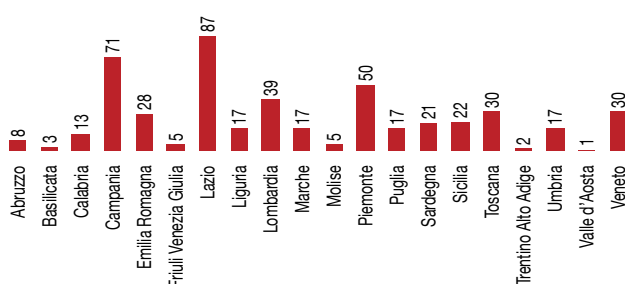
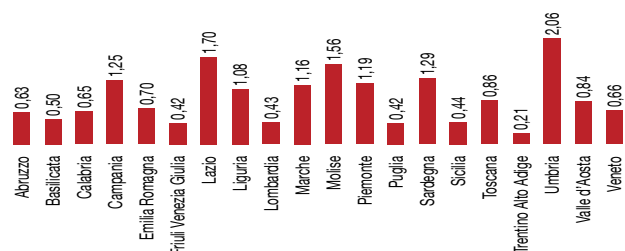
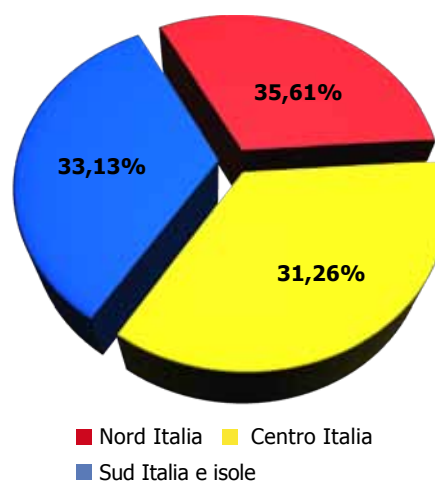
Negli ultimi dieci anni la regione più colpita in senso assoluto è stata il Lazio, seguita da Campania, Lombardia e Piemonte, mentre fra quelle meno colpite si confermano la Valle d'Aosta, il Molise e la Basilicata.

A fronte di quanto prima riferito, va sottolineato che se il numero dei decessi del 2009 viene rapportato alla popolazione residente in ciascuna regione, si riscontra che per ogni 100.000 abitanti il valore più alto è stato registrato in Umbria e Lazio. I valori più bassi si sono invece avuti in Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Puglia.

Nella tabella che segue è indicata la distribuzione regionale dei decessi avvenuti negli ultimi dieci anni, mentre i grafici successivi riportano, sempre a livello regionale, i decessi verificatisi nel 2009, prima come dato assoluto, poi rapportato alla popolazione residente infine la distribuzione in percentuale per macroaree.

Andamento decennale dei decessi distinti per regione

| | Abruzzo | Basilicata | Calabria | Campania | Emilia Romagna | Friuli V. Giulia | Lazio | Liguria | Lombardia | Marche | Molise | Piemonte | Puglia | Sardegna | Sicilia | Toscana | Trentino A. Adige | Umbria | Valle d'Aosta | Veneto | Totale Italia | Italiani deceduti all'Estero | Totale Generale |
|-------------|---------|------------|----------|----------|----------------|------------------|-------|---------|-----------|--------|--------|----------|--------|----------|---------|---------|-------------------|--------|---------------|--------|---------------|------------------------------|-----------------|
| 2000 | 18 | 5 | 23 | 134 | 100 | 17 | 132 | 36 | 145 | 22 | 1 | 102 | 45 | 23 | 26 | 53 | 16 | 25 | 2 | 90 | 1.015 | 1 | 1.016 |
| 2001 | 18 | 4 | 21 | 79 | 65 | 17 | 129 | 34 | 108 | 19 | 2 | 57 | 40 | 25 | 29 | 44 | 13 | 22 | 1 | 95 | 822 | 3 | 825 |
| 2002 | 10 | 3 | 10 | 84 | 26 | 10 | 136 | 14 | 45 | 11 | 3 | 45 | 13 | 15 | 17 | 24 | 8 | 21 | 1 | 24 | 519 | 1 | 520 |
| 2003 | 5 | 2 | 14 | 103 | 37 | 12 | 95 | 14 | 43 | 12 | 2 | 45 | 17 | 16 | 20 | 21 | 3 | 20 | 1 | 35 | 517 | | 517 |
| 2004 | 11 | 2 | 11 | 127 | 40 | 9 | 112 | 20 | 54 | 14 | 5 | 81 | 15 | 33 | 24 | 41 | 7 | 15 | 1 | 29 | 651 | 2 | 653 |
| 2005 | 11 | 4 | 23 | 116 | 35 | 12 | 130 | 18 | 42 | 23 | 3 | 57 | 15 | 28 | 26 | 24 | 7 | 25 | 1 | 53 | 653 | | 653 |
| 2006 | 10 | 7 | 8 | 87 | 51 | 12 | 106 | 23 | 41 | 21 | 2 | 34 | 18 | 15 | 17 | 33 | 4 | 26 | | 34 | 549 | 2 | 551 |
| 2007 | 10 | 1 | 11 | 112 | 47 | 8 | 105 | 15 | 55 | 25 | 1 | 19 | 19 | 19 | 21 | 40 | 9 | 38 | 1 | 49 | 605 | 1 | 606 |
| 2008 | 20 | 6 | 7 | 71 | 40 | 13 | 87 | 17 | 38 | 19 | 3 | 29 | 20 | 17 | 31 | 34 | 2 | 26 | 1 | 35 | 516 | 1 | 517 |
| 2009 | 8 | 3 | 13 | 71 | 28 | 5 | 87 | 17 | 39 | 17 | 5 | 50 | 17 | 21 | 22 | 30 | 2 | 17 | 1 | 30 | 483 | 1 | 484 |

Decessi a livello regionale nel 2009. Dato assoluto

Decessi a livello regionale nel 2009. Dato rapportato a 100.000 abitanti

Per macroaree 2009




DECESSI PER ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI NELLE PROVINCE

Nel 2009, il numero maggiore dei decessi per droga è stato registrato nelle province di Roma (66), Napoli (48), Torino (37) e Cagliari (15). In 15 province non si sono avuti casi di decesso per abuso di stupefacenti.

Le tre province di Roma, Napoli e Torino assorbono da sole il 31,20% del totale dei decessi registrati a livello nazionale.

Decessi per abuso di stupefacenti - distribuzione regionale e provinciale (2009)



PARTE QUINTA

ATTIVITÀ DELLA D.C.S.A. NEL 2009

| | |
|--|-----|
| INTRODUZIONE | 259 |
| COORDINAMENTO INVESTIGATIVO | 260 |
| COOPERAZIONE INTERNAZIONALE | 262 |
| UFFICIO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO GENERALE | 265 |
| ATTIVITÀ DELLA SEZIONE AFFARI LEGISLATIVI | 266 |
| FORMAZIONE | 267 |
| SOSTEGNO TECNICO LOGISTICO | 269 |
| RICERCA INFORMATIVA | 270 |

ATTIVITÀ DELLA D.C.S.A. NEL 2009

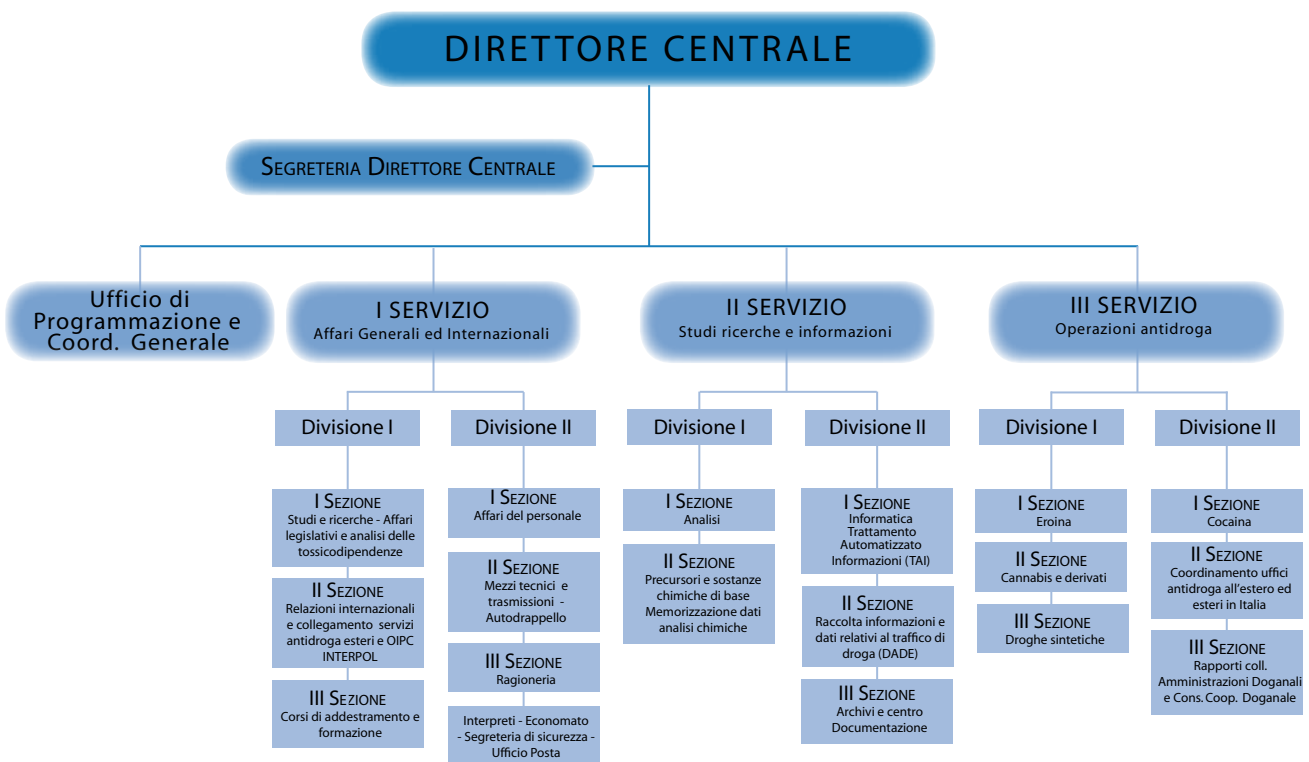
INTRODUZIONE

Più che mai in sintonia col processo di globalizzazione, negli ultimi decenni la diffusione della droga ha investito tutti i continenti provocando spesso pesanti ricadute negative su settori vitali di ciascun Paese, quali la salute e l'economia. Si tratta, non vi è dubbio, di un problema di non facile soluzione sia per la protezione che in alcune aree godono produttori e trafficanti di stupefacenti, spesso collusi con gruppi terroristici, e sia per i frequenti mutamenti degli scenari che vedono rotte e mercati gestiti per lo più da esperte organizzazioni criminali multinazionali.

Un'adeguata azione di contenimento dell'offerta di droga non può prescindere, pertanto, dall'adozione di mirate strategie di contrasto e da un efficace sviluppo dei rapporti di cooperazione fra le diverse agenzie internazionali che operano nel settore.

E' su tale base che, con legge nr. 16 del 15 gennaio 1991, è stata istituita, nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, composta in misura paritetica da personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. L'organismo ha sostituito il Servizio Centrale Antidroga costituito nel 1981, che a sua volta aveva sostituito l'Ufficio Centrale di direzione e coordinamento dell'attività di Polizia per la prevenzione e repressione del traffico illecito delle sostanze stupefacenti nato nel 1976.

La D.C.S.A, fra i cui compiti principali figurano il coordinamento generale a livello nazionale e internazionale delle attività investigative antidroga, lo sviluppo dei rapporti internazionali, nonché l'elaborazione di analisi strategiche e operative, è coposta da tre Servizi (Affari Generali e Internazionali; Studi, ricerche e informazioni; Operazioni antidroga) e dall'Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale, che collabora con enti pubblici e associazioni private in materia di prevenzione delle tossicodipendenze, coordinando nel contempo le iniziative delle Forze di Polizia nel settore.



Inoltre, per consentire un costante monitoraggio dei diversi contesti dove il fenomeno del narcotraffico nasce e si evolve, nonché per un efficace raccordo con i competenti organismi esteri, mirato a favorire la rapida soluzione di problematiche di natura giudiziaria e di polizia, la D.C.S.A. si avvale di propri Esperti Antidroga dislocati presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari di 20 Paesi stranieri che maggiormente sono interessati alla produzione, commercializzazione e transito illecito delle sostanze stupefacenti. Le sedi sono ubicate nei seguenti continenti:

- per l'area delle Americhe: Miami, Bogotà, Caracas, Lima, La Paz, Buenos Aires e Brasilia;
- per l'area africana: Dakar e Rabat;
- per l'area asiatica: Istanbul, Beirut, Ankara, Islamabad, Bangkok, Teheran, Kabul e Tashkent;
- per l'area europea: Madrid, Lisbona, Budapest e Mosca.



COORDINAMENTO INVESTIGATIVO

L'intensa attività svolta dalla D.C.S.A. nel settore del coordinamento investigativo ha consentito, anche nel 2009, di concludere positivamente numerose operazioni antidroga sia di portata nazionale che internazionale, molte delle quali di particolare rilevanza relativamente alle organizzazioni indagate e ai quantitativi di stupefacenti sequestrati.

Le convergenze investigative evidenziate dalla D.C.S.A. nel corso del 2009 (ossia, la concentrazione di indagini attorno a un medesimo contesto criminoso da parte di più reparti, gli uni spesso all'insaputa degli altri) sono state 789, con un incremento del 4,23% rispetto all'anno precedente. Le conseguenti riunioni info-operative, oltre a permettere un impiego più razionale delle risorse umane e finanziarie, si sono tradotte in un proficuo e diretto interscambio di informazioni che ha favorito una migliore programmazione delle successive linee di azione (una media di 2,4 riunioni a settimana). Non vi è dubbio che il complessivo andamento positivo dell'attività di

contrasto alla droga negli ultimi anni da parte delle Forze di Polizia è anche il risultato del progressivo affinamento e consolidamento delle tecniche e dei programmi di coordinamento dispiegati dalla D.C.S.A..

La Direzione, sul piano nazionale, ha, inoltre, fornito il consueto supporto tecnico e logistico concretizzatosi nell'assegnazione a Reparti ed Uffici di Polizia di strumenti ad elevata tecnologia fornendo, altresì, alle operazioni antidroga un fondamentale contributo informativo ed orientandole verso le migliori strategie di contrasto al crimine nazionale e transnazionale.

In concreto ciò è avvenuto nell'operazione LOPTICE nella quale sono state disarticolate pericolose organizzazioni criminali di etnia serba, montenegrina, croata e slovena dedite a traffici di cocaina dal Sud-

America ove l'azione di coordinamento ha consentito un costante raccordo tra le differenti polizie interessate o come nell'azione ANDROMEDA – introdotta come target nel progetto europeo di cooperazione per il contrasto delle organizzazioni criminali dei Balcani Occidentali (Progetto C.O.S.P.O.L. WBOC) – condotta nei confronti di una ramificata consolidata ed armata organizzazione criminale di matrice albanese dedita a traffici internazionali di cocaina, eroina ed ecstasy tra il nord Europa ed il Sud-America ove l'azione di coordinamento tra i differenti paesi europei si è avvalsa dell'efficace azione di Eurojust, per gli aspetti giurisdizionali, di Europol, per l'attività di polizia, nonché dei contributi di intelligence raccolti attraverso l'AWF COPPER.

In un contesto più squisitamente operativo, la D.C.S.A. è stata impegnata anche nel coordinamento di diverse operazioni speciali come le consegne controllate di sostanze stupefacenti (sono state 11 quelle nazionali e 23 quelle internazionali). Tale istituto, che consente agli operatori di polizia impiegati in attività antidroga di infiltrarsi negli ambienti criminali e di effettuare acquisti simulati di stupefacente (nel 2009 gli acquisti sono stati 11) al solo fine di acquisire elementi di prova, è ormai uno strumento giuridico investigativo consolidato nella stragrande maggioranza degli ordinamenti degli Stati. Tale normativa si è rivelata nel tempo, soprattutto nelle operazioni di maggiore spessore, di rilevante ausilio per l'attività delle Forze di Polizia, tanto che in alcune operazioni gli investigatori sono potuti penetrare all'interno delle organizzazioni malavitose giungendo a personaggi di spicco nel settore del narcotraffico e individuando i settori nei quali

Quadro riepilogativo delle attività di coordinamento investigativo nel 2009

| Attività | 2008 | 2009 | % |
|---|-------|-------|--------|
| Convergenze info-investigative | 757 | 789 | +4,23 |
| Consegne controllate nazionali | 15 | 11 | -26,67 |
| Consegne controllate internazionali | 16 | 23 | +43,75 |
| Riunioni di coordinamento e/o missioni info-operative presso la D.C.S.A. ed in Italia | 58 | 69 | +18,97 |
| Riunioni di coordinamento e/o missioni info-operative all'estero | 83 | 57 | -31,33 |
| Commissioni rogatorie internazionali dall'estero verso l'Italia | 11 | 7 | -36,36 |
| Commissioni rogatorie internazionali dall'Italia verso l'estero | 23 | 34 | +47,83 |
| Acquisti simulati di droga Agente sottocopertura | 13 | 11 | -15,38 |
| Operazioni antidroga pendenti | 1.063 | 1.354 | +27,38 |



Al centro il Direttore Centrale Gaetano Chiusolo a destra il Direttore del II Servizio Guglielmo Giannattasio ed il Direttore del III Servizio Sebastiano Vitali

buona parte degli illeciti guadagni erano investiti. Notevole è stato anche l'apporto fornito dalla D.C.S.A. alle commissioni rogatorie internazionali sia dall'estero che verso l'estero. La raggiunta consapevolezza che il fenomeno droga va combattuto su larga scala, unendo gli sforzi delle diverse agenzie antidroga che operano nei luoghi di produzione degli stupefacenti, di transito e di consumo, ha rafforzato l'esigenza della collaborazione internazionale. Le commissioni rogatorie sono state 41, 7 dall'estero e 34 verso l'estero. La collaborazione con gli organismi internazionali, che ha raggiunto ottimi livelli, è stata resa possibile anche in virtù degli eccellenti rapporti che la D.C.S.A. ha instaurato sia direttamente e sia attraverso la rete degli Esperti Antidroga dislocati nelle aree ritenute strategiche in materia di produzione, transito e consumo di droga. La mirata attività di osservazione e studio delle specifiche realtà criminose da parte degli Esperti Antidroga, nonché il continuo scambio informativo con gli organismi paritetici internazionali consentono alla D.C.S.A. di disporre di quadri conoscitivi sempre aggiornati in modo da pianificare efficaci misure di prevenzione e contrasto.

Di notevole importanza anche la copertura finanziaria che la D.C.S.A. ha assicurato alle attività connesse alle operazioni antidroga più importanti.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Il contrasto al traffico di droga quale fenomeno di assoluta rilevanza nel panorama del crimine transnazionale, rende necessario il costante impegno della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga nello sviluppo e nel consolidamento dei rapporti di collaborazione internazionale, sia nei fori multilaterali di importanza strategica che a livello bilaterale.

In particolare, nell'anno 2009 è stata posta specifica attenzione alla:

- **organizzazione di riunioni ed incontri**, in Italia e all'estero, con omologhi Organismi e con gli Ufficiali di collegamento antidroga accreditati in Italia;
- **partecipazione ai principali fori internazionali** in materia di lotta al traffico illecito degli stupefacenti;
- **predisposizione di proposte per la promozione di "Accordi di cooperazione"**, in stretto raccordo con il Servizio Relazioni Internazionali dell'Ufficio Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia, competente nello specifico settore.

La pianificazione di riunioni ed incontri, in Italia e all'estero, organizzati dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga con gli omologhi Organismi di polizia esteri, ha lo scopo di migliorare l'efficacia della collaborazione e cooperazione, anche operativa, nello specifico ambito.

In particolare, nel 2009, si segnalano:

le visite alla D.C.S.A. di una delegazione di parlamentari australiani, di 17 Ufficiali del corso di promozione al grado di Tenente Colonnello della Polizia Nazionale colombiana, di rappresentanti delle autorità venezuelane (incontro svoltosi nell'ambito della discussione sulla bozza di Accordo di cooperazione bilaterale al quale ha fatto seguito una missione in Venezuela da parte di una delegazione del Dipartimento cui hanno partecipato anche rappresentanti di questa Direzione Centrale), del Vietnam (visita di una delegazione di Alto Livello di Pubblici Ministeri vietnamiti) e della Turchia (per quanto concerne quest'ultimo Paese, al fine di rafforzare la capacità delle Agenzie di Law Enforcement turche

Quadro riepilogativo delle attività internazionali - 2009

| Attività | Nr. |
|-----------------------------------|-----|
| Riunioni in ambito Nazioni Unite | 8 |
| Riunioni in ambito Unione Europea | 31 |
| Visite di delegazioni | 9 |
| Incontri internazionali | 38 |

nel contrasto al narcotraffico, sono stati organizzati, con il finanziamento della Commissione Europea e dell'U.N.O.D.C., viaggi-studio presso la D.C.S.A. di delegazioni della Jandarma, del KOM -Direzione Centrale Anticontrabbando e Criminalità Organizzata-, delle Dogane e della Guardia Costiera della Turchia); le visite presso gli omologhi organismi effettuate dal Direttore Centrale in Libano e Giordania, Stati Uniti, Russia, Austria, Ungheria, Marocco,



Incontro con la delegazione australiana - 20 aprile 2009

Thailandia , nonché la partecipazione di rappresentanti di questa Direzione Centrale ai tavoli di lavoro sulla sicurezza nel contesto dell'importante Foro Perù - Italia.

La partecipazione ai principali fori internazionali ha visto la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga impegnata su più fronti:

in ambito Unione Europea, la D.C.S.A. interviene attivamente alle riunioni mensili del **Gruppo Orizzontale Droga** la cui funzione è quella di esaminare, in un'ottica interdisciplinare, le proposte ed i progetti presentati dagli Stati Membri o dagli Organismi comunitari e relativi ad

iniziative di prevenzione e contrasto all'uso ed abuso di sostanze stupefacenti e al traffico illegale, nonché le misure ed i provvedimenti normativi ispirati dalla Strategia e dal Piano d'Azione europei in materia di droga.

Durante i due semestri dell'anno 2009, sotto la presidenza della Repubblica Ceca e della Svezia, varie questioni sono state poste al centro del dibattito delle delegazioni dei 27 Paesi Membri e degli Organismi Europei interessati (Commissione Europea, Osservatorio Permanente sulle Droghe e Tossicodipendenze di Lisbona, Europol ed Eurojust) tra cui:

- la prima applicazione del Piano d'Azione dell'Unione Europea in materia di droga per il quadriennio 2009-2012, l'adozione del Programma di Stoccolma -che sostituisce quello dell'Aia e che avrà validità per il periodo 2010-2014;
- la presentazione del piano di fattibilità della c.d. Piattaforma Africana, progetto teso a favorire il miglioramento della collaborazione internazionale in Africa Occidentale, area alla quale i partner europei guardano con sempre maggiore preoccupazione in quanto zona di stoccaggio e transito della cocaina diretta ai mercati di consumo europei;
- la revisione degli indicatori relativi alla riduzione dell'offerta;
- l'aggiornamento del Piano d'Azione UE/Asia Centrale sulle droghe.

La Direzione Centrale prende anche parte ai lavori del "Dublin Group", foro con compiti consultivi in materia di coordinamento delle politiche di cooperazione regionale a favore dei Paesi di produzione e di transito degli stupefacenti.. L'Italia presiede il Mini Gruppo di Dublino per l'Asia Centrale, al quale la D.C.S.A., attraverso gli Esperti Antidroga di stanza in Uzbekistan e in Russia, fornisce il pertinente contributo istituzionale, tecnico ed organizzativo ai Capi Missione.

Nel periodo di riferimento è proseguita, inoltre, la collaborazione operativa nell'ambito di progetti multilaterali che coinvolgono le autorità di law enforcement dei Paesi UE, quali i due progetti "Cospol" sul traffico di eroina e di cocaina e gli AWF (Analysis Work File) di Europol dedicati alla materia droga:

- Mustard (eroina);
- COPPER (criminalità albanese);
- COLA (cocaina);
- EEOC TOP 100 (East European Organized Crime);
- SINERGY (ecstasy). La collaborazione di questa Direzione Centrale con U.N.O.D.C.¹ (United Nation Office on Drug and Crime) si sviluppa, oltre che in progetti specifici:

¹ Ufficio delle Nazioni Unite Droga e Criminalità (UNODC), organismo istituito nel 1997 quale leader mondiale nella lotta contro gli stupefacenti e la criminalità organizzata. La sua sede centrale è a Vienna e dispone di 21 uffici periferici nonché di ufficiali di collegamento a New York. Il 90% del budget è rappresentato essenzialmente da contributi governativi. Ha rilevato le funzioni precedentemente svolte dall'UNDCP (United Nations International Drug Control Programme). L'UNODC ha il mandato di assistere gli Stati membri nella lotta contro gli stupefacenti, la criminalità e il terrorismo. I tre Pilastri del programma di lavoro dell'UNODC sono la ricerca e lavoro analitico per accrescere la conoscenza e la comprensione delle questioni droga e criminalità, il lavoro normativo per assistere gli Stati membri nella ratifica e attuazione dei trattati internazionali, sviluppo della legislazione nazionale sulla droga, criminalità e terrorismo e i progetti di cooperazione sul campo per accrescere le potenzialità degli Stati membri nella lotta contro le droghe illecite, la criminalità ed il terrorismo..



Incontro con i PM del Vietnam - 24 febbraio 2009

- nel contesto della Sessione annuale della **Commissione Stupefacenti** (C.N.D.) dell'O.N.U. l'ultima delle quali si è tenuta a Vienna dal 11 al 15 marzo 2009. In tale occasione sono stati adottati una Dichiarazione Politica ed un Piano d'Azione sulla cooperazione internazionale nella lotta alla droga vista come problema globale, che individuano le priorità e gli obiettivi da raggiungere.
- nelle riunioni, anche queste annuali, dei Capi dei Servizi Antidroga di Africa, Asia, America Latina e Caraibi ed Europa - **H.O.N.L.E.A** (Head of National Drug Law Enforcement Agencies) – nel cui ambito i Capi degli Uffici Antidroga

nazionali appartenenti ad una stessa area geografica (Honlea Europa – Honlea Africa – Honlea Asia e Pacifico – Honlea America Latina e Caraibi) confrontano le proprie strategie di prevenzione e repressione alla specifica fenomenologia delittuosa, migliorando i processi di cooperazione internazionale tra i diversi organismi antidroga in tema di narcotraffico.

- nel contesto del c.d. "Patto di Parigi", iniziativa sotto la responsabilità di U.N.O.D.C. a cui partecipano 56 Paesi e finalizzata al contrasto al narcotraffico sulle rotte che dall'Asia Centrale portano la droga in Europa, prosegue la partecipazione dei rappresentanti di questa Direzione Centrale alle tavole rotonde di esperti.

Nell'ambito della **Presidenza Italiana del G8**, si sono svolte le riunioni del Gruppo Roma/Lione, che elabora iniziative per il contrasto alla criminalità ed al terrorismo. Rappresentanti di questa Direzione Centrale hanno quindi preso parte ai lavori del sottogruppo Law Enforcement, nel contesto delle riunioni plenarie svoltesi a Roma (febbraio), Napoli (aprile) e Palermo (novembre), ove sono stati trattati i sottoelencati argomenti di specifico interesse:

- farmaci e droghe via internet;
- monitoraggio delle attrezzature da laboratorio per droghe sintetiche (MOLE), al fine di prevenire lo storno nei laboratori clandestini delle attrezzature utilizzate per la produzione di droghe e sostanze controllate.

Sempre nello stesso ambito, di particolare rilievo è stato il contributo di questa Direzione Centrale per la riunione del Gruppo ad hoc degli esperti dell'Afghanistan, riunitosi a margine dei lavori del Gruppo Roma/Lione.

La predisposizione di proposte per la promozione di "Accordi di cooperazione" ha visto la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga impegnata su più tavoli di negoziazione con omologhi Organismi di polizia dei Paesi di maggiore interesse strategico.

Nello specifico:

- ha partecipato alla stesura della versione definitiva dell'"Accordo italo-svizzero sulle consegne sorvegliate", firmato a Roma in data 17 novembre 2009;
- ha preso parte alle riunioni di coordinamento e negoziazione finalizzate alla definizione di nuove intese nello specifico settore della lotta alla droga con Austria e Venezuela;
- ha proposto l'avvio della procedura per la stesura di specifici accordi di polizia con l'Afghanistan.

In tale contesto, un ruolo di estrema rilevanza è stato assolto dagli **Esperti e Ufficiali di Collegamento antidroga distaccati** nelle aree geografiche strategicamente più importanti per la produzione e traffico mondiale di sostanze stupefacenti. Grazie, infatti, alla loro mirata e costante attività di monitoraggio e studio delle specifiche attività criminose coinvolgenti l'area geografica di competenza, nonché al continuo scambio

informativo con gli omologhi Organismi di accreditamento, i predetti Esperti hanno consentito alla DCSA di avere un quadro sempre aggiornato sulle minacce che si profilano nello scenario internazionale e, quindi, pianificare e sviluppare con i partners le più idonee ed efficaci misure di prevenzione e di contrasto.

UFFICIO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO GENERALE

L'Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale è l'articolazione della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga che cura il raccordo fra il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza e le altre Amministrazioni ed Enti, pubblici e privati, coinvolti a vario titolo nella lotta alla droga. In quest'ambito concorre, tra l'altro, con la predisposizione di progetti finalizzati alla prevenzione delle tossicodipendenze che prevedono il coinvolgimento delle Forze di Polizia.

In particolare, l'Ufficio, è impegnato nelle attività di seguito sintetizzate:

- *Collaborazioni interistituzionali*

Nell'ambito dei suoi collegamenti con gli enti attivi nel campo delle tossicodipendenze, l'Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale tiene i contatti, in primo luogo, con il Dipartimento per le Politiche Antidroga che, ricostituito nel 2008 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Sottosegretariato di Stato alle politiche per la Famiglia, per il contrasto alle tossicodipendenze e Servizio Civile, ha assunto la funzione di raccordo di tutte le iniziative di lotta contro la diffusione delle tossicodipendenze, in vista anche del necessario allineamento con le direttive emanate in materia dall'Unione Europea. In questo quadro, esponenti dell'Ufficio hanno partecipato alle riunioni di carattere interistituzionale per la definizione degli obiettivi programmatici e delle "azioni" da inserire nel Piano Nazionale di Azione sulle droghe per il quadriennio 2009-2012.

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga contribuisce alla stesura del Piano con progetti concernenti in particolare l'area della "riduzione dell'offerta", collaborando, peraltro, anche alla individuazione di moduli che perseguono la "riduzione della domanda".

Nel corso del 2009 l'Ufficio ha partecipato inoltre a numerosi incontri info-operativi di carattere interistituzionale promossi dal Dipartimento per le Politiche Antidroga allo scopo di preparare i contenuti della "V Conferenza Nazionale sulle droghe" che si è poi tenuta a Trieste dal 12 al 14 marzo 2009.

A seguito della medesima è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il "Sistema di Consultazione Permanente", con lo scopo di proseguire il confronto ed il dibattito sulle tematiche di principale interesse emerse nell'occasione.

La D. C. S. A. fornisce anche un rilevante contributo alla stesura della Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze, mettendo a disposizione, dopo averli elaborati ed analizzati, dati raccolti dalle Forze di Polizia nell'ambito della loro attività istituzionale di contrasto.

- *Sistema di allerta precoce e risposta rapida per le droghe*

Sin dal 2008 la Direzione Centrale è impegnata nella realizzazione, "in ambito nazionale", del "Sistema di Allerta Rapido", in proficuo collegamento con i soggetti istituzionali e gli Enti locali interessati all'attuazione di questo importante progetto. Il Sistema era compreso fra gli obiettivi programmatici previsti dal



Incontro con Ufficiali colombiani - 24 settembre 2009

Piano Nazionale per la lotta alla diffusione delle sostanze stupefacenti per il 2008 ed è mutuato dal Programma Europeo dell'“Early Warning System”, in linea con quanto previsto da una specifica decisione del Consiglio d'Europa. L'iniziativa in argomento si sostanzia in un monitoraggio, effettuato in tempo reale, delle sostanze di abuso presenti sull'intero territorio, allo scopo di delineare l'orientamento dei nuovi consumi, individuare le potenziali popolazioni di utenti-consumatori ed approntare protocolli di intervento utili per una immediata ed efficace risposta istituzionale.



Incontro con la delegazione turca - 9 novembre 2009

Al Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri è demandato il compito di coordinare l'azione di tutti gli Enti coinvolti nell'azione di monitoraggio, che deve avvenire secondo criteri univoci. Fra tali Enti il Ministero dell'Interno, e per esso la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, riveste un ruolo di primo piano, garantendo il collegamento del Sistema con il database della D. C. S. A., che contiene tutte le informazioni attinenti al fenomeno droga raccolte sul territorio dalle Forze dell'Ordine nel corso della loro attività d'Istituto.

- *Programmazione e coordinamento generale*

L'Ufficio, infine, svolge funzioni di programmazione ai fini della predisposizione della direttiva annuale del Ministro e di coordinamento in materia di controllo strategico e gestionale attraverso il monitoraggio periodico svolto dalle articolazioni della Direzione Centrale.

ATTIVITÀ DELLA SEZIONE AFFARI LEGISLATIVI

Nel corso del 2009 la Sezione “Studi, Ricerche, Affari Legislativi e analisi delle tossicodipendenze” ha svolto una proficua attività nell'ambito delle competenze ad essa demandate.

- sono state espresse valutazioni di merito e pareri motivati su disegni e proposte di legge riguardanti la materia degli stupefacenti;
- sono stati comunicati elementi di risposta in ordine a numerosi atti di sindacato ispettivo parlamentare, riguardanti sia situazioni locali che nazionali, attingendo ai dati statistici che la Direzione Centrale raccoglie relativi all'attività svolta dalle forze di polizia nel contrasto al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti;
- sono state fornite valutazioni alle Avvocature distrettuali dello Stato in ordine all'opportunità o meno della costituzione di parte civile del Ministero dell'Interno nei procedimenti penali instaurati per violazione della normativa sugli stupefacenti;
- sono stati riferite risposte a quesiti inerenti la legislazione antidroga italiana, avanzati da collaterali Organismi di polizia esteri, per il tramite di Europol.

Di particolare spessore sono state le valutazioni fornite in ordine ad una causa pendente presso la Corte di Giustizia delle Comunità Europee con sede all'Aja, e relativa ad un ricorso presentato da un cittadino olandese contro l'ordinanza emessa dal sindaco di Maastricht concernente il divieto di ammissione ai “coffee shops” della città per i non residenti. Su detta causa, l'Avvocatura Generale dello Stato aveva richiesto un contributo al fine di individuare un eventuale interesse dello Stato italiano ad intervenire in giudizio. Questa Direzione ha argomentato la sua posizione, favorevole all'ordinanza sindacale, sostenendo che tale divieto avrebbe potuto costituire un valido deterrente al cosiddetto fenomeno del turismo della droga da parte di altri cittadini europei

verso quel paese, con evidenti riflessi sull'ordine e la sicurezza pubblica.

Inoltre, la Direzione Centrale, attraverso anche la Sezione Affari legislativi, partecipa alle riunioni del tavolo di lavoro interministeriale, assieme al Ministero per le politiche agricole e forestali, al Ministero del lavoro e della salute, nonché varie associazioni di produttori, al fine di giungere ad un regolamento normativo - anche eventualmente attraverso la modifica legislativa delle relative disposizioni del testo unico sugli stupefacenti - della complessa materia relativa alla coltivazione della canapa per uso industriale, nonché alla commercializzazione dei semi della suddetta pianta per uso industriale, agro-alimentare e nel settore della cosmesi. I lavori sono tuttora in corso con sviluppi positivi ai fini di una "sistematizzazione" della materia.

Infine, la Sezione fornisce il proprio contributo al Gruppo di lavoro istituito fra le Direzioni Centrali del Dipartimento ed il Comandi Generali delle Forze di polizia e teso ad unificare sotto un'unica disciplina giuridica la complessa materia delle cosiddette "operazioni sotto copertura" che le forze di polizia possono svolgere in settori particolarmente delicati e complessi al fine di giungere alla disarticolazione di organizzazioni criminali interne ed internazionali, dedite alla commissione di reati gravissimi e che destano particolare allarme sociale. Anche in questo caso, i lavori stanno proseguendo con la celerità consentita dalla complessità della materia e si attendono positivi sviluppi nel 2010.

FORMAZIONE

La Sezione Addestramento e Corsi di Formazione di questa DCSA, continua a promuovere ed organizza dei corsi interforze di qualificazione ed aggiornamento nel settore stupefacenti.

Il fabbisogno formativo del personale preposto alle attività antidroga, sia a livello nazionale che internazionale, è fondamentale, per illustrare agli addetti sul campo le ultime tendenze, per mantenere adeguato il livello formativo degli addetti e il "modus operandi delle organizzazioni criminali".

Analogha esigenza è ritenuta necessaria anche dalle agenzie antidroga estere, suffragata dall'aumento delle richieste di interscambio formativo tecnico-operativo.

Iniziativa queste che, oltre a perfezionare la capacità professionale degli operatori di polizia, consolidano la collaborazione tra i diversi organismi e rafforzano il principio che il contrasto al "fenomeno droga" va affrontato congiuntamente.

In ambito UE è stata inoltre fornita una costante partecipazione in seno ai corsi organizzati dall'Accademia Europea di Polizia (CEPOL).

Con il contributo della Commissione Europea - Strumento di stabilità - si è aperto un settore di consulenza per i Paesi del Centro e Sud America.

Nel corso dell'anno 2009, sono state realizzate varie attività formative sia in ambito nazionale e sia internazionale così di seguito meglio esemplificato:

Quadro riepilogativo delle attività di formazione - 2009

| Attività | Nr. |
|---|-----|
| Corsi formativi a organismi di Polizia esteri | 5 |
| Aggiornamenti professionali a organismi di Polizia italiani | 18 |
| Corsi di responsabili/agenti undercover | 2 |

Ambito Nazionale

Corsi di formazione in sede:

- IX Corso per "Responsabili Undercover" dal 21 al 25 settembre, in collaborazione con la Scuola di Perfezionamento Interforze, a favore di n. 38 funzionari/ufficiali delle tre forze di Polizia, tra cui un rappresentante della Polizia Doganale tedesca, dei Carabineros del Cile, della Polizia del Togo, un Funzionari della Sicurezza Interna del Regno Unito e due Funzionari di Polizia della Repubblica Araba di Siria,
- XIX Corso per "Agenti Sottocopertura" svoltosi dal 9 al 20 novembre, in favore di n. 36 frequentatori delle

tre forze di Polizia, al quale hanno altresì partecipato due rappresentanti della Polizia Siriana.

Ausilio per corsi di formazione a favore di altre FF.PP.:

- n. 6 incontri nell'ambito della 20^a, 24^a, 25^a, 26^a, 27^a, 28^a edizione del seminario di aggiornamento su droghe emergenti e strategie di contrasto a favore della Polizia Penitenziaria in Roma;
- n. 2 incontri nell'ambito del 15° e 16° corso informativo "Tecniche di Polizia" per militari in forza al GOA e/o GICO, svoltosi presso il Centro di Specializzazione della Guardia di Finanza di Orvieto;
- n. 2 conferenze concernenti la "Produzione mondiale e traffico internazionale delle sostanze stupefacenti", presso il Centro di Specializzazione della Guardia di Finanza di Orvieto;
- n. 1 incontro nell'ambito del 44° corso di formazione per istruttori cinofili e conduttori cane antidroga, presso il Centro di Specializzazione della Guardia di Finanza di Castiglione al Lago (PG);
- n. 5 seminari di aggiornamento professionale sul tema "contrasto al traffico di sostanze stupefacenti" a favore del personale della Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, dell'Agenzia delle Dogane e della Polizia Locale alla sede dell'Aeroporto di Fiumicino;
- n. 1 incontro nell'ambito del corso di aggiornamento sugli aspetti psicologici e relazionali nella gestione della popolazione protetta per Funzionari ed Ufficiali del Servizio Centrale di Protezione, tenutosi presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia;
- n.1 visita di carattere tecnico-professionale presso questa Direzione Centrale, da part dell'Accademia della Guardia di Finanza, in viaggio di istruzione e composto da n. 75 Ufficiali.



Intervento del Direttore Centrale pro-tempore Pref. Stefano Berrettoni al IX Corso Responsabili U.A. presso la Scuola Perfezionamento Interforze

Ambito Internazionale

Corsi Antidroga a favore delle Forze di Polizia estere:

- corso di formazione antidroga in favore a favore di 35 unità antidroga della Polizia del Guatemala, tra cui cinque magistrati della "Fiscalia Antidroga", svoltosi a Città del Guatemala (Guatemala) dal 28 settembre al 2 ottobre;
- corso di formazione in materia di contrasto internazionale di stupefacenti, in favore di n. 30 funzionari della Polizia serba, svoltosi a Belgrado (Serbia) dal 7 all'11 dicembre;
- corso di formazione in materia di contrasto internazionale di stupefacenti, in favore di n. 20 unità della Polizia di frontiera e della Dogana albanese, svoltosi a Tirana (Albania) dal 14 al 18 dicembre.

Nell'ambito del programma del Consiglio NATO-RUSSIA, "Progetto pilota relativo all'addestrativo in materia di lotta al narcotraffico di personale afgano e dei paesi dell'Asia centrale", la D.C.S.A. ha fornito collaborazione ai seguenti corsi di formazione:

- dal 3 al 18 febbraio in occasione del corso "DOMO Training SESSION 1 svoltosi a Domodedovo (Federazione

- Russia) a cura dell'E.A. in Mosca;
- dal 9 al 20 febbraio corso in occasione del corso "Drug Law Enforcement" svoltosi ad Ankara (TADOC) a cura dell'E.A. in Ankara;
 - dal 10 al 25 marzo in occasione del corso "DOMO Training SESSION 2" a Domodedovo a cura dell'E.A. in Mosca;
 - dal 16 al 27 marzo in occasione del corso "Train the Trainers" a Tashkent (Uzbekistan) a cura dell'E.A. in Tashkent;
 - dal 7 al 22 aprile in occasione del corso "DOMO Training SESSION 3" a Domodedovo a cura dell'E.A. in Mosca;
 - dal 20 al 30 aprile in occasione del corso "Drug Law Enforcement" ad Ankara (TADOC) a cura dell'E.A. in Ankara;
 - dal 1 al 16 giugno 2009 in occasione del corso "Train the trainers" svoltosi a Domodedovo (Federazione Russia) a cura dell'E.A. in Mosca;
 - dal 22 al 26 giugno in occasione del corso "Training Course" svoltosi ad Ashgabat – Turkmenistan a cura dell'E.A. in Tashkent (Uzbekistan);
 - dall'8 al 23 dicembre in occasione del corso "train the Trainers course for Afghan Law Enforcement Officers" svoltosi a Domodedovo a cura dell'E.A. in Mosca.

Nell'ambito del "Progetto TARCET II" e sotto l'egida dell'UNODC:

- nel periodo di settembre a Kabul, è stato fornito ausilio al corso di addestramento a favore della Polizia antidroga afghana, con l'impiego dell'EA in Kabul;
- dal 7 al 13 ottobre a Teheran (Iran), è stata svolta la seconda fase dell'attività di training a favore di ufficiali della polizia e delle dogane dell'Iran.

Partecipazione alle attività dell'Accademia europea di Polizia- Cepol:

- dal 27 al 30 aprile corso CEPOL "Knowledge of European Police Systems" a Munster (Germania);
- dal 27 aprile al 15 maggio corso CEPOL "Information Seminars, Instruments & Systems of European Police Co-operation (English Language)" a Bramshill (Regno Unito);
- dal 5 al 23 ottobre 2009 corso CEPOL "Instruments and Systems of European Police Co-operation (French Language)" a Clermont Ferrand (Francia);
- dal 27 al 30 ottobre corso CEPOL "Crime intelligence & risk assessment & Intelligence led Policing" a Vilnius (Lituania);
- dal 2 al 5 novembre corso CEPOL "Police Cooperation and Europol" Eisenstadt (Austria);
- dal 16 al 20 novembre corso CEPOL "Knowledge of European police Systems" a Saint Cyr au Mont d'Or - Lione (Francia).

SOSTEGNO TECNICO LOGISTICO

Fra le strategie volte a realizzare un contrasto sempre più efficace nei confronti delle organizzazioni criminali coinvolte nel narcotraffico, la D.C.S.A. ha incluso, sin dalla sua istituzione, il potenziamento e l'aggiornamento continuo del settore tecnico-logistico in modo da fornire alla rete dei servizi territoriali, specie nelle indagini di rilevanza nazionale ed internazionale, strumenti d'avanguardia così da ridurre l'impunità che i gruppi criminali dediti ai traffici illeciti tentano di conseguire, spesso con il ricorso ai mezzi messi a disposizione dalla moderna tecnologia.

In particolare, la notevole disponibilità di dotazioni tecniche aggiornate di altissimo livello e la specializzazione del personale della Sezione Mezzi Tecnici, consente di:

- garantire, nel corso delle procedure di "acquisto simulato" e "consegna controllata", sia la necessaria cornice di sicurezza per l'agente sottocopertura, sia il costante monitoraggio degli stupefacenti in transito, ricorrendo, in entrambi i casi, anche all'uso di automezzi speciali muniti di apparati integrati per la trasmissione e

- ricezione di segnali audio/video/gps;
- procedere a sofisticate installazioni, anche in condizioni estremamente precarie, al fine di incrementare il potenziale investigativo delle Forze di Polizia nelle intercettazioni ambientali, nella localizzazione satellitare e nella documentazione video-fotografica;
- accrescere la capacità di comunicazione dei reparti operanti grazie ad una mirata assegnazione di apparati telefonici cellulari, anche speciali;
- assicurare, nell'arco delle 24 ore, i collegamenti (telefonici, in modalità fax ed e-mail) fra la Direzione, le Forze di Polizia e gli Esperti Antidroga all'estero;
- effettuare corsi formativi sull'utilizzo degli ausili tecnici in dotazione e sulle molteplici modalità finalizzate alla loro dissimulazione, anche a favore di agenzie antidroga e forze di polizia estere.

La Sezione Mezzi Tecnici, nel 2009, ha espresso a favore dei reparti territoriali e organismi di polizia di altre nazioni la seguente attività di sostegno:

- 120 missioni operative nazionali ed 1 missione di sostegno a favore di polizia estera per attività investigativa;
- 2.409 giornate di noleggio di autoveicoli in occasione di operazioni di p.g.;
- 27 apparati di telefonia mobile forniti ai reparti operanti nel corso delle attività investigative;
- attività di sostegno, per corsi formativi, a favore delle FF.PP. italiane 10, straniere 12.



Apparecchiatura per il controllo audio a distanza

RICERCA INFORMATIVA

Il fenomeno droga ha progressivamente assunto connotati di crescente complessità, sia in termini di pervasività di traffico che di impatto sociale del consumo. La determinazione delle caratteristiche tendenziali, nonché la visione aggiornata degli scenari nazionali ed internazionali di tale fenomeno, sono ricercate tramite un approccio giornaliero adeguatamente strutturato tra i settori analisi, statistico ed informatico. Tale criterio ha consentito la realizzazione di una considerevole attività di studio, di ricerca informativa e di intelligence. In particolare, quest'ultima, viene sviluppata mediante l'analisi approfondita:

- dei dati relativi alle aree di produzione mondiali ed ai relativi livelli di produzione;
- delle informazioni sulle linee di transito degli stupefacenti e sulle organizzazioni criminali che gestiscono le varie fasi;
- della movimentazione dei precursori e delle sostanze chimiche di base;
- delle principali operazioni antidroga;

- dei dati statistici inerenti gli arresti dei soggetti coinvolti nel traffico illecito ed i sequestri di droga.

L'esame di tali notizie, fondamentali per la predisposizione di quadri conoscitivi ed appunti informativi utili ad orientare l'attività di polizia nell'azione antidroga, si sviluppano su due distinti profili analitici: strategico ed operativo.

L'analisi strategica consente di predisporre rapporti di situazione sulle problematiche connesse al fenomeno droga e sue implicazioni. In questo caso la base informativa viene sviluppata dagli analisti criminali mediante l'utilizzo di software opportunamente dedicati, che per altro rappresentano lo "standard" mondiale nel campo dell'analisi di intelligence, e attraverso la consultazione oltre che delle Fonti Istituzionali, delle fonti aperte, quali, ad esempio:

- notizie attinte dalla rete web, da inchieste giornalistiche, da riviste specializzate, da studi di settore effettuati da parte delle associazioni di categoria;
- inchieste effettuate da centri di ricerca sociale.

Scopo dell'analisi strategica è quello di:

- individuare una corretta allocazione delle risorse e favorire la scelta dei metodi e delle tecniche per l'azione di contrasto;
- verificare le tendenze generali del fenomeno droga in tutti i suoi aspetti, ossia, determinare le direttrici dei flussi dello stupefacente, le sue implicazioni con la criminalità organizzata, il modus operandi attuato dai trafficanti, ecc..

Nell'annualità 2009 sono stati prodotti:

- 132 punti di situazione di Stati Esteri relativi allo stato della lotta al narcotraffico ed alle reciprocità con l'Italia in materia di contrasto e di cooperazione, funzionali ad altrettanti incontri avvenuti tra la Direzione ed esponenti delle Autorità estere;
- 81 appunti informativi funzionali sia alla partecipazione attiva ai vari contesti internazionali sia agli AWF di Europol verso cui la D.C.S.A. ha rivolto la sua attenzione in modo sempre crescente. Menzione particolare per il COSPOL Eroina, progetto fortemente voluto dai capi degli organismi di polizia dei paesi della comunità europea, teso al contrasto della criminalità turca responsabile dell'importazione nell'UE di ingenti quantitativi di eroina, e del quale l'Italia ha la funzione di "paese driver".

L'analisi operativa si delinea utilizzando fondamentalmente fonti di tipo istituzionale e viene avviato allorché l'indagine del reparto operante presenti una o più convergenze di tipo investigativo, ovvero in presenza di una mole di informazioni tali da richiedere un approccio di tipo specialistico.

In tali contesti vengono definiti gli elementi di connessione tra le singole indagini, ovvero soggetti, utenze telefoniche ecc. mediante l'utilizzo di particolari software in grado di rappresentare visivamente dette connessioni rendendo immediata la comprensione di situazioni altrimenti difficili da riepilogare.

In tal modo è possibile:

- identificare i soggetti con i relativi ruoli svolti all'interno della organizzazione;
- ricostruire i flussi delle sostanze stupefacenti e le modalità di trasferimento del denaro;
- porre in evidenza le aree marginali delle investigazioni suggerendo le possibili nuove linee di indagine;
- facilitare l'attivazione degli Esperti antidroga della D.C.S.A. per stabilire contatti info-investigativi con organi collaterali esteri o gli Esperti antidroga stranieri presenti in Italia.

Questo tipo di analisi agevola la lettura degli eventi criminosi e i collegamenti tra i soggetti facenti parte del sodalizio indagato, consentendo di collegare tra loro le operazioni antidroga al fine di:

- facilitare l'attività di coordinamento;
- fornire precise indicazioni utili ad orientare le indagini.

Nell'anno in questione sono stati elaborati nr. 73 rapporti di analisi operativa, effettuati in collaborazione con il III Servizio ed i reparti antidroga operanti sul territorio nazionale.